PICCINNI

LE VICENDE

DELLA SORTE

INTERMEZZO

ATT. 1.2.

R. Conservatorio di Musica-Napoli
BIBLIOTECA
1-8-18
N. d'ordine

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI
Sala passato a Rari
Scaffale 1 Pluteo 8
Volume 18 C
N. degli autografi 106868
N. di biblioteca Rari: 1. 8. 18.
AUTOGRAFI

manca il libretto
Rond

Le Vicende della Sorte

Intermezzo in due parti Poesia Anonimo

Musica di Nicola Piccinni

Rappresentati al Teatro . . .

Napoli L'anno 1762 (vedi Fetis)

Parte Prima e Seconda

Personaggi

Cetronella
Ruspolina
Celidoro
Ruggiero
Pomponcino

Originale

Napoli 1762
di Fatis

Personaggi

Pomponcino
Ruggiero
Rispolina
Petronella
Celidoro

Intermezzi.

Parte Prima

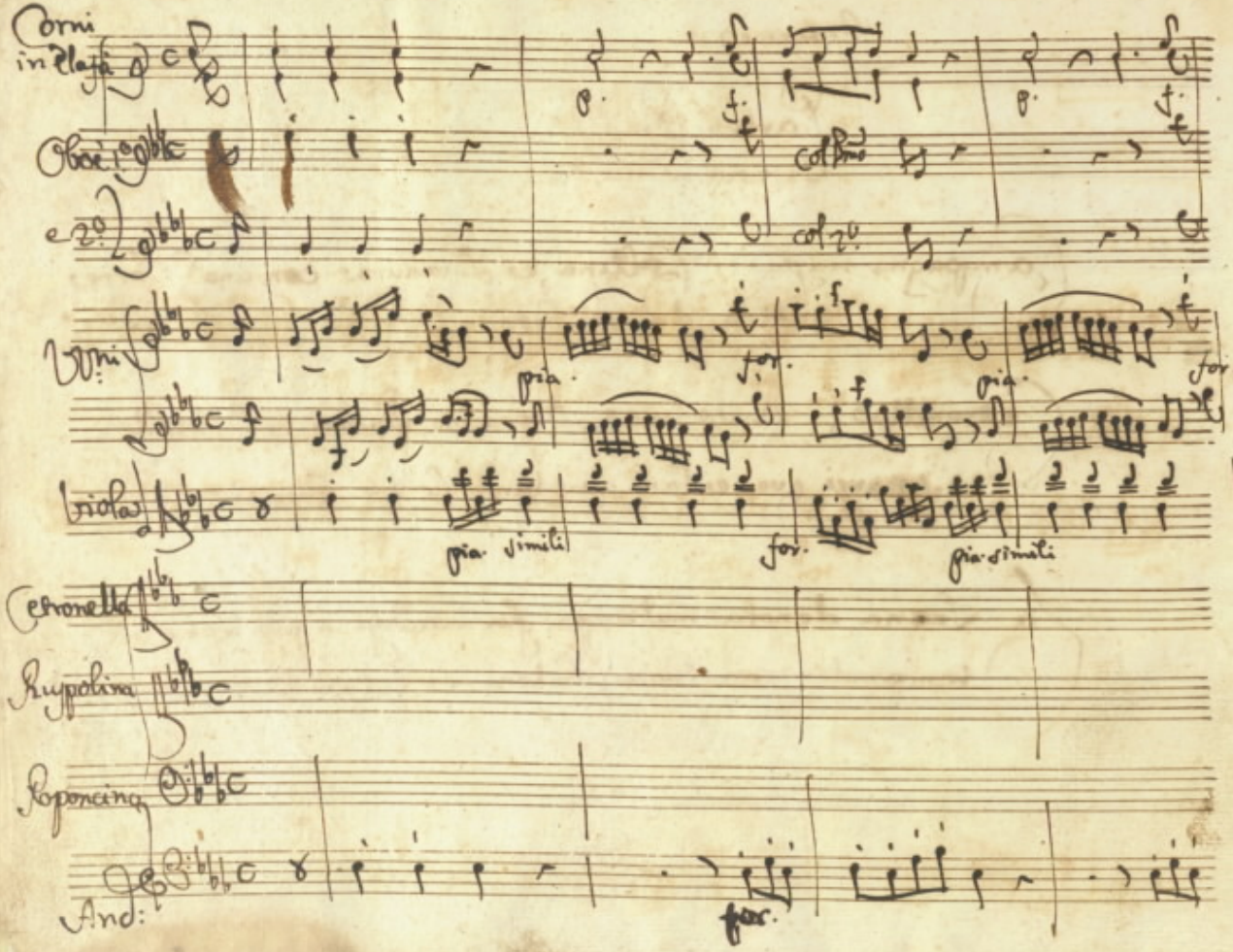
Scena Prima

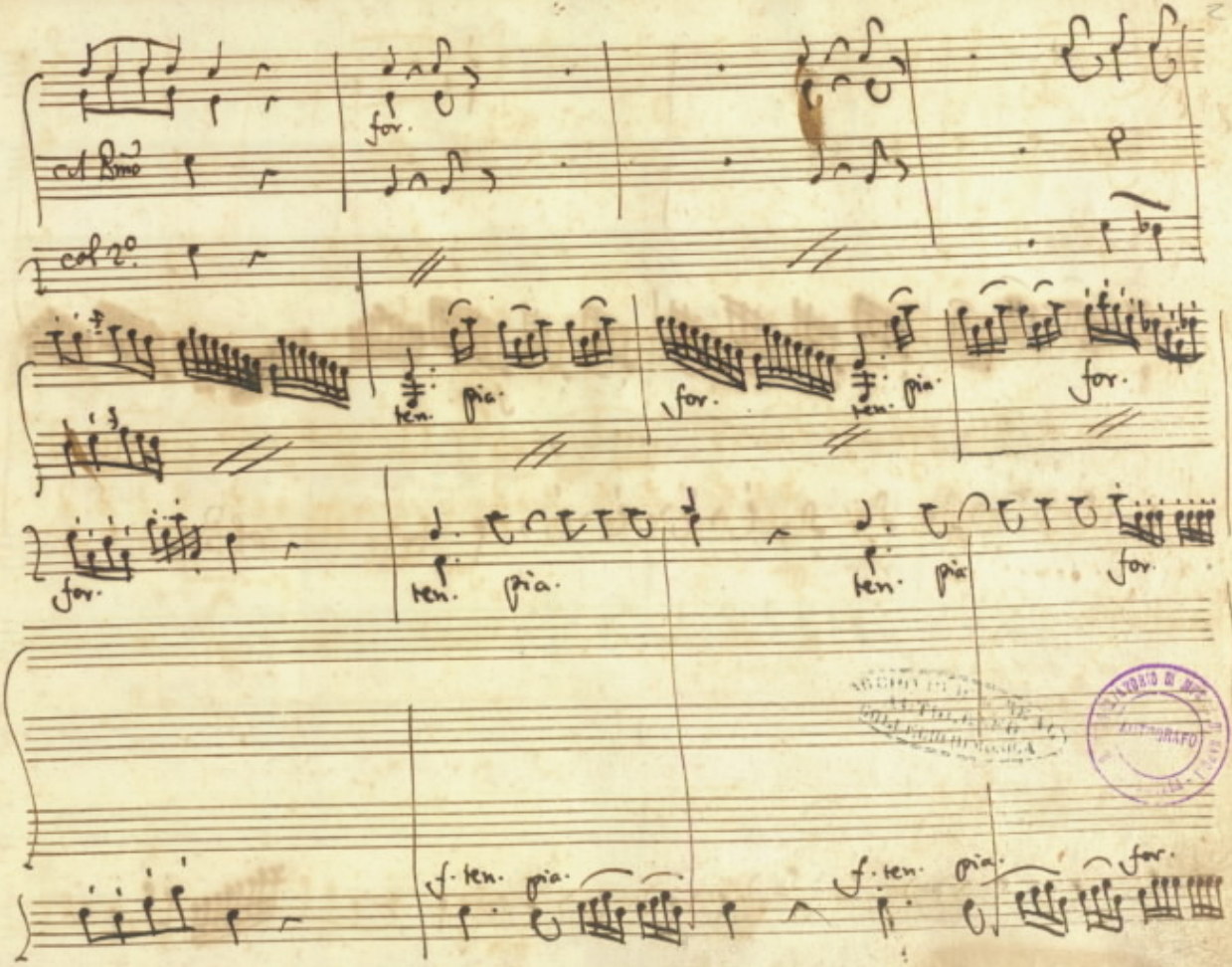
Campagna mista di Collina, e Pianura con una Torre antica da un lato.

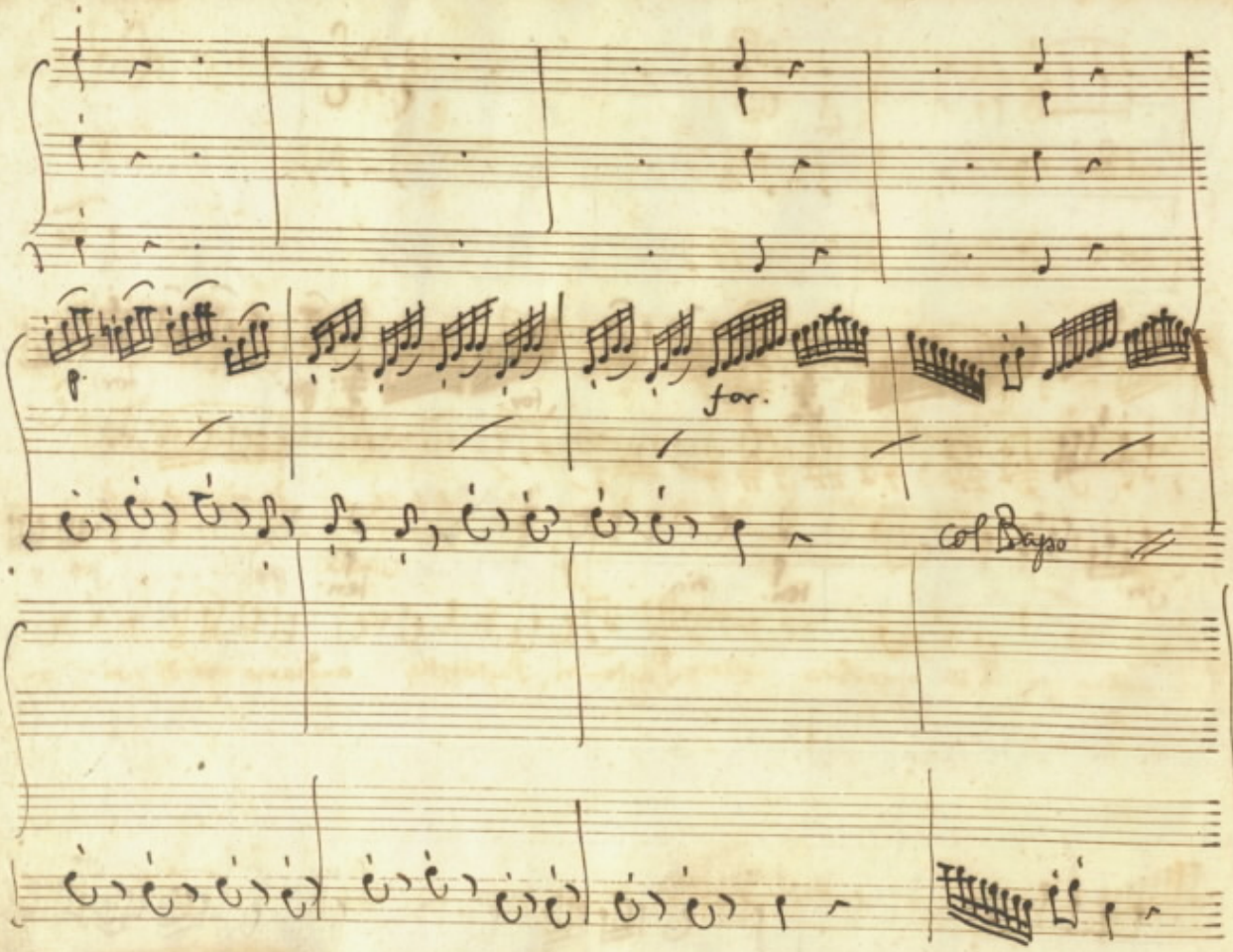
Cetronella, Ruspolina, Poponcino, Pastori, e Pastorelle sparsi qua, e la guardando la lor Greggia.

La Scena denota maltempo, formandosi a poco a poco un temporale con tuoni, baleni, e fulmini.

Regia Università di Napoli Autografo


Corni in Elafa
Oboe 1°
e 2°
col 1mo
col 2°
Vni
pia.
for.
pia.
for.
Viola
pia. simili
for.
pia. simili
Cetronella
Ruppolina
Roponcina
And:
for.


for.
col Rmo
p
col 2°
ten. pia.
for.
ten. pia.
for.
for.
ten. pia.
ten. pia.
for.
f. ten. pia.
f. ten. pia.
for.


for.
col Basso

p.

pia. f. pia. for.

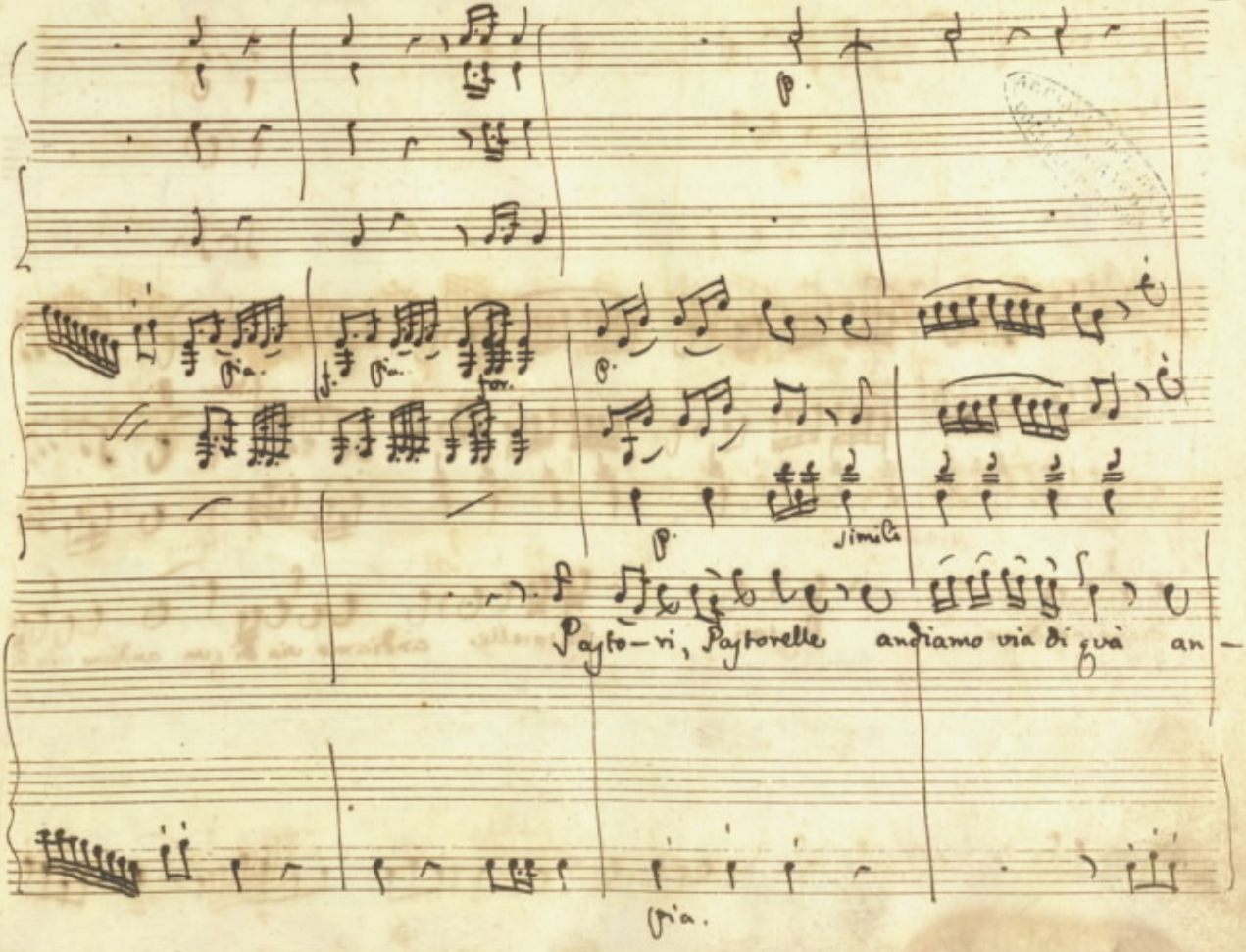
p.

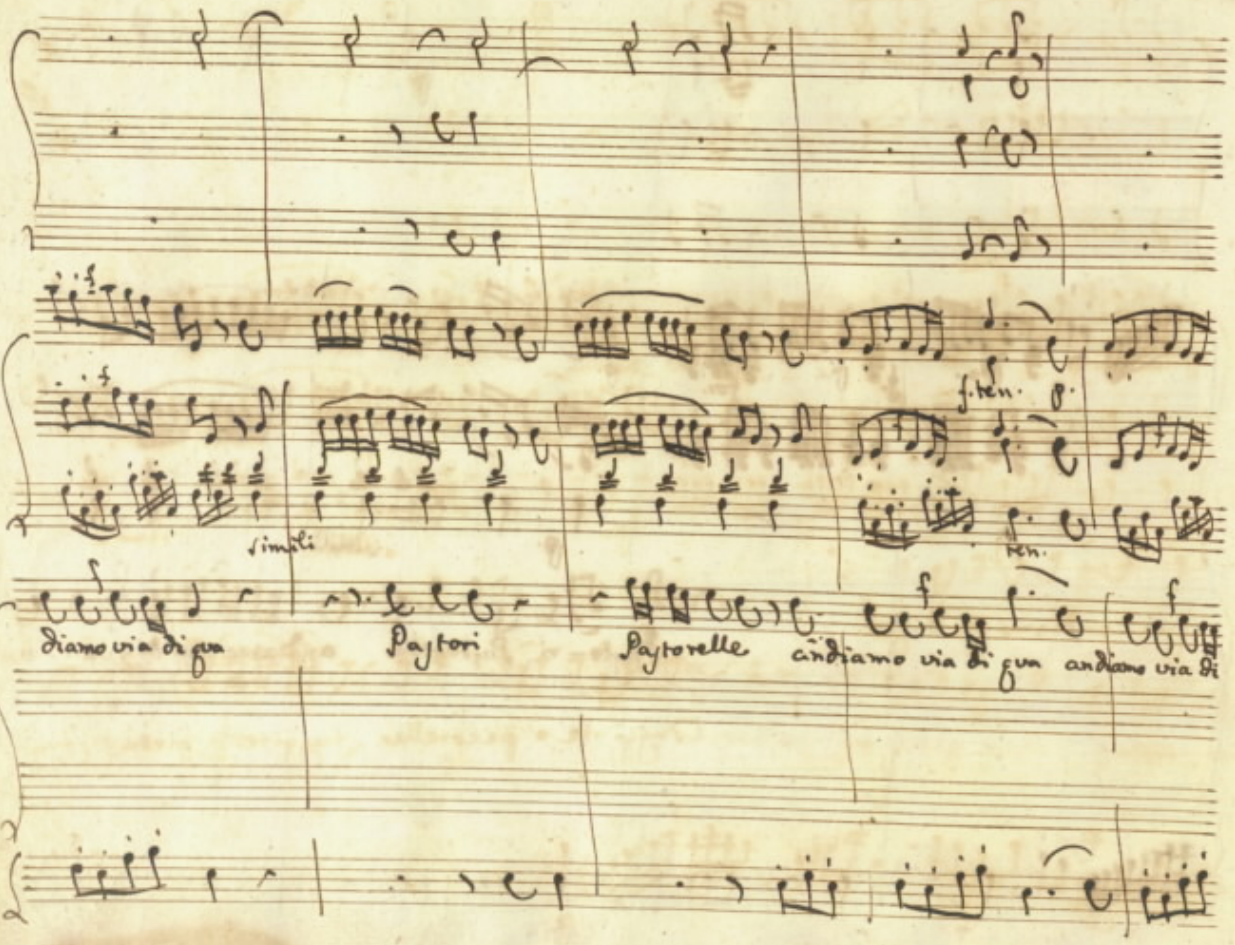
p.

simile

Pasto-ri, Pastorelle andiamo via di quà an-

pia.



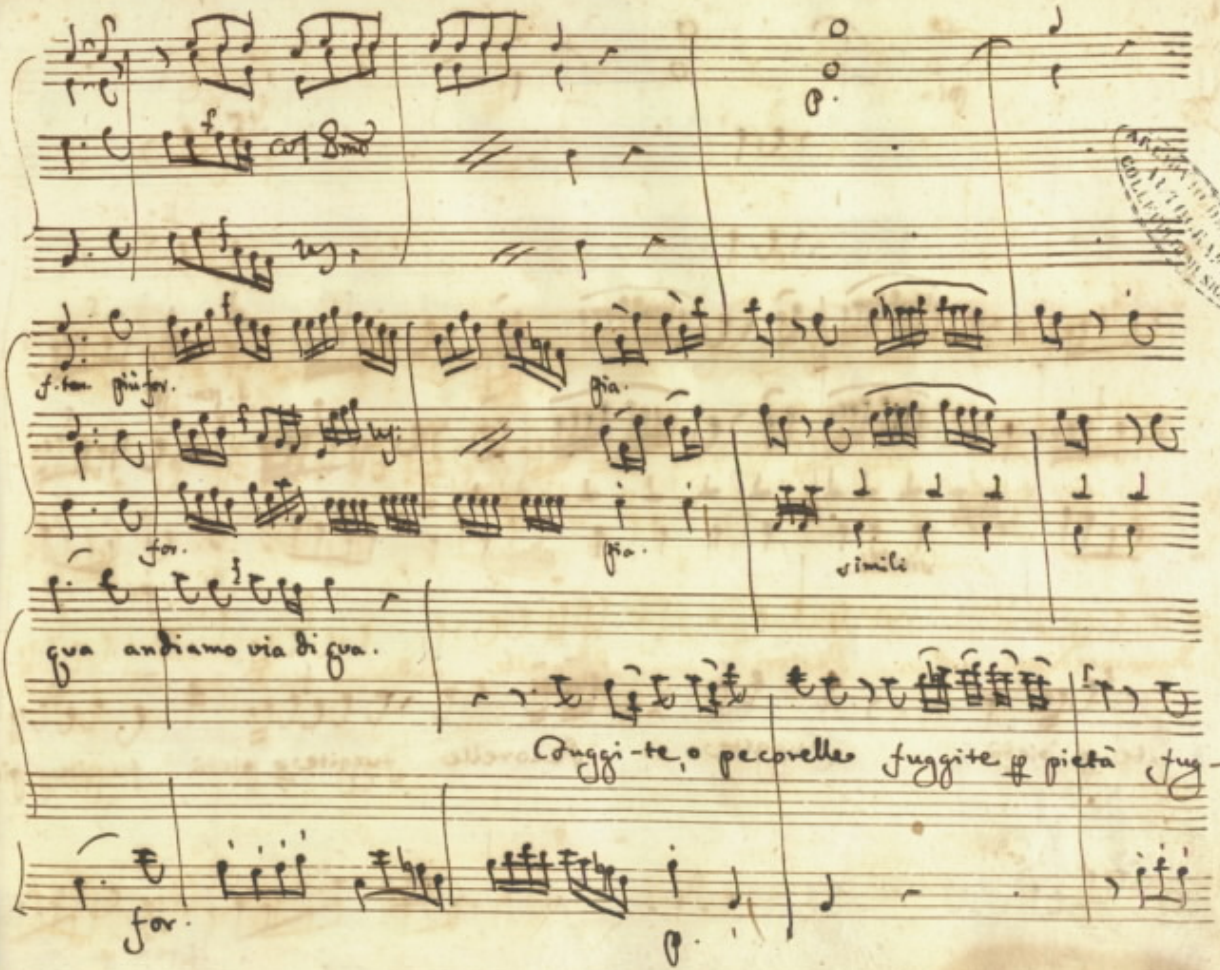


f. ten. p.

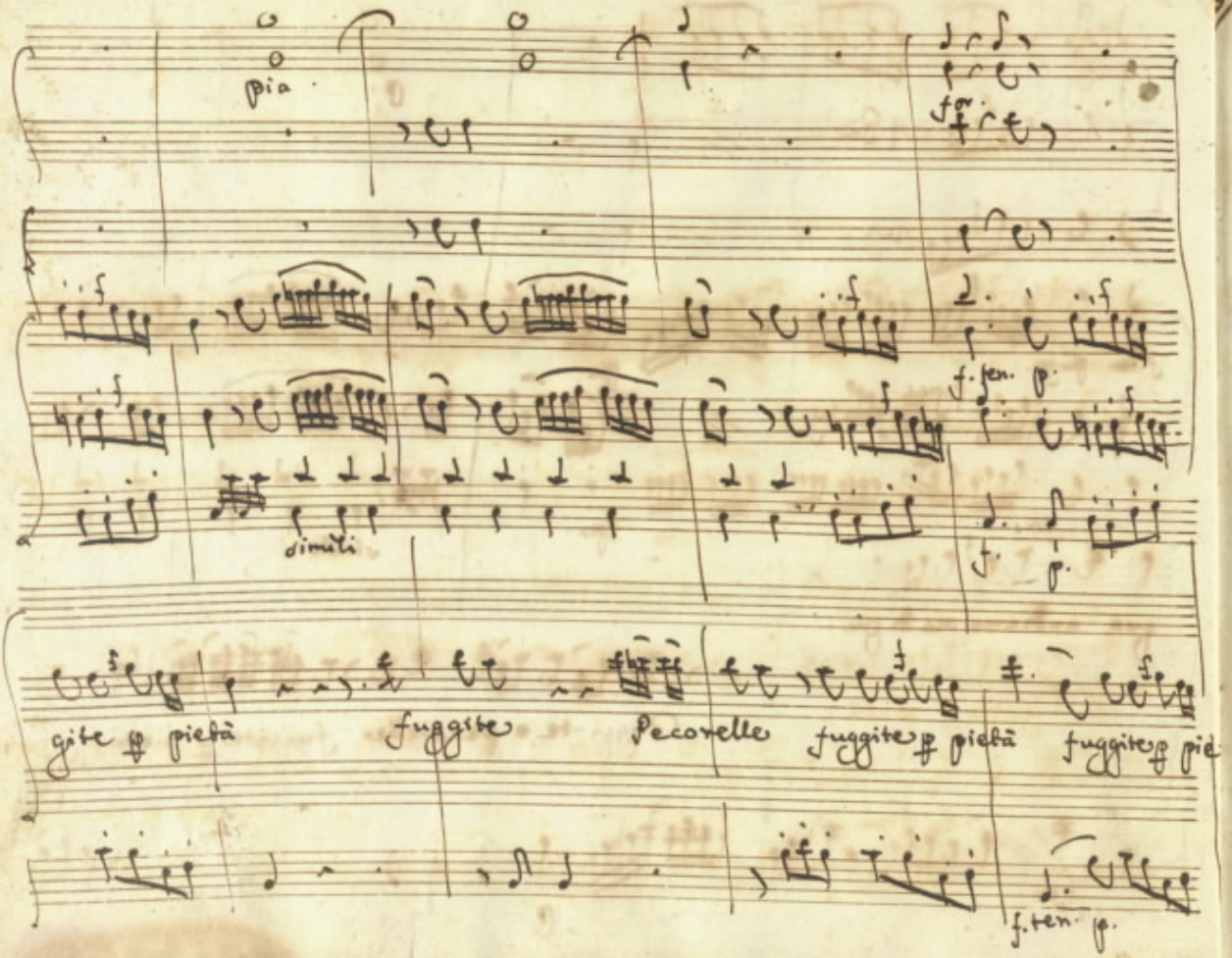
simili

ten.

diamo via di qua Pastori Pastorelle andiamo via di qua andiamo via di




ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA



pia

for.

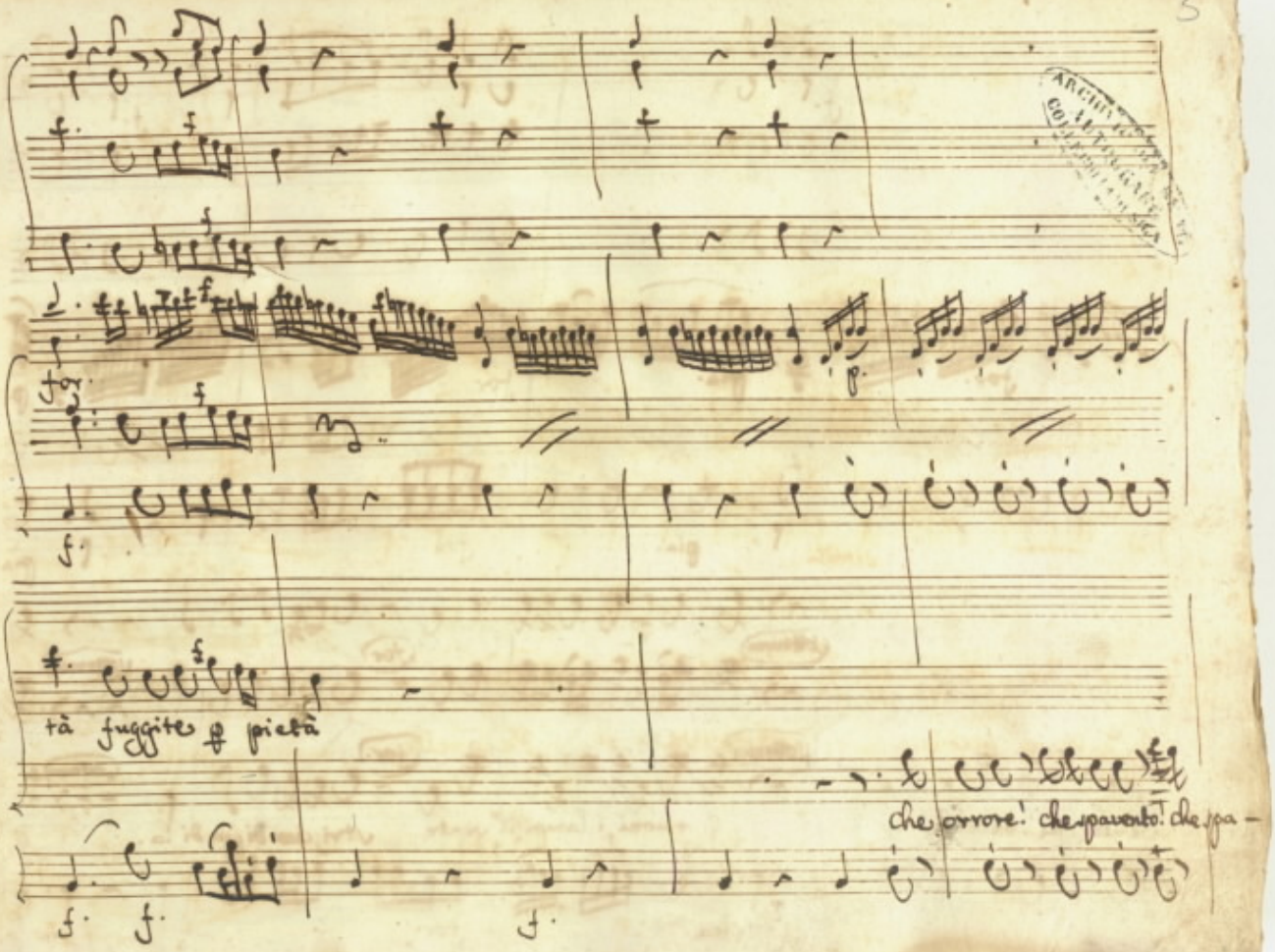
f. ten. p.

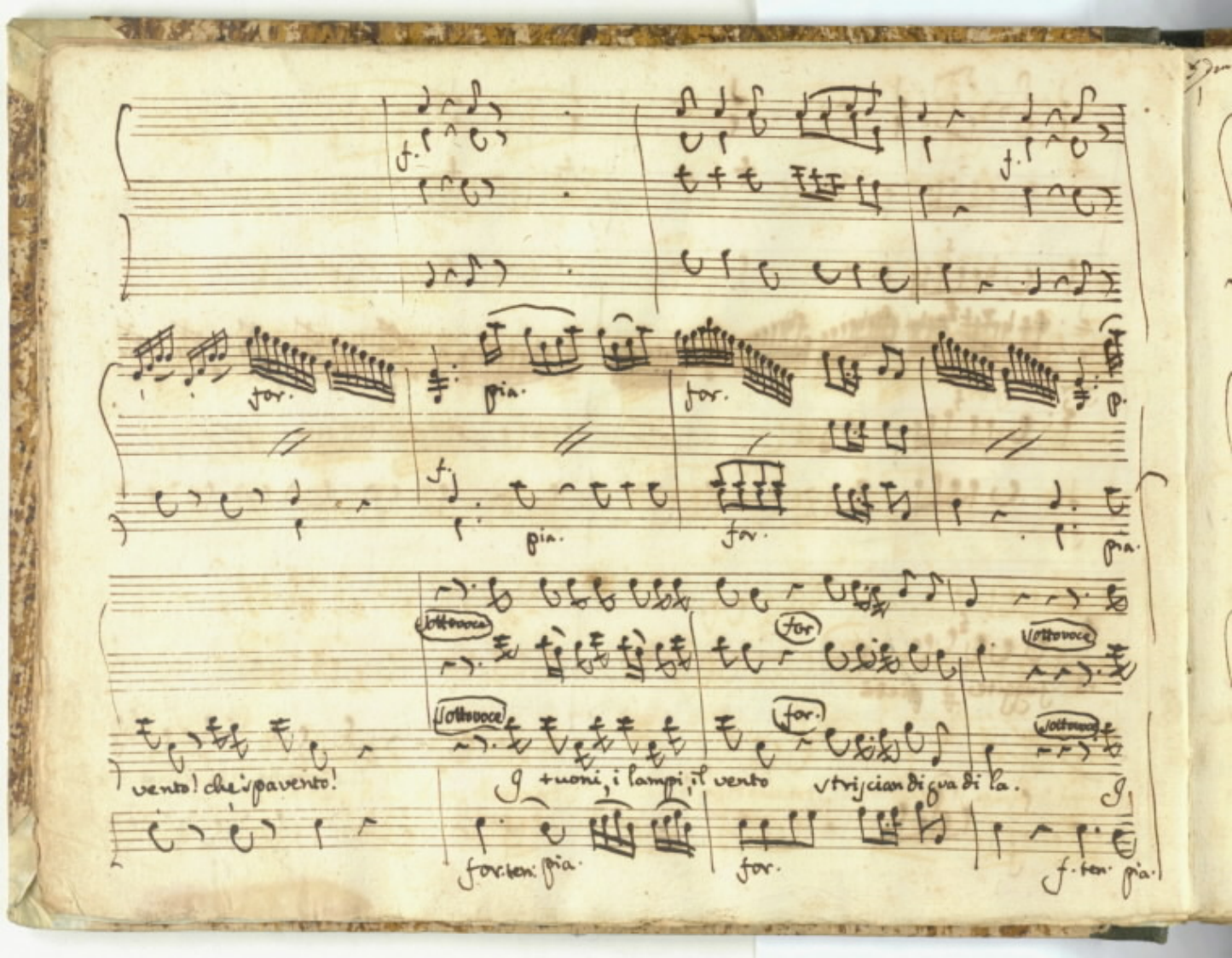
simili

f. p.

gite p pietà fuggite Pecorelle fuggite p pietà fuggite p pie

f. ten. p.


tà fuggite e pietà
che orrore! che spavento! che spa –



f. f.

for. pia. for. p.

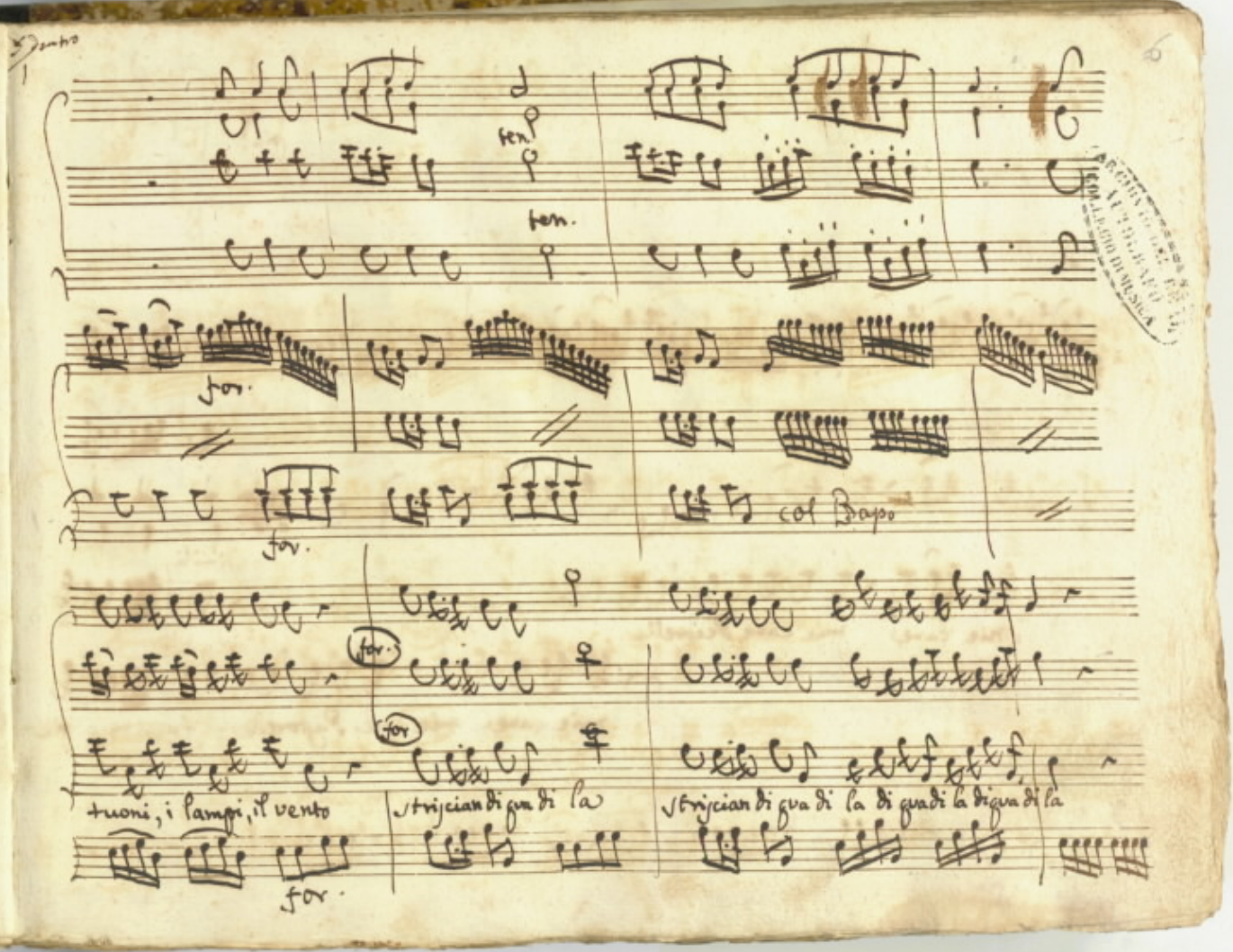
f. pia. for. pia.

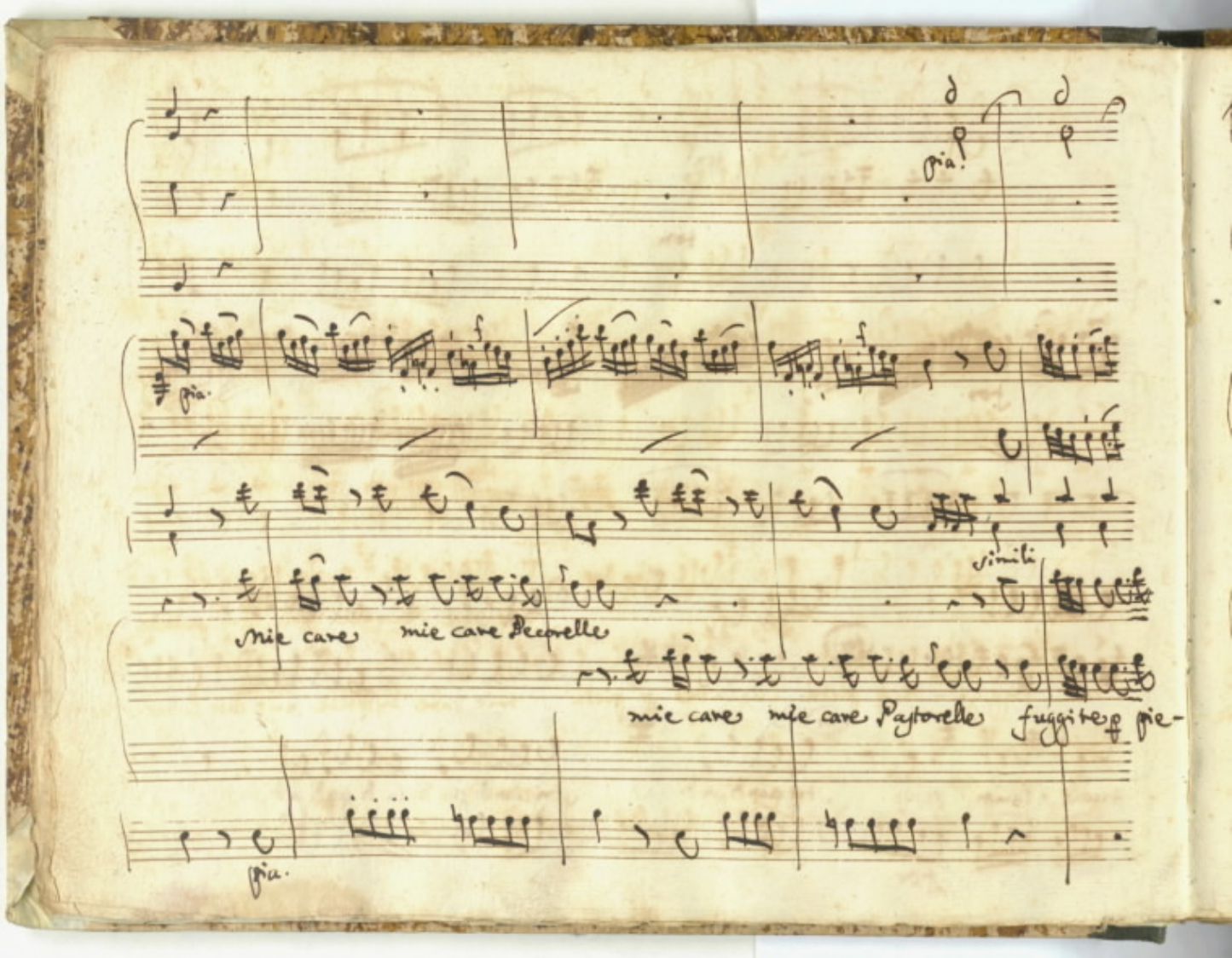
Sottovoce for Sottovoce

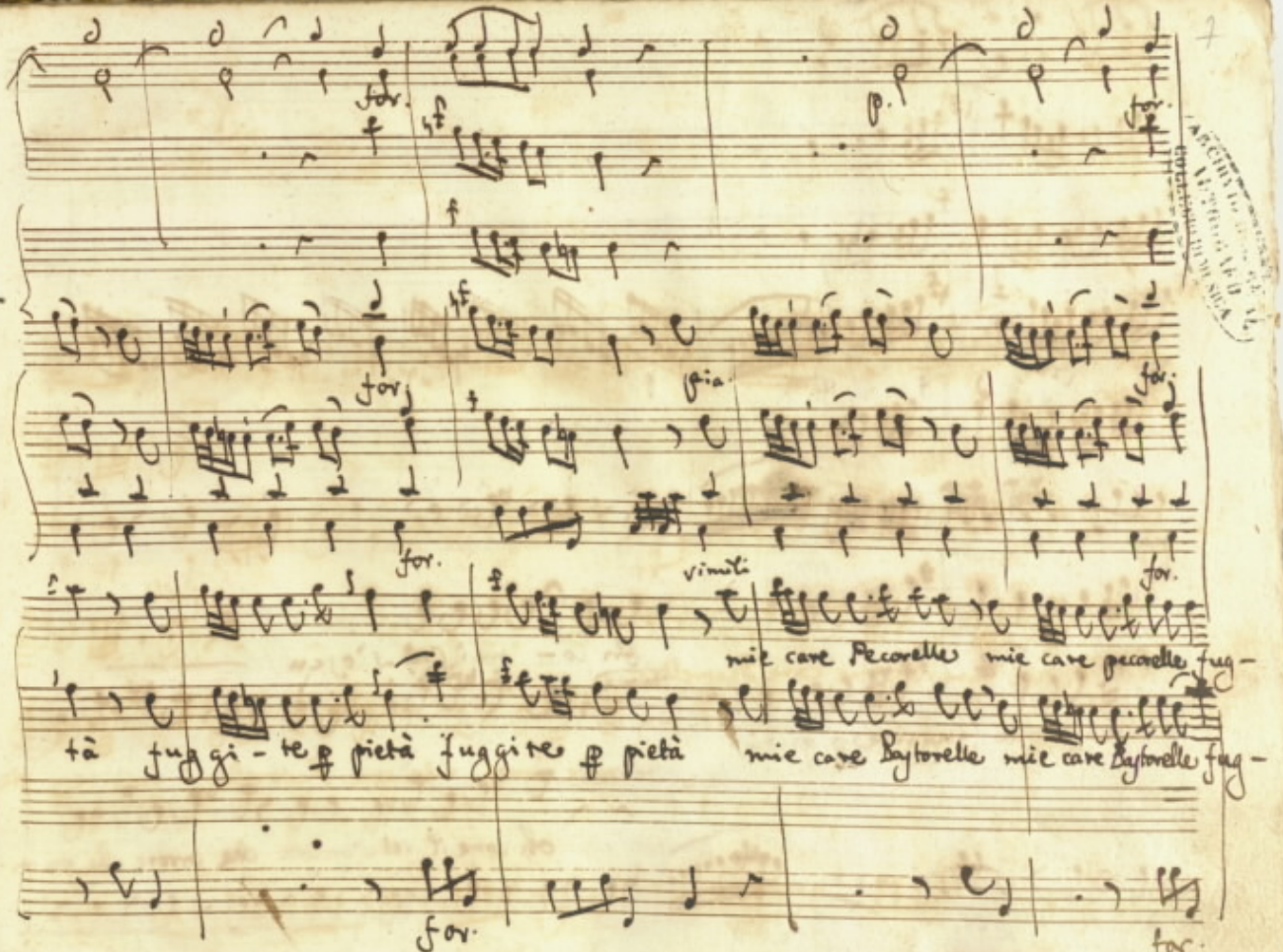
Sottovoce for. Sottovoce

vento! che spavento! I tuoni, i lampi, il vento strisciandi qua di la. I

for. ten. pia. for. f. ten. pia.


ten.
ten.
for.
for.
col Bapo
for.
for.
tuoni, i lampi, il vento
for.
strijcian di gua di la
strijcian di gua di la di guadi la digua di la


più
più
più
simili
mie care mie care Pecorelle
mie care mie care Pastorelle fuggite fie-
più





for. p. for.

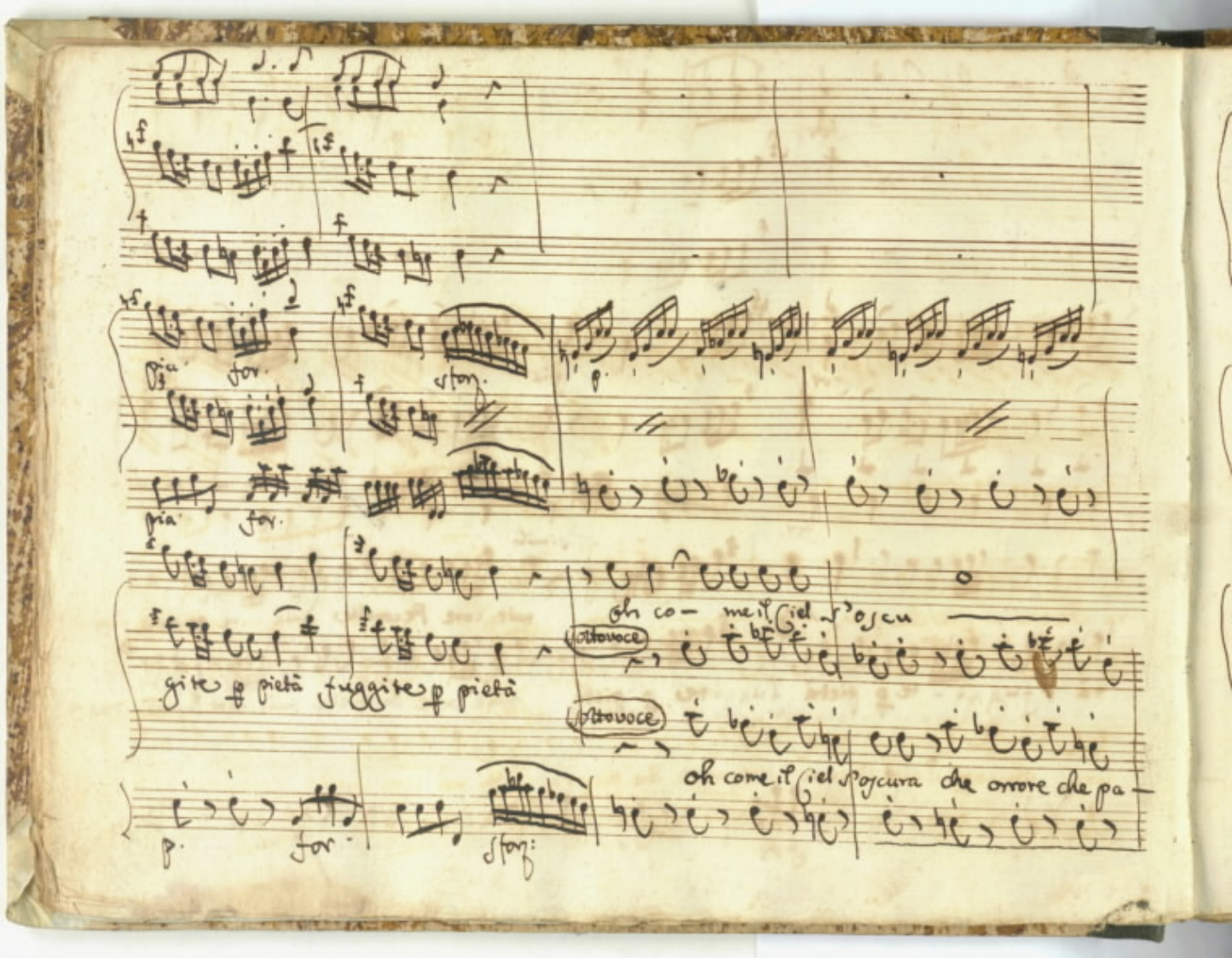
for. pia. for.

for. vimili for.

mie care Pecorelle mie care pecorelle fug-

tà fuggi-te p pietà fuggite p pietà mie care Pastorelle mie care Pastorelle fug-

for. for.



pia for. sforz. p.

pia for.

oh co- me il Ciel s'oscu

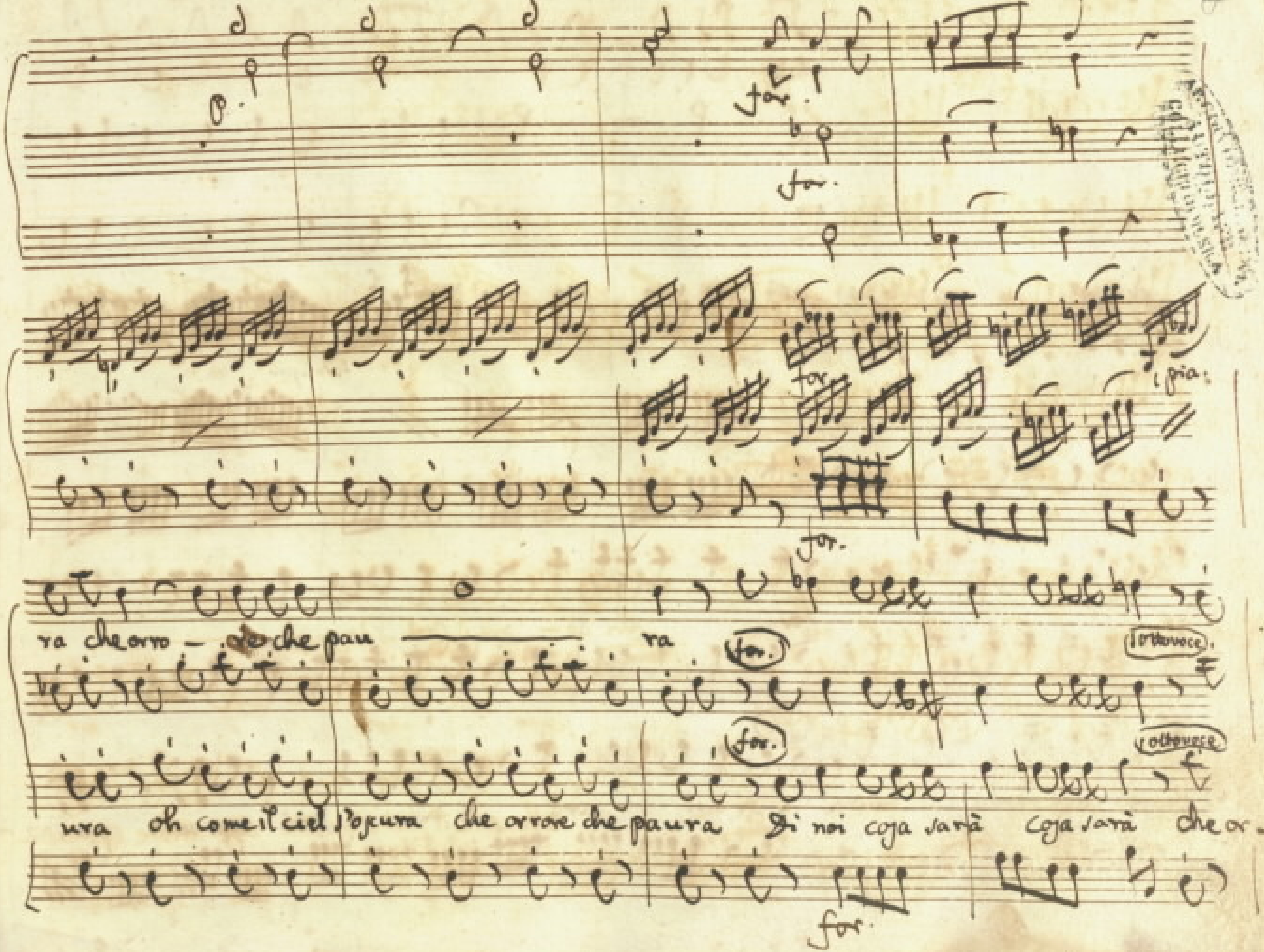
sottovoce

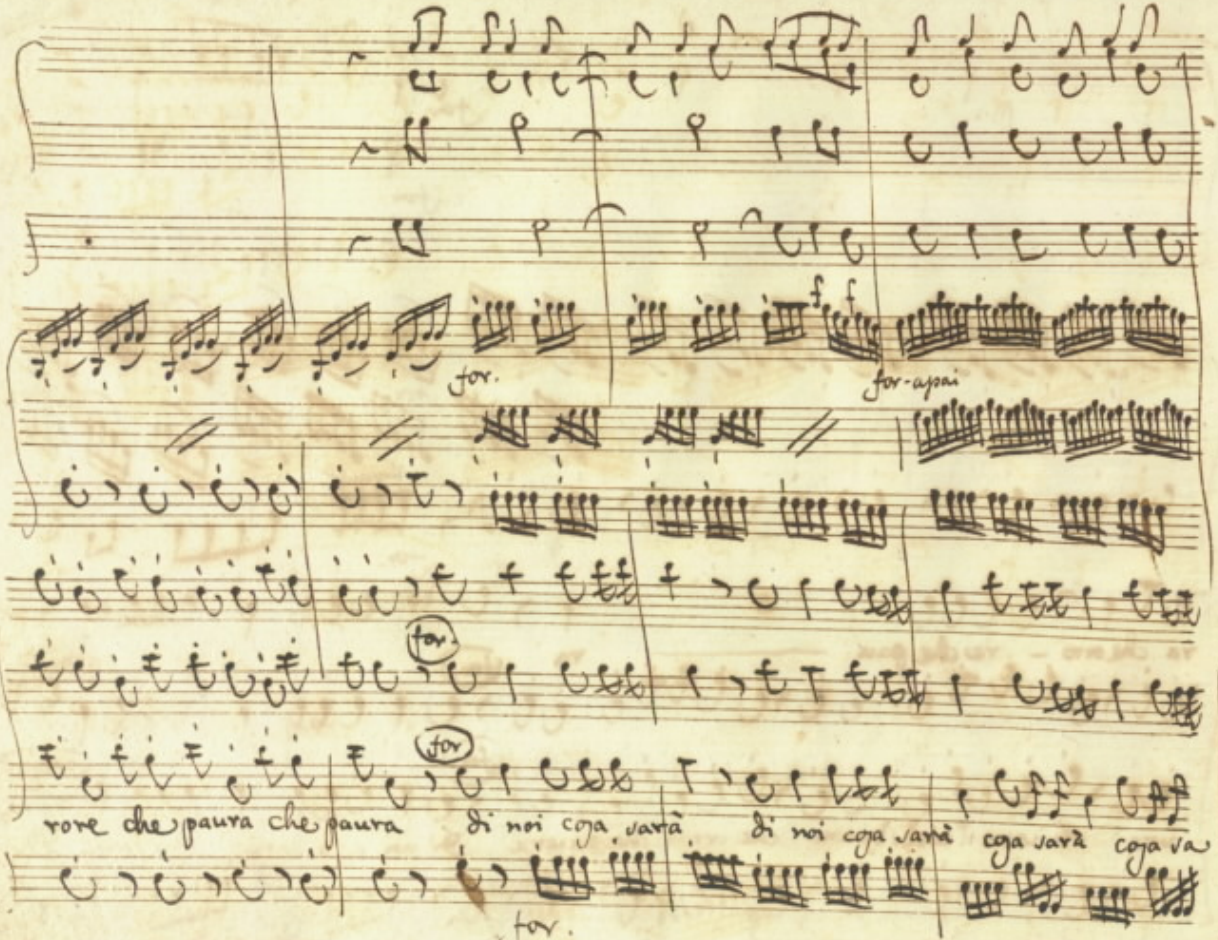
gite p pietà fuggite p pietà

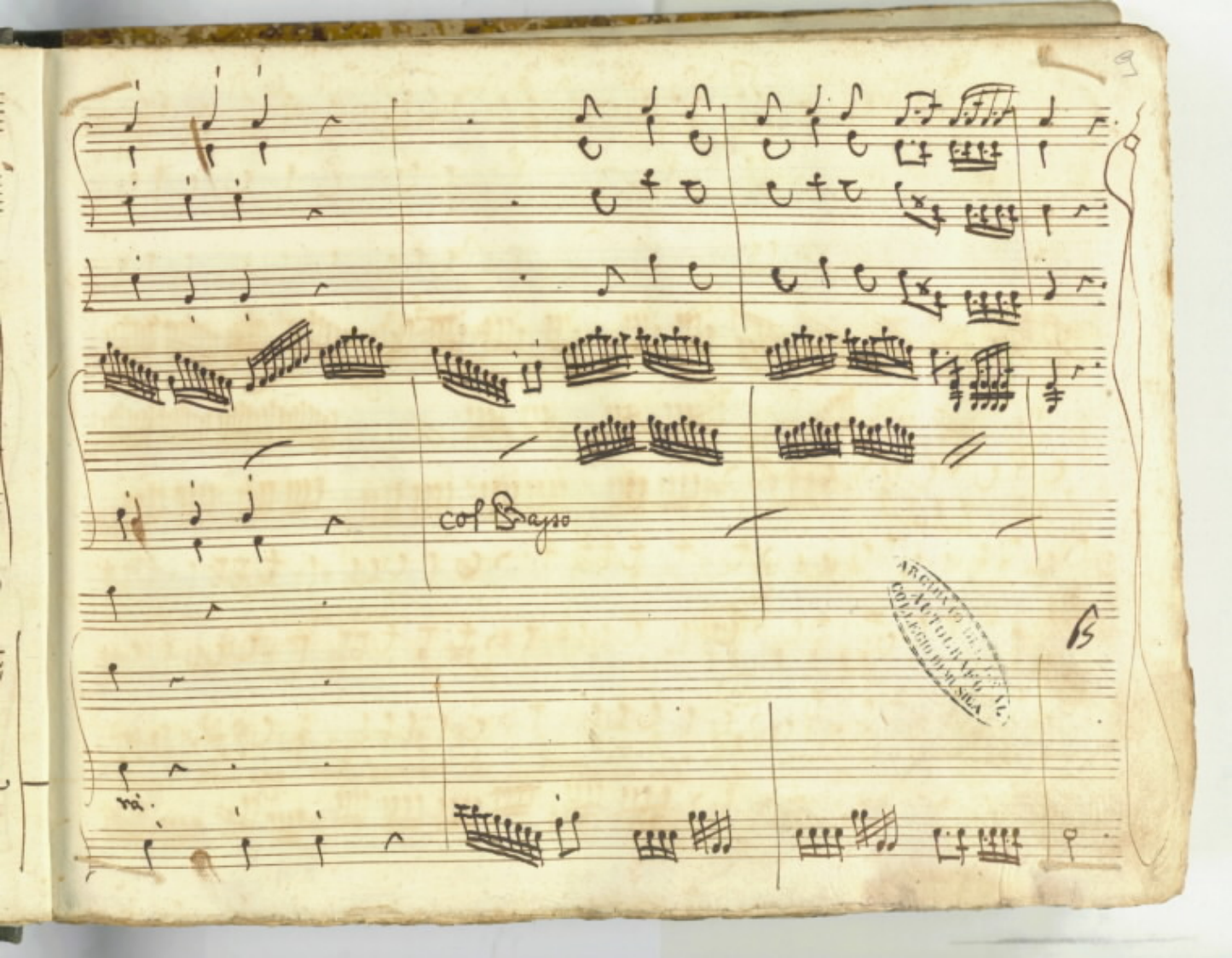
sottovoce

oh come il Ciel s'oscura che orrore che pa-

p. for. sforz:


for.
for.
pia:
for.
ra che orro - re che pau ra
for.
sottovoce
for.
sottovoce
ura oh come il ciel s'oscura che orrore che paura Di noi cosa sarà cosa sarà che or-
for.


for.
for-ajai
for.
for
rore che paura che paura
di noi coga javà
di noi coga javà
coga javà
coga va
for.


col Basso

Scena II.

Poponcino

Misero! in questo loco A guardar quella Torre Ruggier m'ha desti=
nato, E in vece del Pastor, faccio il Soldato Celidoro la dentro sta assai meglio di
me: co i libri almeno Da se sol si diverte, Non sa cos'è prigion, nè se ne duole, E gli
do da mangiar, quant'egli vuole.... Ma i lampi van crescendo.... Entrerò nella Torre... oimè son
morto, oime.... che cosa è questa: un Tuono m'è caduto sulla testa.

Siegue subito
Aria di Poponcino

Sulla testa

Corni in Delgobò

Oboe 1.o e 2.o

Vni

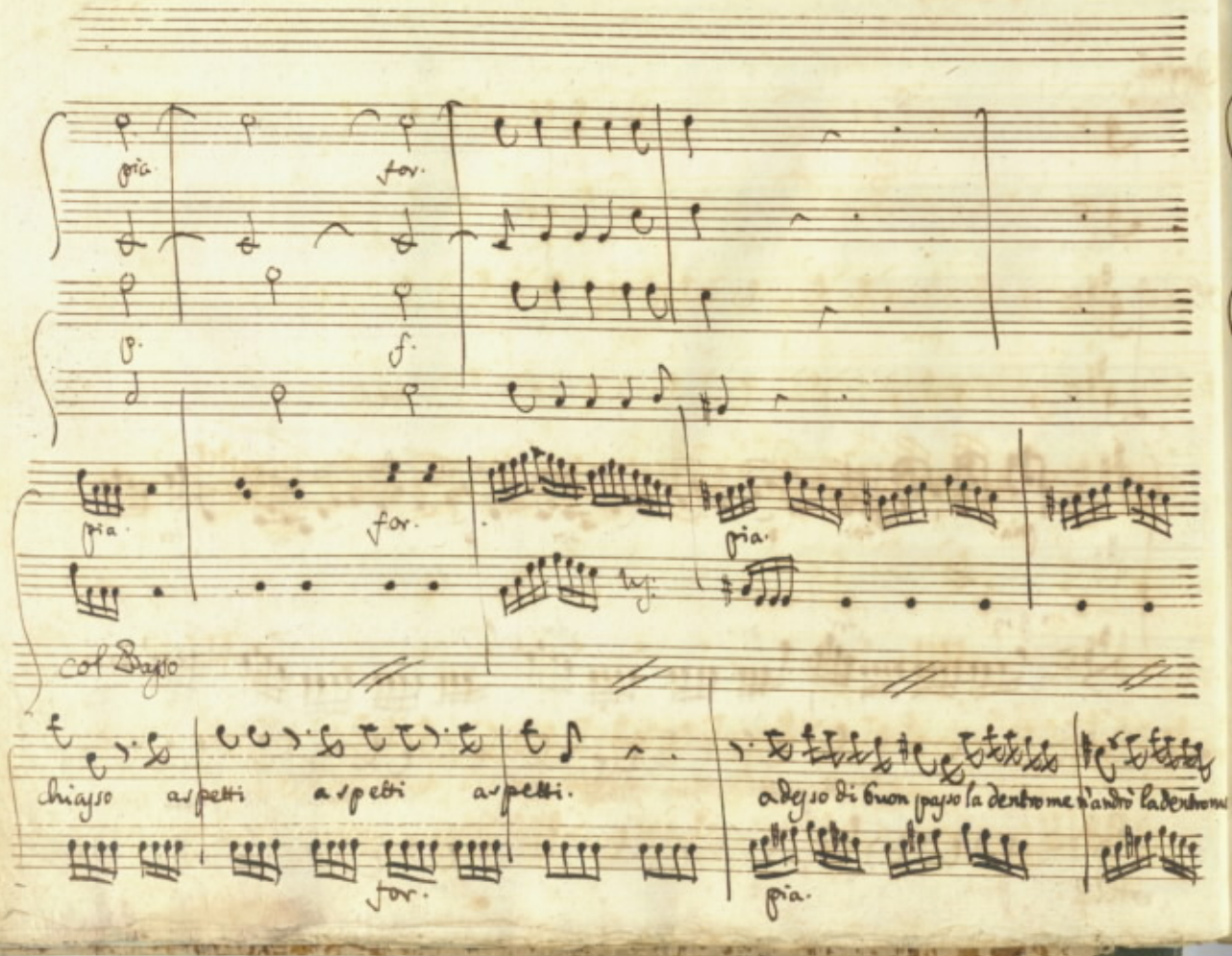
pia. for. p. for. p. for. for.

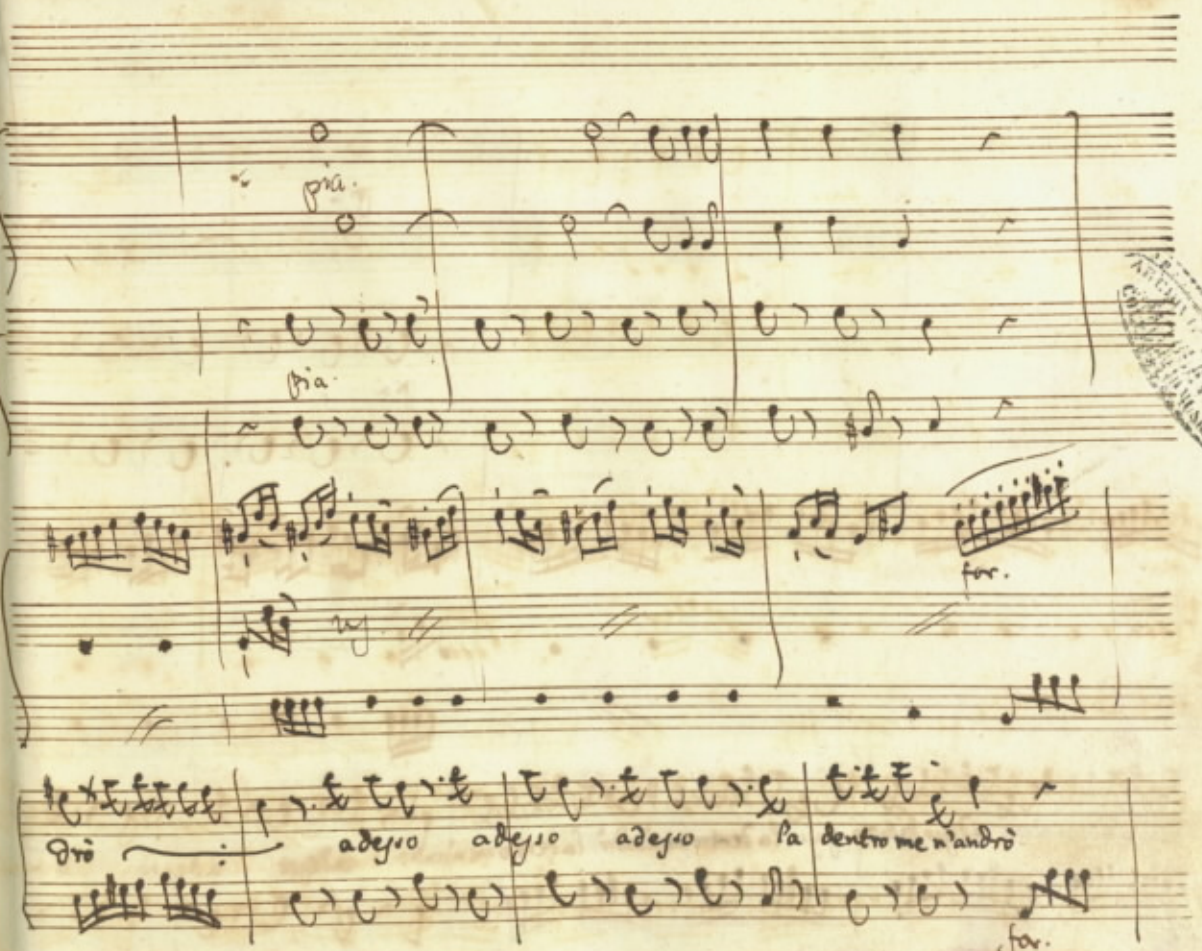
pia. for. pia. for. pia. for.

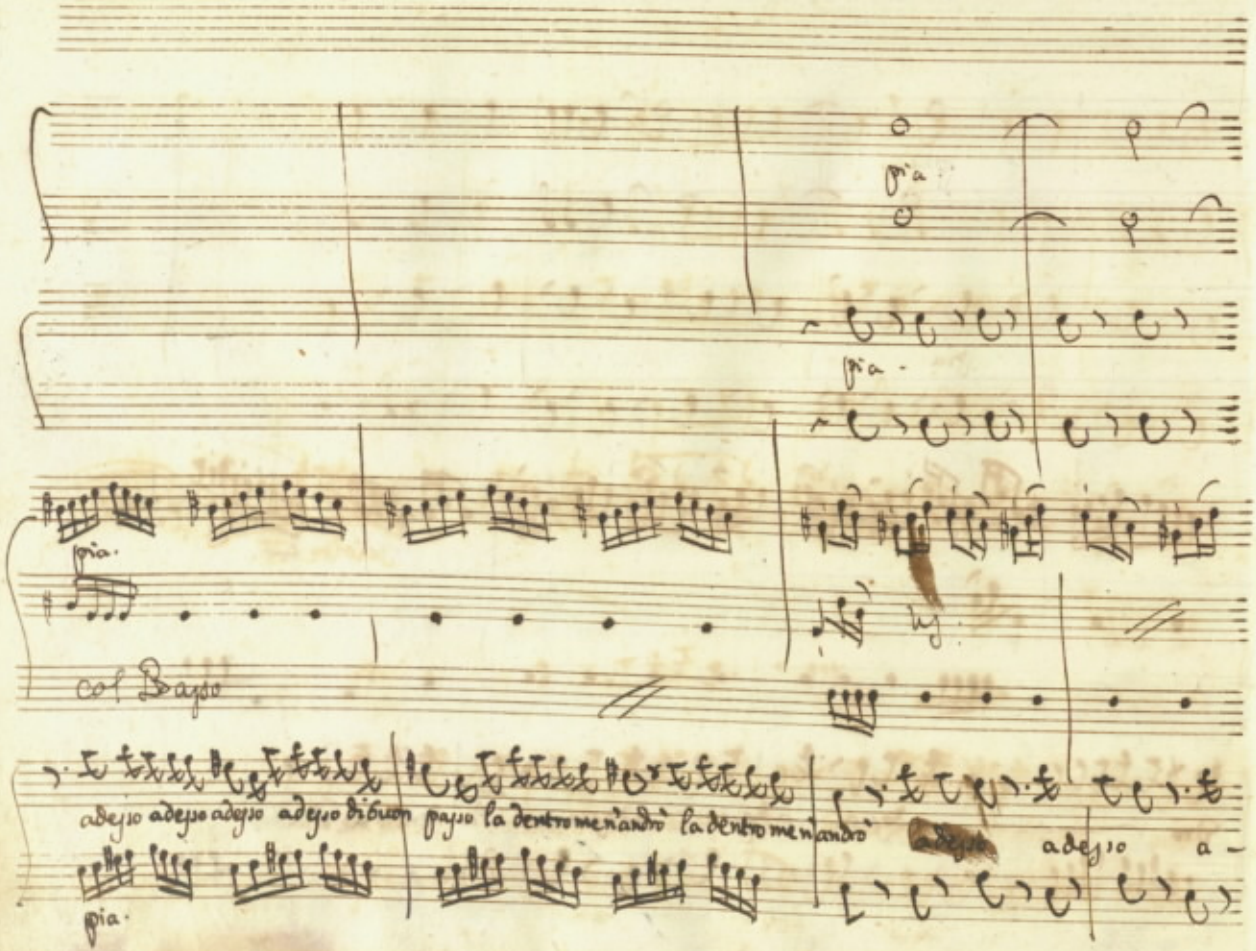
Popencino

Aspetti dignor Giove nō facci tanto chiasso nō facci tanto

All.o p. f. p. f. p. f.


pia.
for.
p.
f.
pia.
for.
pia.
col Basso
chiaro aspetti aspetti aspetti.
adagio di buon passo la dentro me n'andrò la dentro
for.
pia.


pia.
pia.
for.
drò
adesso
adesso
adesso
la
dentro me n'andrò
for.



pia.

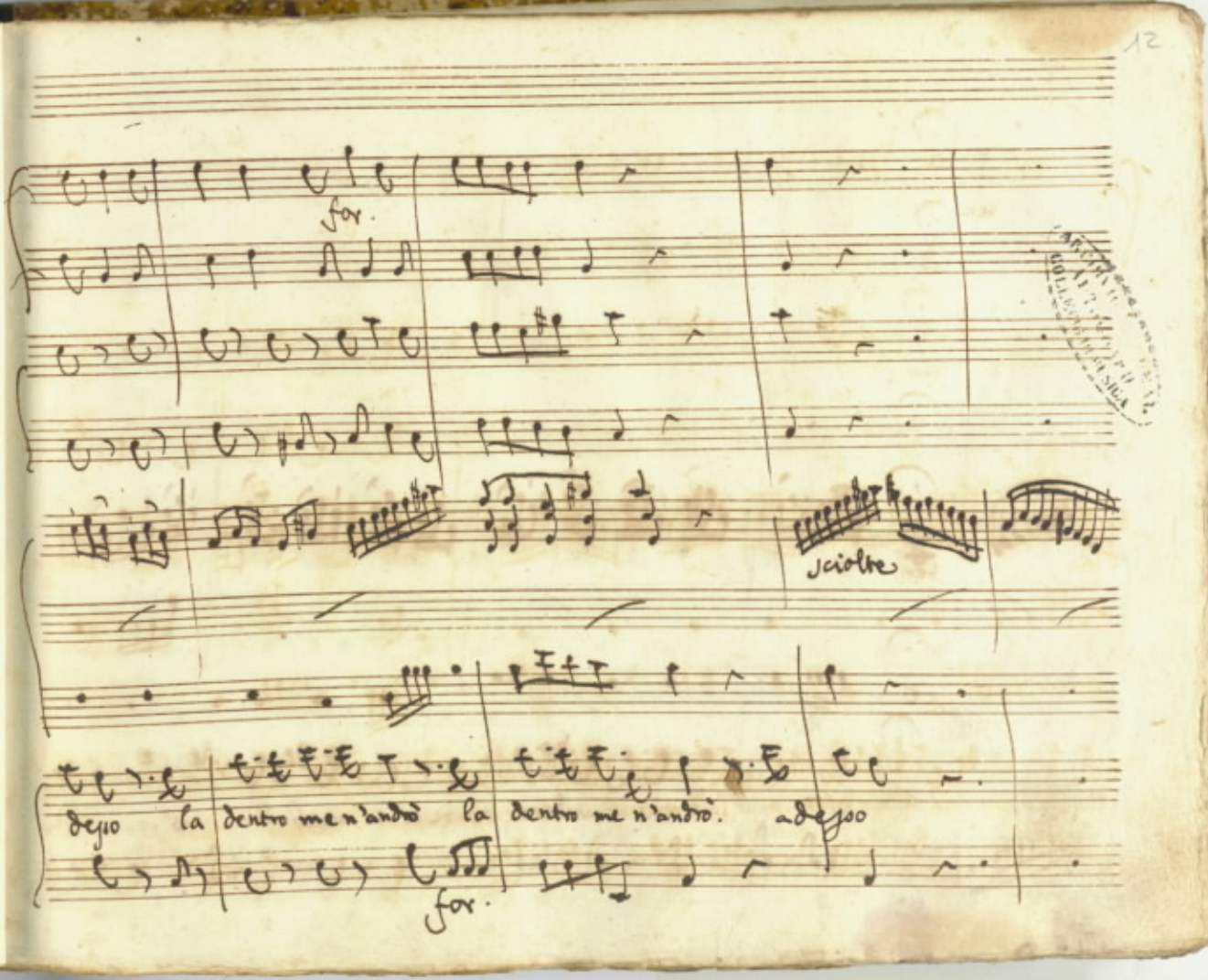
pia.

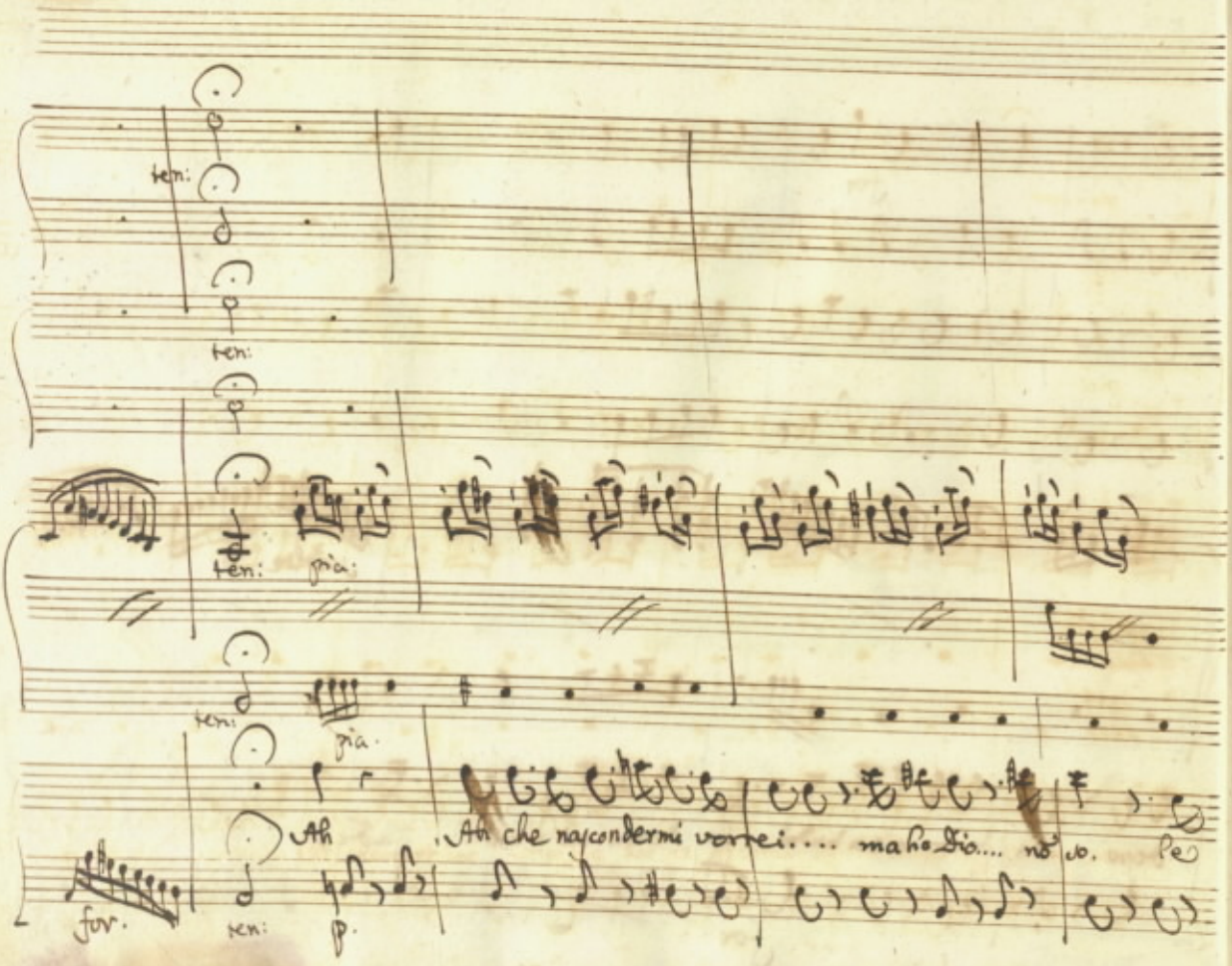
pia.

col Basso

adesso adesso adesso adesso di buon passo la dentro me n'andrò la dentro me n'andrò adesso adesso a-

pia.


for.
sciolte
dejso la dentro me n'andrò la dentro me n'andrò. adejso
for.



ten:

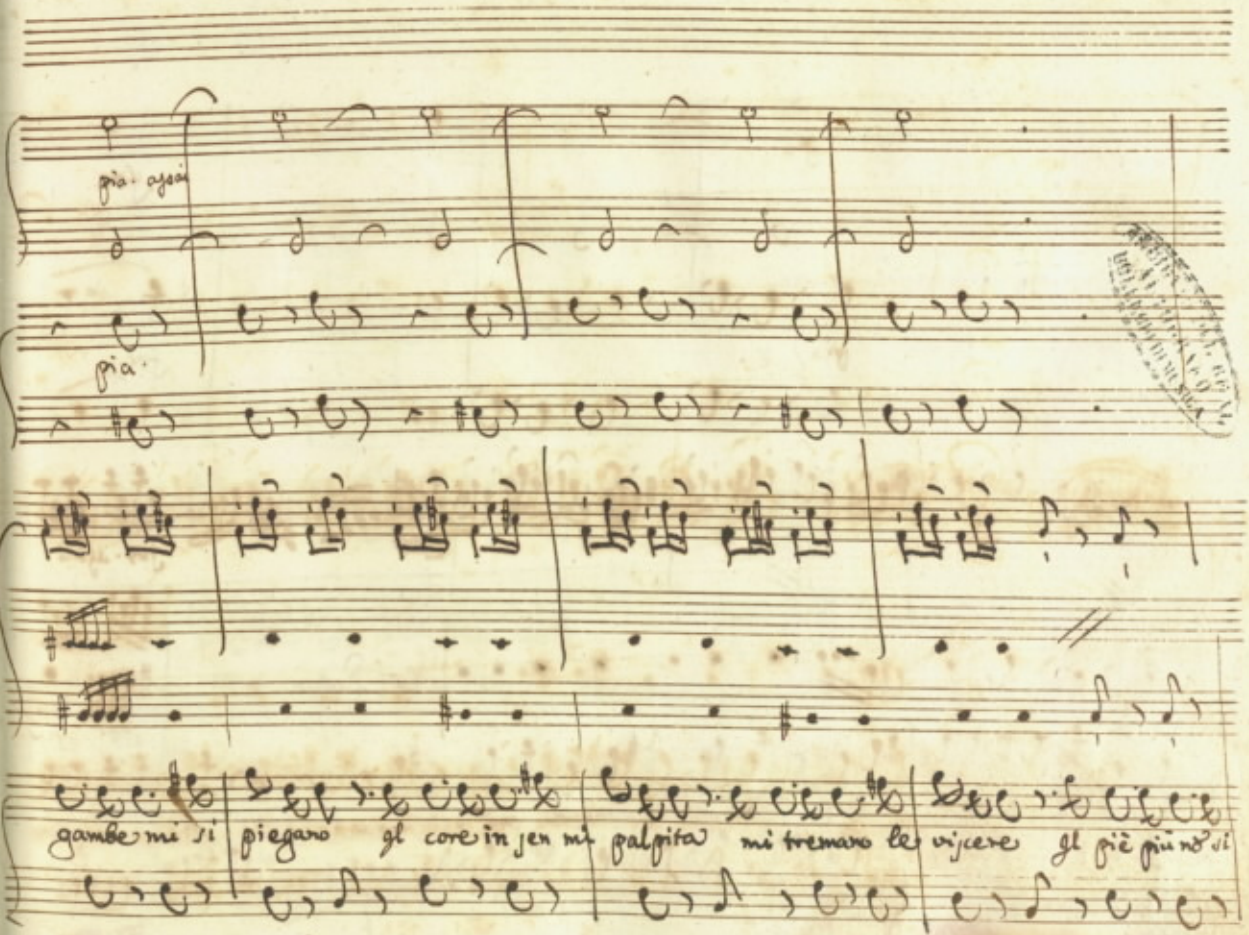
ten:

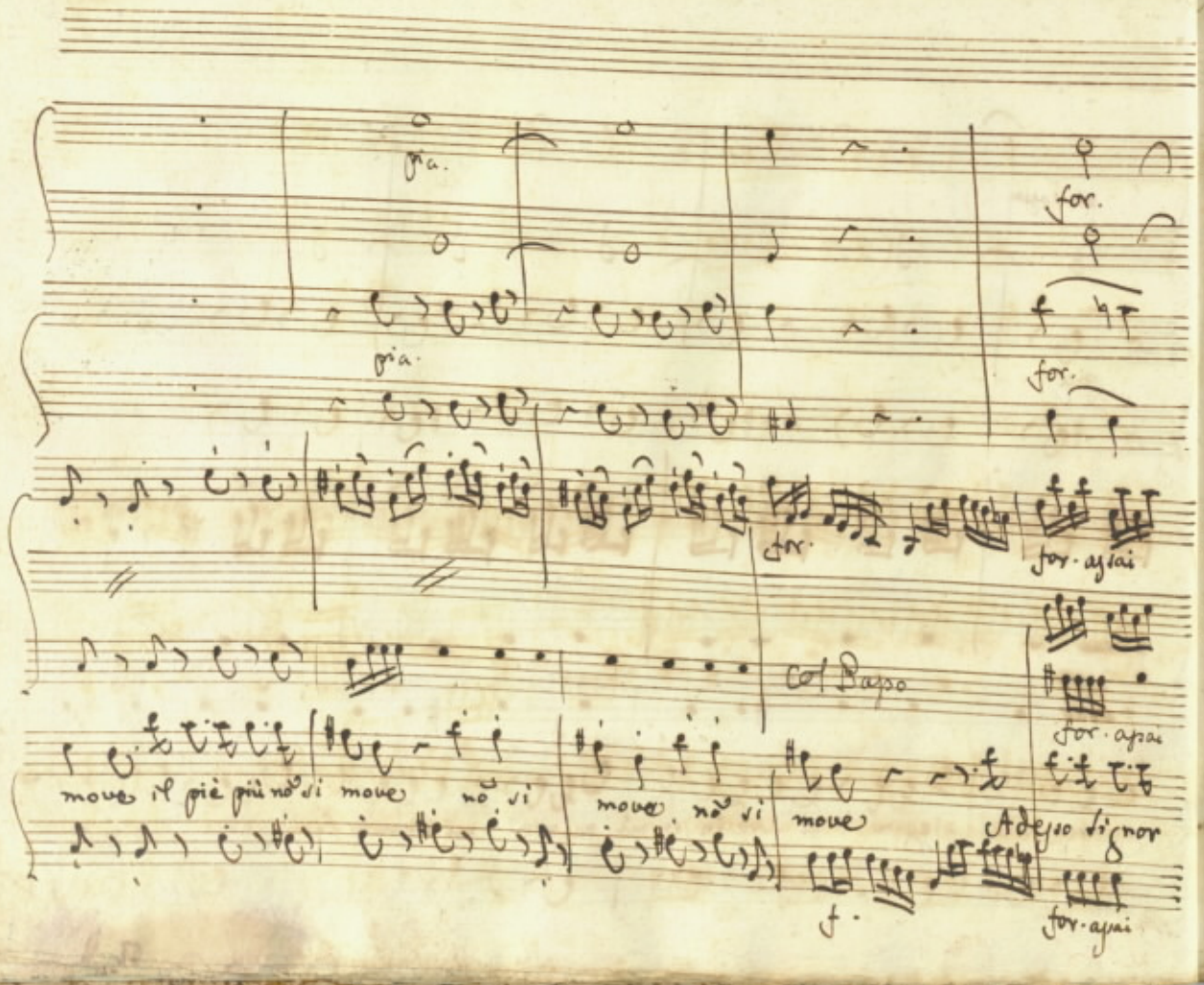
ten: pia:

ten: pia.

Ah Ah che nascondermi vorrei.... ma ho Dio.... nò so. le

for. ten: p.


pia. assai
pia.
gambe mi si piegano gl core in sen mi palpita mi tremano le vicere gl più più no vi



pia.

for.

pia.

for.

for.

for. assai

Col Basso

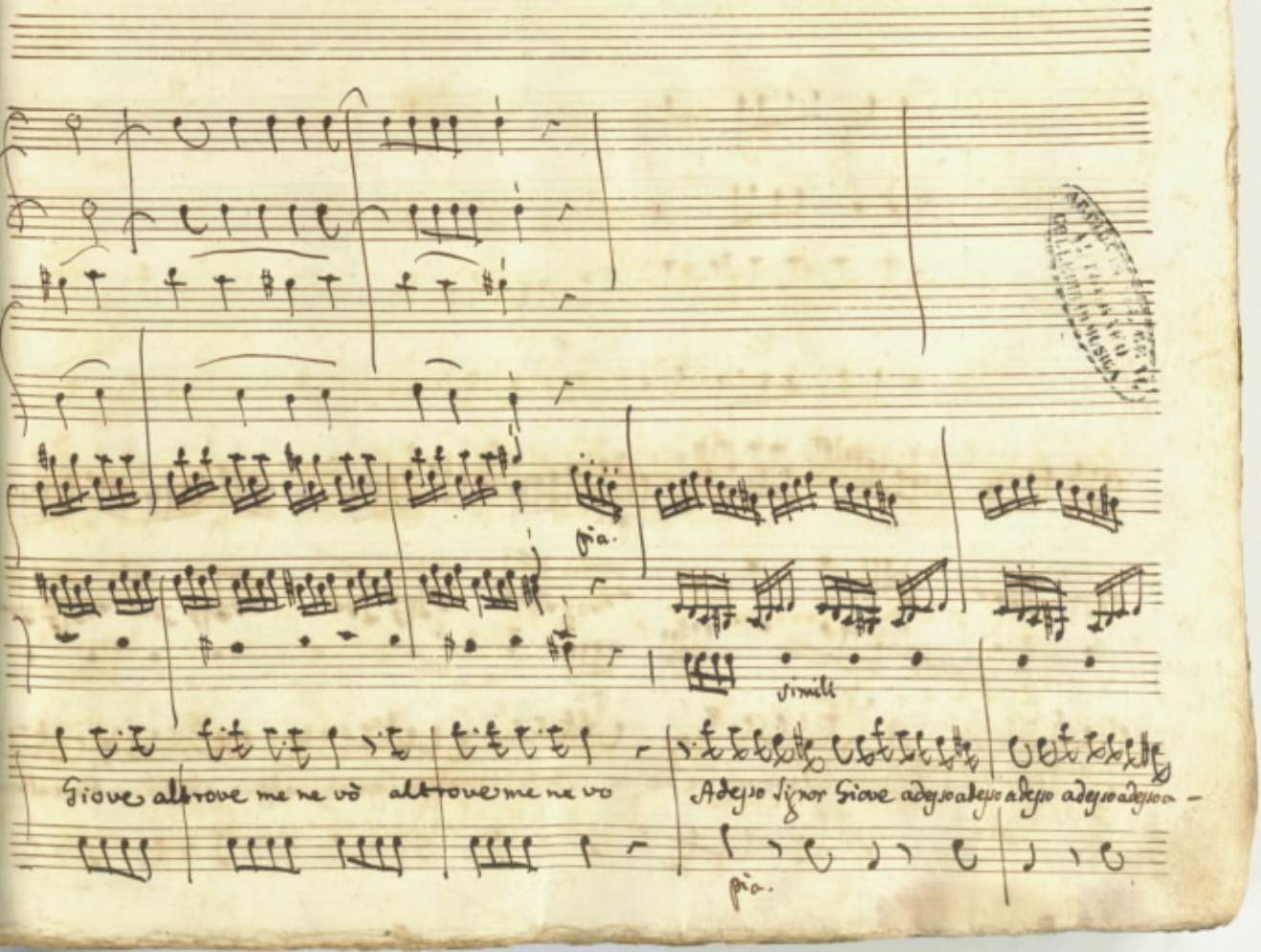
for. assai

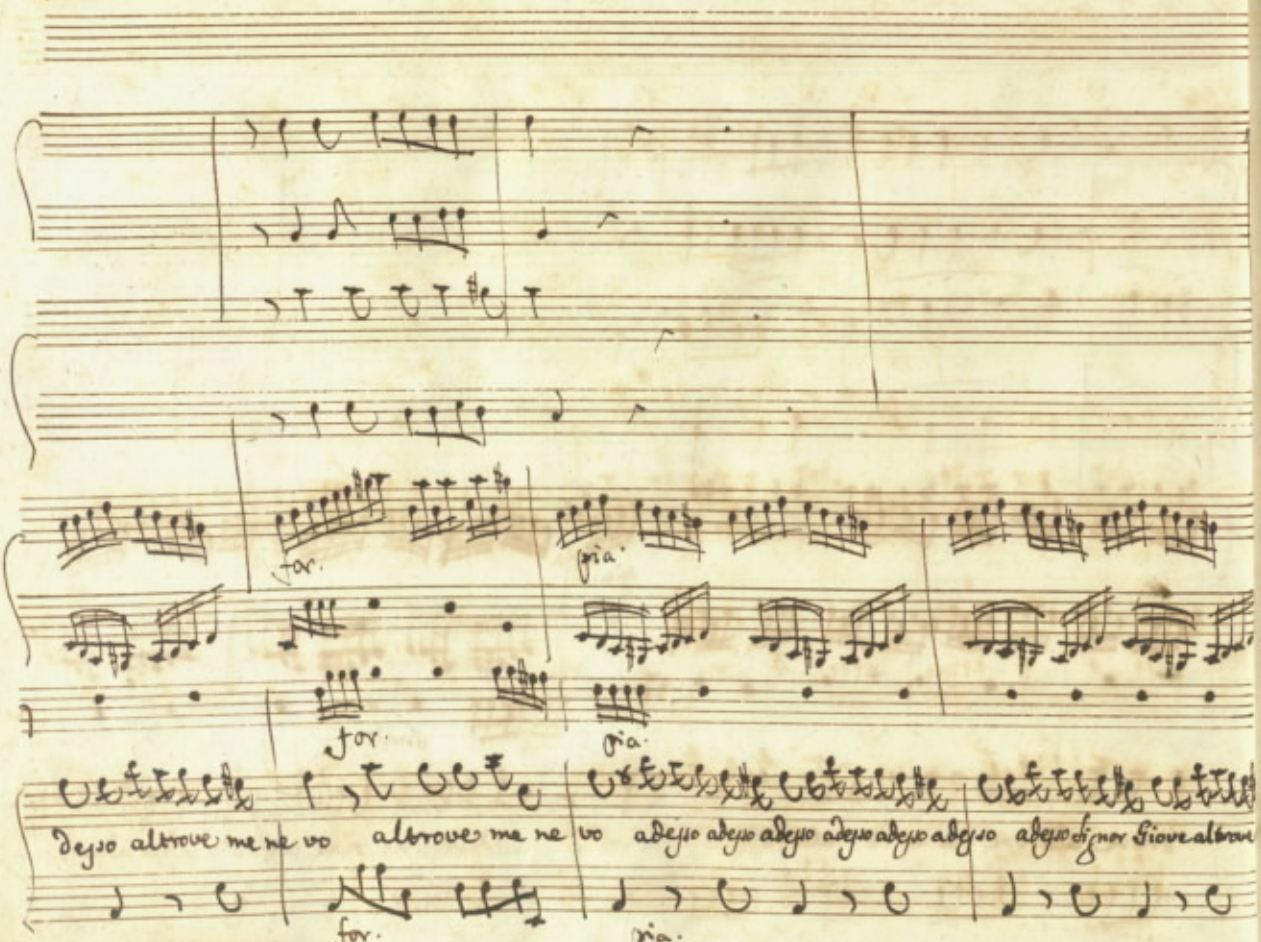
move il piè più nō si move nō si move nō si move

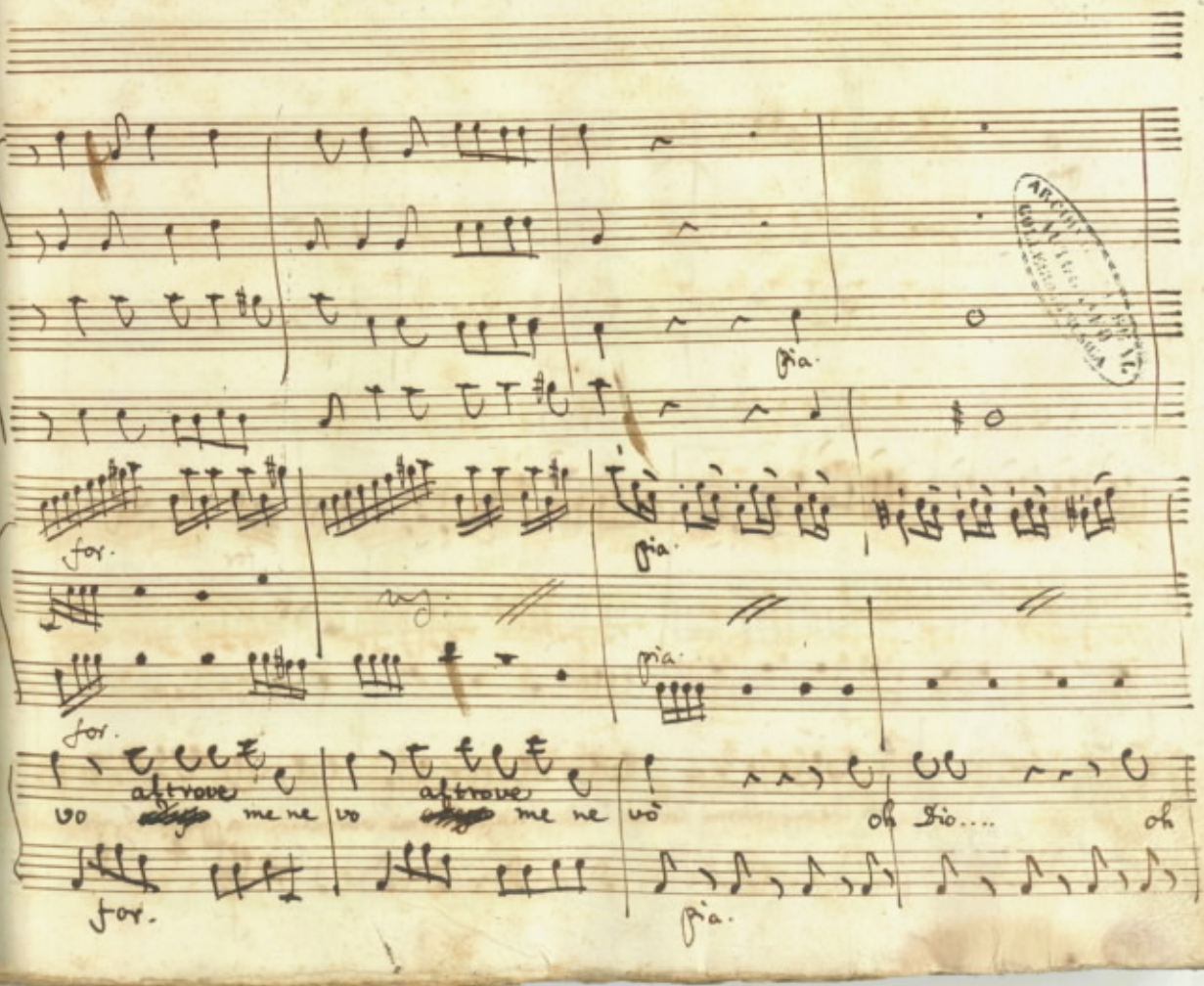
Adesso Signor

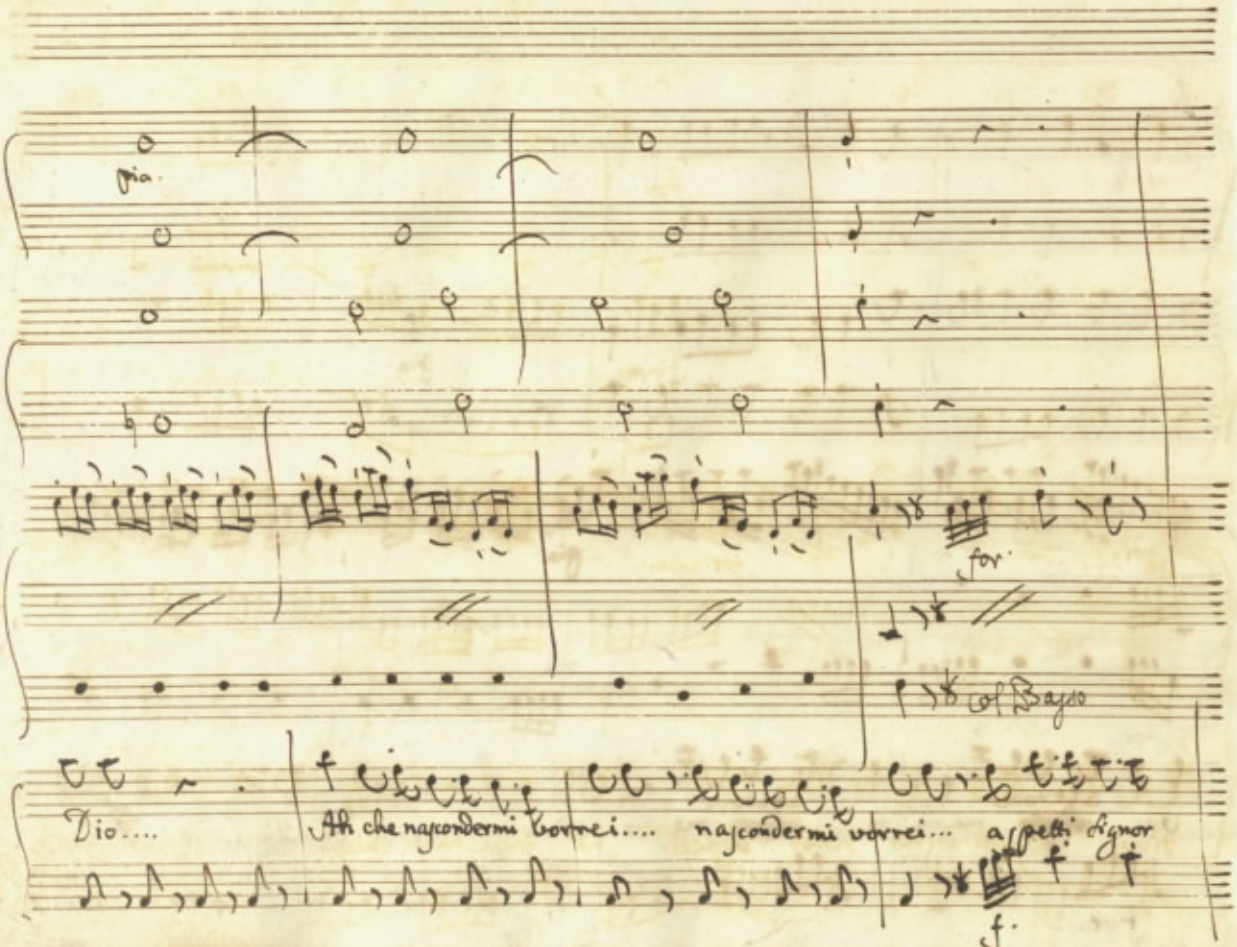
f.

for. assai


gia.
simili
Giove altrove me ne vò altrove me ne vo
Adejo Signor Giove adejo adejo adejo adejo adejo a -
gia.


for.
pia.
for.
pia.
Dejso altrove me ne vo altrove me ne vo adejso adejso adejso adejso adejso adejso adejso dj gnor Giove altron
for.
pia.


pia.
for.
pia.
pia.
for.
vo aftrove me ne vo aftrove me ne vò oh Dio.... oh
for.
pia.


pia.
for.
col Basso
Dio....
Ah che nascondermi vorrei....
nascondermi vorrei...
appetti signor
f.

for.

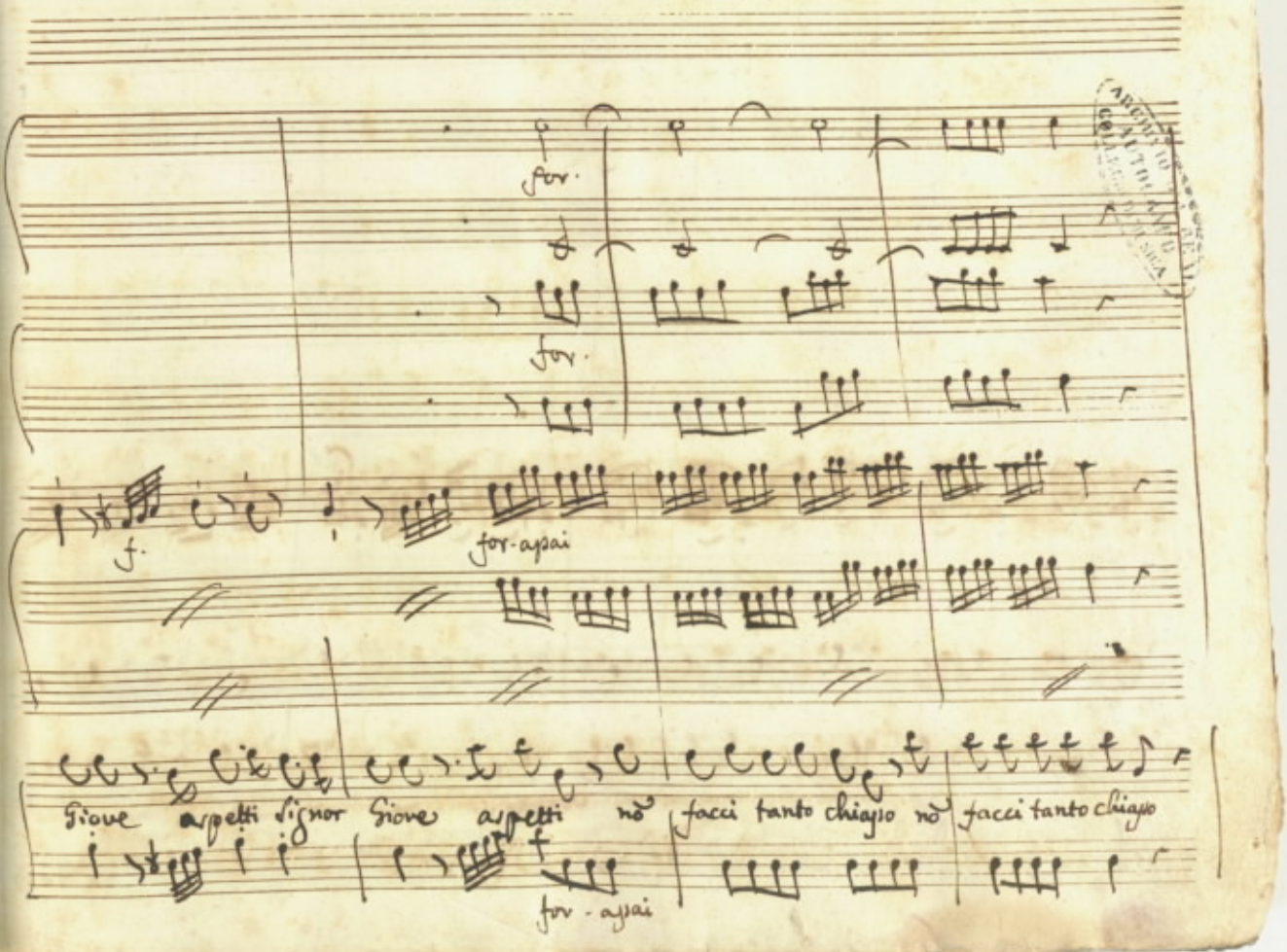
for.

f.

for-assai

Giove aspetti Signor Giove aspetti nõ facci tanto chiasso nõ facci tanto chiasso

for - assai

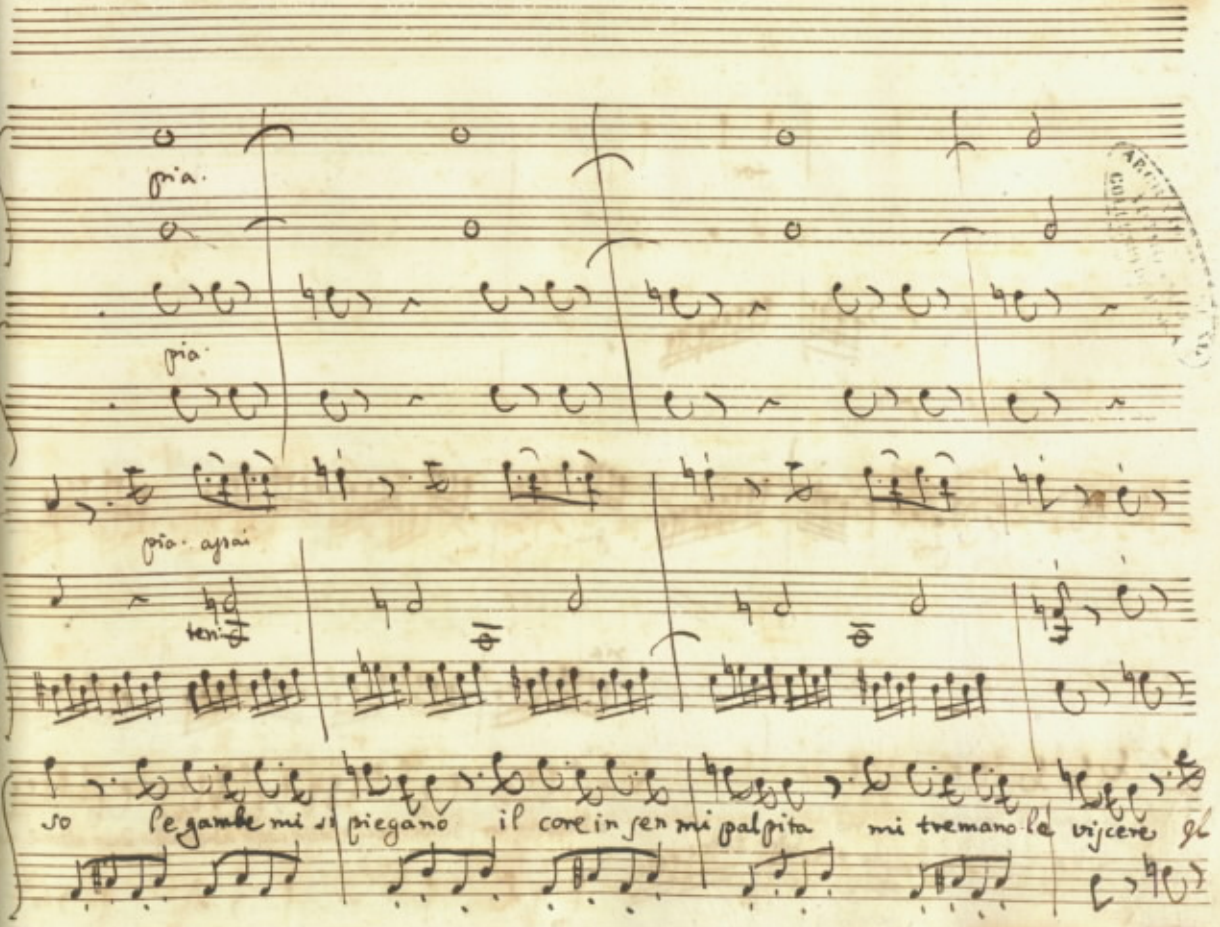


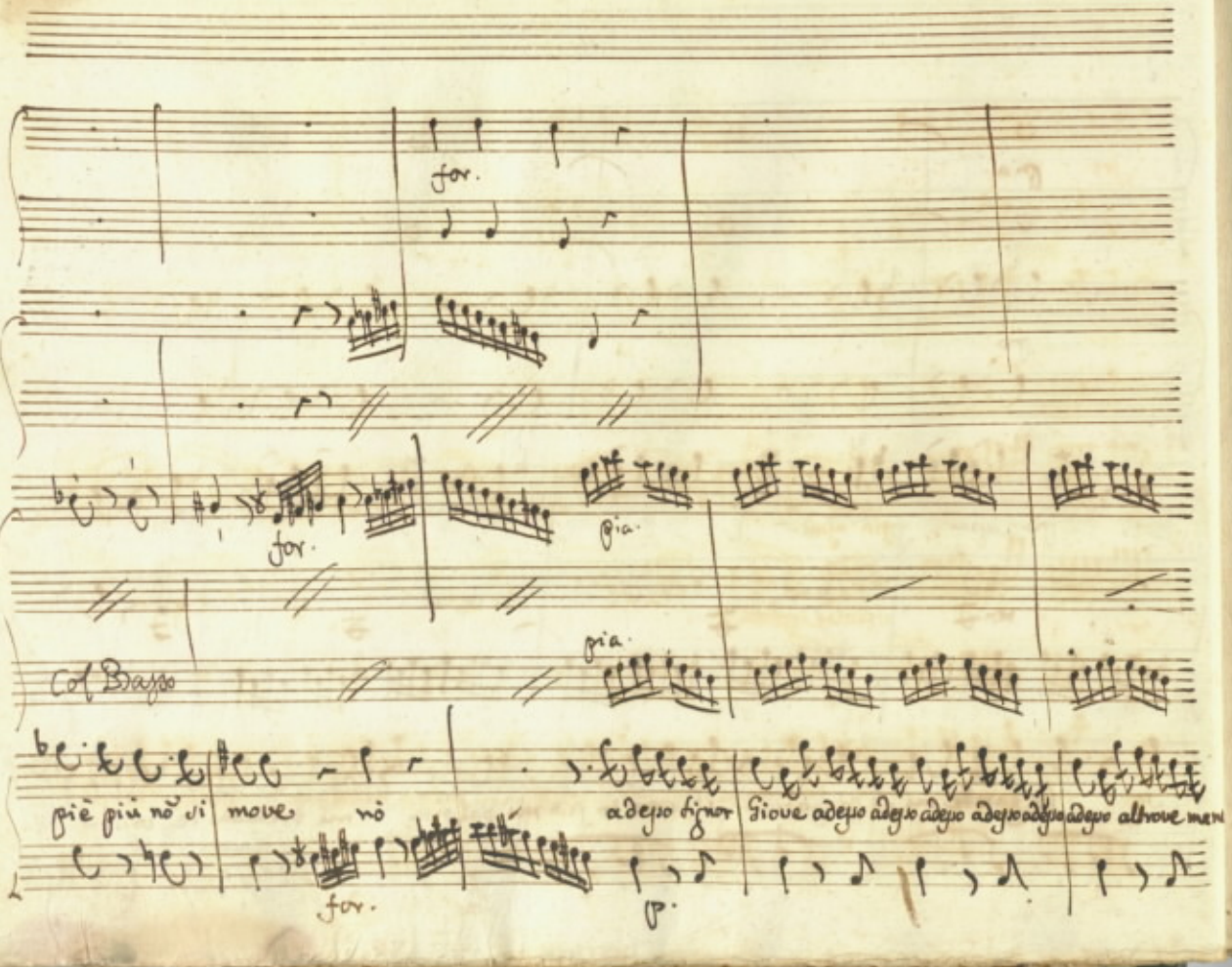
già.

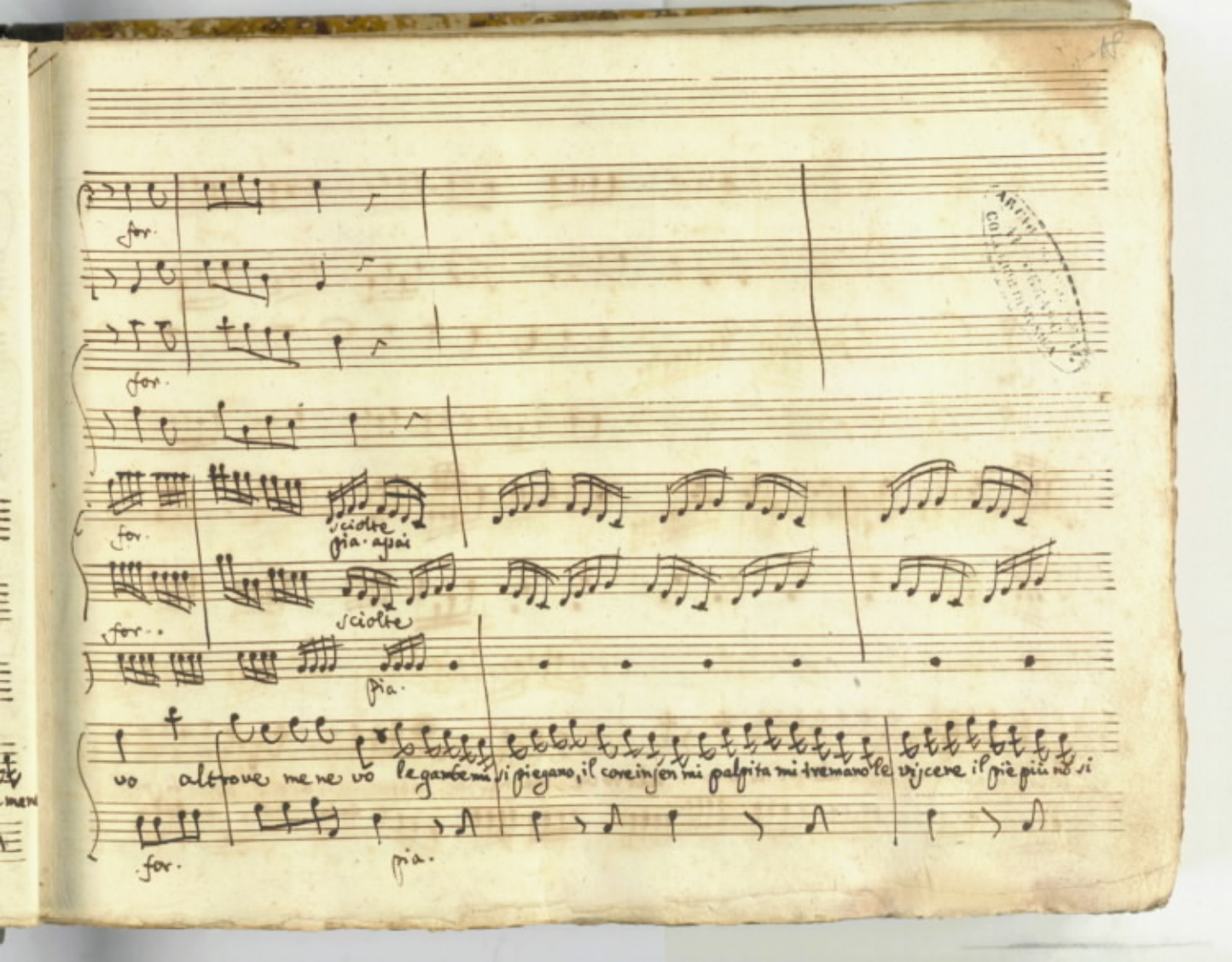
già.

Ah, nascondermi nascondermi vorrei.... ma oh Dio... no no

p.


pia.
pia.
pia. appai
teni
so le gambe mi si piegano il core in sen mi palpita mi tremano le vjcere


for.
for.
pia.
pia.
Col Basso
piè più nō si move nō
for.
adagio dignor
p.
Giove adagio adagio adagio adagio adagio adagio adagio altrove



for.

for.

for.

sciolte
pia. assai

for.

sciolte

pia.

vo altrove me ne vo le gambe mi si piegano, il core in sen mi palpita mi tremano le viscere il piè più nò si

for.

pia.

f.

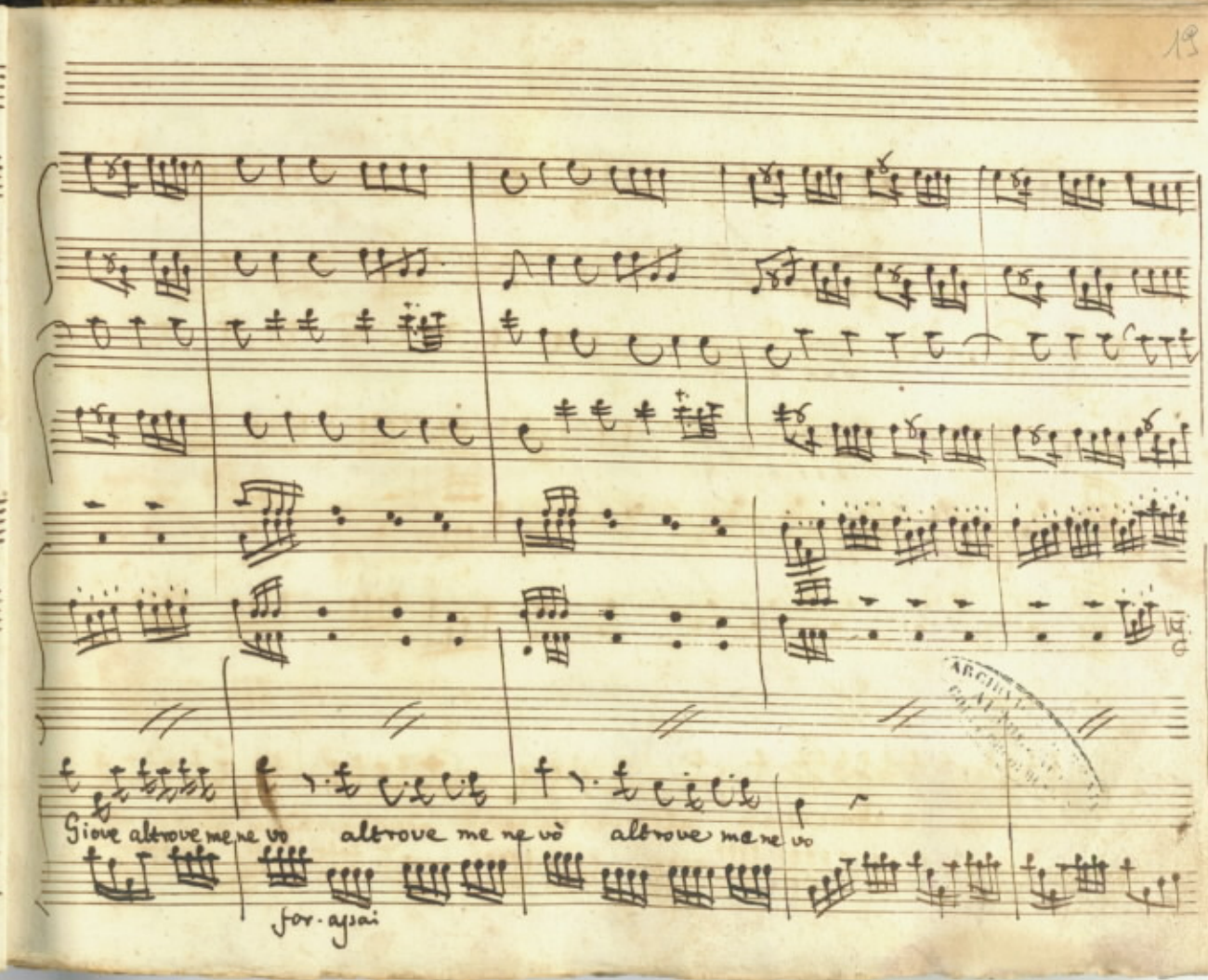
for.

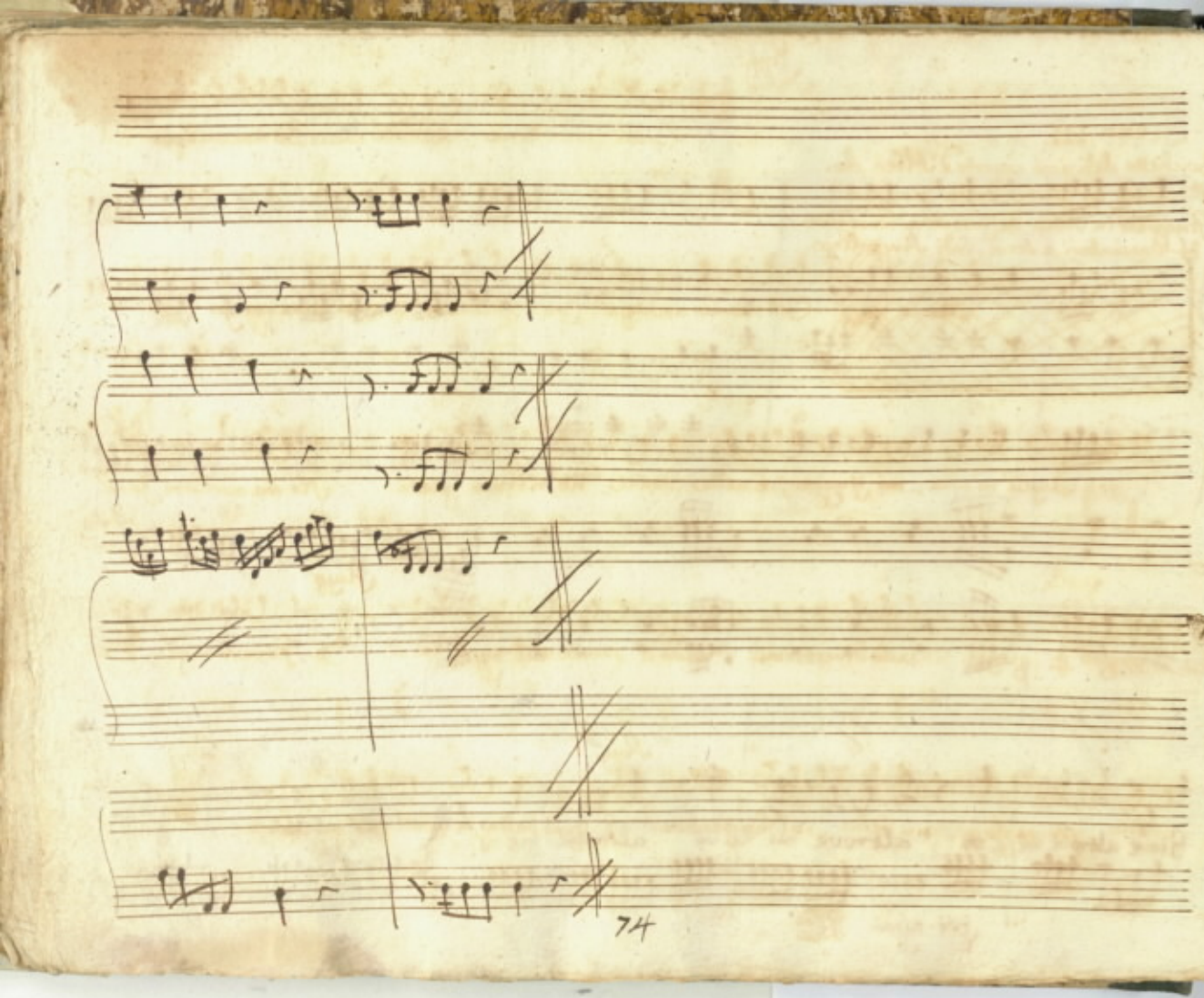
for.

col Basso

move: adesso signor Siove altrove me nevo altrove me nevo adesso adesso adesso adesso signor

for.


Giove altrove me ne vò
altrove me ne vò
altrove me ne vò
for-zasai



Scena III.

Boschetto delizioso coperto d'Alberi, che difendono in parte dalla pioggia.

Ruggiero in Abito da Cacciatore con seguito di Cacciatori, e servi, indi Ruspolina.

Rug:

Tutti contro di me: vado alla caccia Per ricrearmi un poco e il

Ciel nemico anch'esso Con i fulmini suoi mi viene appresso

ciascun m'odia, mi fugge, e nelle Donne non ritrovo pietà: No che avvilirmi Io non

voglio per questo: vuò divertirmi: vada il Mondo e il resto.

Rusp:

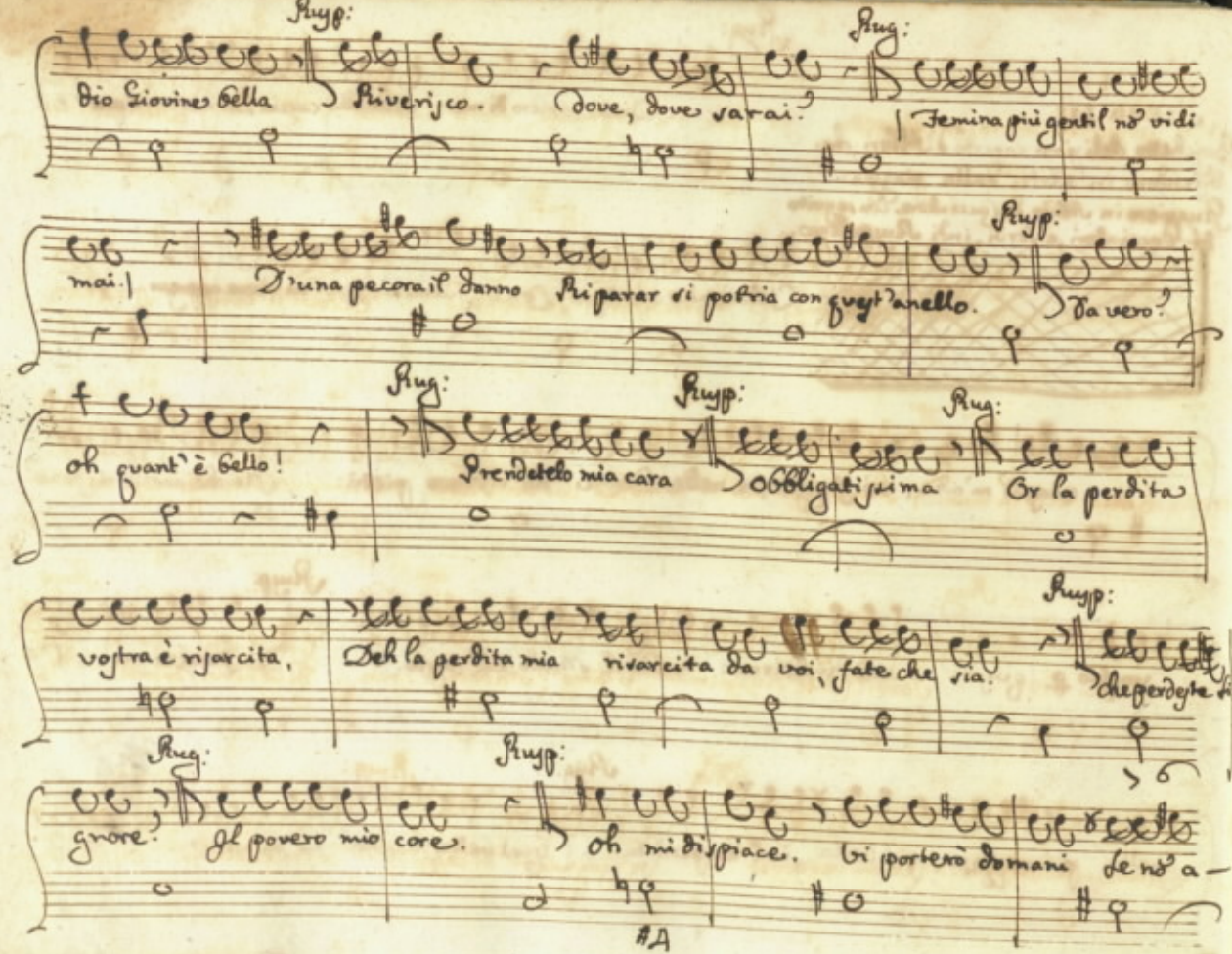
Povera me! l'a-

gnella più vezzosa, più bella, io l'ho perduta.

Rug:

(Qual bellezza gentil non più veduta!) Ad-

ARCHIVIO DEL REAL ALTO CONSIGLIO COLLEGIO DI MESSINA


Rugg:
Dio Giovine Bella
Riverisco.
Rugg:
Dove, dove varai?
Femina più gentil nò vidi
mai.
Rugg:
D'una pecora il danno
Riparar si potria con quest'anello.
Da vero?
Rugg:
oh quant'è Bello!
Rugg:
Prendetelo mia cara
Rugg:
obbligatissima
Or la perdita
vostra è risarcita,
Rugg:
Deh la perdita mia
risarcita da voi, fate che
sia.
Rugg:
che perdete
Rugg:
gnore?
Rugg:
Il povero mio core.
Rugg:
oh mi dispiace.
Vi porterò domani
#A

Rug:

urete il vostro Cor nel petto gl core d'un Agnello, o d'un capretto. | Costei fa l'inno-

cente. voglio colle promesse procurar di sedurla. | Eccovi il core mia

Rusp:

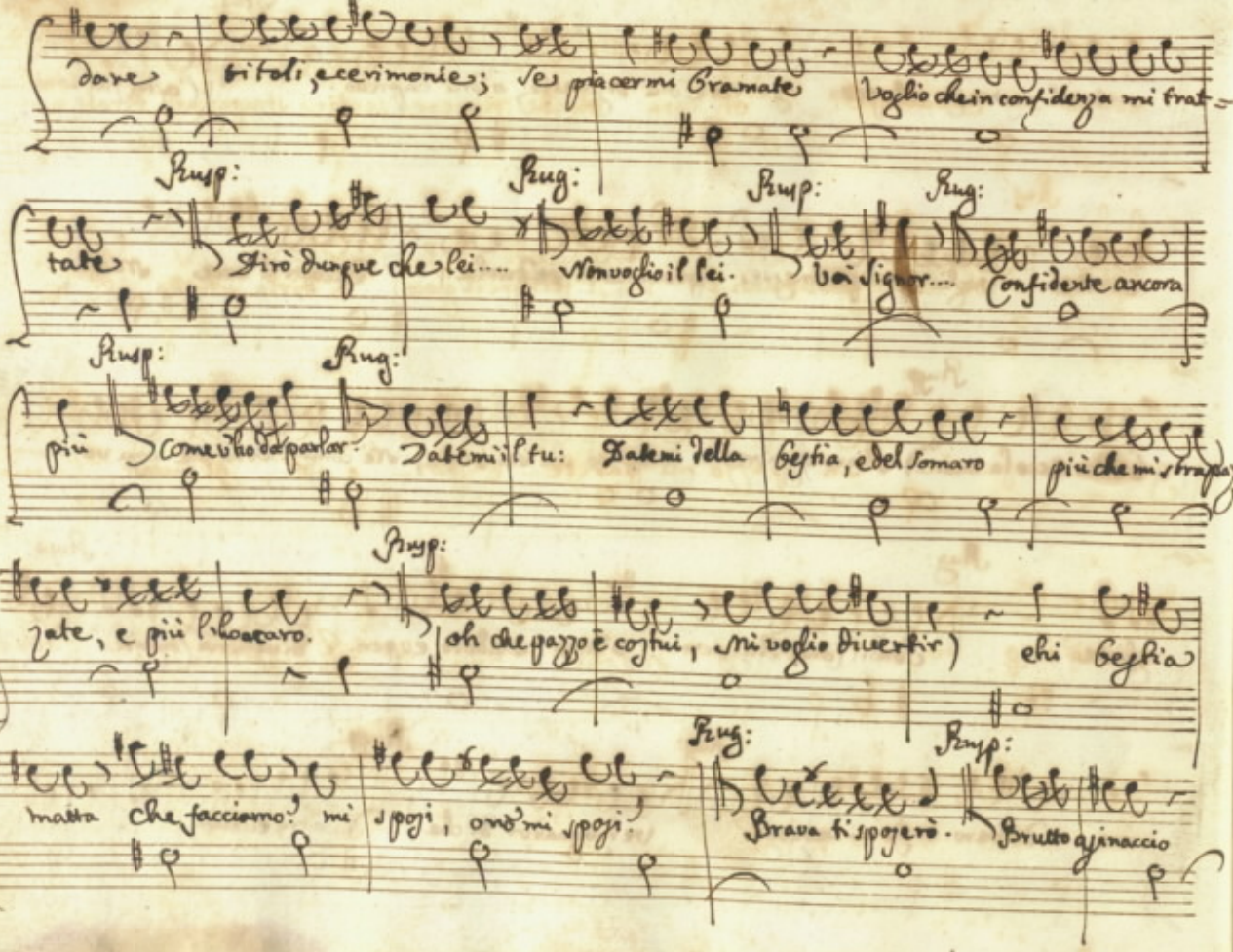
bella ecco la man... Piano Signore Io nò sò chi voi siate, Nè comprendo da me cosa vo-

Rug:

gliate. Sono il Conte Ruggiero v'amo, v'adoro e spero di venirvi Consorte: Rusp: Oh Si-

Rug:

gnore... da vero.... Io mi vergogno. vergognarvi di che. Rusp: Vostra Eccellenza... Rug: Orsù lasciamo an-



dare titoli, e cerimonie; se piacermi bramate Voglio che in confidenza mi trat=

Rusp: Rug: Rusp: Rug:

tate Dirò dunque che lei.... Non voglio il lei. Voi Signor.... Confidente ancora

Rusp: Rug:

più Come v'ho da parlar. Datemi il tu: Datemi della bestia, e del somaro più che mi strapaz

Rusp:

zate, e più l'ho caro. (oh che pazzo è costui, mi voglio divertir) ehi bestia

Rug: Rusp:

matta Che facciamo? mi sposi, ond'mi sposi? Brava ti sposerò. Brutto asinaccio

Rug:

no nò sei Cavaliere. oh cara, oh che piacere sentirsi strapazzar: tirate a-

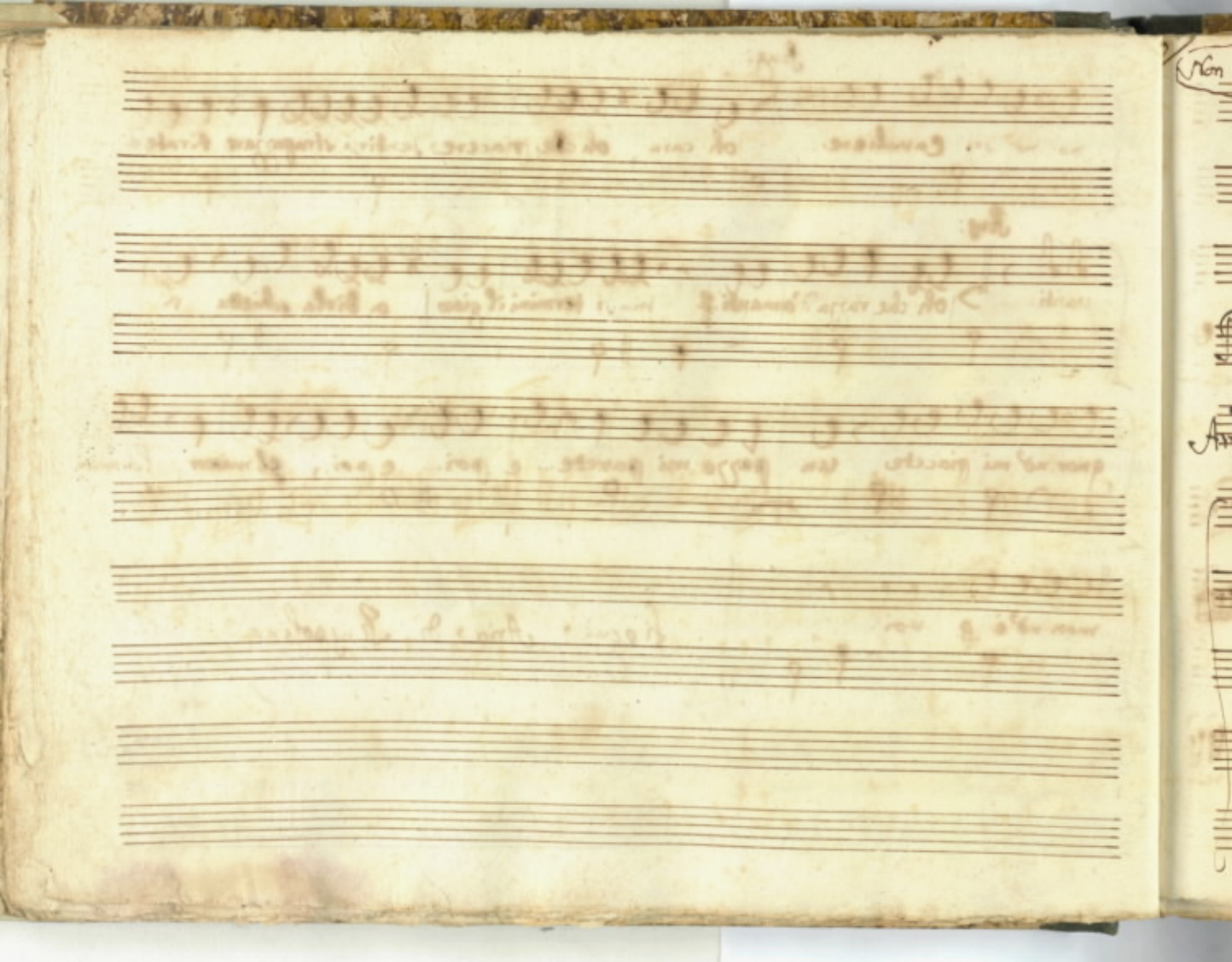
Rus:

vanti. oh che razza d'amanti. ma si termini il gioco a dirla schietta Si-

gnor nò mi piacete un pazzo mi parete... e poi... e poi, il mio cor, la mia

man nò è per voi.

Siegue Aria di Ruspolina



Non è p voi

pia. sforz. pacof. sforz. pacof. sforz. pacof. sforz. sforz. pia.

Ruspolina

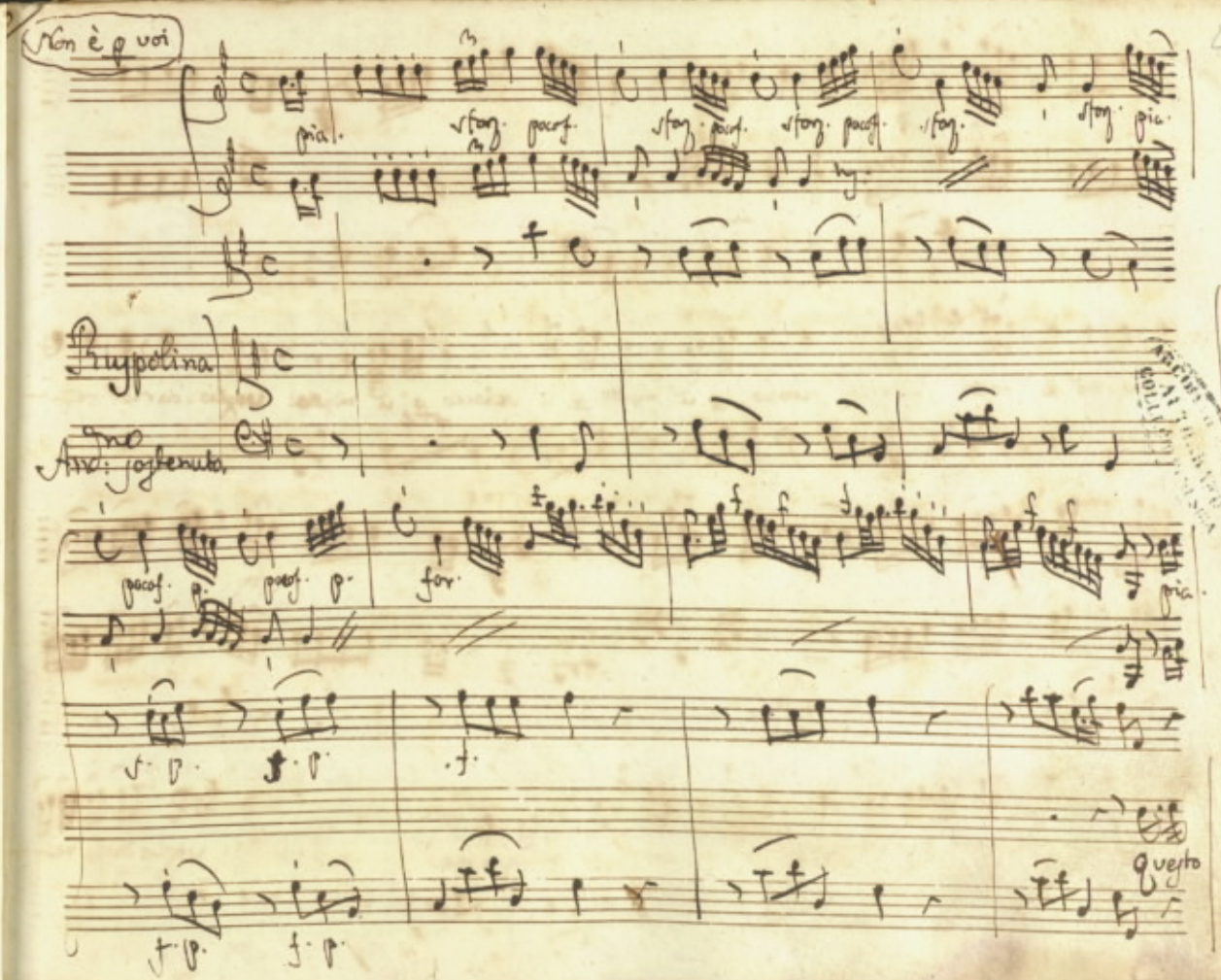
Andno sostenuto

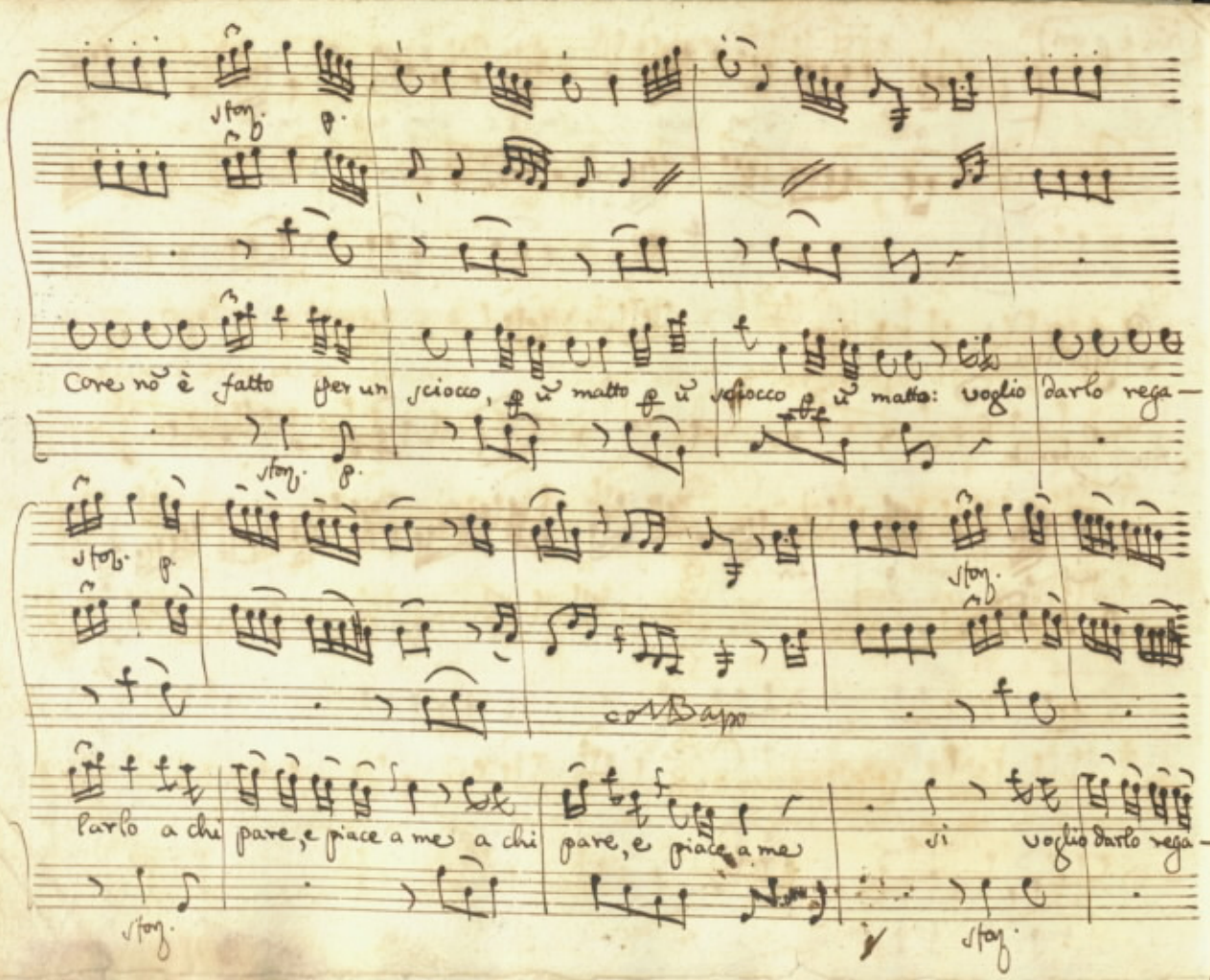
pacof. p. pacof. p. for. pia.

f. p. f. p. f.

f. p. f. p.

Questo





stoz. p.

Core nõ è fatto per un sciocco, p ũ matto p ũ sciocco p ũ matto: voglio darlo rega-

stoz. p.

stoz. p.

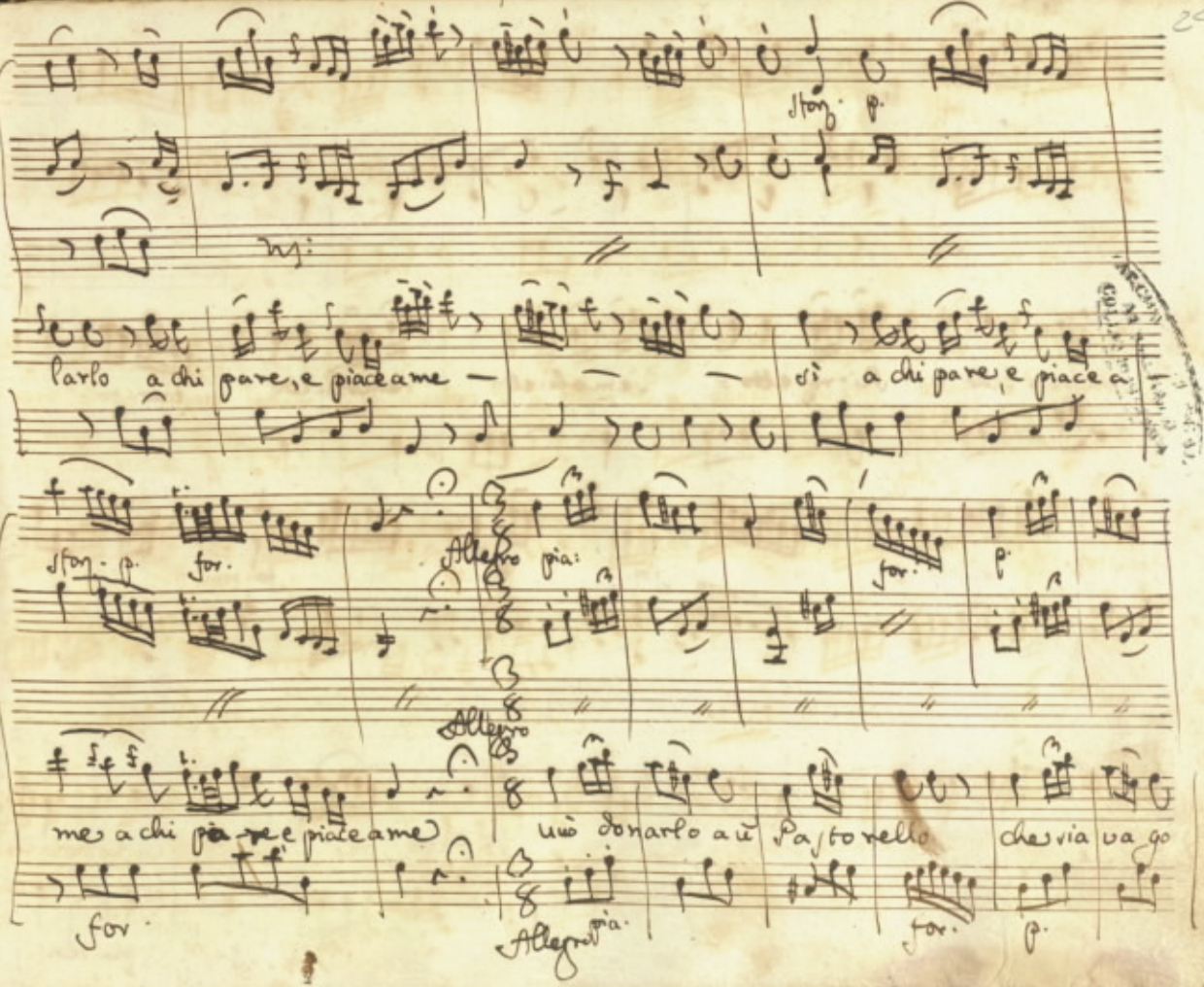
stoz.

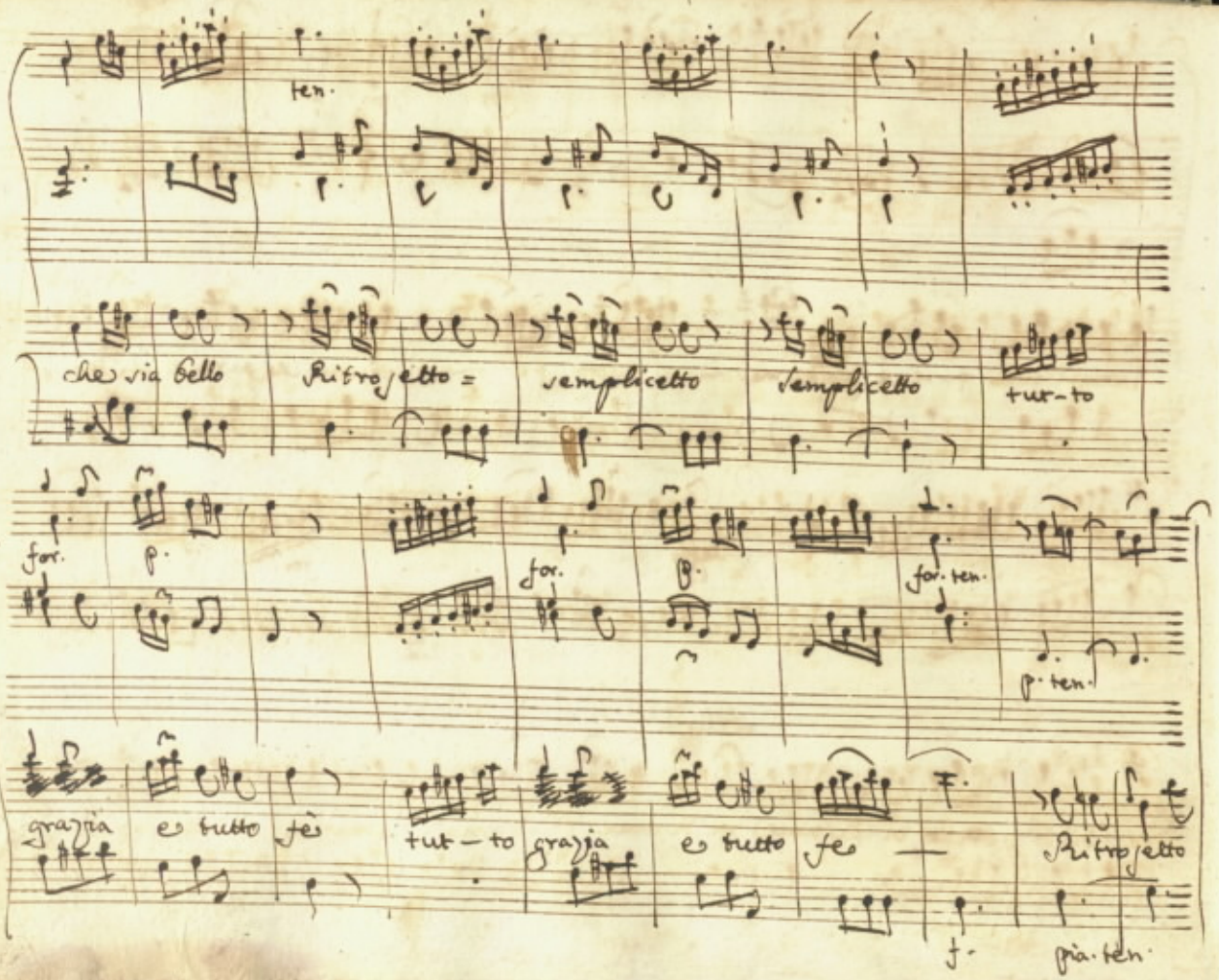
col Basso

Parlo a chi pare, e piace a me a chi pare, e piace a me si voglio darlo rega-

stoz.

stoz.


parlo a chi pare, e piace a me
di a chi pare, e piace a
Allegro pia:
Allegro
mes a chi pare e piace a me
uò donarlo a ù
Pastorello
che via va go
Allegro pia.


ten.
che via bello
Ritro/etto =
semplicetto
semplicetto
tut-to
for.
p.
for.
p.
for. ten.
p. ten.
grazia
es tutto
tes
tut-to
grazia
es tutto
tes
f.
Ritro/etto
gia. ten.

for.

ren.

semplicetto tutto grazia e tutto fè e tutto fe e tutto

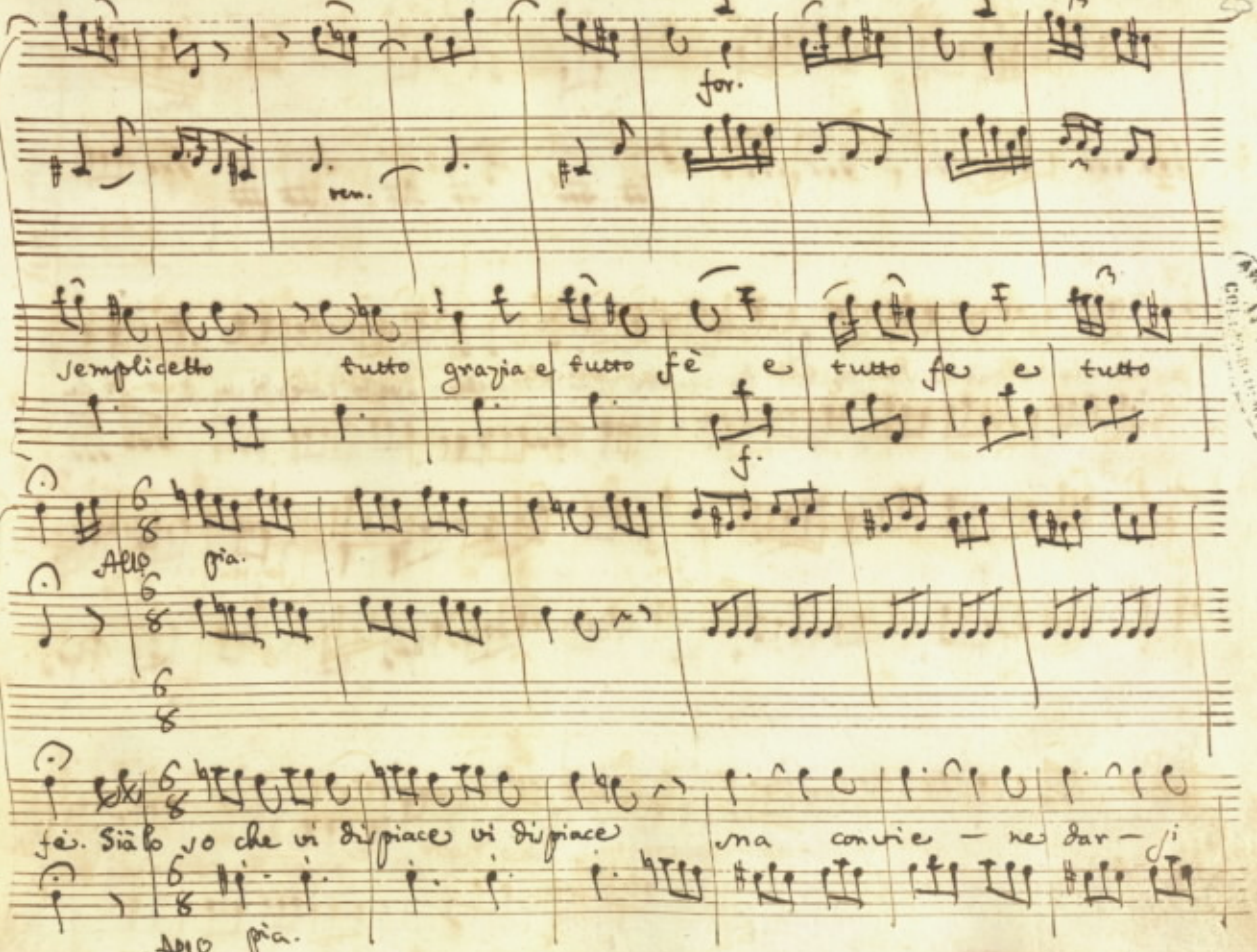
f.

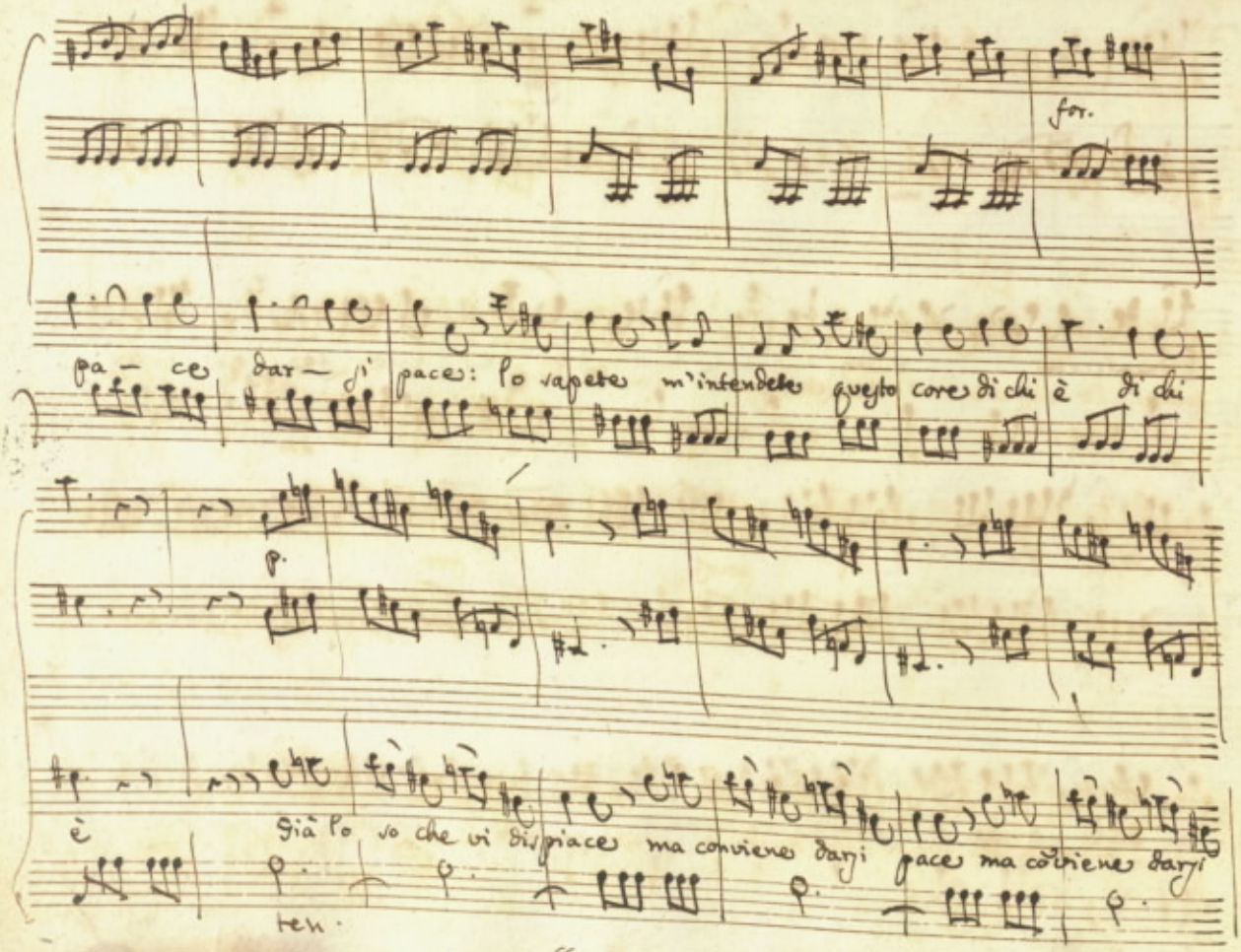
Allo pia.

fè. Sià lo so che vi dispiace vi dispiace ma convie — ne dar — si

Allo pia.

ARCHIVIO ... COLLEGIO DI MUSICA




for.
pa — ce dar — gli pace: Io vapete m'intendete questo core di chi è di chi
p.
è già Io vo che vi dispiace ma conviene darvi pace ma conviene darvi
ten.

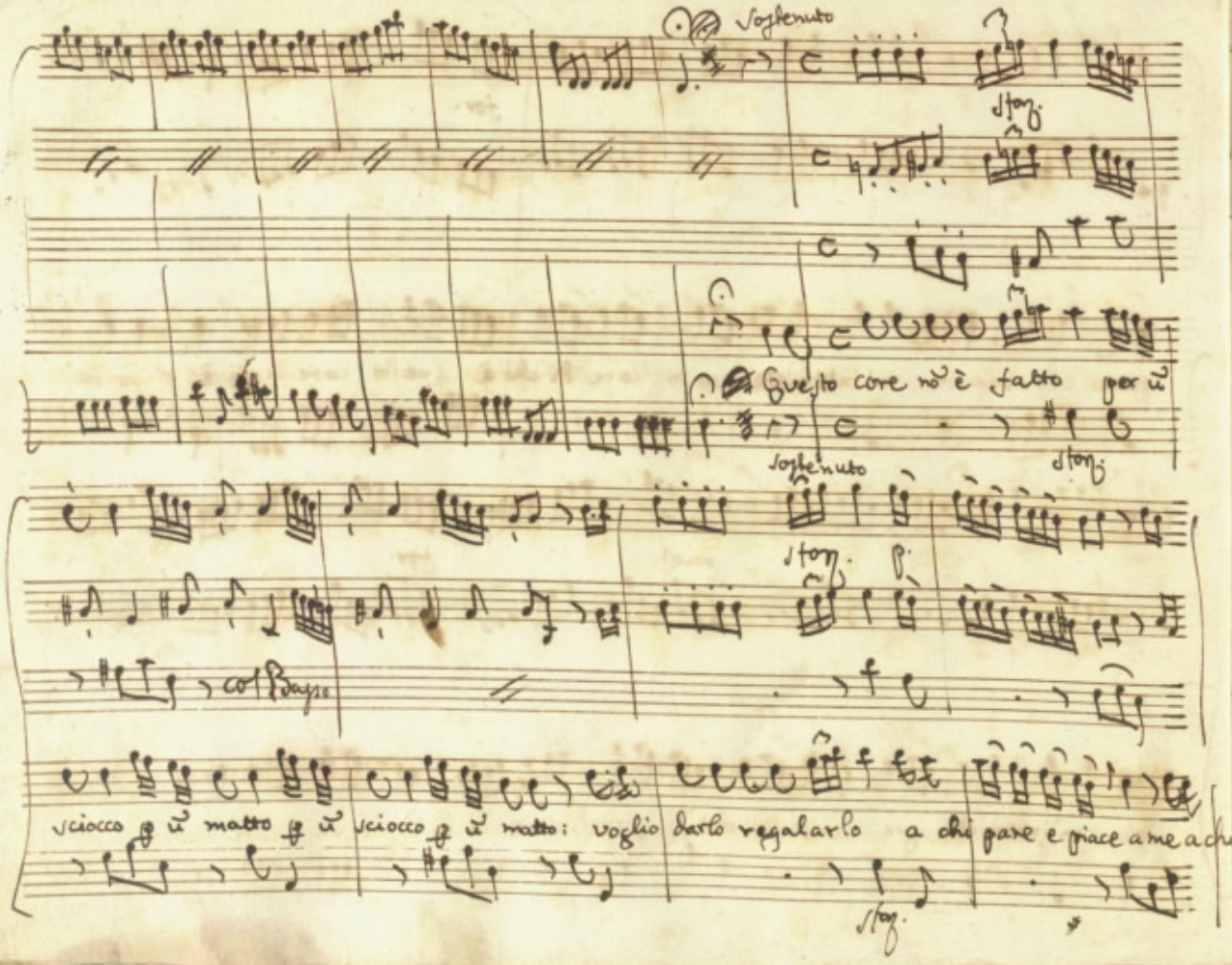
for.

pace: Io vapete m'intendete questo core di chi è questo core di chi è Io la

pocof. for.

pete m'intendete questo core di chi è questo core di chi è- questo core di chi è

for.



Sostenuto

Sforz.

Questo core nõ è fatto per ũ

Sostenuto

Sforz.

Sforz. p.

col Basso

sciocco p ũ matto p ũ sciocco p ũ matto: voglio darlo regalarlo a chi pare e piace a me a chi

Sforz.

ARCHIVIO DEL GENERAL AL PIGNATO

stoz. p.

stoz. p.

pare, e piace a me si voglio darlo regalarlo a chi pare, e piace a me a chi

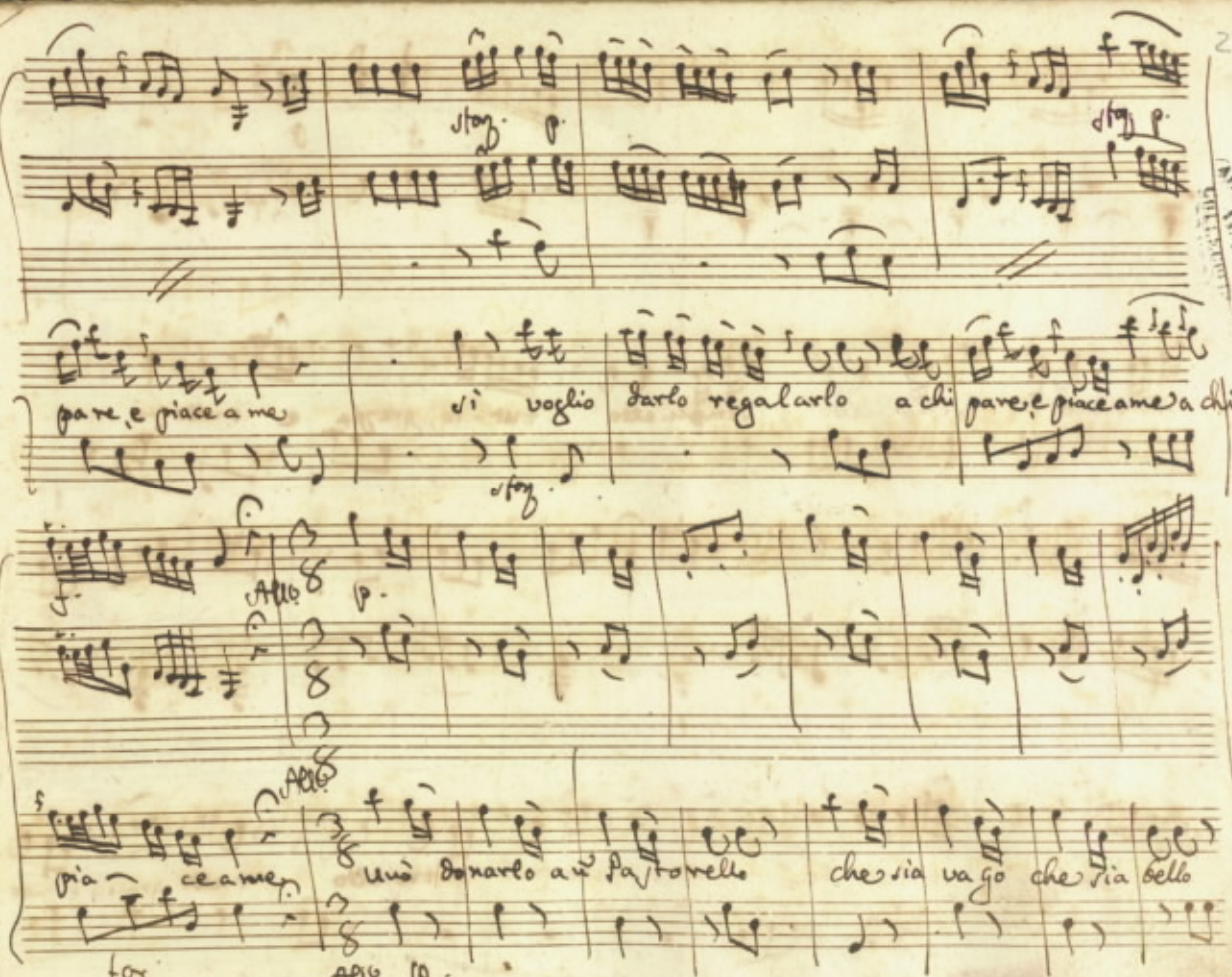
stoz.

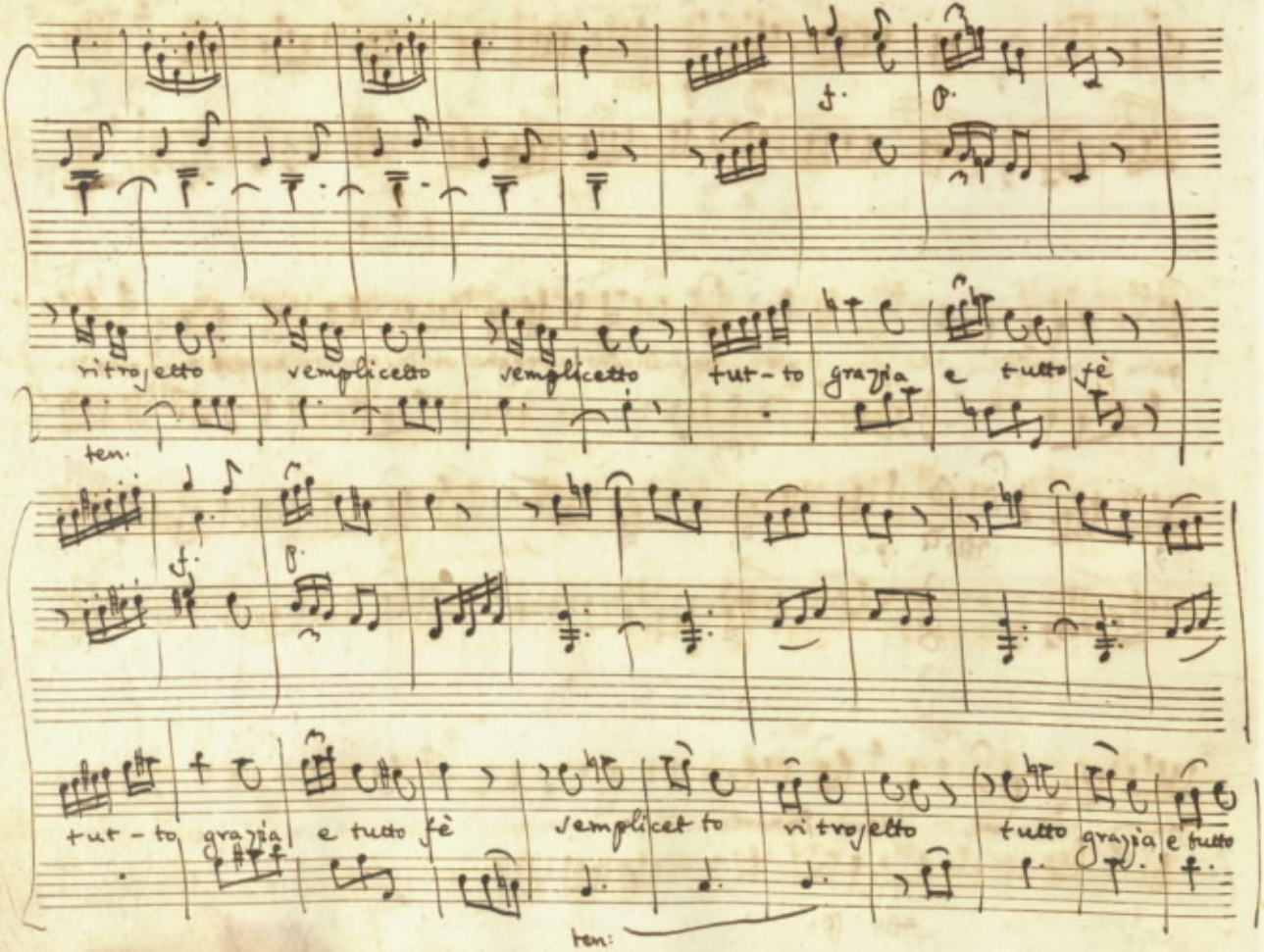
f. Allo. p.

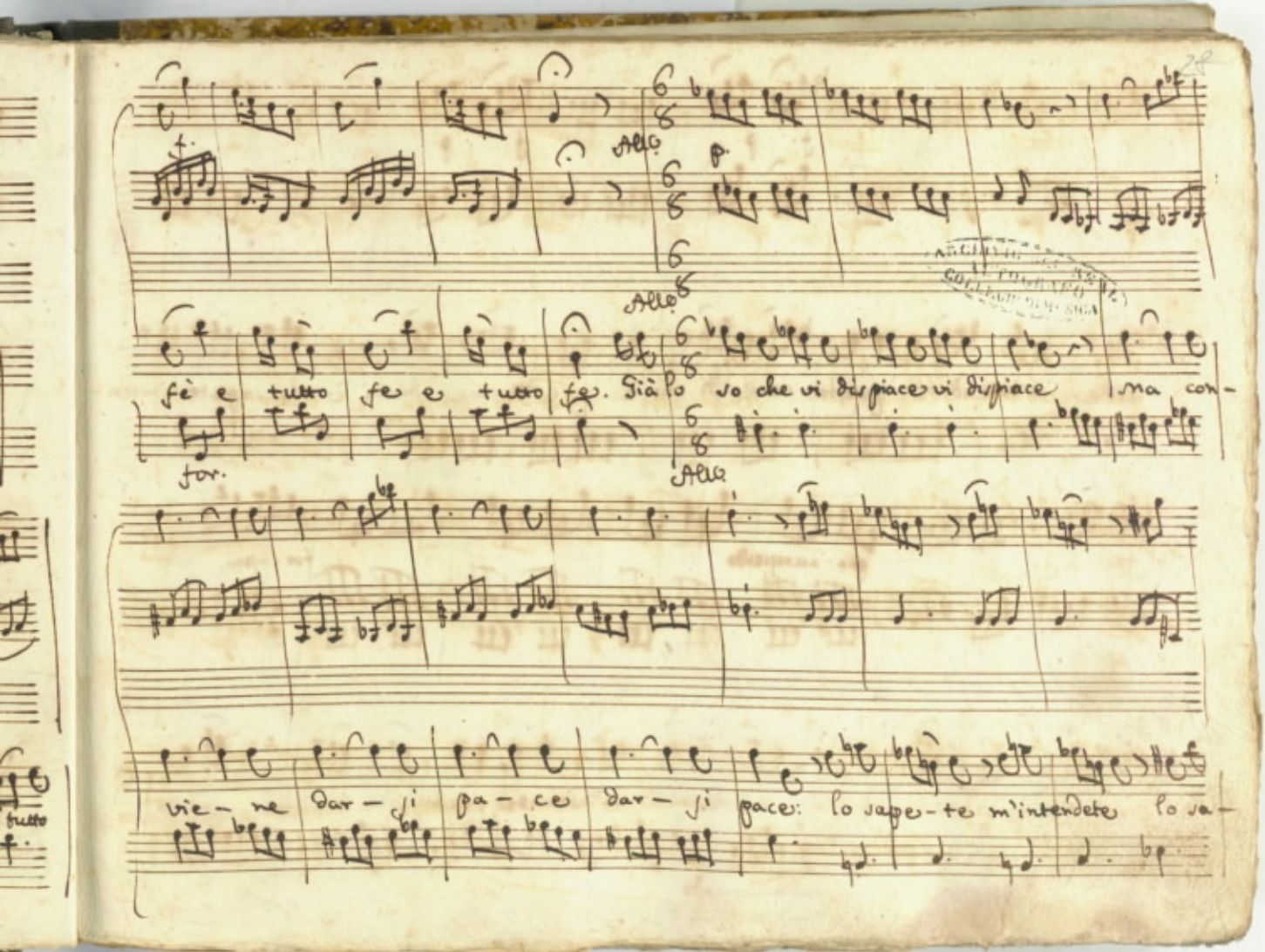
Allo.

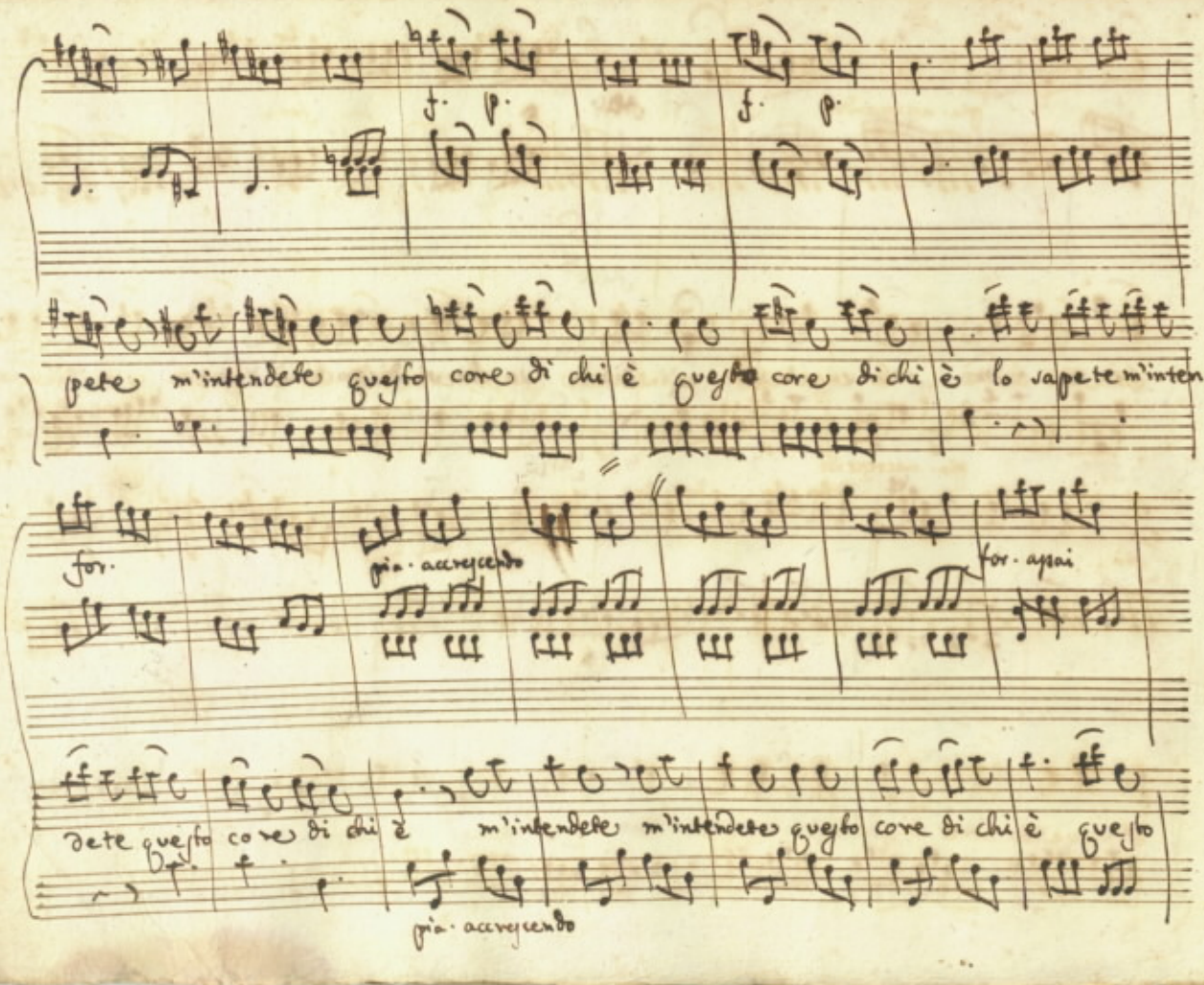
pia ce a me uuò donarlo a un Pastorello che sia vago che sia bello

for Allo. p.




ritrojetto
vemplicetto
vemplicetto
tut-to
grazzia
e tutto
fè
ten.
tut-to
grazzia
e tutto fè
vemplicet to
ritrojetto
tutto
grazzia
e tutto
ten:


All.o
All.o
All.o
fè e tutto fe e tutto fe. Già lo so che vi dispiace vi dispiace ma con-
vie-ne dar-gli pa-ce dar-gli pace: lo sapete m'intendete lo sa-


f. p.
f. p.
pete m'intendete questo core di chi è questo core di chi è lo sapete m'inten-
for.
pia. accrescendo
for. assai
dete questo core di chi è m'intendete m'intendete questo core di chi è questo
pia. accrescendo

pia. accrescendo

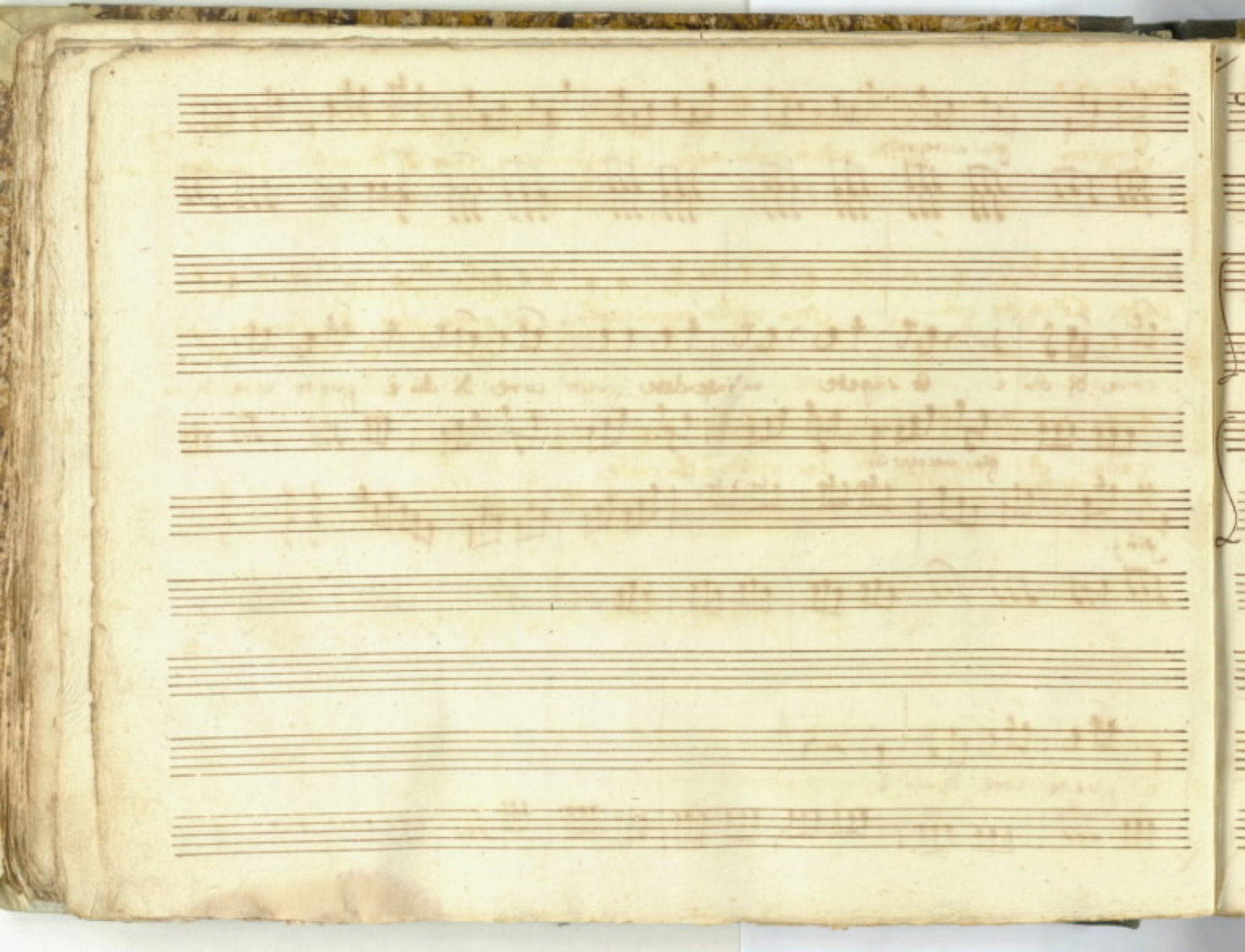
for.

core di chi è to sapete m'intendete questo core di chi è questo core di chi

pia. accrescendo

più f.

è questo core di chi è



Scena IV.

Ruggiero

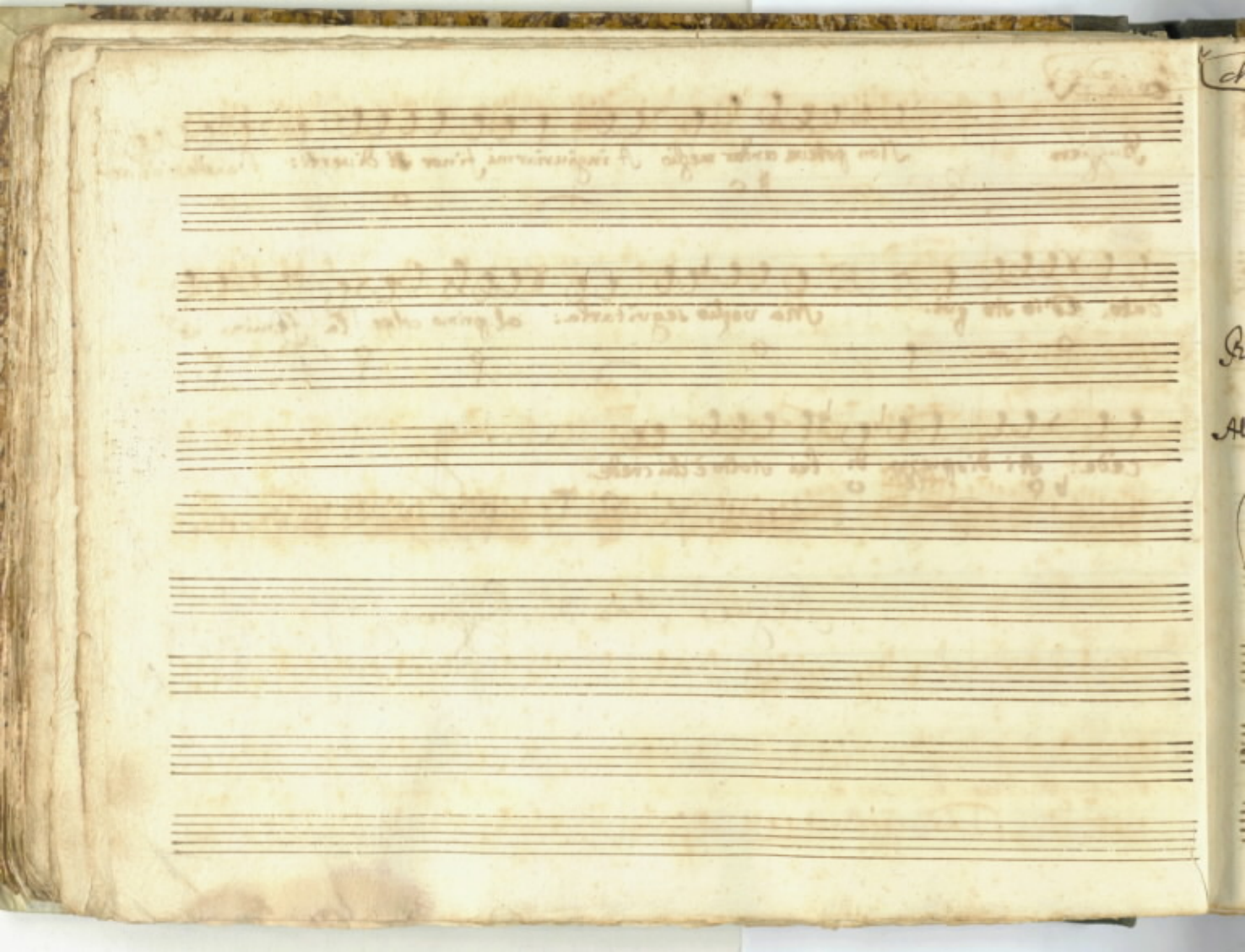
Non poteva andar meglio A ingiuriarmi finor si diverti: Ha nello se n'è an-

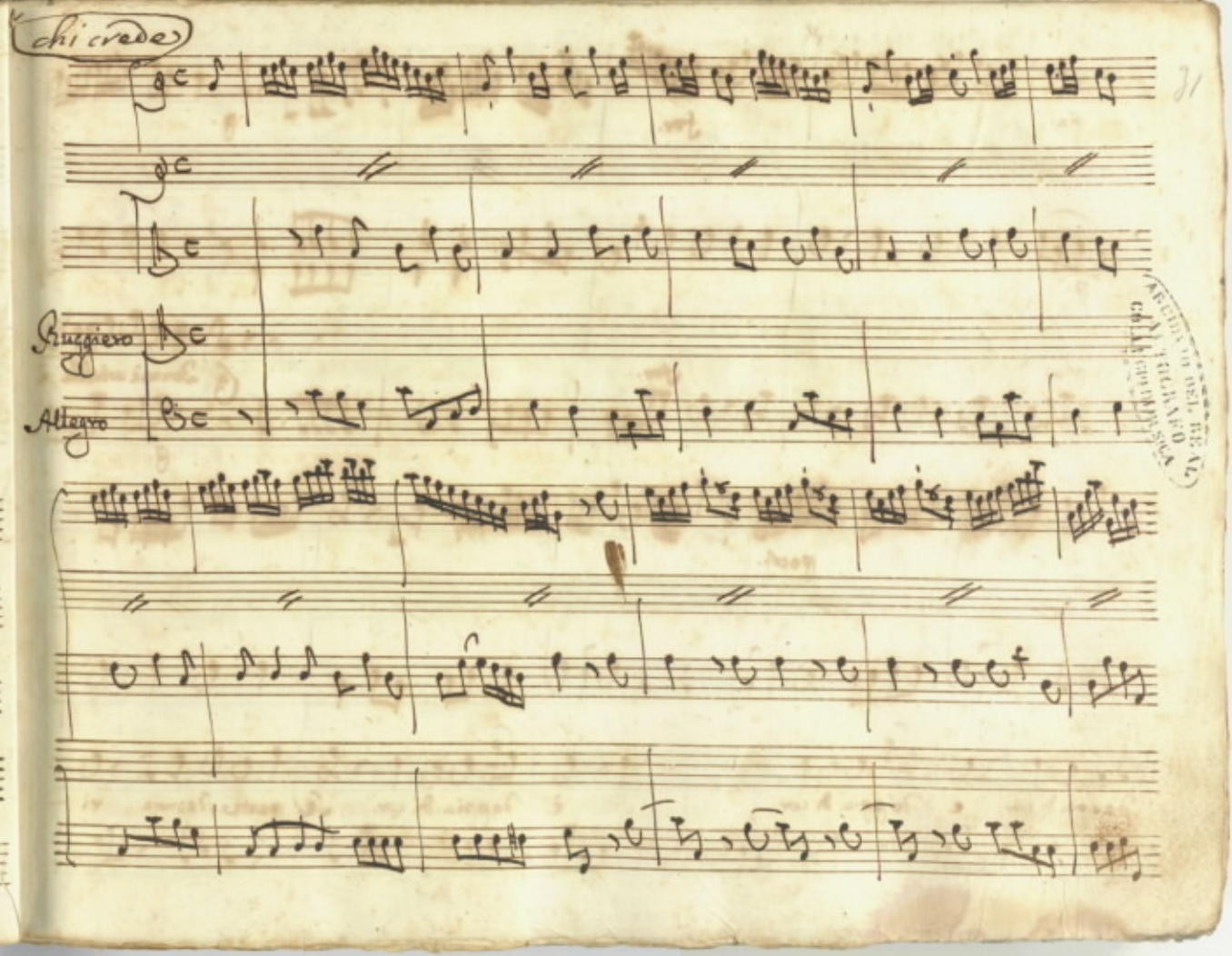
dato. Ed'io sto qui. Ma voglio seguitarla: al primo colpo la femina no

cede: A i disprezzi di lei stolto è chi crede.

Siegue Aria di Ruggiero

ARCHIVIO DEL RE VI. AL TORINO COLLEGIO DI MUSICA





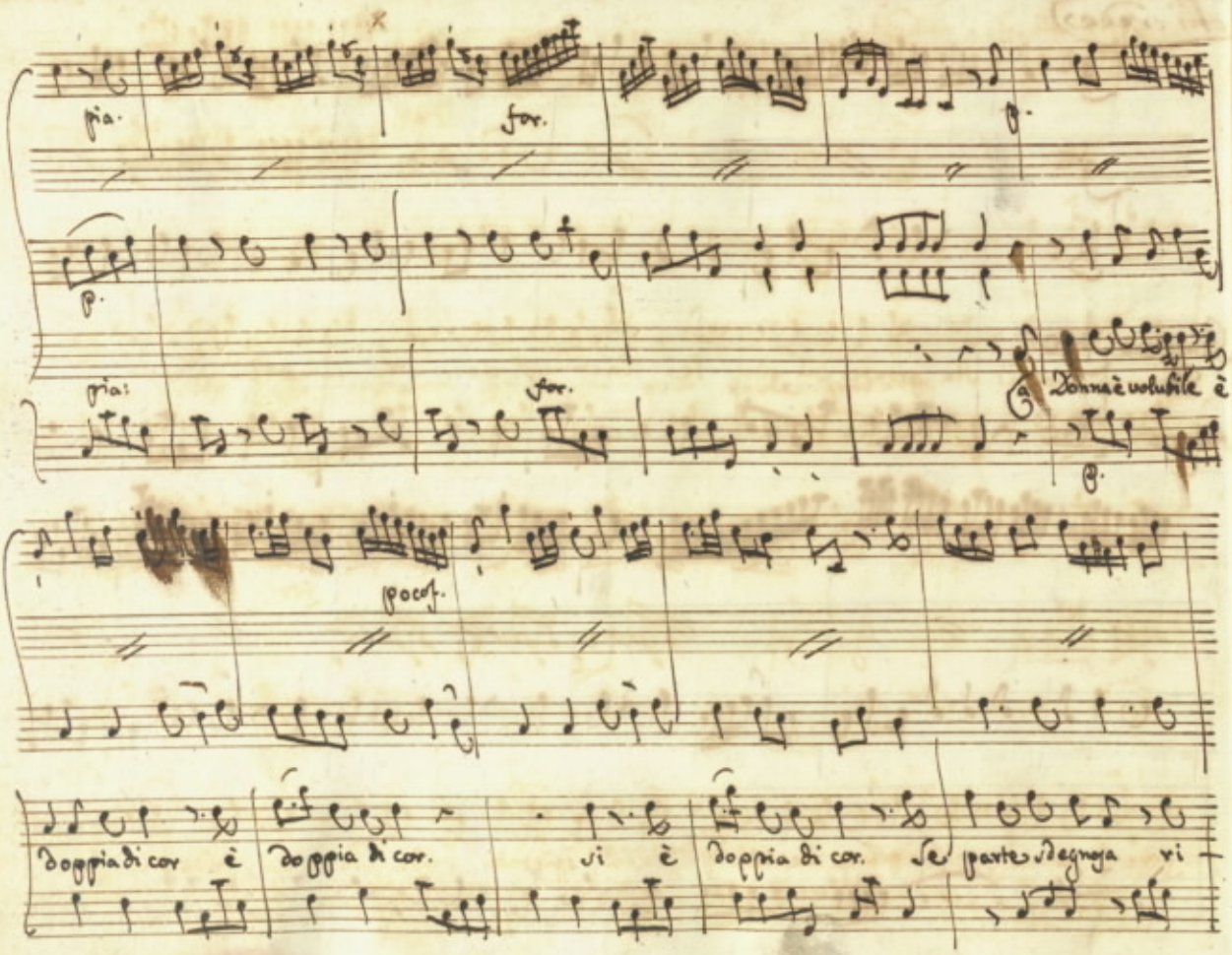


chi crede

Ruggiero

Allegro

ARCHIVIO DEL REAL CONSERVATORIO DI MUSICA


pia.
for.
p.
p.
pia:
for.
Donna è volubile è
p.
pocf.
doppia di cor è
doppia di cor.
vi è
doppia di cor.
se parte disegnga vi

for.

col Basso

torna amorosa: Ha pronte sul viso le lacrime il riso: Ma sempre è un'infida in

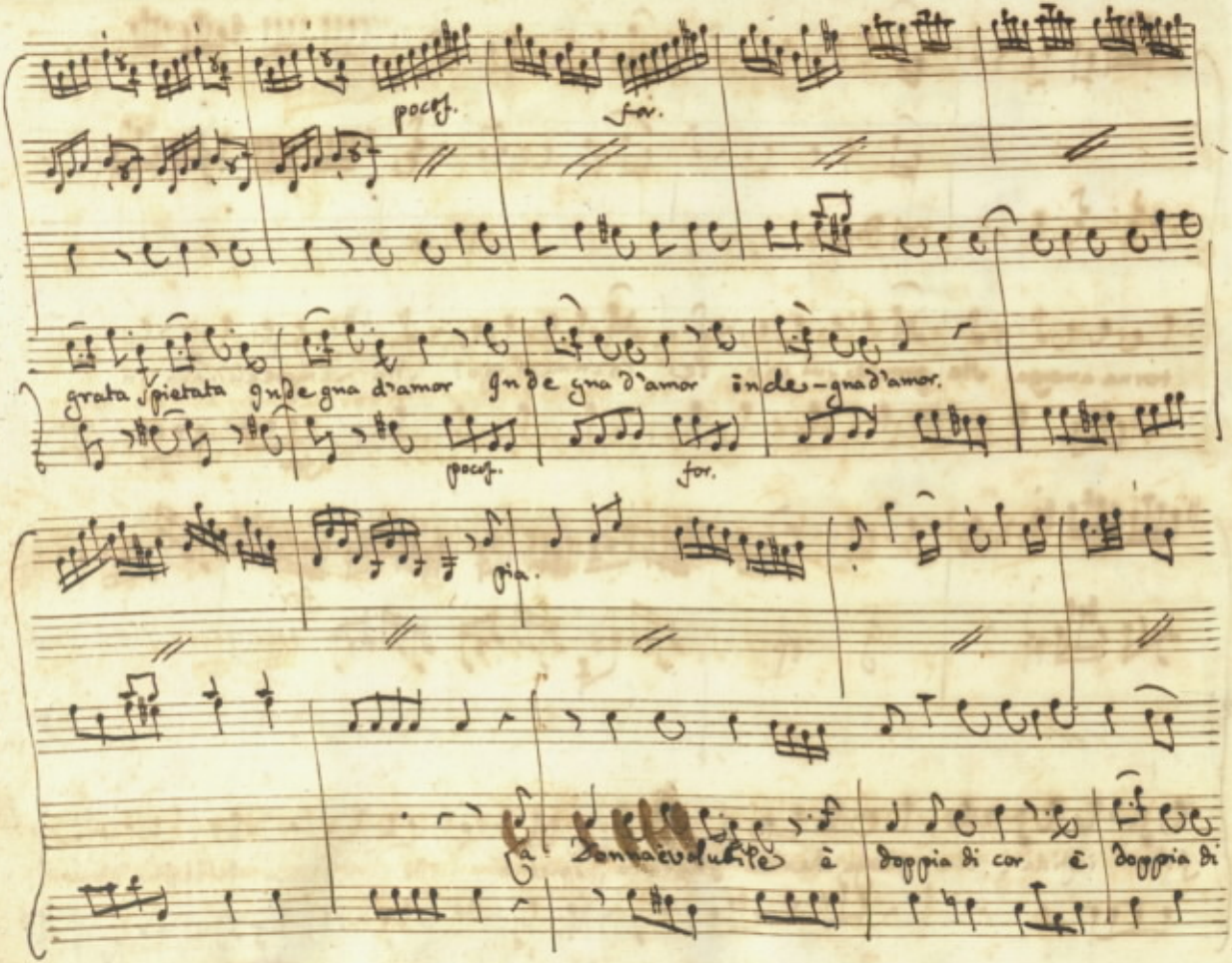
for.

for.

fica infida, che pianga, che rida Ingrata, spietata Inde-gna d'amor Indegna d'amor In-

for.

ARCHIVO DEL REAL ALTAGRAVO COLLEGIO DE MUSICA



pocos.

for.

grata spietata Indegna d'amor Indegna d'amor indegna d'amor.

pocos.

for.

pia.

La Donna è volubile è doppia di cor è doppia di

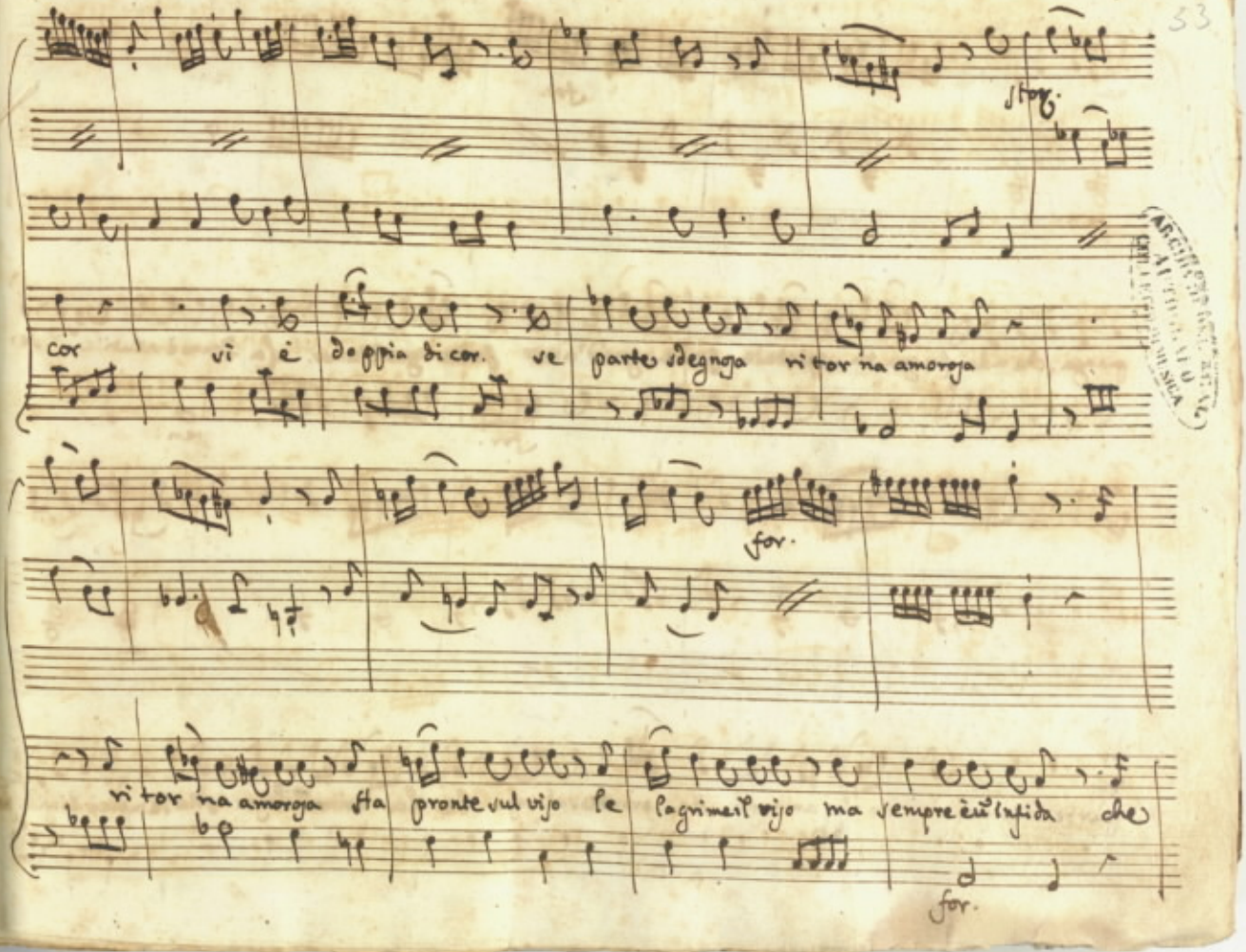
stor.

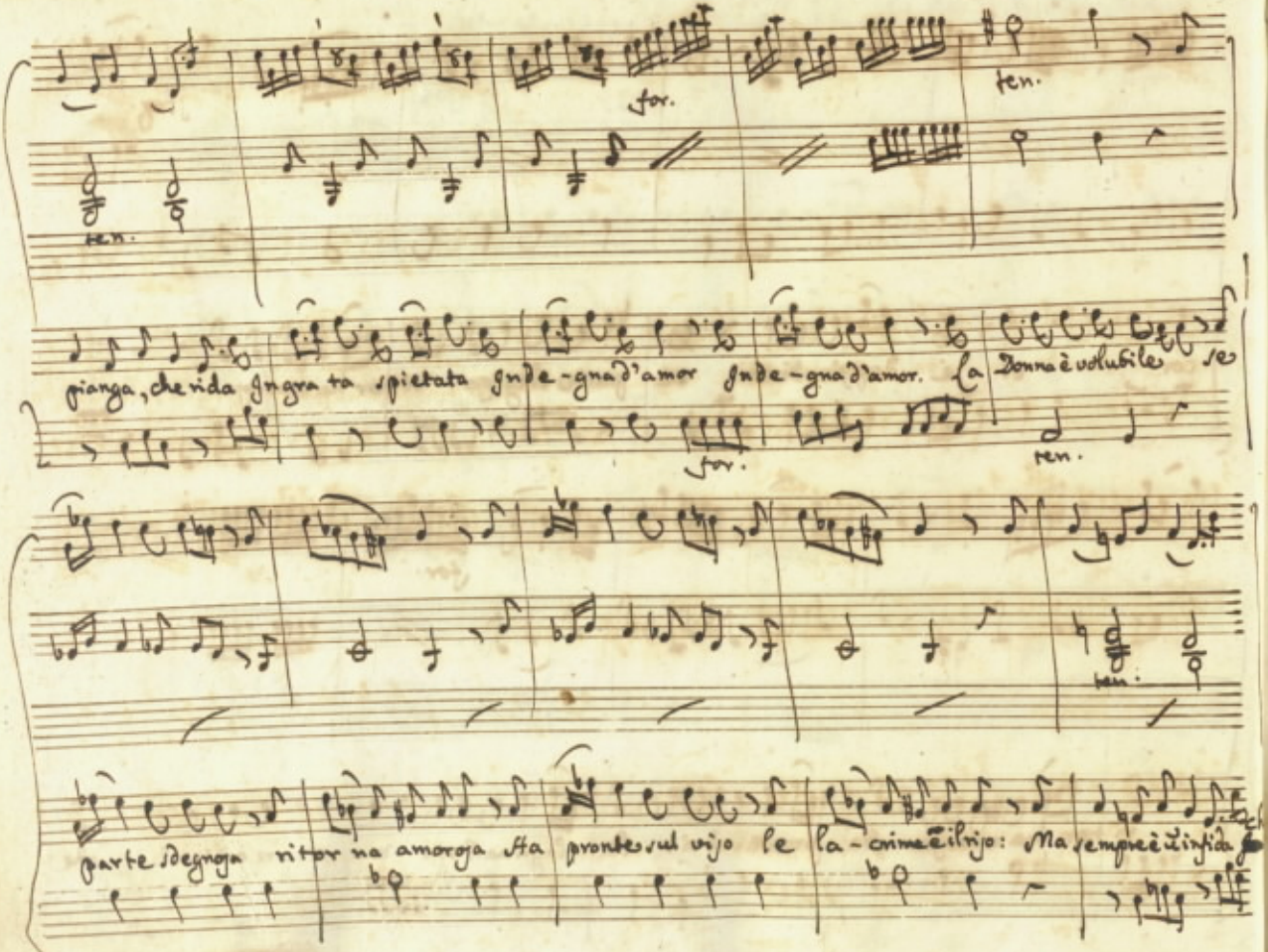
cor vi è doppia di cor. se parte sdegnosa ritor na amorosa

for.

ritor na amorosa sta pronte sul viso le lagrime il viso ma sempre è un infida che

for.




for.
ten.
ten.
pianga, che ida ingrata spietata inde-gna d'amor inde-gna d'amor. la Donna è volubile se
for.
ten.
ten.
parte degnosa ritorna amorosa sta pronte sul vijo le la-crime il rijo: Ma sempre è vinta

f.

pianga, che rida Ingrata, spietata Inde - gna d'amor. che pianga, che rida Ingrata spietata In

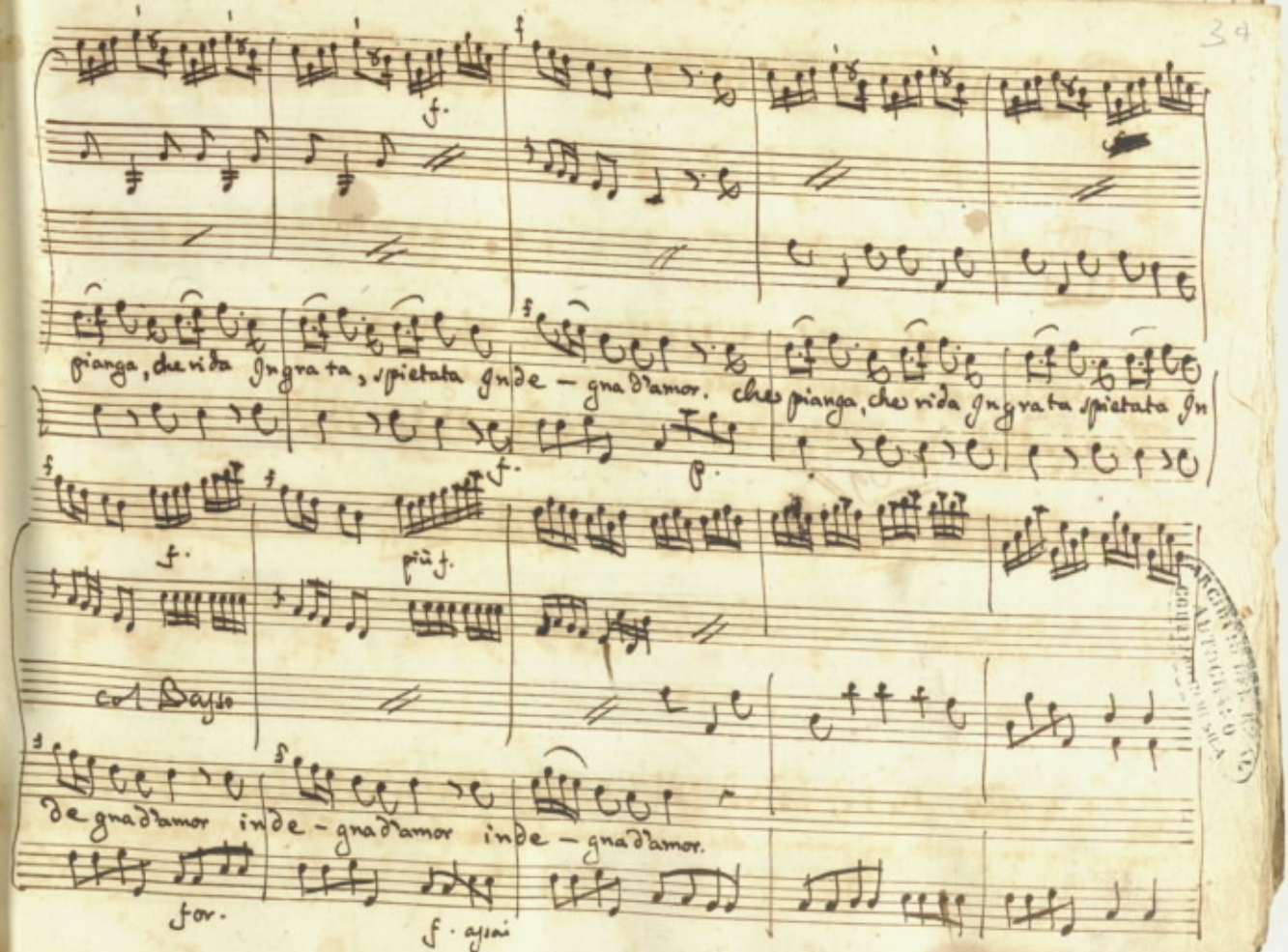
f. p.

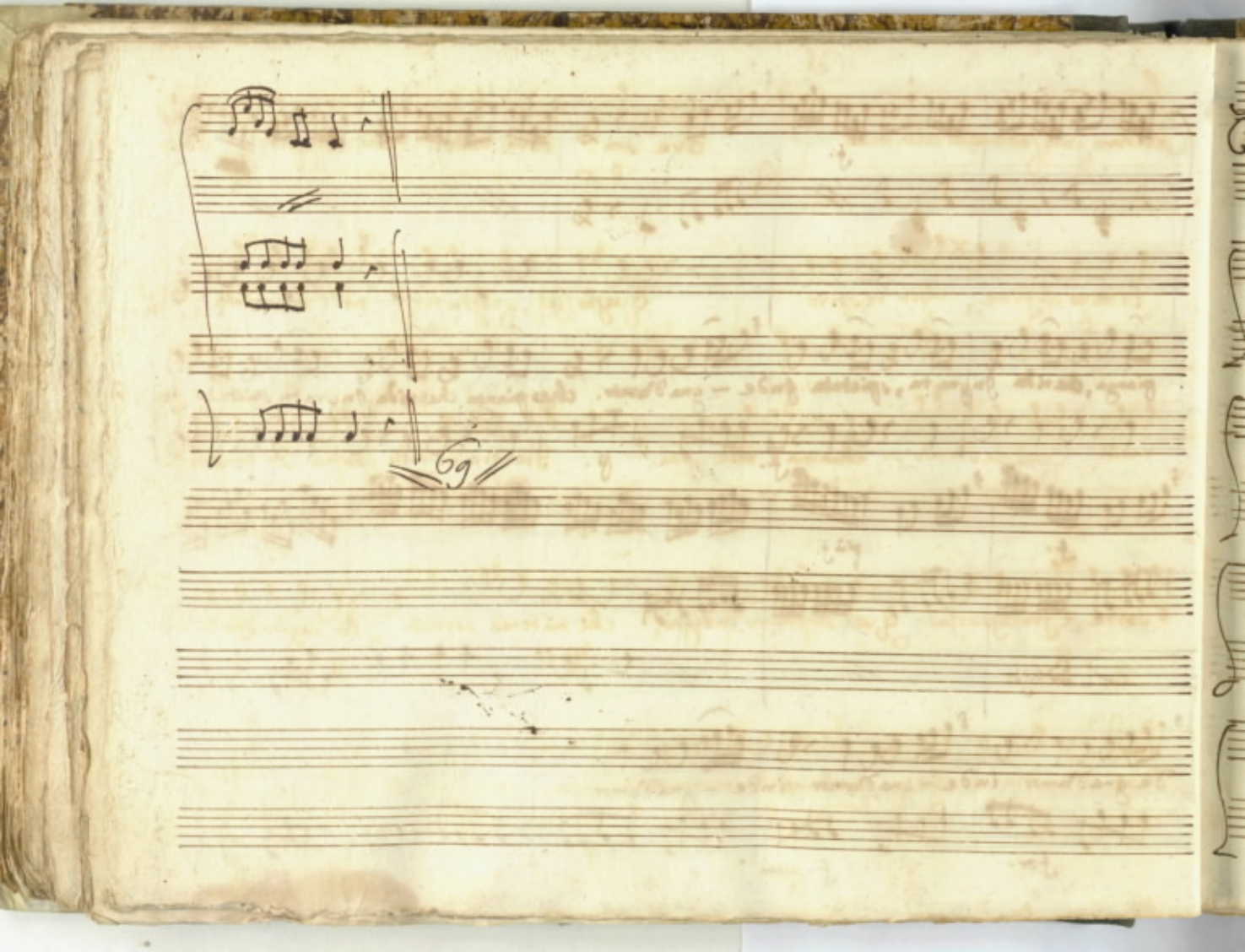
f. più f.

col Basso

de gna d'amor inde - gna d'amor inde - gna d'amor.

for. f. assai





Scena V.

Celidoro, indi Petronella alla rocca.

Cel:

ove son? dove vado? ove m'aggiro? sono

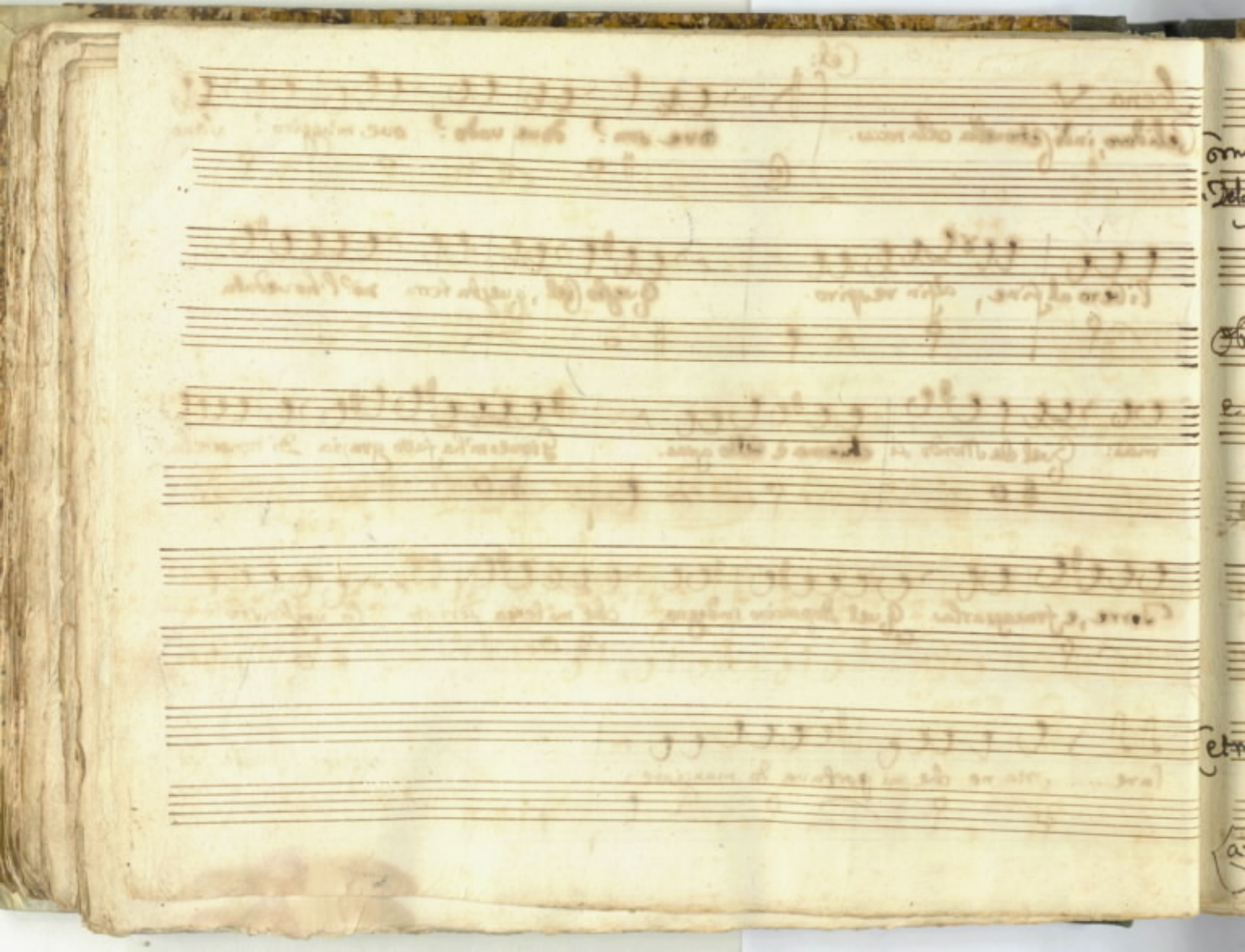
libero alfine, alfin respiro. Questo Ciel, questa terra nò l'ho veduta

mai: Quel che Mondo si chiama è bello assai. Giove m'ha fatto grazia di rompere la

Torre, e fracassarla. Quel Boboncino indegno, che mi tenea serrato lo voglio strito

Pare.... ma no che mi portava da mangiare.

Siegue cavata di Petronella.



da mangiare

Corni

Delaghre

pia. for. pia.

Oboè 1°

e 2°

pia. for.

f. p.

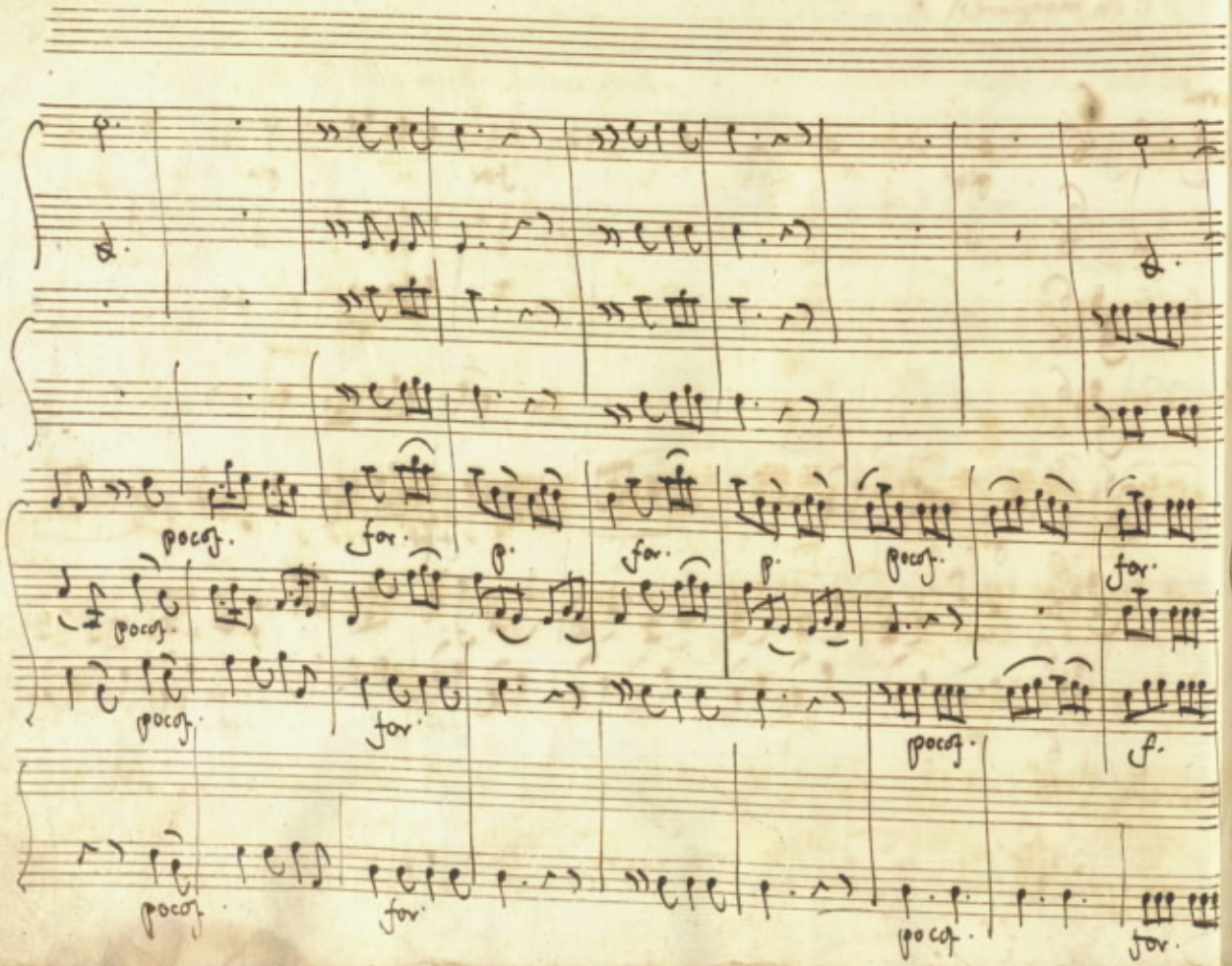
pia. for. pia.

Cetronella

Larghetto

for.

ARCHIVO GENERAL ALTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA


pocoz.
for.
p.
for.
p.
pocoz.
for.
pocoz.
pocoz.
for.
pocoz.
f.
pocoz.
for.
pocoz.
for.

pia.

pia.

for.

pia.

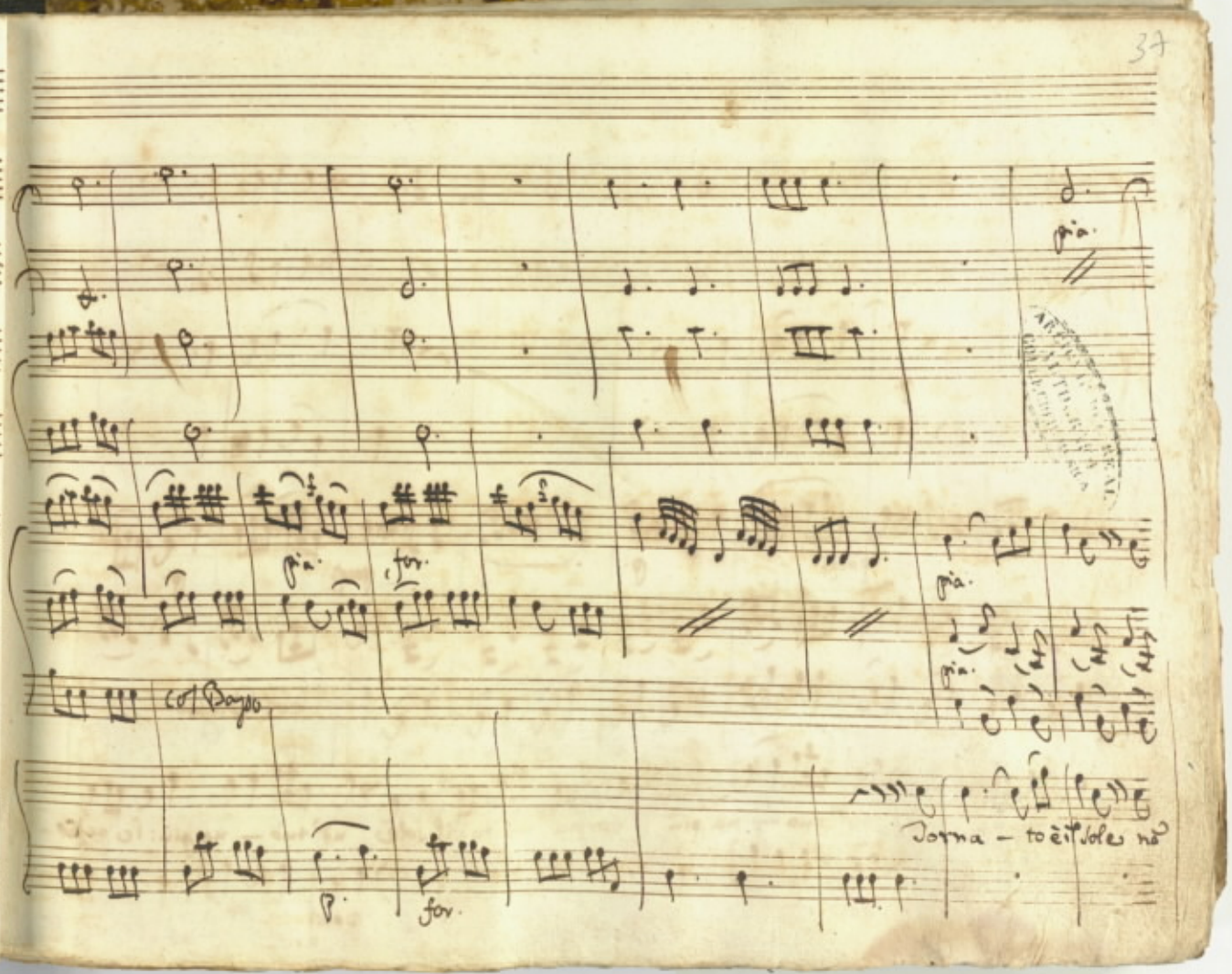
pia.

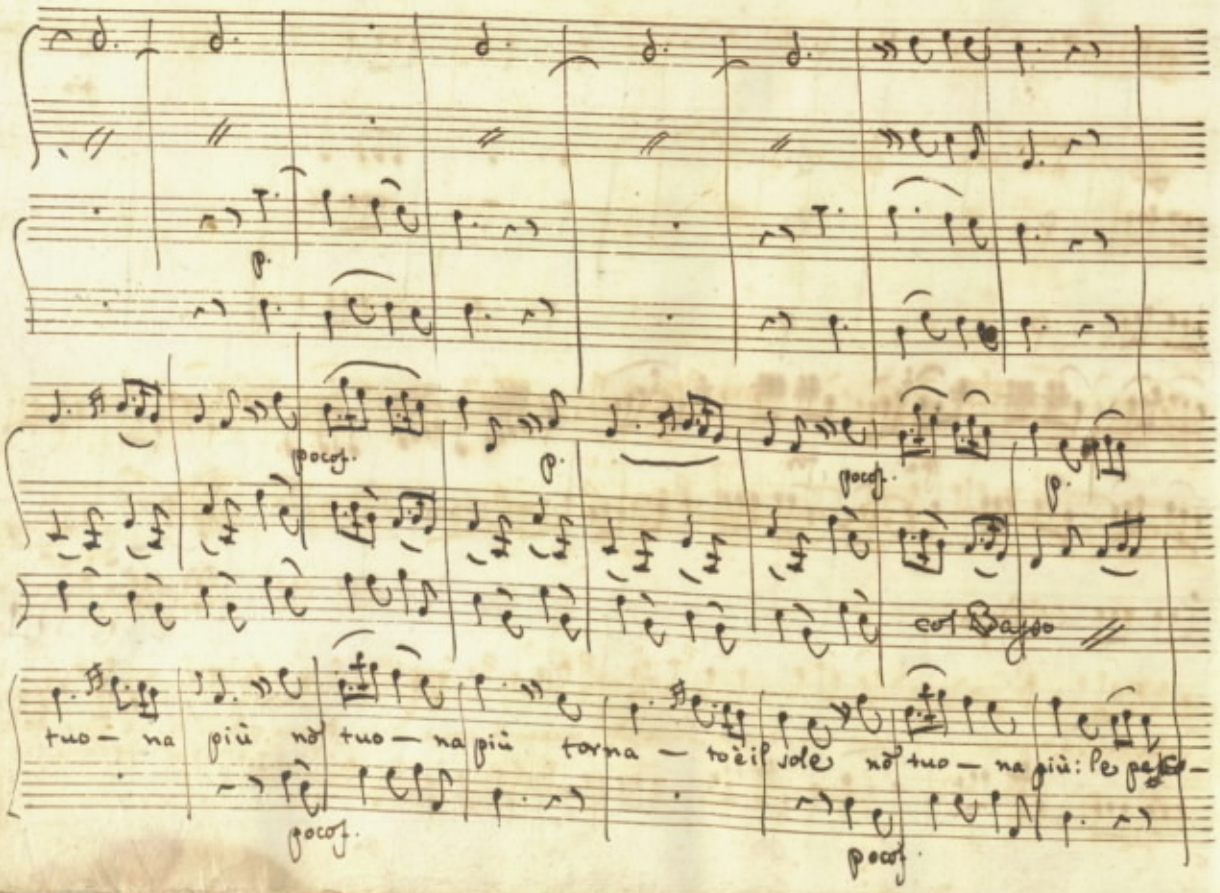
col Basso

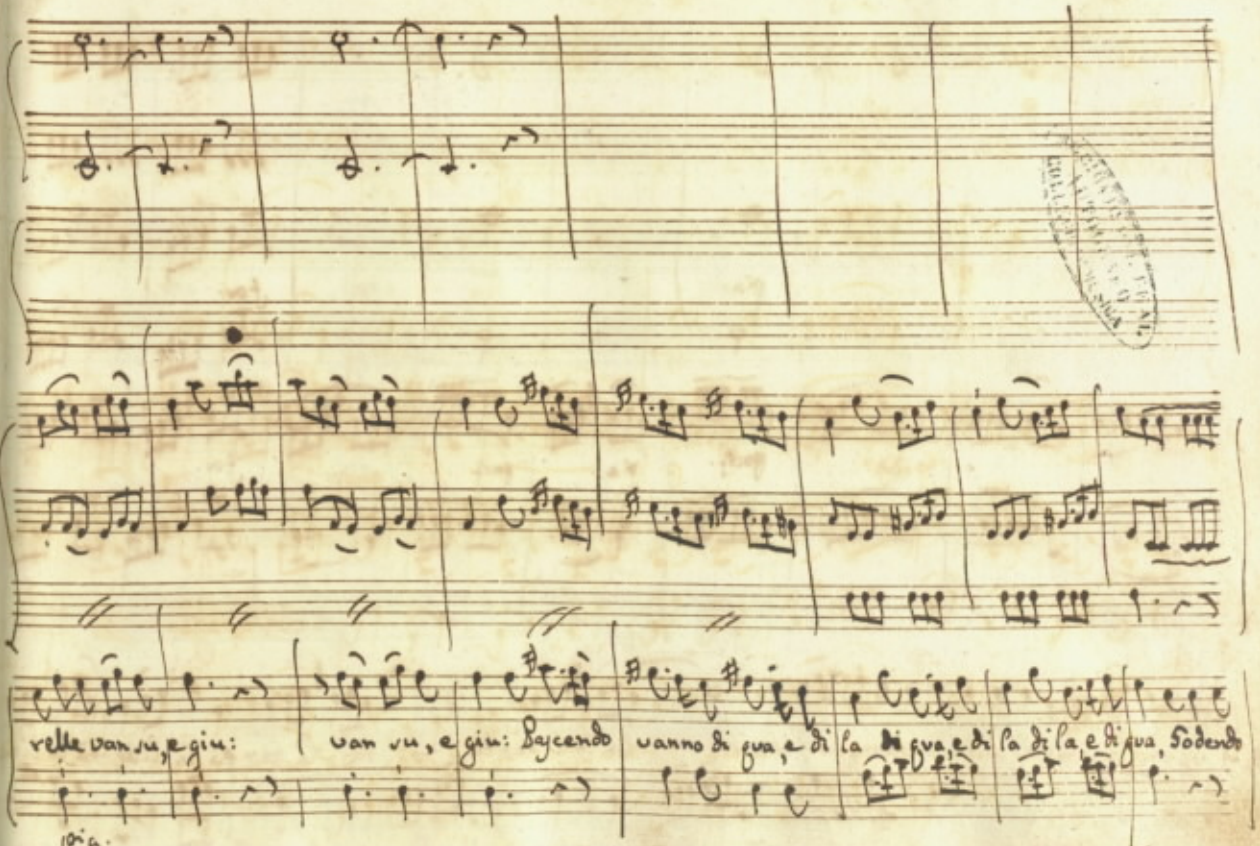
p.

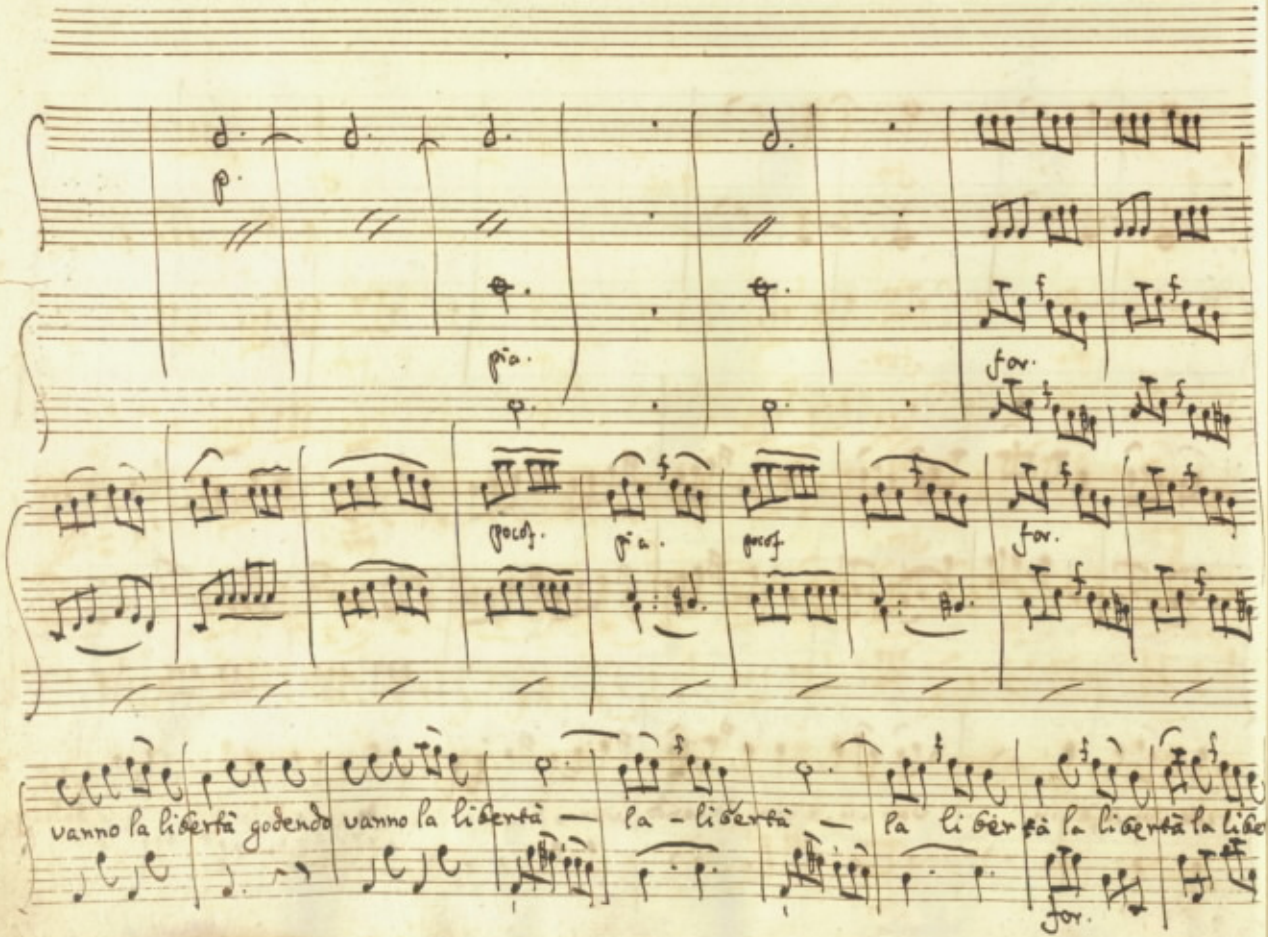
for.

Torna – to è il sole nõ




p.
pocof.
p.
pocof.
p.
col Basso
tuo — na più no tuo — na più torna — to il sole no tuo — na più: Pe pe —
pocof.
pocof.


velle van su, e giu:
van su, e giu: facendo
vanno di qua, e di
la di qua e di
la di la e di qua, fodendo
gia.



p.

pia.

for.

pocof.

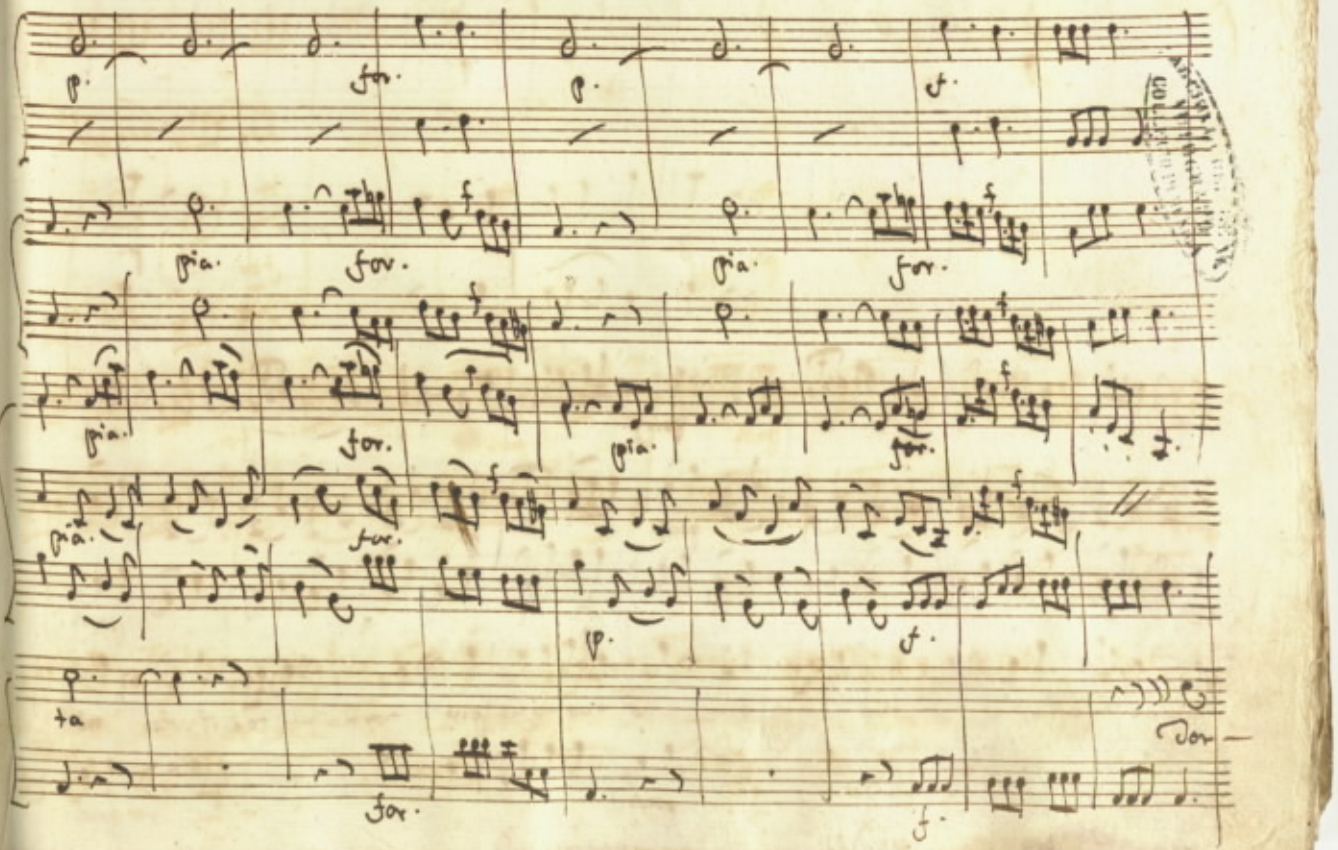
pia.

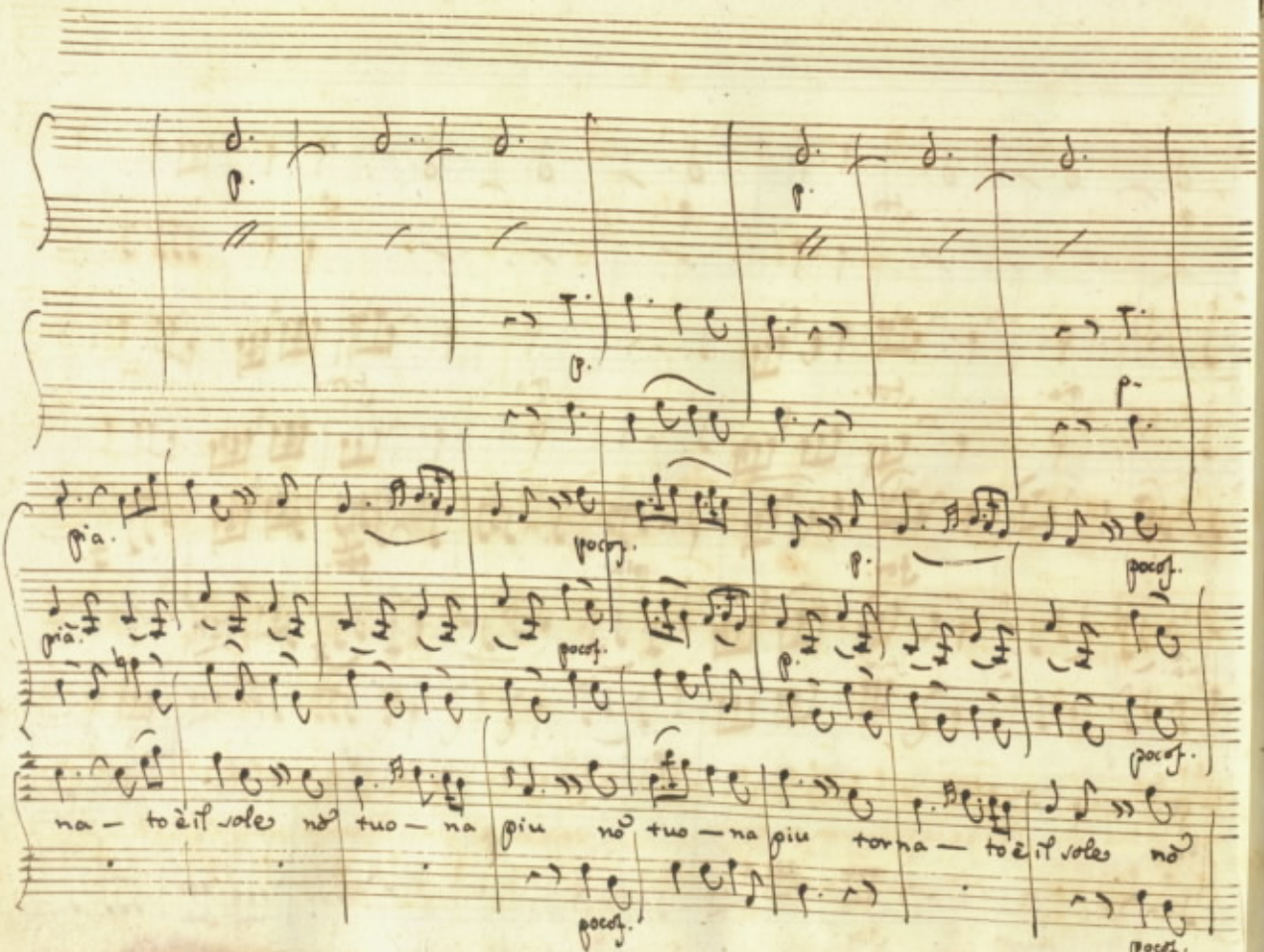
pocof.

for.

vanno la libertà godendo vanno la libertà — la - libertà — la libertà la libertà la libe

for.


p.
fp.
p.
f.
pia.
for.
pia.
for.
pia.
for.
pia.
for.
p.
f.
ta
for.
for.



p. p.

p. p.

pia. pocof. p. pocof.

pia. pocof. p. pocof.

na — to è il sole nō tuo — na piu nō tuo — na piu torna — to è il sole nō

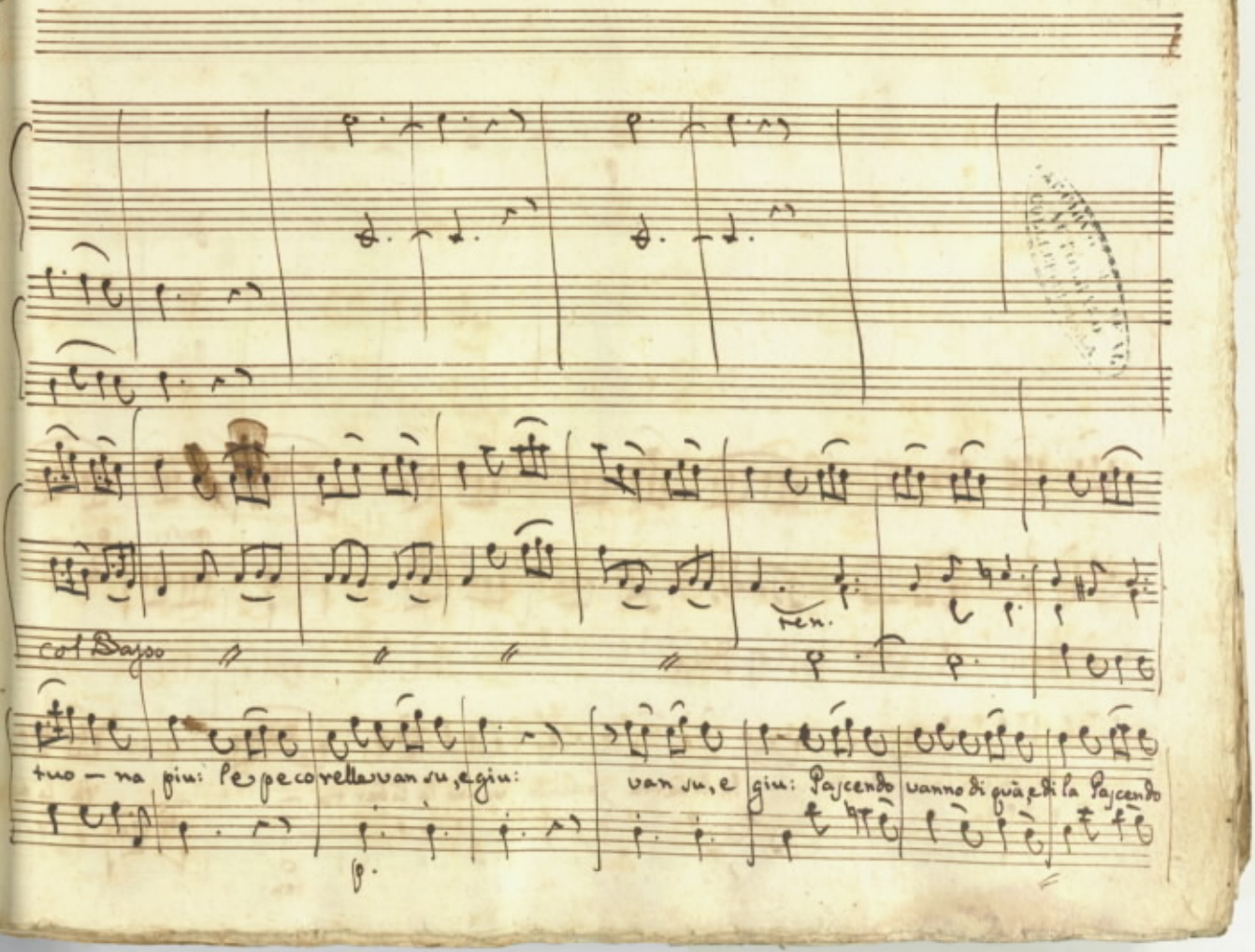
pocof. pocof.

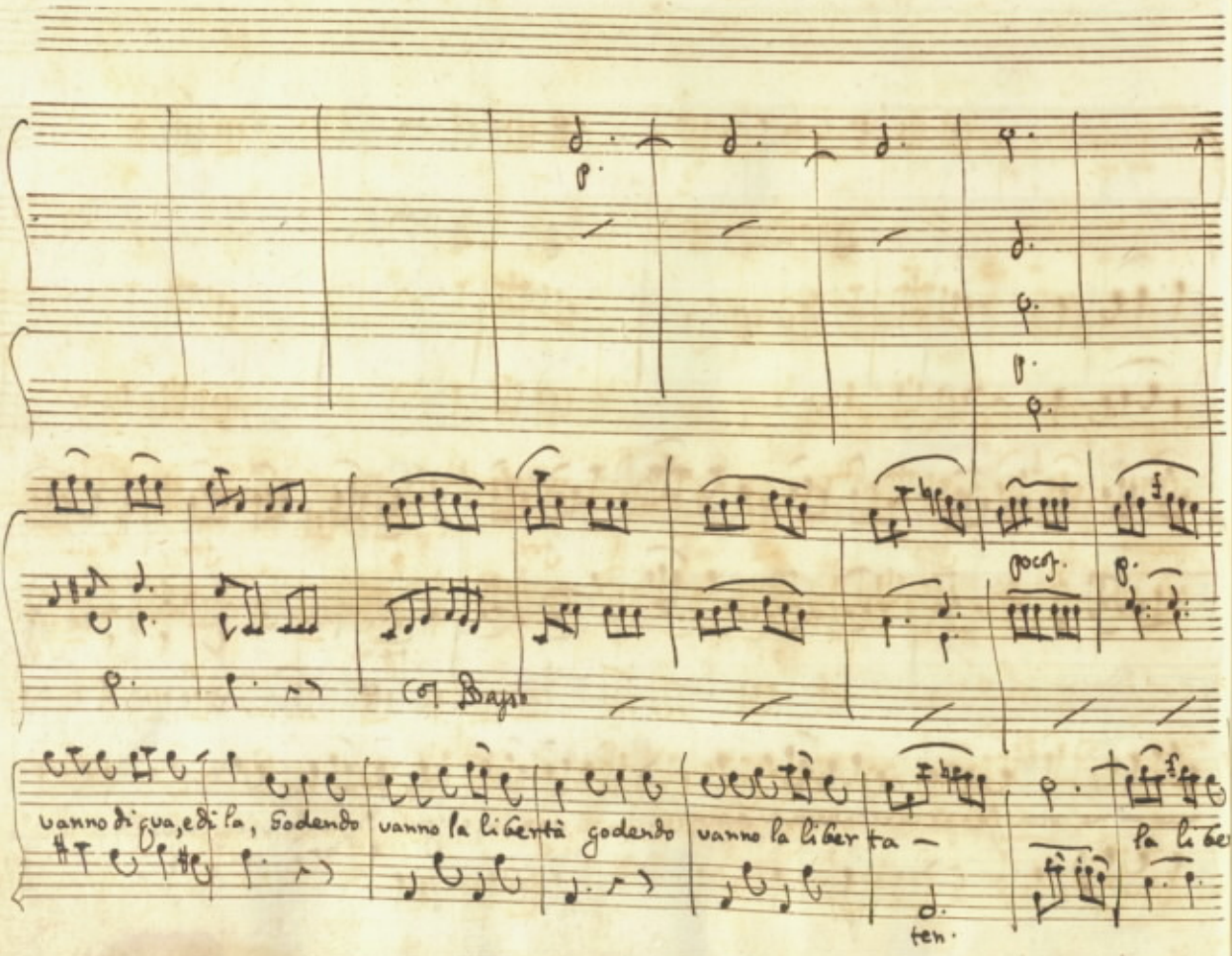
ten.

col Basso

tuo — na piu: le pecorelle van su, e giu: van su, e giu: Pascendo vanno di quà, e di la Pascendo

p.




poco f.
col Basso
vanno di qua, e di là, Godendo
vanno la libertà godendo
vanno la libertà —
ten.
Pa li be

pecor. p. for. pia. for. p. for. pia.

p. f. p. for.

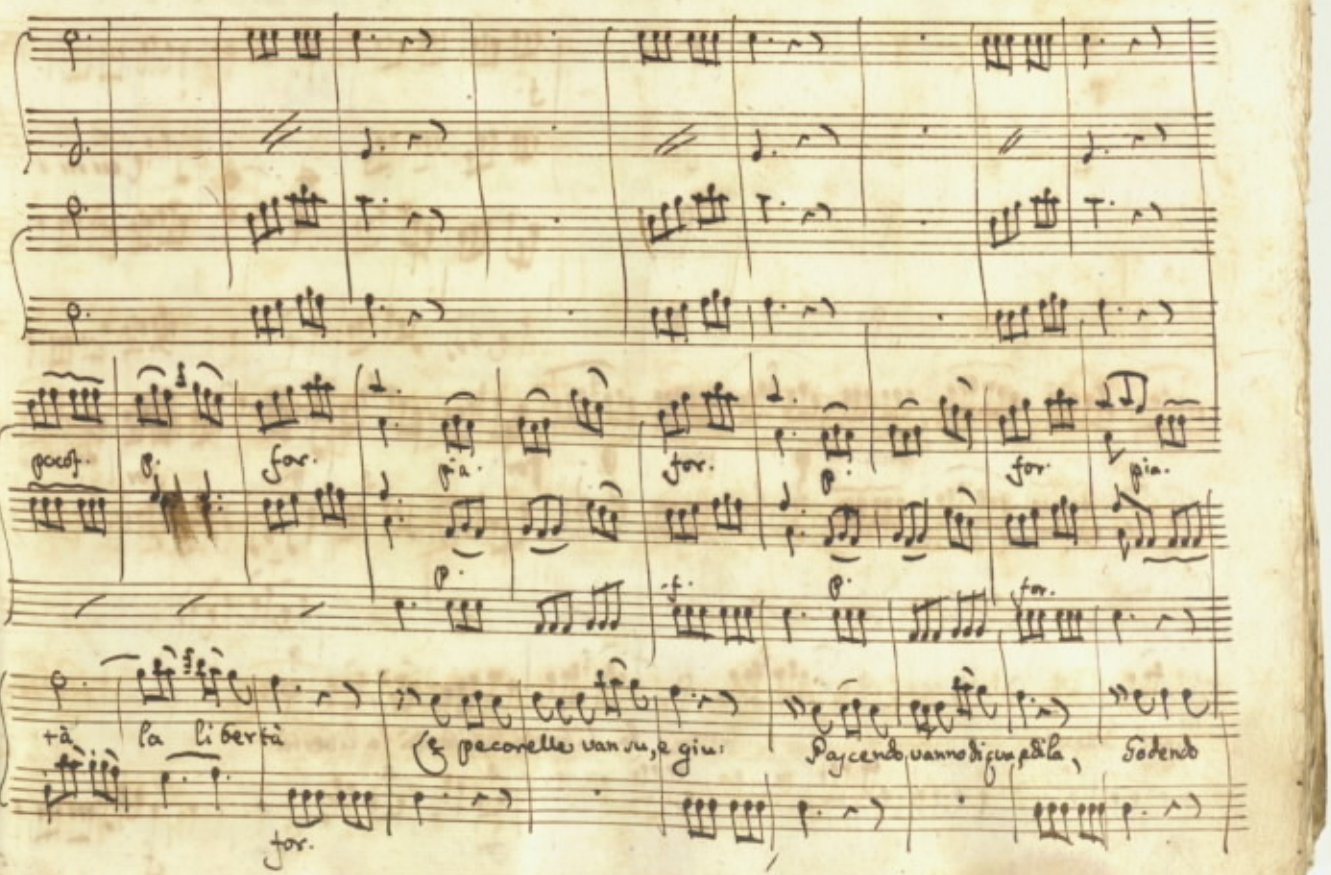
tà la libertà

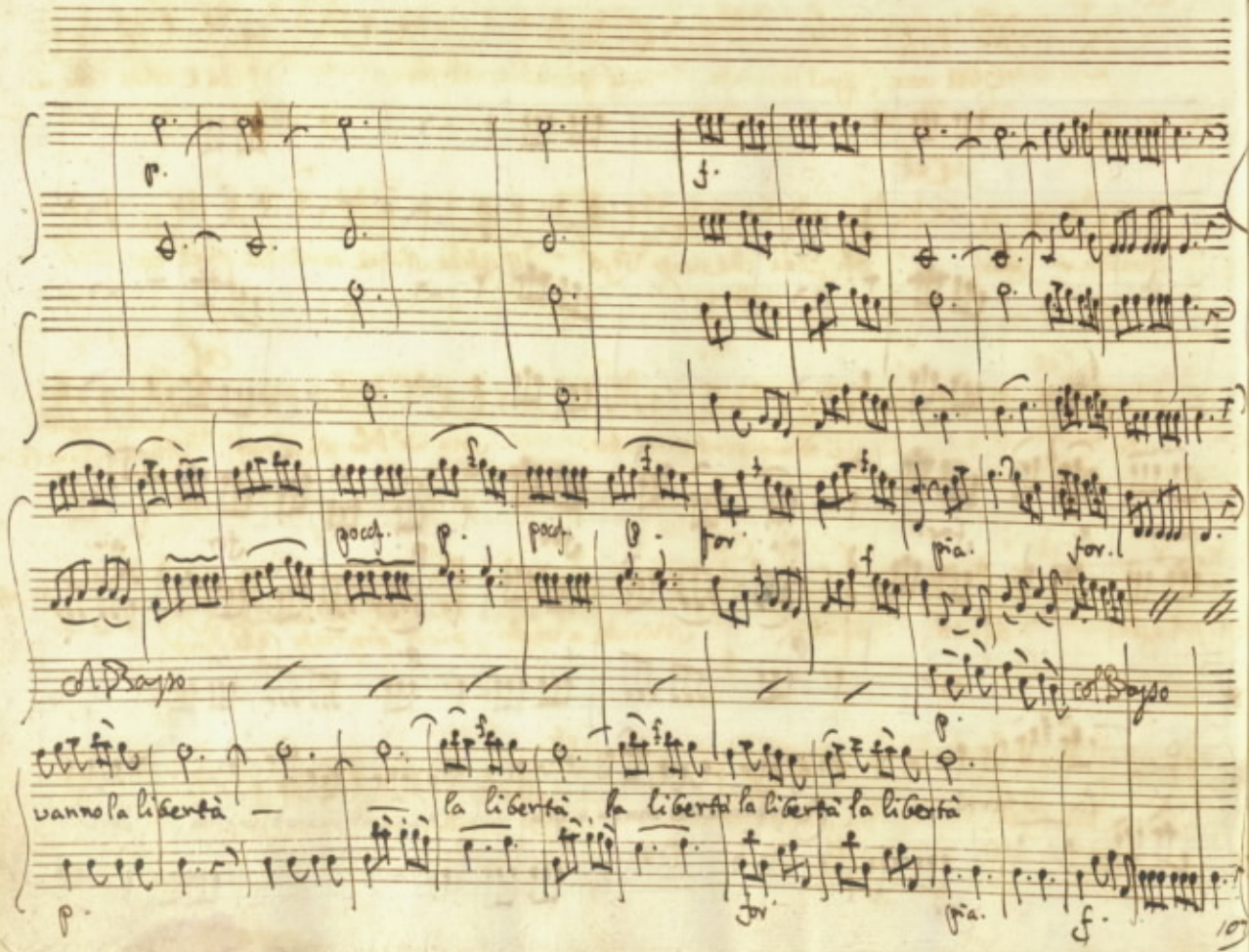
for.

Le pecorelle van su, e giu:

Pascendo vanno di qua, e di la,

Godendo




poco f.
poco f.
for.
pia.
for.
col Basso
col Basso
vanno la libertà — la libertà la libertà la libertà la libertà
for.
pia.
f.

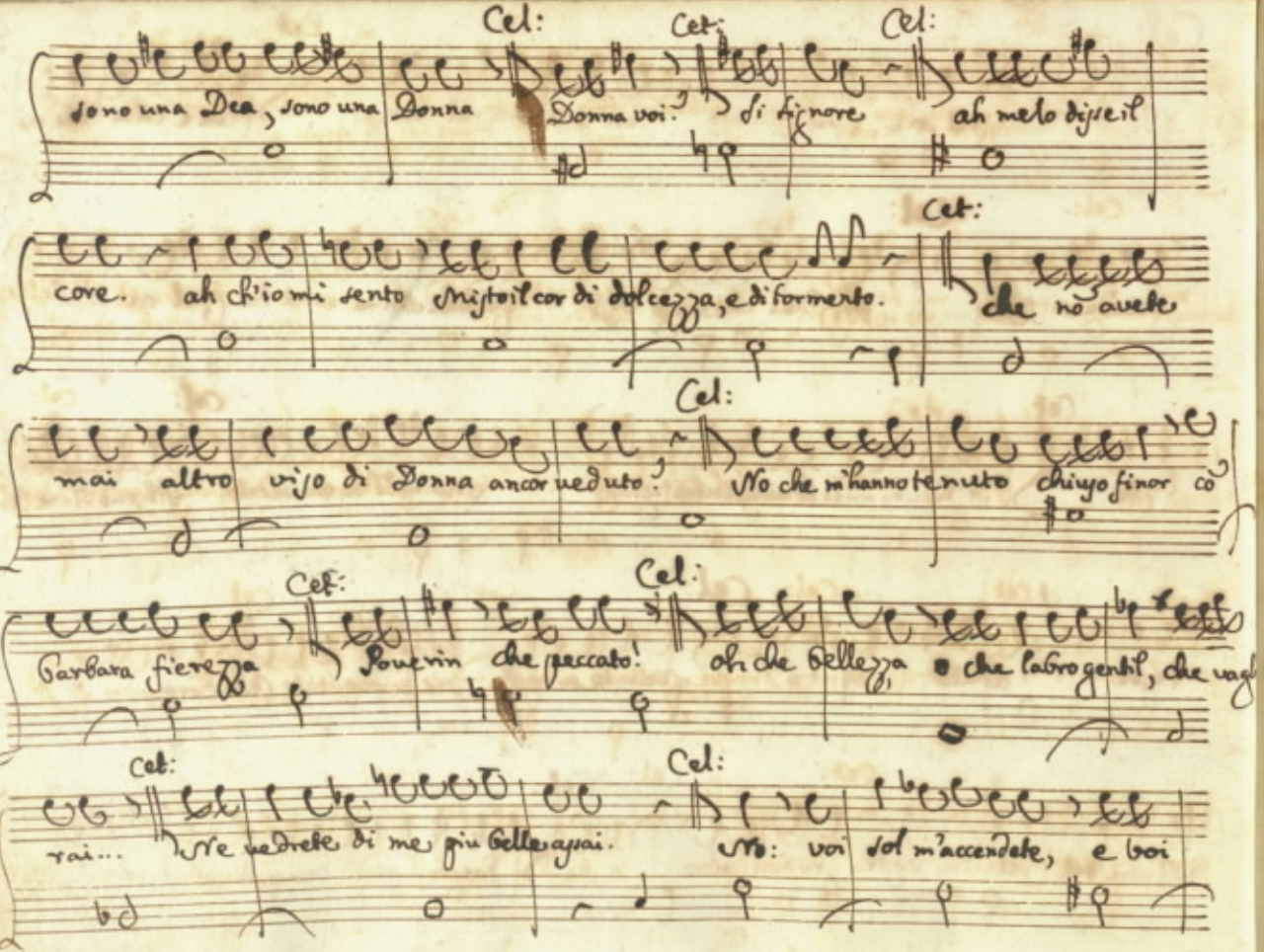
Cel: Qual voce, qual incanto mi penetra nel core. Cet: chi è colui che mi

guarda si fiso. Cel: oh Dei che vago viso! Qualche Nume sarà dal Ciel ca

lato. Cet: Agli occhi miei nõ mi rassembra ingrato. Ma nõ l'ho più veduto Cel: Ah mio Nume Ce-

leste... Cet: ajuto, ajuto. Cel: Mirate a vostri piedi prostrato Celidoro,

Nume del Ciel la vostra grazia imploro. Cet: Prendo un poco di coraggio. Ma Signore Io nõ



Cel: Cet: Cel:

sono una Dea, sono una Donna Donna voi? si signore ah me lo disse il

Cet:

core. ah ch'io mi sento Misto il cor di dolcezza, e di tormento. che no avete

Cel:

mai altro viso di Donna ancor ueduto? No che m'hanno tenuto chiuso finor co

Cet: Cel:

barbara fierezza Pouerin che peccato! oh che bellezza o che labro gentil, che vagl

Cet: Cel:

rai... Ne uedrete di me piu belle assai. No: voi sol m'accendete, e voi

Cet:

sola dovete in questo loco Porger qualche ristoro a tanto foco. che vorreste da

Cel: Cet:

me. non so mi sento... forse voi lo saprete. eh si vede che siete Delle

Cel:

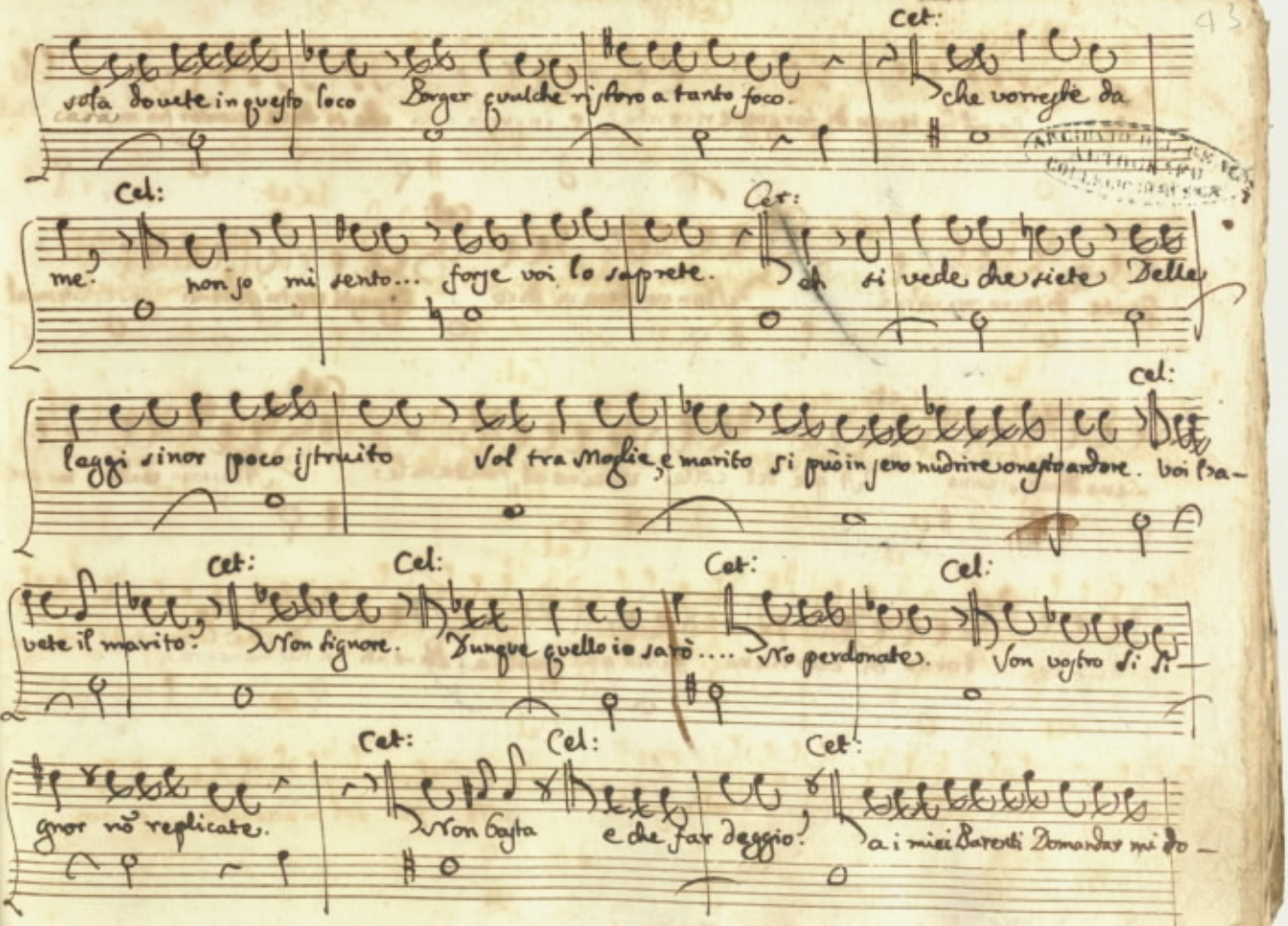
leggi sinor poco istruito Sol tra Moglie, e marito si può in seno nudrire onesto ardore. voi ba-

Cet: Cel: Cet: Cel:

vete il marito. Non signore. Dunque quello io sarò.... No perdonate. Non vostro si si-

Cet: Cel: Cet:

gnor nō replicate. Non basta e che far deggio. a i miei Parenti Domandar mi do-



Cel:

vete. Io nō ho tempo di far queste ricerche, e in questa cosa che si deve accordar fra voi, e me. D'altr

Cet: Cel:

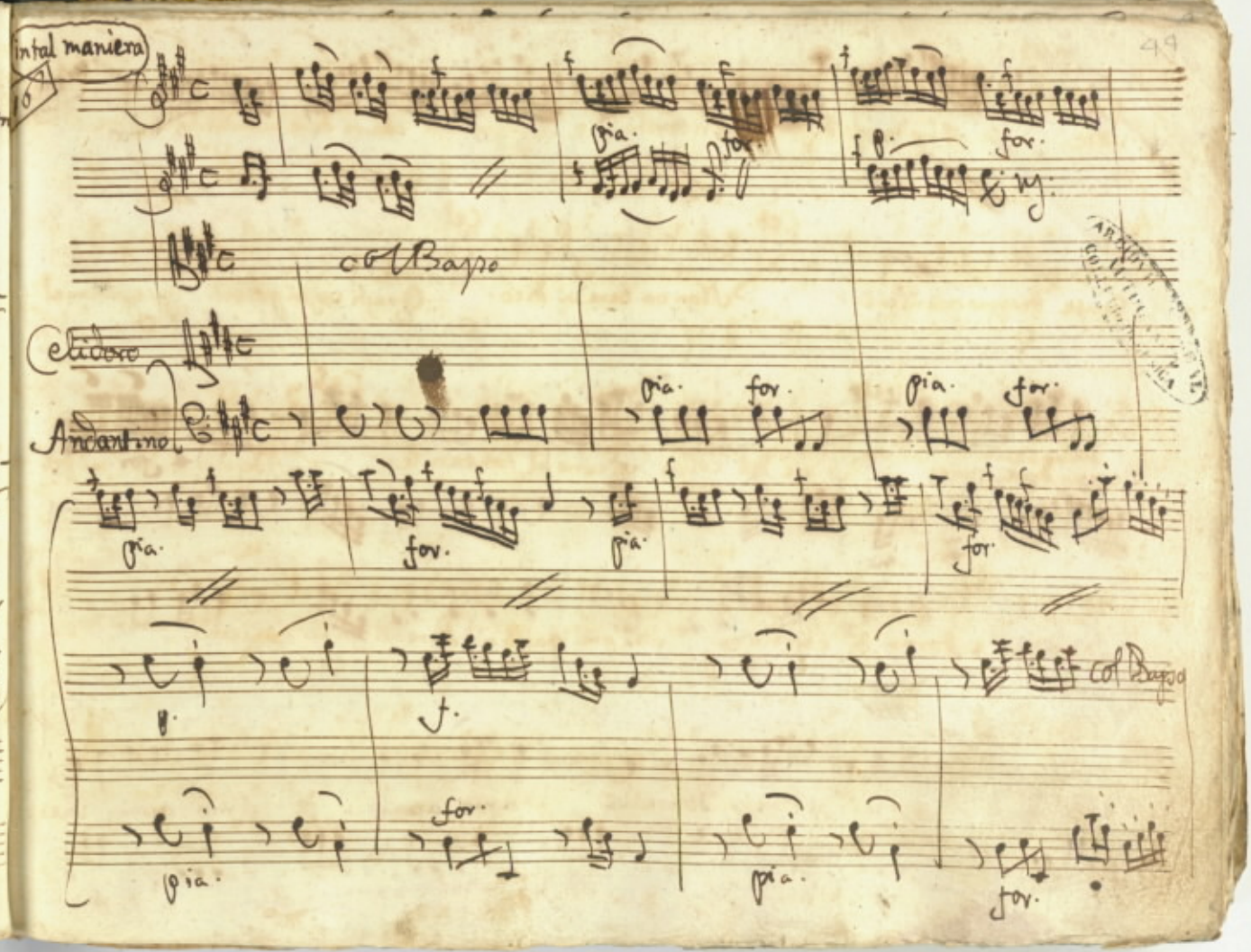
Gente bisogno ora nō ciè. Non va bene vi dico Questi vostri parenti Insegnatemi al-

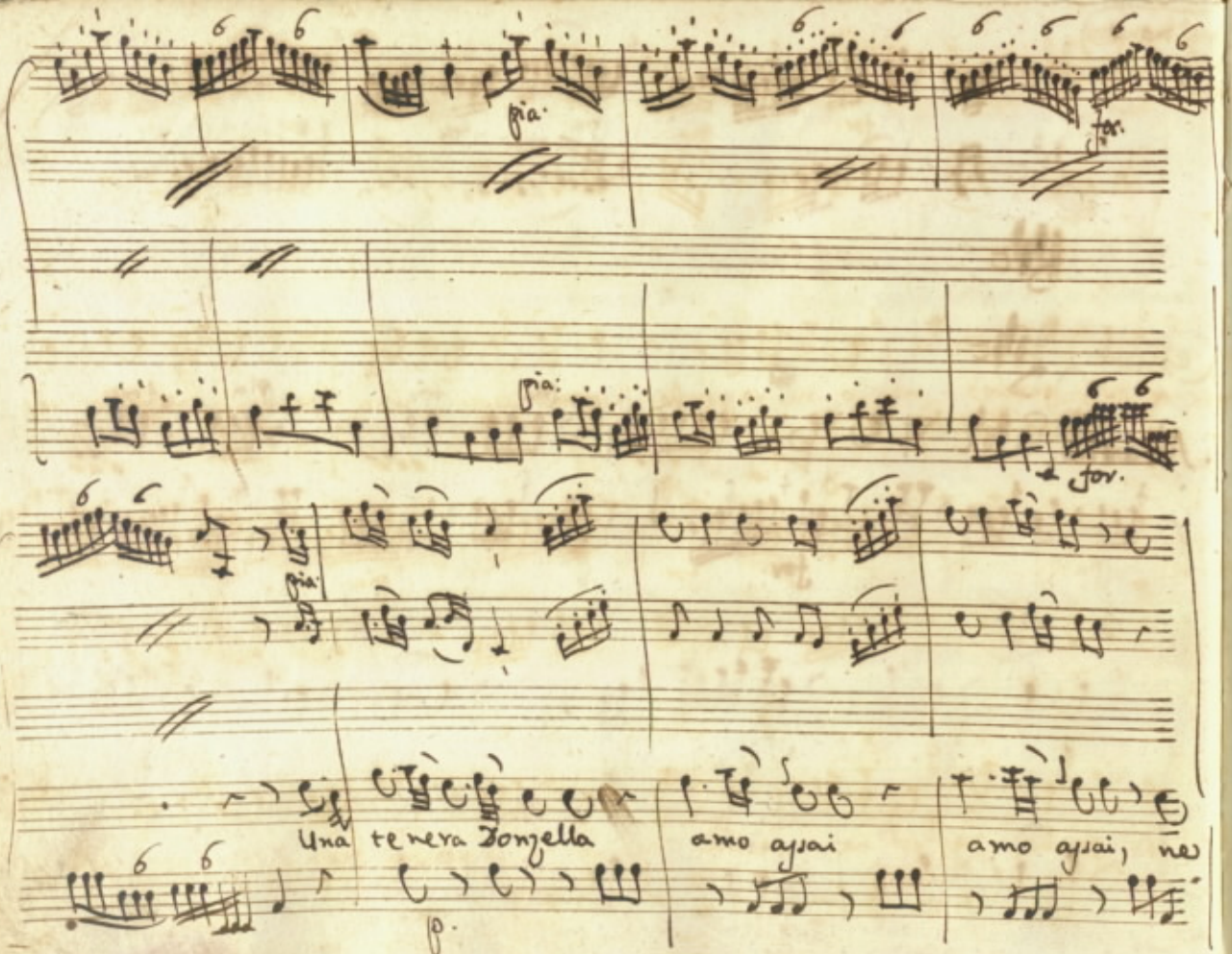
Cet: Cel:

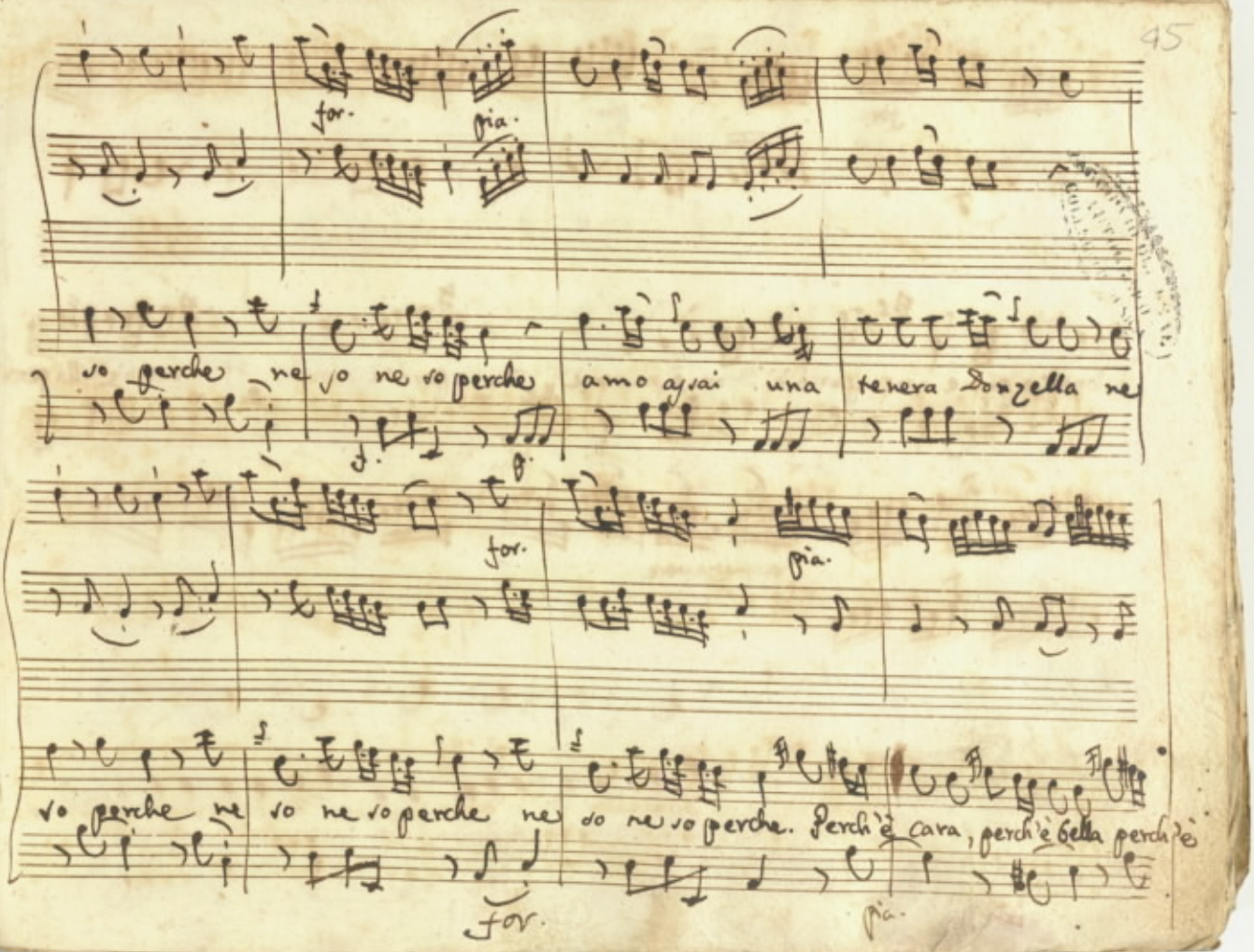
meno dove stanno A piè del colle vicino al fontanile Adesso io vado mi pre-

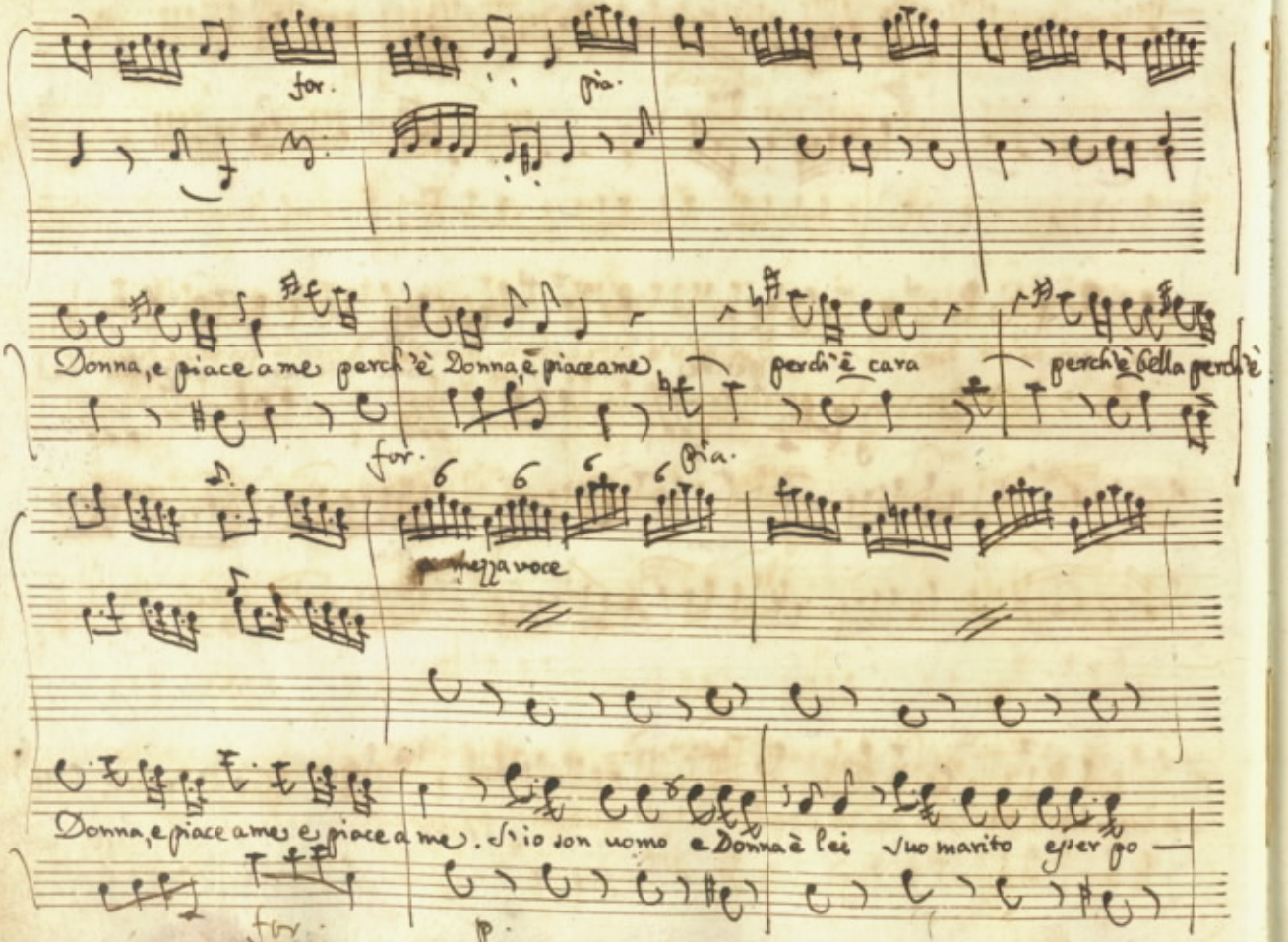
cipito, e torno di carriera, Ma pria parlo a i Parenti in tal maniera.

Segue Aria di Celidora


in tal maniera
col Basso
Violoncello
Andantino
pia.
for.
col Basso


pia.
for.
pia.
for.
Una tenera Zonzella
amo assai
amo assai, ne
p.


for.
pia.
vo perche ne vo ne vo perche amo ayvai una tenera Donzella ne
for.
pia.
vo perche ne vo ne vo perche ne vo ne vo perche. Perch'è cara, perch'è Bella perch'è
for.
pia.


for.
pia.
Donna, e piace a me perch'è Donna, è piacere
perch'è cara
perch'è bella perch'è
for.
pia.
mezza voce
Donna, e piace a me, e piace a me. Sio son uomo e Donna è lei Suo marito esser po
for.
p.

accrescendo

col Basso

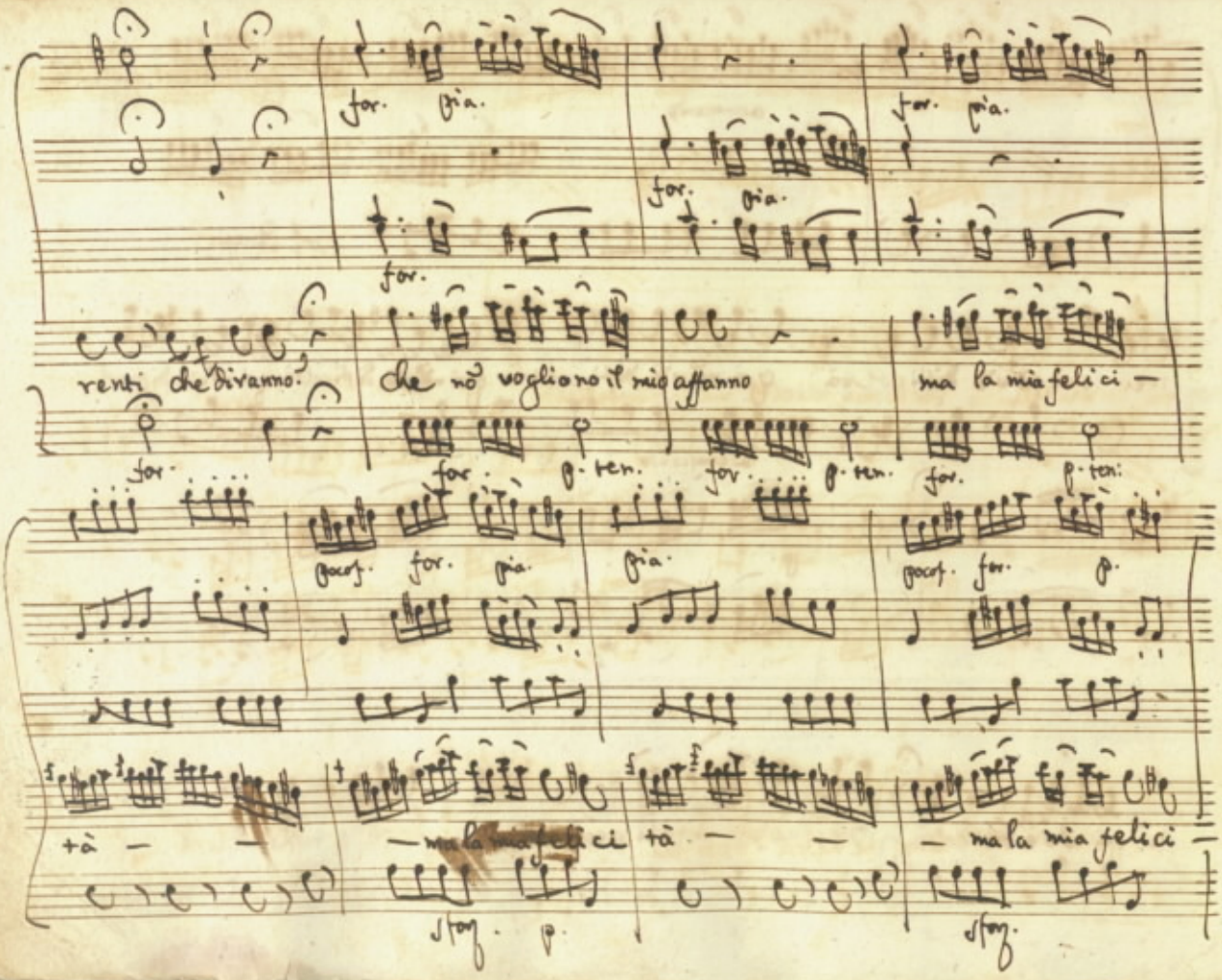
trei qui nõ vè difficoltà qui nõ vè difficoltà qui nõ vè difficoltà qui nõ vè difficol

accrescendo

p.

tà qui nõ vè difficoltà Or vapete a tali accenti or vapete a tali accenti I Ba —

p.



for. pia.

for. pia.

for. pia.

for.

renti che diranno.

che nō vogliono il mio affanno

ma la mia felici —

for.

for. p. ten.

for. p. ten.

for. p. ten.

pocof. for. pia.

pia.

pocof. for. p.

tà — —

— ma la mia felici

tà — —

— ma la mia felici —

sforz. p.

sforz.

for.

col Basso

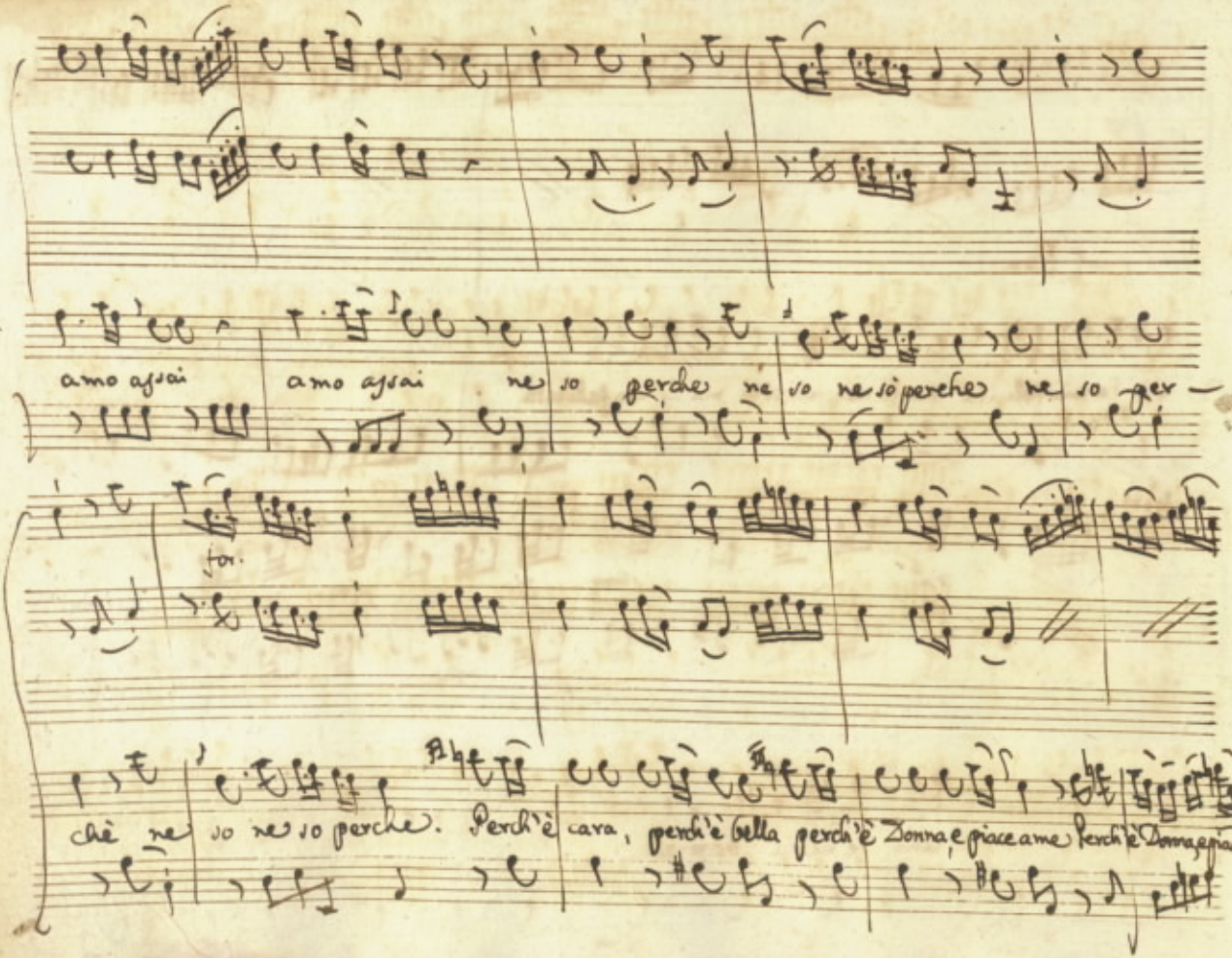
tà la mia felicità ma la mia felicità ma la mia felicità

for.

pia. sforz. pia. sforz. p.

una tenera donzella tenera tenera

p.


amo assai
amo assai
ne so perche
ne so ne so perche
ne so per-
chè ne so ne so perche. Perch'è cara, perch'è bella perch'è Donna e piace a me perch'è Donna e piace

a mezza voce

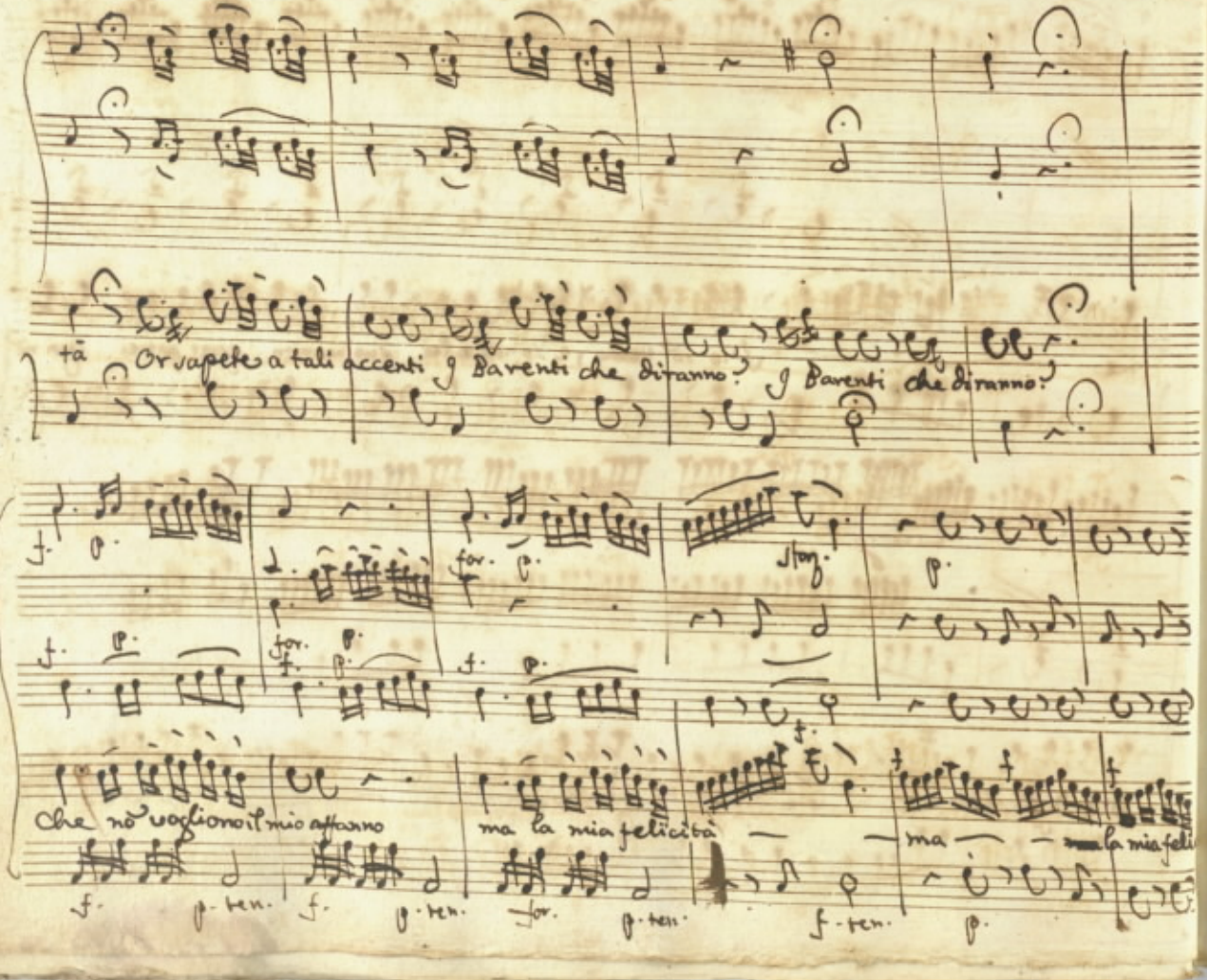
me

Sio sò Uomo, e Donna è lei suo marito esser potrei qui nò

accrescendo

col Basso

vè difficoltà qui nò vè difficoltà qui nò vè difficoltà qui nò vè difficol-


tà
Or sapete a tali accenti
I Parenti che diranno?
I Parenti che diranno?
che no vogliono il mio affanno
ma la mia felicità
ma
la mia feli

for. p. pocof.

col Basso

tà — ma — — la mia felicità che nō vogliono il mio affanno

for. pia. pocof.

for. pia. pocof. for. pocof.

ma la mia felicità — ma la mia felicità che nō vogliono il mio affanno ma la mia felicità — ma la

for. p. pocof. f. pocof.

for-ajsai

mia felicità — ma la mia felicità

for-ajsai

88

Scena VI

Cetronella, poi Poponcino

Cet: ah, ah mi vien da ridere è semplice da vero mi va a genio però: Corpo di Bacco ve nò fossi impegnata.... ma ecco Poponcino

Pop: Gen trovata

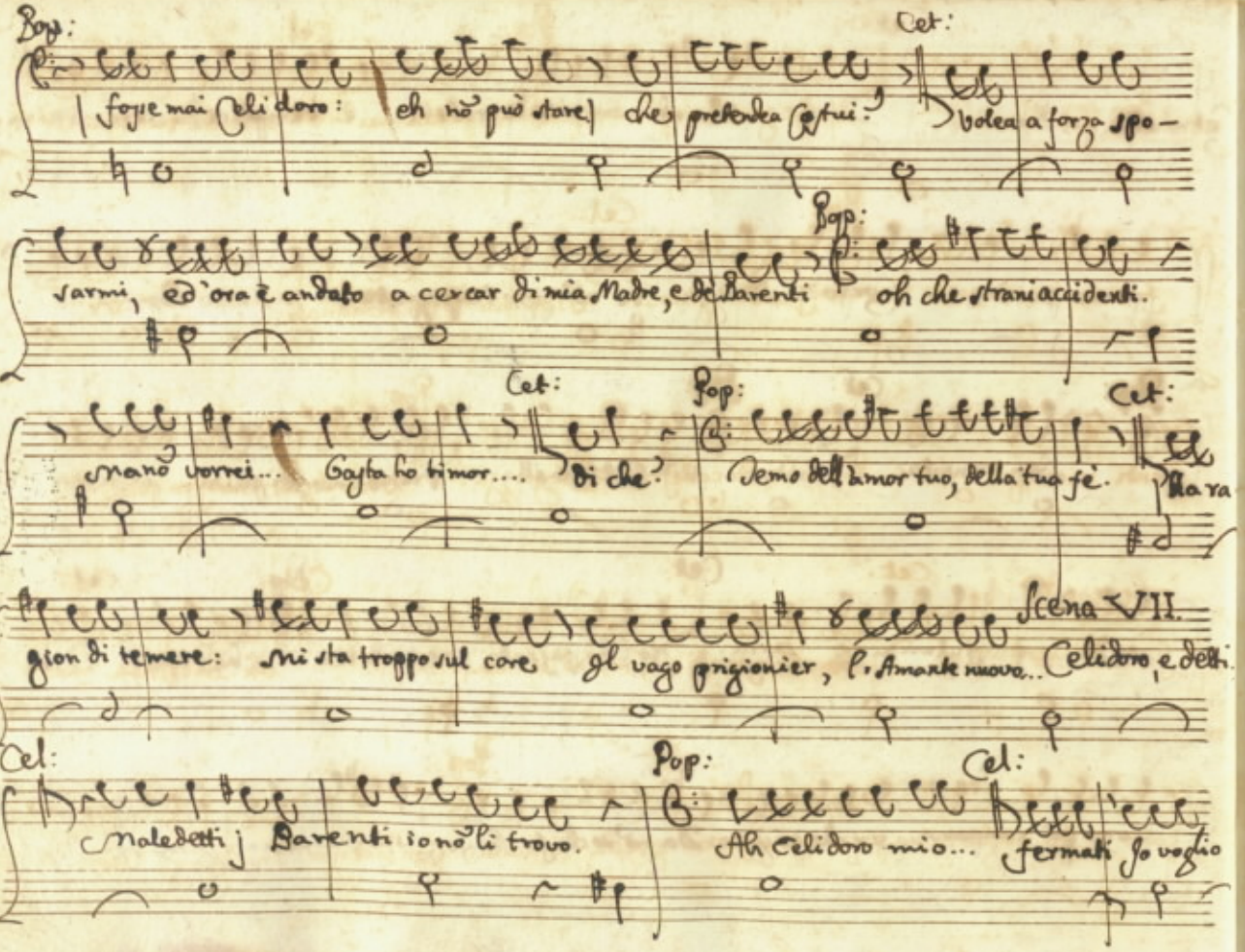
Cet: addio

Pop: Ah Cetronella tremo ancor di paura; ancora vedo i fulmini p aria.

Cet: Io l'ho passata meglio di te

Pop: che cosa?

Cet: un uomo quì comparve, un che prigione Da nò so chi fu chiuso, uno che appena di ragione ha l'uso.


Pop:
Cel:
fogie mai Celidoro: eh nò può stare che pretenda costui? volea a forza spo-
varmi, ed'ora è andato a cercar di mia Madre, e de Parenti oh che strani accidenti.
Cel:
Pop:
Cel:
mano vorrei... Gaita ho timor.... Di che? Temo dell'amor tuo, della tua fè. Ma va
gion di temere: mi sta troppo sul core Il vago prigionier, l'Amante nuova... Scena VII. Celidoro, e detti.
Cel:
Pop:
Cel:
Maledetti Parenti io nò li trovo. Ah Celidoro mio... fermati Io voglio

Cet: Bria spaccarti la testa | che gentil complimento |

Pop: e perde mai?

Cel: Il perdè tu lo sai

Pop: farmi star carcerato!

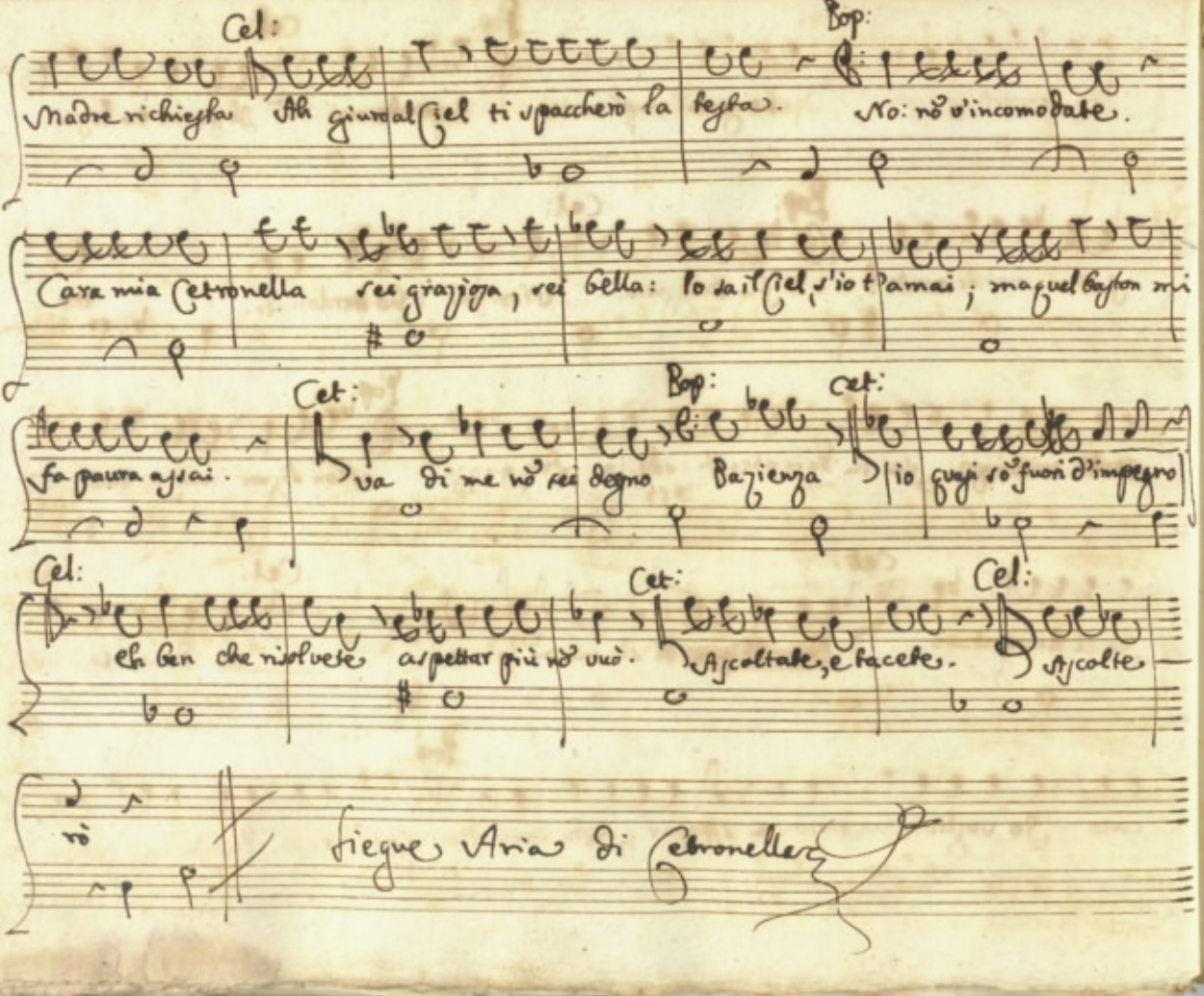
Cel: fu Ruggiero.... non più t'ho perdonato. or

Pop: venti vieniqui: sei tu parente di codesta Ragazza. non signor ma fra poco

Cet: Io ci diventarò. | Bisognerebbe esser di ri; ma nò lo so. |

Cel: oh Parente mio

Pop: caro Io voglio in tua presenza sposar questa fanciulla. Con licenza. Priada me si sposa Dualla



Cel: Bop:

Madre richiesta Ah giuro al Ciel ti spaccherò la testa. No: nō v'incomodate.

Cara mia Cetronella sei grazjosa, sei bella: lo sa il Ciel, s'io t'amai; ma quel baston mi

Cet: Bop: Cet:

fa paura assai. va di me nō sei degno Pazienza io quasi sō fuori d'impegno

Cel: Cet: Cel:

eh ben che risolvete aspettar più nō vuò. Ascoltate, e tacete. Ascolte

rò

Siegue Aria di Cetronella

Ascolterò



Corni in Effaut

Flauto 1º e 2º

Vlni

pia.

for.

Viola

col Basso

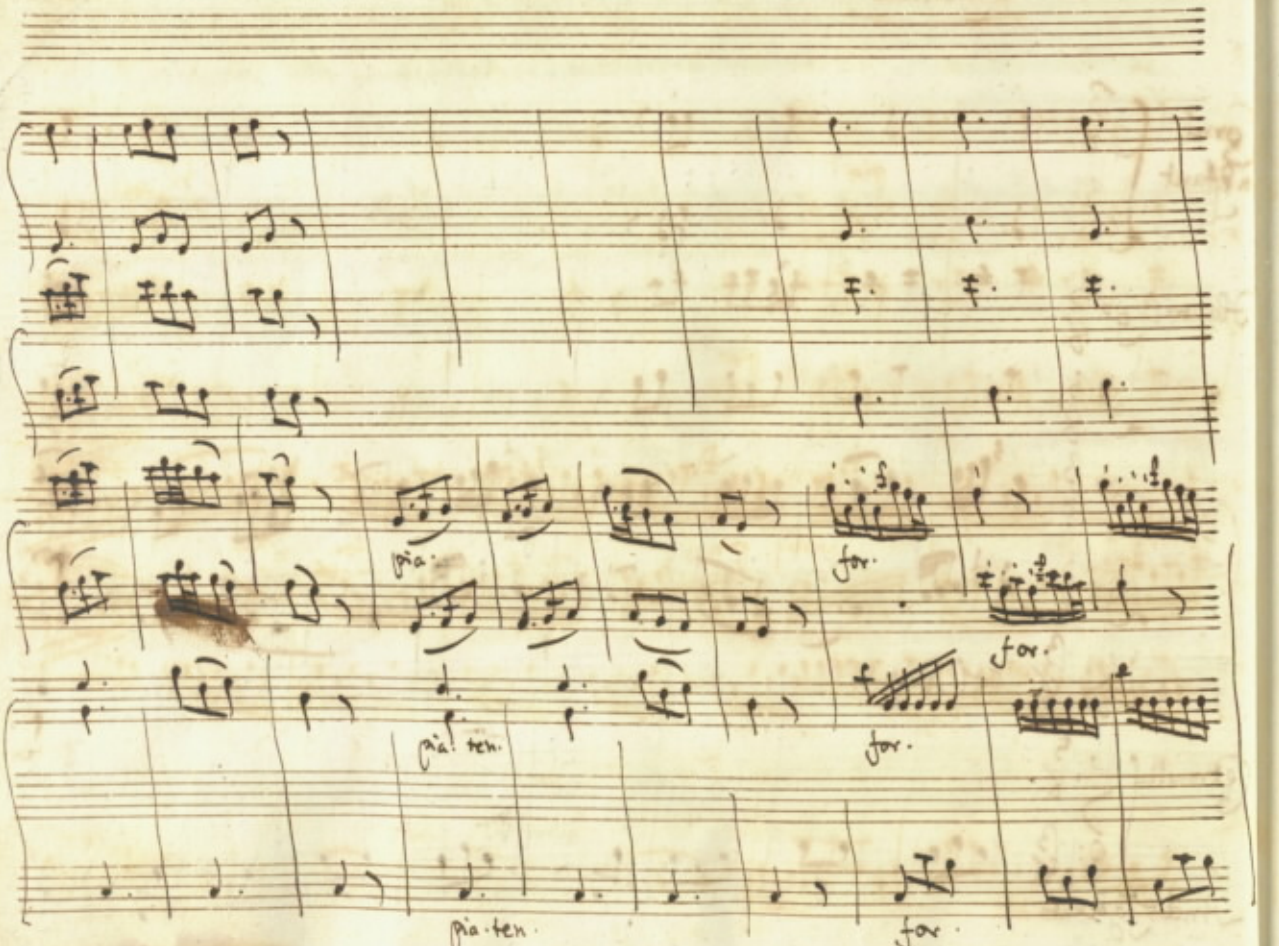
f. ten.

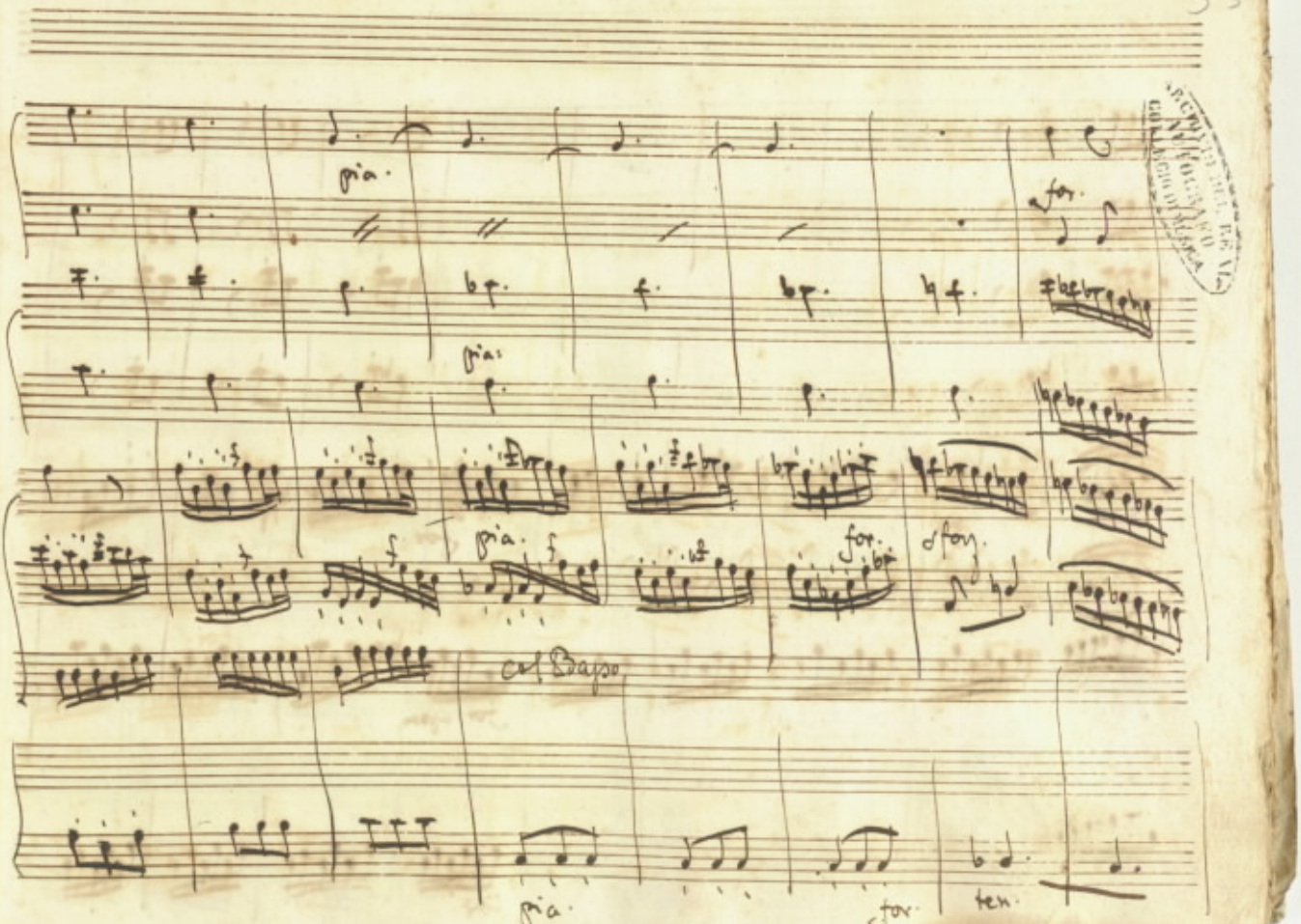
Cetronella

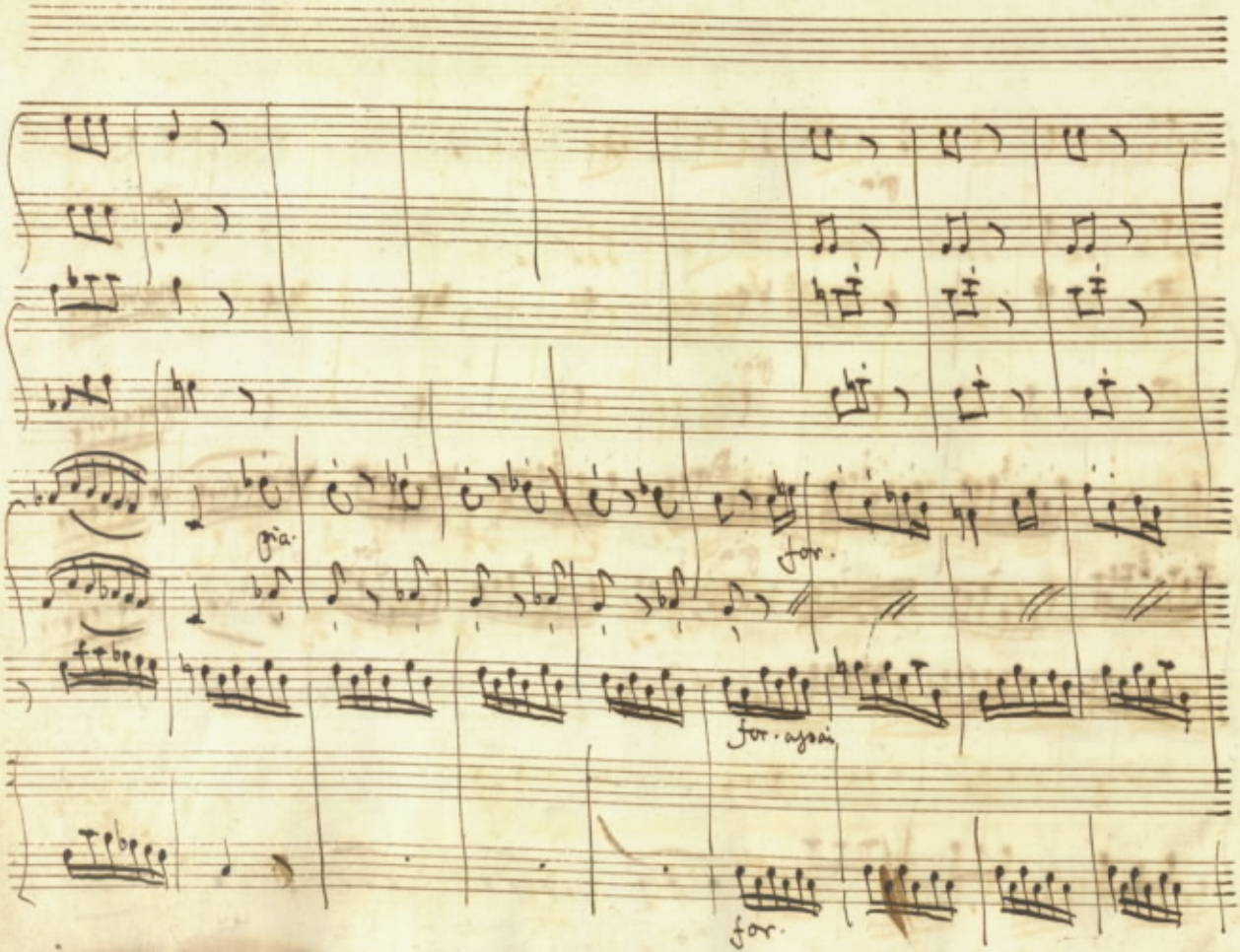
pia.

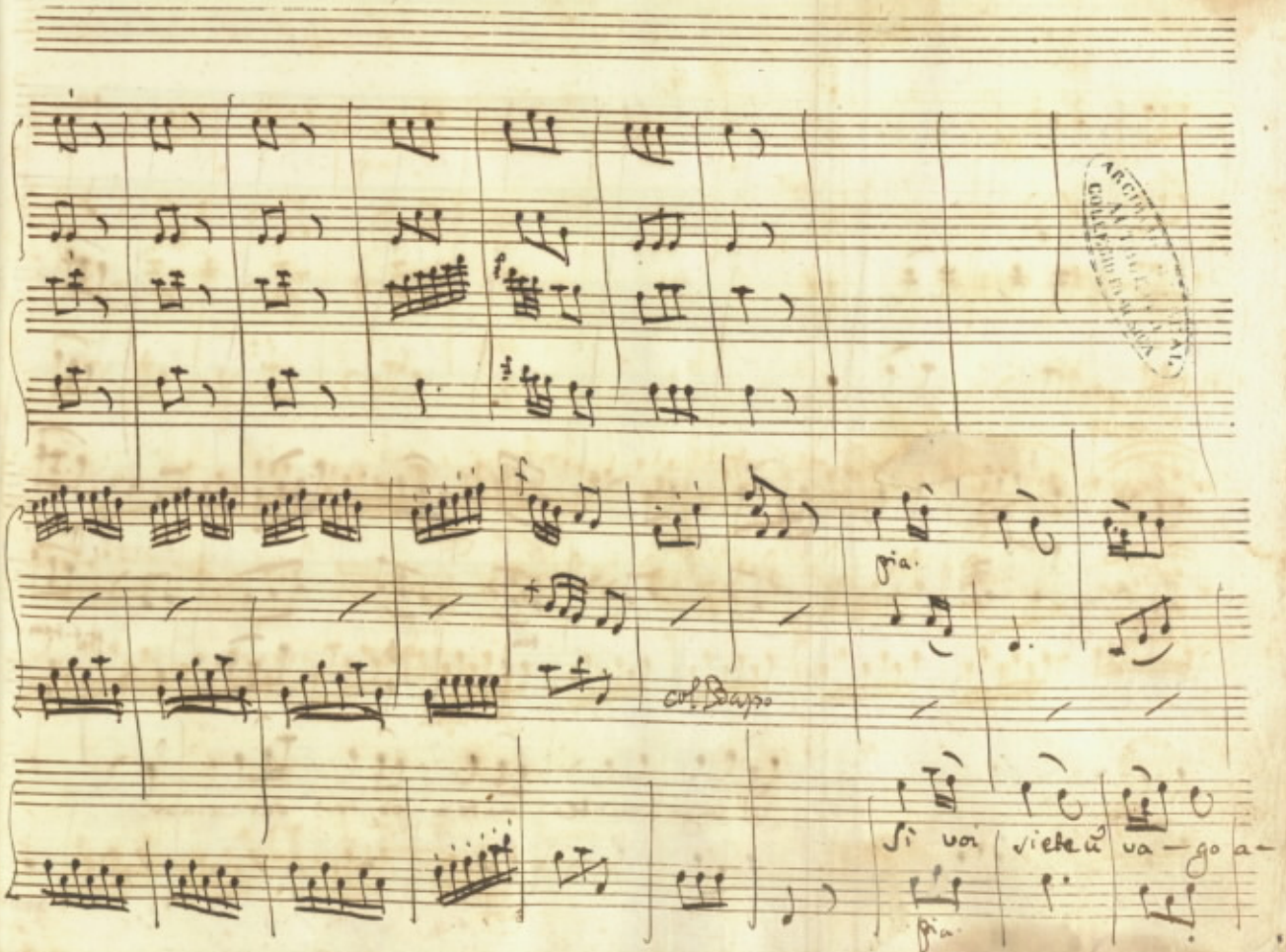
And.te sostenuto

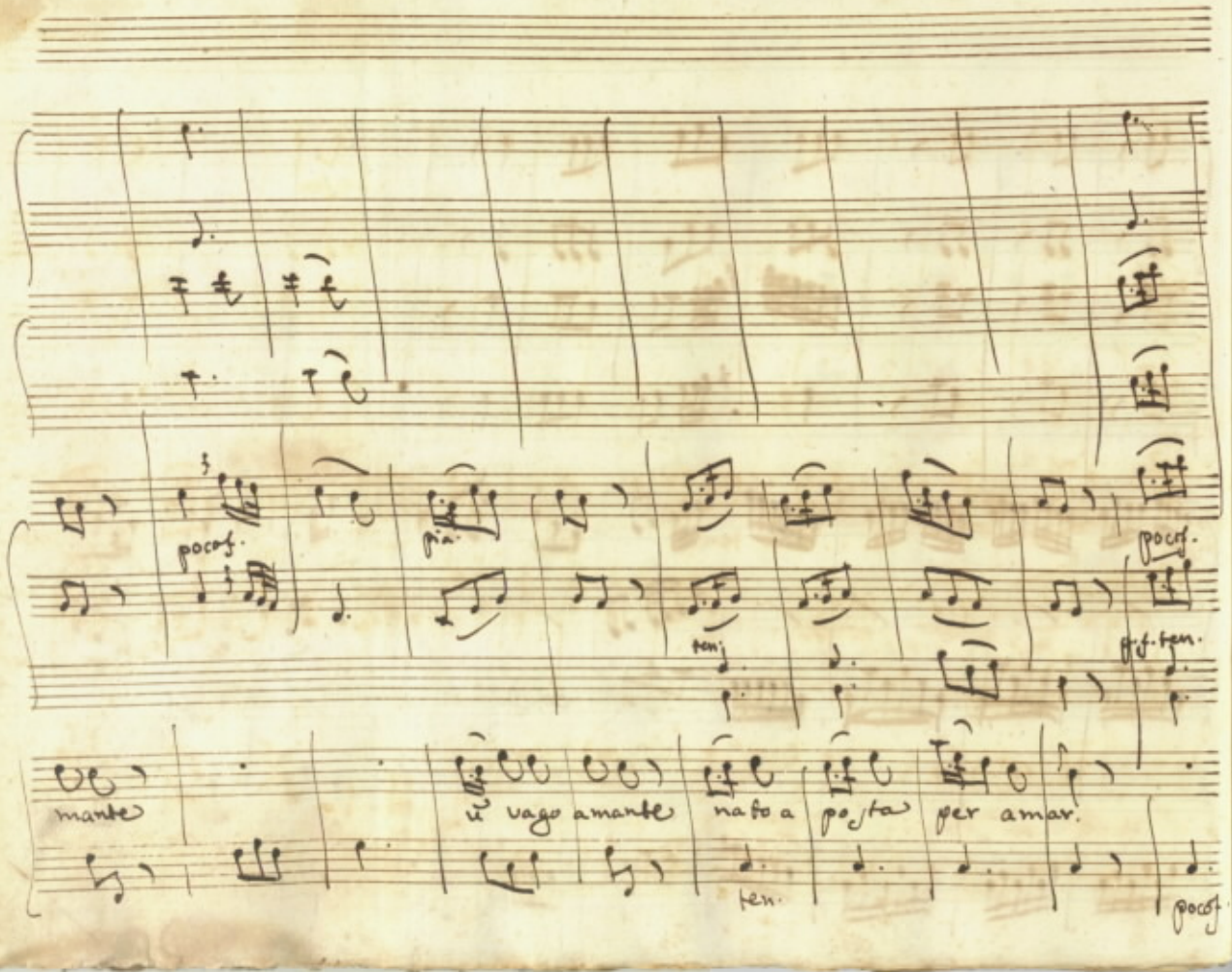
for. ten.


pia.
for.
for.
pia. ten.
for.
pia. ten.
for.


pia.
for.
pia.
pia.
for.
dfor.
col Basso
pia.
for.
ten.


pia.
for.
for. ayssi
for.


pia.
col Basso
Si voi siete ù va-go a-
pia.


pocof.
ten.
pocof.
pocof. ten.
mante
il vago amante
nato a
posta
per amar.
ten.
pocof.

for.

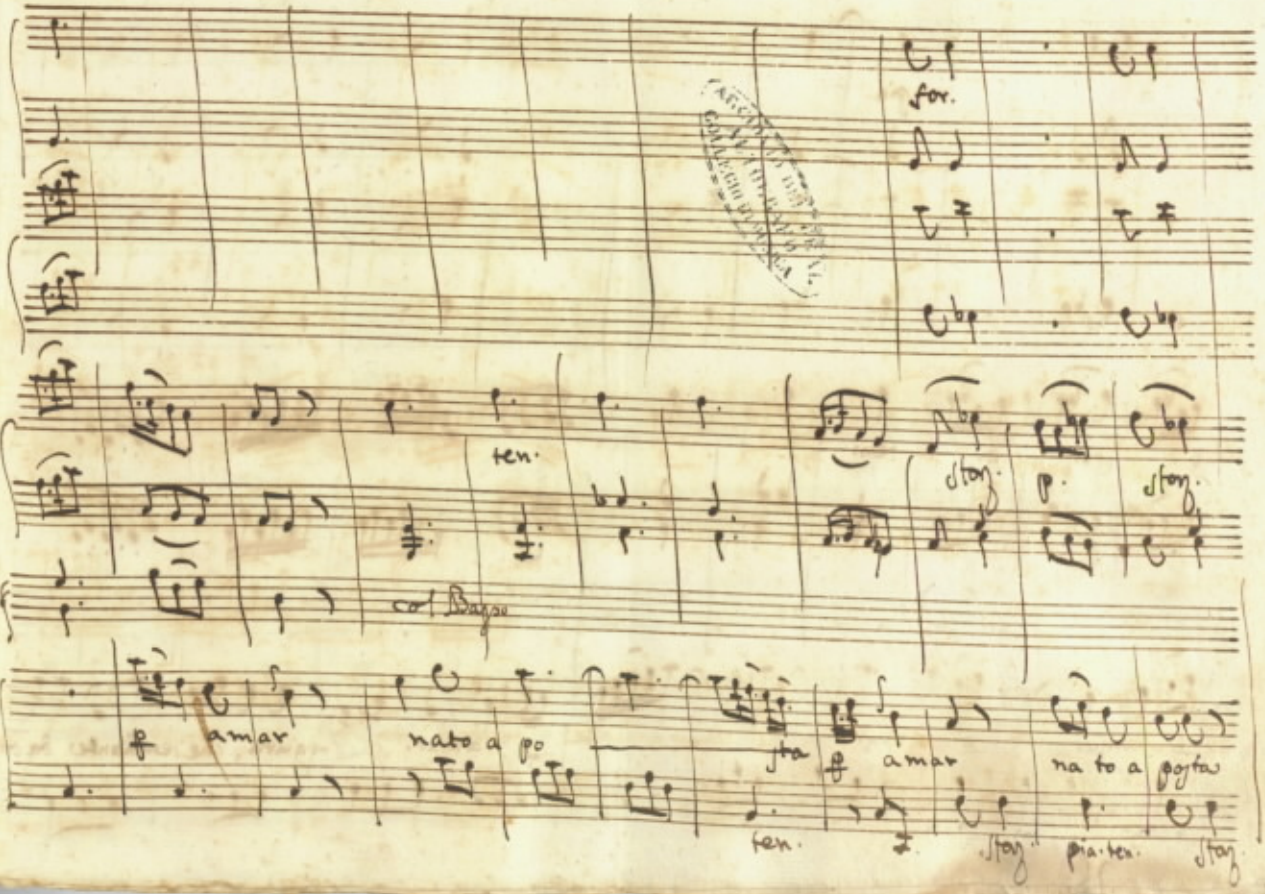
ten.

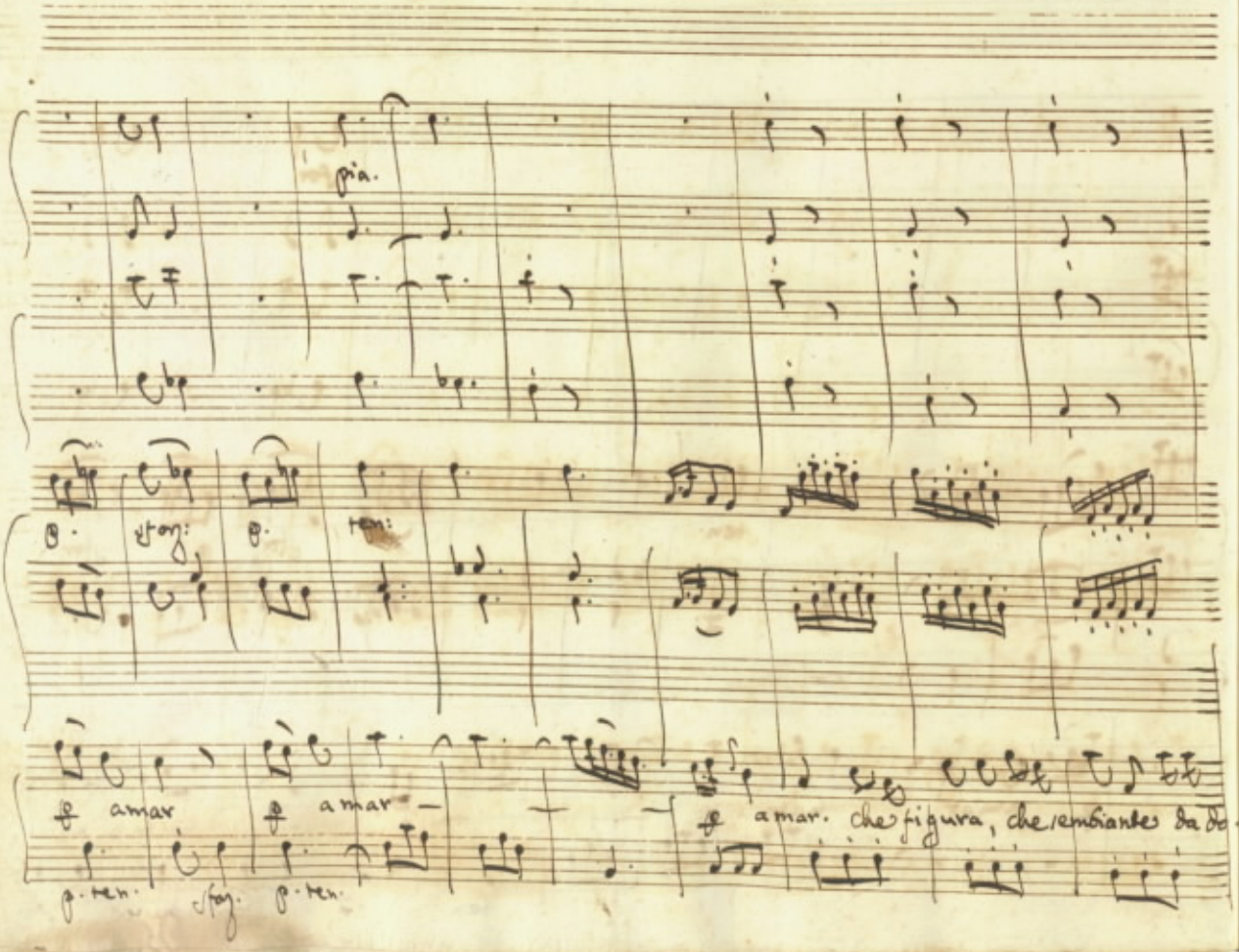
stoz. p. stoz.

col Basso

p amar nato a po sta p amar na to a posta

ten. stoz. pia. ten. stoz.

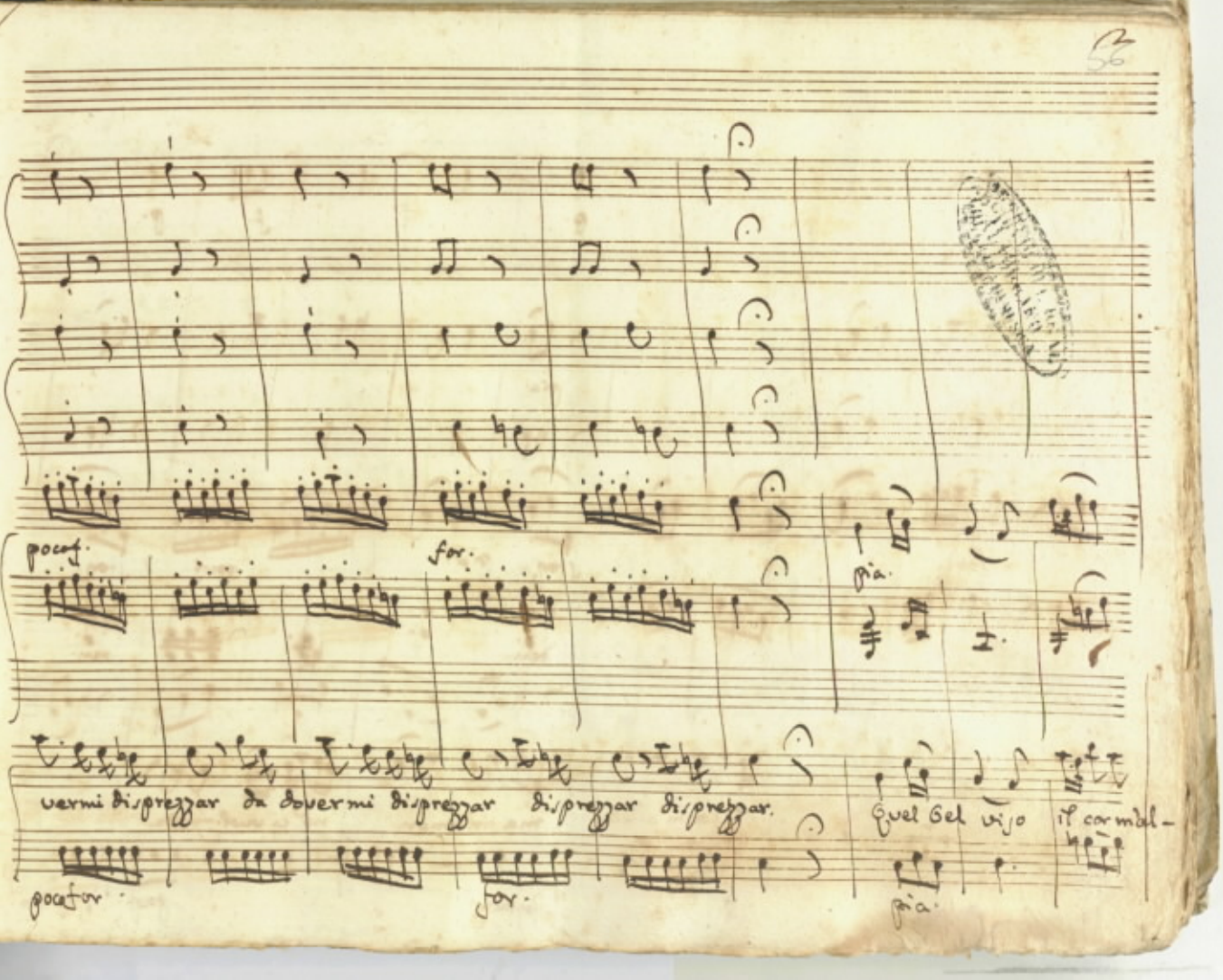


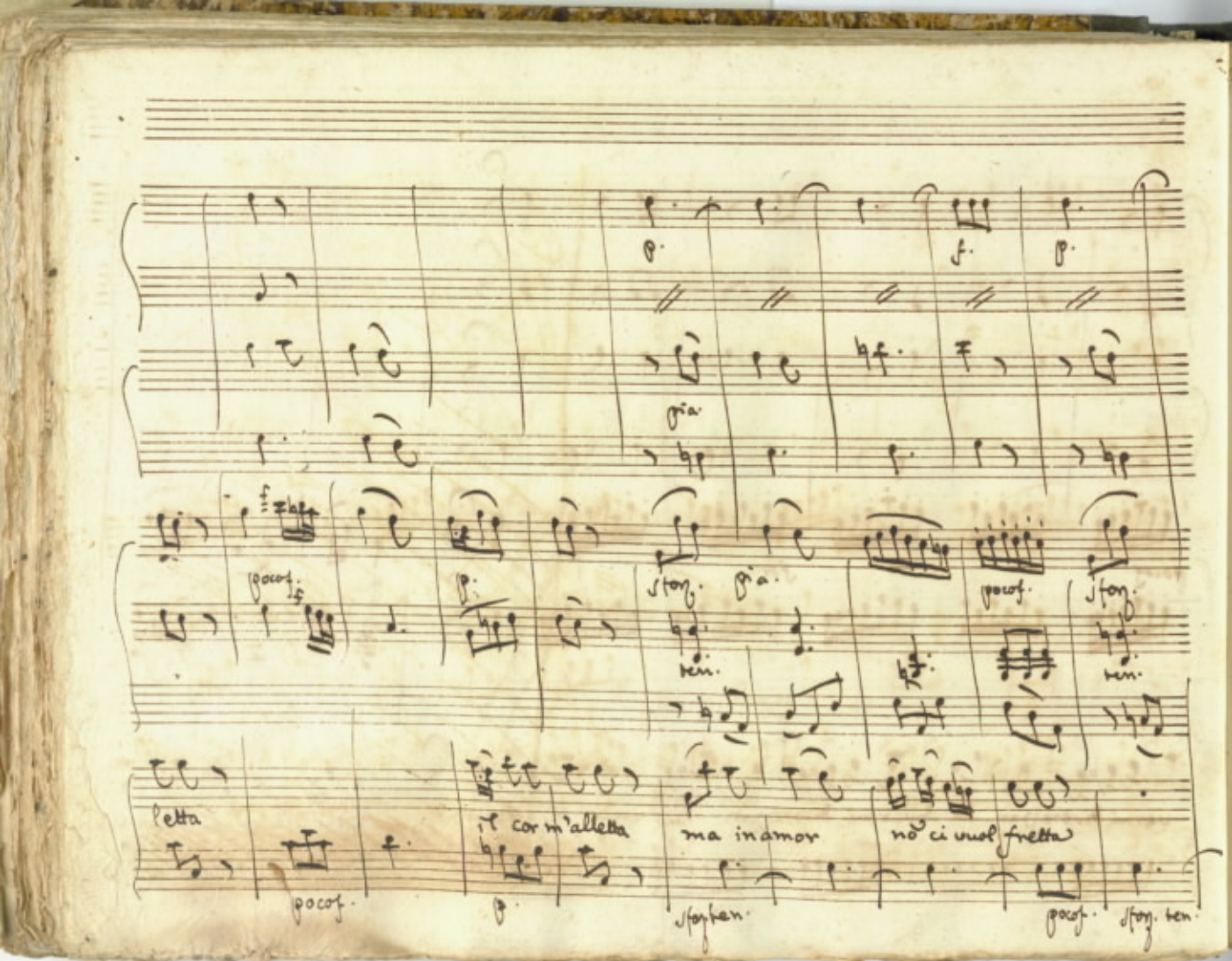

pia.
p. sfor: p. ten:
f amar
f amar —
f amar. che figura, che sembiante da de
p. ten. sfor. p. ten.

pocof. for. pia.

vermi disprezzar da dovermi disprezzar disprezzar disprezzar. Quel bel viso il cor m'al-

pocofor for. pia.





p. f. p.

pia.

pocof. f. p. sforz. pia. pocof. sforz.

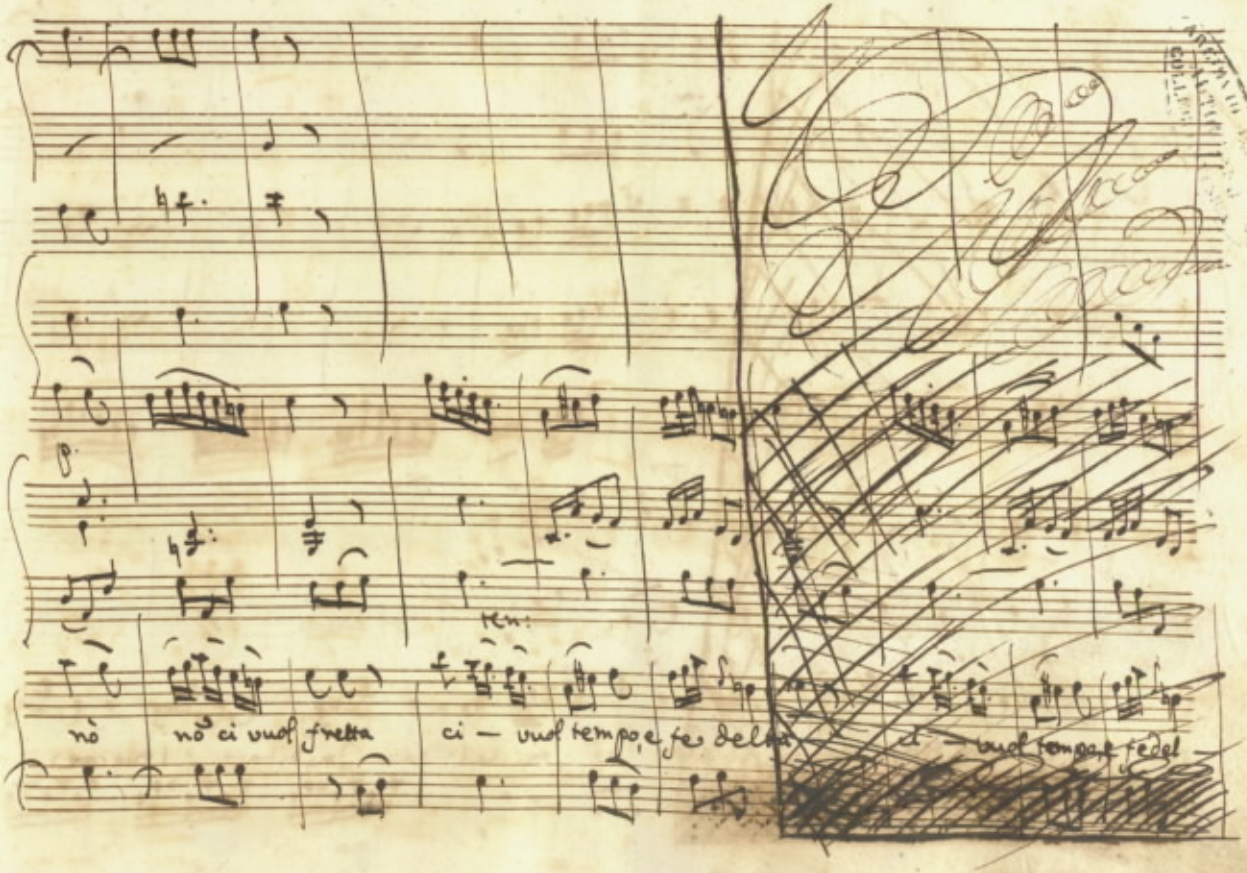
ten. ten.

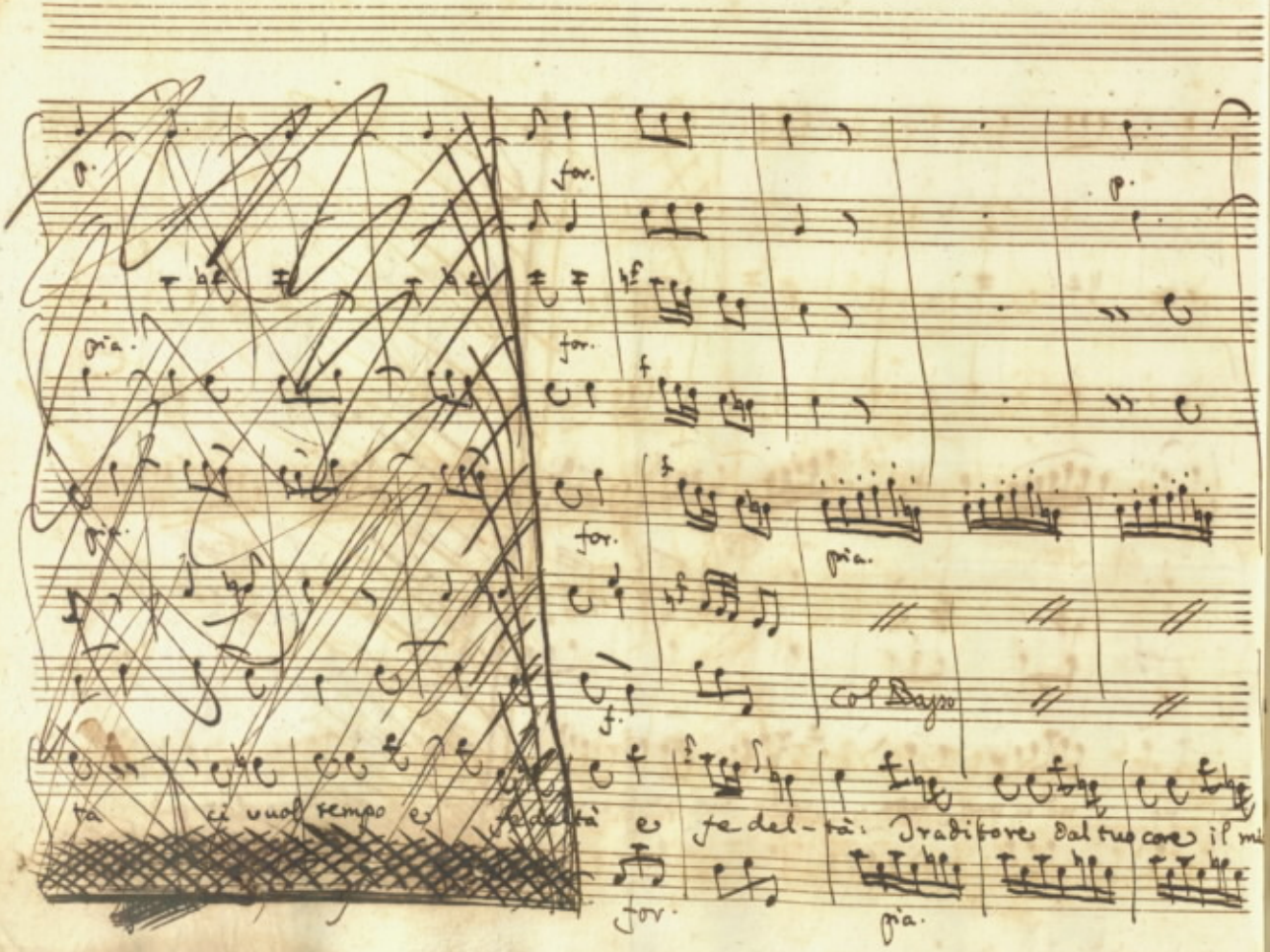
letta il cor m'alletta ma in amor nō ci vuol fretta

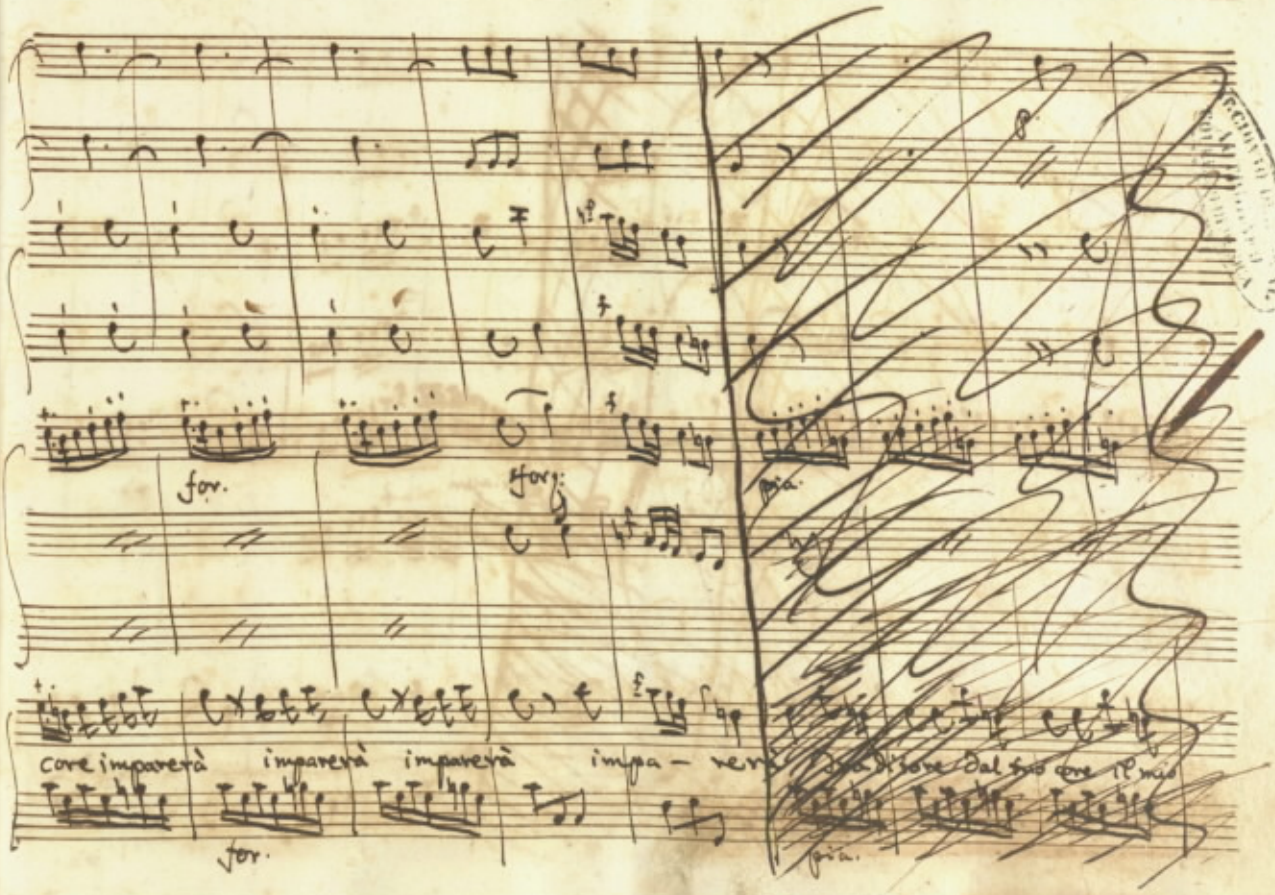
pocof. p. sforzten. pocof. sforz. ten.

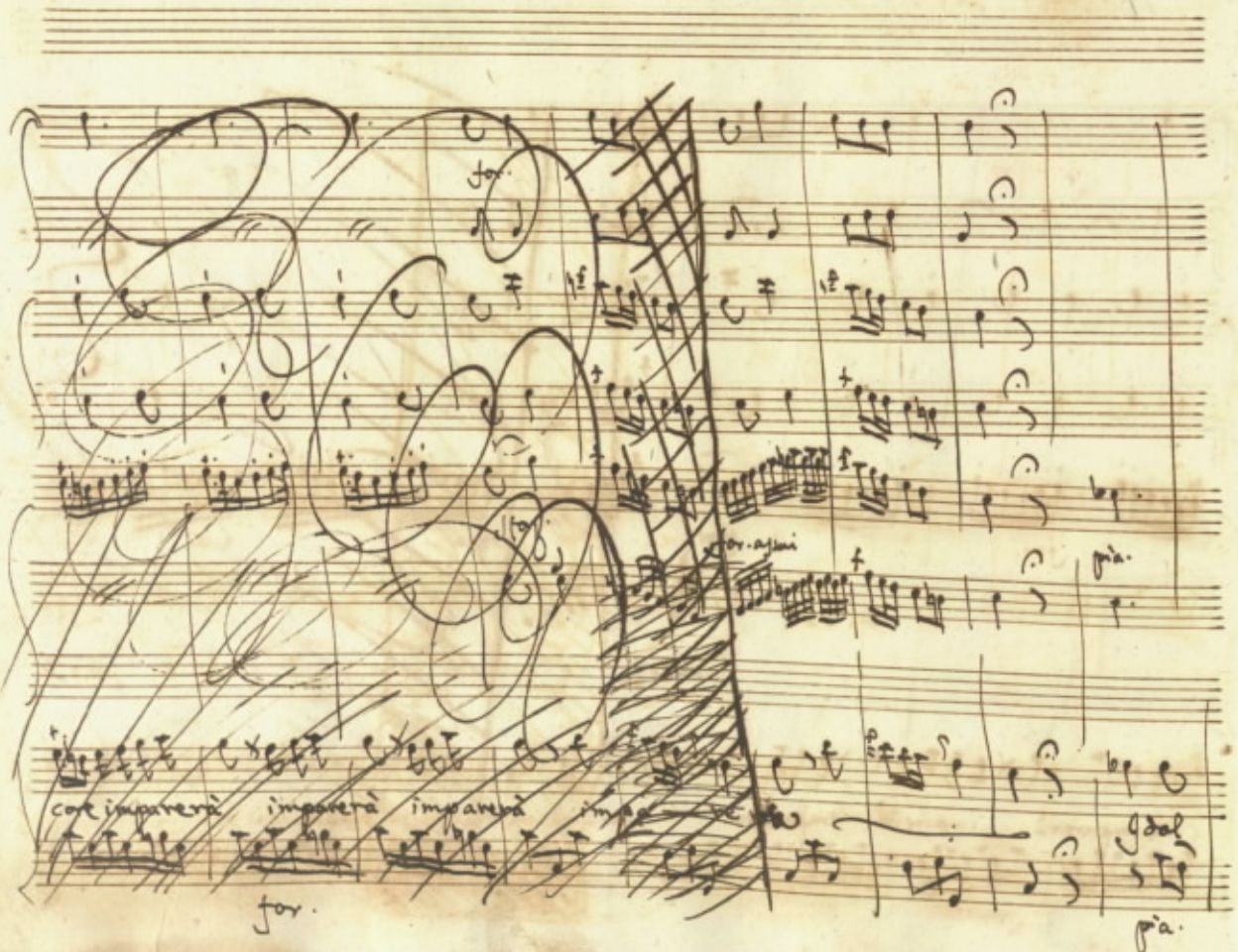
ten:

nò nò ci vuol fretta ci — vuol tempo, e fe delta ci — vuol tempo, e fedel —




for.
pia.
for.
pia.
for.
pia.
Col Basso
ta ci vuol tempo e fedeltà e fedel-tà: Traditore dal tuo core il mi
for.
pia.


for.
for.
già.
core imparerà imparerà imparerà impa — rerà
for.
già.



for.

for.

for. assai

pia.

cor imparerà imparerà imparerà impa

for.

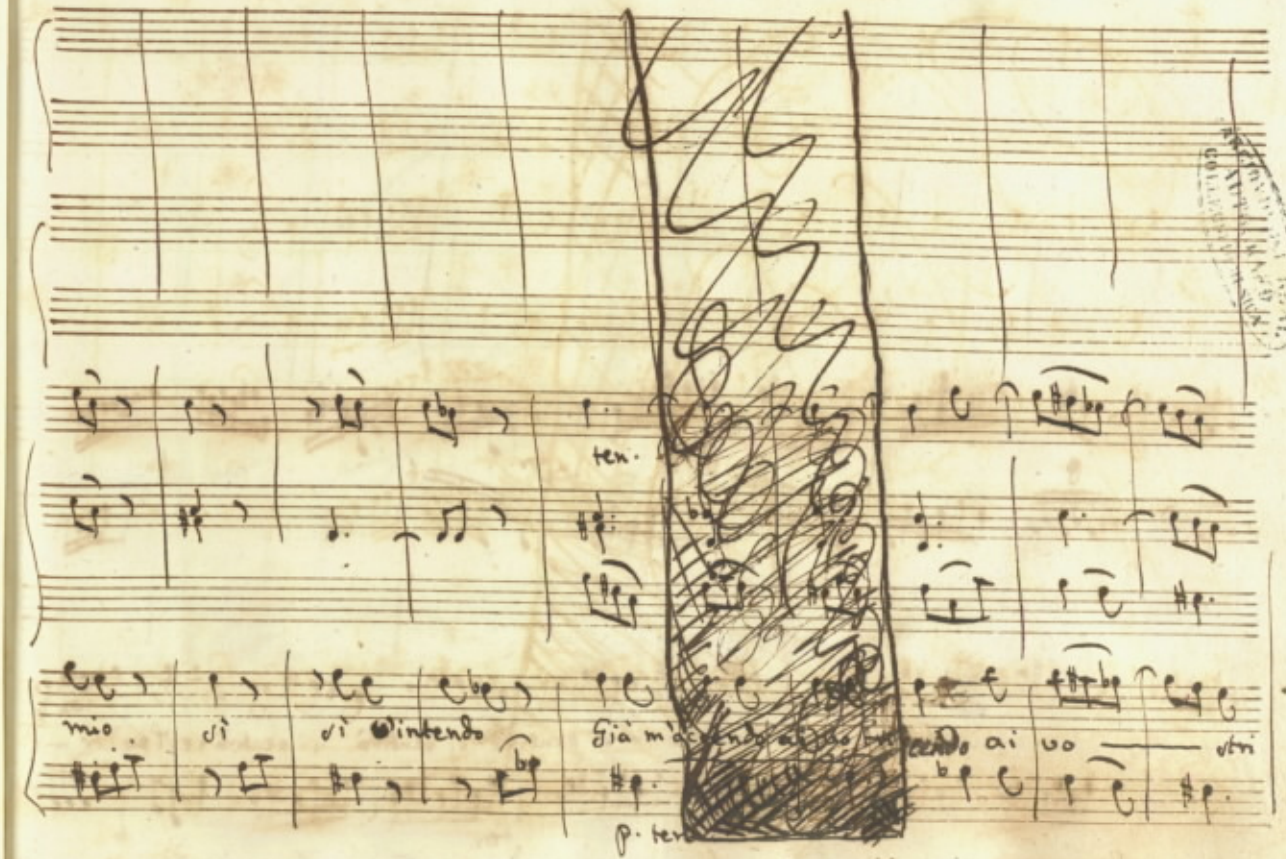
Idol

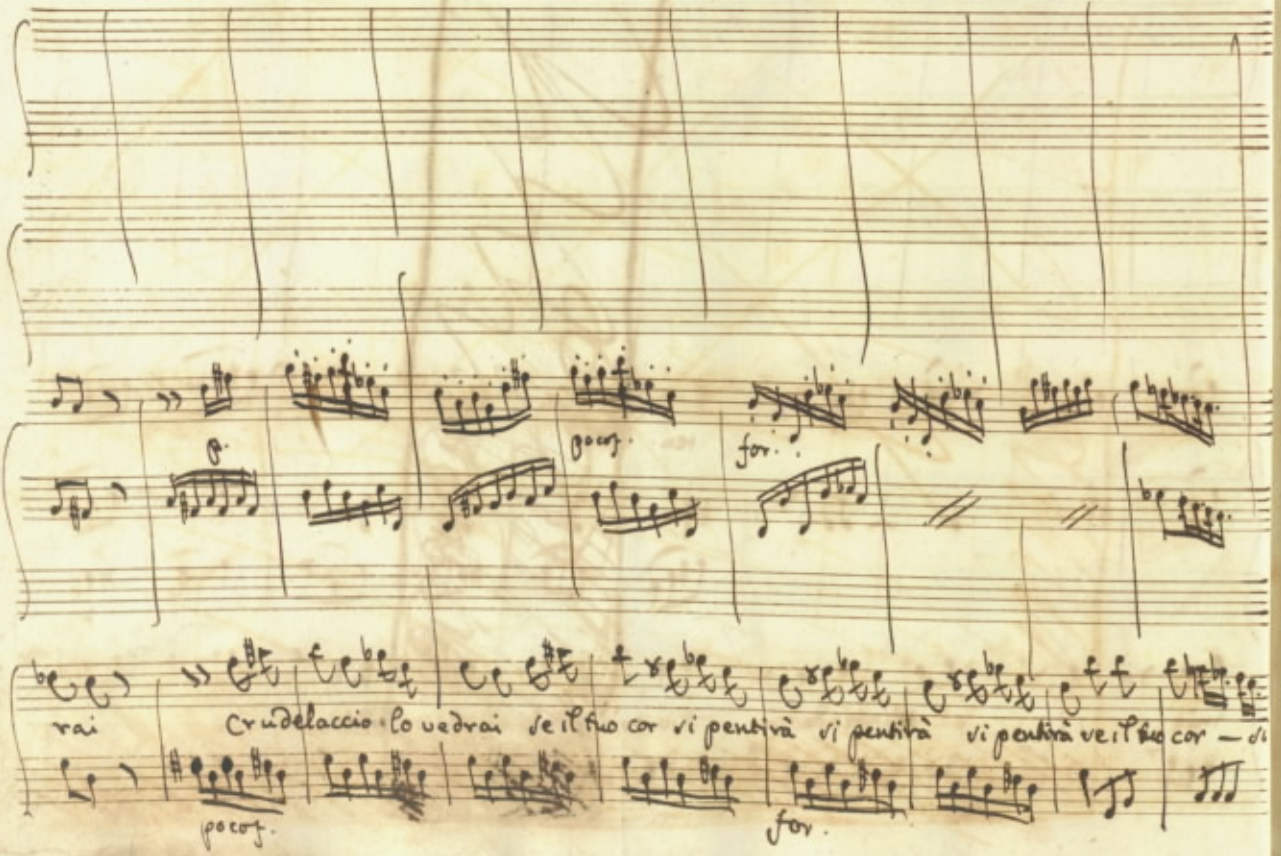
pia.

ten.

mio sì sì v'intendo Già m'accendo ai vo stri

p. ten



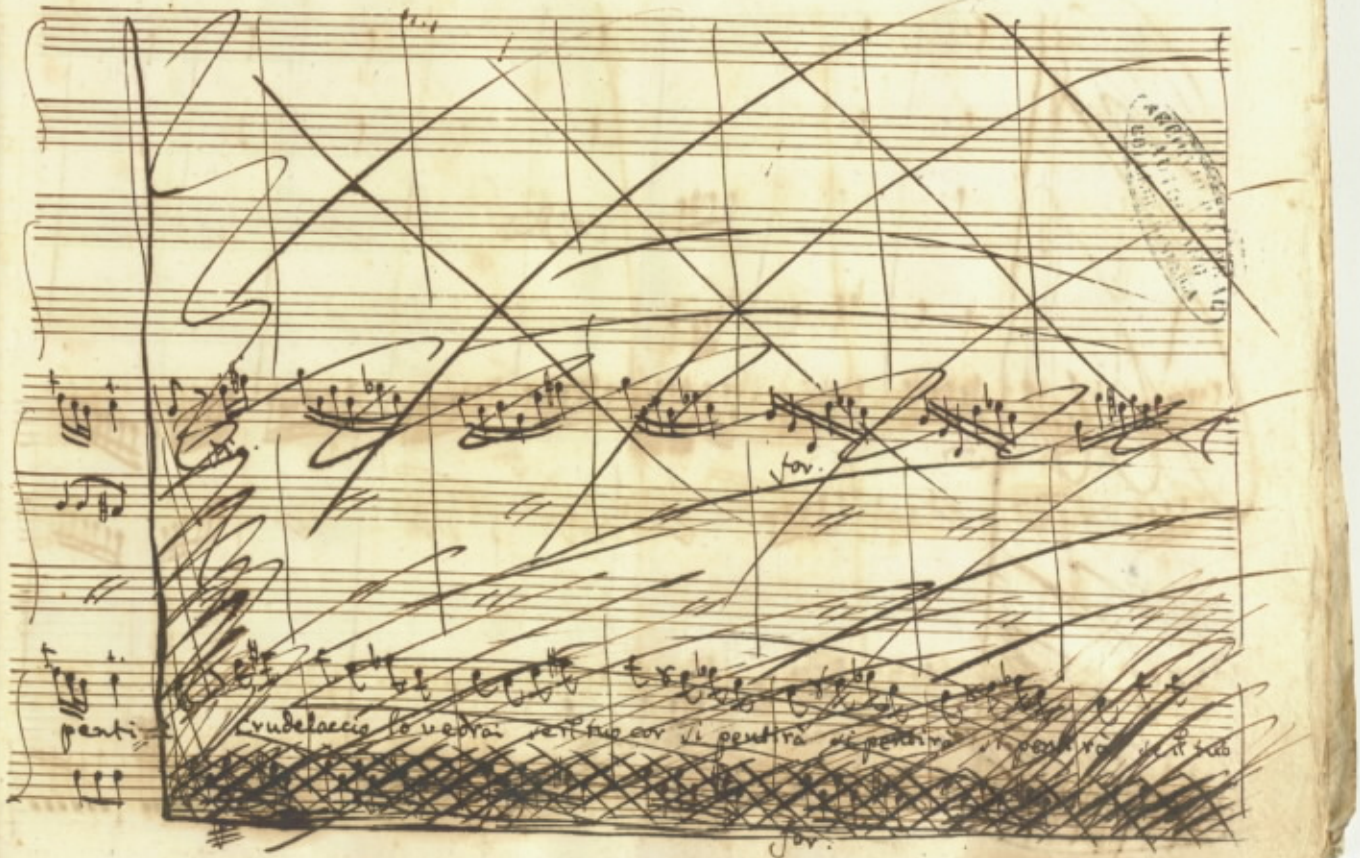

p
pocof.
for.
rai
Crudelaccio lo vedrai se il tuo cor si pentirà si pentirà si pentirà se il tuo cor — di
pocof.
for.

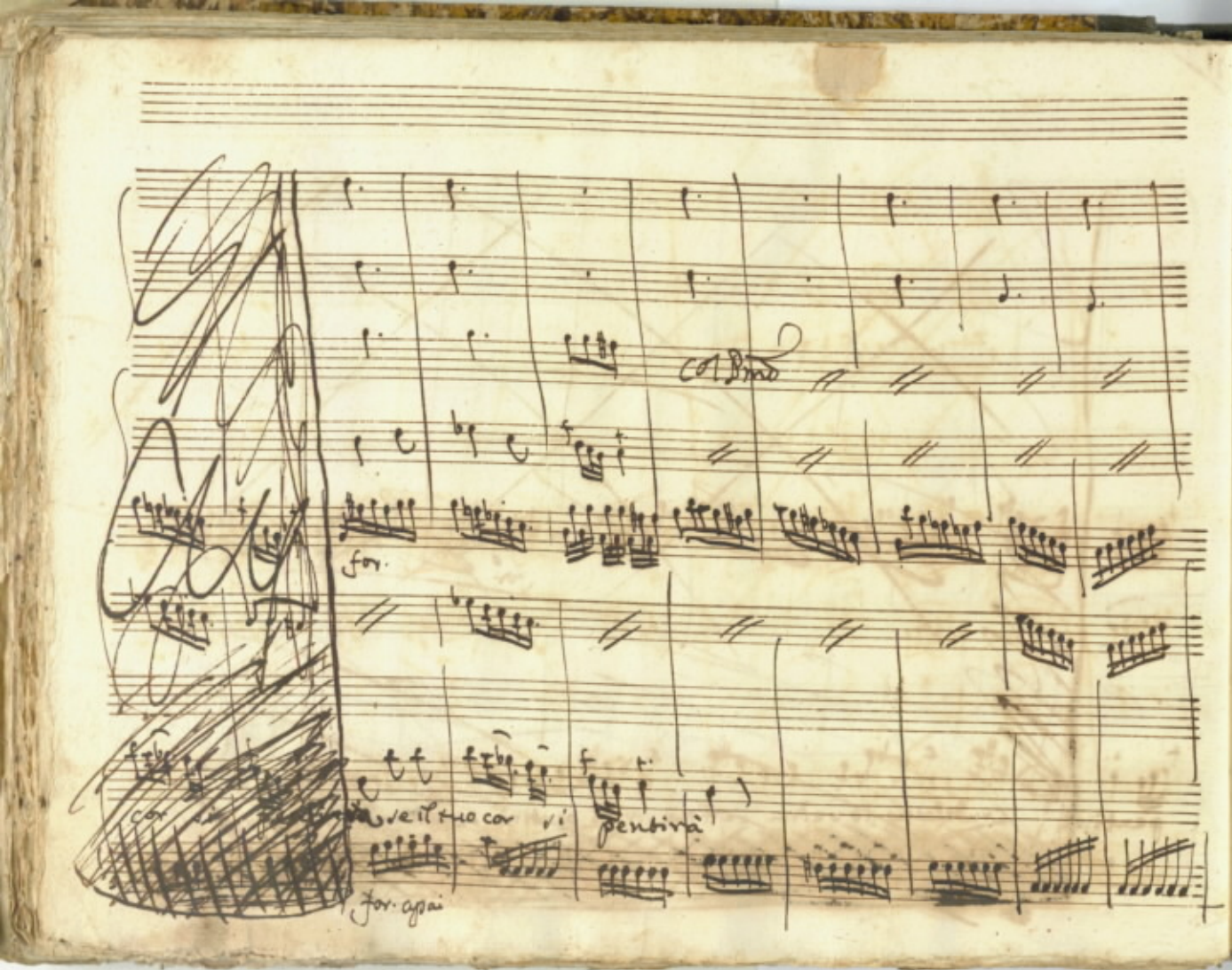
for.

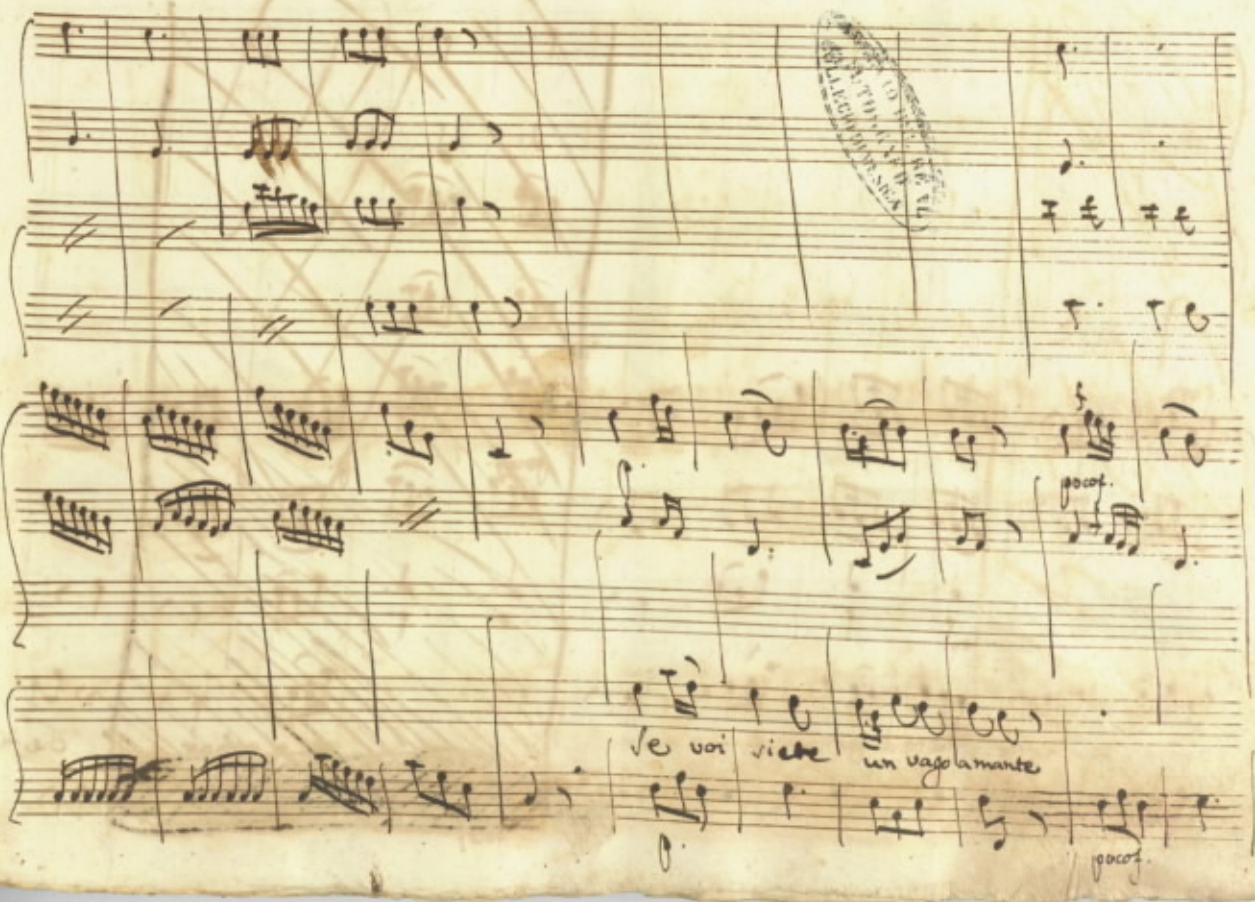
penti

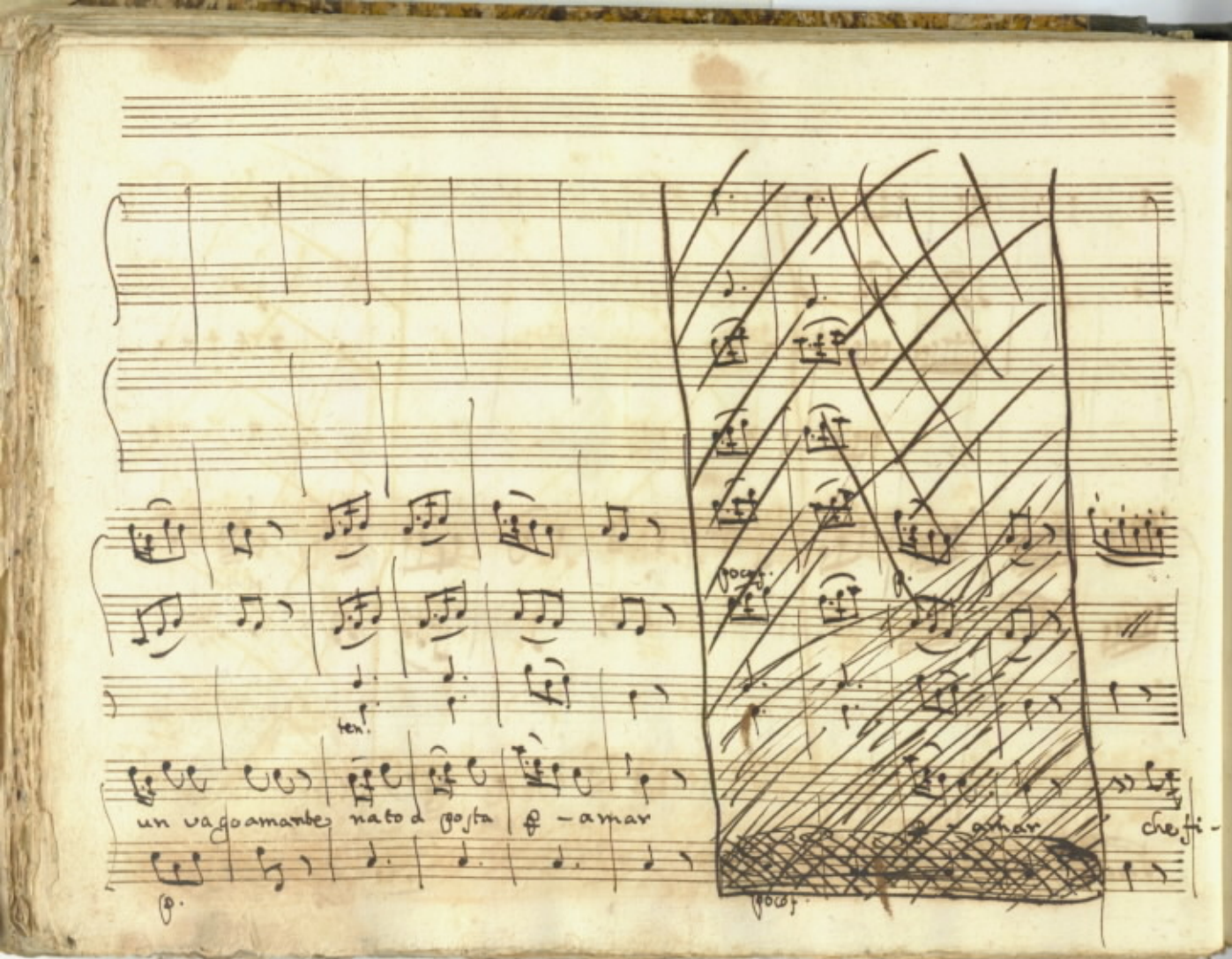
Crudelaccio lo vedrai se il tuo cor si pentirà si pentirà si pentirà se il tuo

for.




col Basso
for.
cor
ve il tuo cor vi
pentirà
for. ogni


poco f.
Se voi siete un vago amante
poco f.



ten.

un vago amante nato a posta p - amar

p.

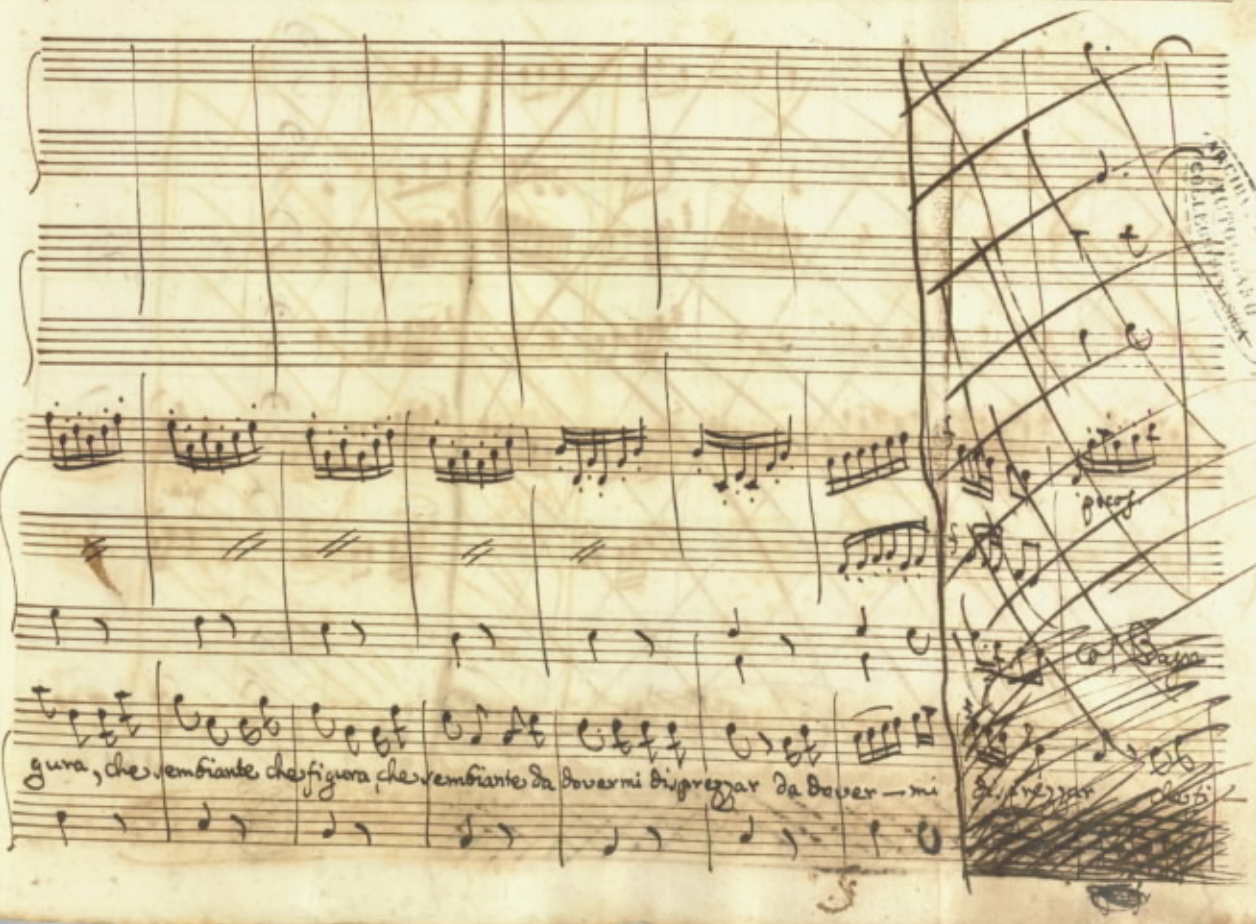
poco f.

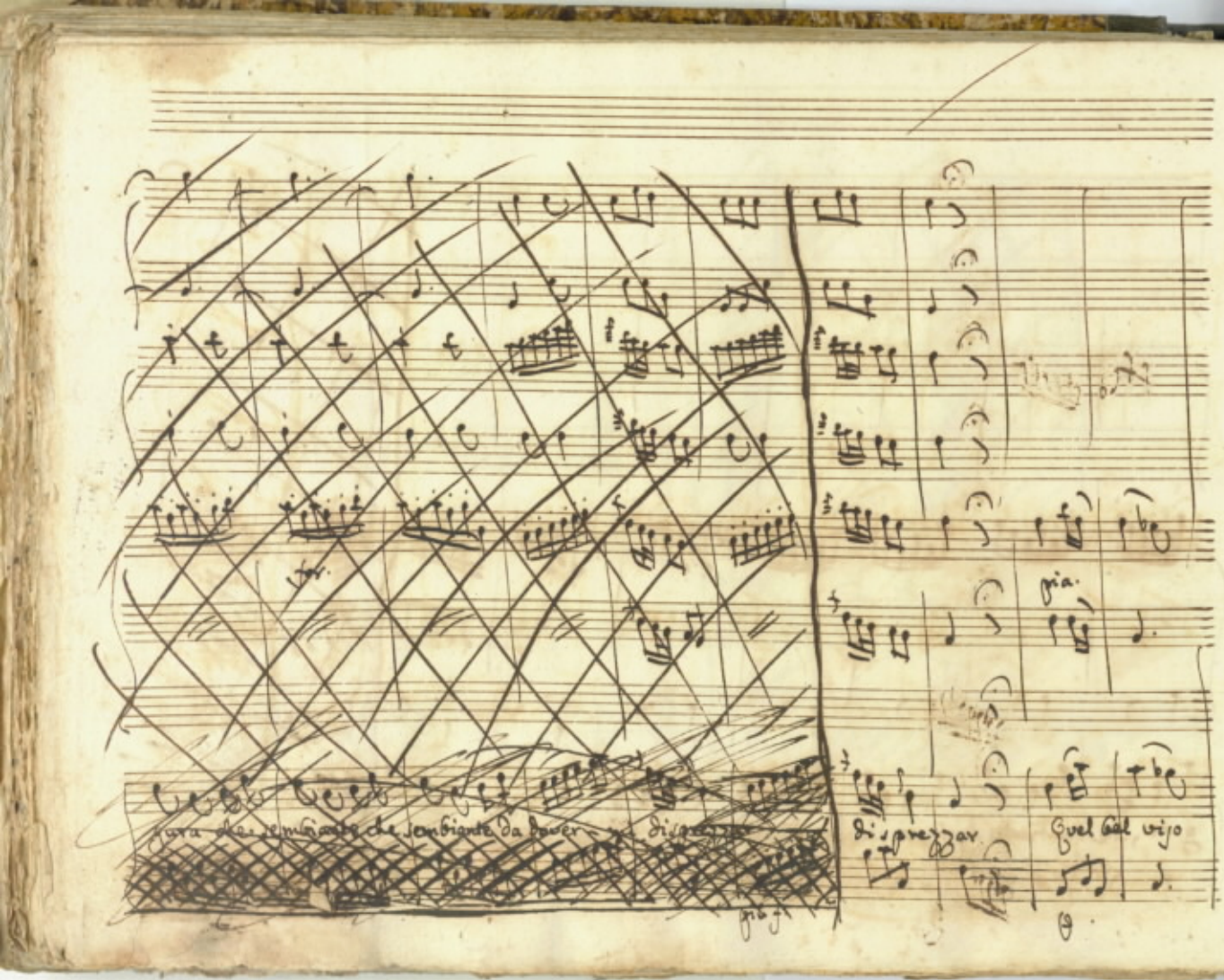
p.

p - amar

poco f.

che fi -


gura, che sembiante che figura, che sembiante da dovermi disprezzar da dover — mi
poco f.
Basso


già.
Disprezzar
Quel bel viso

pia.

pocof.

sforz.

p.

pocof.

il cor m'alletta

il cor m'alletta

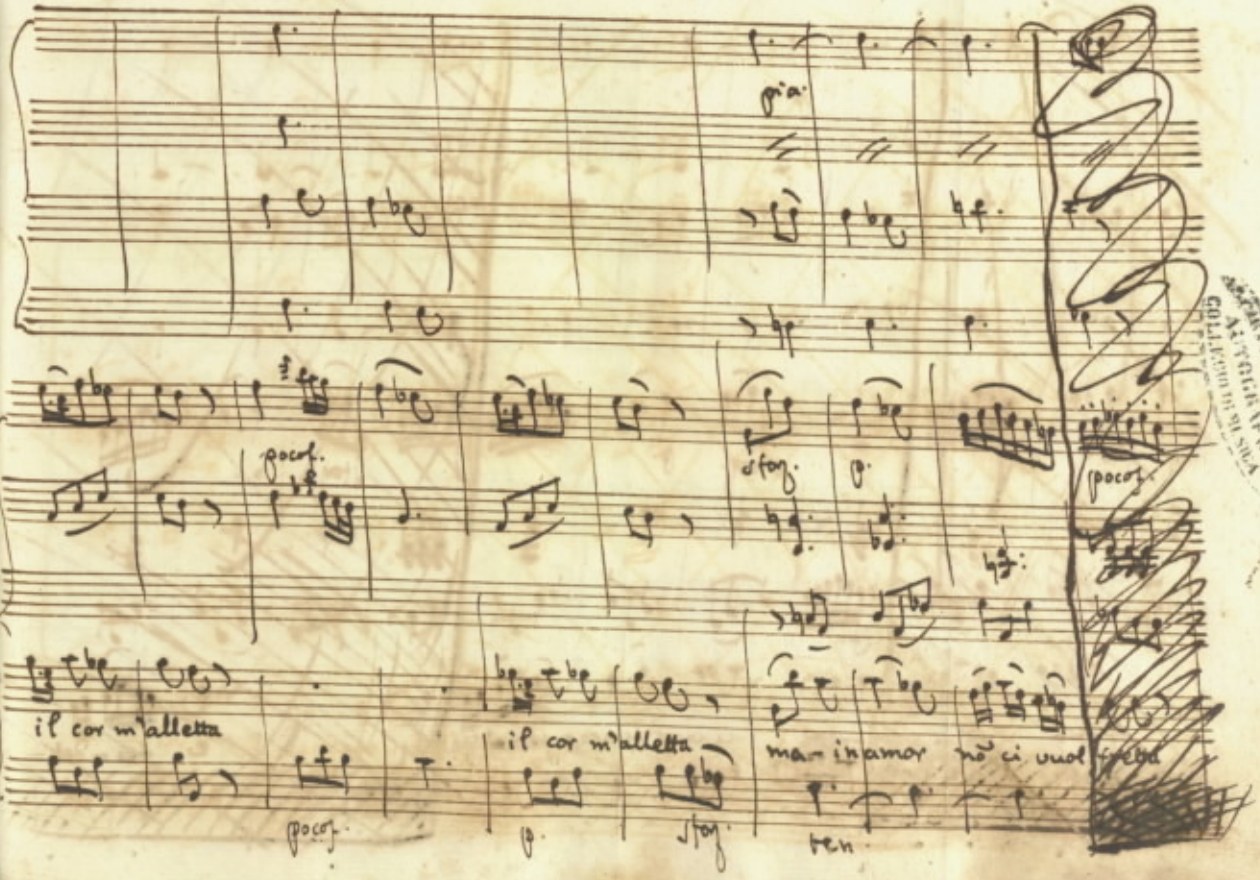
ma - in amor nõ ci vuol fretta

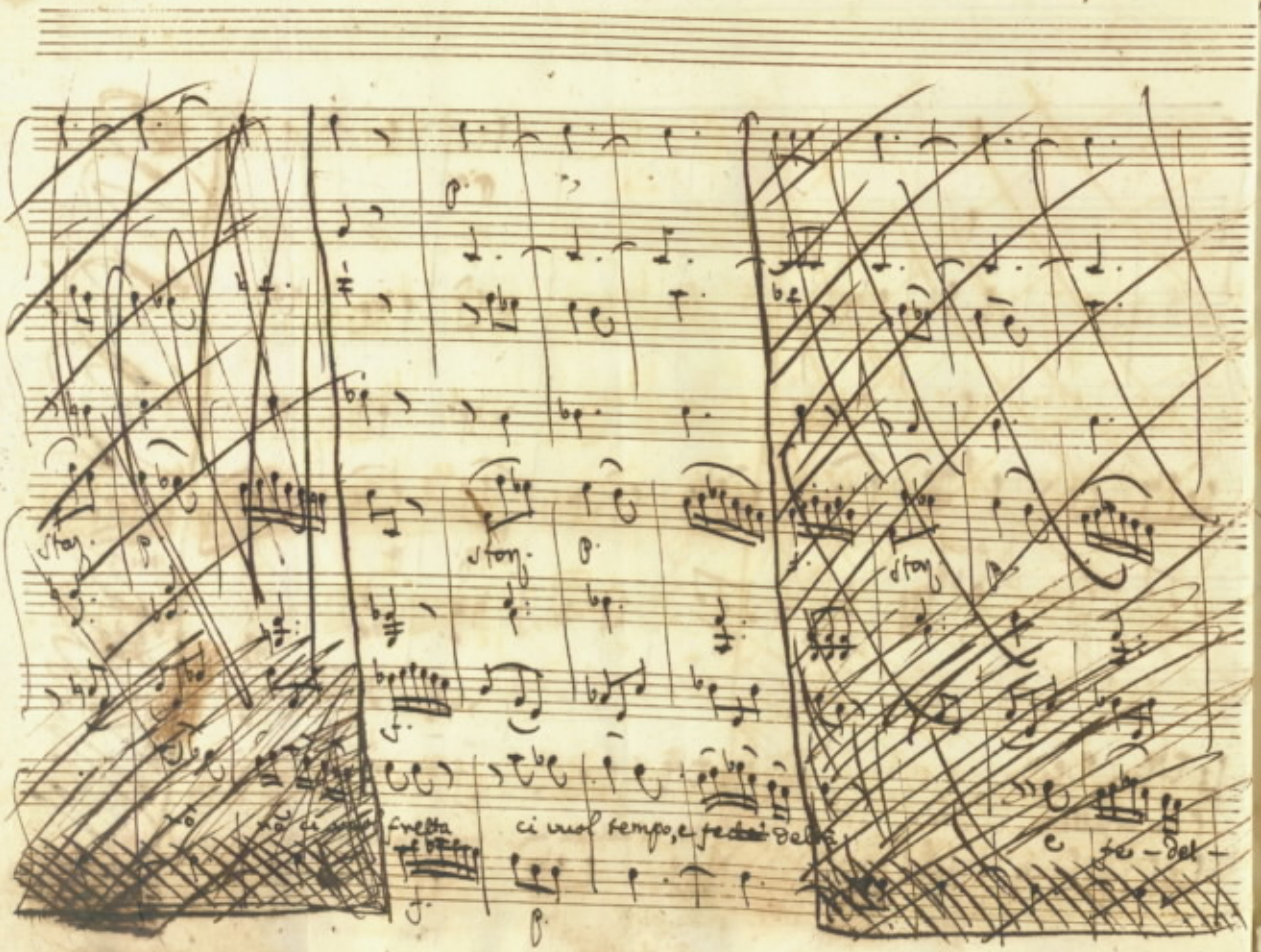
pocof.

p.

sforz.

ten.




stoz.
stoz.
stoz.
fretta
ci vuol tempo, e fe-del
fe-del

p.

stoy.

f.

for.

col Basso

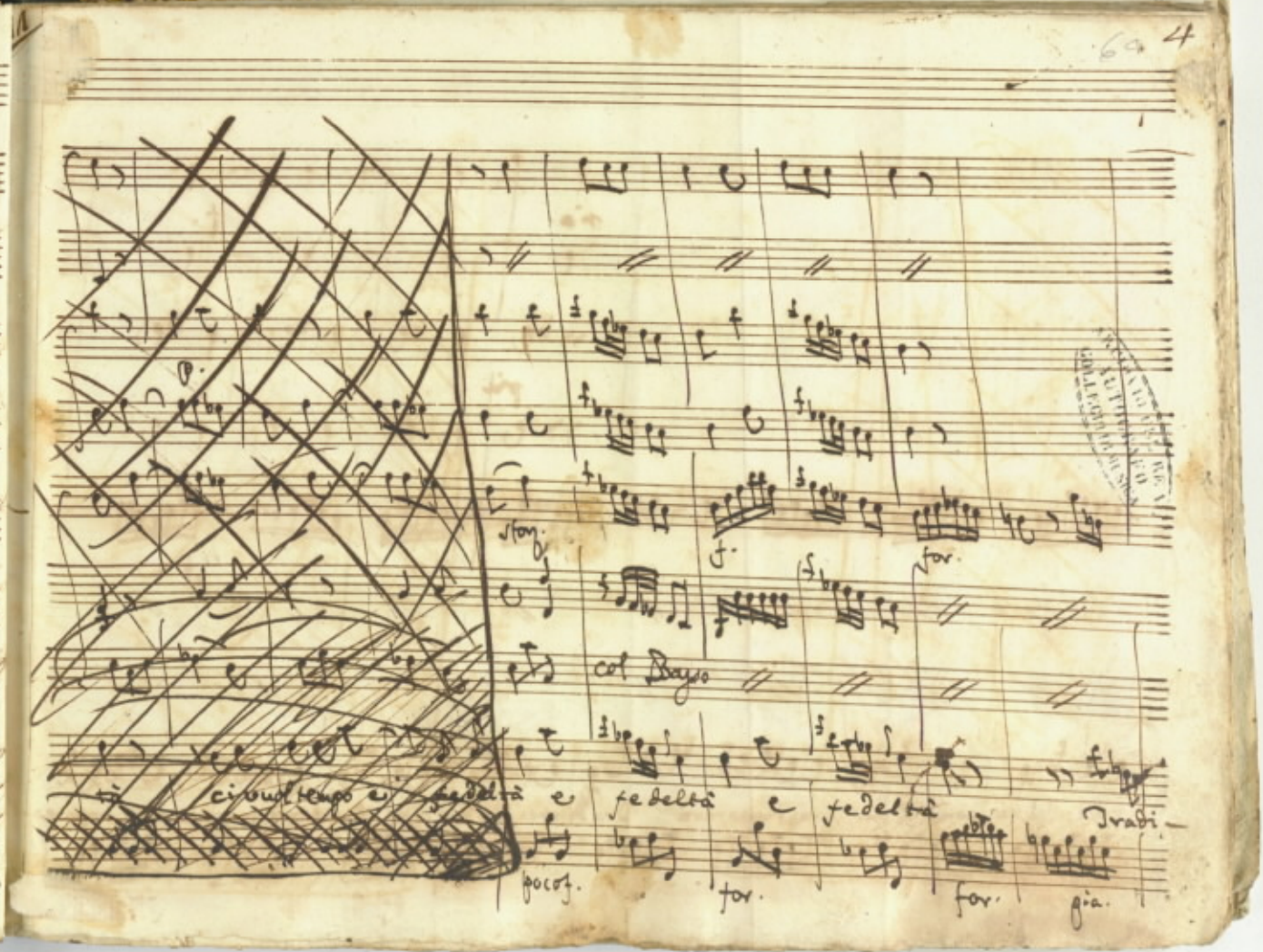
ci vuol tempo e fedeltà e fedeltà e fedeltà Tradi-

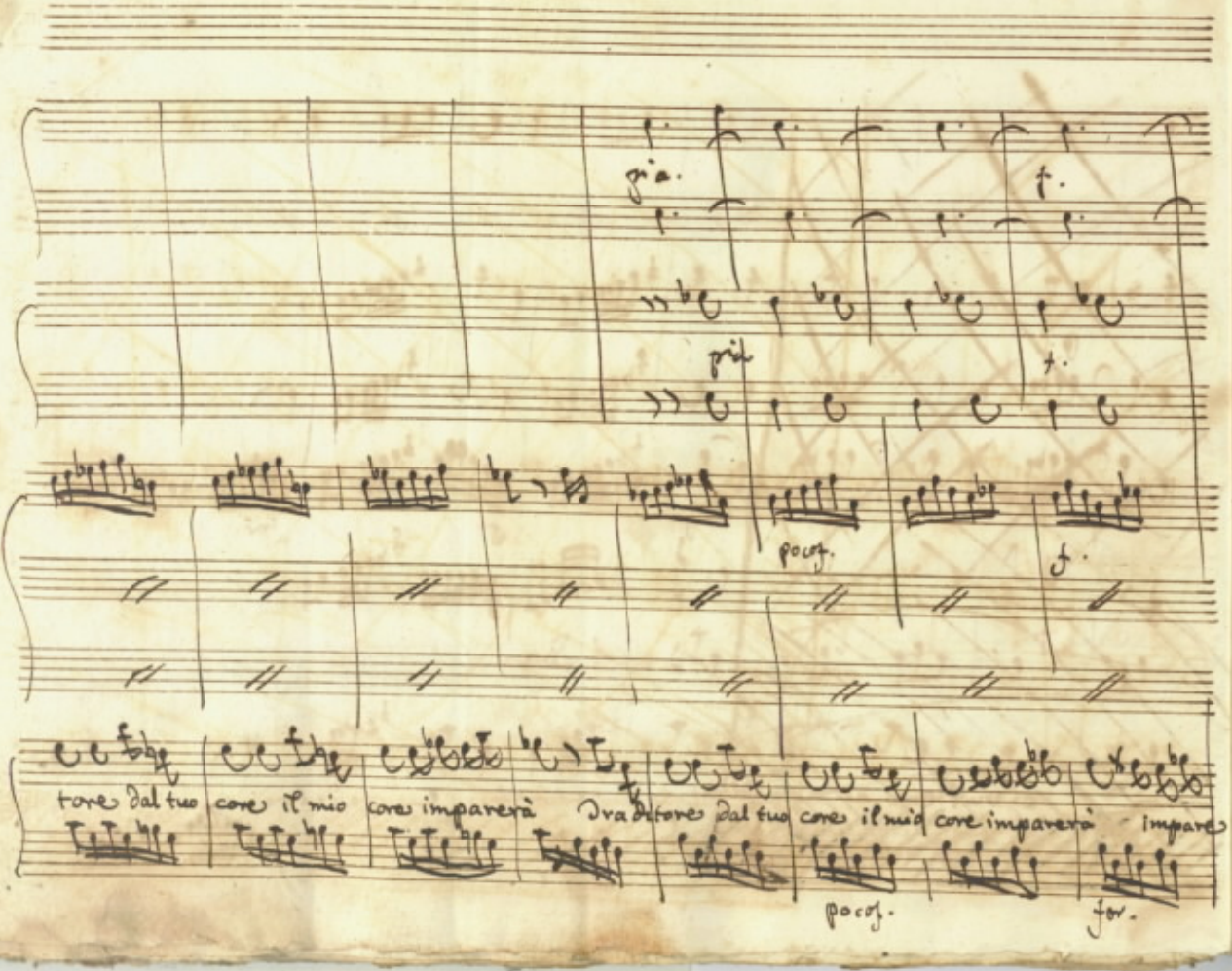
poco f.

for.

for.

pia.




già.
f.
più
f.
poco.
f.
tore dal tuo
core il mio
core imparerà
Tradi
tore dal tuo
core il mio
core imparerà
impare
poco.
for.

pia.

f.

p.

f.

pia.

for.

poco

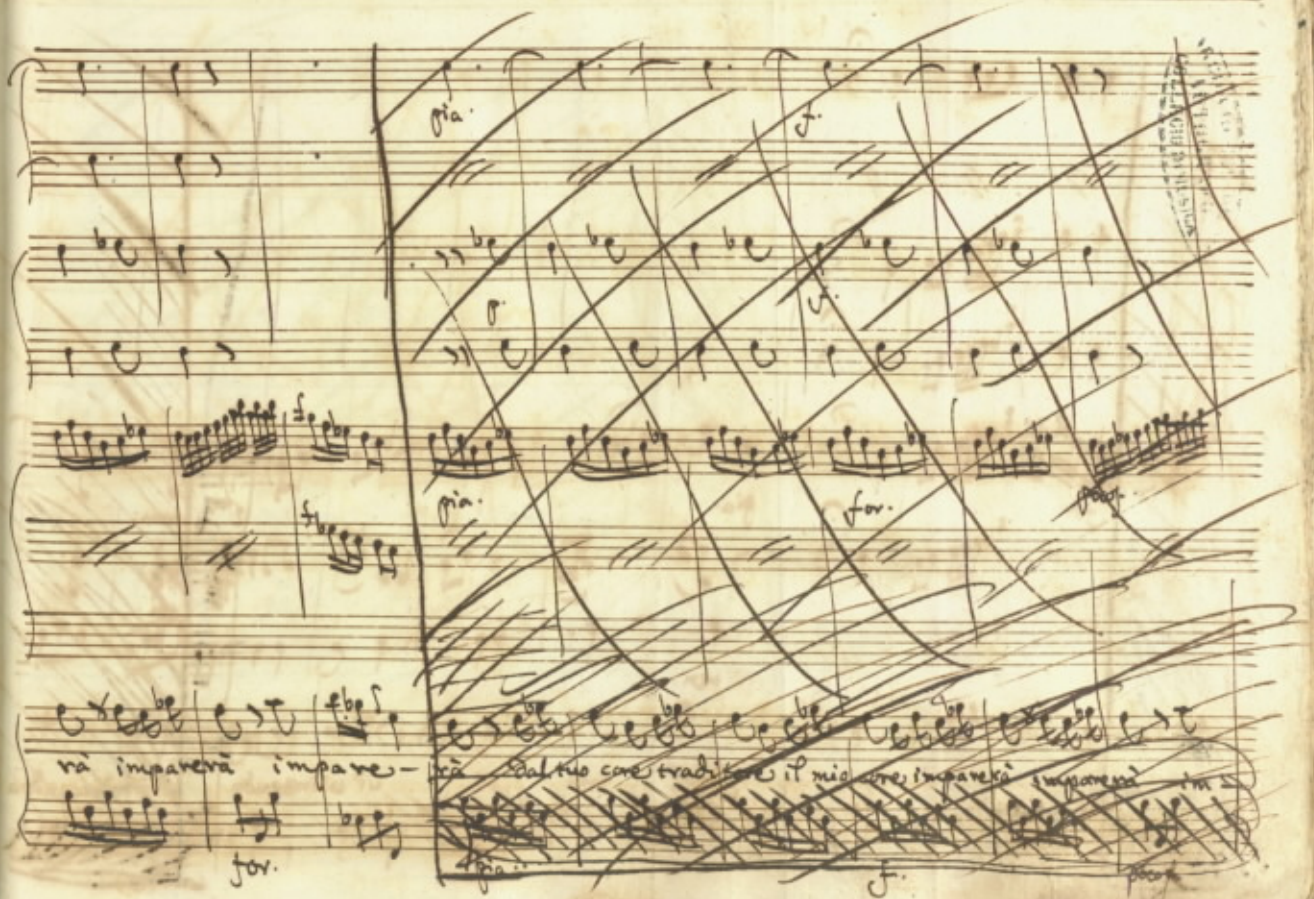
rà imparerà impare- rà dal tuo core traditore il mio core imparerà imparerà im-

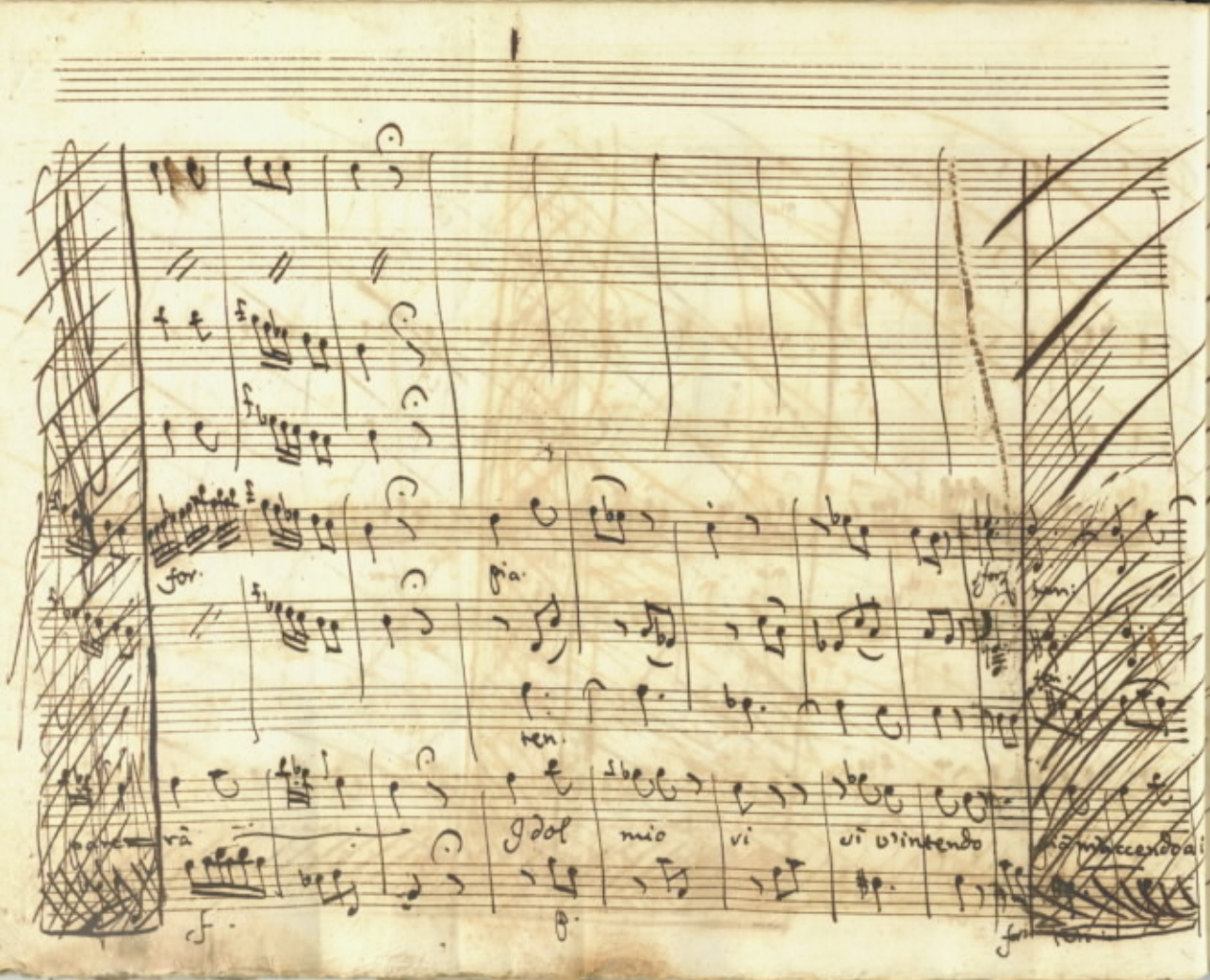
for.

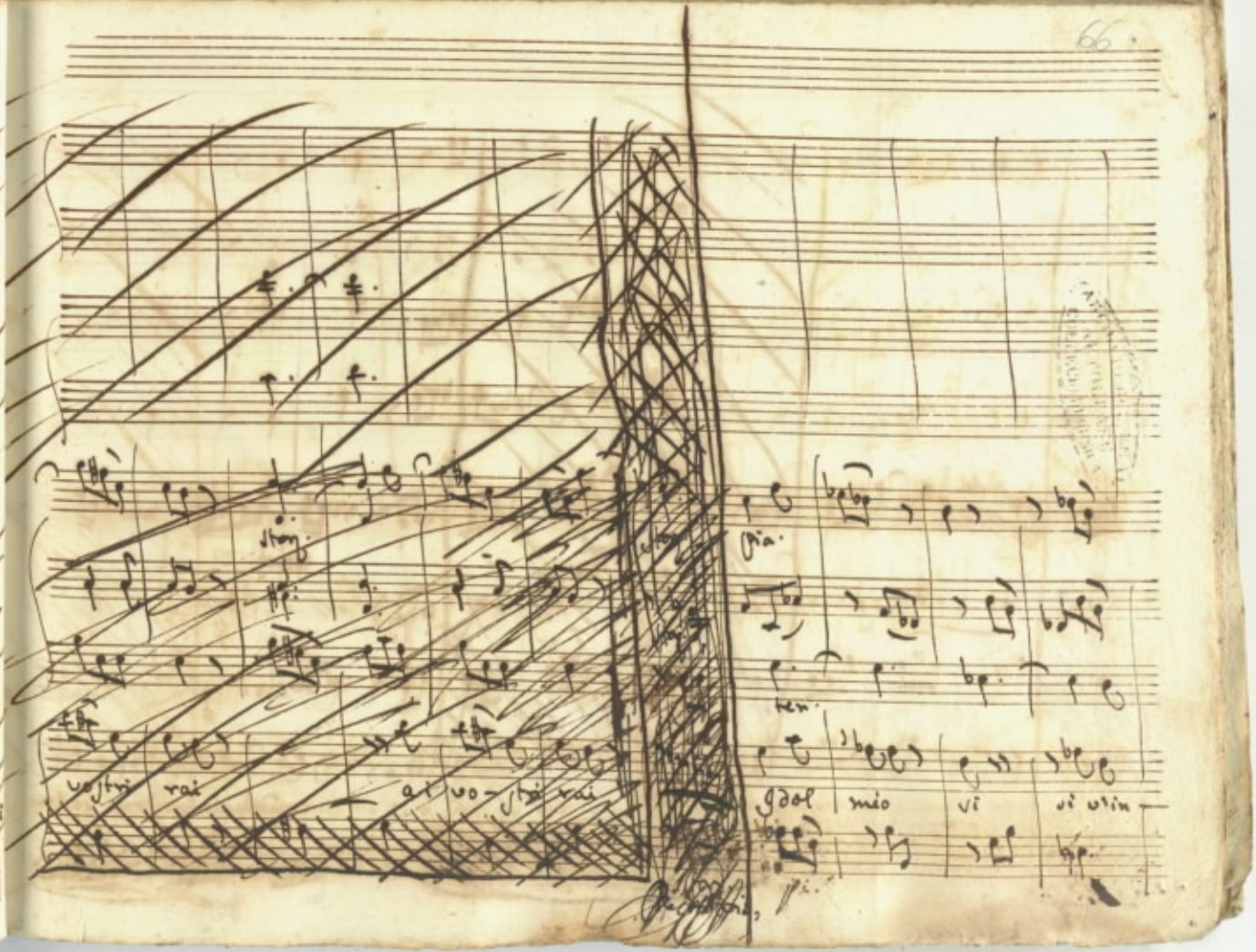
pia.

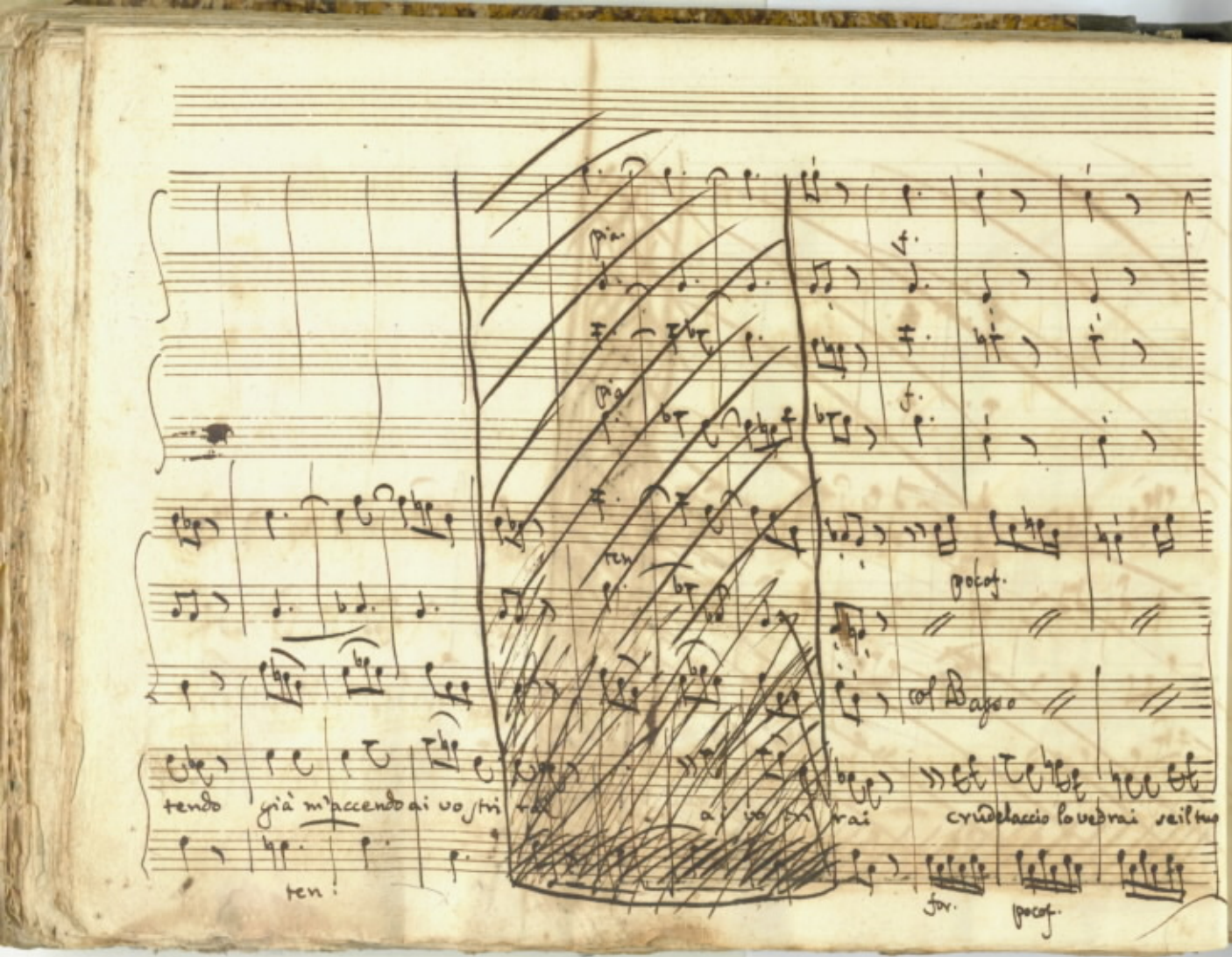
f.

poco




for.
pia.
ten.
rà
Idol
mio
vi
vi vintendo
for.
ten.


vostri rai
ai vo-stri rai
pia.
ten.
Idol mio vi si vin



pia.

pia

ten

f.

f.

pocof.

col Basso

tendo già m'accendo ai vostri rai ai vostri rai crudelaccio lo vedrai se il tuo

ten:

for.

pocof.

for.

for.

pia.

pia.

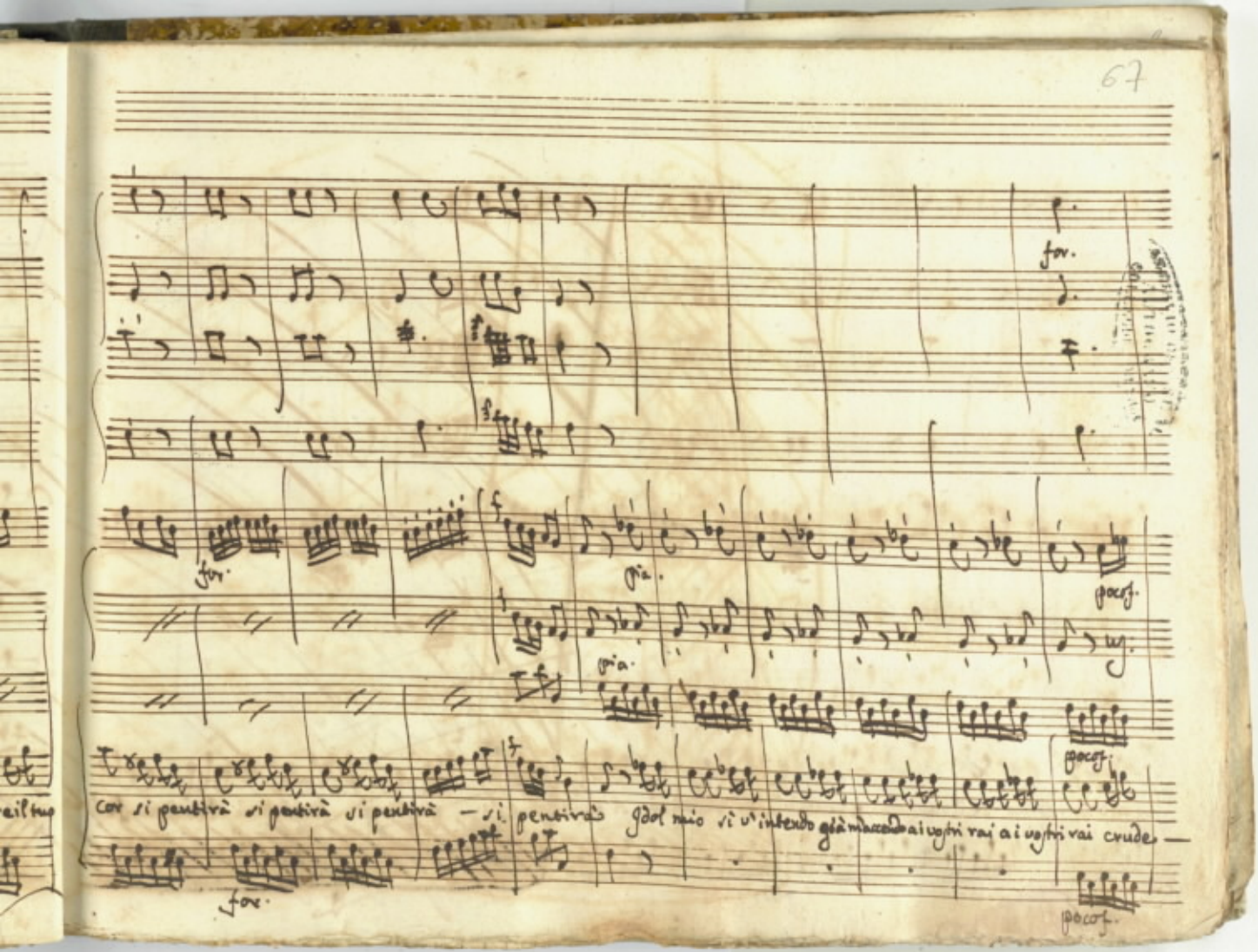
pocof.

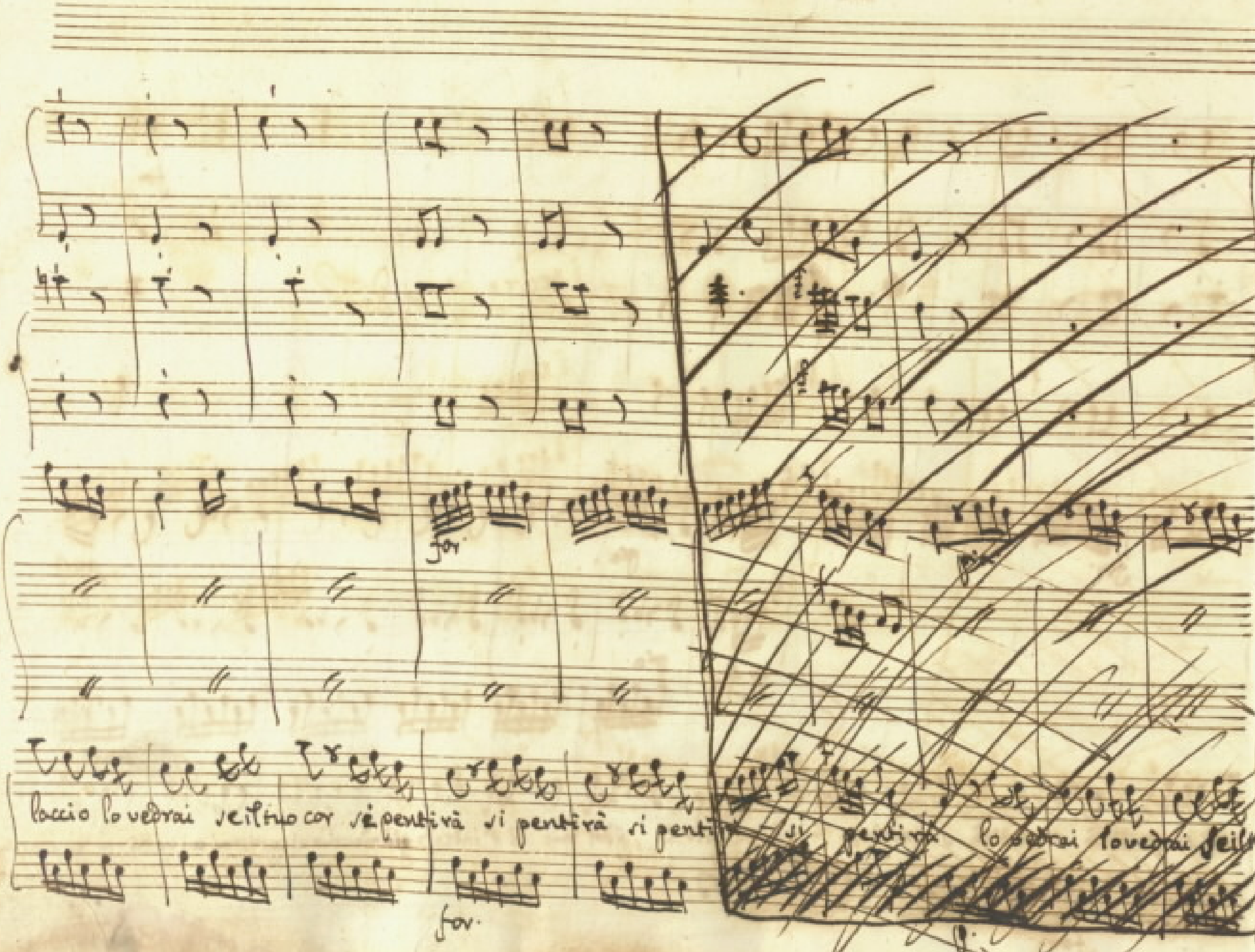
pocof.

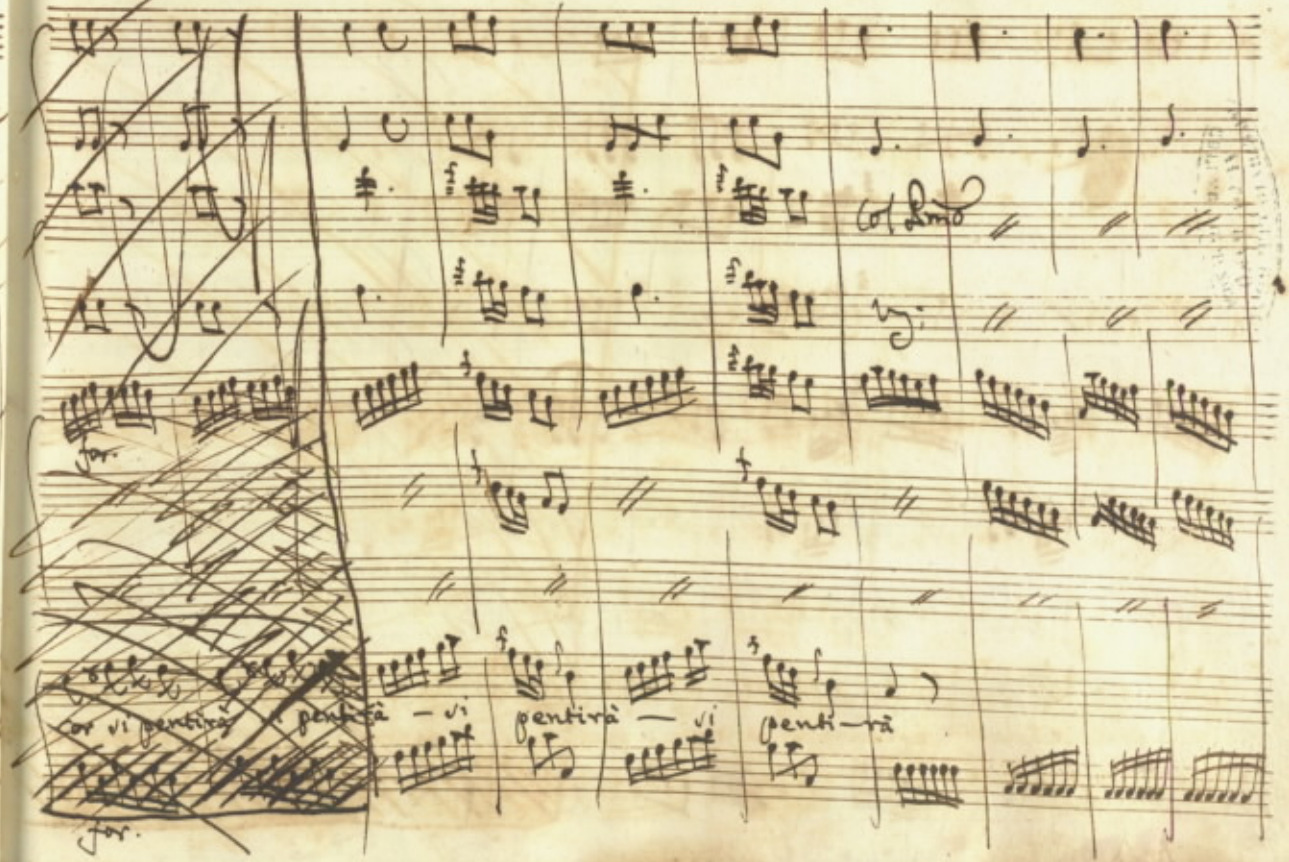
cor si pentirà si pentirà si pentirà — si pentirà Idol mio sì v'intendo già m'accendo ai vostri rai ai vostri rai crude —

for.

pocof.




for.
laccio lo vedrai se il tuo cor si pentirà si pentirà si pent
for.


for.
for vi pentirà pentirà — vi
pentirà — vi
penti—rà
for.

Scena VIII.

Celidoro, e Doponcino

Cel: che Donna: ah ch'io pavento che femina nō sia:

Pop: Non temete, di Donne ne uedrete fra poco una tempesta

Cel: Non ne vuò veder altre io voglio questa.

Pop: Fidatevi di me: voi l'averete, ma p ora do-

ARCHIVIO DEL RE ALTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

vete meco venir.

Cel: dove?

Pop: Poichè la sorte vi pose in libertà, vogl'io condurvi alla Ca-

panna, che colà vedete Del vecchio Calimone. Egli è un savio Pastor bene informato di voi del vostro

Cel: Pop:

stato. Su fate presto. Piano | nō vorrei che Ruggier c'incontrasse | andate a-

Cel: Pop:

vanti: Io poi vi seguirò. Quella Donna gentil nō lascerò. La-

Cel:

sciatela, e prometto ch'ella vostra sarà. Di te mi fido: Io me n'andrò ma

bada se ottenerla nō posso co'u bastone io ti fracasso ogni osso.

Scena IX

Poponcino, e Rusp:

Pop:

Maledetta paura! Sta ragion Cetronella... Ma la vita p altro preme assai: Dica

Rusp: Pop: Rusp:

pur quel che vuol; nò voglio guai. Ehi bel Zitello a me? Si mi sapreste

Pop: Rusp:

dir dov'è Celidoro? Che bramate da lui? vorrei vederlo: M'ha detto Cali-

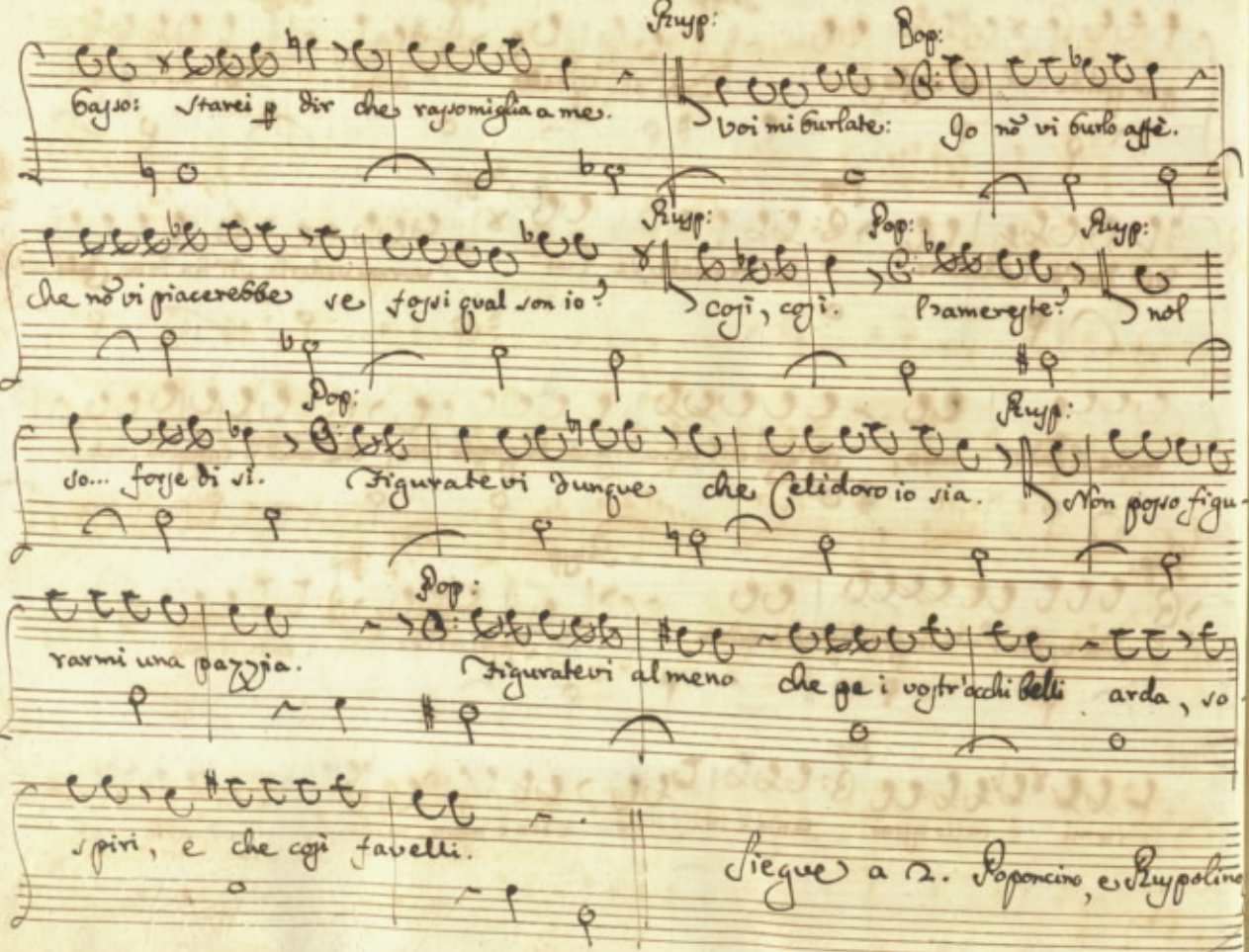
mone il Padre mio, ch'egli è il vero Signor di questo loco, che anch'io cangerò stato...

Pop: Rusp: Pop:

Da vostro Padre in questo punto è andato Possibile? Certissimo.

Rusp: Pop:

Ditemi è bello assai. anzi è bellissimo Non è magro, nè grasso, Non è alto ne



Basso: Starei p dir che rassomiglia a me.

Rusp: Voi mi burlate:

Pop: Io nõ vi burlo affè.

che nõ vi piacerebbe se fossi qual son io?

Rusp: cosi, cosi.

Pop: l'amereste?

Rusp: nol

so... forse di si.

Pop: Figuratevi dunque che Celidoro io sia.

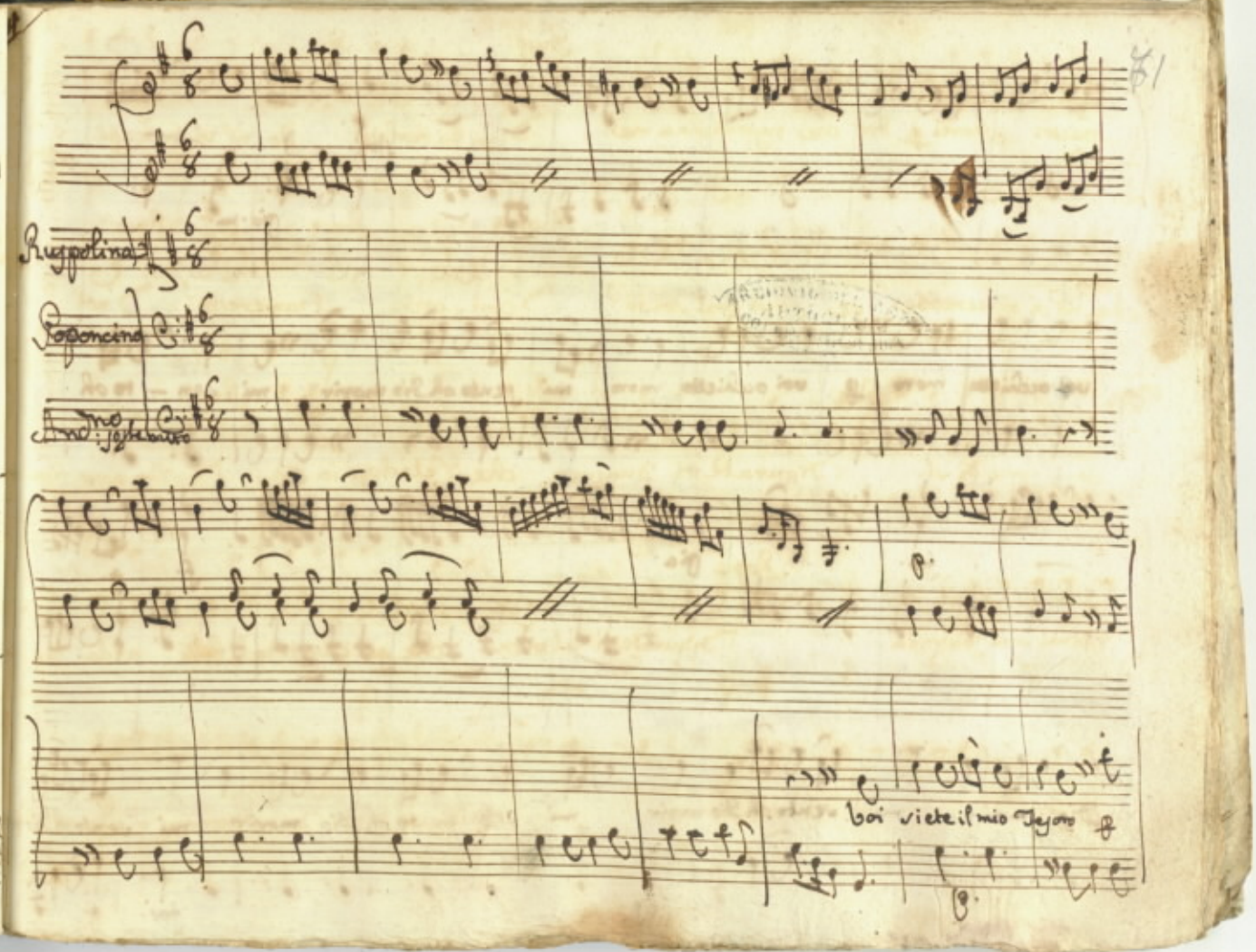
Rusp: Non posso figu-

rarmi una pazzia.

Pop: Figuratevi almeno che pe i vostr'occhi belli arda, so-

spiri, e che cosi favelli.

Siegue a 2. Poponcino, e Ruspolino



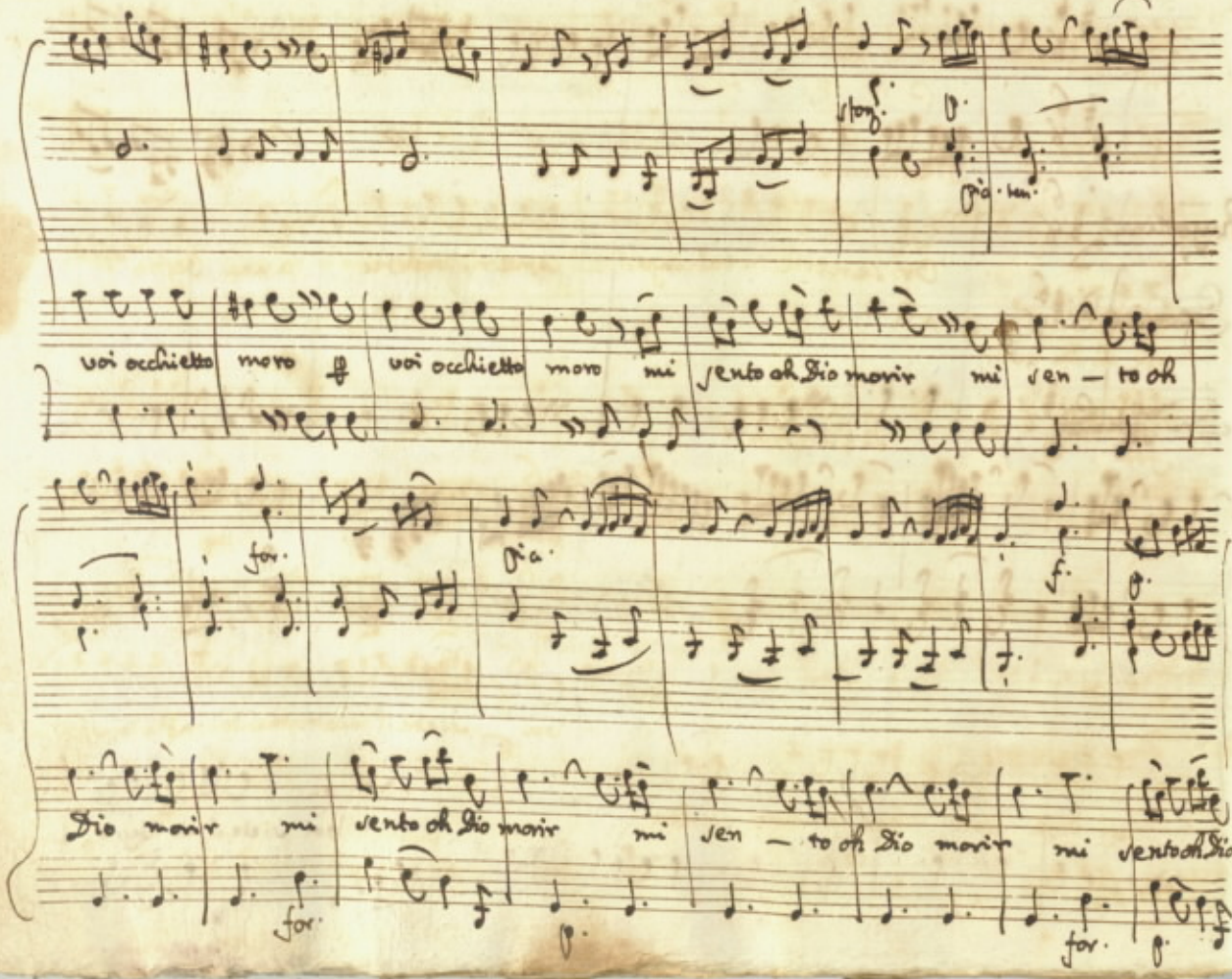


Ruspolina

Poponcino

Andno sostenuto

boi siete il mio Tesoro


voi occhietto moro voi occhietto moro mi
sento oh Dio morir mi sen — to oh
Dio morir mi sento oh Dio morir mi sen — to oh Dio morir mi sento oh Dio

for.

Recitativo

Or sentite in tal caso come risponderei a una Bestia si

rir oh Dio morir

for.

Recitativo

p

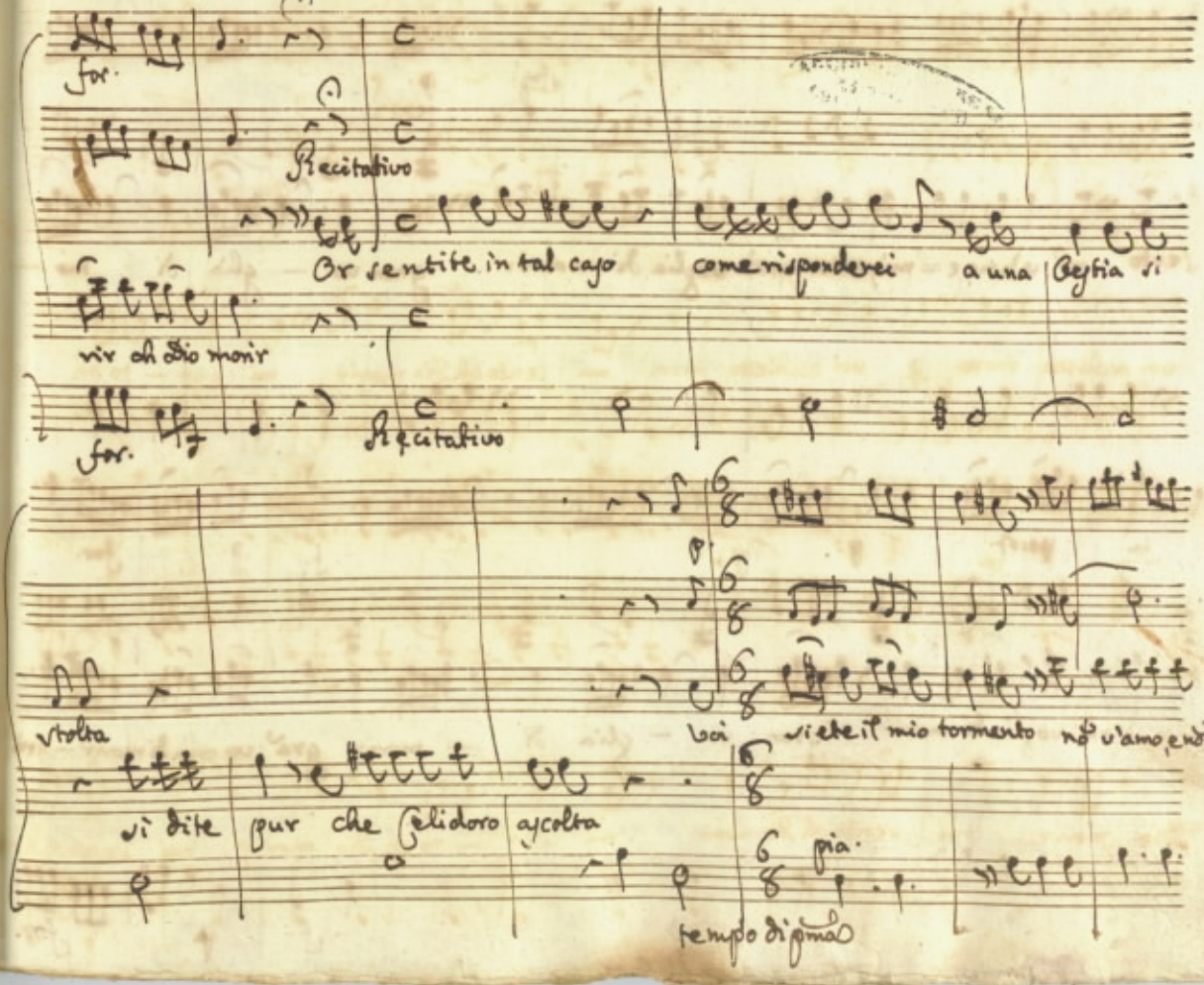
stolta

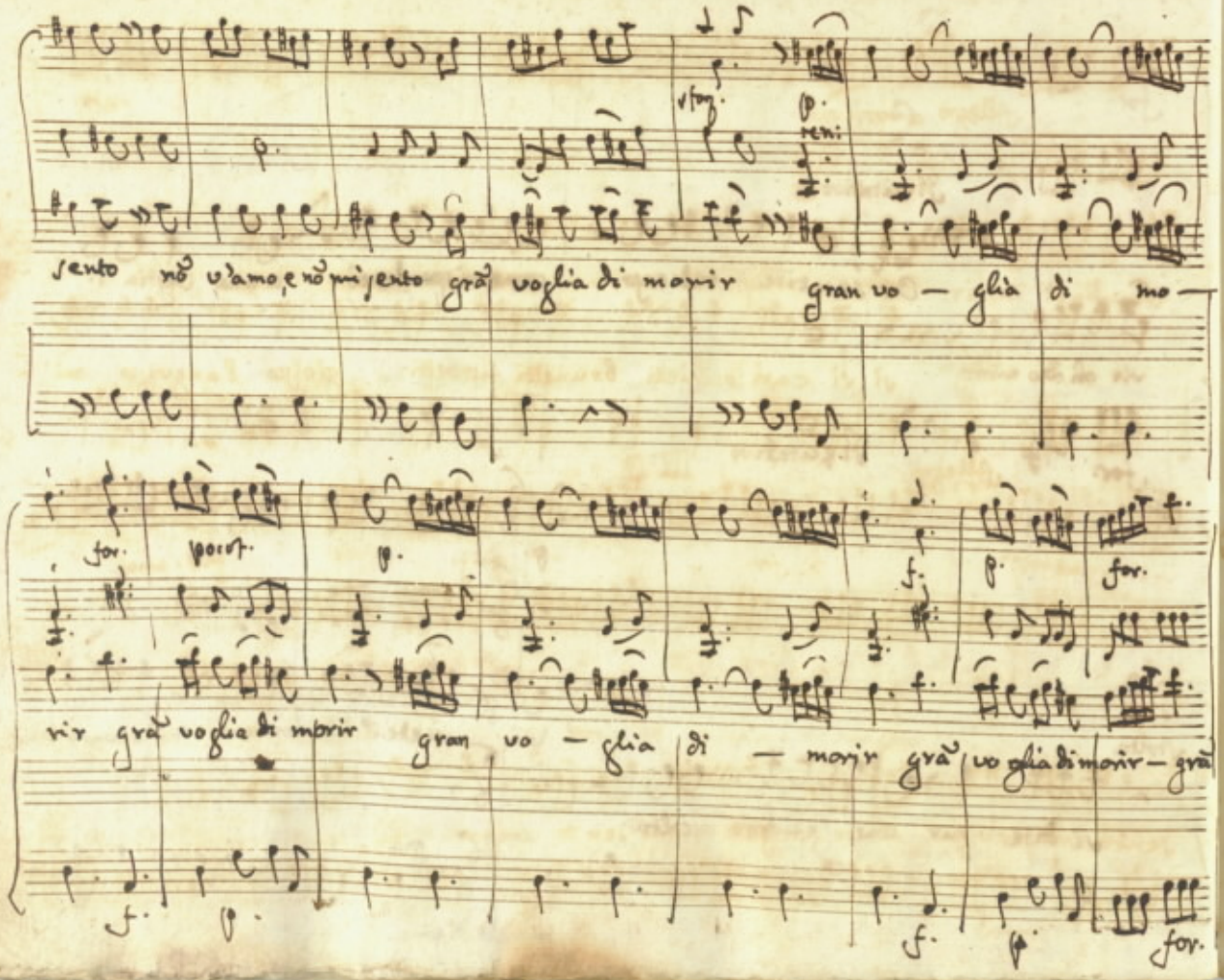
voi siete il mio tormento no v'amo, e no mi

si dite pur che Celidoro ascolta

pia.

tempo di prima





sfor. p. reni

sento nõ v'amo, e nõ mi sento grã voglia di morir gran vo — glia di mo —

for. poco f. p. f. p. for.

rir grã voglia di morir gran vo — glia di — morir grã vo glia di morir — grã

f. p. f. p. for.

Allegro a mezza voce

vo-glia di morir.

Allegro

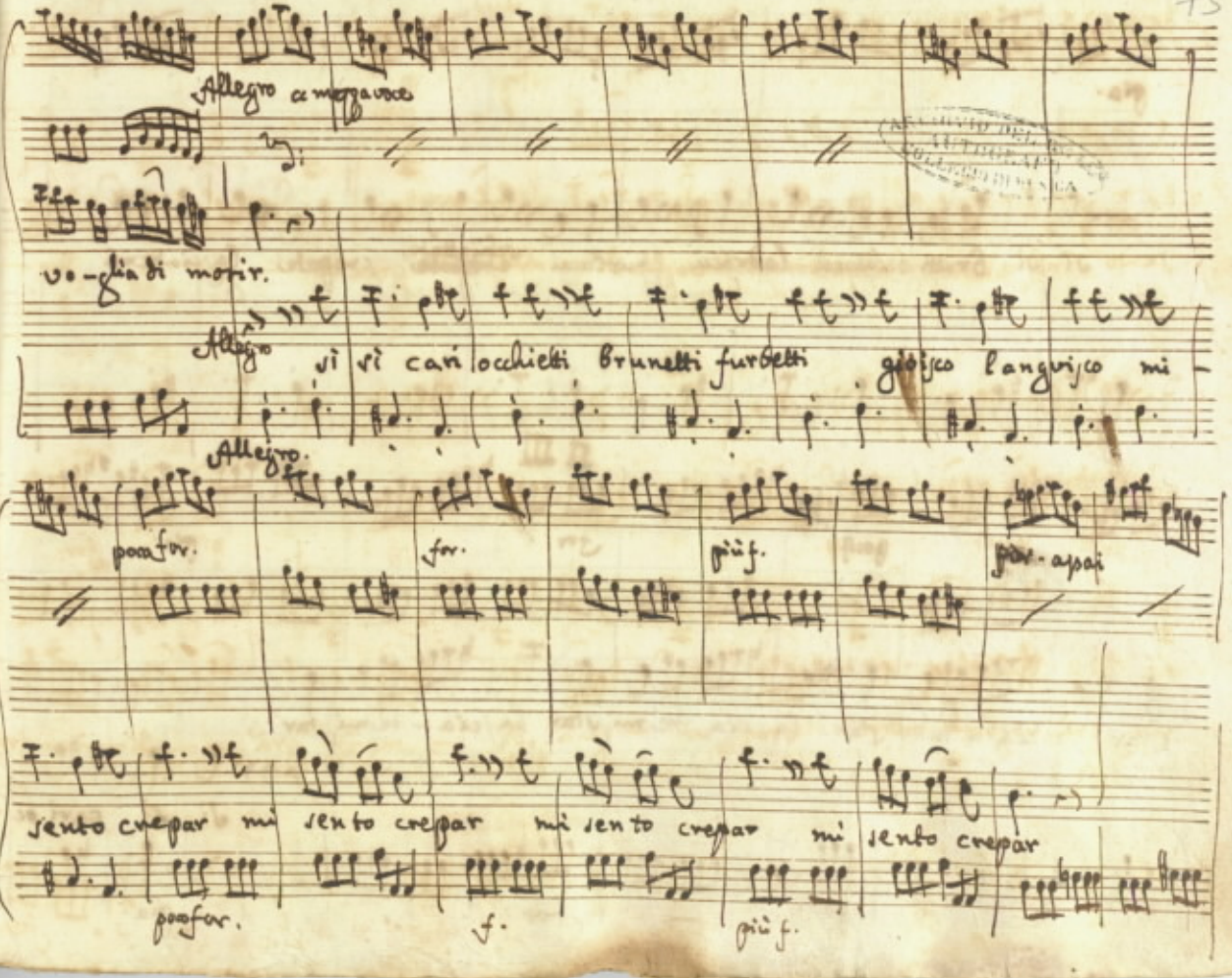
sì sì cari occhietti brunetti furbetti gioisco languisco mi

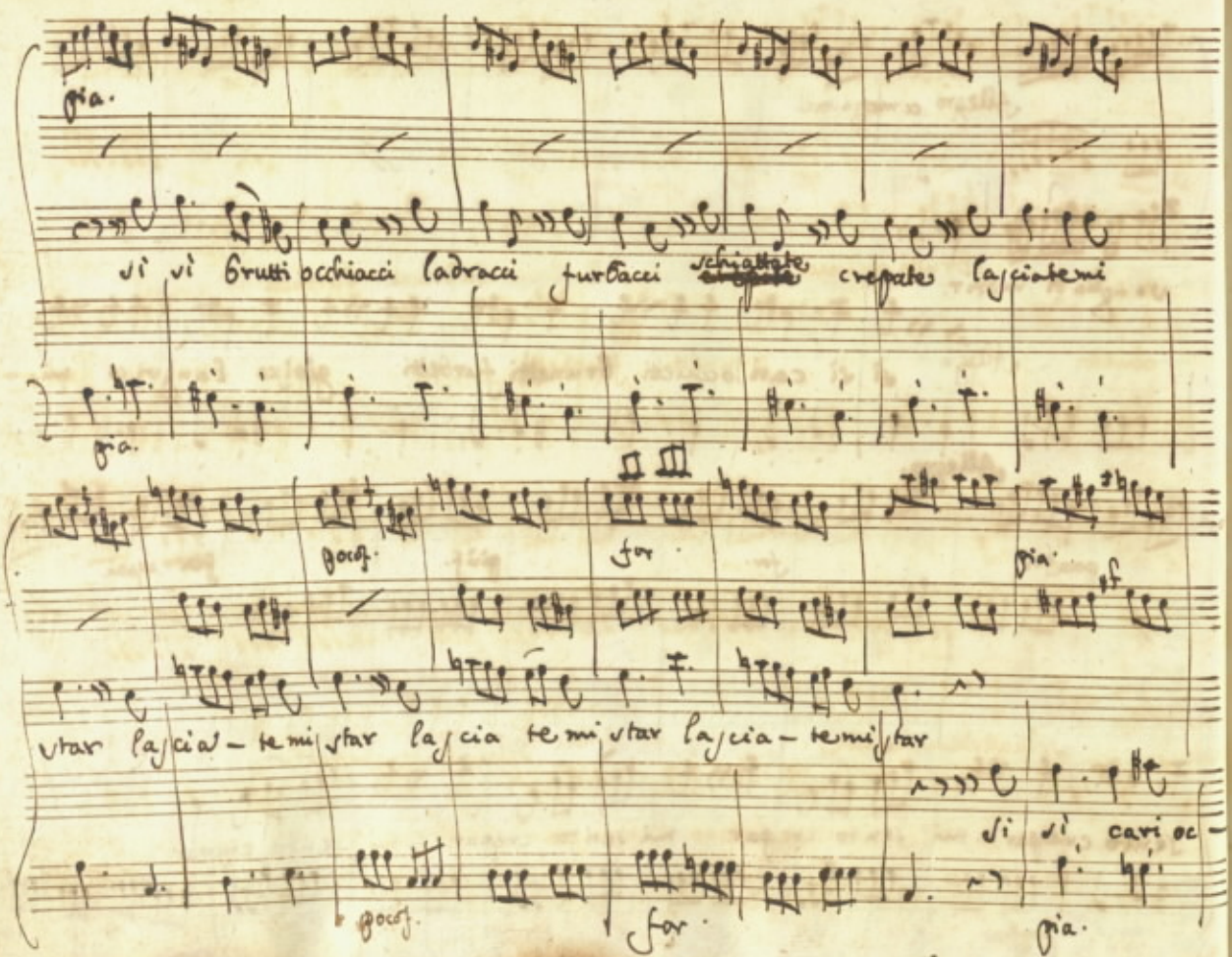
Allegro.

poco for. for. più f. par-assai

sento crepar mi sento crepar mi sento crepar mi sento crepar

poco for. f. più f.




gia.
vi vi brutti occhiacci ladracci furfacci schiattate crepate lasciatemi
gia.
bocf.
for
gia.
vtar lascia- temi vtar lascia temi vtar lascia- temi vtar
vi vi cari oc-
bocf.
for
gia.

si si brutti occhiacci

ladracci furbacci

chietti

brunetti furbetti

gioisco lan-

for.

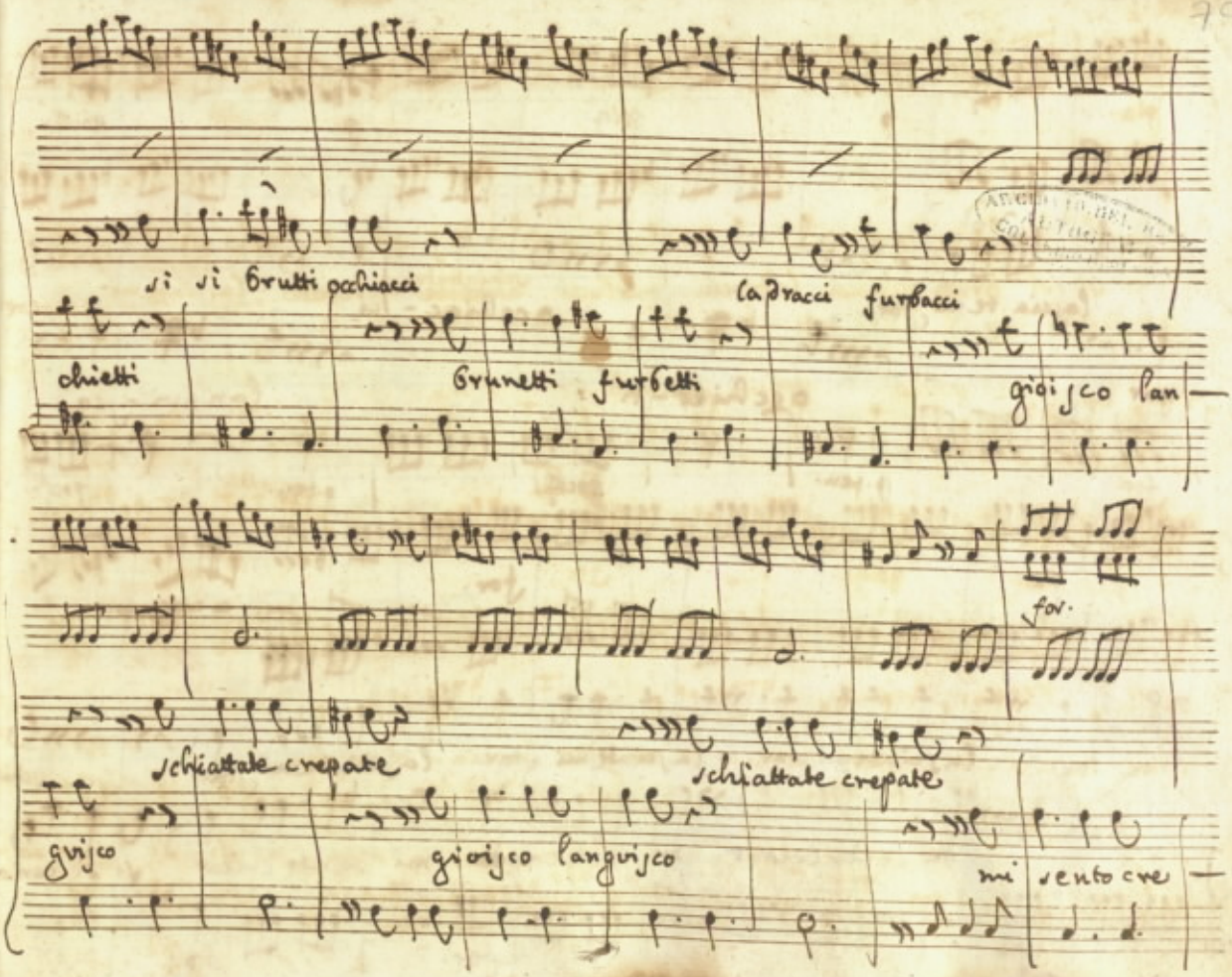
schiattate crepate

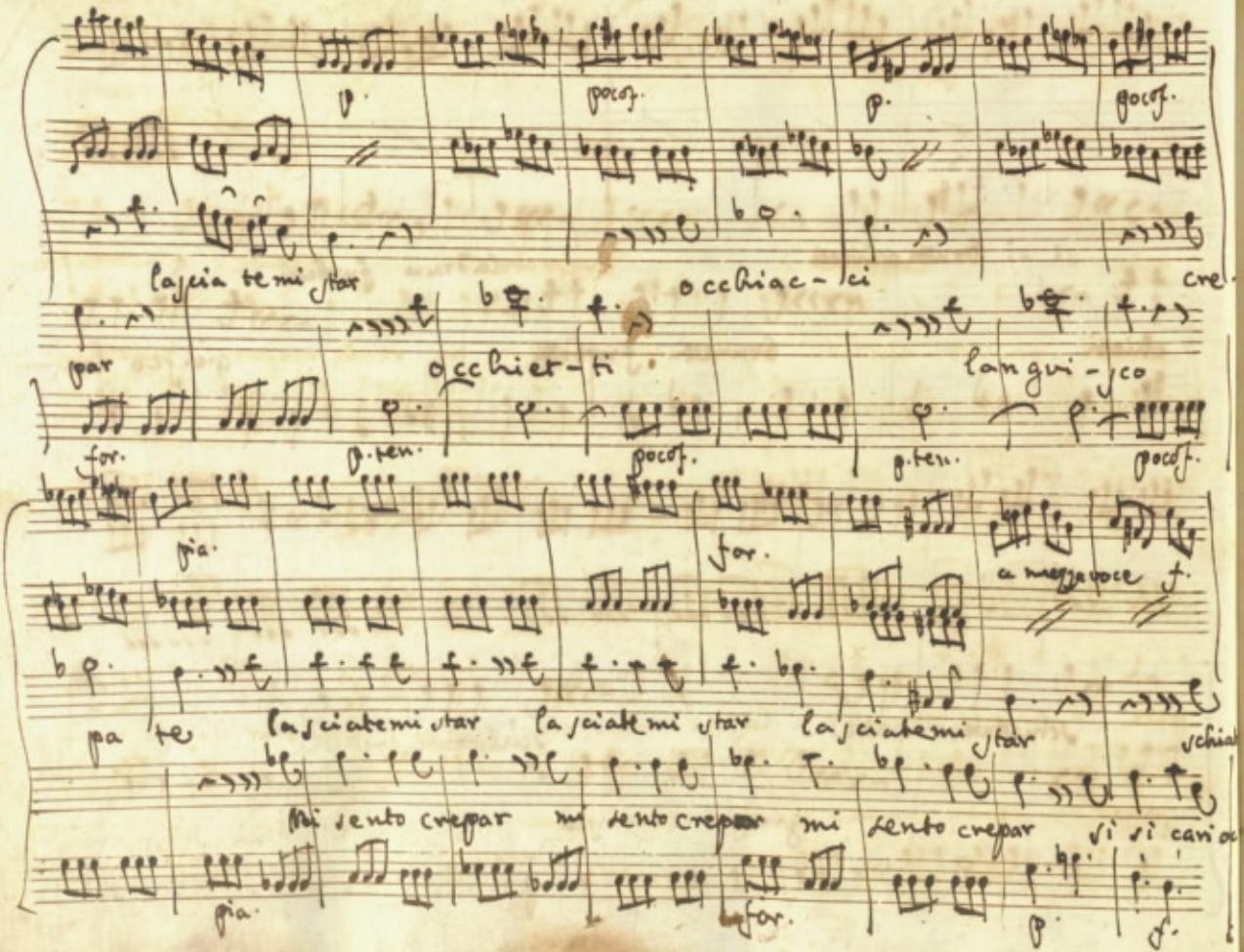
schiattate crepate

guisco

gioisco languisco

mi sento cre-





p. pocof. p. pocof.

lascia te mi star occhiac-ci cre-

par occhiet-ti langui-sco

for. p. ten. pocof. p. ten. pocof.

pia. for. a mezza voce f.

pa te lasciatemi star lasciatemi star lasciatemi star schia

mi sento crepar mi sento crepar mi sento crepar si si cari oc

pia. for. p. f.

p. f. p. f. p. f. pia.

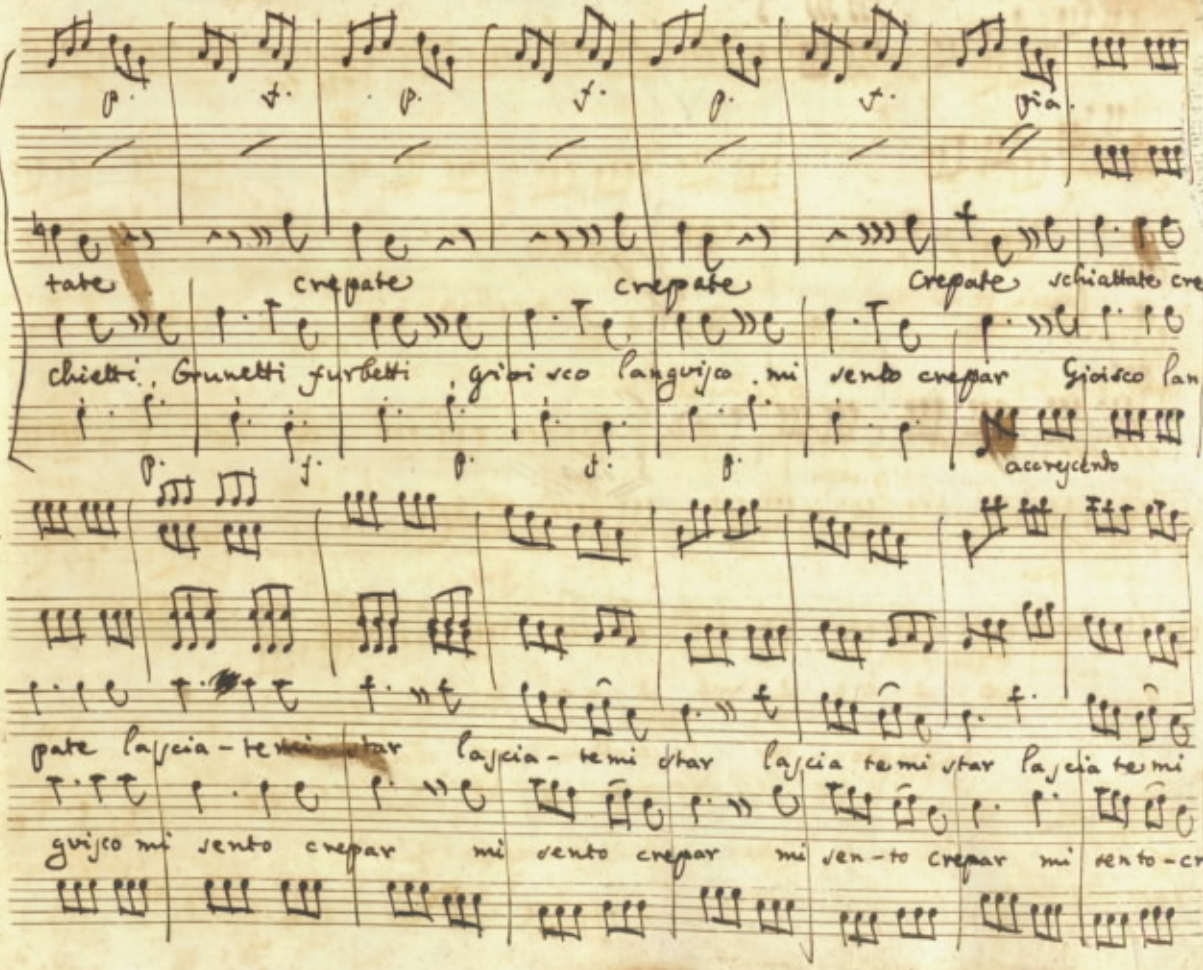
tate crepate crepate crepate schiattate cre-

chietti, Grunetti furbetti, gioi sco languisco mi sento crepar Gioisco lan-

p. f. p. f. p. accrescendo

pate lascia-temi star lascia-temi star lascia temi star lascia temi

guisco mi sento crepar mi sento crepar mi sen-to crepar mi sento-cre-



star
par

Pop: Rusp:

Vi sono obbligatissimo di che? Con Celidoro ho parlato finor nō già cō

Pop: Rusp:

voi eh ne son persuaso. Io smanio di vederlo: andiamo presto.

Pop:

Andiamo pur per nō sentire il resto.

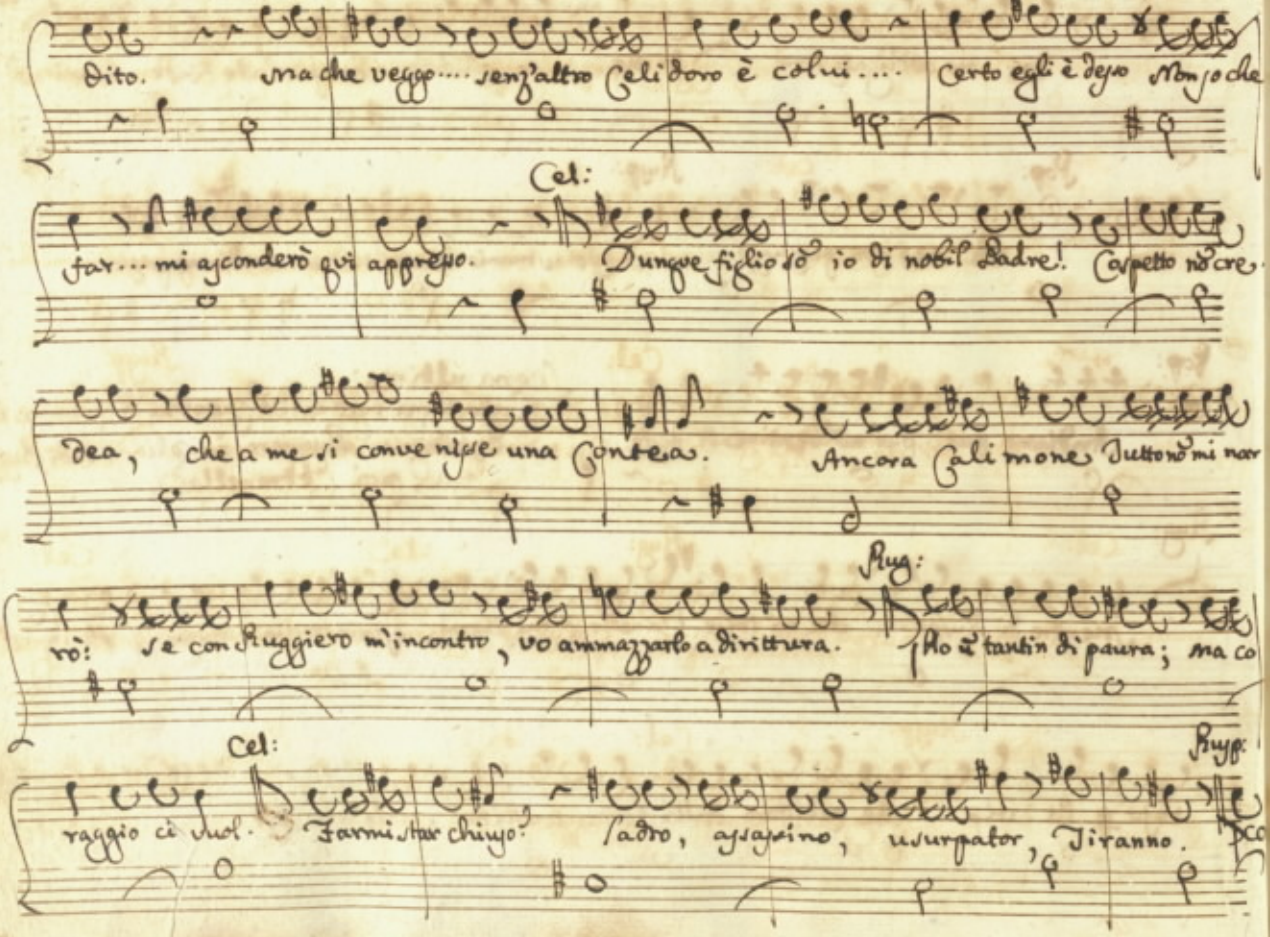
Scena ultima

Campagna rustica cō Capanna di Calimone in distanza. Ruggiero, poi Celidoro indi Ruspolina, poi Cetronella.

Rug:

mentre di Ruspolina che mi tolse l'anello, e mi scherni; qua in traccia io ne venia; sto in-

teso per la via che Celidoro dalla torre è uscito: maledetta disgrazia! io son tra-



Dito. ma che veggo.... senz'altro Celidoro è colui.... Certo egli è desso Non so che

Cel:

far... mi asconderò qui appresso. Dunque figlio sò io di nobil Padre! Cospetto nō cre-

dea, che a me si convenisse una Contea. Ancora Calimone Tutto nō mi nar

Rug:

rò: se con Ruggiero m'incontro, vo ammazzarlo a dirittura. Ho ū tantin di paura; ma co

Cel:

raggio ci vuol. Farmi star chiuso? ladro, assassino, usurpator, Tiranno. Rusp:

Rug:

stor che diavol hanno uno è Ruggier, ma l'altro nō so chi sia. Pera il nemico, e

ARCHIVIO DEL CONTE AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

Rusp: Cel:

cada Guardatevi Signor. lascia la spada. Mori indegno, ma prima dimmi chi

Rug: Cel: Rusp:

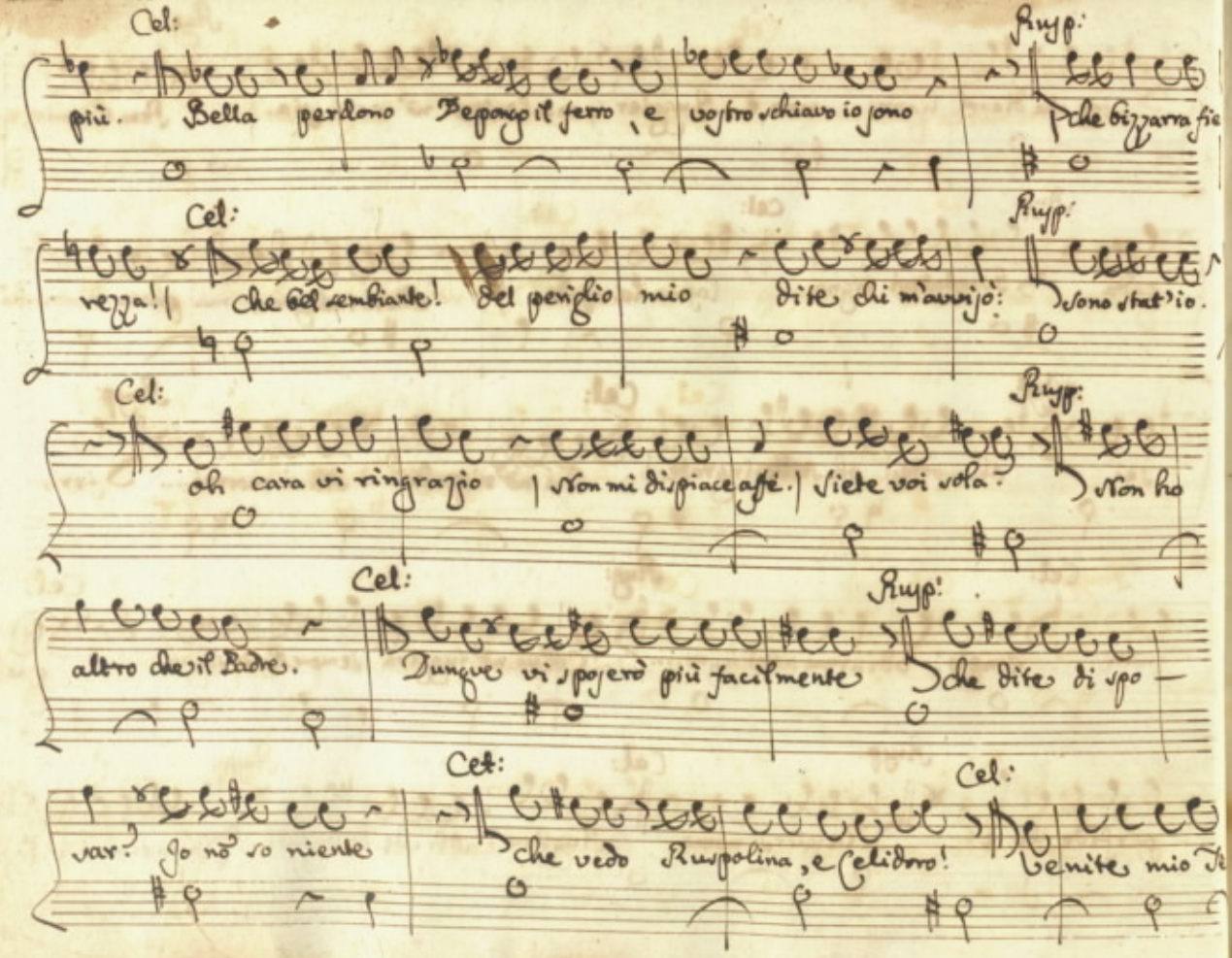
sei oh sorte! oh stelle ingrate! Tu nō rispondi? Ah si morrai.... fer-

Cel: Rug: Cel:

mate. Empio! odiarmi a tal segno.... Colui nō fuggirà sempre il mio sdegno. quel

Rusp: Cel: Rusp:

perfido chi è. Ruggier si noma. Ruggiero. Ah che lo voglio... Ingrazia mia nō v'adirate


Cel:
più. Bella perdono Deponga il ferro, e vostro schiavo io sono
Rupp:
che bizzarra fie
Cel:
vezza! che bel sembiante! del periglio mio dite di m'avvijò:
Rupp:
sono stat'io.
Cel:
oh cara vi ringrazjo | non mi dispiace affé. | siete voi sola?
Rupp:
non ho
altro che il Padre.
Cel:
Dunque vi sposerò più facilmente
Rupp:
che dite di spo
var? Jo no so niente
Cel:
che vedo Ruspolina, e Celidoro!
Cel:
venite mio

Cet: Cel: Ruyp:

voro venite qui da noi vtate bene cō lei voglio amar voi. Vi

Cet:

gnore io nō intendo di oltraggiare l'amica Io nō uiō che ui dica che di-

Cel.

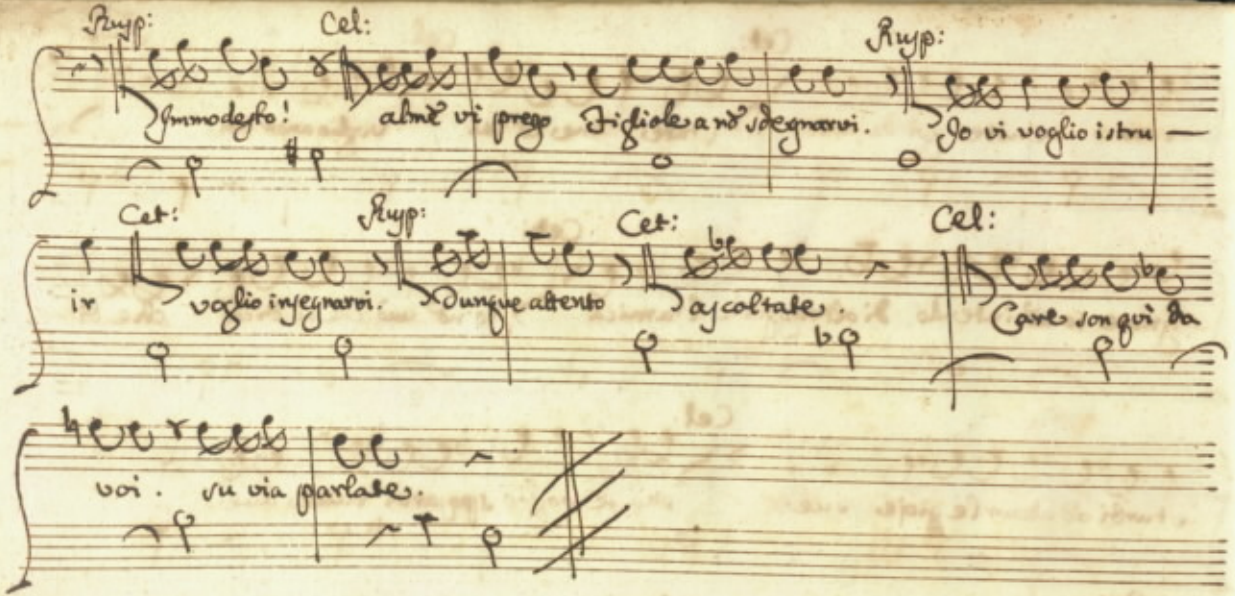
vturbi ad alcun le gioie vue. Ma se voglio goderui tutte due.

Ruyp: Cet: Cel:

oibò cheseiocheria Vi domando perdono e vuditemi

Cet:

Voi care bellezze e lasciatevi far delle carezze. gnolente



Rusp: Immodesto!

Cel: almē vi prego Figliole a nō sdegnarvi.

Rusp: Io vi voglio istru-

Cet: ir voglio insegnarvi.

Rusp: Dunque attento

Cet: ascoltate.

Cel: Care son qui da

voi. su via parlate.

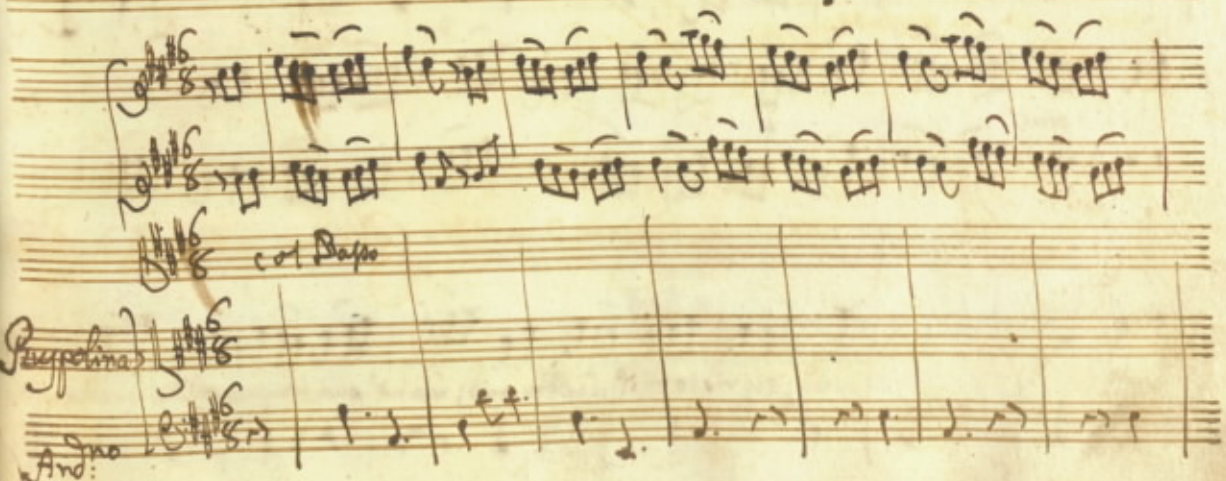
Siegue a B. Celidoro, Cetrorella, e Ruspol

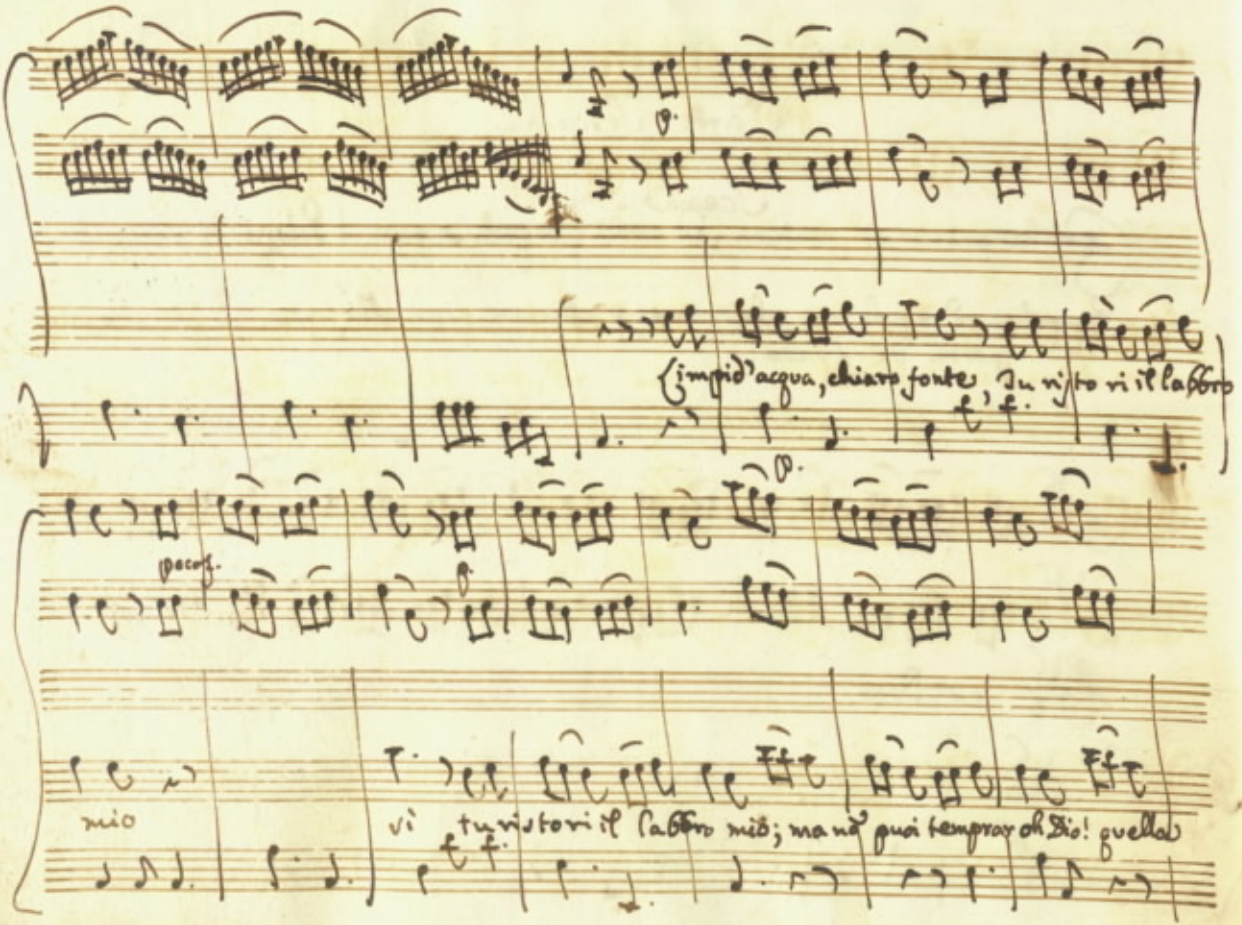
# Parte Seconda

## Scena Prima

Cortile antico cō fontana, ed archi, de quali si passa al Palazzo di Ruggiero.

Bradamante cō piccolo vago, che viene p attignere acqua alla fonte; indi Melissa, che porta de' frutti.



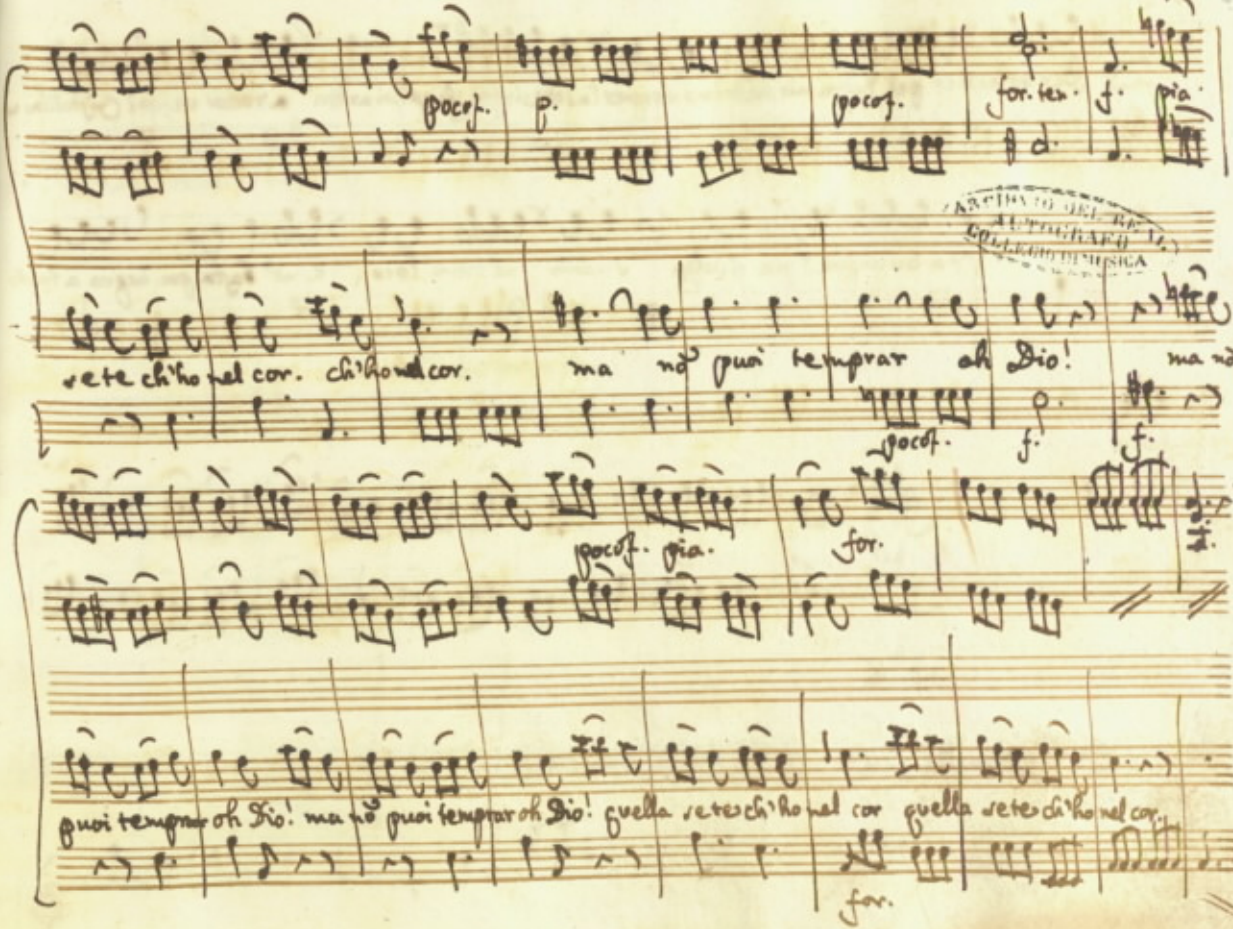


impid'acqua, chiaro fonte, Tu ristori il labbro

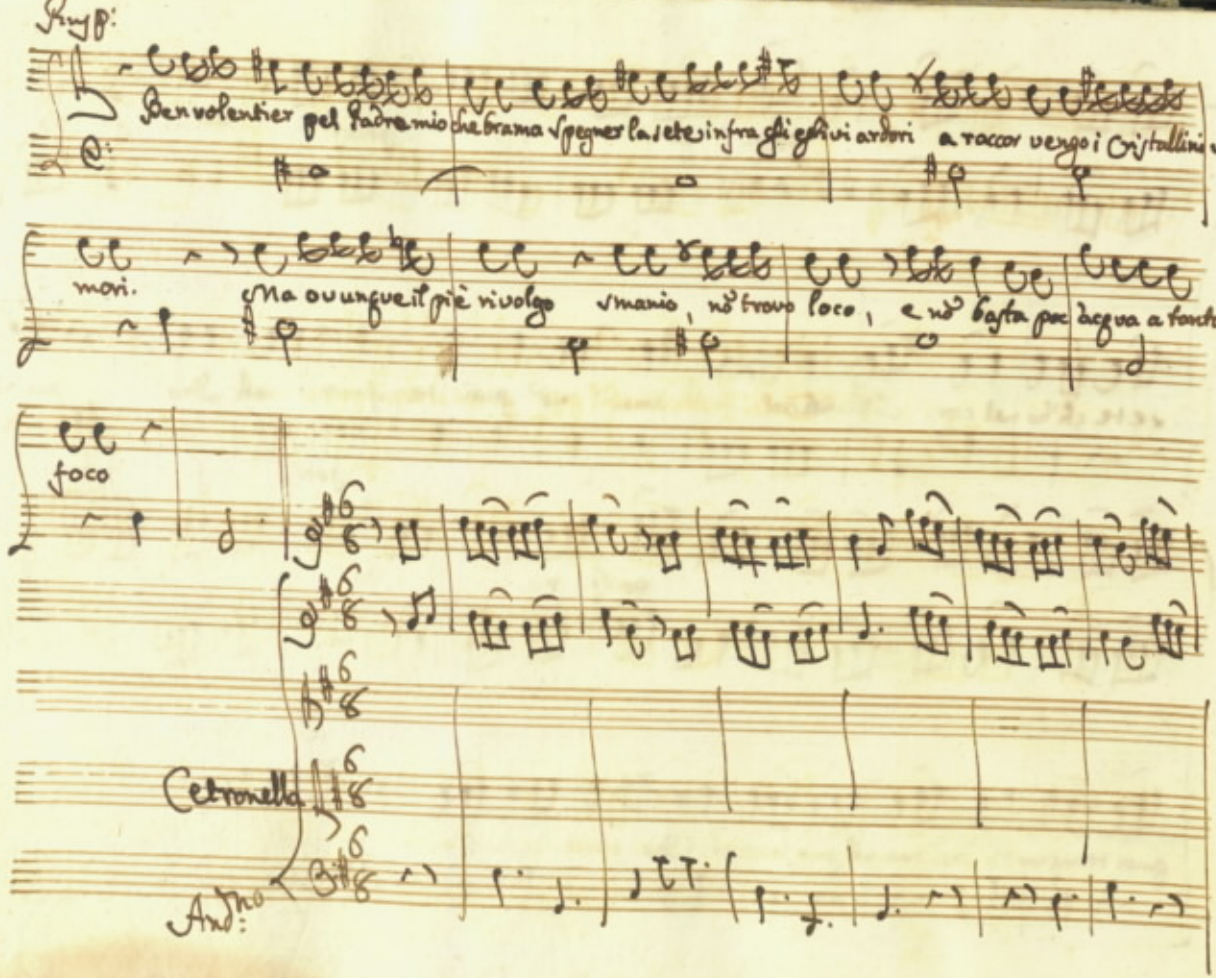
poco f.

mio

vi tu ristori il labbro mio; ma nõ puoi temprar oh Dio! quella




ARCHIVIO DEL R. CONSERVATORIO DI MUSICA

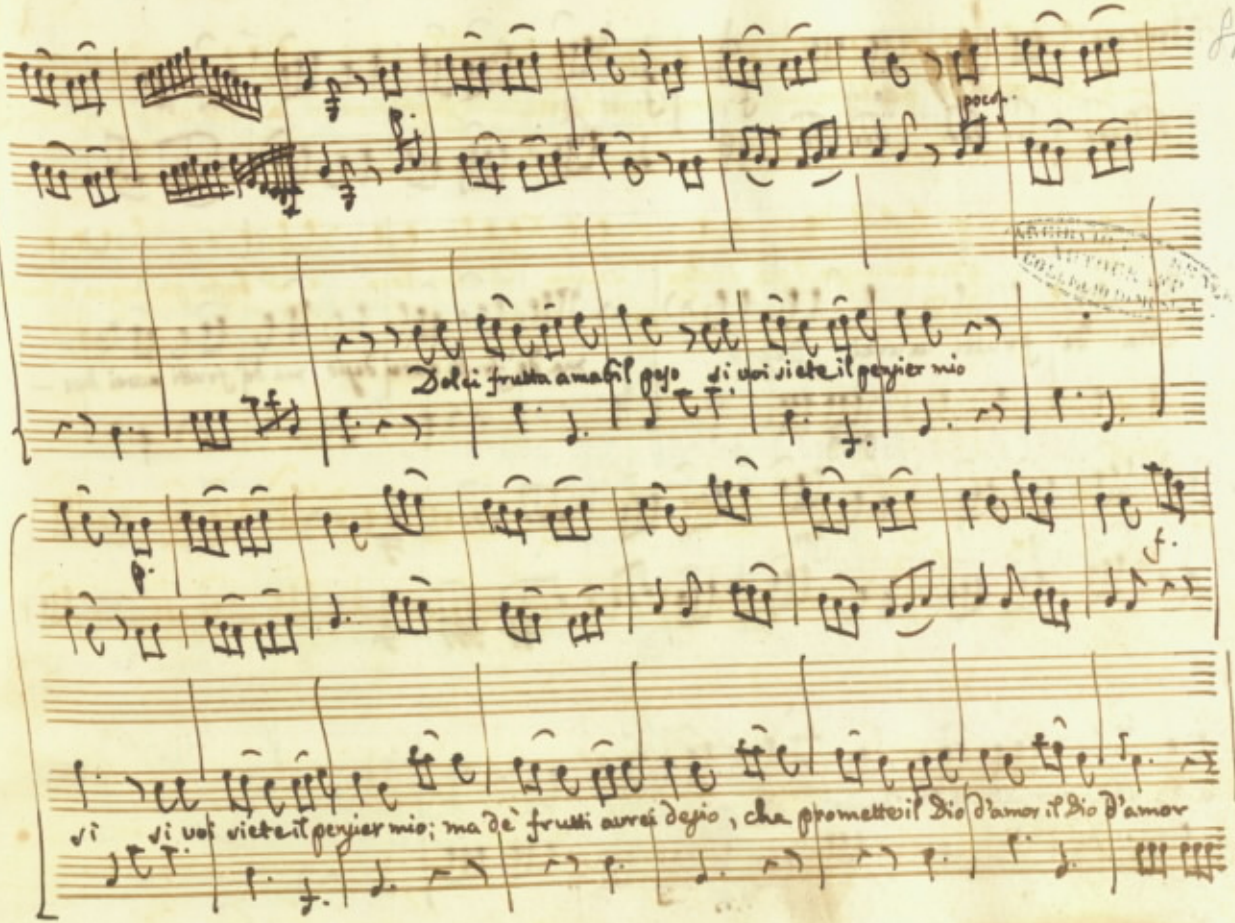

Rip:
Ben volentier pel Padre mio che brama spegner la sete infra gli ardori a raccor vengo i Cristallini u-
mori.
ma ouunque il piè rivolgo vmanio, nõ trouo loco, e nõ basta per acqua a tanto
foco
Cetronella
Andro:

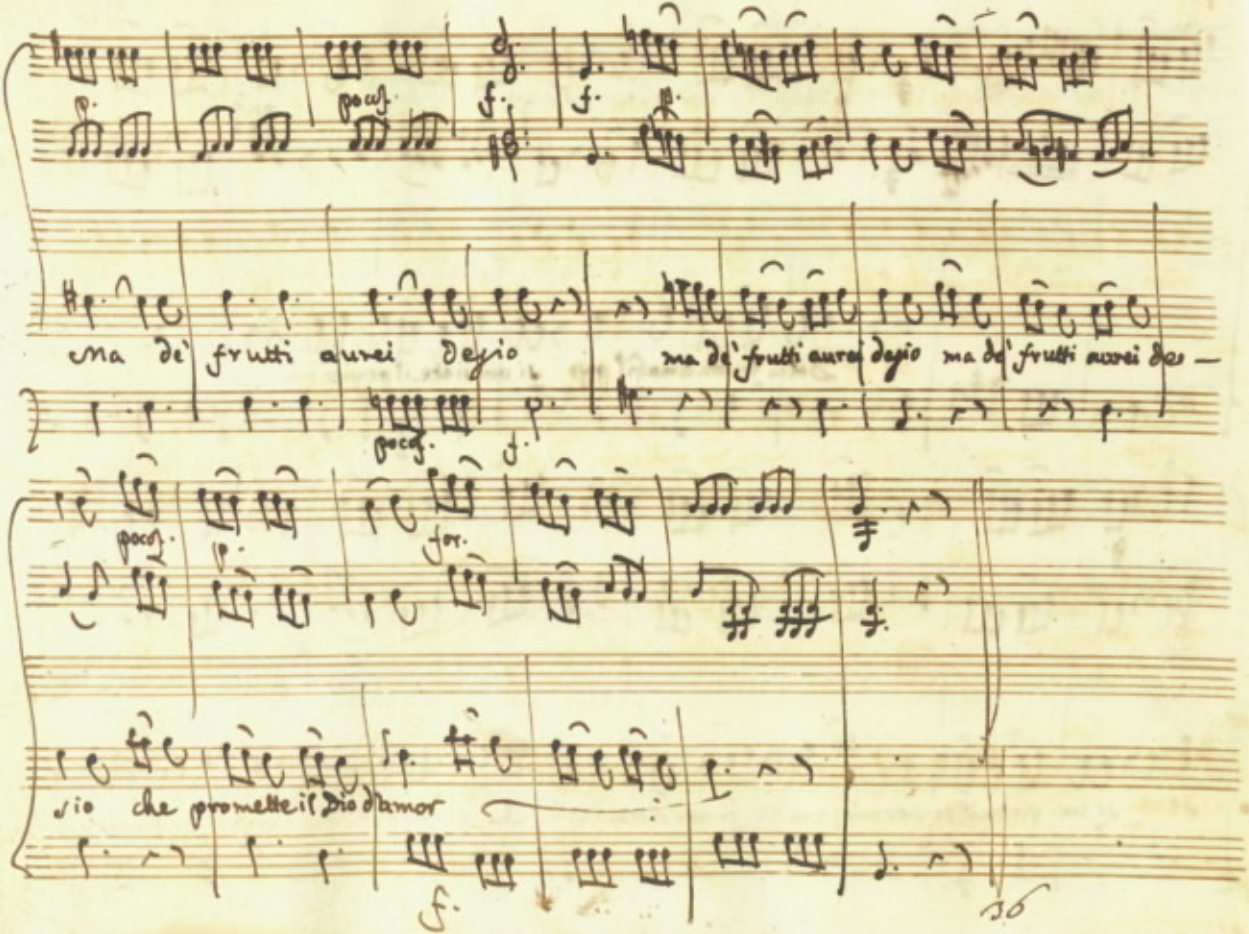
poco f.

Dolci frutta amabil peso si voi siete il pensier mio

f.

si si voi siete il pensier mio; ma dè frutti avrei desio, che promette il Dio d'amor il Dio d'amor




poco f.
f.
f.
ma de' frutti aurei degio
ma de' frutti aurei degio ma de' frutti aurei de-
poco f.
poco f.
for.
sio che promette il Dio d'amor
f.

Cet:

Mi piace la fatica Contadina vō nata e cō vien guadagnarsi la giornata. Ma mentre dalla

villa, vendendo frutta, alla Città men vado Non veggo Celidoro L'Idolo mio per cui lan-

guisco, e moro.

Rusp: Signora mi rallegro.

Cet: Anch'io cō lei.

Rusp: Si sa che Celidoro la sua

mano nō sdegna.

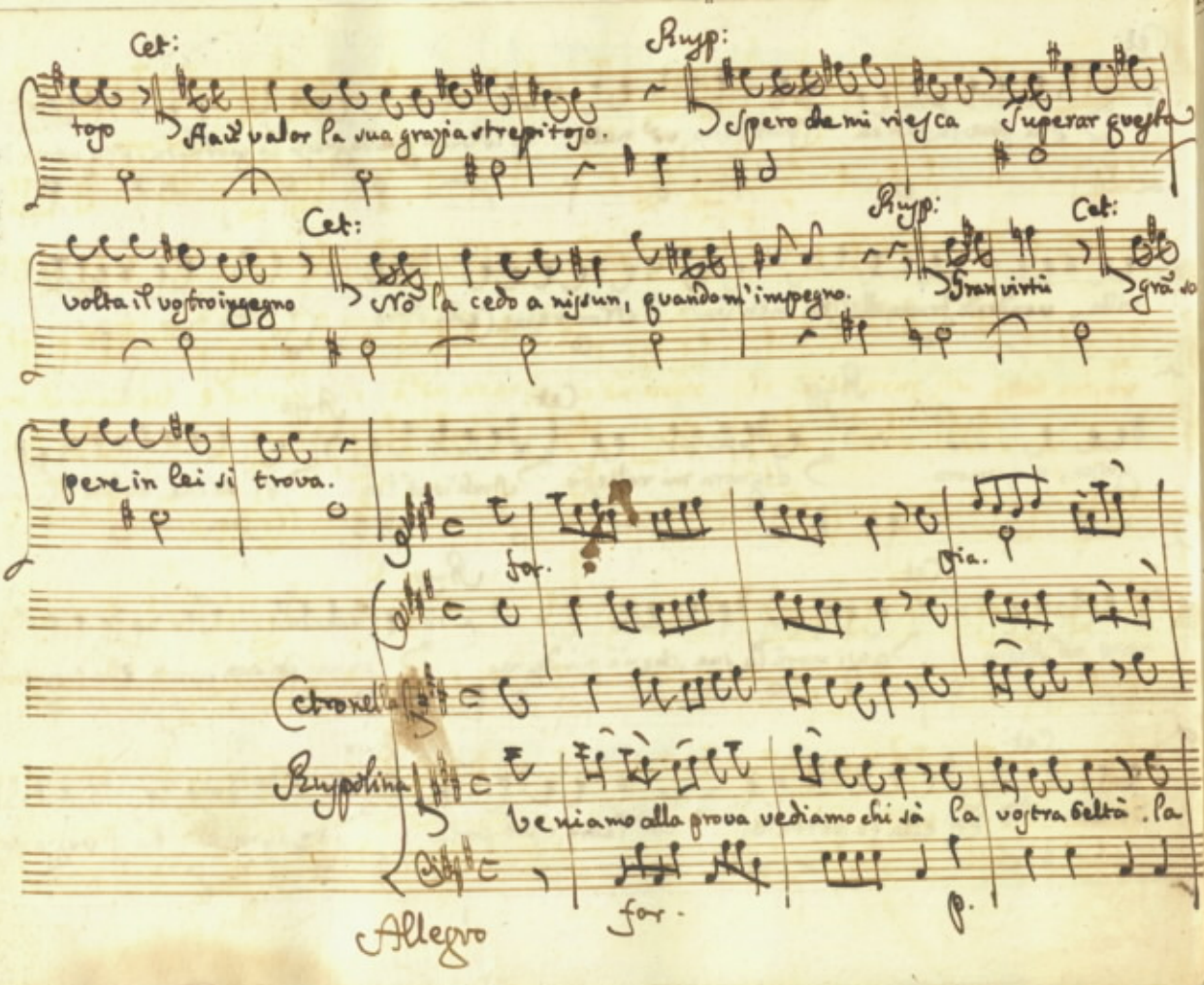
Cet: anzi vorrà la sua, che n'è più degna.

Rusp: Con uno de' suoi sguardi Ella incanta le

Genti

Cet: ed' Ella fa portenti col labro, e col parlar:

Rusp: bosignoria ha un vezzo porten-



Cet:

toso Aau valor la sua grazia strepitoso.

Rusp:

Spero che mi riesca Superar questa

Cet:

volta il vostro ingegno No la cedo a nissun, quando m'impegno.

Rusp:

Gran virtù

Cet:

grã so

pere in lei si trova.

for.

pia.

Cetronella

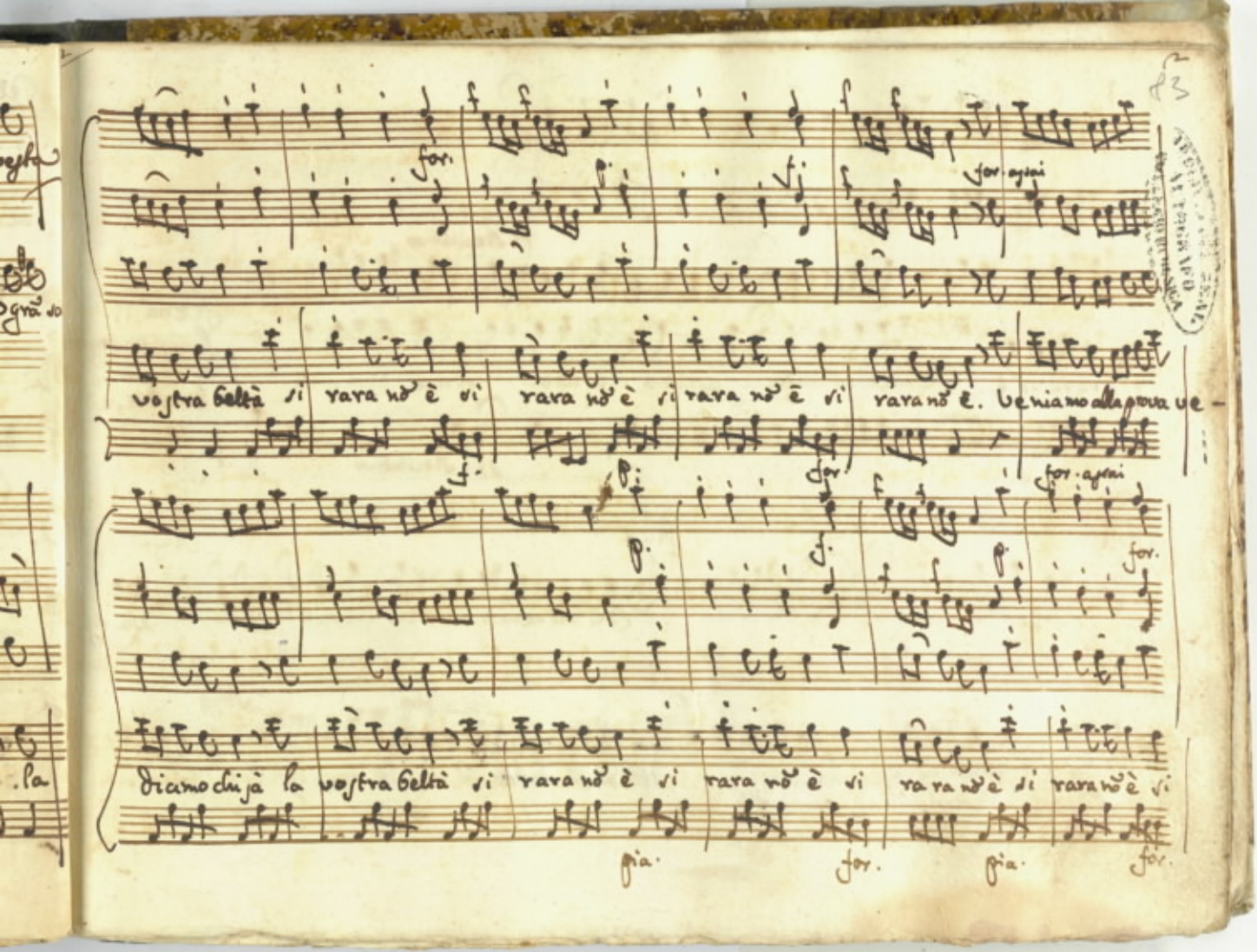
Ruspolina

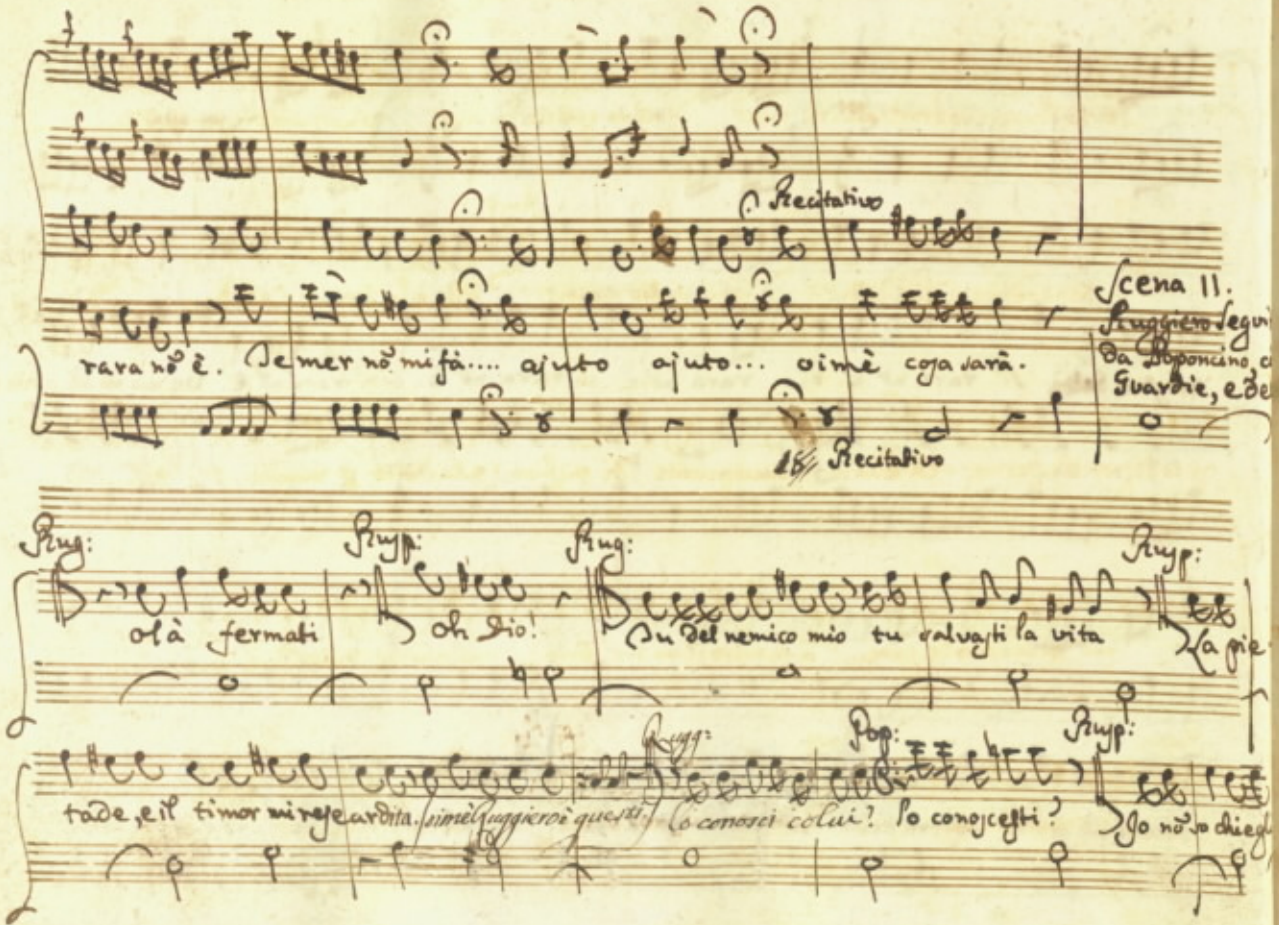
Veniamo alla prova vediamo chi sà la vostra beltà. la

for.

p.

Allegro


for.
for. assai
vostra beltà si rara nò è si rara nò è si rara nò è si rara nò è. Veniamo alla prova ve-
for.
for. assai
diamo chi ja la vostra beltà si rara nò è si rara nò è si ra ra nò è si rara nò è si
pia.
for.
pia.
for.



Recitativo

rara nõ è. Temer nõ mi fà.... ajuto ajuto... oimè cosa sarà.

Scena II.

Ruggiero Segui
da Doponcino, c
Guardie, e de

18 Recitativo

Rug: olà fermati

Rusp: oh Dio!

Rug: Tu del nemico mio tu salvasti la vita

Rusp: La pie-

tade, e il timor mi rese ardita. (simè Ruggiero è questi.)

Rugg: Lo conosci colui?

Pop: Lo conoscesti?

Rusp: Io nõ so chi egli

Rug: sia Perchè dunque vottrarlo all'ira mia? Rusp: (nõ so quel che mi dica) Cet: v'assicuro, o signor ch'Ella è sua amica.

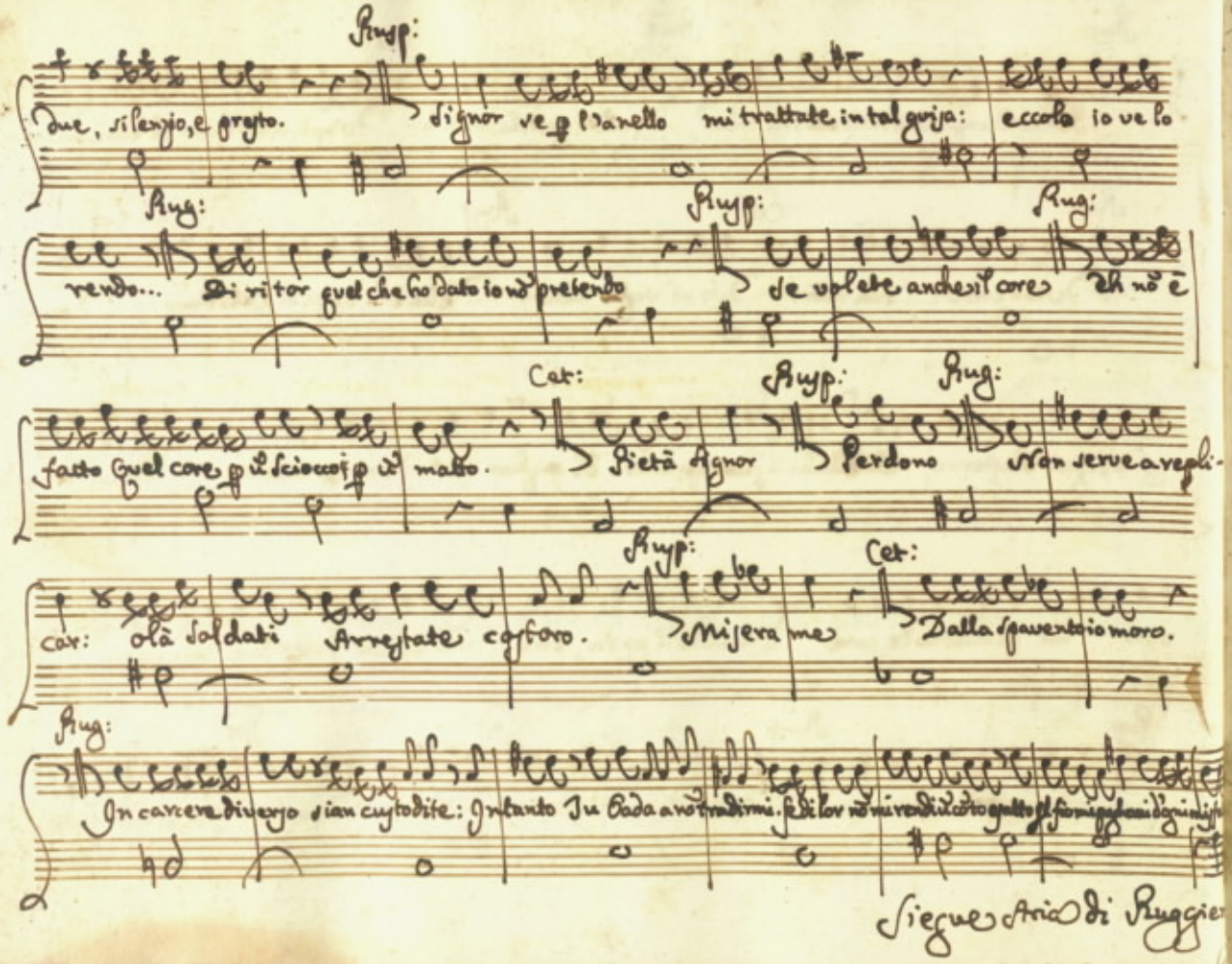
Rusp: Non credete à suoi detti. Cet: Io nõ voglio mentir. Rusp: Ella è la sposa di Celidoro Cet: an-

zi io signor v'affermo, ch'Ella ha ũ sciocco prurito di pigliar Celidoro ꝑ marito. Rug: Grave Grave da-

vero mi piacciono le gare, ammiro il vostro brio ma andate tutte due, dove vogl'io

nel castel così

Pop: Oh che bella sentenza. Rusp: Dove abbiamo d'andar? Cet: Qual torto è questo? Pop: In prigion tutte




Siegue Atto di Ruggier

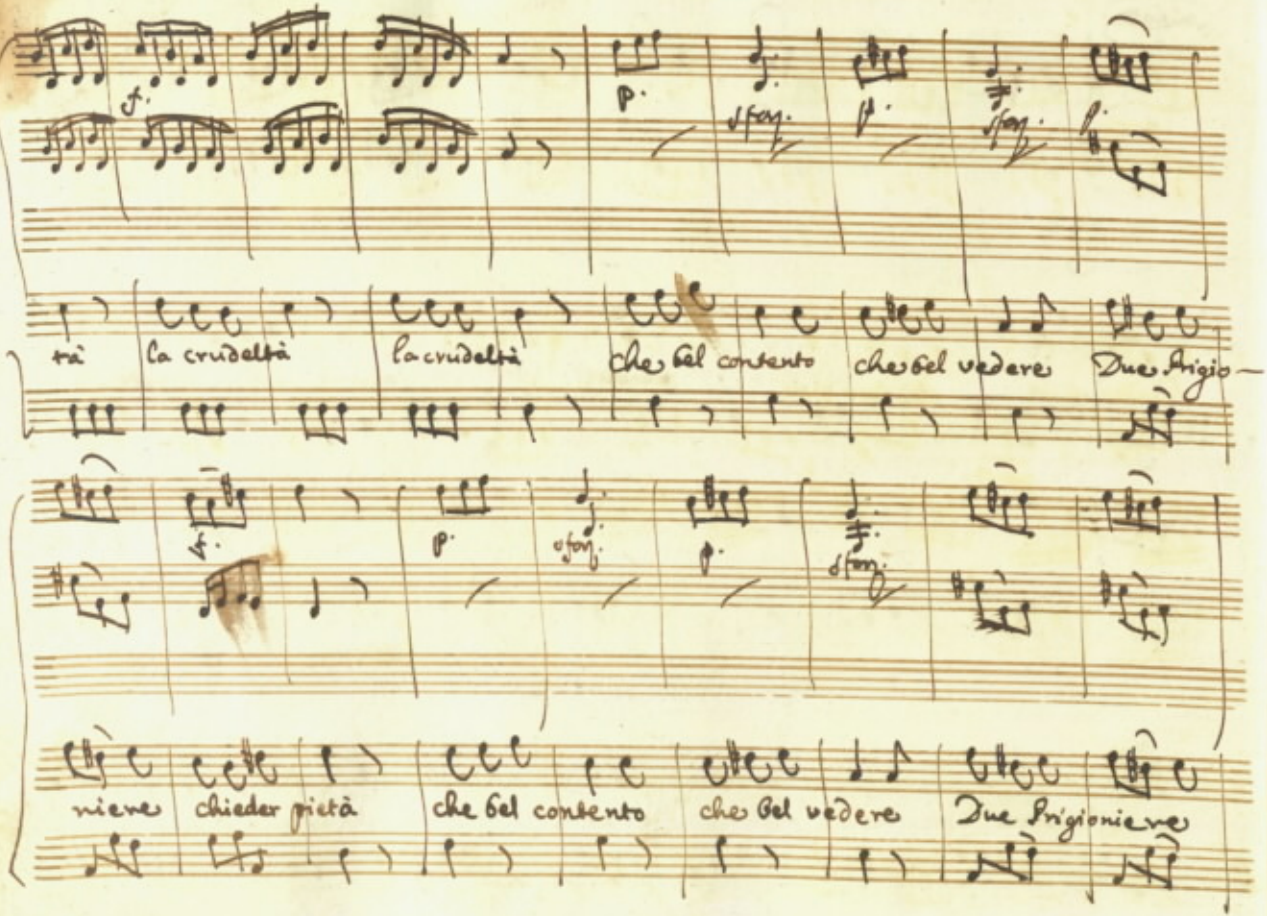
misfatto

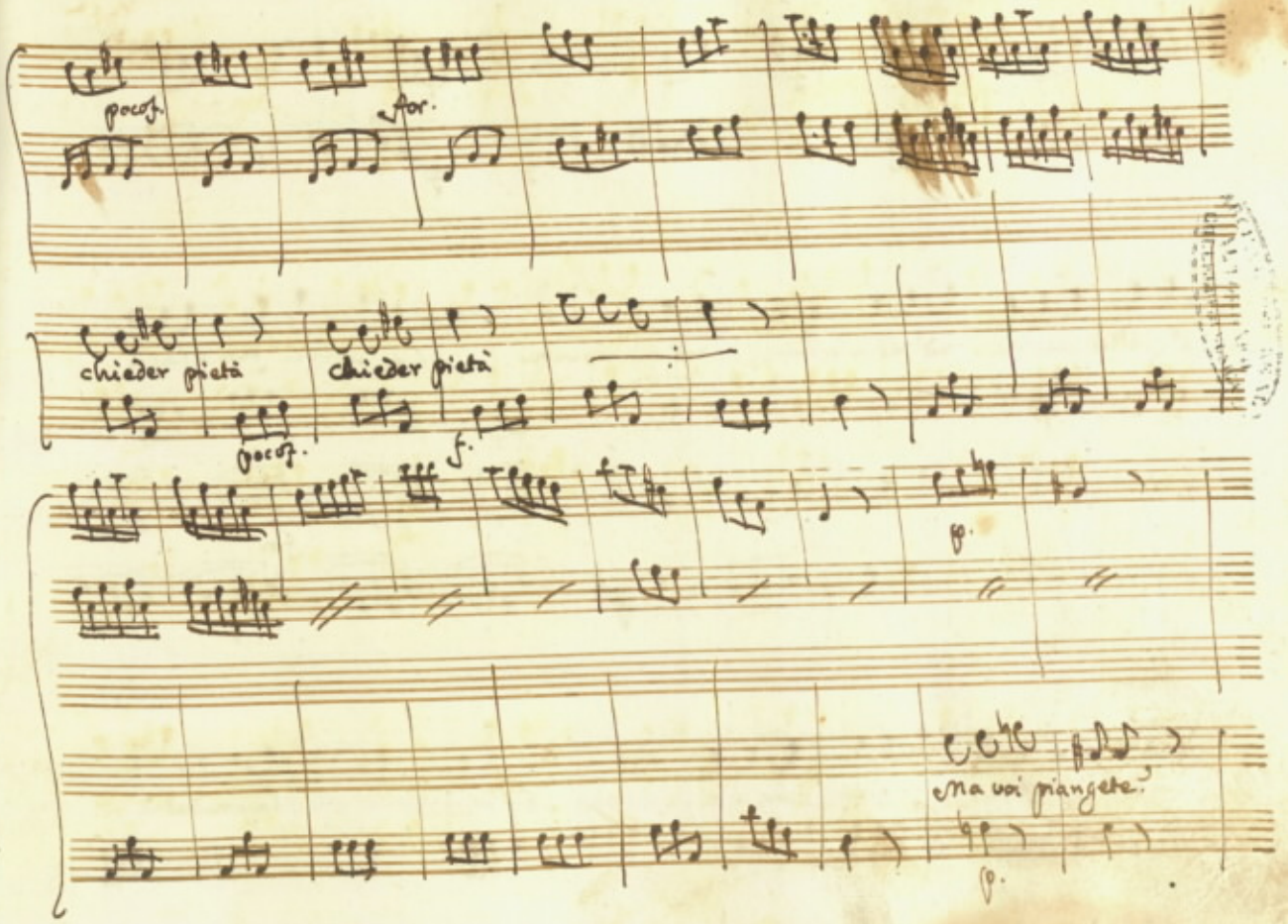
Ruggiero

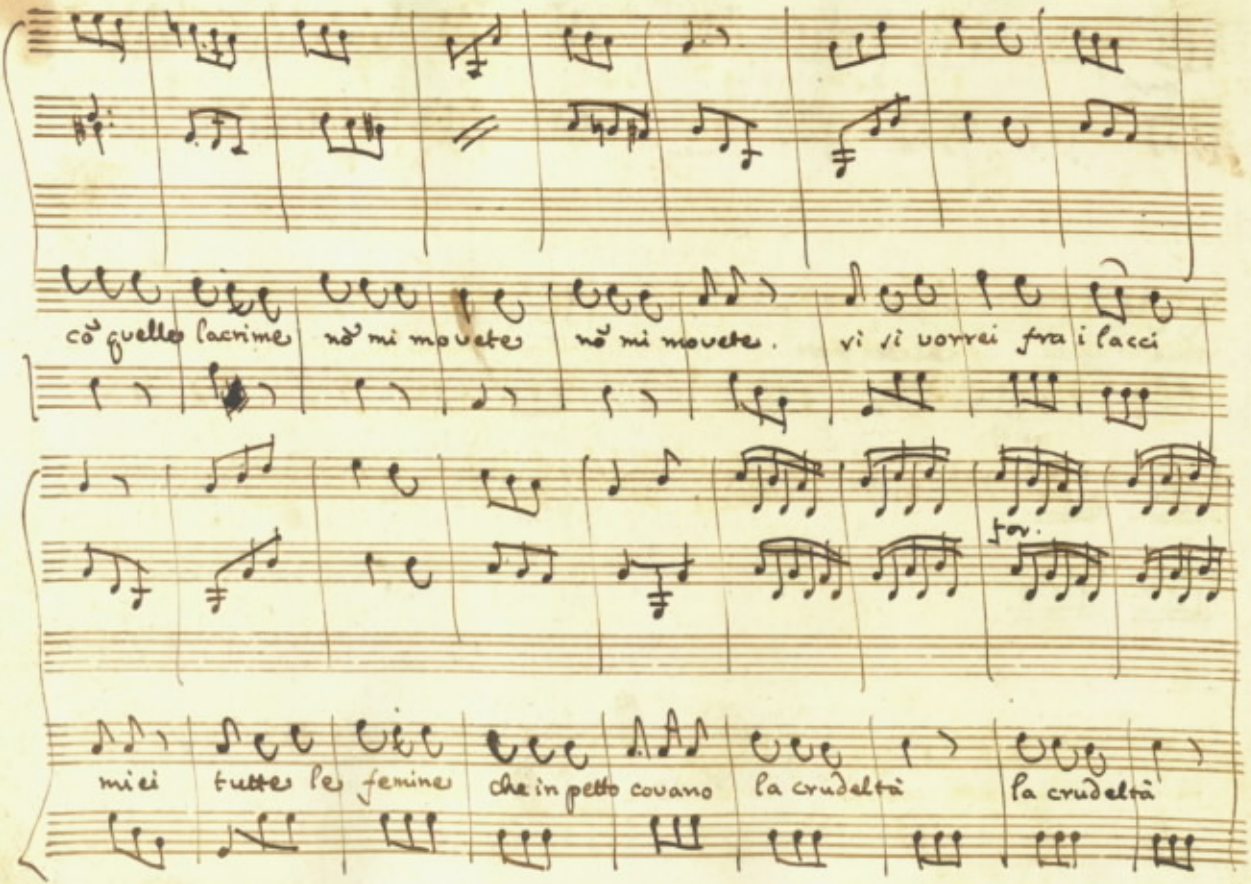
Alt. assai

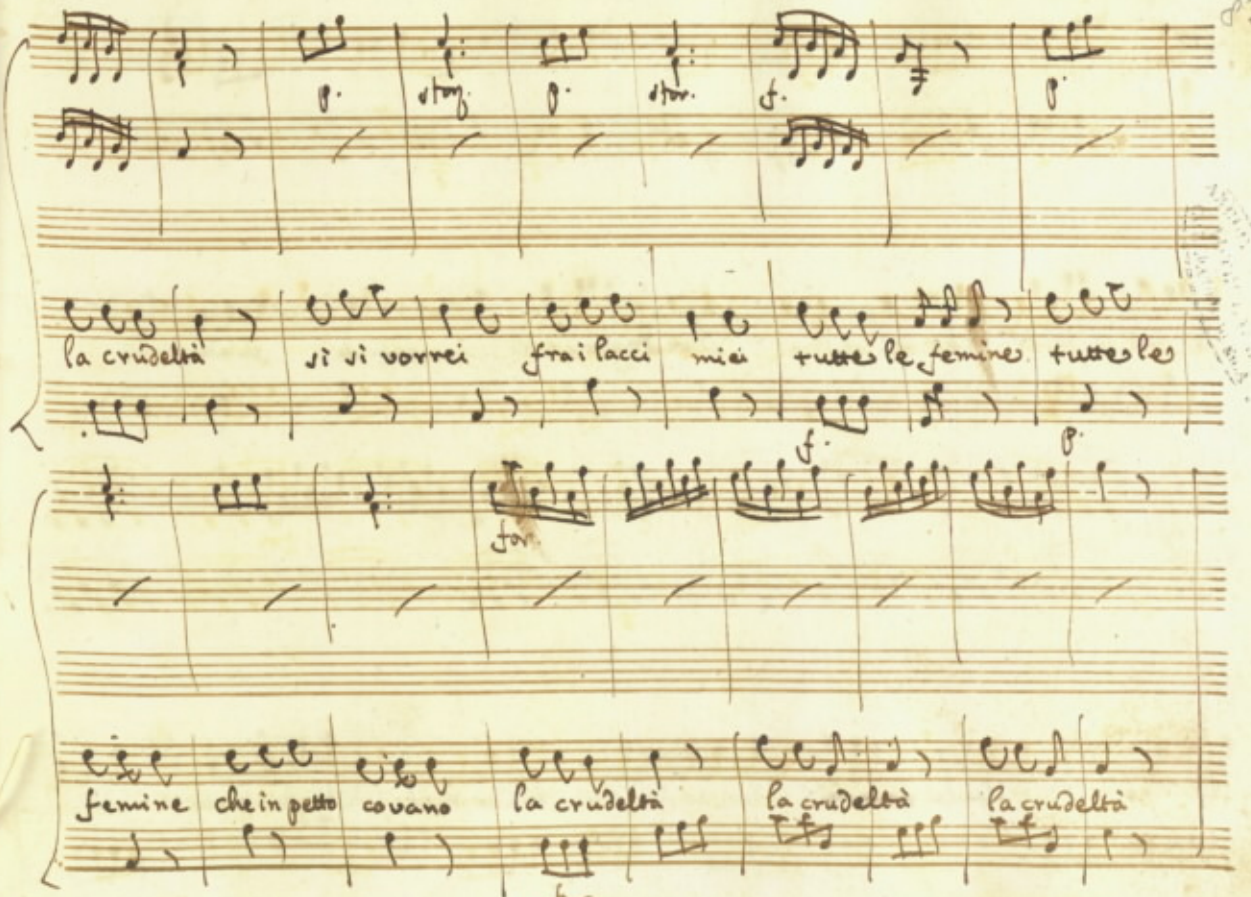
Ma voi piangete? Con quelle lacrime nò mi movete.

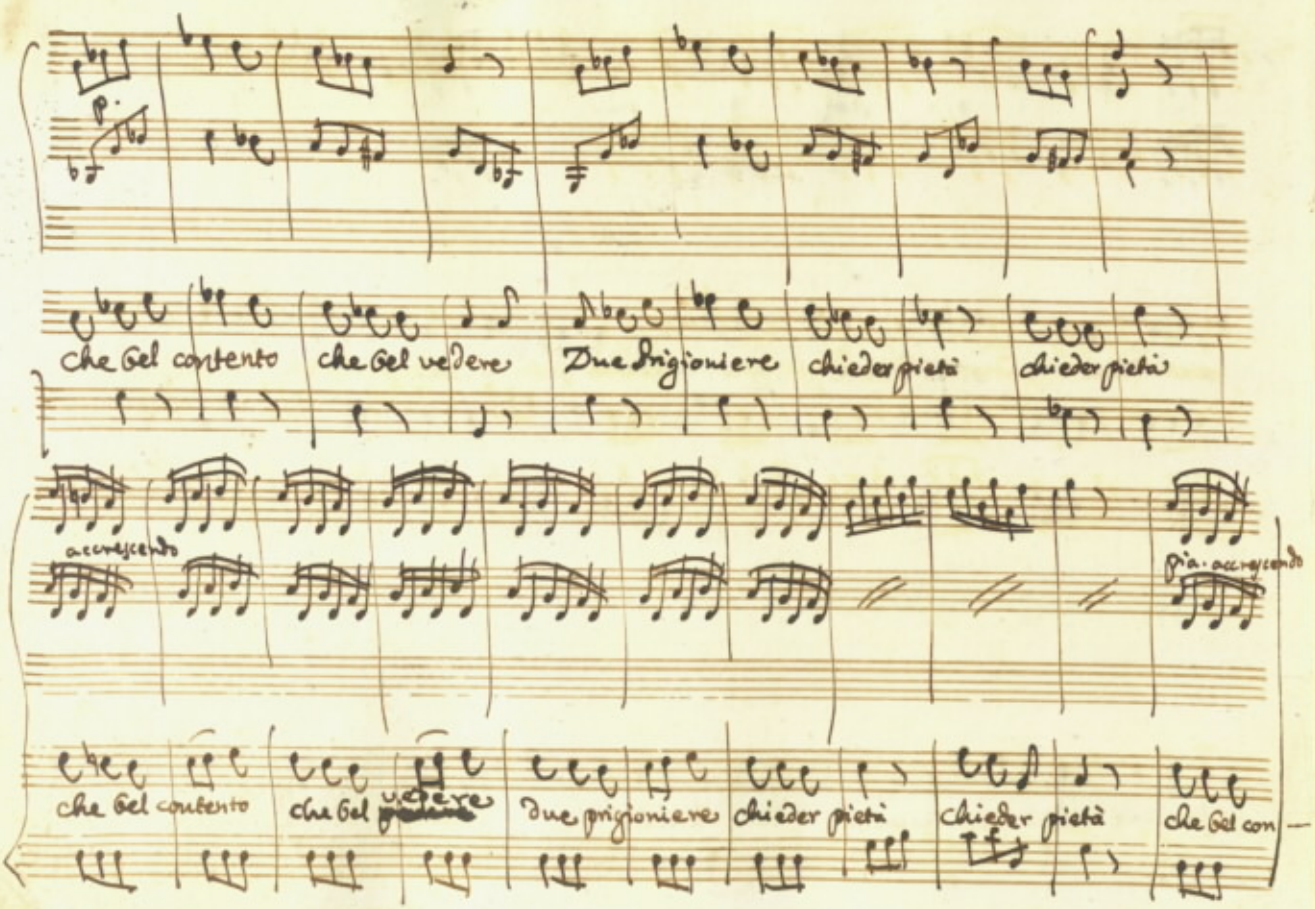
si si vorrei fra i lacci miei tutte le femine che in petto covano la crudel —

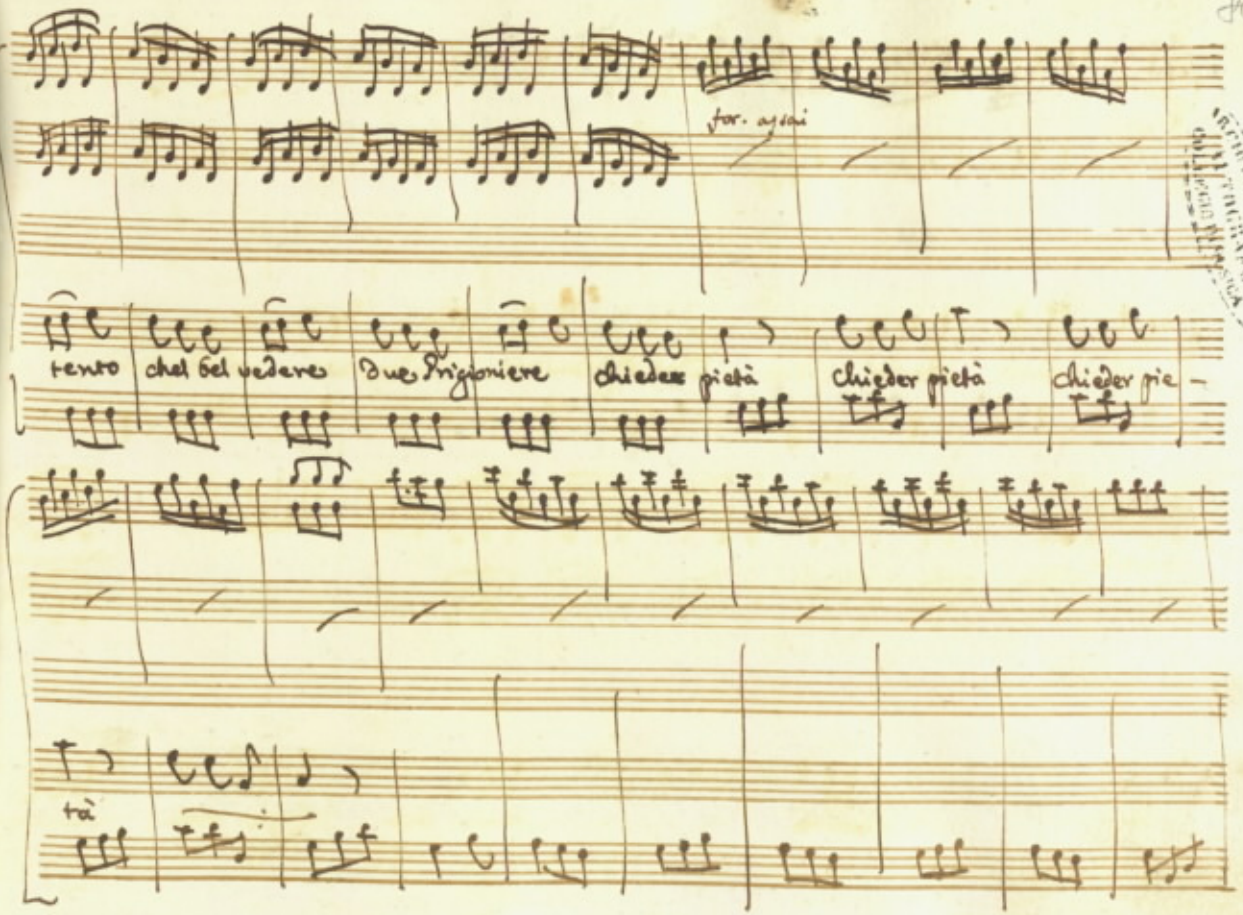

trà la crudeltà la crudeltà che Bel contento che Bel vedere Due Prigio—
nieve chieder pietà che Bel contento che Bel vedere Due Prigionieve


poco f.
for.
chieder pietà
chieder pietà
poco f.
f.
p.
ma voi piangete?
p.


cõ quelle lacrime nõ mi movete nõ mi movete. vi vi vorrei fra i lacci
tor.
miei tutte le femine che in petto covano la crudeltà la crudeltà


p.
dim.
p.
dim.
f.
p.
la crudeltà
sì sì vorrei
frai lacci
miei
tutte le femine
tutte le
f.
p.
for.
femine
che in petto
covano
la crudeltà
la crudeltà
la crudeltà
f.


Pi
Che Bel contento
che Bel vedere
Due Prigioniere
chieder pietà
chieder pietà
accrescendo
pia. accrescendo
che Bel contento
che Bel vedere
due prigioniere
chieder pietà
chieder pietà
che Bel con—



for. assai

tento chel bel vedere Due Prigioniere chieder pietà chieder pietà chieder pie-

tà

ARCHIVIO DEL REAL COLLEGIO DI MUSICA

Scena III.

Poponcino, ed. Con Guardie

Cet: ah signor Poponcino

Rusp: Anima bella

Cet: è noto il vostro core

Rusp: movetevi a pietà del mio dolore

Pop: eh andate, andate sciocche femi-nette proterve

Rusp: Guardatemi

Cet: voltatevi

Pop: nō serve

Cet: Dunque u̅ amante an-tico

Rusp: un amante novello

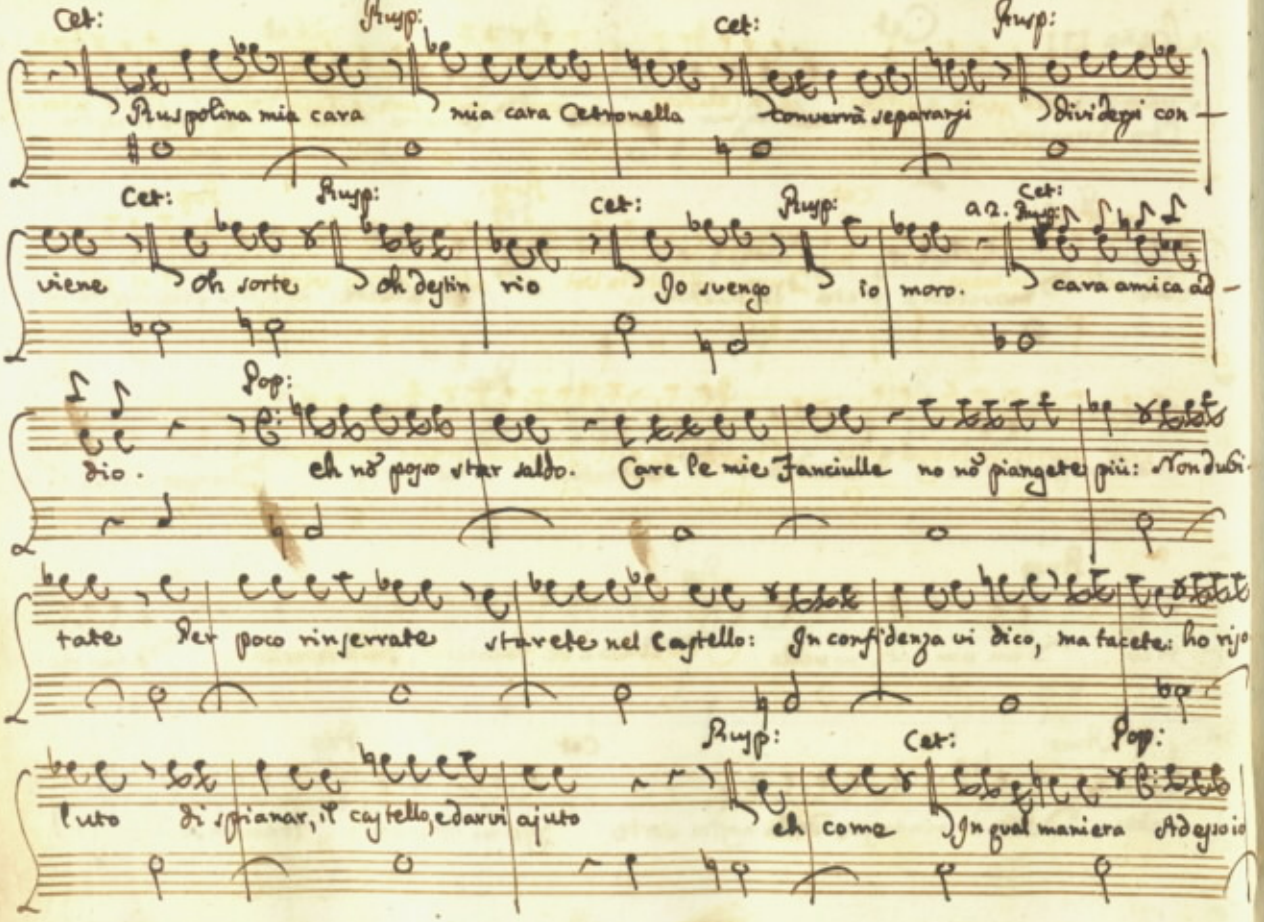
Pop: Badate Poponcino, sta in cervello.

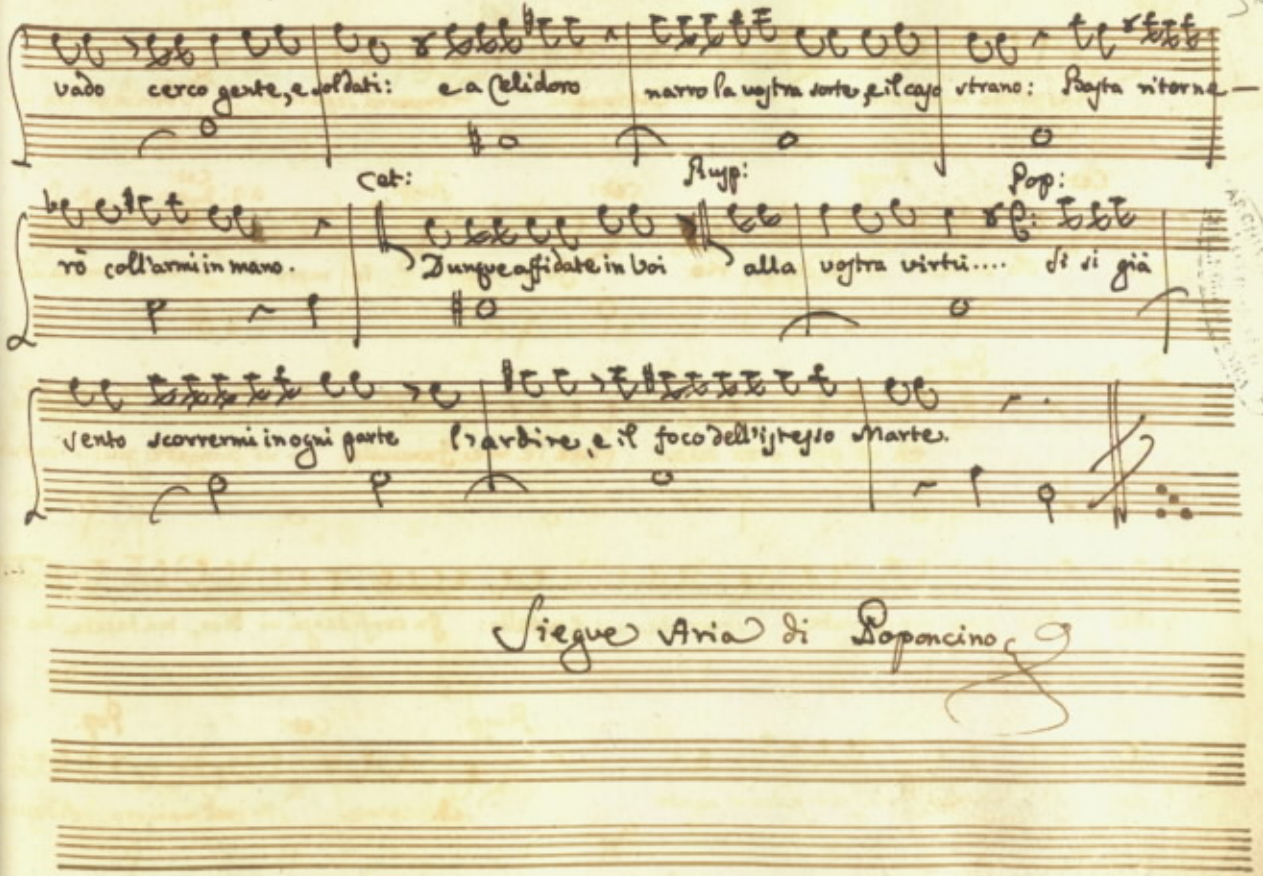
Cet: è ben che risol-vete

Rusp: Non vi rincresce della nostra sorte.

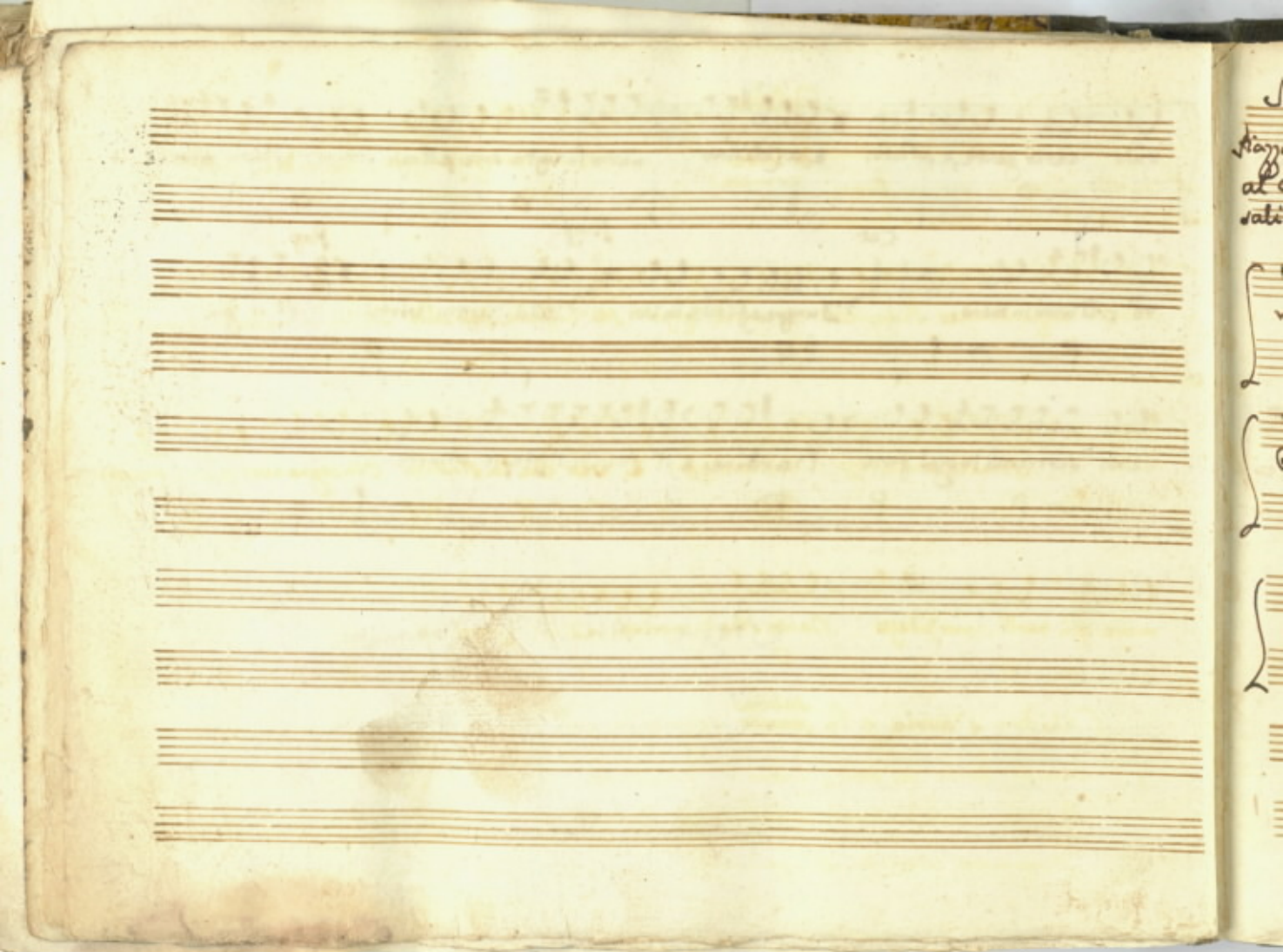
Cet: Io mi dispero

Pop: Poponcin sta forte.


Cet:
Rusp:
Cet:
Rusp:
Ruspolina mia cara
mia cara Cetronella
converrà separarzi
Dividerci con
Cet:
Rusp:
Cet:
Rusp:
a2. Rusp: Cet:
viene
oh sorte
oh destin
rio
Io svengo
io moro.
cara amica ad
Pop:
dio.
eh nò poyo star saldo.
Care le mie fanciulle
no nò piangete più: Non dubi
tate
Per poco rinserrate
starete nel Castello:
In confidenza vi dico, ma tacete: ho rijo
Rusp:
Cet:
Pop:
tuto
di spianar, il castello, e darvi ajuto
eh come
In qual maniera
Adesso io



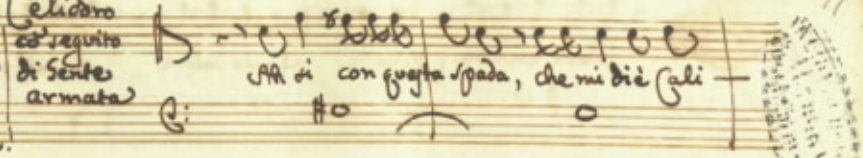

Siegue Aria di Poponcino



## Scena IV.

Piazza posteriore del Castello, che introduce al Castello medesimo per una breve salita co' Ponte levatore, e Guardia.

Celidoro co' seguito di Genti armate




Celidoro s'avvia p la salita seguito da suoi armati. S'apre la porta del Castello, e vi cala il Ponte da dove escono i Combattenti. Segue la Zuffa, Celidoro si svia combattendo; al fine i suoi entrano vittoriosi nel Castello. Nel fine del combattimento sopraggiunge Roponcino correndo co' spada nuda. Scena V. Roponcino co' spada nuda in atto di combattere.

Pop:

Dove andate Codardi: al mio valore no nõ resisterete: siete vinti ce-

dete. Oh quanto sangue, oh quanti visi smorti. Si ꝑ opera mia sõ tutti

morti. Ma ecco Celidoro Dopo la mia vittoria a tempo arriva: Allegrezza, allegrezza, ev-

viva, evviva.

A suono di giulivi istrumenti scendono Celidoro, Cetronella, e seguito.

Scena VI.

Cel:

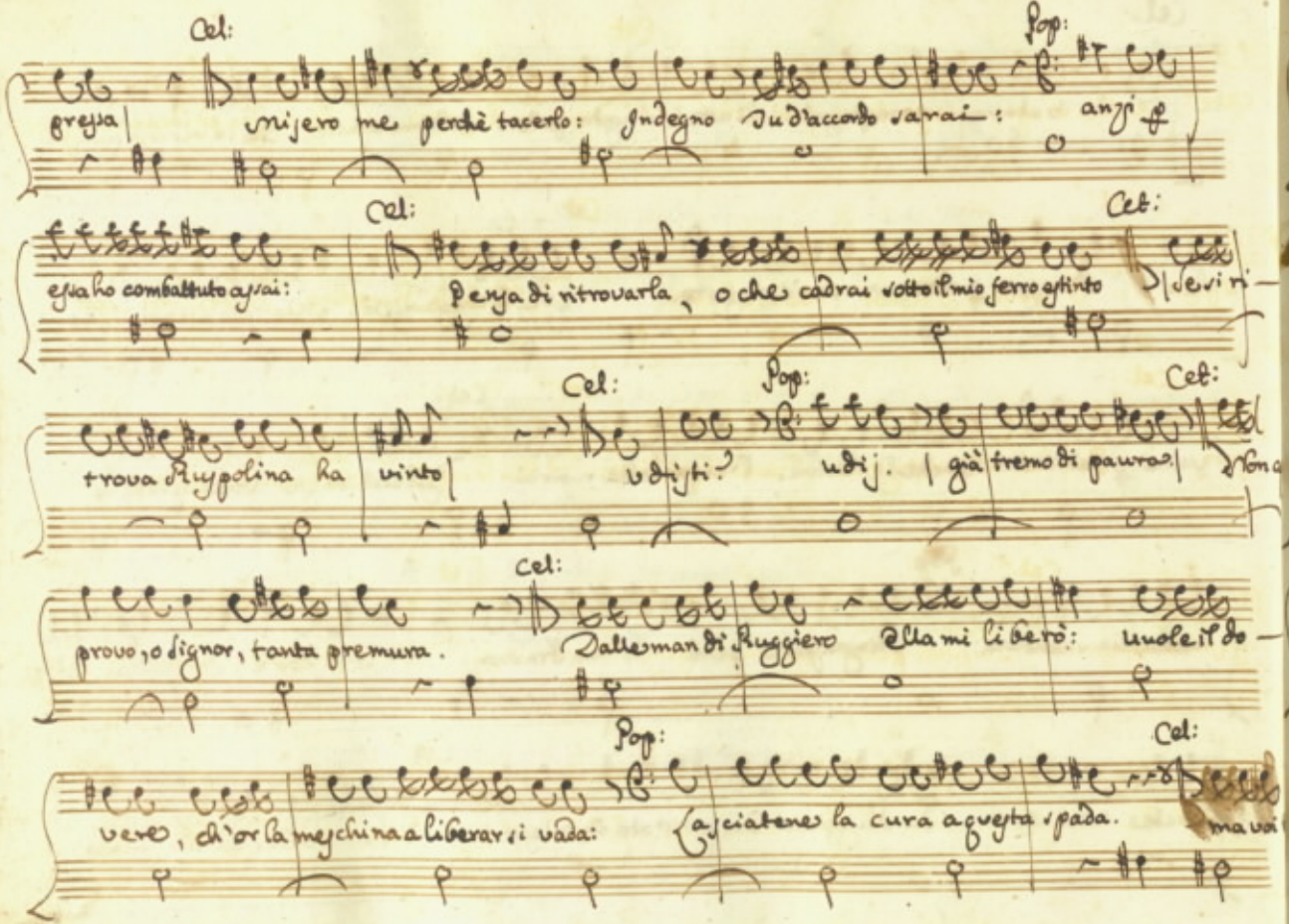
Valorosi compagni Tutto è in nostro poter: solo mi spiace, che in vedersi assa-

lito Ruggier per altra via se n'è fuggito. Ma lo raggiungerò: Mia cara a tempo Io

venni per salvarvi: anche le Donne l'empio volea rapirmi: Cet: Il ciel cortese volle ajutarmi

nella mia sventura: Pop: Ringraziate però la mia Bravura. Ma dov'è Ruspolina nò l'a-

vete trovata? Da Ruggiero Tu arrestata ancor'essa Cet: vorrei veder la mia Rivale op-



Cel: Pop:

pressa | misero me perchè tacerlo: Indegno Tu d'accordo sarai: anzi

Cel: Cel:

essa ho combattuto assai: Pensa di ritrovarla, o che cadrai sotto il mio ferro estinto | se si ri-

Cel: Pop: Cel:

trova Ruspolina ha vinto | udisti? udij. | già tremo di paura. | Non a

Cel:

provo, o signor, tanta premura. Dalle man di Ruggiero Ella mi liberò: uuole il do-

Pop: Cel:

vere, ch'or la meschina a liberar si vada: Lasciatene la cura a questa spada. ma voi

Cet:

cete: e che vi spiace forse la mia felicità: no: ma la sorte so che voglia, ed idea fa cangiar

Cel:

spesso o povero, o signor l'Uomo, è l'istesso.

Cet:

Ah che di Ruspolina siete cotto, spol-

Cel:

pato Per lei nõ sono ingrato l'amo al pari di voi:

Cet:

Già lo sapete che due Donne in ũ tempo nõ si

Cel:

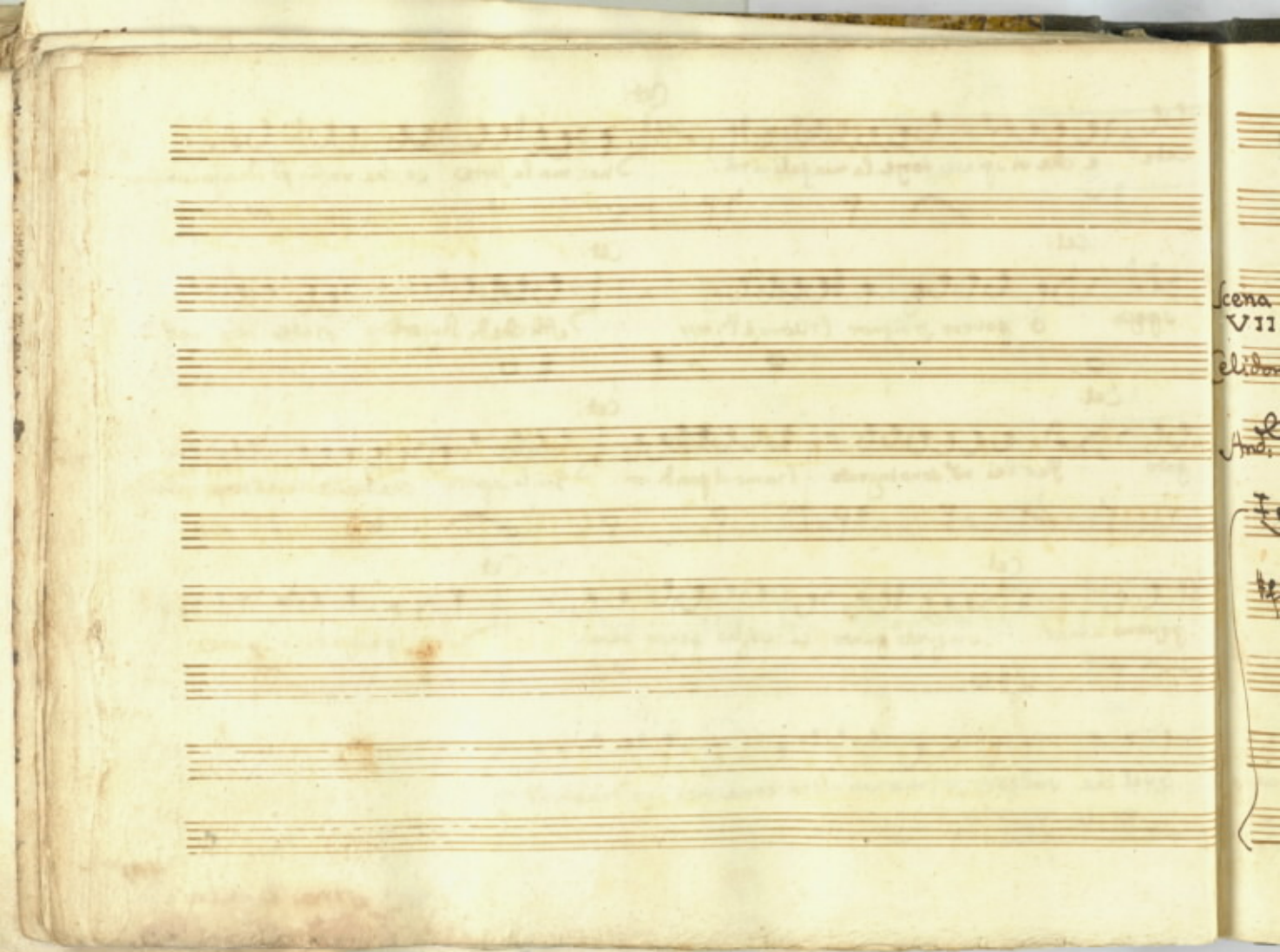
possono amar. su questo punto ci voglio pensar bene:

Cet:

Si pensateci pure, fate

quel che volete, ma un altra come me nõ trovarete

Siegue Aria di Petronella


Scena
VII

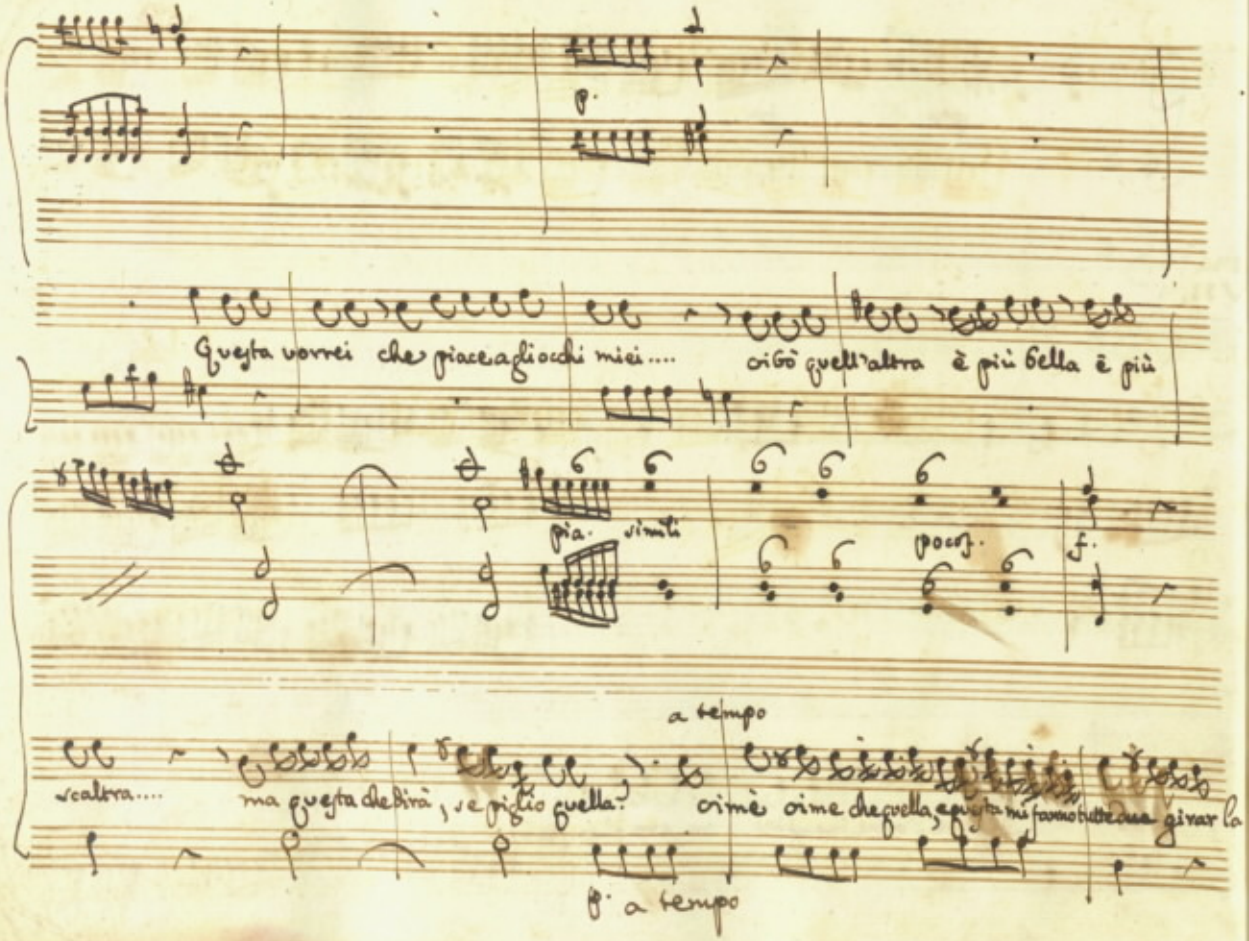
pra. for.

Scena VII.

Celidoro

And.

Di due Donne invaghito mijero che farò!....



p.

Questa vorrei che piace agli occhi miei.... cibò quell'altra è più bella è più

pia. simili

poco f.

f.

a tempo

scaltra.... ma questa che dirà, se piglio quella? cimè cime che quella, e questa mi fanno tutte due girar la

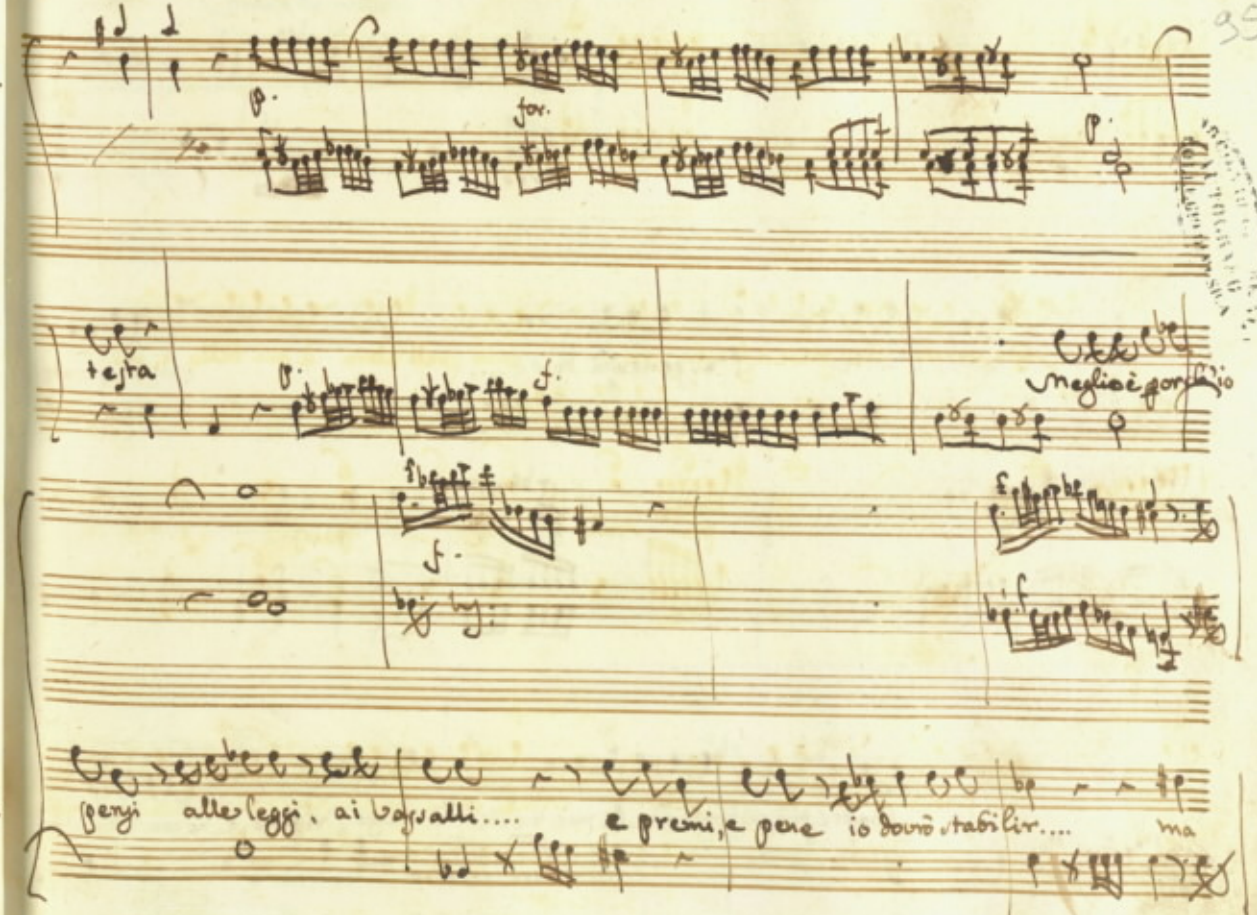
p. a tempo

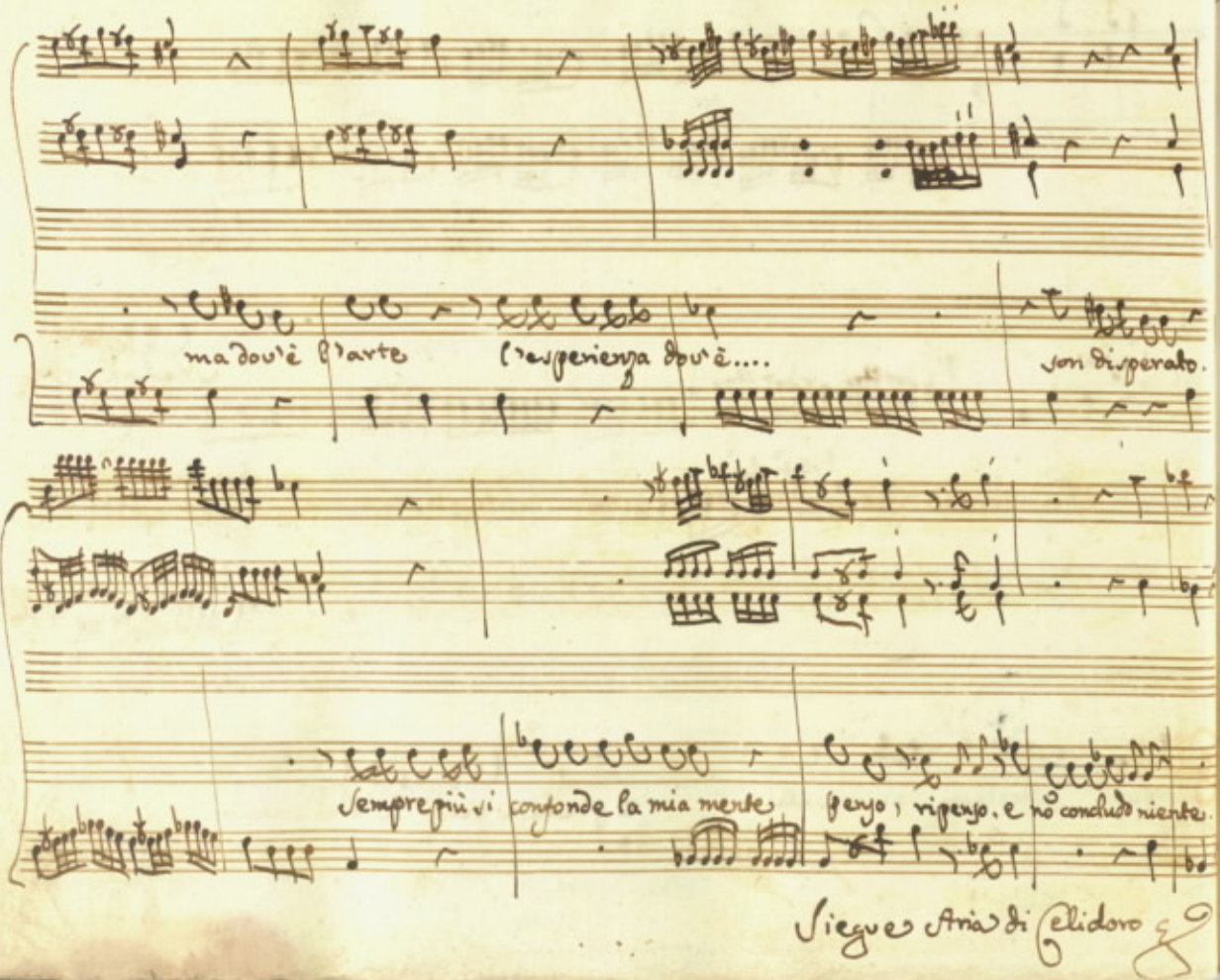
p. for. p.

testa p. f. Meglio è per ch'io

f. f. f.

pensi alle leggi, ai vassalli.... e premi, e pene io dovrò stabilir.... ma






Siegue Aria di Gelidoro

Concludo niente

Corni in Elafà

pia.

Oboè 1.º e 2.º

p.

Vni

a mezza voce

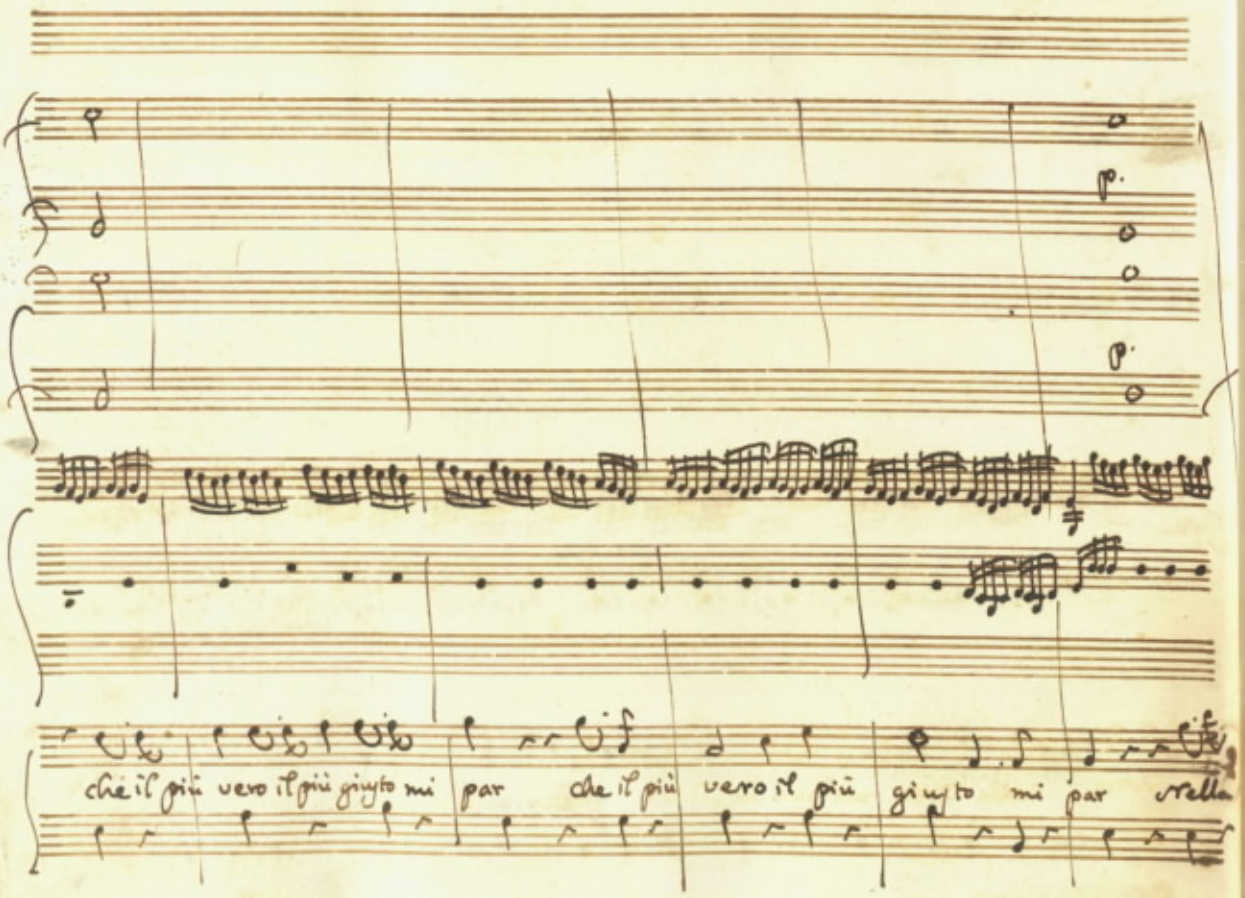
pia. assai

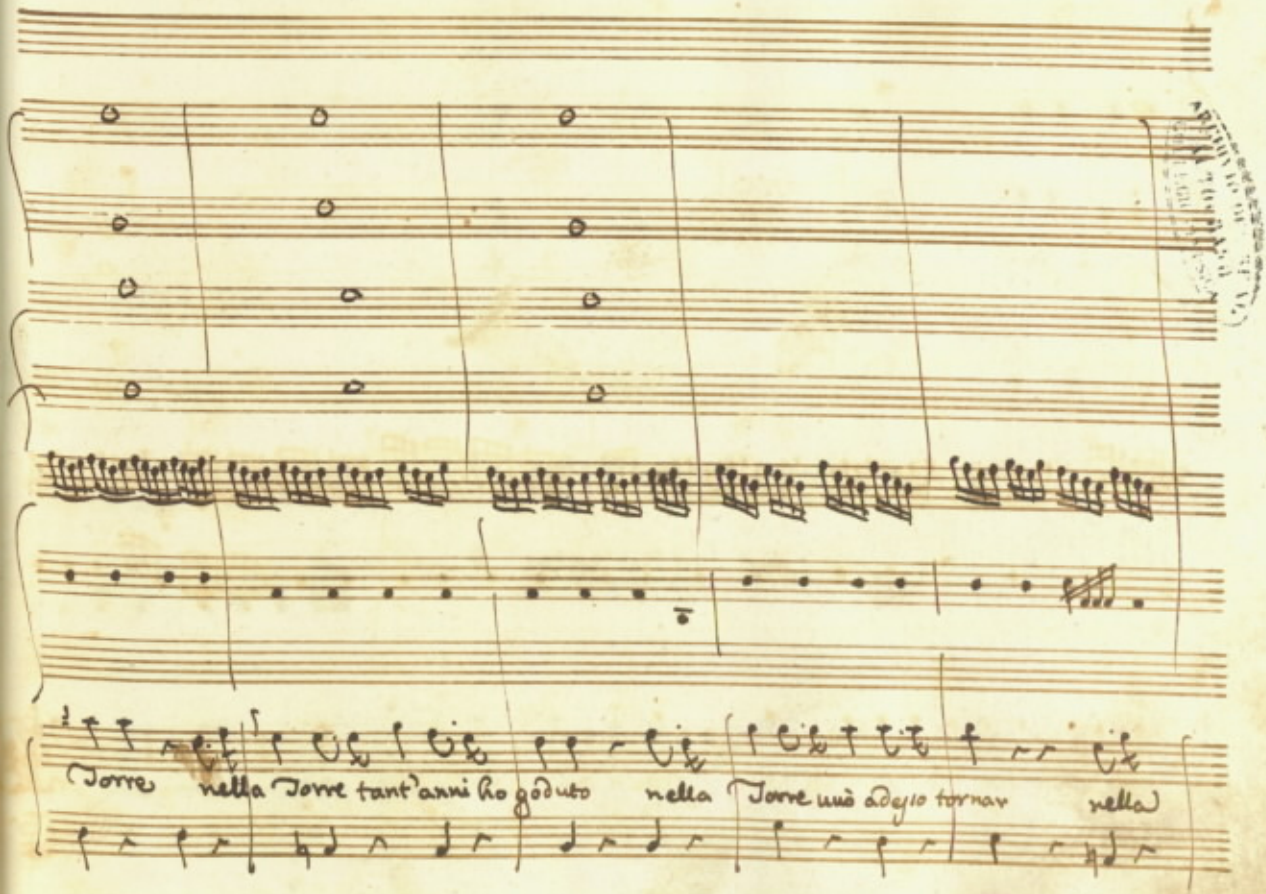
simili

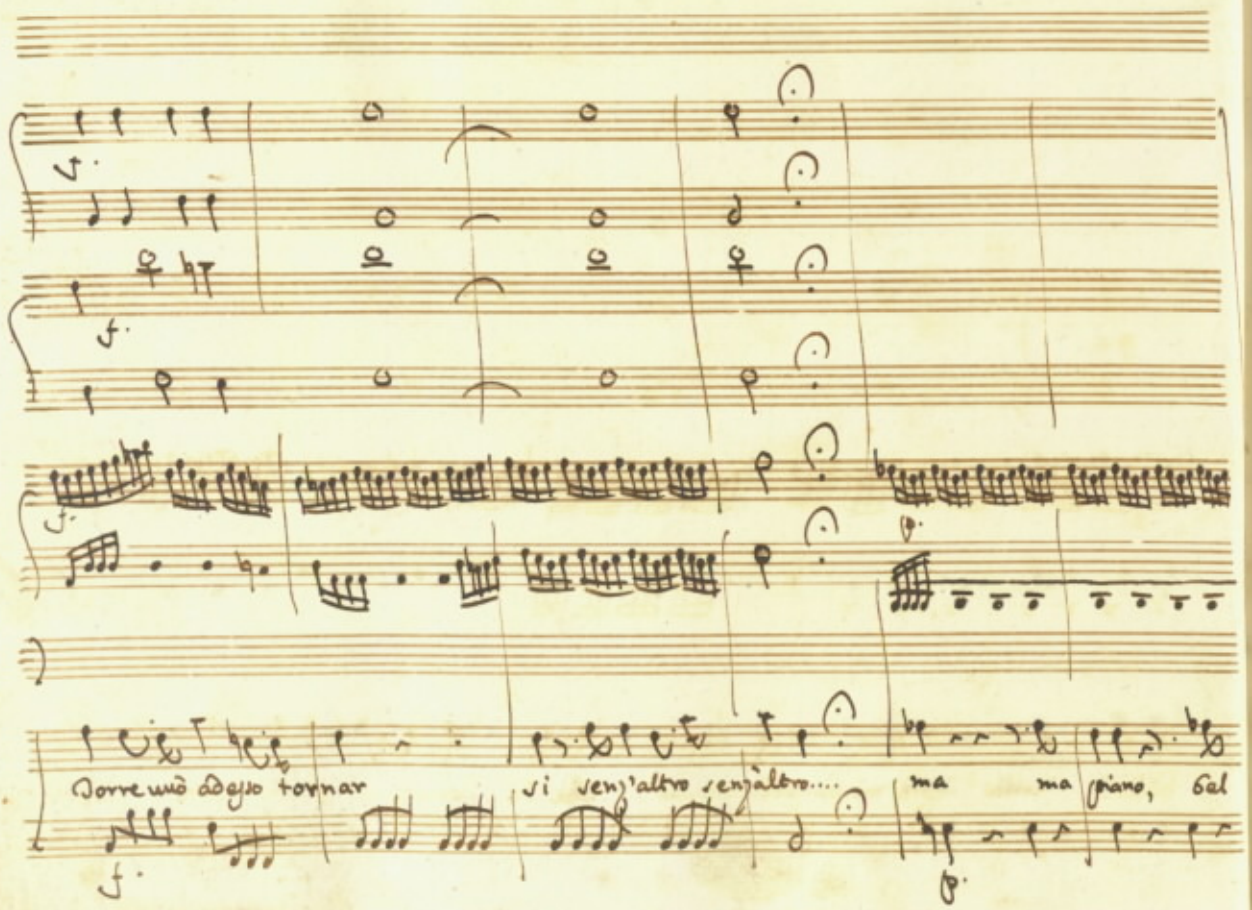
Celidoro

Zitto zitto, u' pensier m'è venuto,

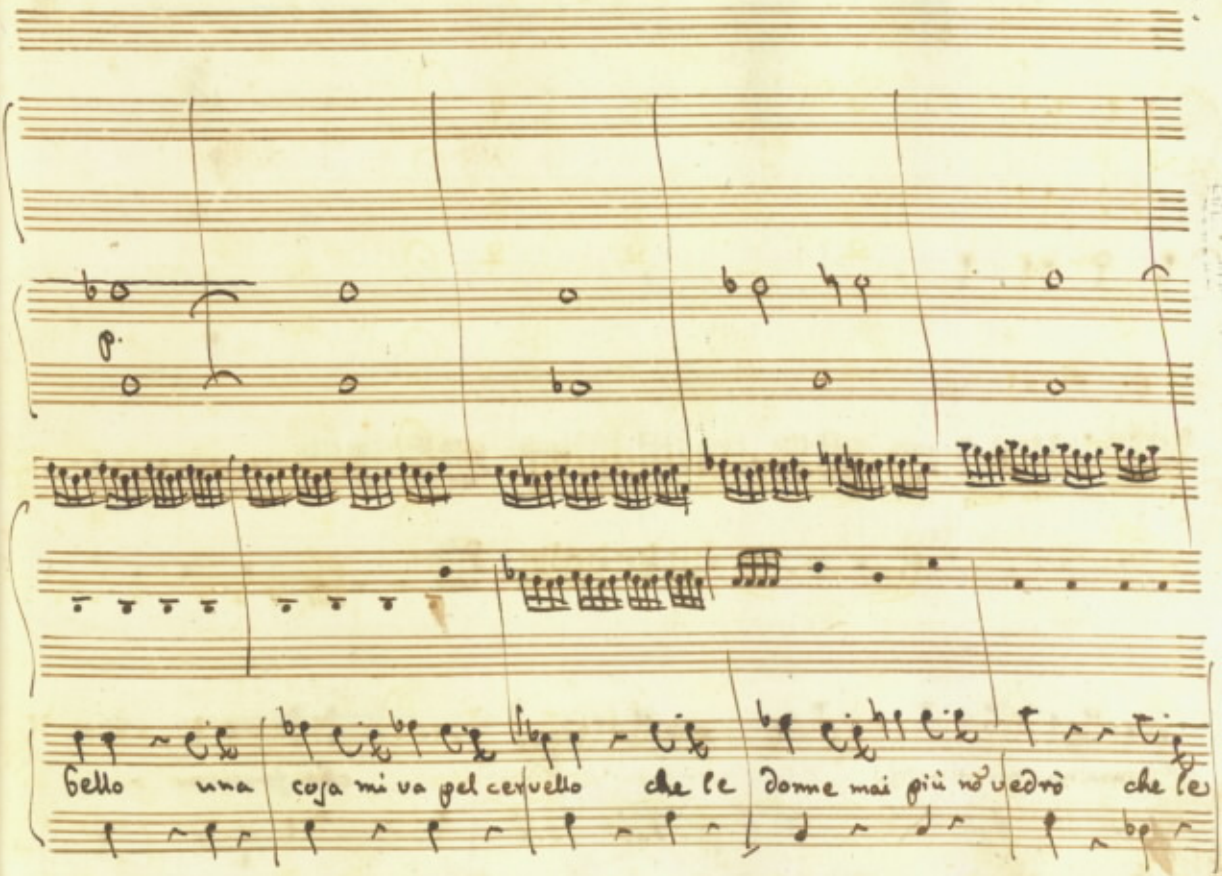
Andante moderato.

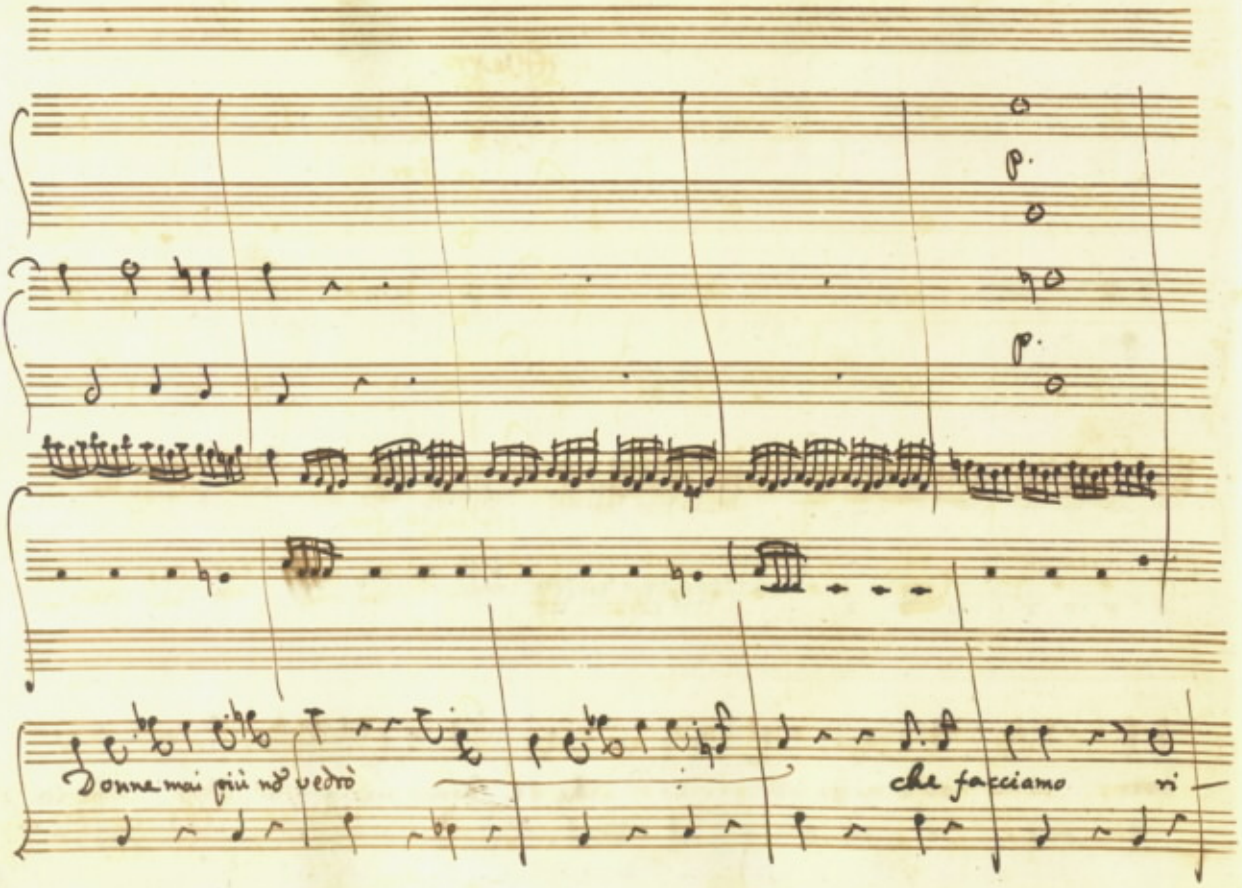

che il più vero il più giusto mi par che il più vero il più giusto mi par

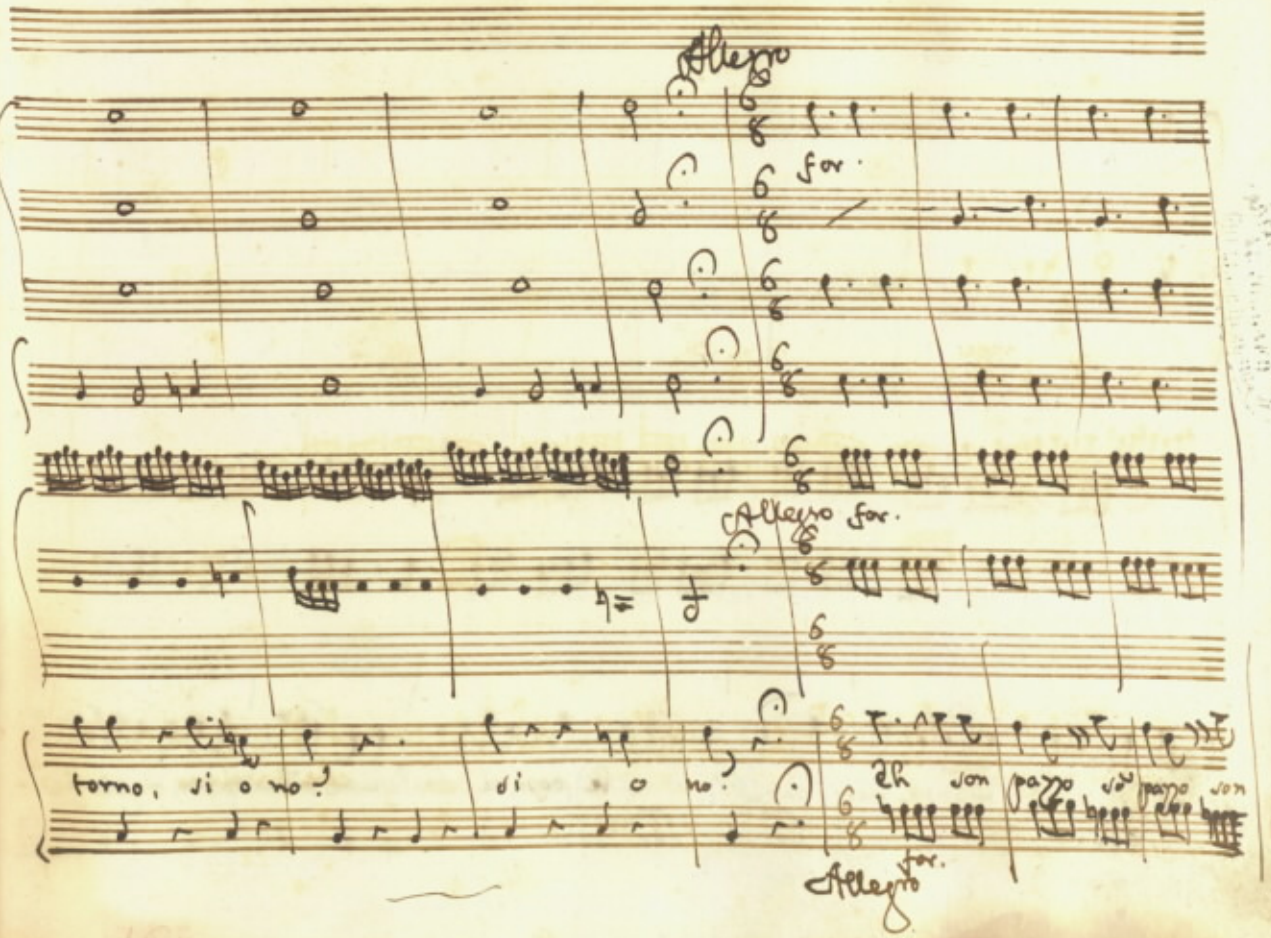

Torre nella Torre tant'anni ho goduto nella Torre mà adesso tornar nella

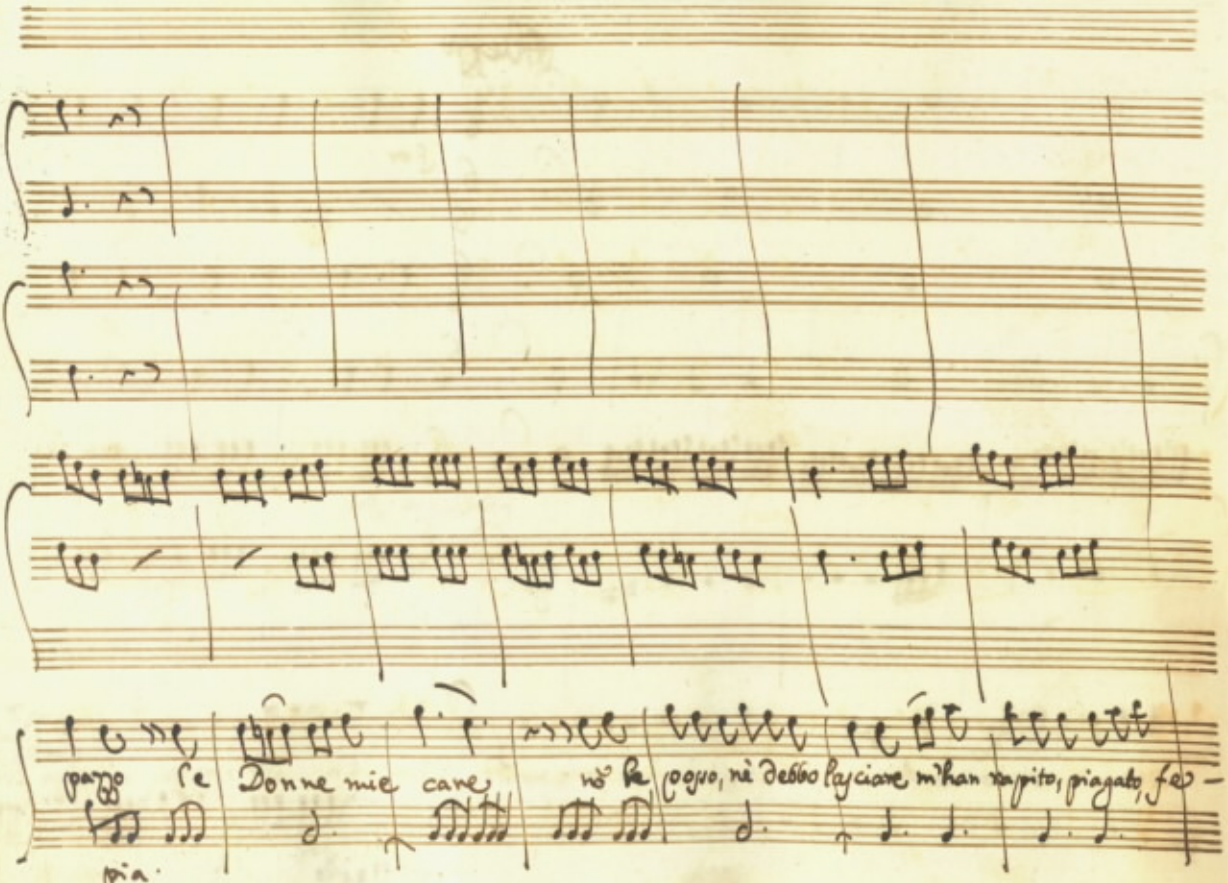


Dorre uuò adesso tornar si senz'altro senz'altro.... ma ma piano, bel

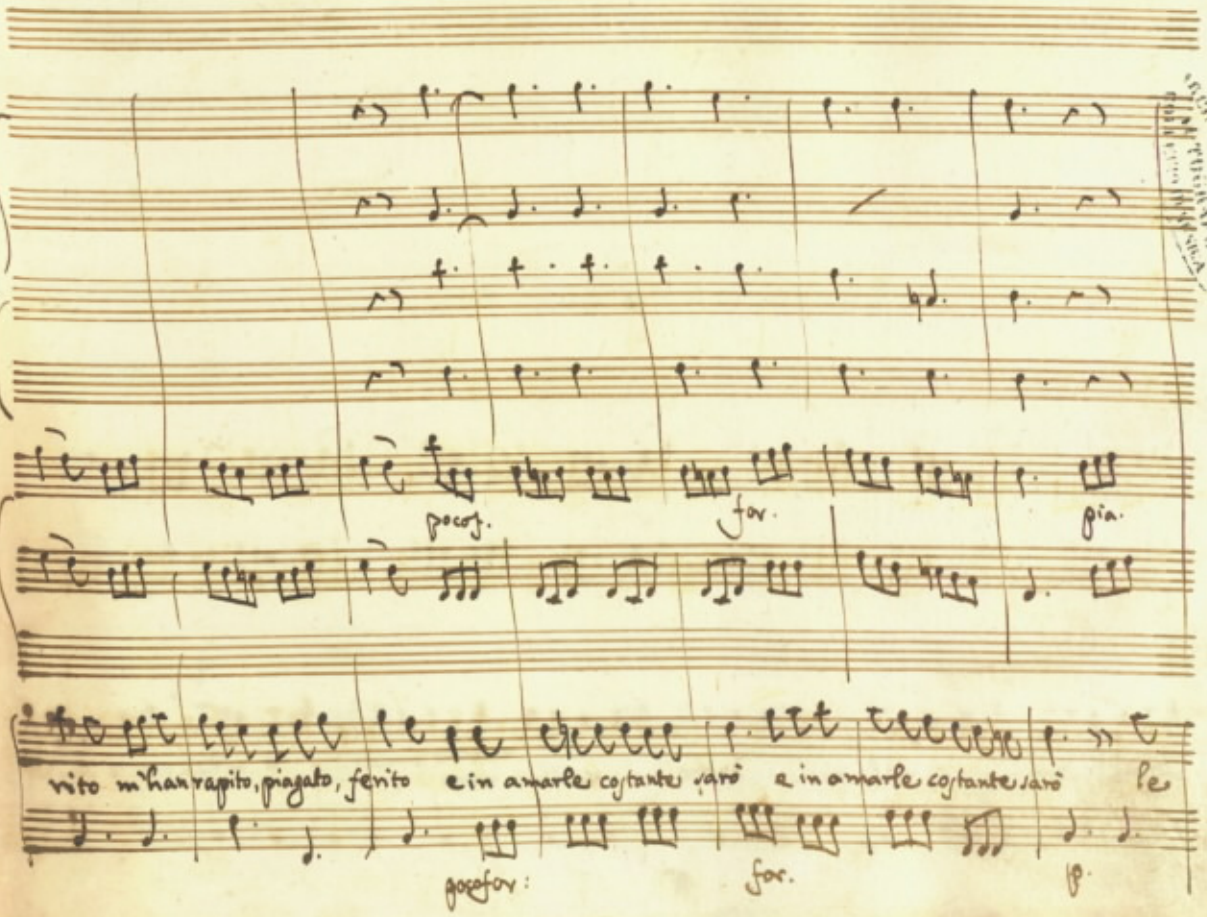

p.
Bello una cosa mi va pel cervello che le donne mai più no vedrò che le

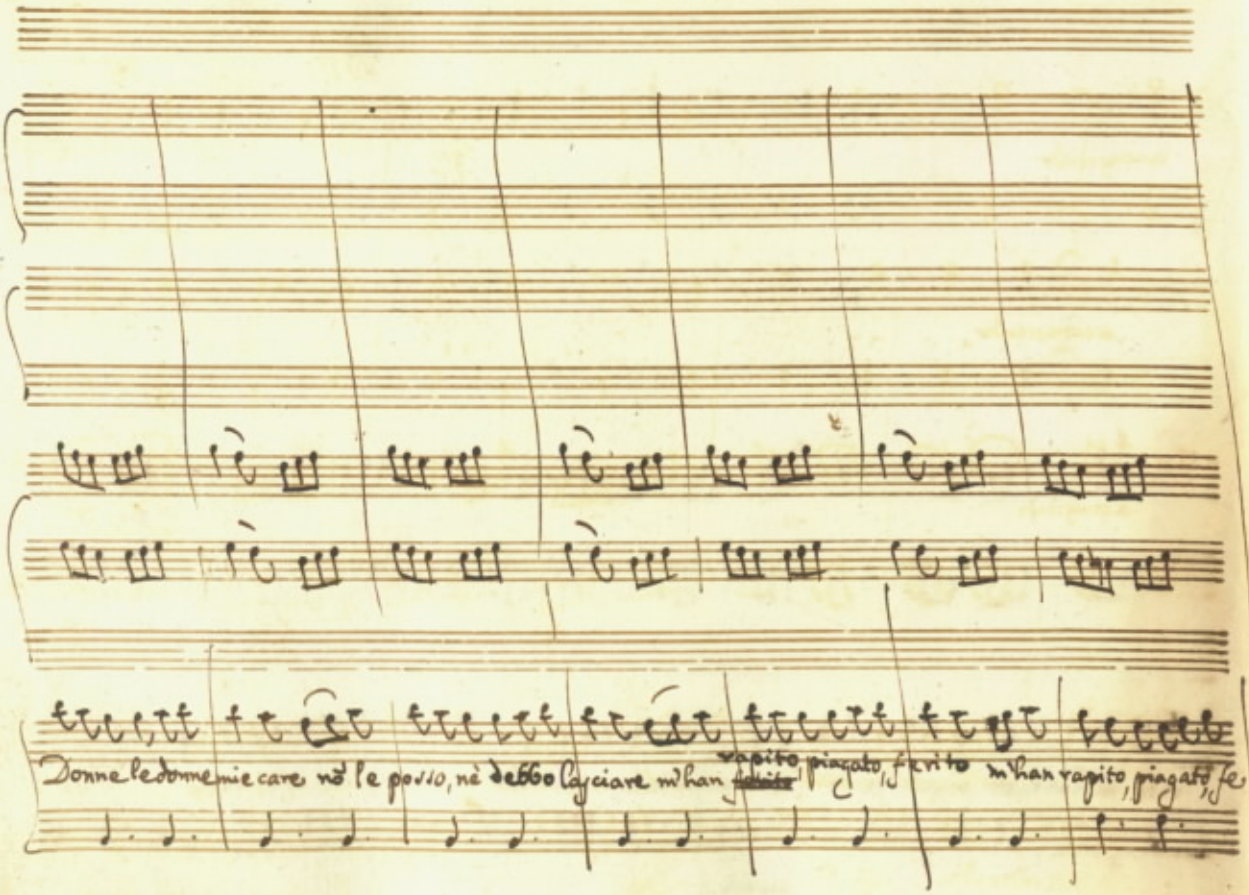

p.
p.
Donna mai più no vedrò
che facciamo ri

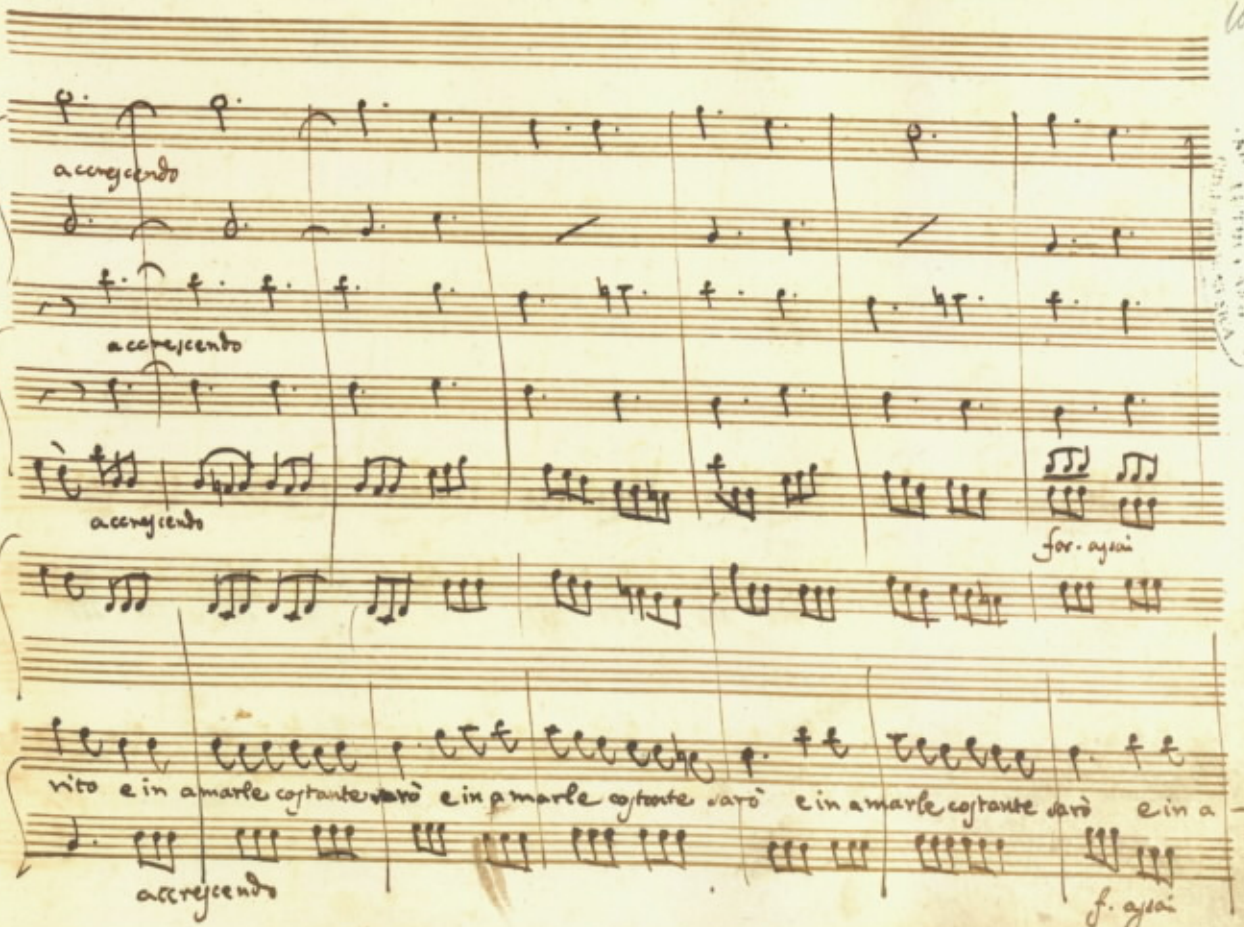

Allegro
for.
Allegro for.
torno, di o no?
di o no.
Ah non pazzo non pazzo non
Allegro
for.

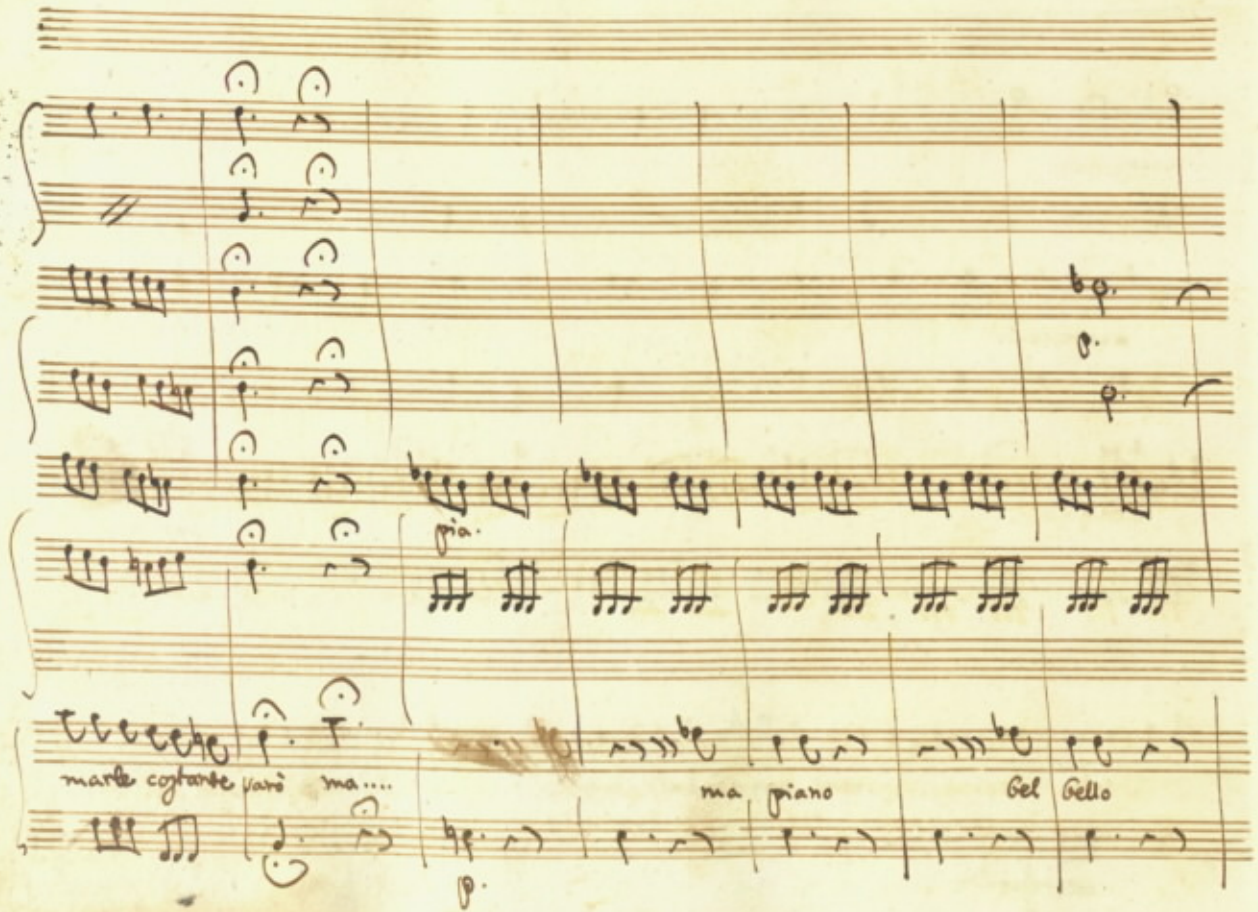


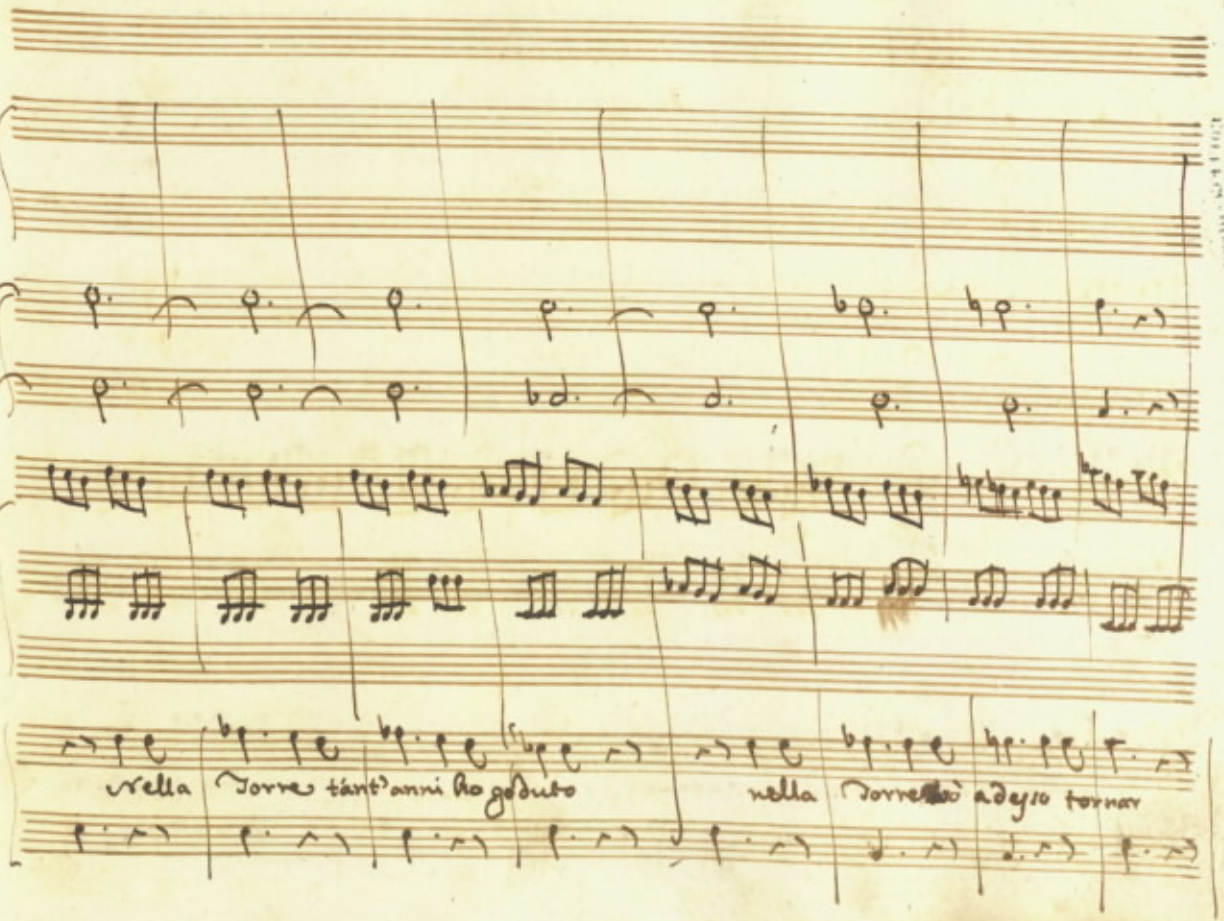
pazzo le Donne mie care nõ le posso, nè debbo lasciare m'han rapito, piagato, fe-
pia.


poco f.
for.
pia.
rito m'han rapito, piagato, ferito e in amarle costante vivrò e in amarle costante vivrò
poco for:
for.
p.


Donne le donne mie care nō le posso, nè debbo lasciare m'han rapito piagato, ferito m'han rapito, piagato, fe-


accrescendo
accrescendo
accrescendo
for. ayai
rito e in amarle costante sarò e in amarle costante sarò e in amarle costante sarò e in a —
accrescendo
f. ayai


pia.
marle costante sarò ma....
ma piano
bel bello

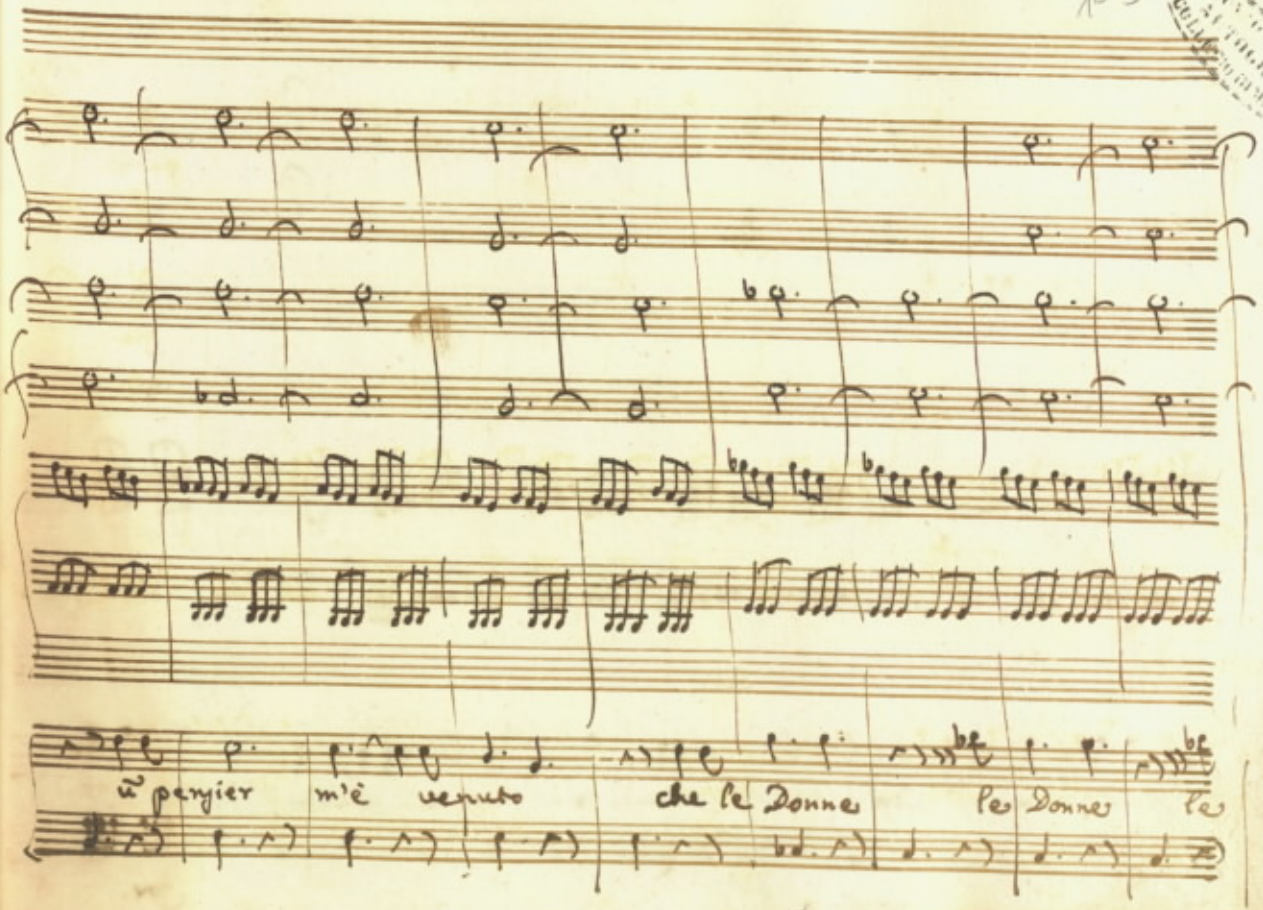

nella Torre tant'anni ho goduto
nella Torretta adagio tornar

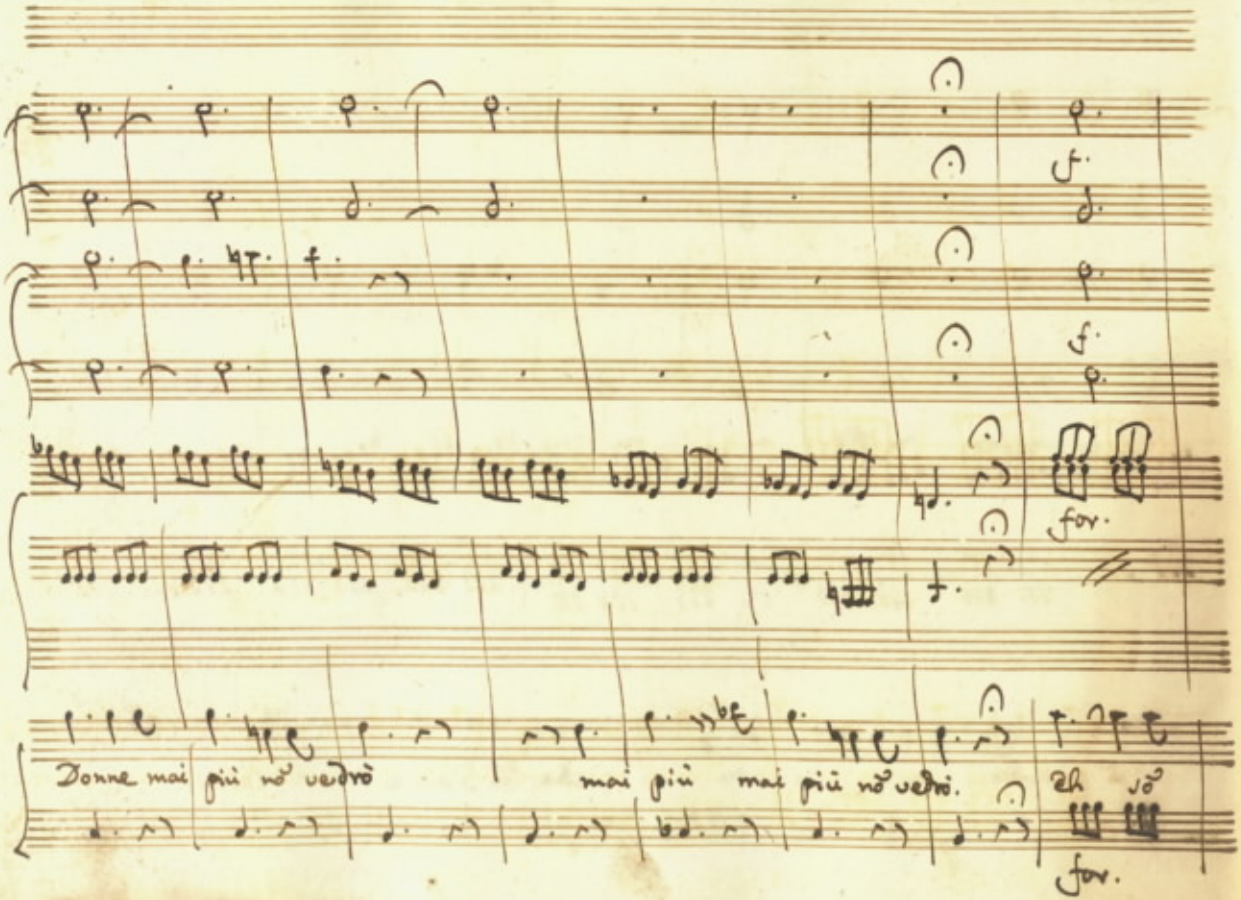
pia.

pia.

nella Torre mio adesso tornar.

Zit – to Zitto


un pensier m'è venuto che le Donne le Donne le


Donne mai più nõ vedrò
mai più mai più nõ vedrò.
Ah sõ
for.
for.

ARCHIVIO DEL BENE COLLEGIO DI MUSICA

f.

f.

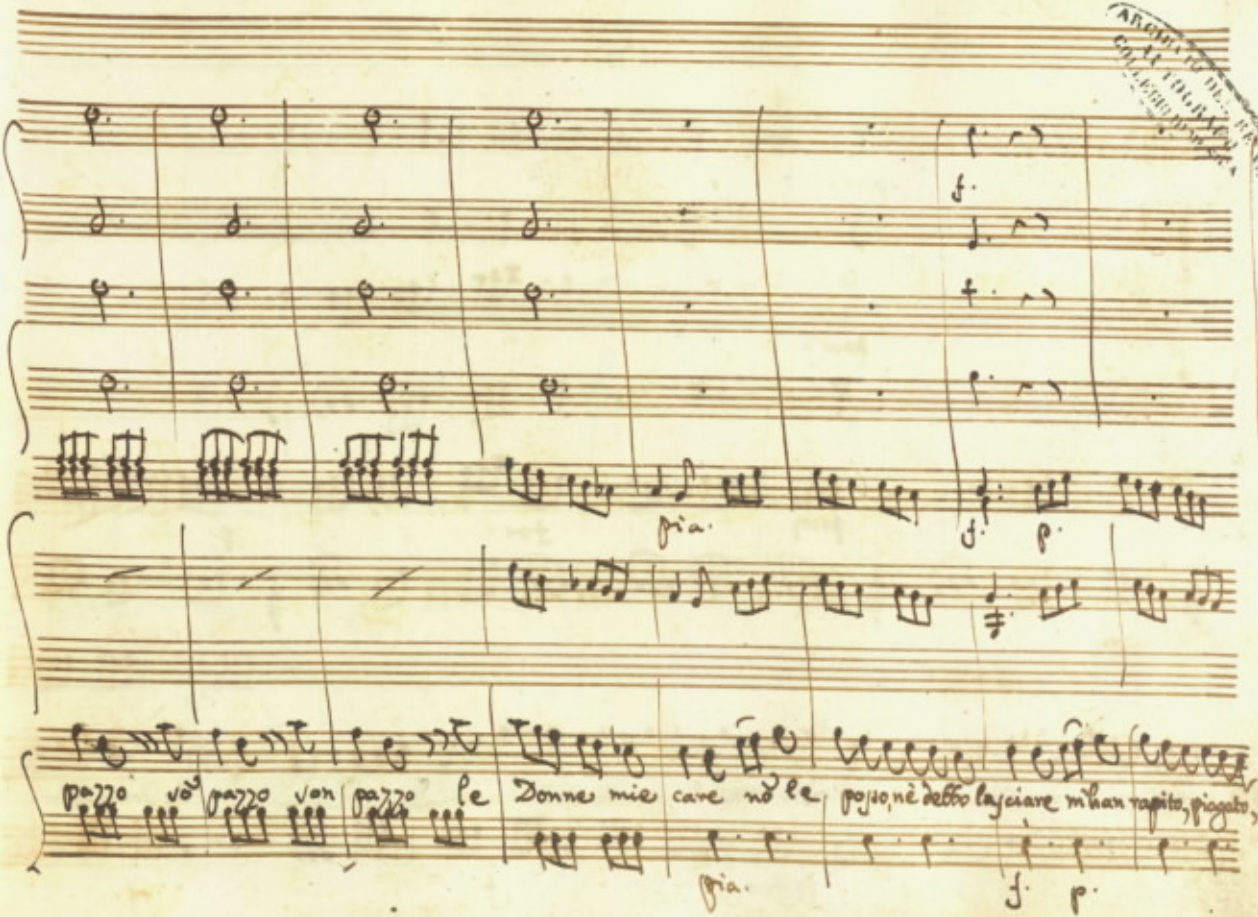
pia.

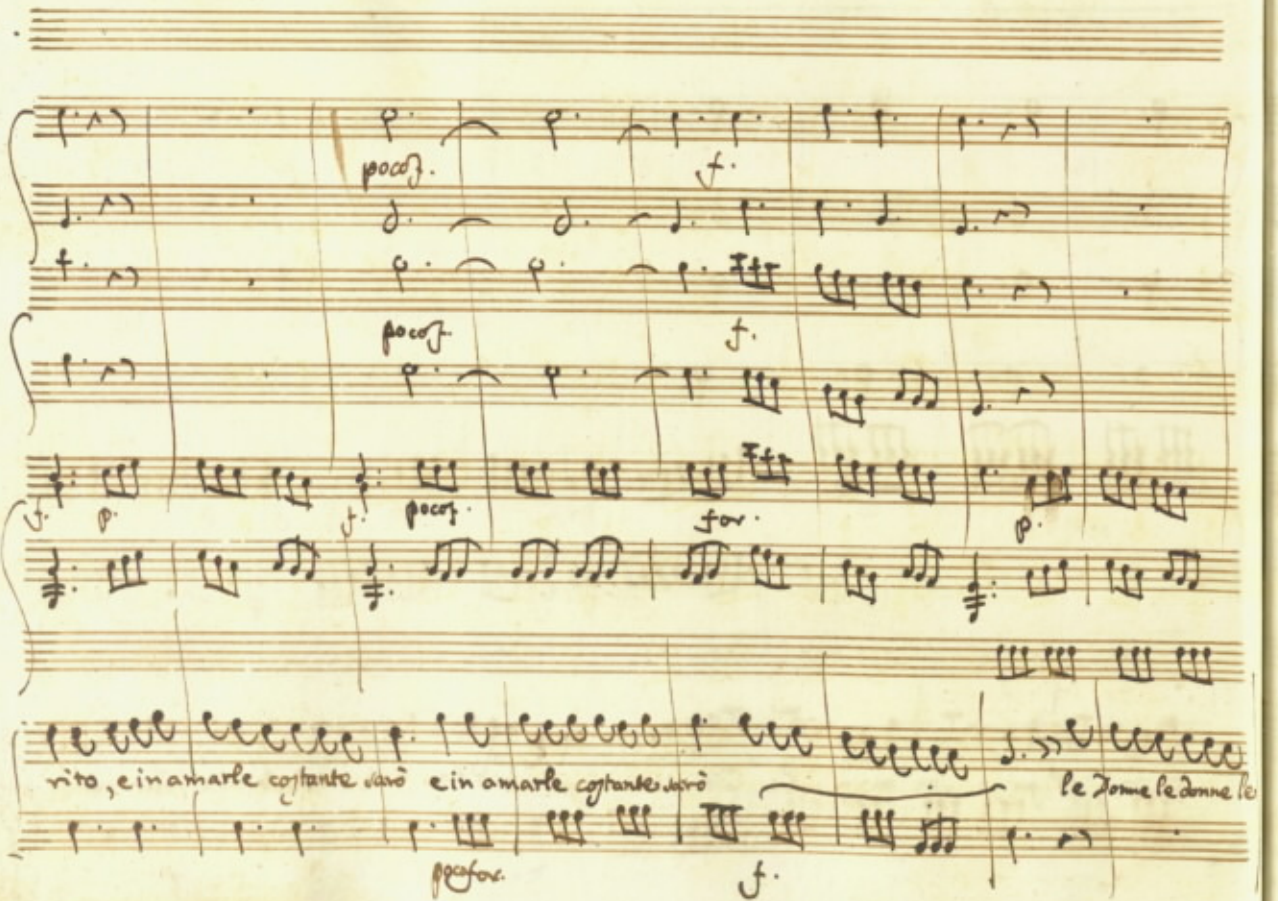
f. p.

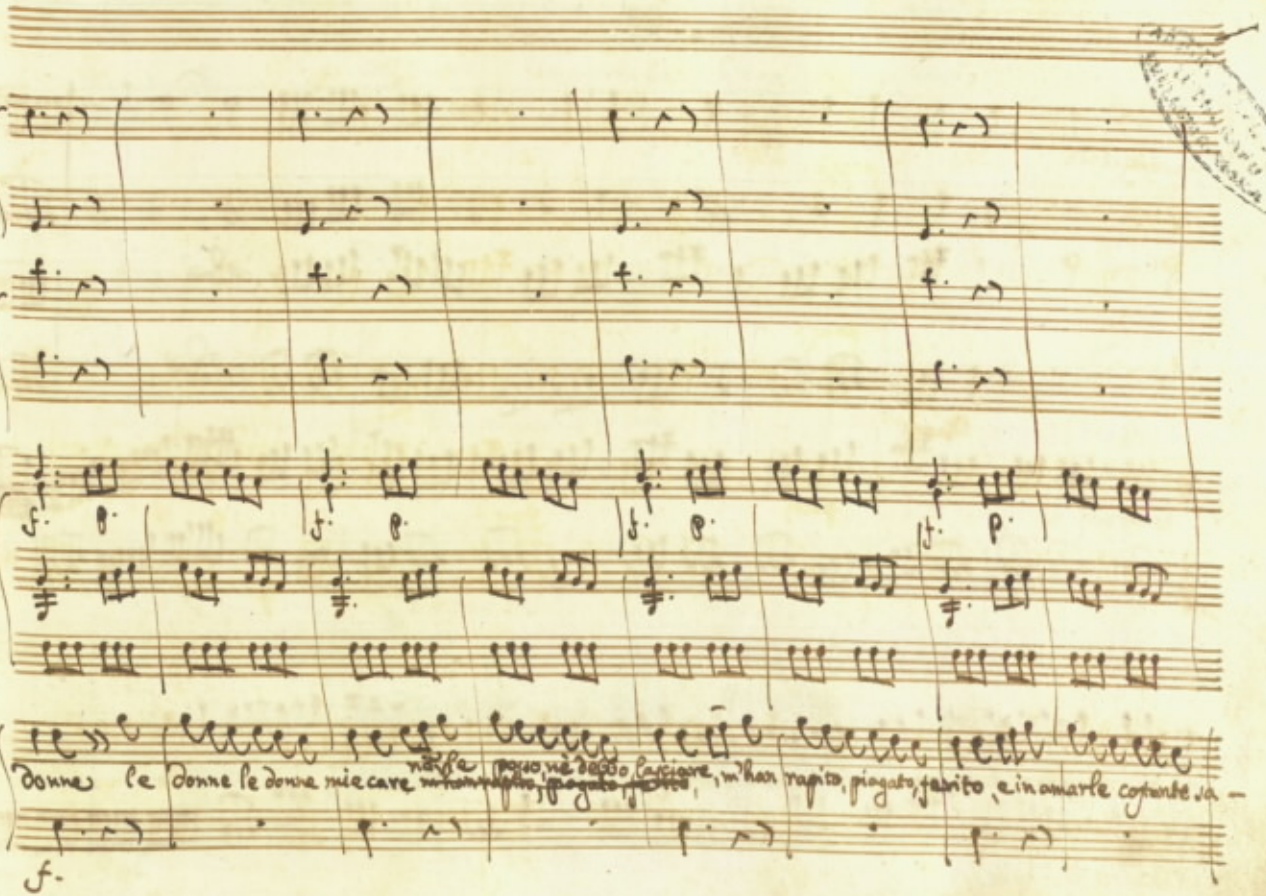
pazzo sò pazzo son pazzo le Donne mie care nò le posso, nè debbo lasciare m'han rapito, piagato, fe-

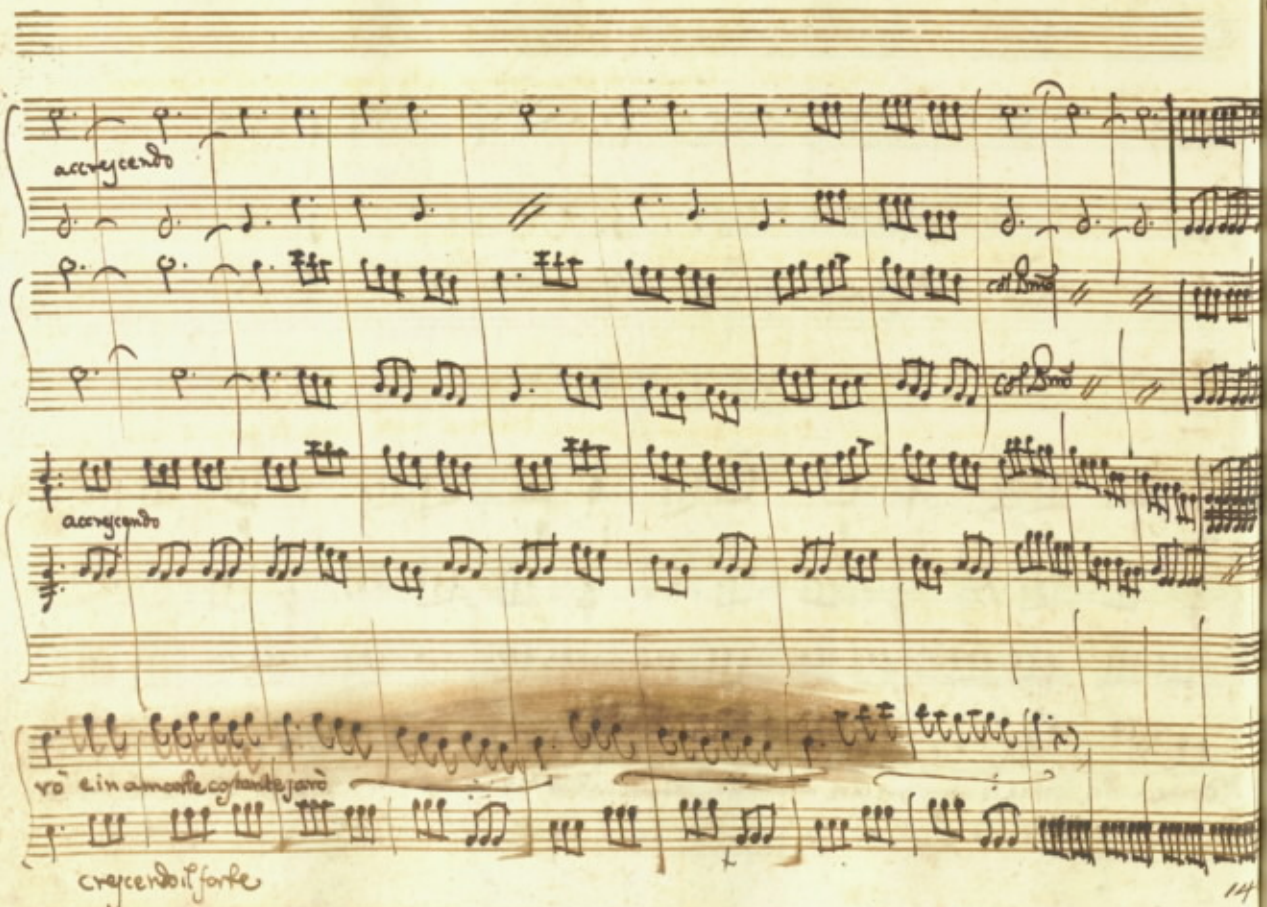
pia.

f. p.




poco f.
f.
poco f.
f.
f.
p.
poco f.
for.
p.
rito, e in amarle costante sarò e in amarle costante sarò
le Donne le donne le
poco for.
f.


donne le donne le donne mie care nè le posso, nè devo lasciare, m'han rapito, piagato, ferito, e in amarle costante sa-



accrescendo

col Bmo

col Bmo

accrescendo

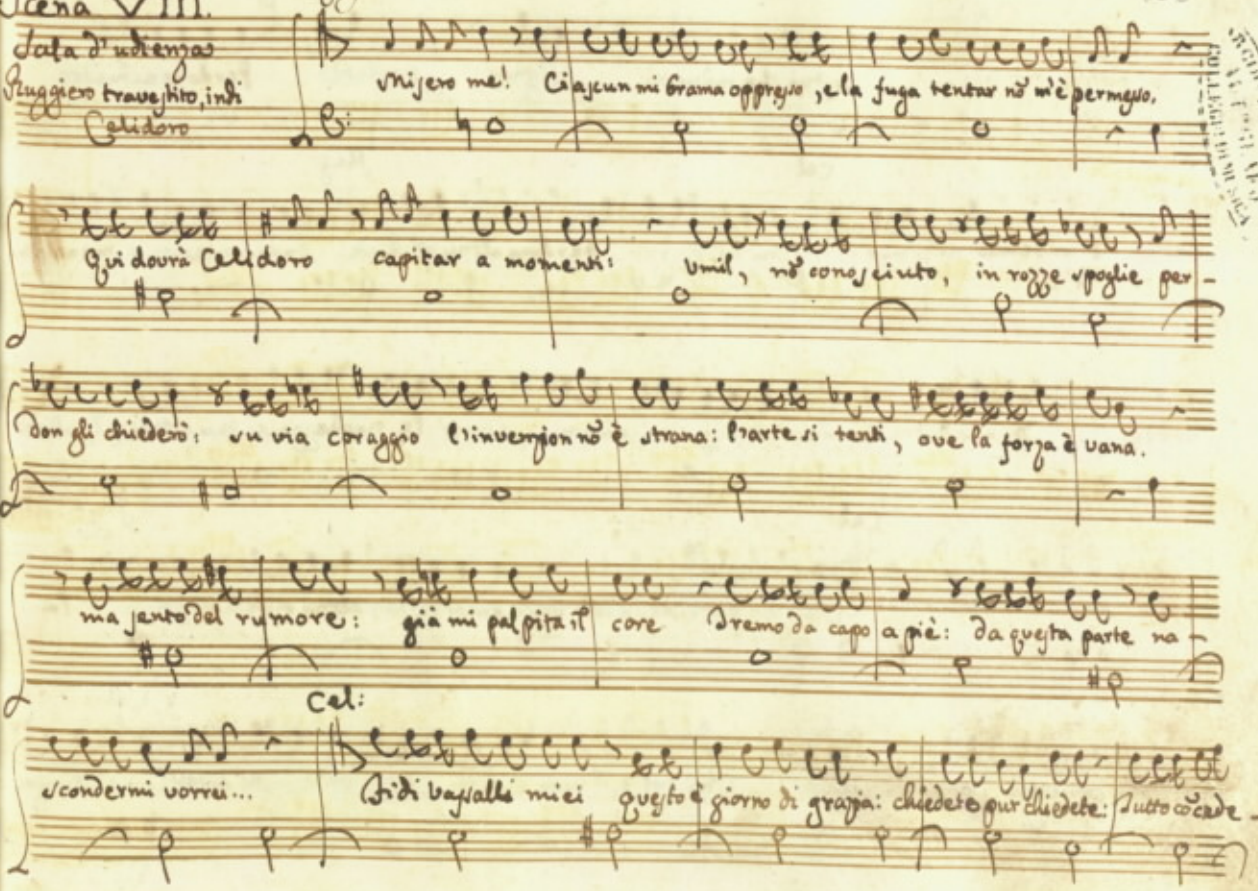
rò e in amarle costante sarò

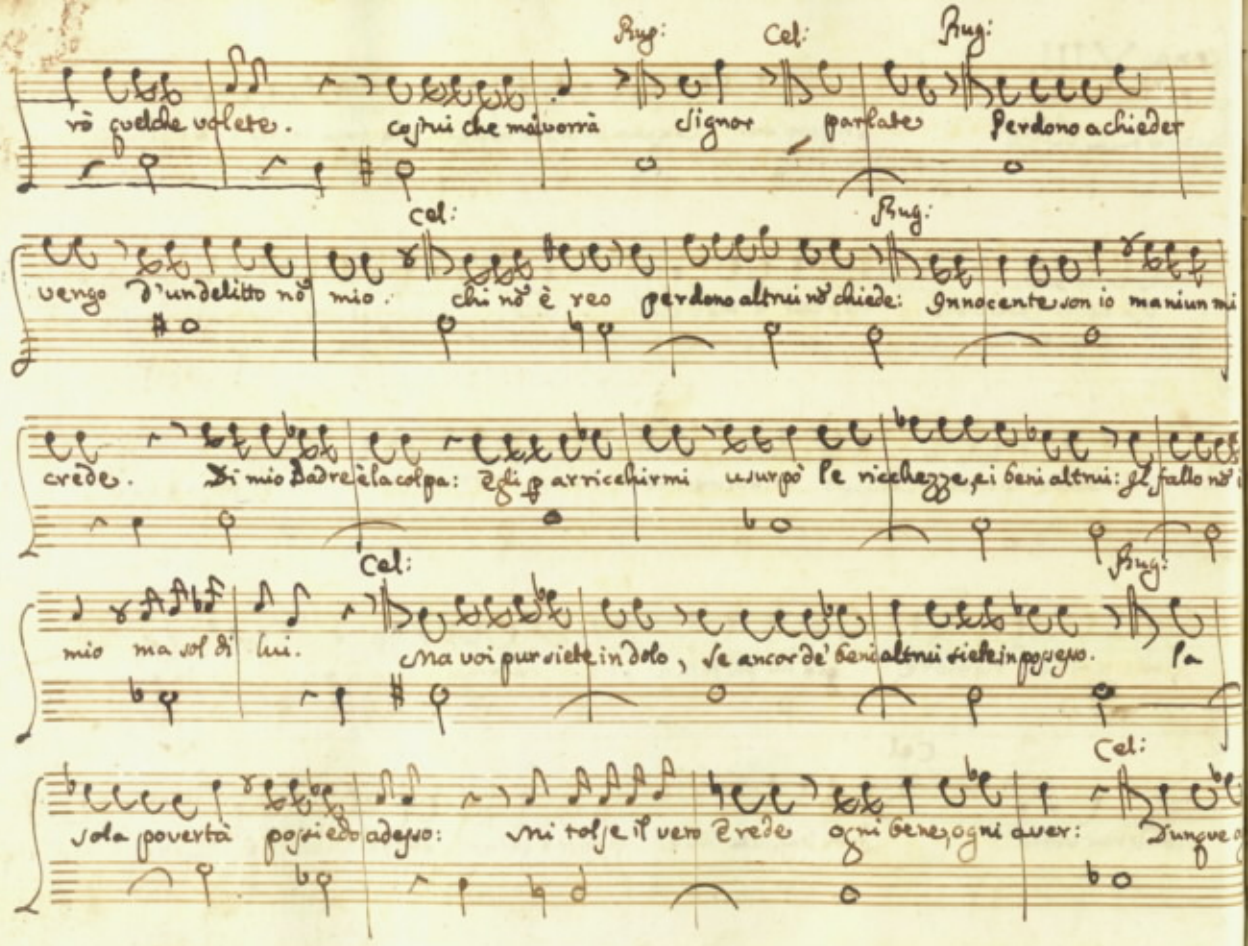
crescendo il forte

## Scena VIII.

Sala d'udienza

Ruggiero travestito, indi Celidoro





Rug: Cel: Rug:

rò quelche volete. costui che mai vorrà Signor parlate Perdono a chieder

Cel: Rug:

vengo d'un delitto nō mio. chi nō è reo perdono altrui nō chiede: Innocente son io ma niun mi

crede. Di mio Padre è la colpa: Egli p arricchirmi usurpò le ricchezze, e i beni altrui: Il fallo nō i

Cel: Rug:

mio ma sol di lui. Ma voi pur siete in dolo, se ancor de' beni altrui siete in possesso. la

Cel:

sola povertà possiedo adesso: mi tolse il vero Erede ogni bene, ogni aver: Dunque o

Rug: colpa ogn'ingiuria è finita. Temo, che nò mi tolga anche la vita. Cel: Non dubitate a

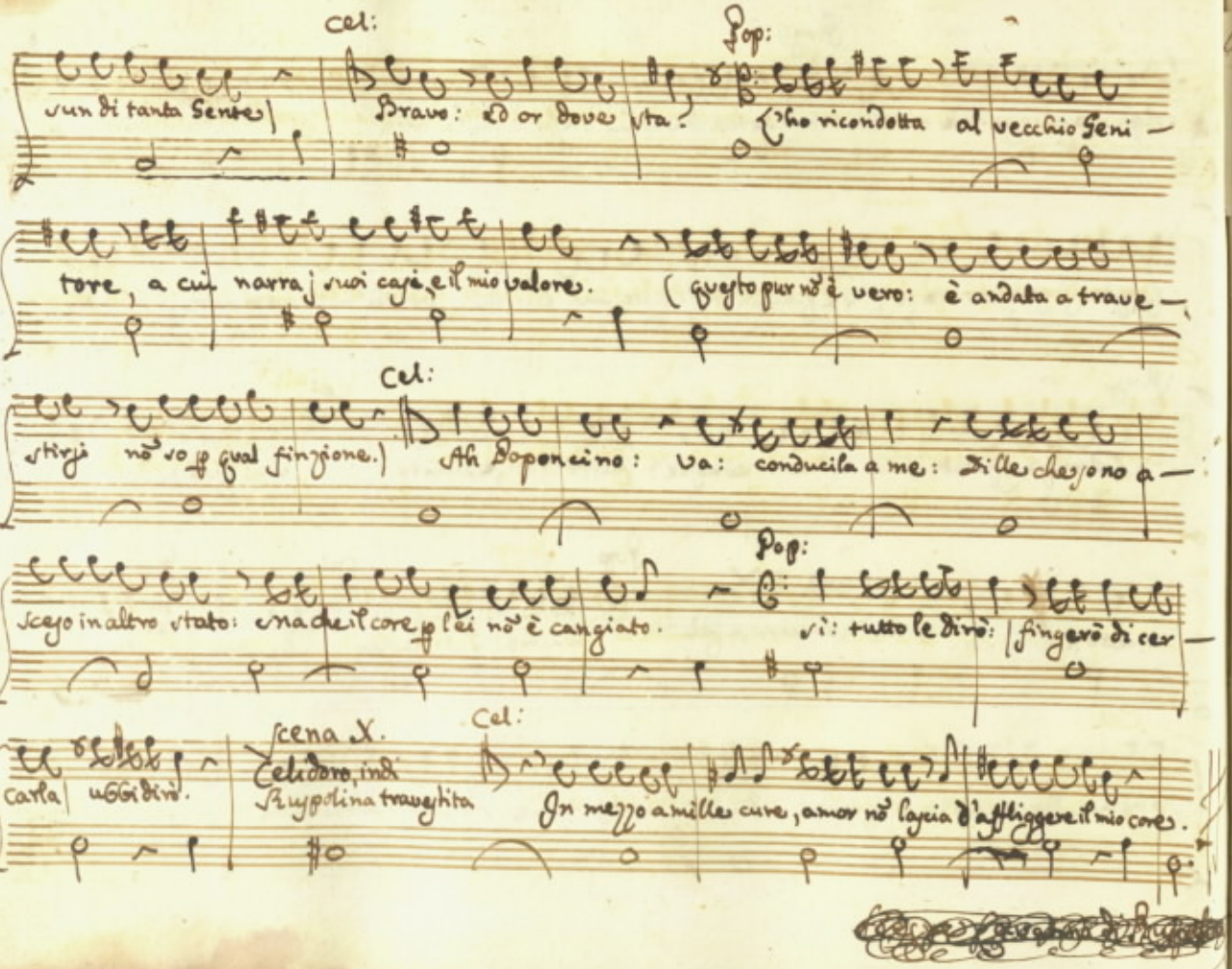
questo ci penserò ben'io se qualcun vi dica se una parola vorrei farlo appiccare per la gola

Rug: Dunque affidato in voi: (non mi conosce) parto lieto, e sicuro. Cel: sì: qualche dì lo pro-

## Scena IX

Pop: metto, e il giuro. Poponcino, e fedele Cel: animo, fate largo Pop: che sarà. Puppolina è tro-

vata: ho rotta la prigione: più di cento persone ho uccijo arditamente non ho visto nij



Cel: Pop:

sun di tanta Gente) Bravo: ed or dove sta? L'ho ricondotta al vecchio Geni-

tore, a cui narra j suoi casi, e il mio valore. (questo pur nõ è vero: è andata a trave-

Cel:

stirsi nõ so p qual finzione.) Ah Poponcino: va: conducila a me: Dille che sono a-

Pop:

sceso in altro stato: ma che il core p lei nõ è cangiato. sì: tutto le dirò: fingerò di cer-

carla ubbidirò.

Scena X.

Celidoro, indi Ruspolina travestita

Cel:

In mezzo a mille cure, amor nõ lascia d'affliggere il mio core.

Rusp: Da voi vengo, o signore ajuto ad implorar. Cel: dite che pronto sono a farvi giustizia Rusp: non ha la mia rival tanta malizia un pa-

stor innocente fu assalito Da un empio su la strada: Il crudo ferro stava già per ferirlo: Io pronta ac-

corsi Il Pastro avvisai con un forte mio grido, e lo salvai. Cel: fortunato Pa-

stor: Ah questo è un caso che par simile al mio. Rusp: Parla fra se, l'impegnerò ben' io

Cel: Or da me che bramate? Rusp: Io bramo solo, che l'ingrato Pastore mi dia qualche mercè di tal fa-

Cel: Rusp:

uore Qualunque ricompenza sperar douete: Non è picciol dono quel della vita: Reggur d'altra

Cel:

Donna Quest'indegno Pastor è innamorato; Dopo che m'avea dato parola di sposarmi: vronte-

Rusp: Cel: Rusp:

mete ei sposarvi dovrà: gojo fidarmi: Corpetto! nò temete Vi invoi spero: bai

Cel:

siete l'unico mio sostegno Eccovi, o Figlia la mia destra in pegno.

Siegue Aria di Rusp[olina]

In pegno

pia.

col Basso

Ruppolina

pia.

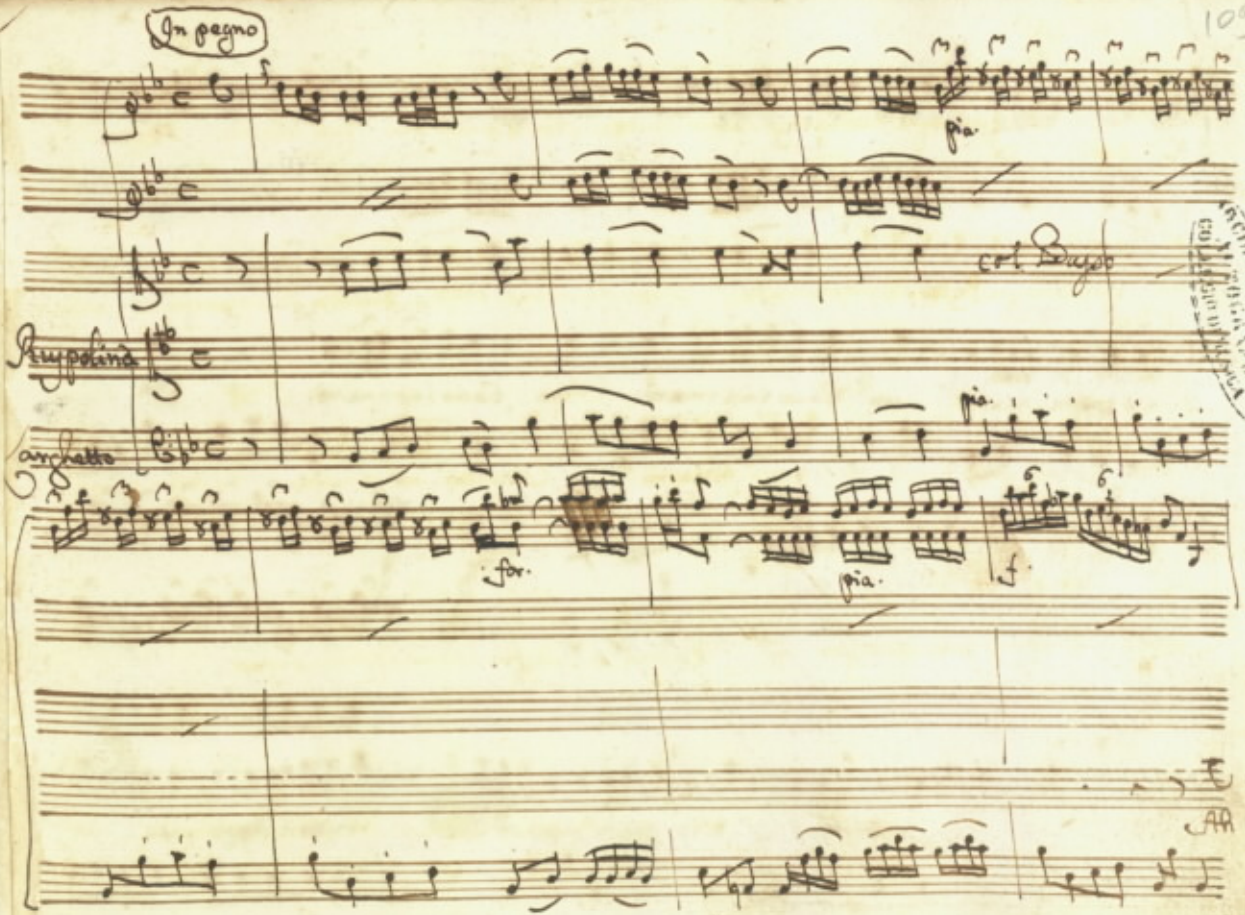
Larghetto

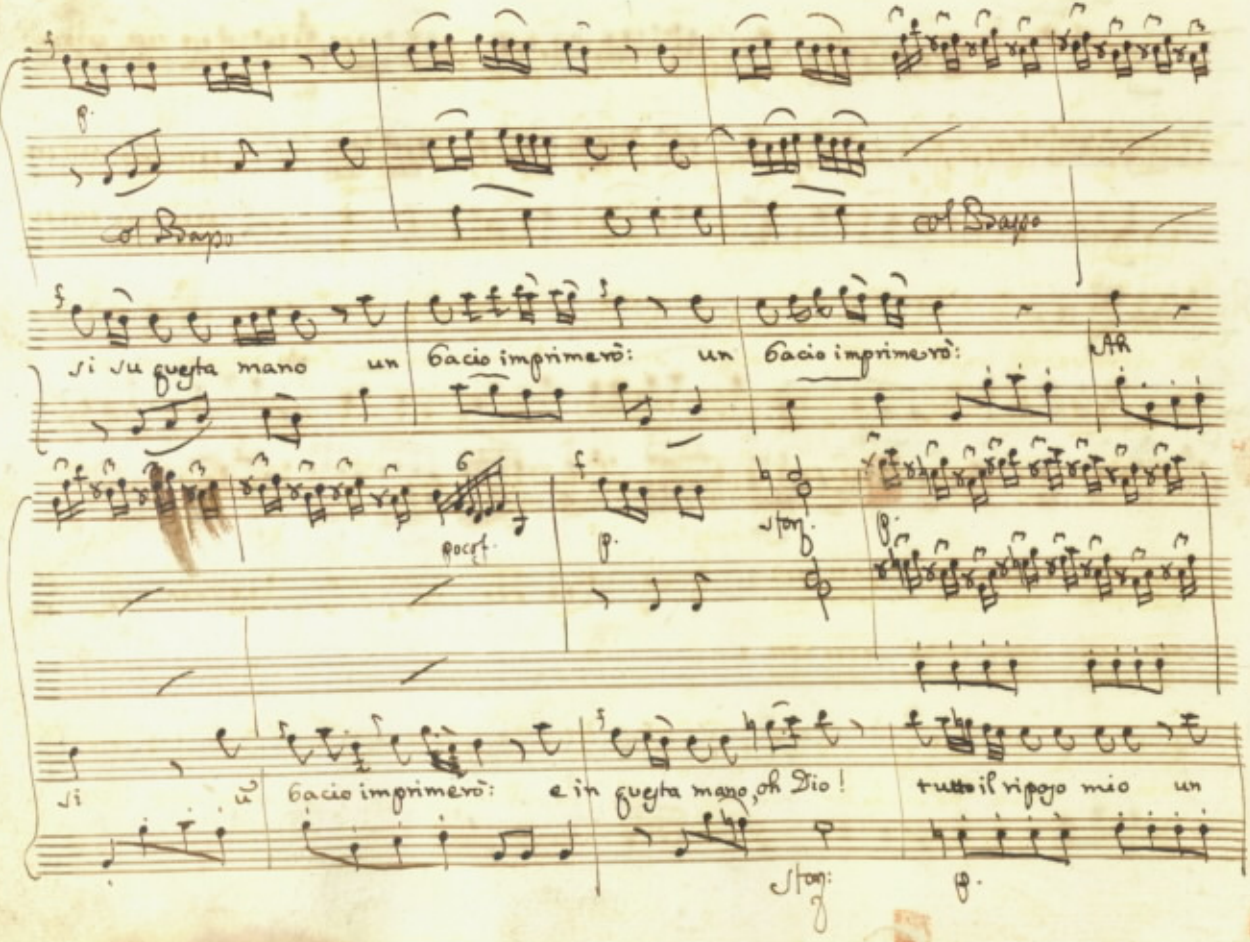
for.

pia.

f.

Ah




col Basso
col Basso
Si su questa mano un bacio imprimerò: un bacio imprimerò:
Si su bacio imprimerò: e in questa mano, oh Dio! tutto il riposo mio un

di ritroverò undi un di ritroverò si un di ritroverò. Parto, o Signor... ma pria vor-

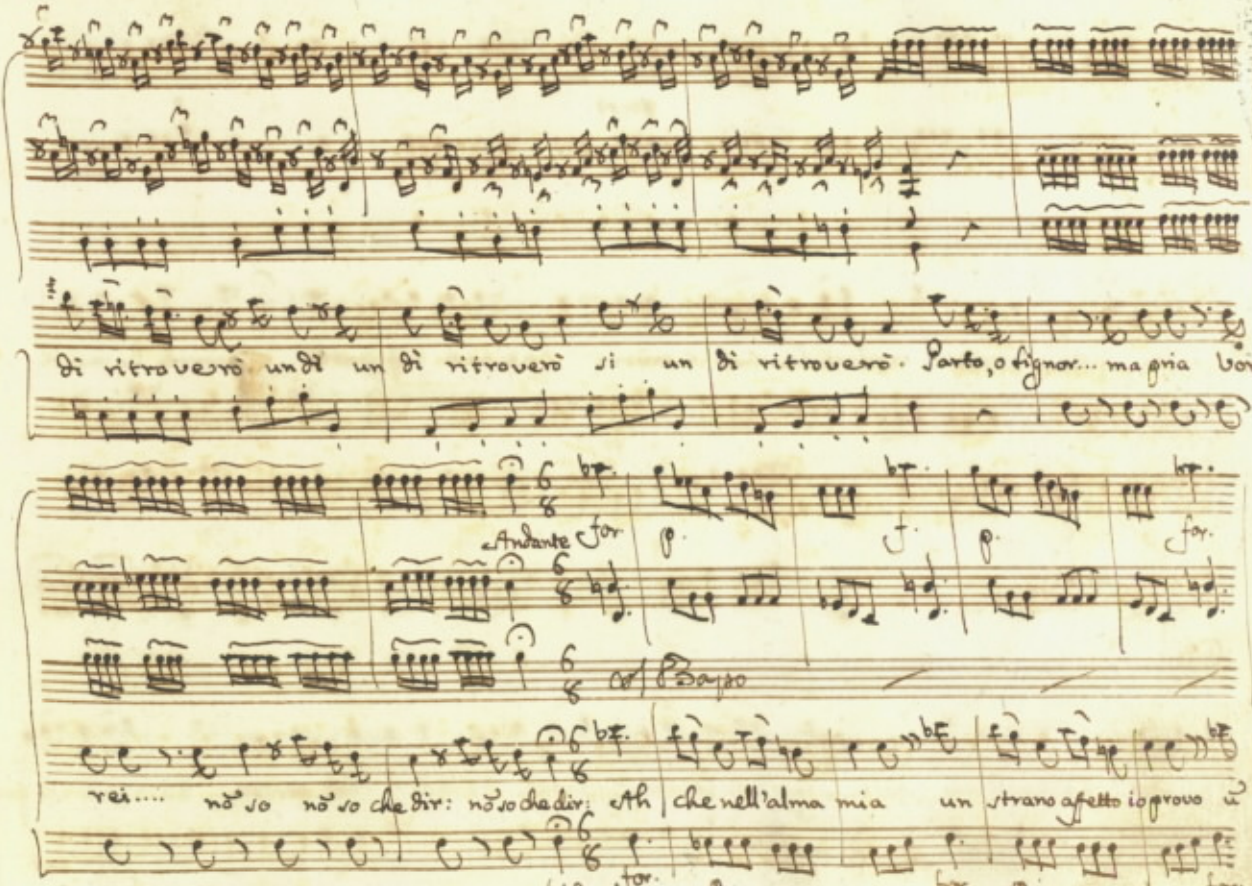
Andante for. p. f. p. for.

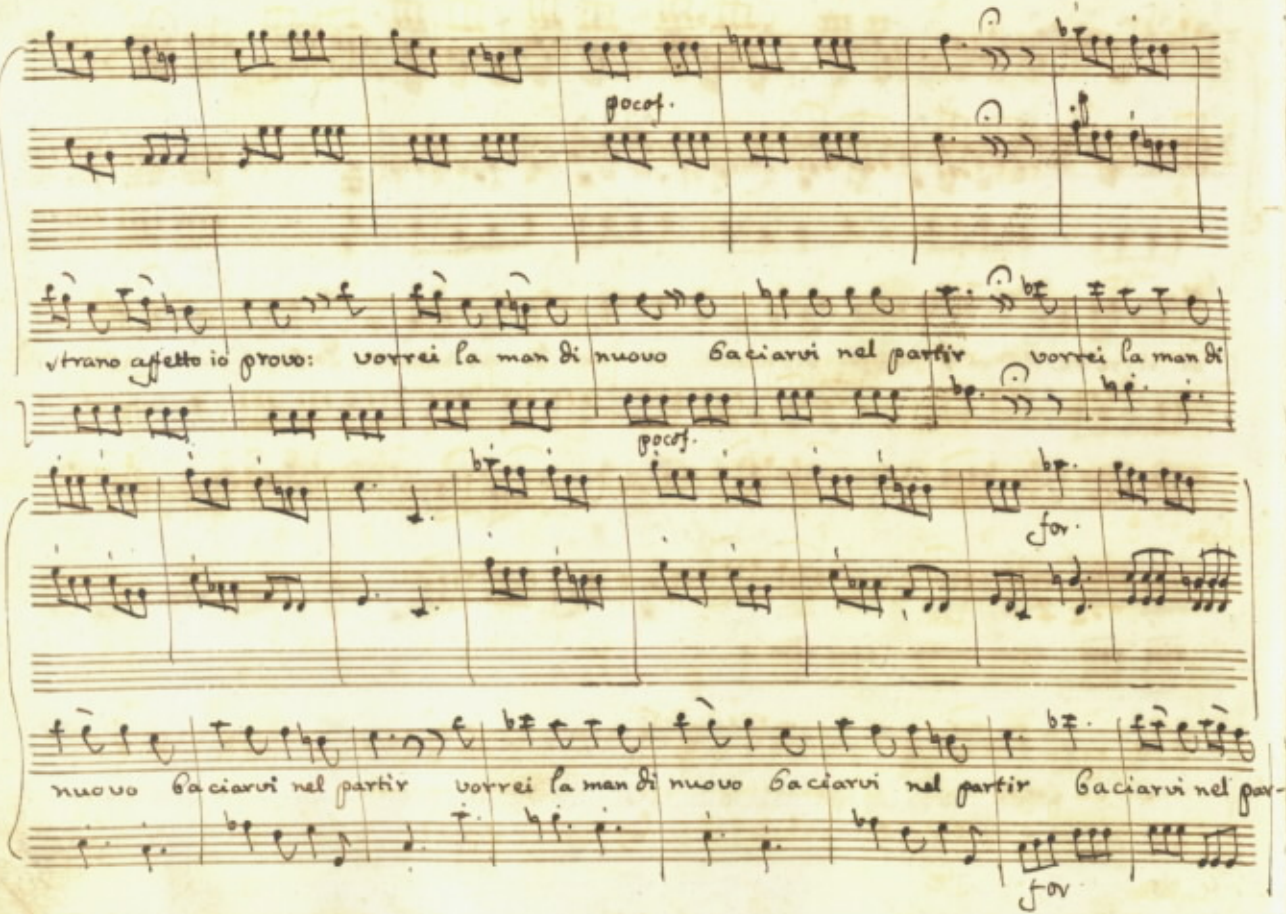
col Basso

rei.... nō so nō so che dir: nō so che dir: Ah che nell'alma mia un strano affetto io provo ū

for. p. for. p. for.

Andante




poco f.
vtrano affetto io provo: vorrei la man di nuovo Baciarvi nel partir vorrei la man di
poco f.
for.
nuovo Baciarvi nel partir vorrei la man di nuovo Baciarvi nel partir Baciarvi nel par-
for

tir Baciarvi nel partir.

Ah

Larghetto

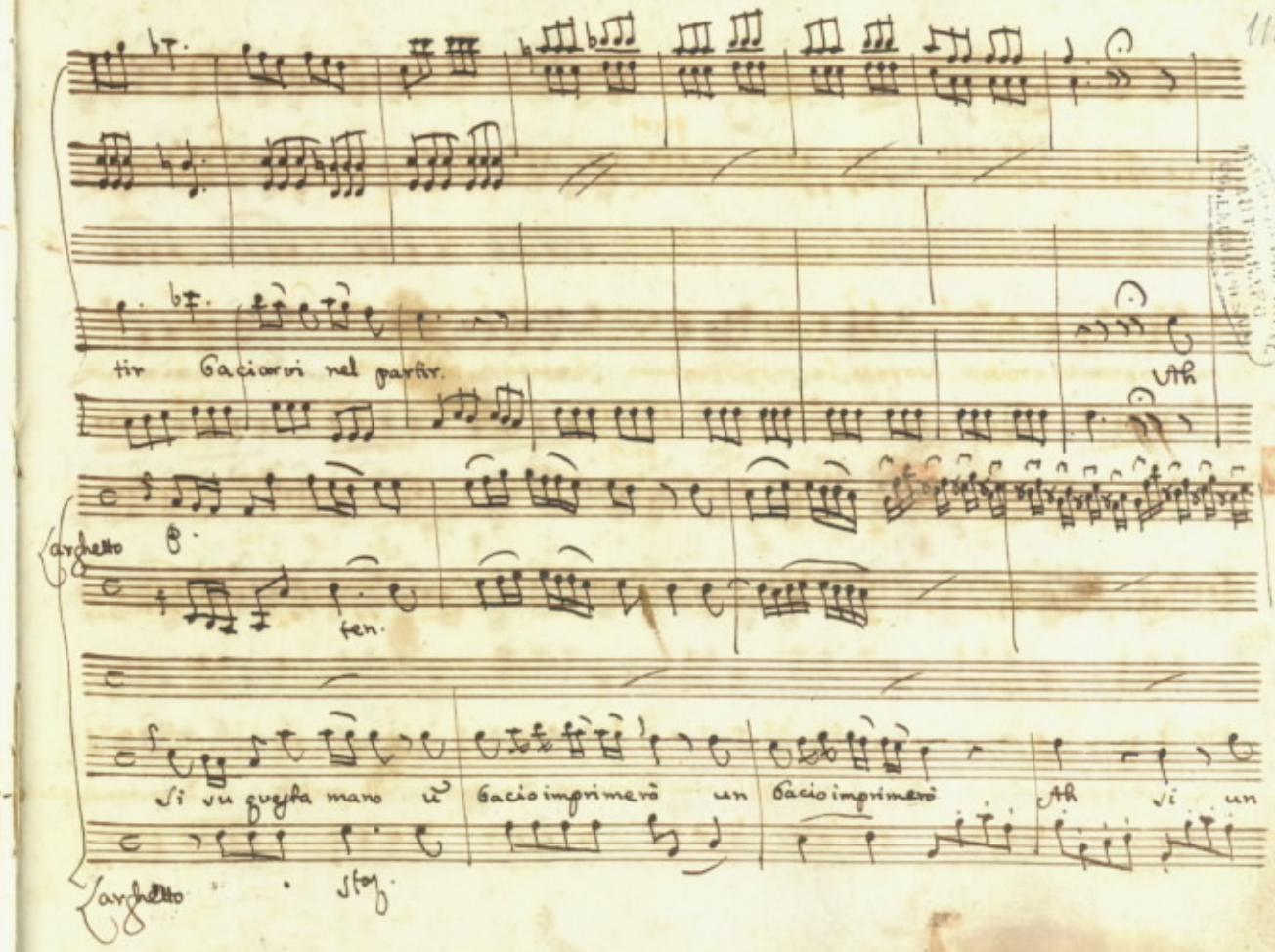
p.

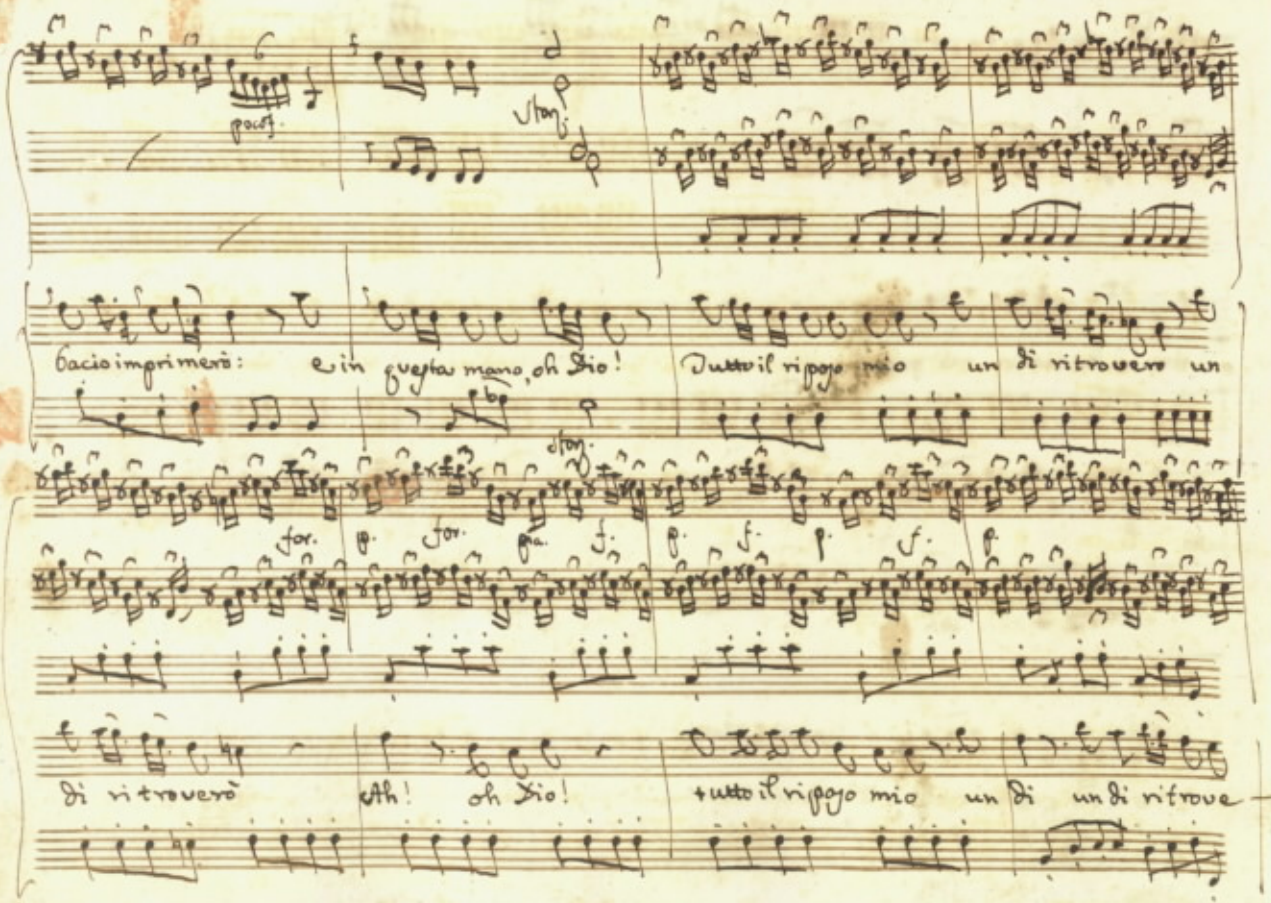
ten.

Si su questa mano ũ Bacio imprimerò un Bacio imprimerò Ah si un

Larghetto

stoz.





pocof.

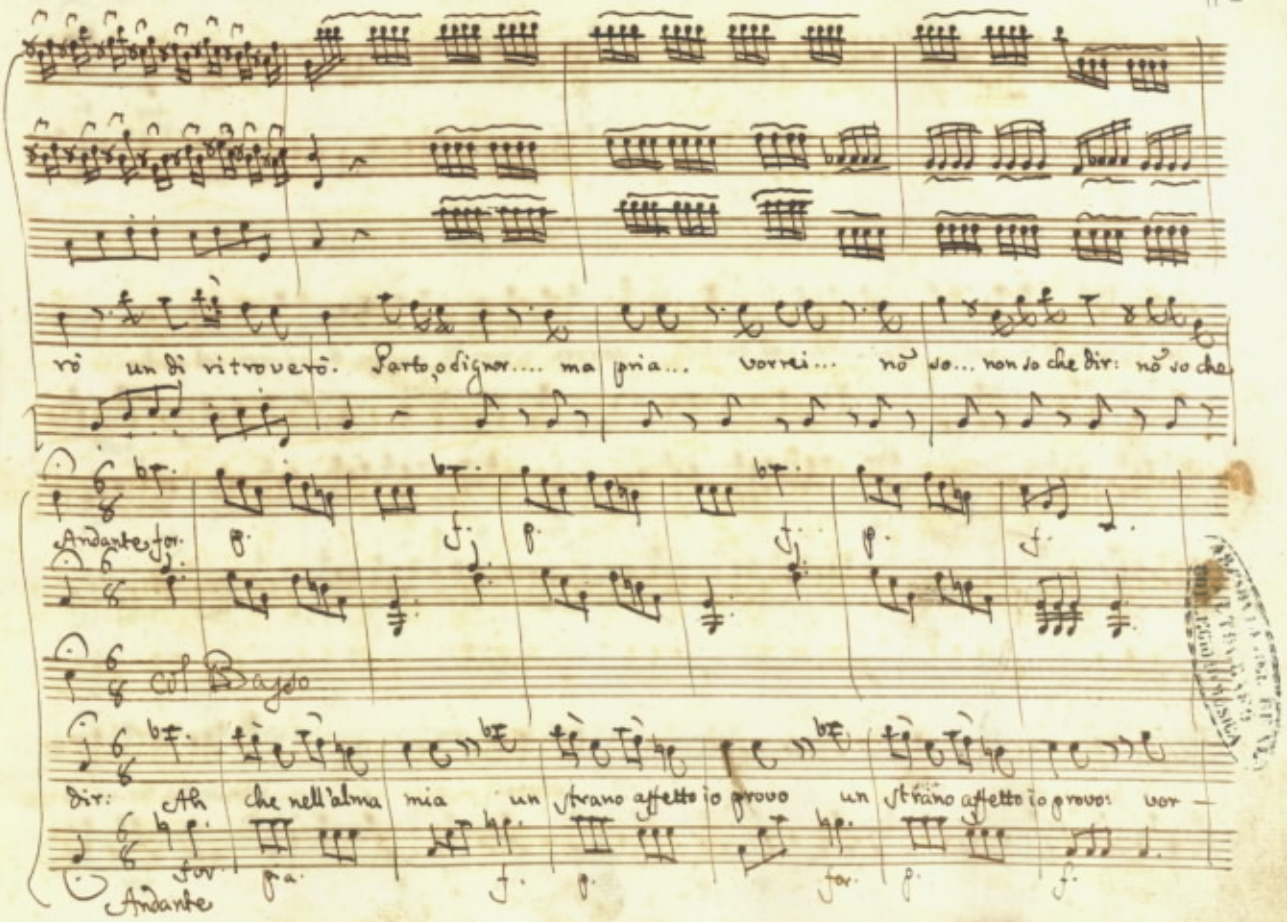
Stanz.

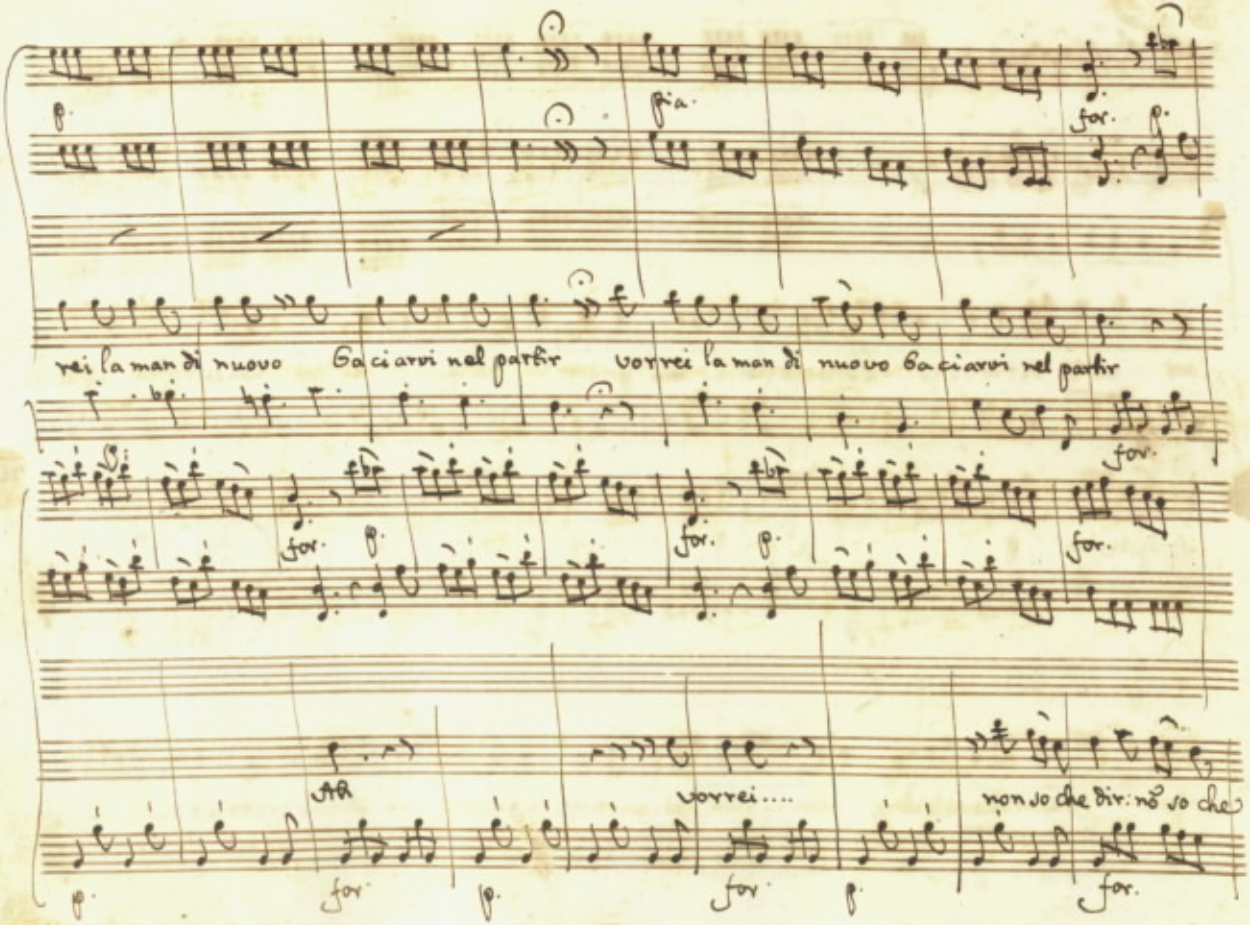
bacio imprimerò: e in questa mano, oh Dio! Tutto il riposo mio un dì ritroverò un

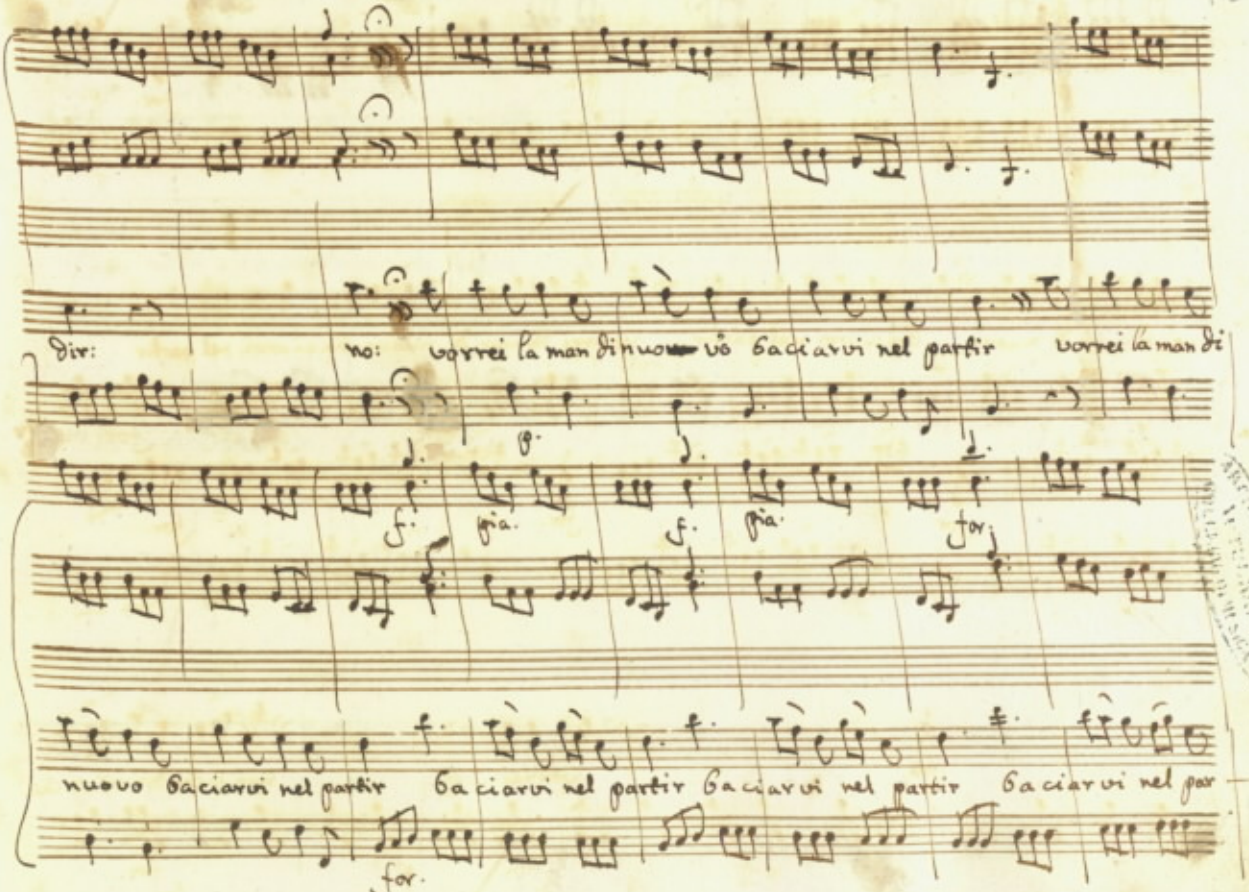
Stanz.

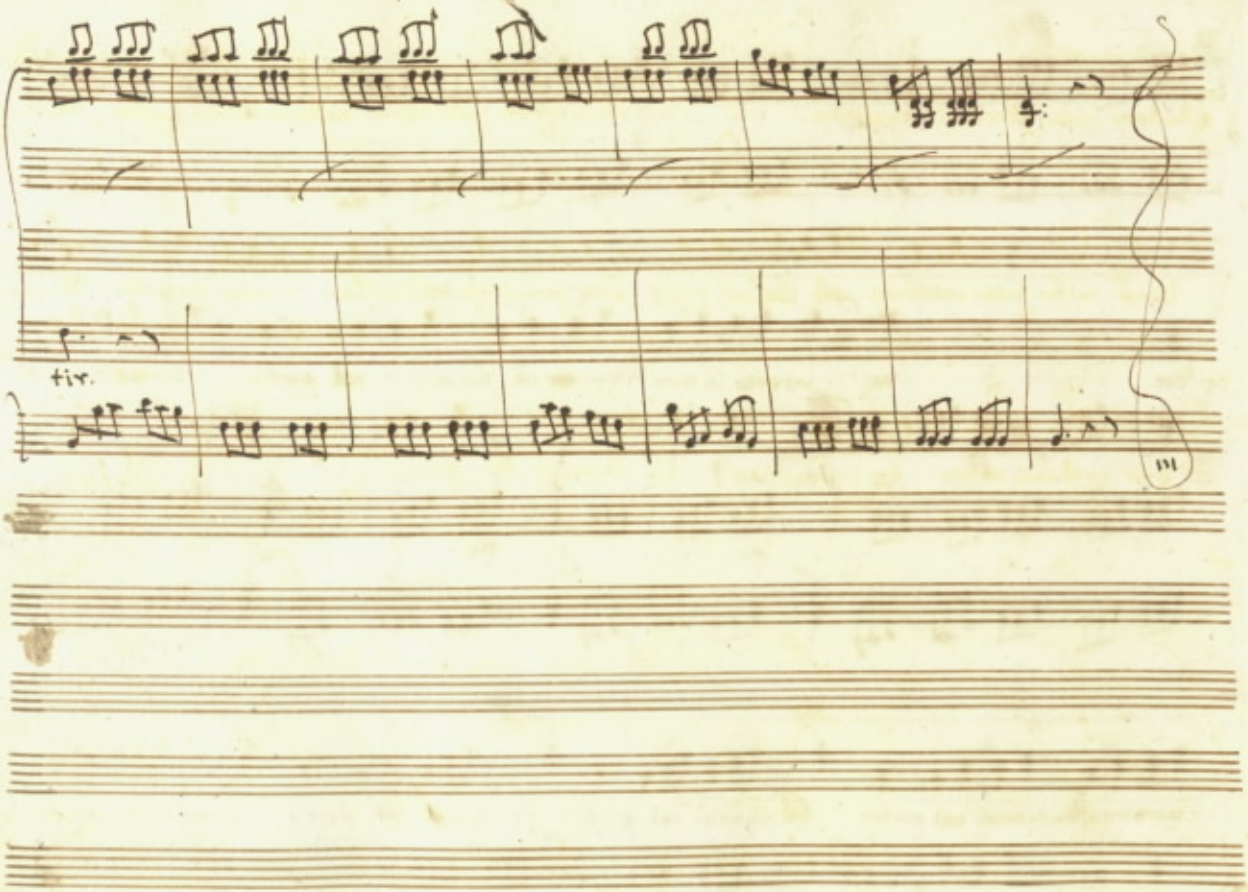
for. p. for. pia. f. p. f. p. f. p.

dì ritroverò Ah! oh Dio! tutto il riposo mio un dì un dì ritrove


rò un dì ritroverò. Parto, o signor.... ma pria... vorrei... nò so... non so che dir: nò so che
Andante for.
col Basso
dir: Ah che nell'alma mia un strano affetto io provo un strano affetto io provo: vor —
Andante


fia.
for.
rei la man di nuovo Ba ciarvi nel partir
vorrei la man di nuovo ba ciarvi nel partir
for.
for.
for.
for.
for.
Ah
vorrei....
non so che dir: nò so che


dir: no: vorrei la man di nuovo vò baciarvi nel partir vorrei la man di
f. già. f. già. for.
nuovo baciarvi nel partir baciarvi nel partir baciarvi nel partir baciarvi nel par
for.


tir.

Scena XI.

Celidoro, indi Cetronella travestita

Cel:

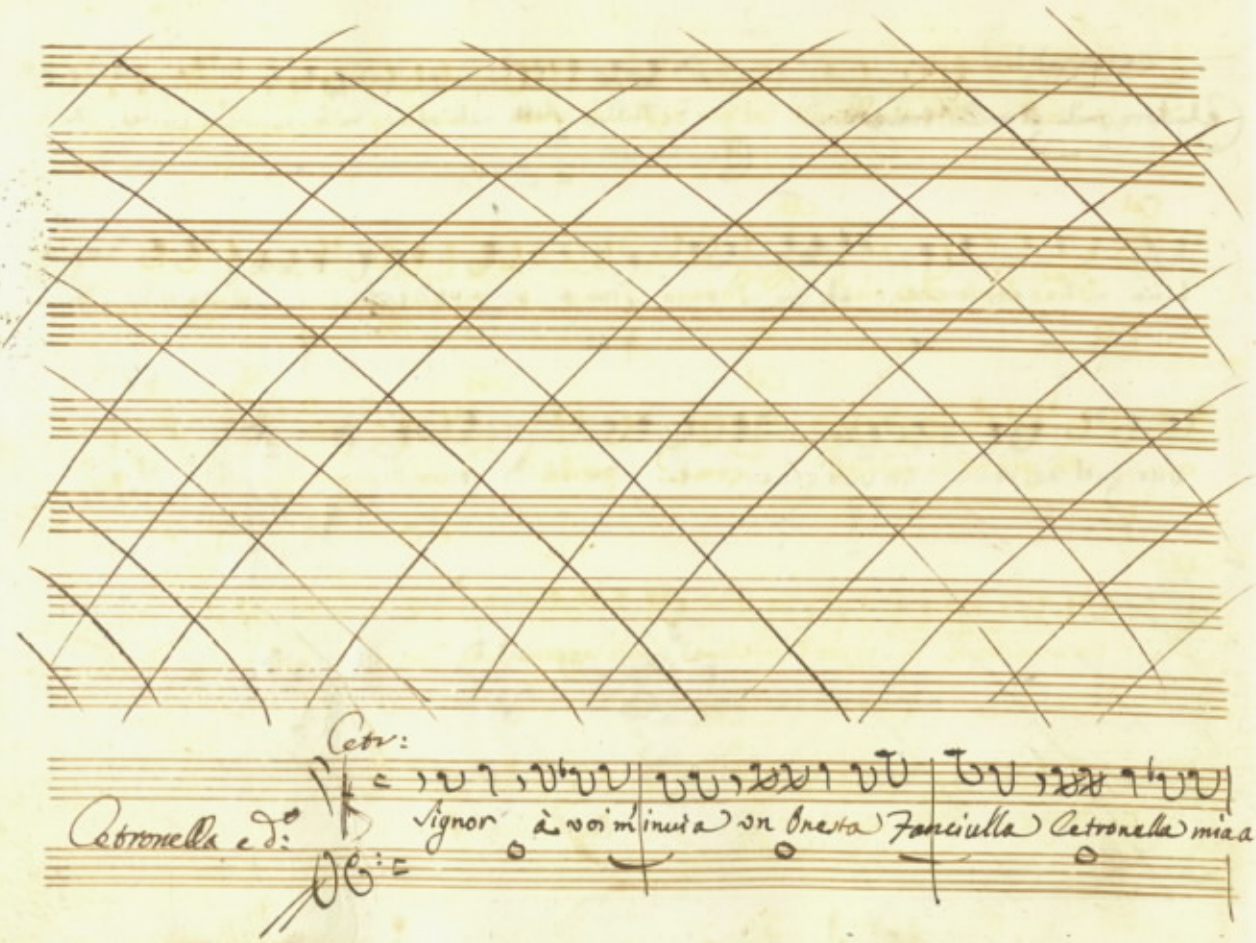
Mille affetti nell'alma m'ha eccitato costei: Di Ruspo-

lina m'ha fatto sovvenir: eh che nō posso star più senza vederla: i miei vassalli dican

pur quel che vonno: Io vuò goder la libertà di pria:

Volti

Sigue Cavatina di Cetronella


Cetr:
Cetronella e d.o
Signor à voi m'inuia vn Onesta Fanciulla Cetronella mia a=

Cet:

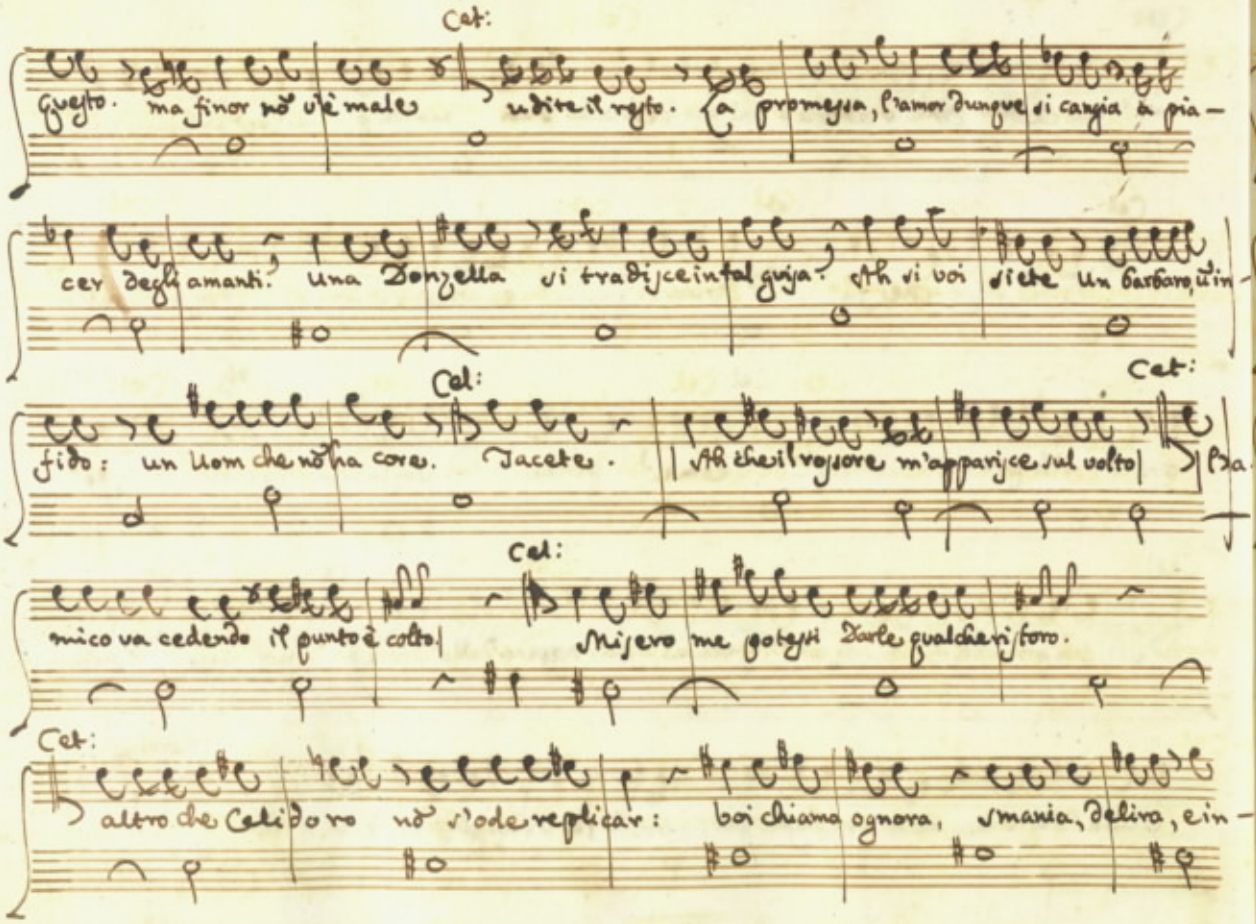
mica che v'adora al par degli occhi suoi manda p me quest'ambasciata a voi.

Cel: Dite presto che fu? Cet: Povera figlia: è vicina a morir: forse a quest'

ora.... Ah più no la vedrete.... Cel: come? perchè? Cet: voi la cagion ne siete. Cel: Io?

Cet: Si: voi prometteste di sposar l'infelice, uscito appena dalla Torre: Cel: nol niego. Cet: Altra Fan—

ciulla Forse men bella rimiraste poi: voi di lei v'invaghiste; Ella di voi Cel: Mi sovviene anche



Cet:

Questo. ma finor nõ v'è male udite il resto. La promessa, l'amor dunque si cangia à pia-

cer degli amanti. Una Donzella si tradisce in tal guisa. Ah si voi siete un barbaro, ũ in-

Cel: Cet:

fido: un Uom che nõ ha core. Tacete. | Ah che il rossore m'apparisce sul volto | Ba-

Cel:

mico va cedendo il punto è colto. Misero me potessi darle qualche ristoro.

Cet:

altro che Celidoro nõ s'ode replicar: boi chiama ognora, smania, delira, e in-

Cel:

tanto sgorga in gran copia da' begli occhi il pianto. Ah mi sento morir: non più risolvo spo-

Cet: Cel: Cet: Cel:

varla in questo punto. sposarla? Perchè no? chi sa che uccida già non l'abbia il dolore Ah simil

Cet: Cel: Cet: Cel:

cajo non permetta amore. Dunque... andiamo da lei. vi pentirete.... pen-

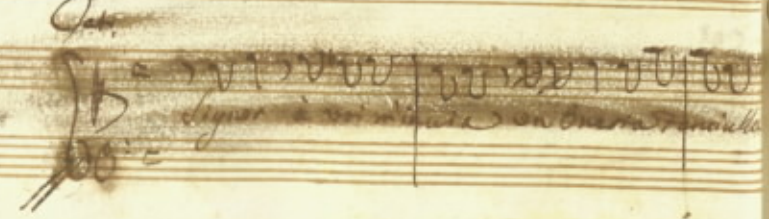
Cet:

tirmi? ah prima il cielo mi punisca, m'uccida. Gl'vostro core sarà tutto di lei?

Cel: Cet:

Sì: ve lo giuro gl mio cor la mia man tutto le dono. Idolo amato, Petronella io sono.

Siegue a 2.



Io sono

Corni

In Besà

Oboè 1.o

e 2.o

pia. cō la parte

Staz. p.

Staz. p.

Cetronella

Cetidoro

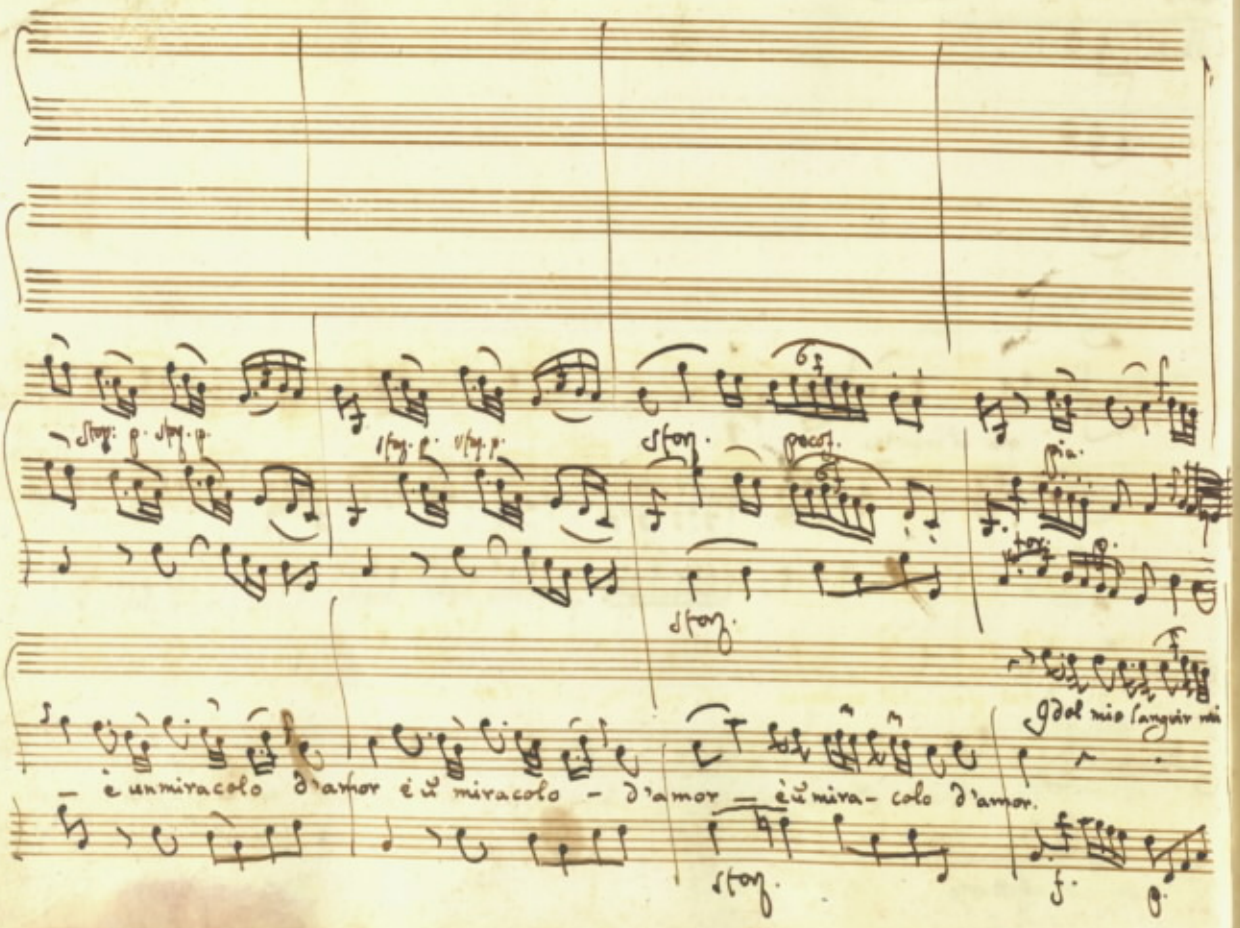
Ah mio Nume, mio Tesoro; se in vedervi oh Dio nō moro eū miracolo d'amor

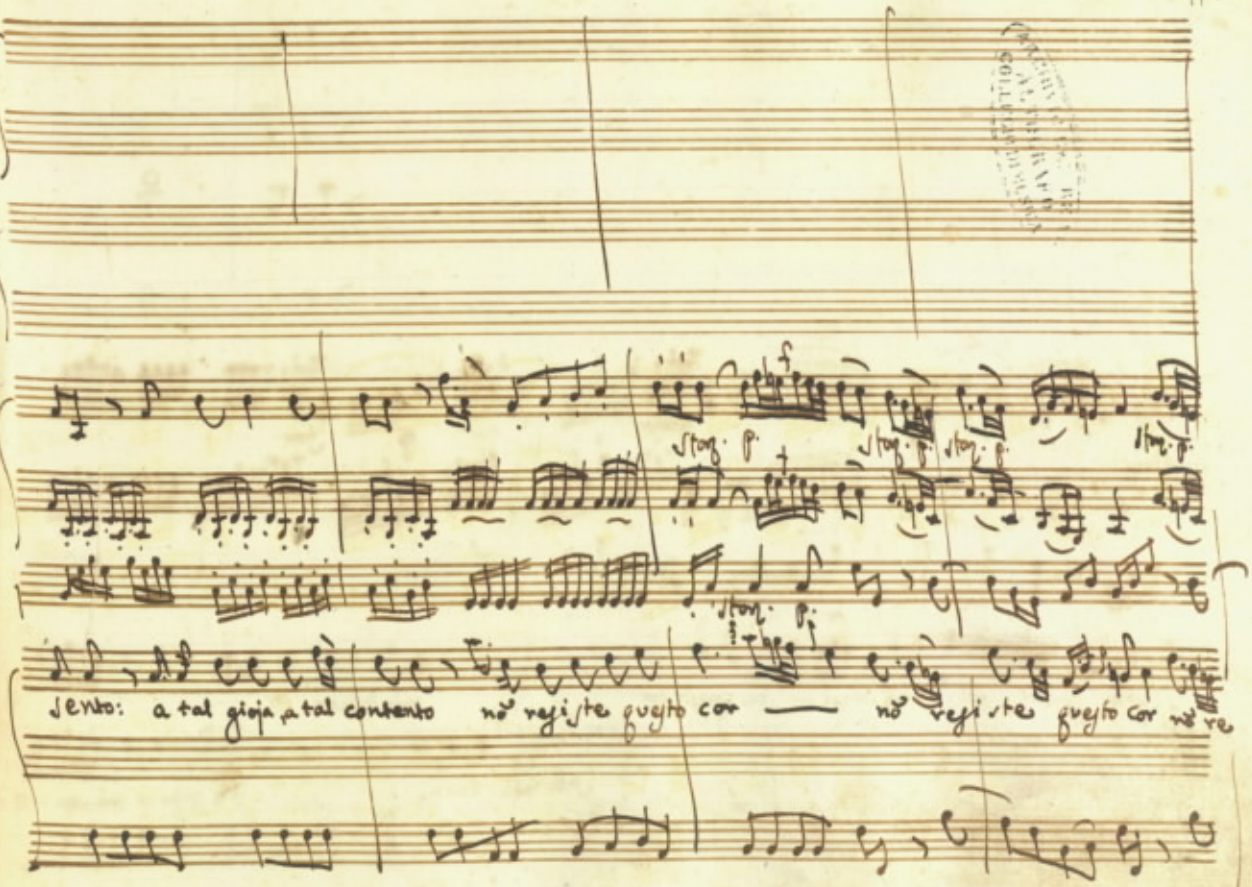
Carghetto affettuoso

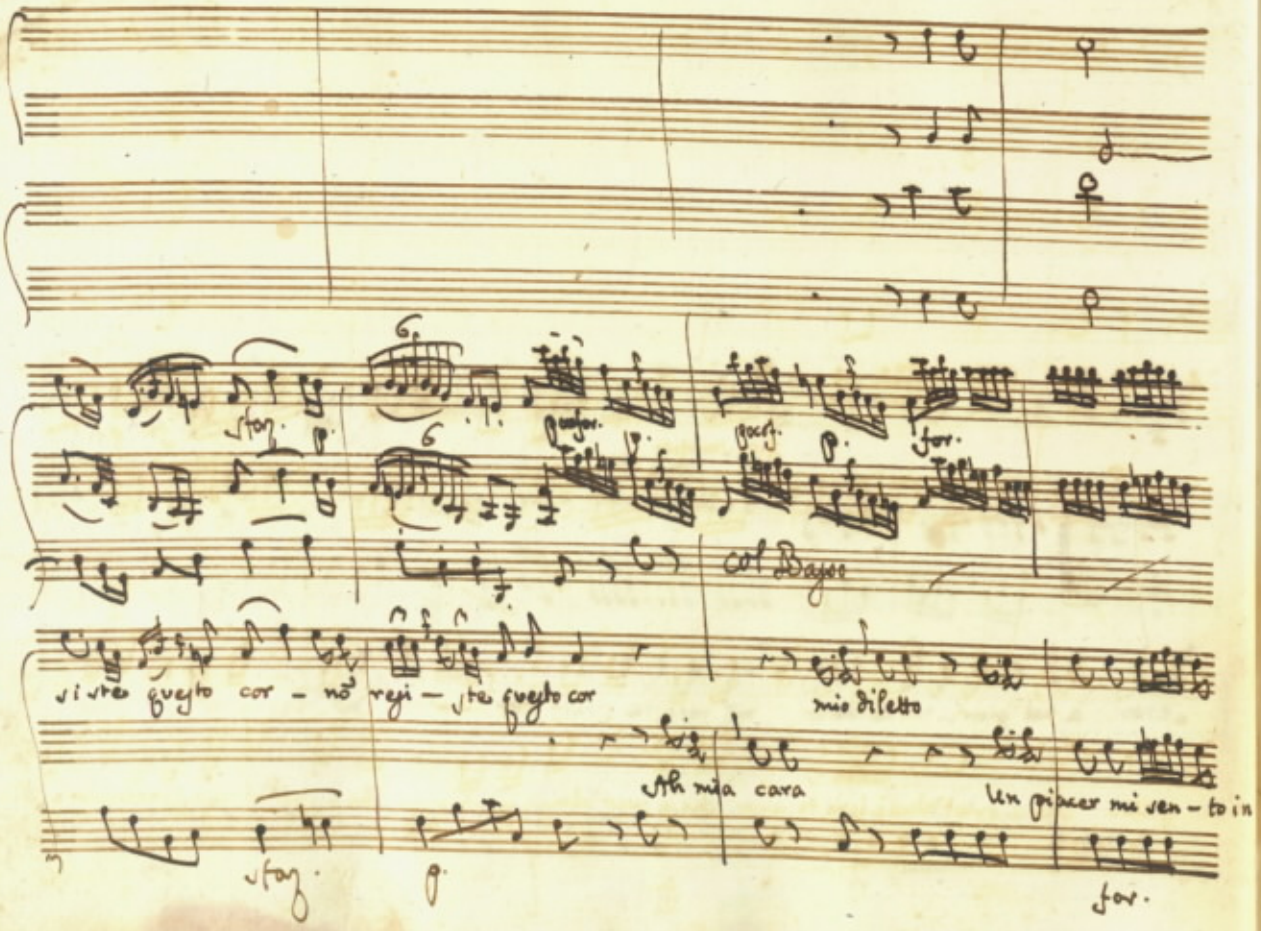
pia.

ten.

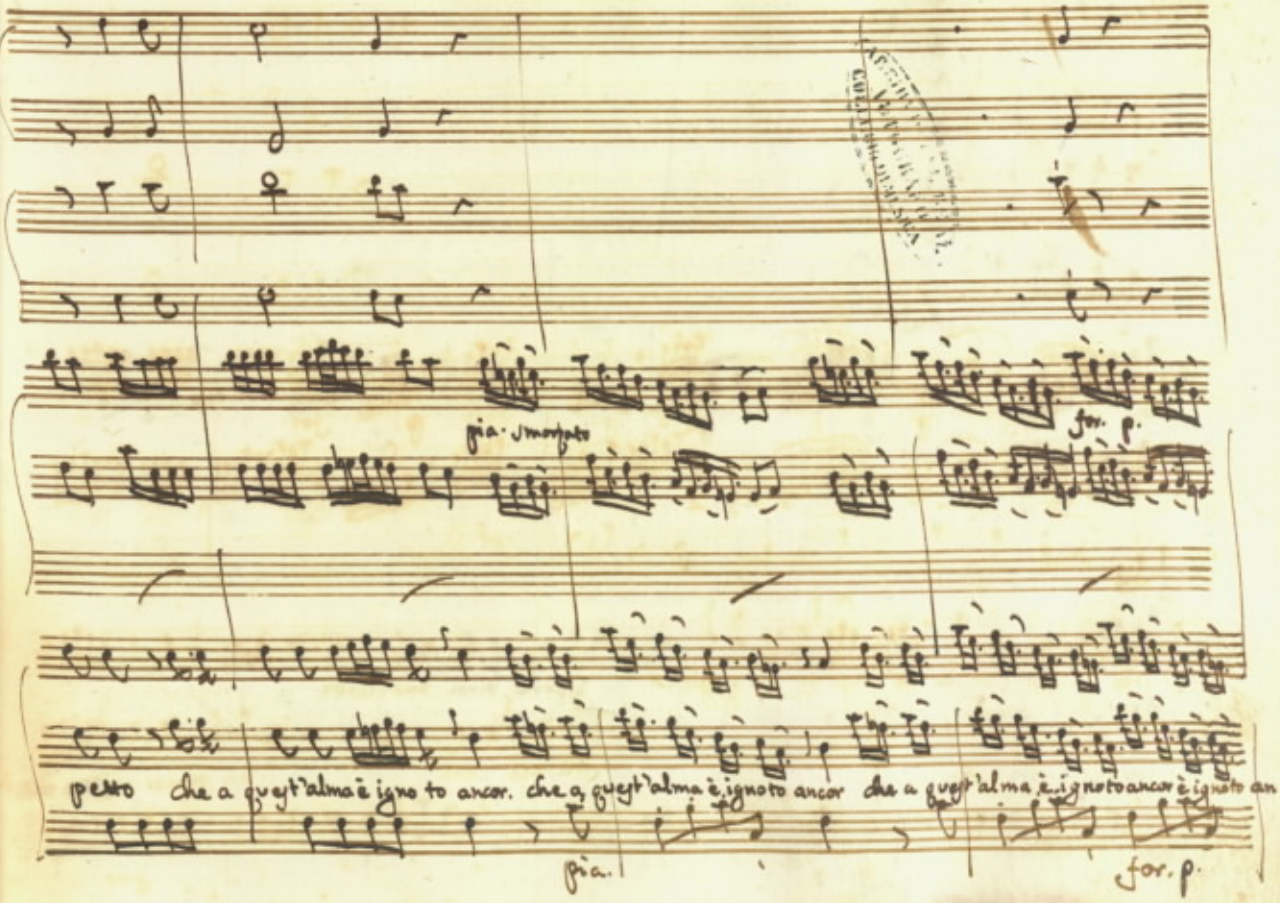
Staz. p.

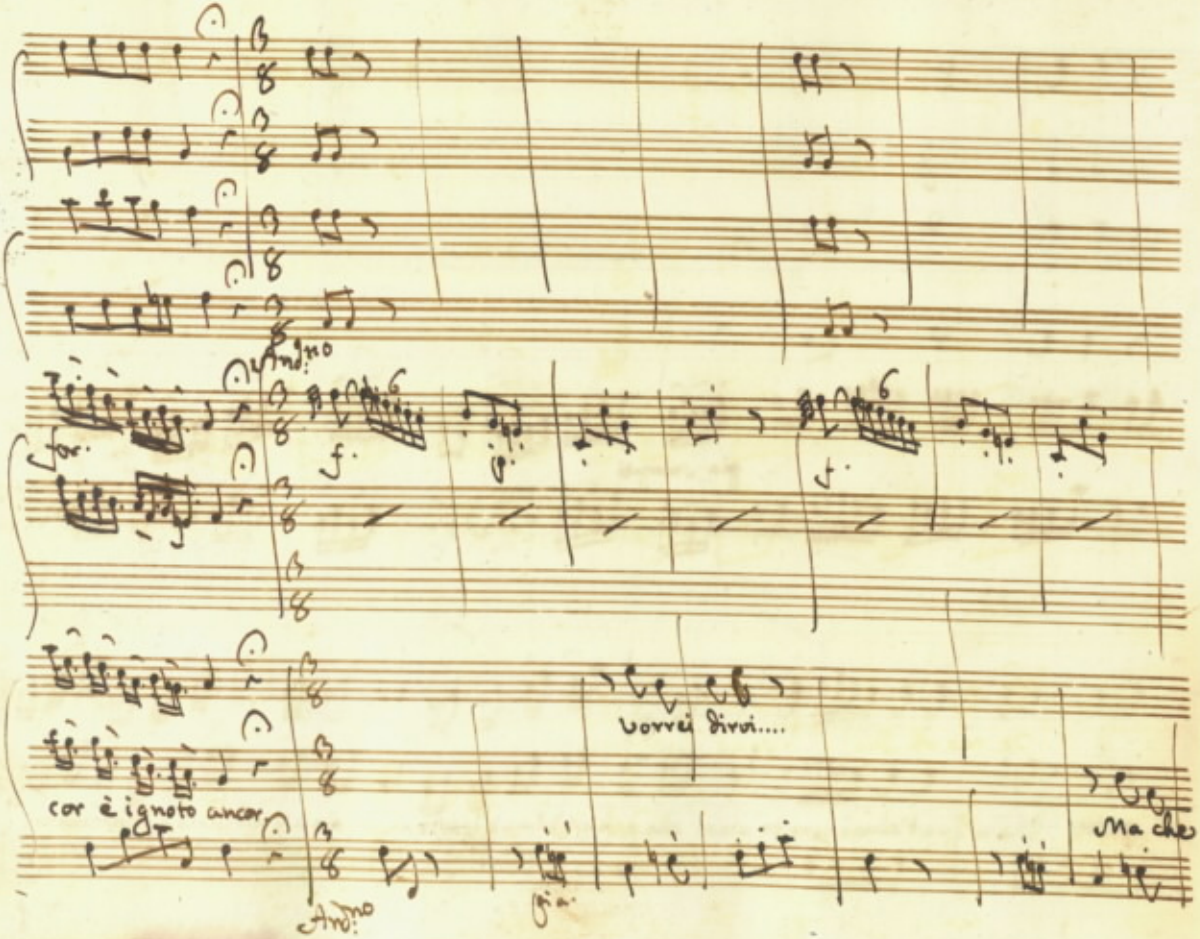

sforz. p. sforz. p.
sforz. p. sforz. p.
sforz.
precip.
sforz.
del mio sangue mi
– e un miracolo d'amor è un miracolo – d'amor – è un mira- colo d'amor.
sforz.
f. p.


sento: a tal gioja, a tal contento nõ resiste questo cor — nõ resiste questo cor nõ re



sfaz.
p.
poco for.
poco f.
p.
for.
col Basso
si ste questo cor – nō resi – ste questo cor
mio diletto
Ah mia cara
Un piacer mi sen – to in
sfaz.
p.
for.


pia. smorzato
for. p.
petto che a quest'alma è igno to ancor. che a quest'alma è ignoto ancor che a quest'alma è ignoto ancor è ignoto an —
pia.
for. p.


Andante
f.
Vorrei dirvi....
cor è ignoto ancor
Andante
Ma che

ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

p. f.

col Pmo

stoz.

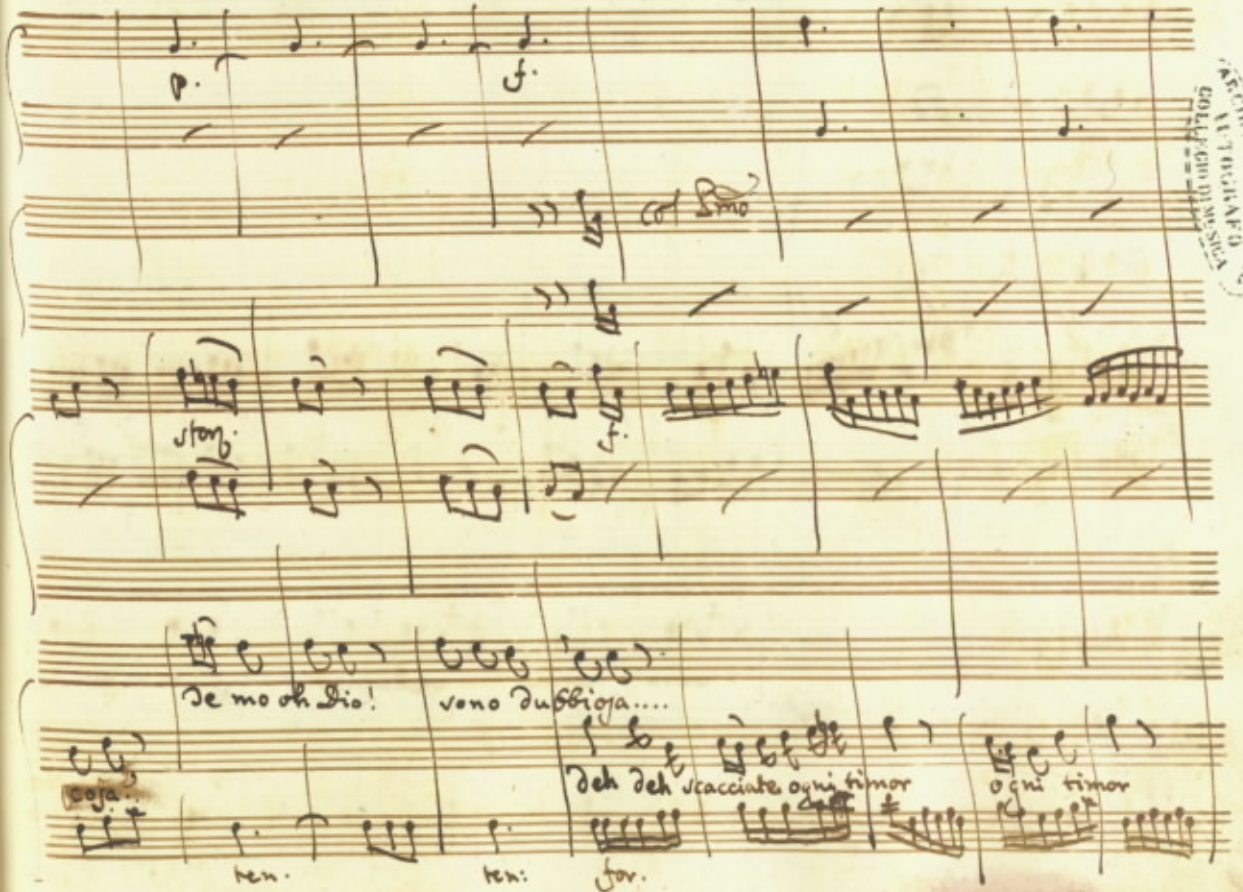
f.

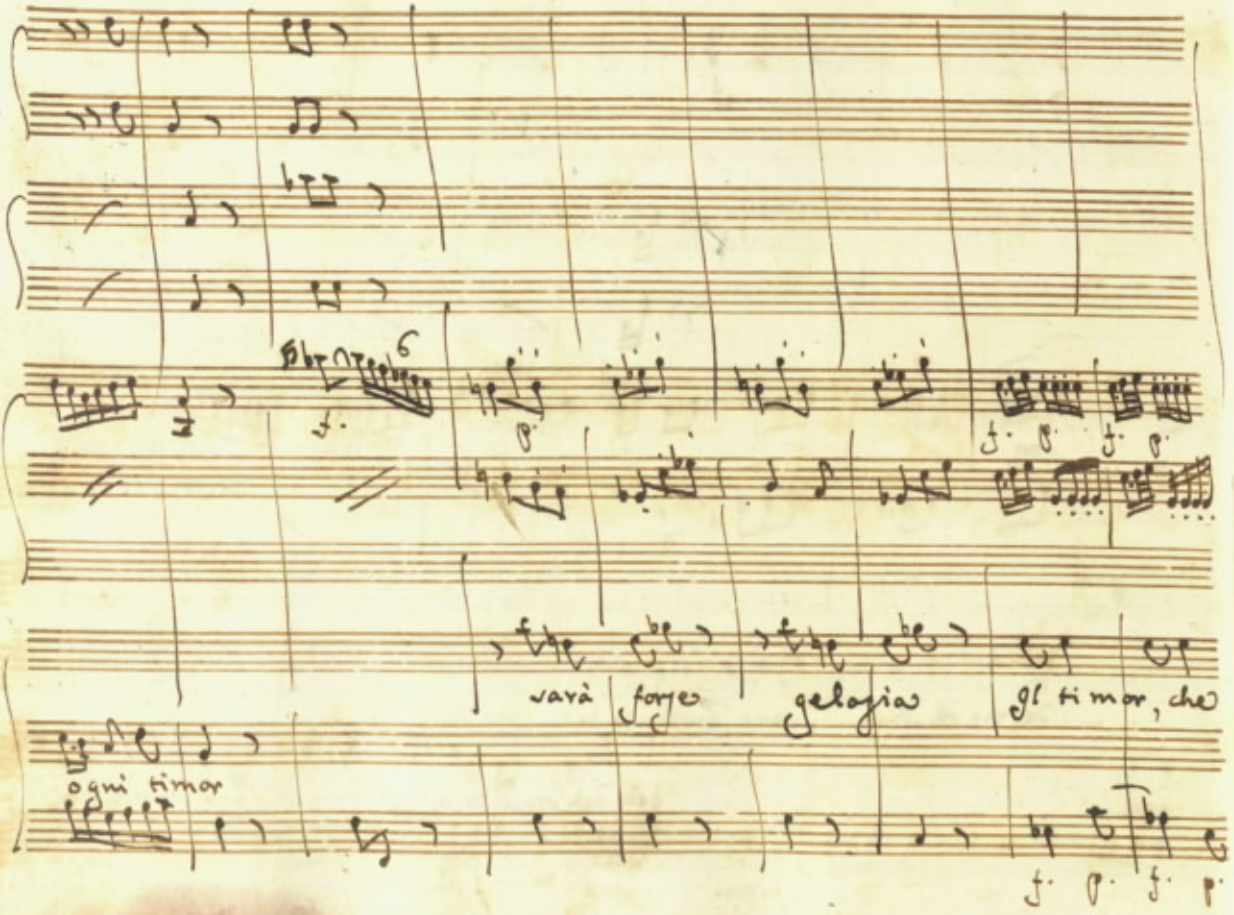
Te mo oh Dio! sono dubbiosa....

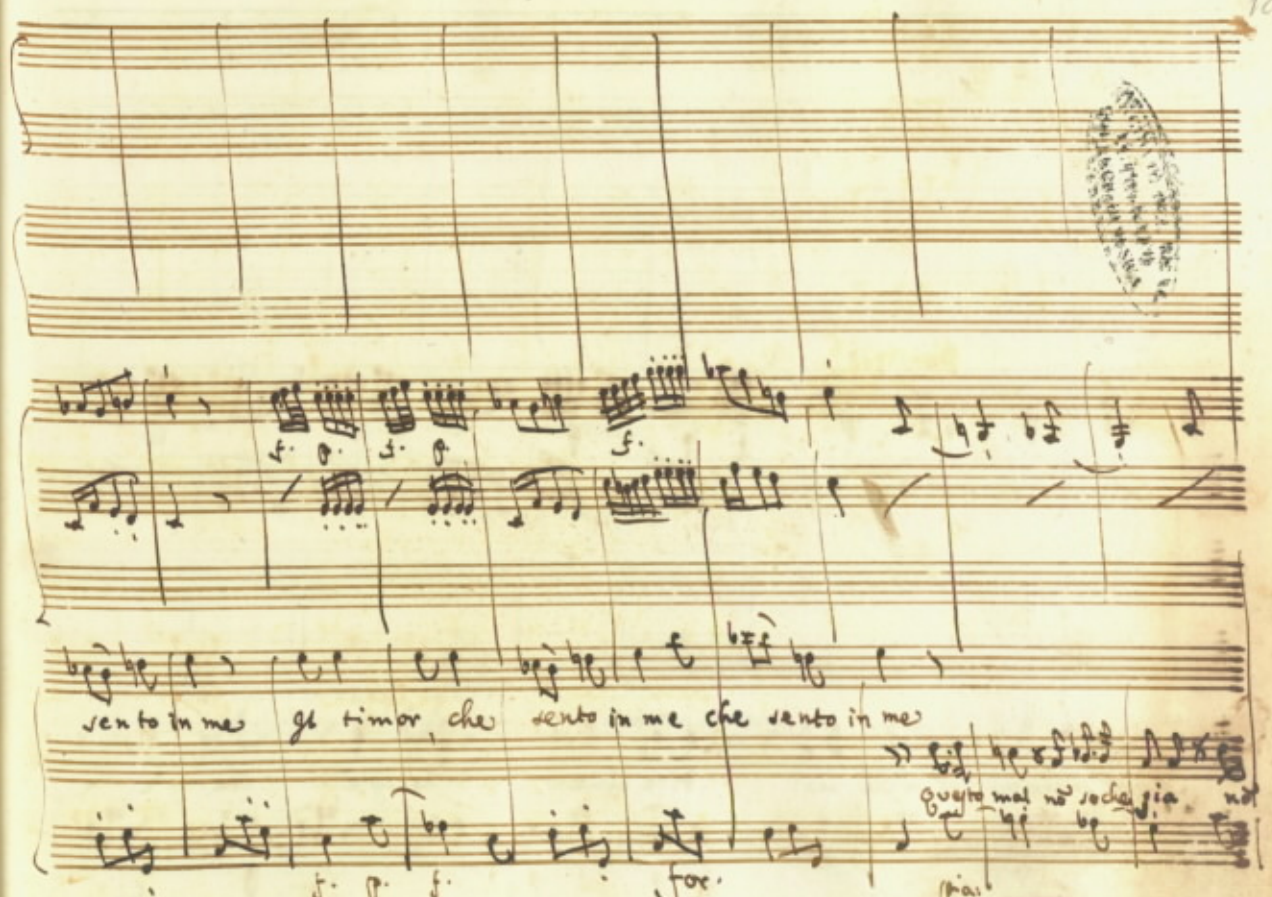
cosa.

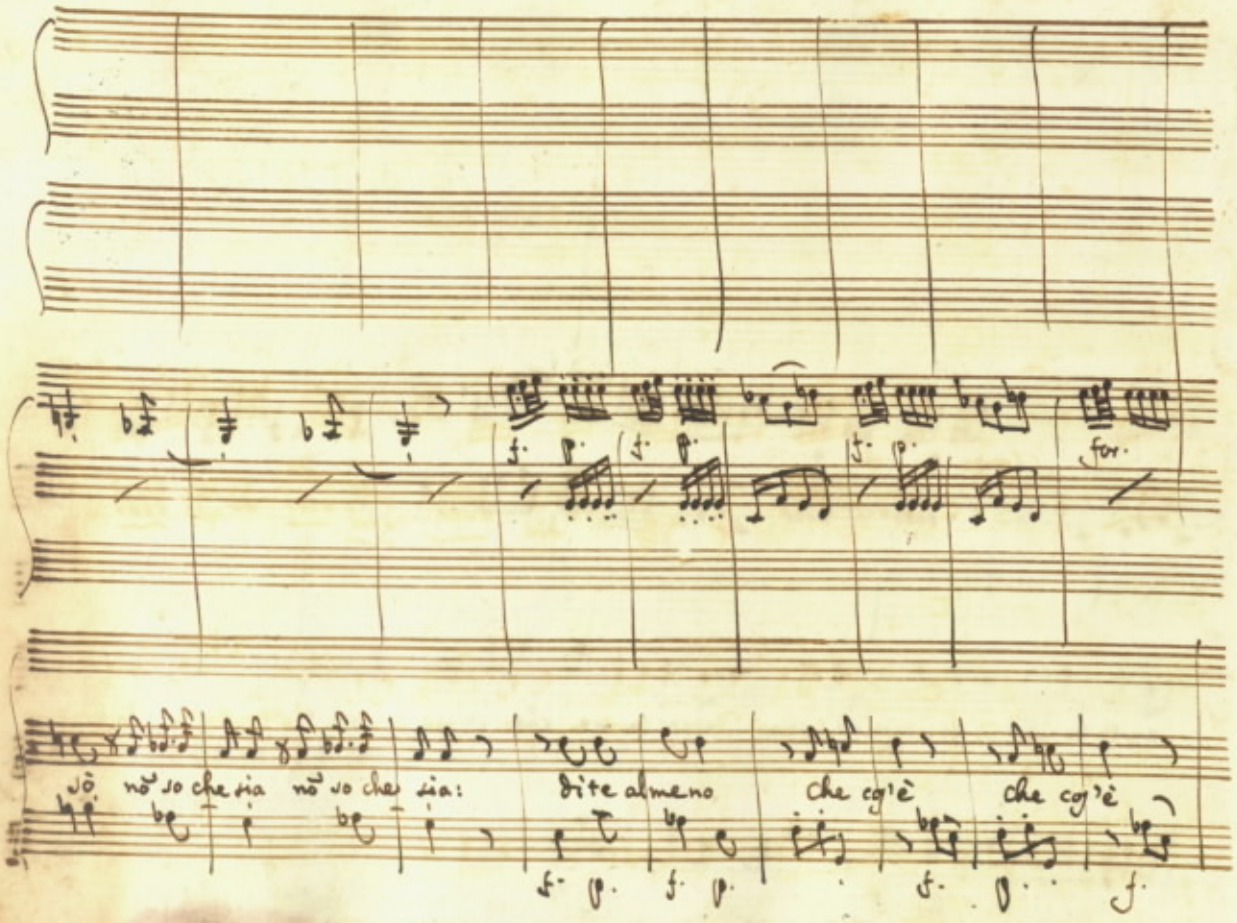
deh deh scacciate ogni timor ogni timor

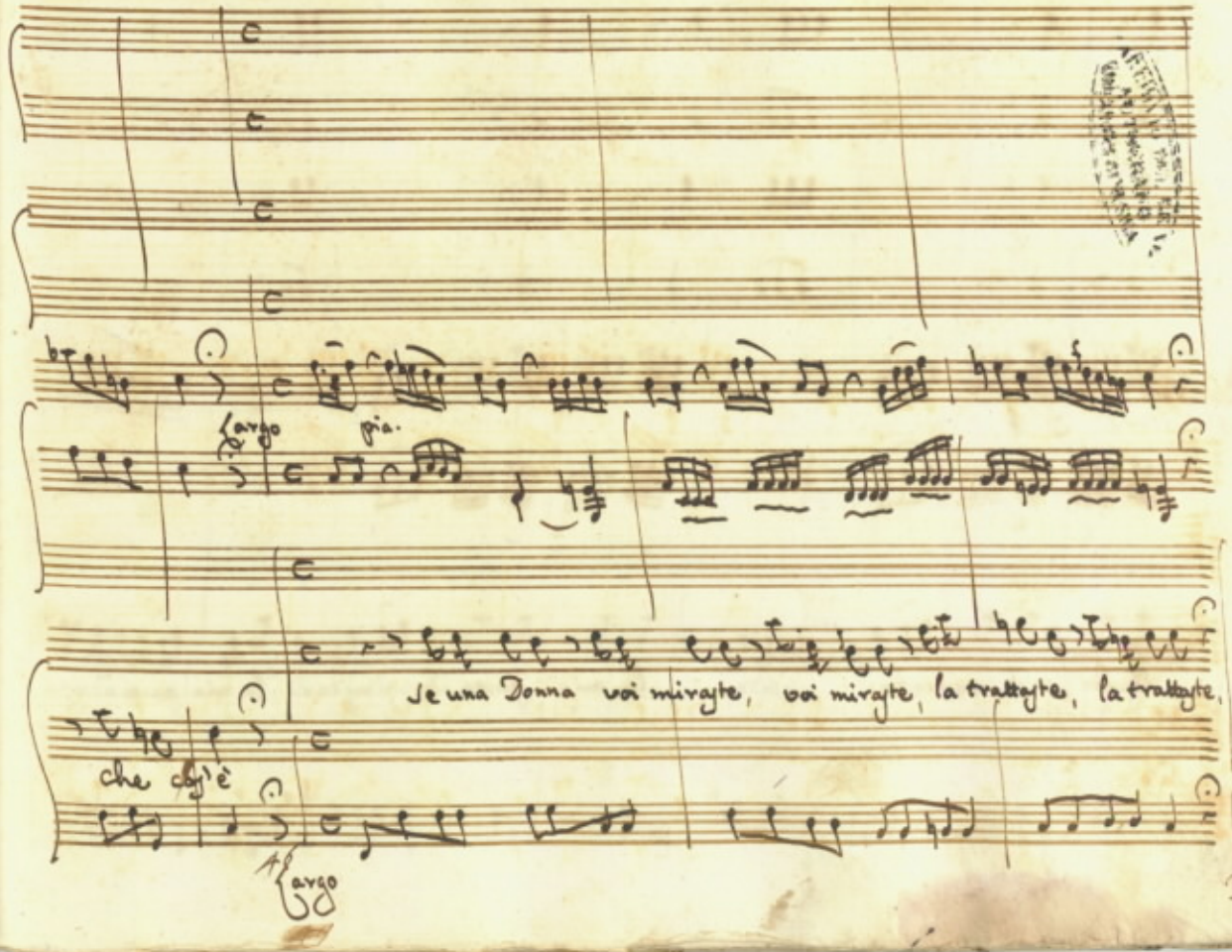
ten. ten: for.

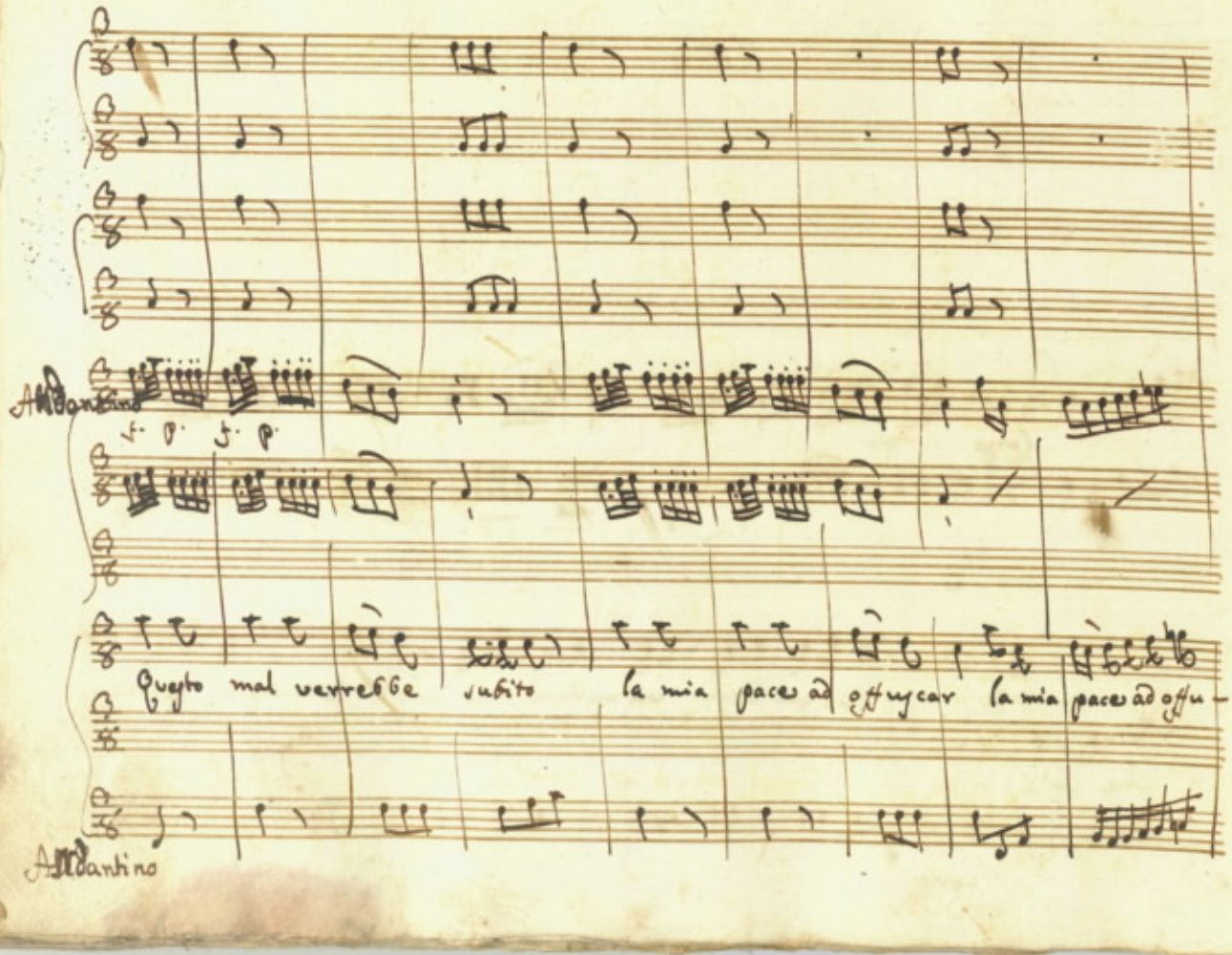



varà
forse
gelosia
gl ti mor, che
ogni timor

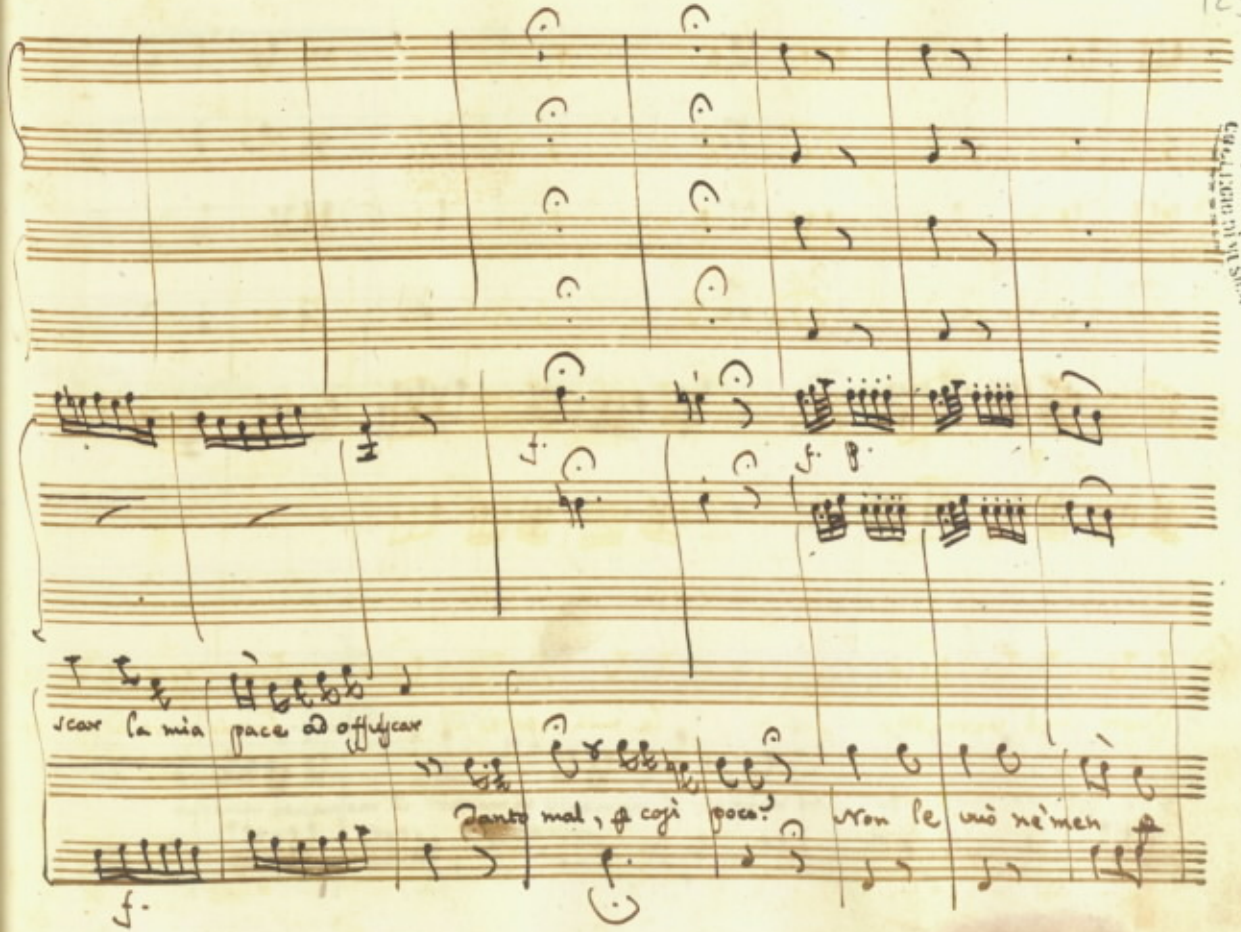

sento in me gl timor, che sento in me che sento in me
Questo mal nõ so che gia nõ
for.
pia

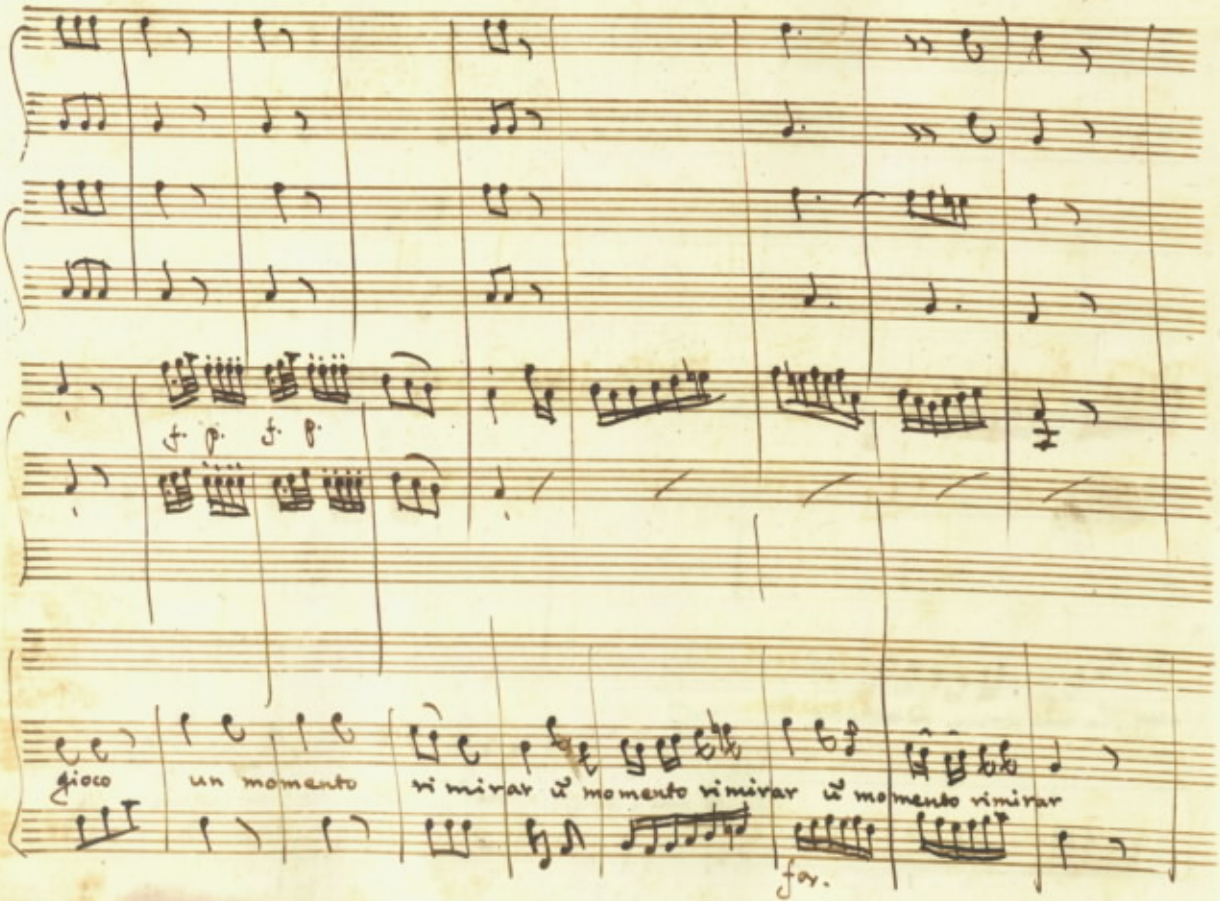

nõ so che sia nõ so che sia:
dite almeno
che cq'è
che cq'è

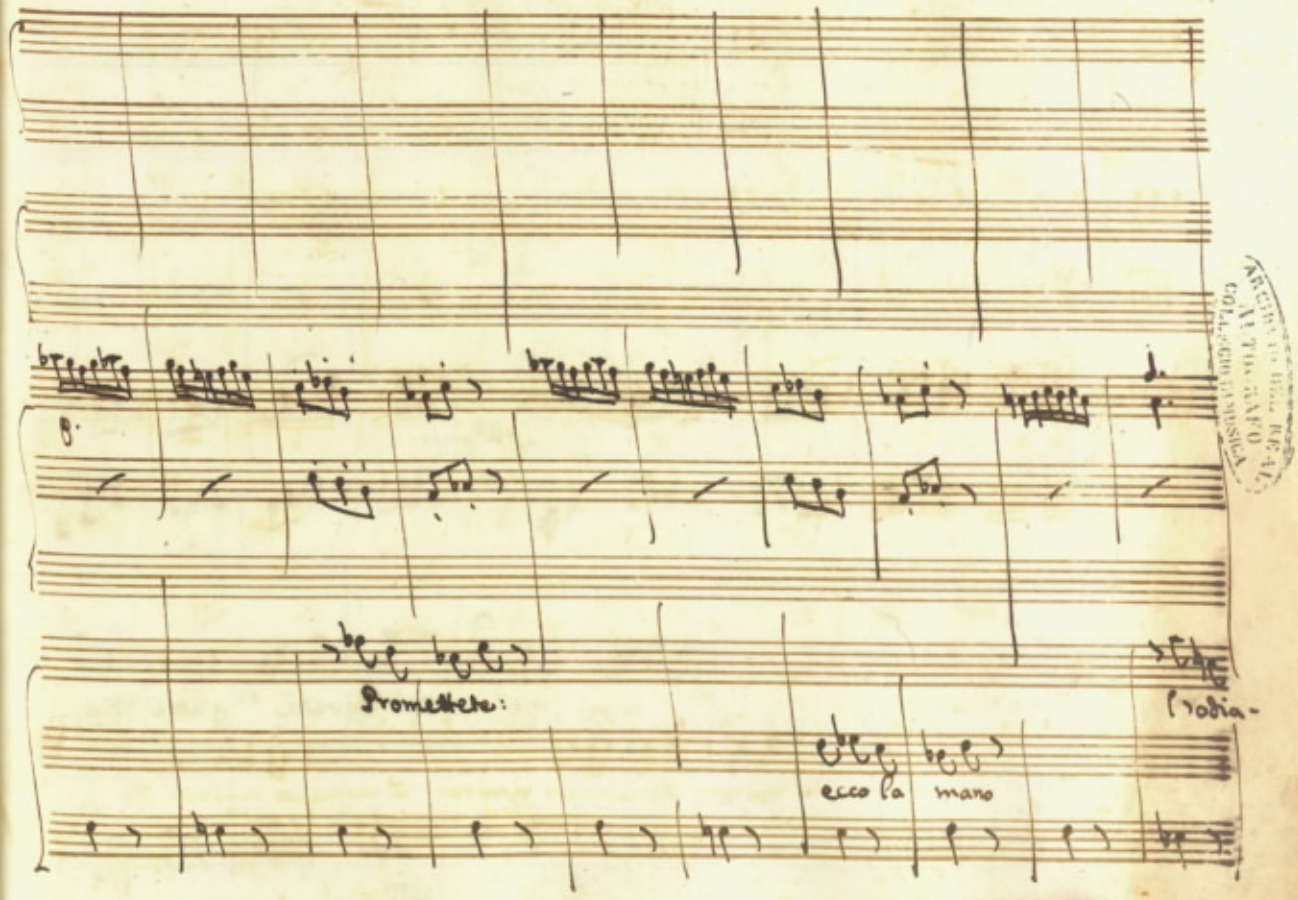

Largo
pia.
se una Donna voi mirate, voi mirate, la trattate, la trattate,
che dite
Largo


Andantino
f. p. f. p.
Questo mal vorrebbe subito la mia pace ad offuscar la mia pace ad offu-
Andantino

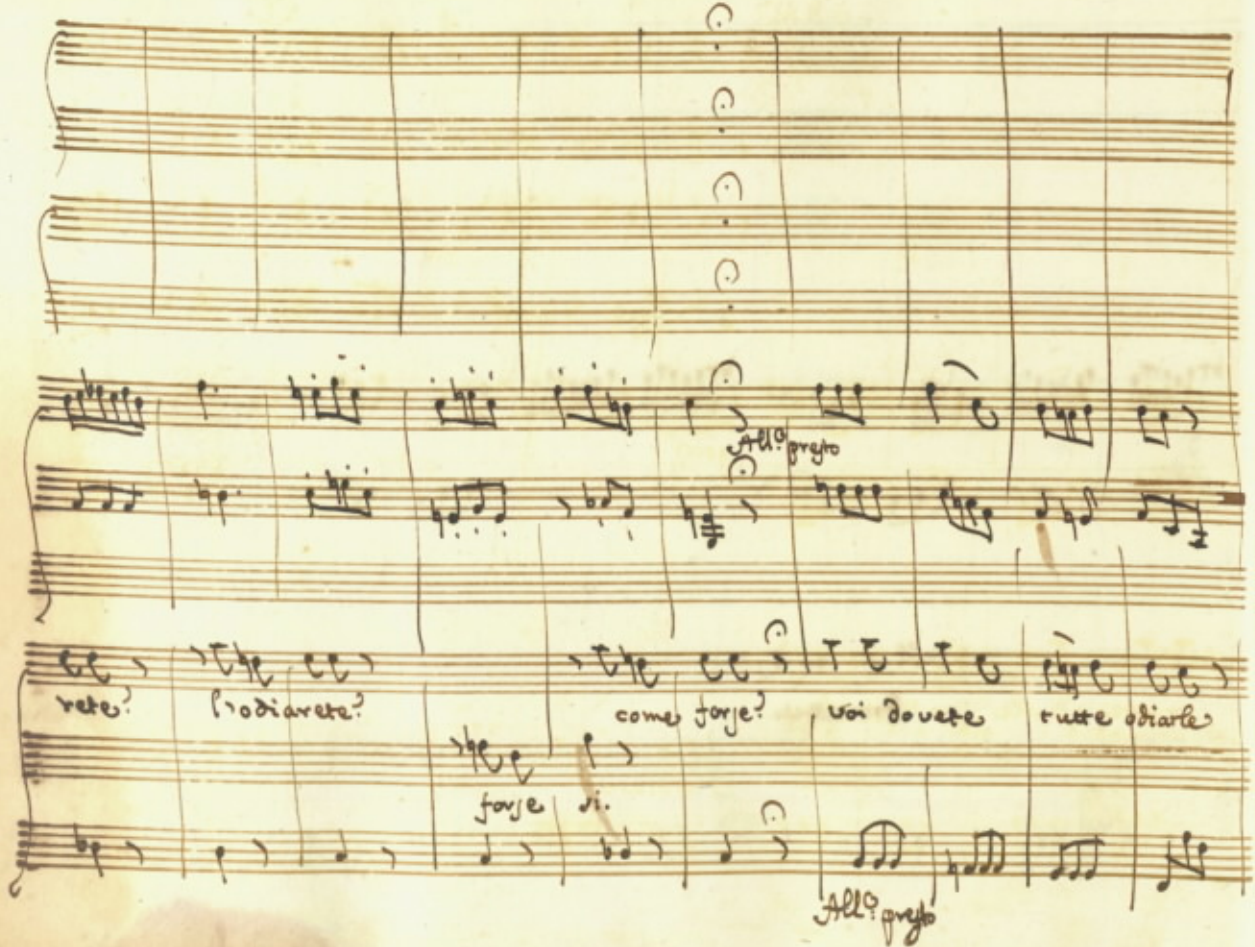
ARCHIVIO DELLA FONDAZIONE GIORGIO CINI




f. p. f. p.
gioco un momento vi mirar il momento vimirar il momento vimirar
for.




ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

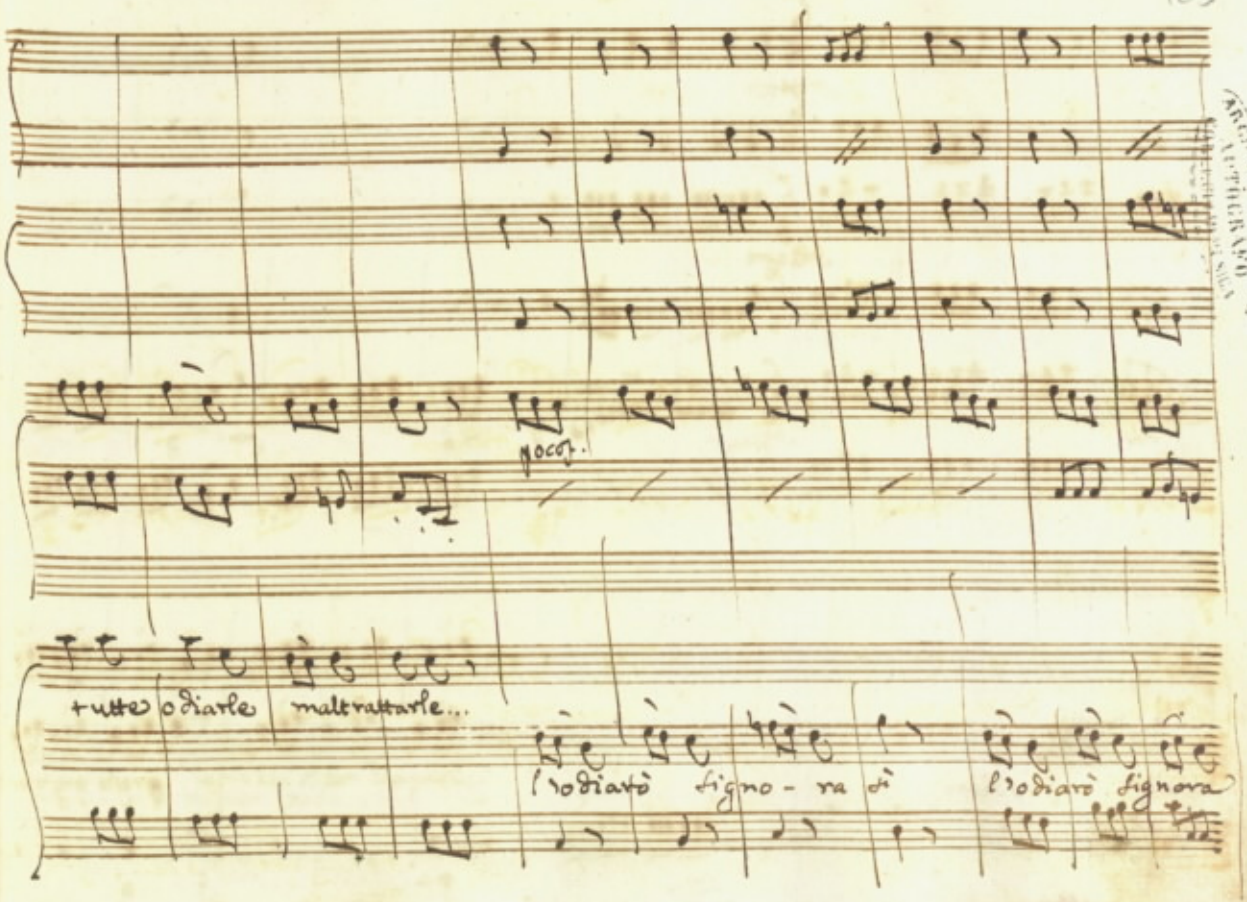


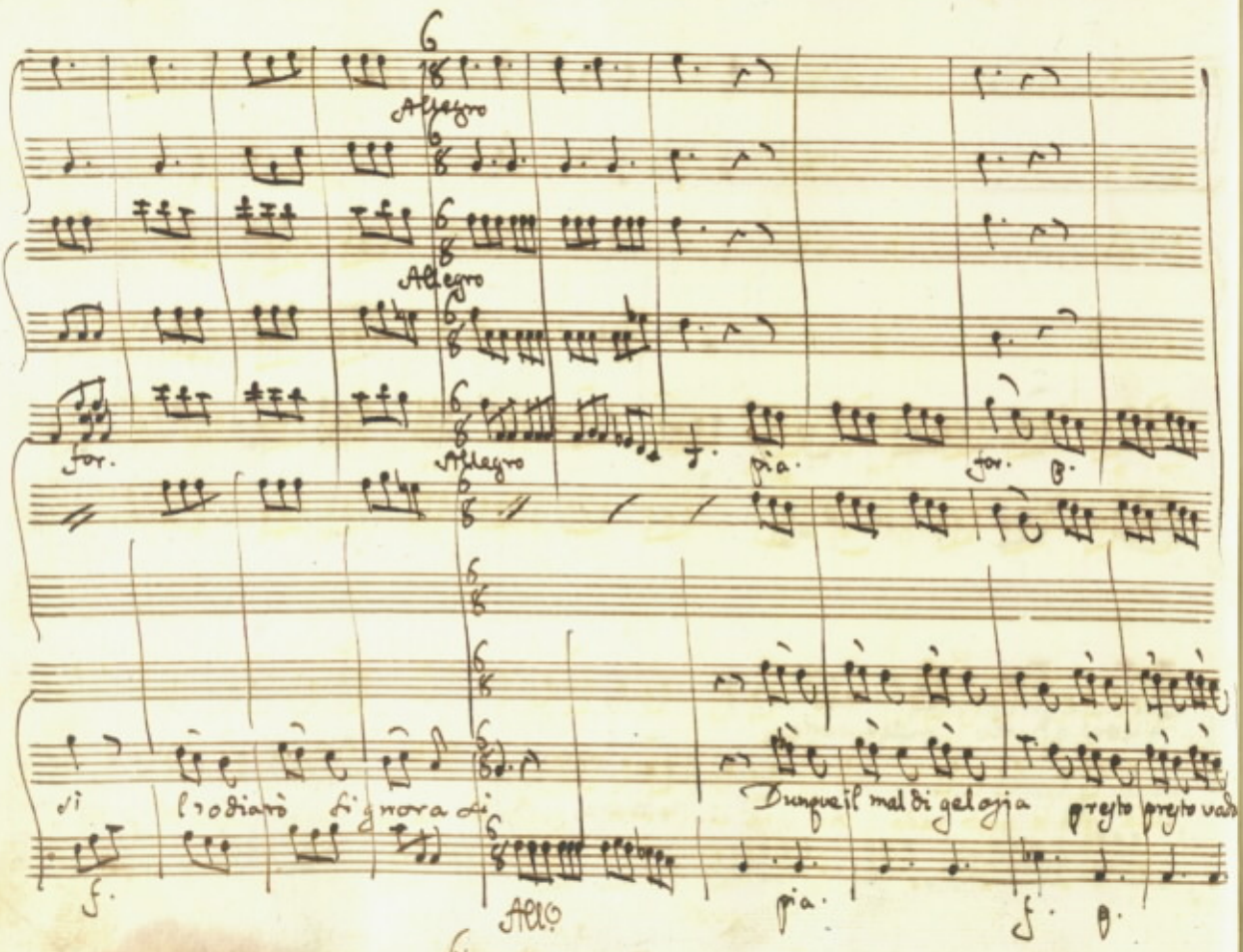
All.o presto

rete? l'odiarete? come forse? voi dovete tutte odiarle

forse si.

All.o presto


tutte odiarle maltrattarle...
l'odiarò signo - ra dì
l'odiarò signora



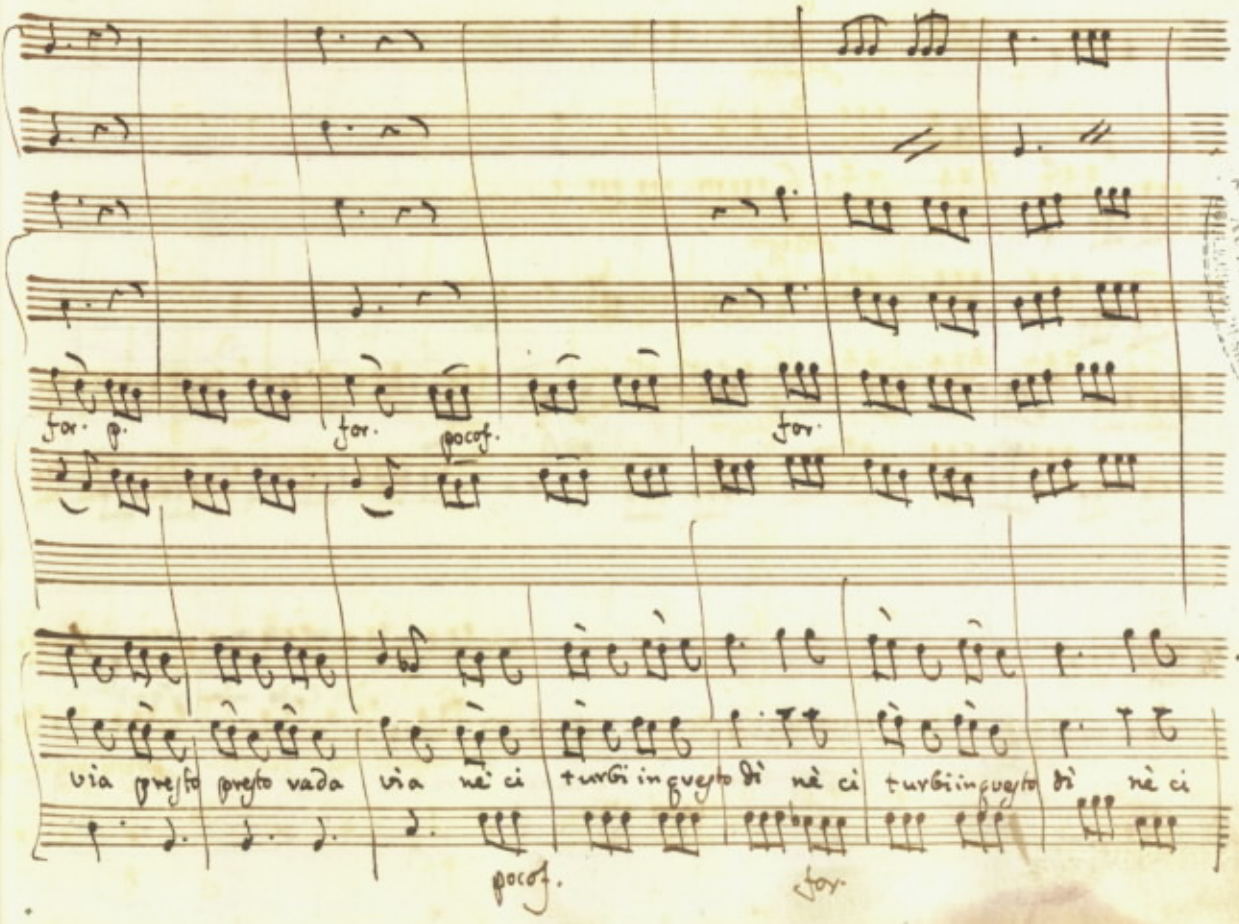
Allegro

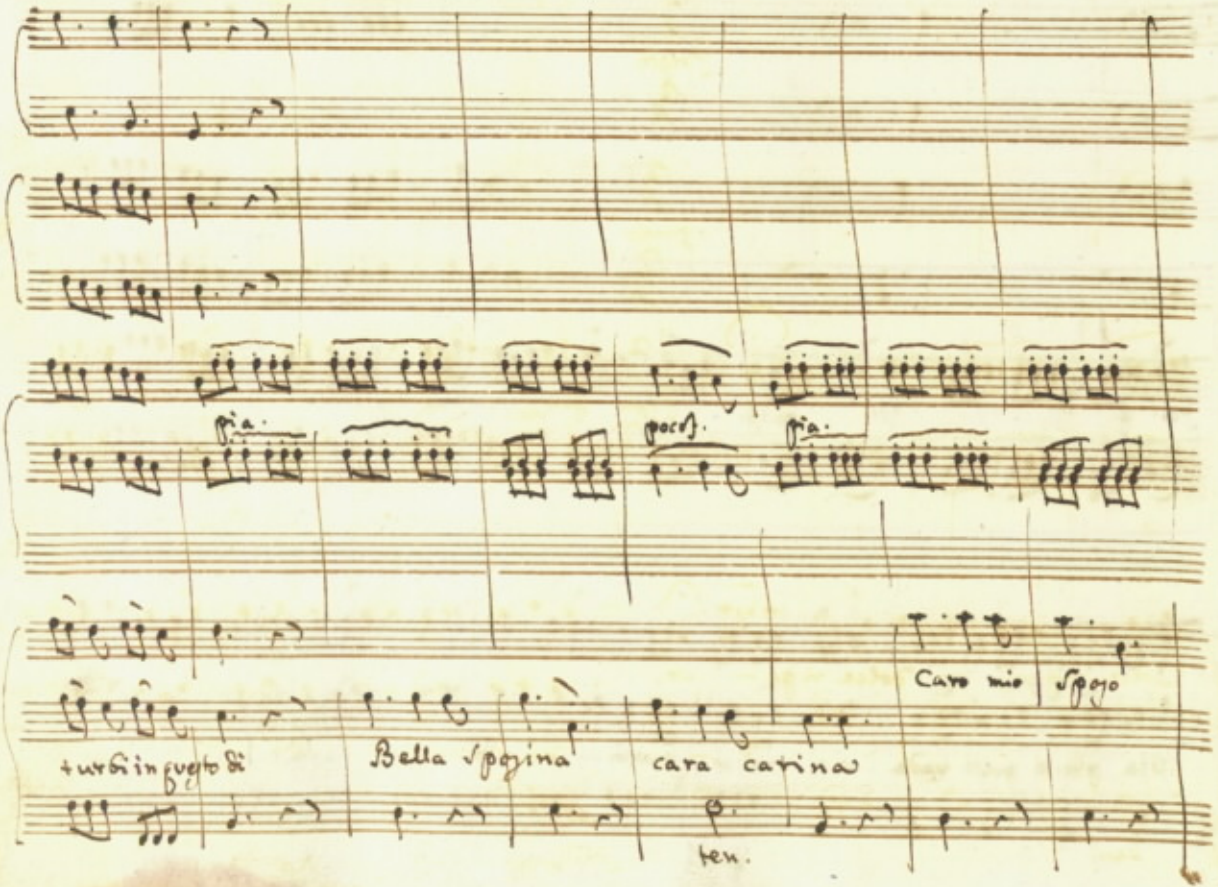
Allegro

for. Allegro f. pia. for. p.

si lodiarò signora si Dunque il mal di gelosia presto presto vada

f. Allo pia. f. p.


for. p.
for.
pocof.
for.
via presto presto vada via nè ci turbi in questo dì nè ci turbi in questo dì nè ci
pocof.
for.



pia.

poco f.

pia.

turbi in questo di

Bella Spozina

cara carina

Caro mio Sposo

ten.

Presto

Presto

Presto pia.

Dolce riposo dolce ripo — so

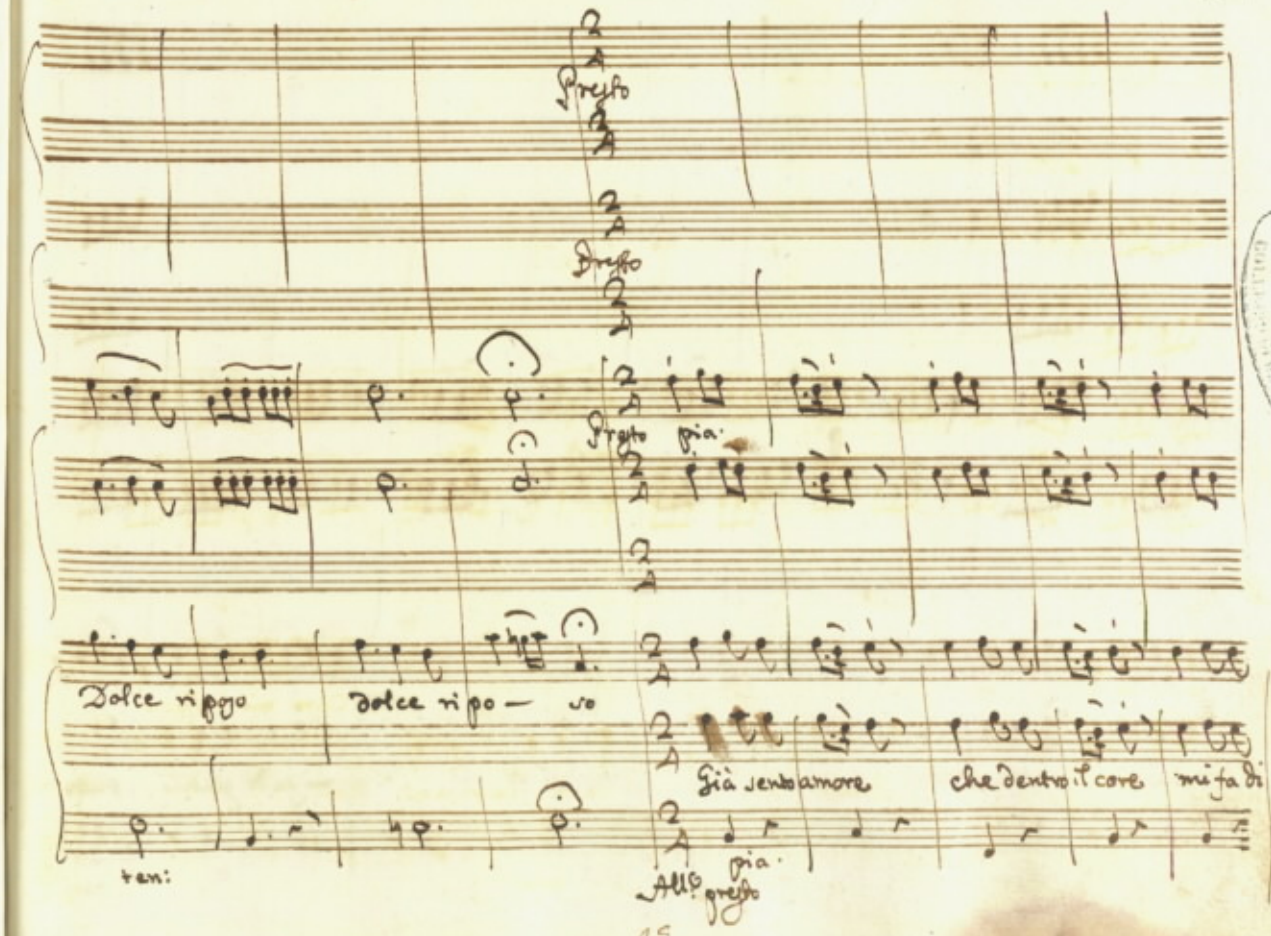
Già sento amore che dentro il core mi fa di

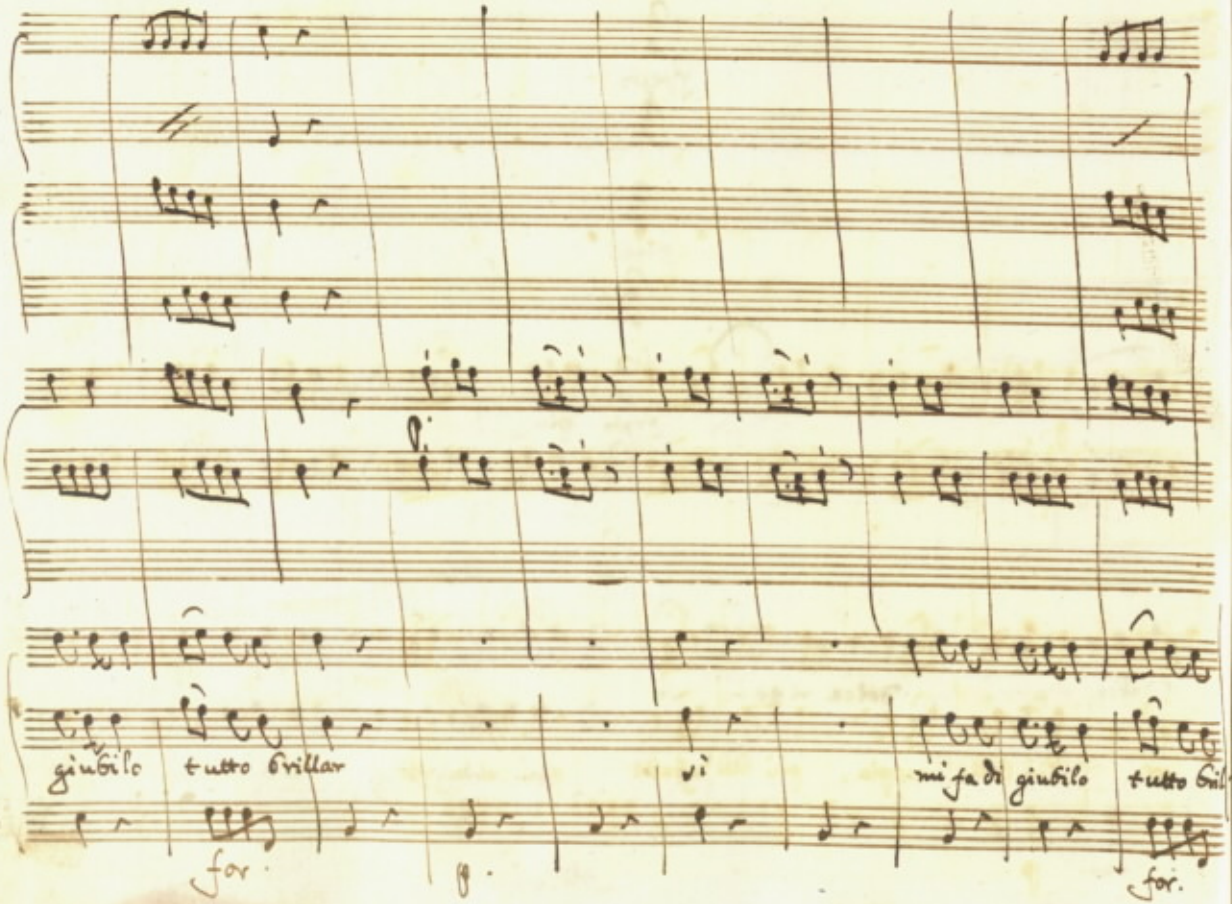
ten:

pia.

All.o presto



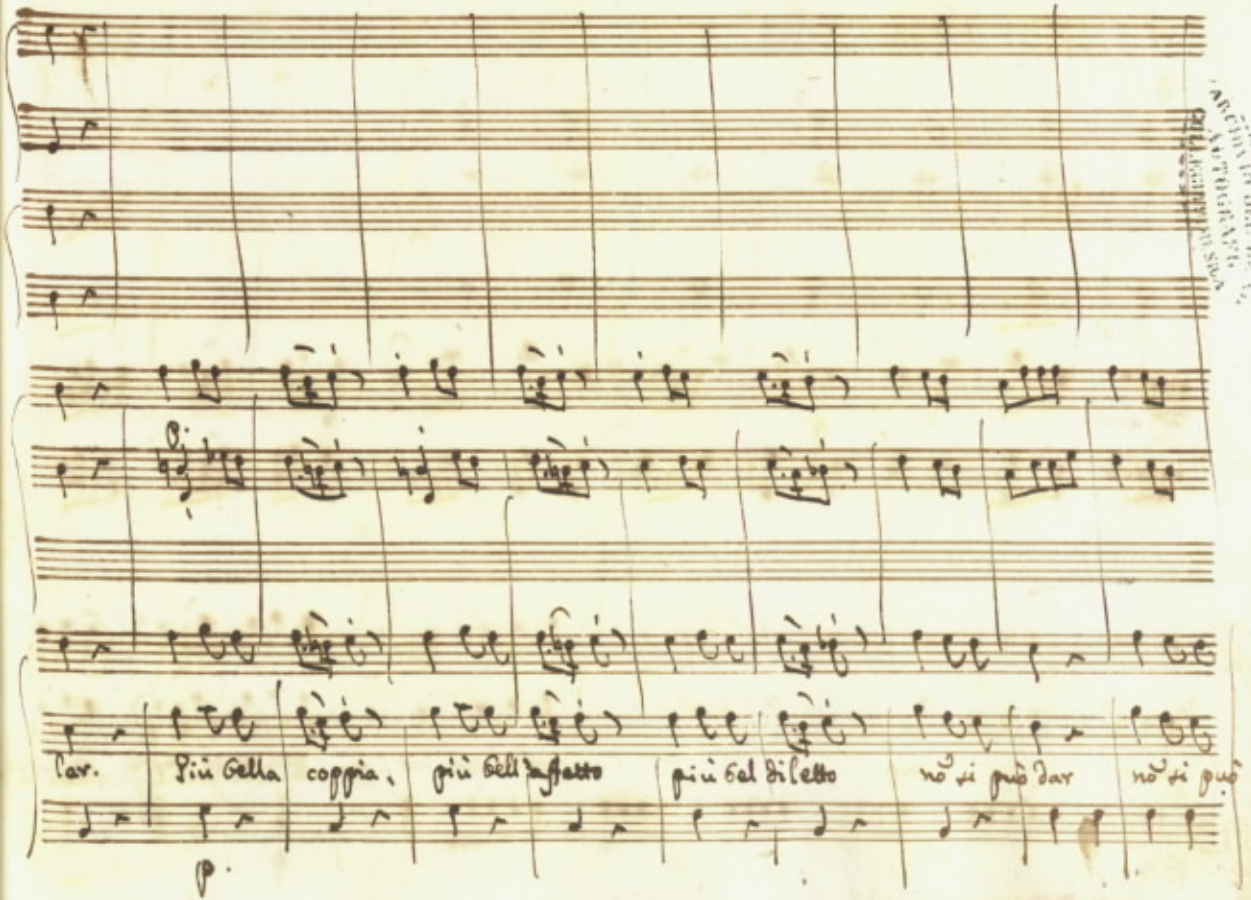


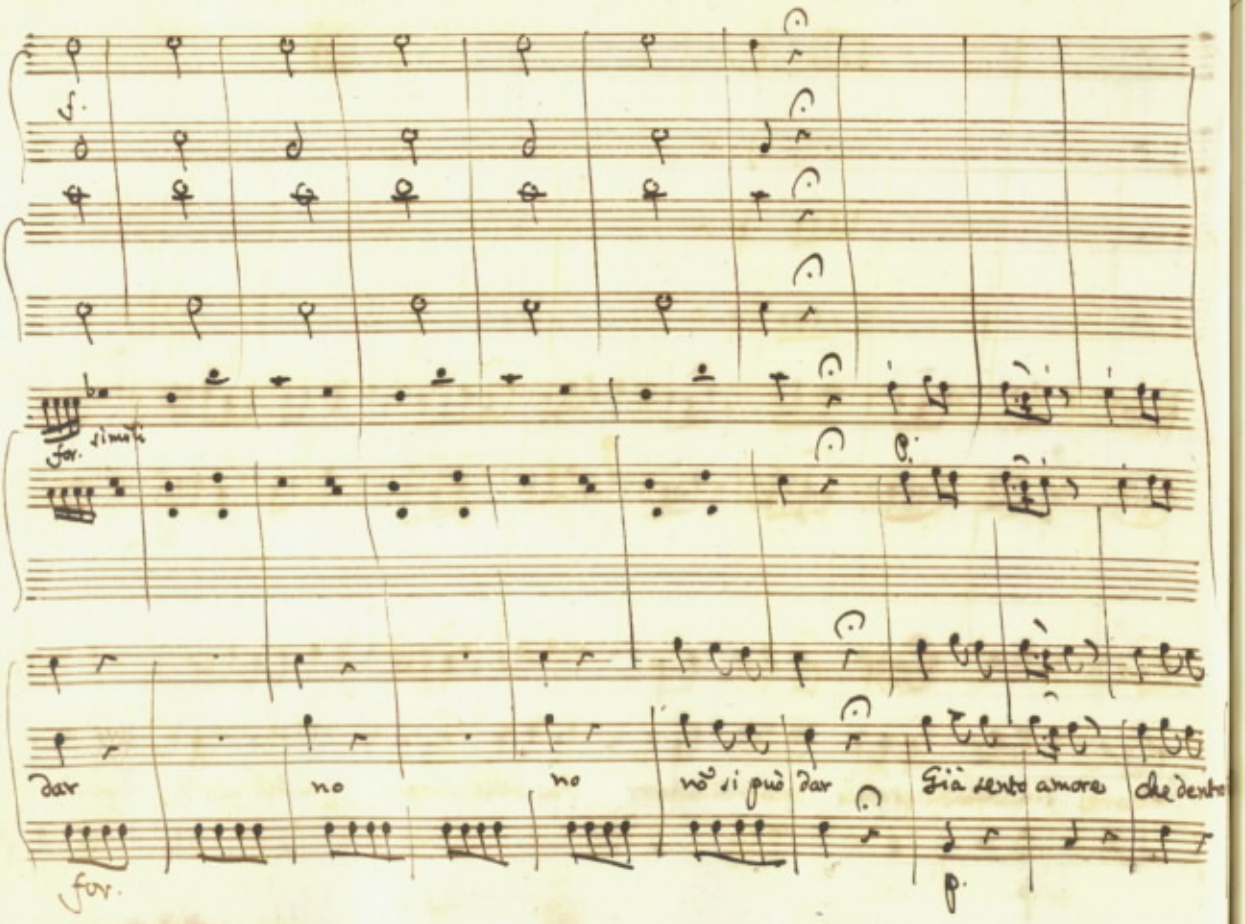

giubilo
tutto brillar
vi
mi fa di giubilo
tutto
for.
p.
for.

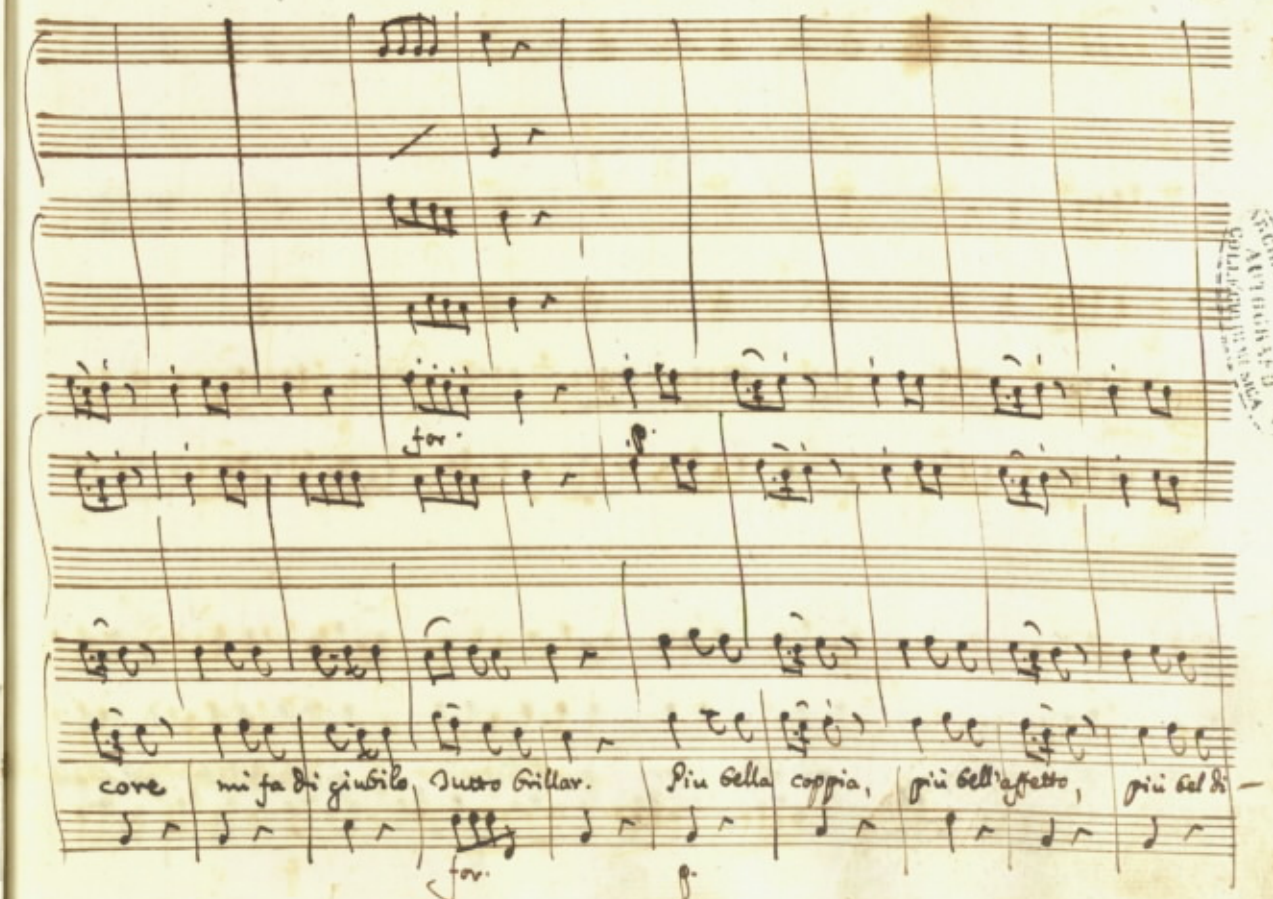
ARCHIVIO DEL REGIO AUTOGRAFO DELLE ISTITUZIONI

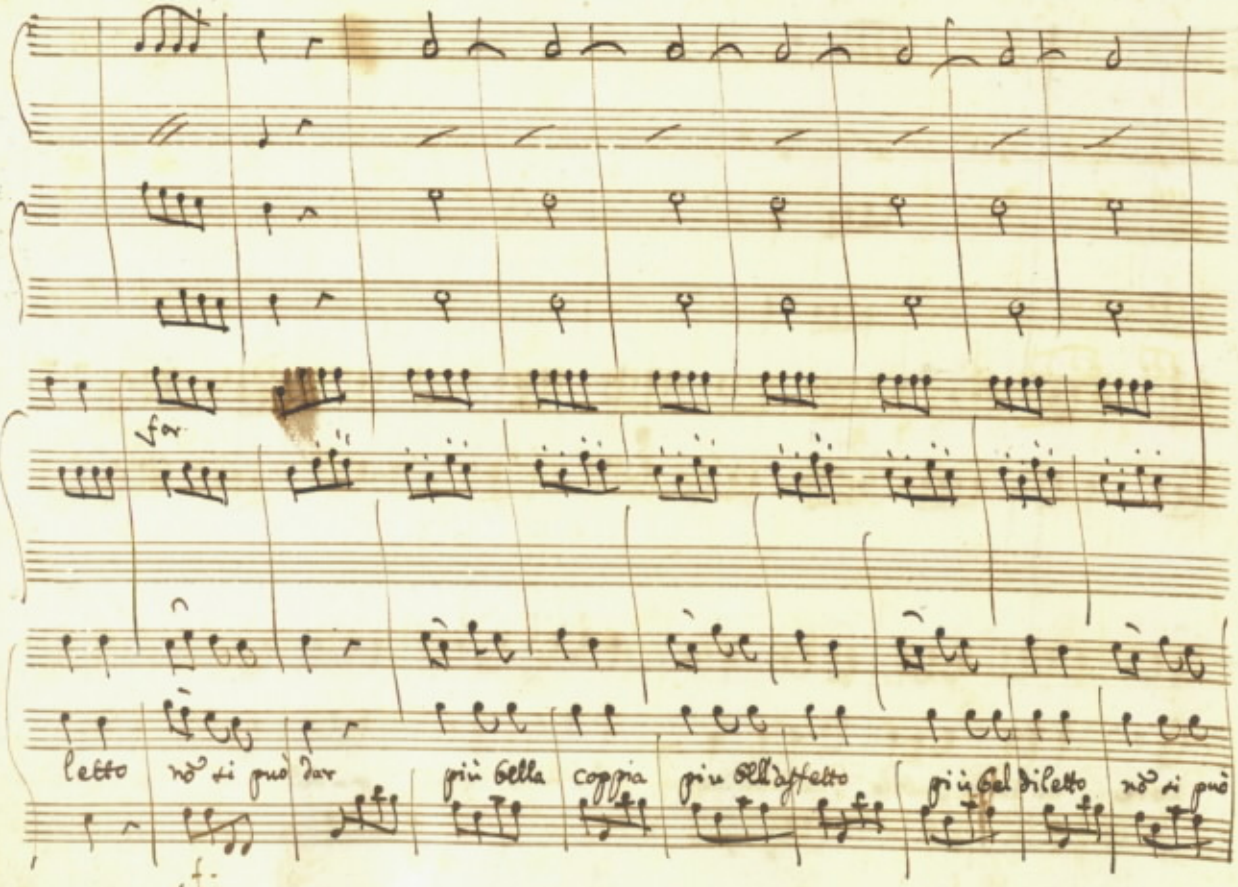
lar. Più bella coppia, più bell'affetto più bel diletto nō si può dar nō si può

p.




f.
for. simili
dar no no nò si può dar già dentro amore che dentro
for.
p.


for.
p.
core mi fa di giubilo, tutto Gillar. Più bella coppia, più bell'affetto, più bel di —
for.
p.


for
letto
nõ si può dar
più bella
coppia
più bell'affetto
più bel diletto
nõ si può
f.

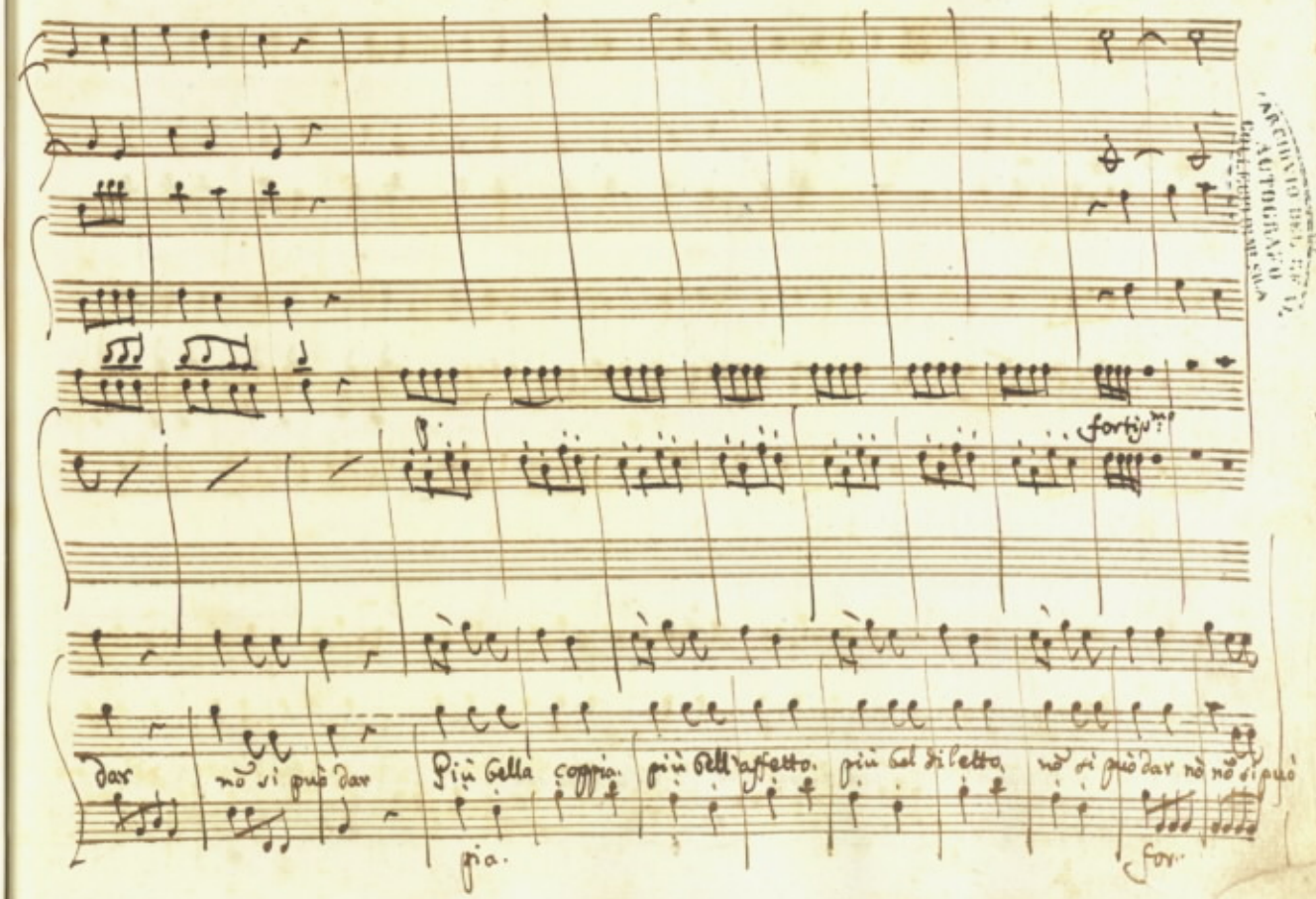
ARCHIVIO DEL RE V. AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

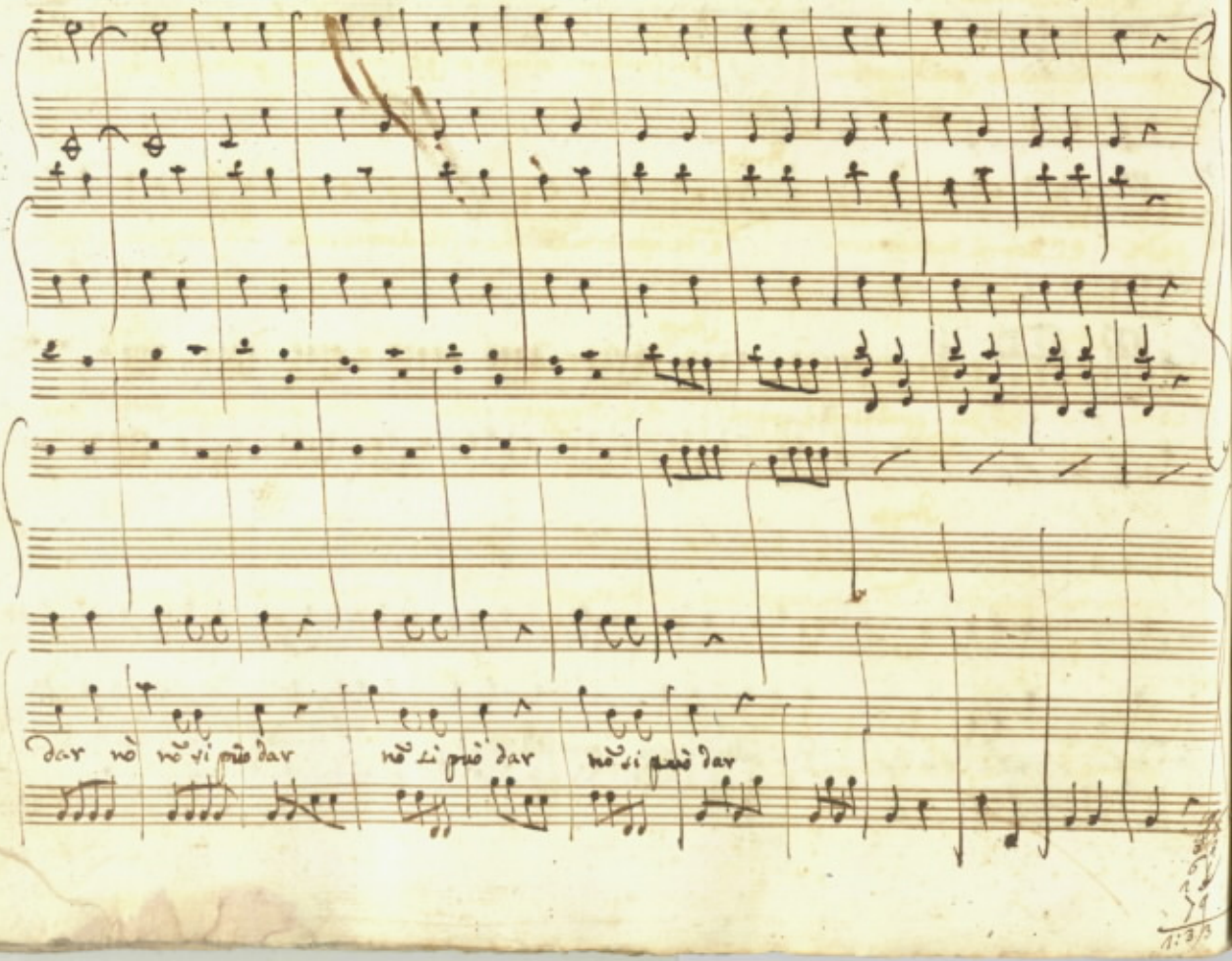
fortiss.mo

dar nõ si può dar Più bella coppia. più bell'affetto. più bel diletto, nõ si può dar nõ nõ si può

pia.

for.




dar nò nò vi può dar nò li può dar nò vi può dar

Scena ultima
Cortile.

Ruggiero smascherato, poi Ruspolina travestita, e Tutti.

Rug: Con fronte più sicura a Celidoro mi potrò presentar: la data fede ei dovrà mantenermi

Rusp: è tempo ormai, che a Celidoro io sveli la finzione, e l'ar-cano.

Rug: Oh Dei qual ninfa è questa?

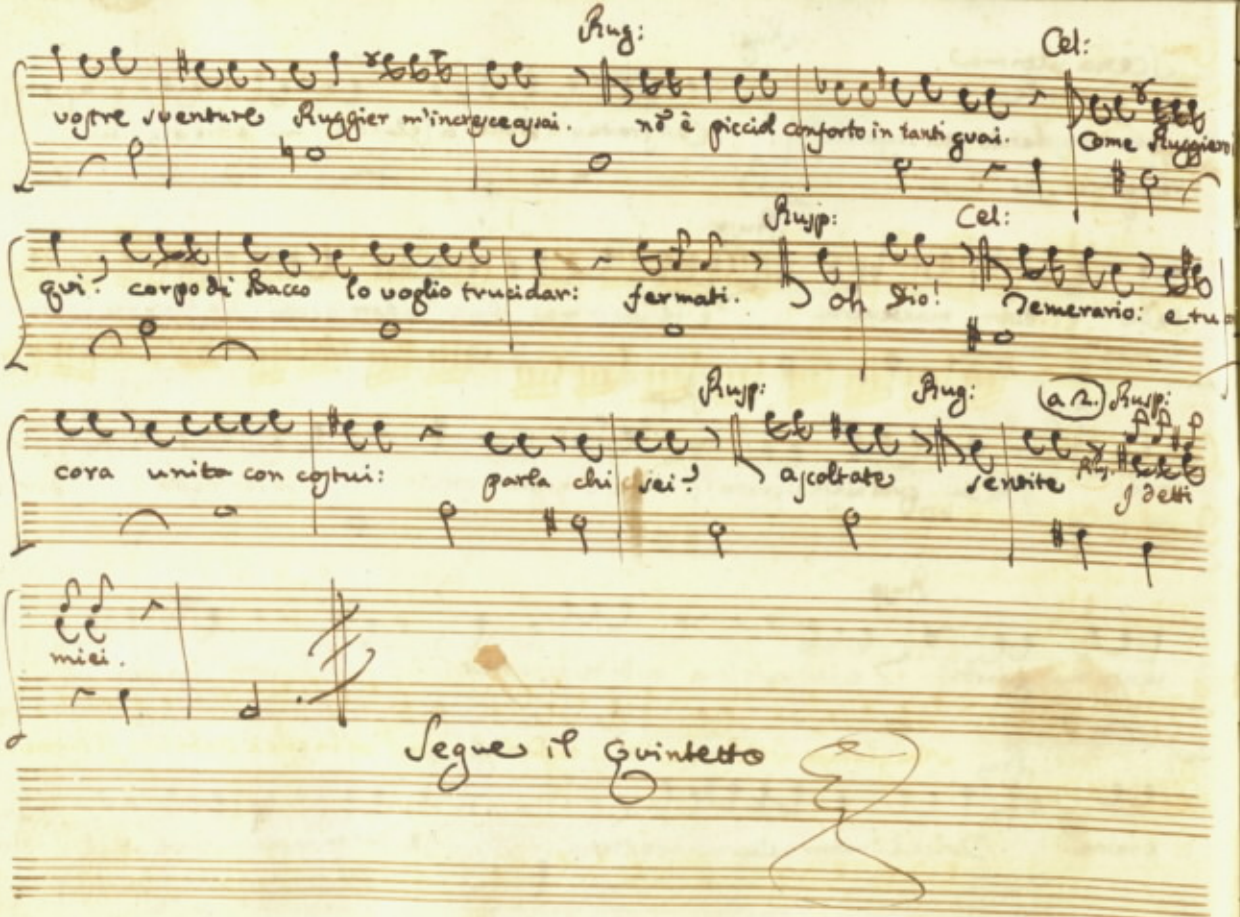
Rusp: è Ruggiero colui? sogno, o son desta.

Rug: Par che at-tenta mi guardi

Rusp: e in questo loco ardiste penetrar? Dunque la vita così poco vi preme.

Rug: Dolce è il morir nelle miserie estreme.

Rusp: e pur mi fa pietà. vorrei salvarlo Delle.



Rug: Cel:

vostre sventure Ruggier m'incresce assai. nō è picciol conforto in tanti guai. Come Ruggiero

Rusp: Cel:

qui? corpo di Bacco lo voglio trucidar: fermati. oh Dio! Temerario: e tu

Rusp: Rug: (a 2.) Rusp:

cora unita con costui: parla chi sei? ascoltate sentite Rus. I detti

miei.

Segue il Quintetto

Corni in Alamiri

Oboè 1° e 2°

Vni

Cetronella

Ruspolina

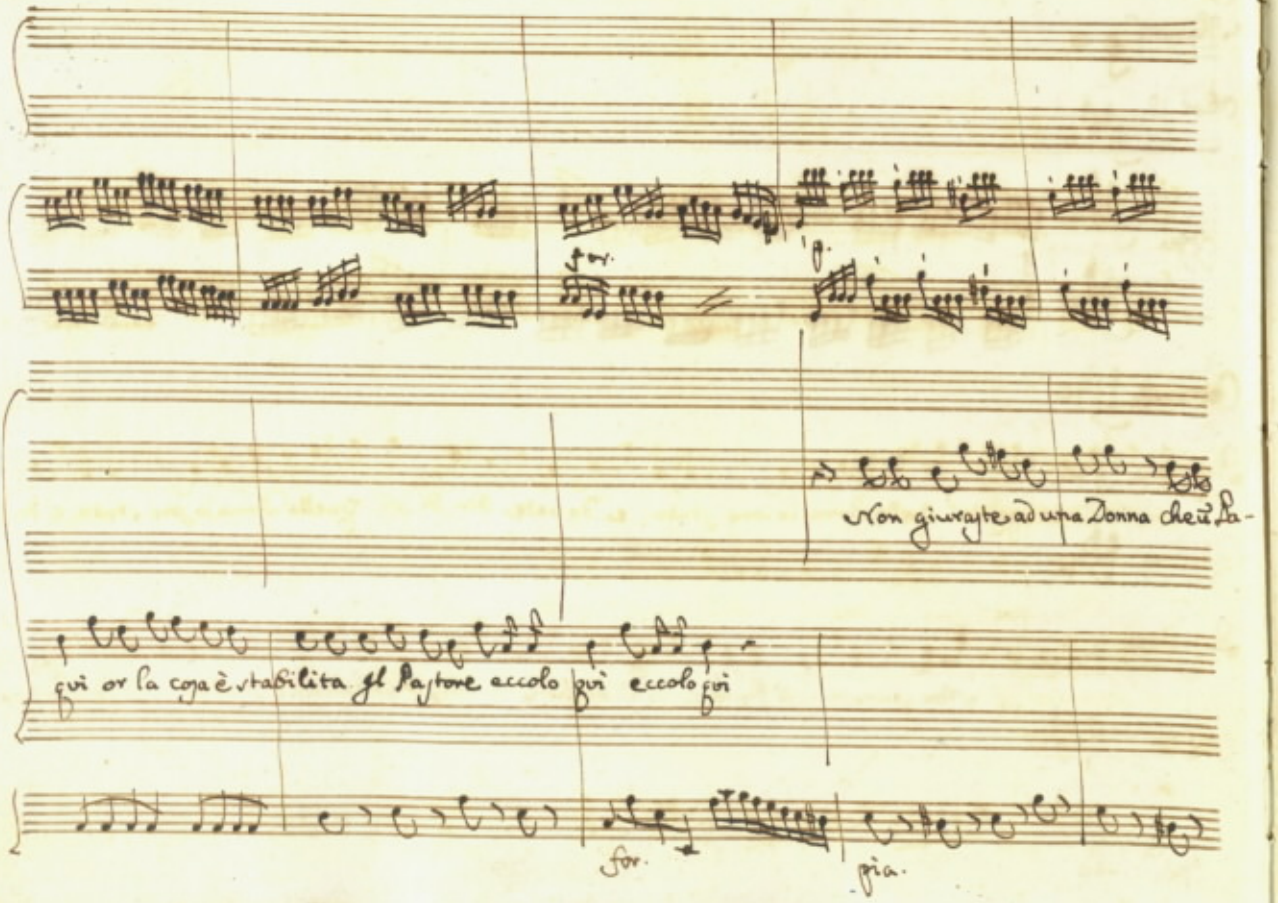
Celidoro

Ruggiero

Non giuraste ad un Pastore di nõ toglierli la vita? or la cosa è stabilita il Pastore eccolo

Paponcino

Andante



for.

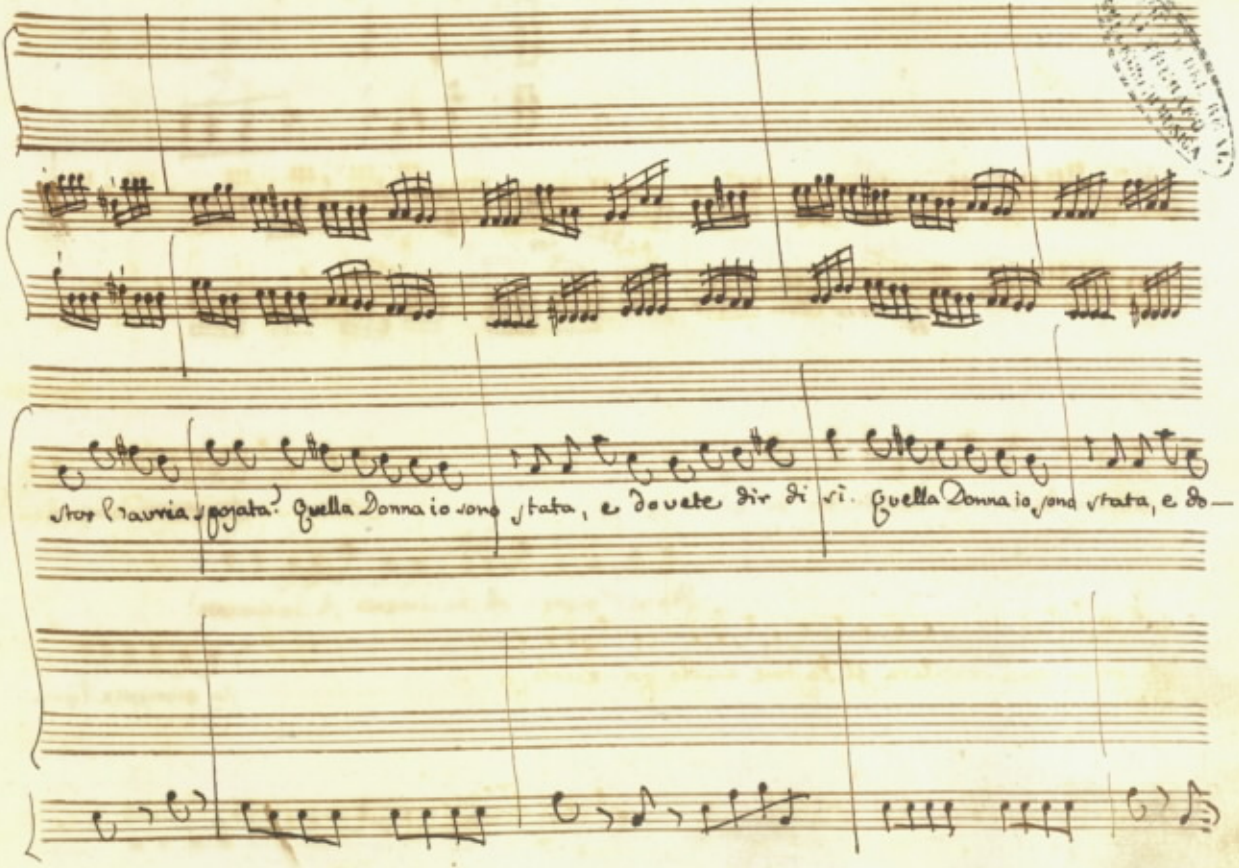
p.

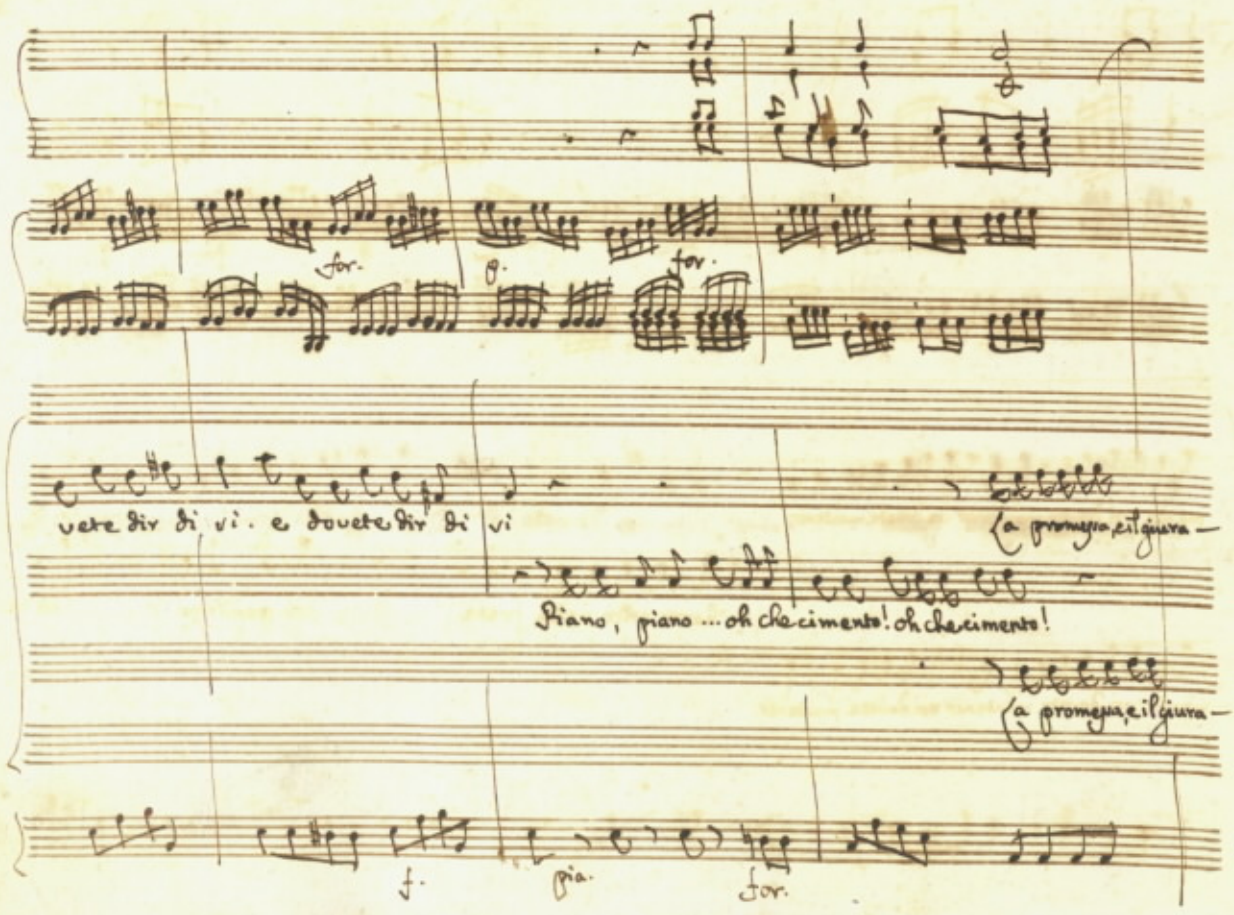
Non giuraste ad una Donna che u Pa-

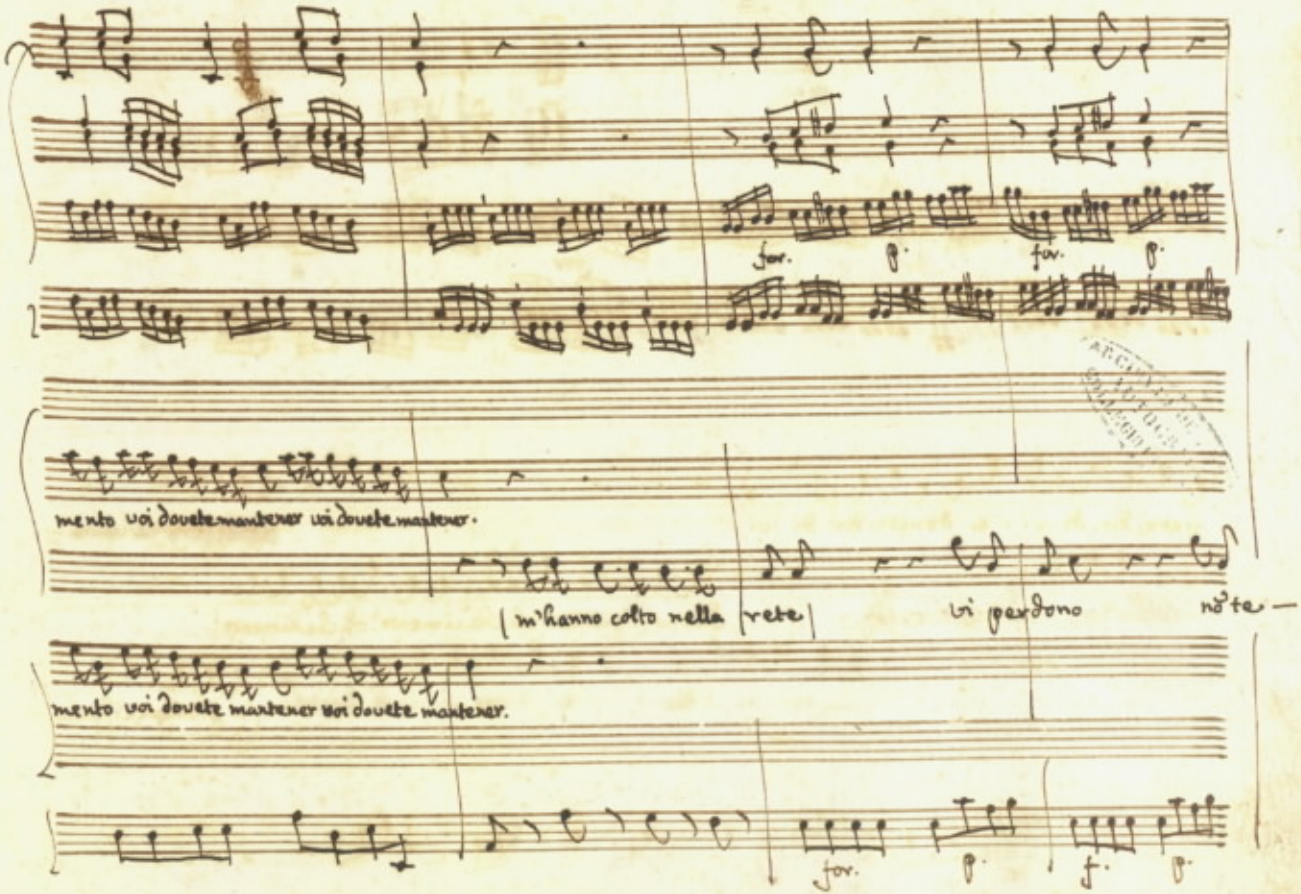
qui or la cosa è stabilita Il Pastore eccolo qui eccolo qui

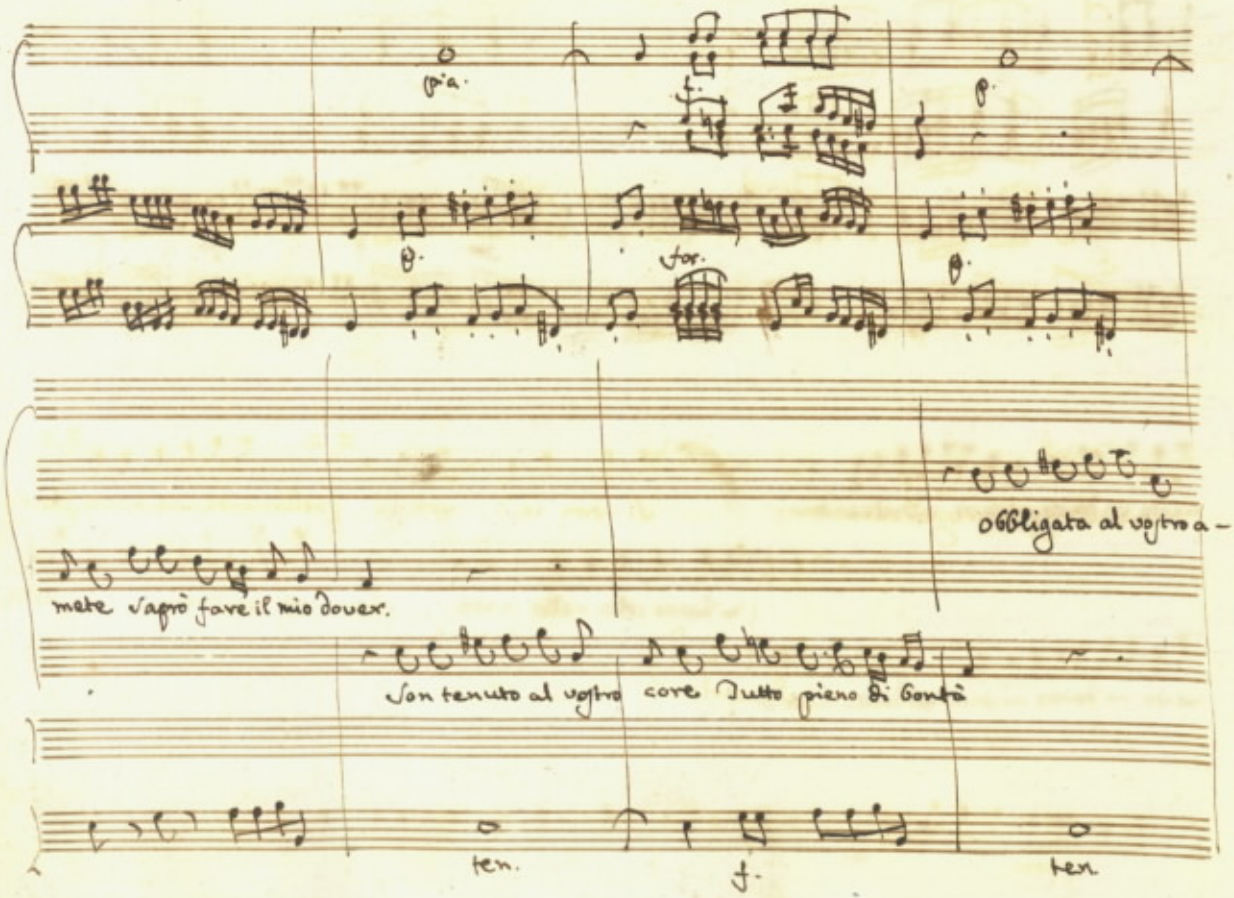
for.

pia.


stor l'avria sposata? Quella Donna io sono stata, e dovete dir di sì. Quella Donna io sono stata, e do—


for.
p.
for.
vete dir di vi. e dovete dir di vi
(a promessa e il giura —
Piano, piano ... oh che cimento! oh che cimento!
(a promessa e il giura —
f.
pia.
for.


for. p. for. p.
mento voi dovete mantener voi dovete mantener.
m'hanno colto nella rete
vi perdono
mento voi dovete mantener voi dovete mantener.
for. p. f. p.



pia.

f.

p.

p.

for.

p.

Obbligata al vostro a-

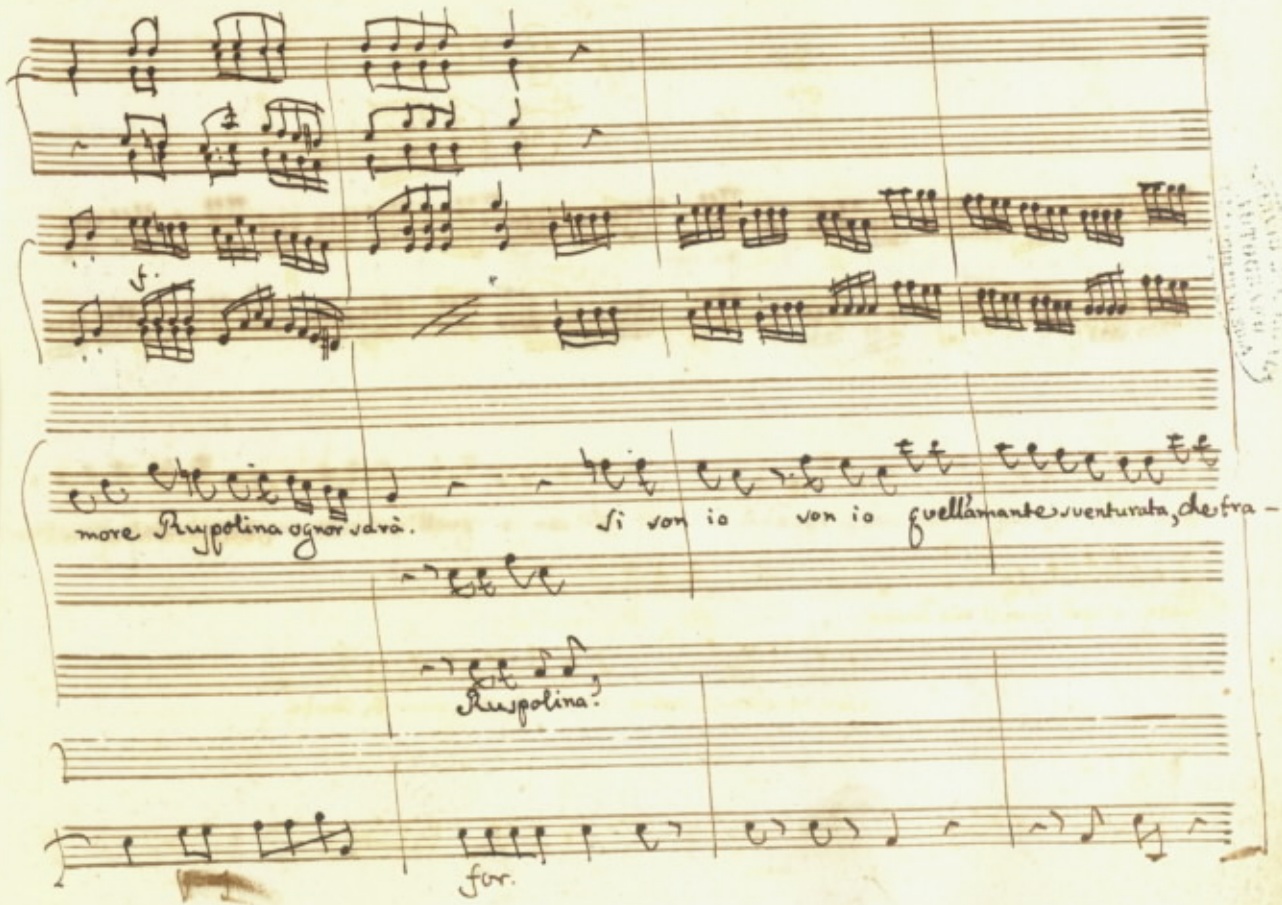
mete saprò fare il mio dover.

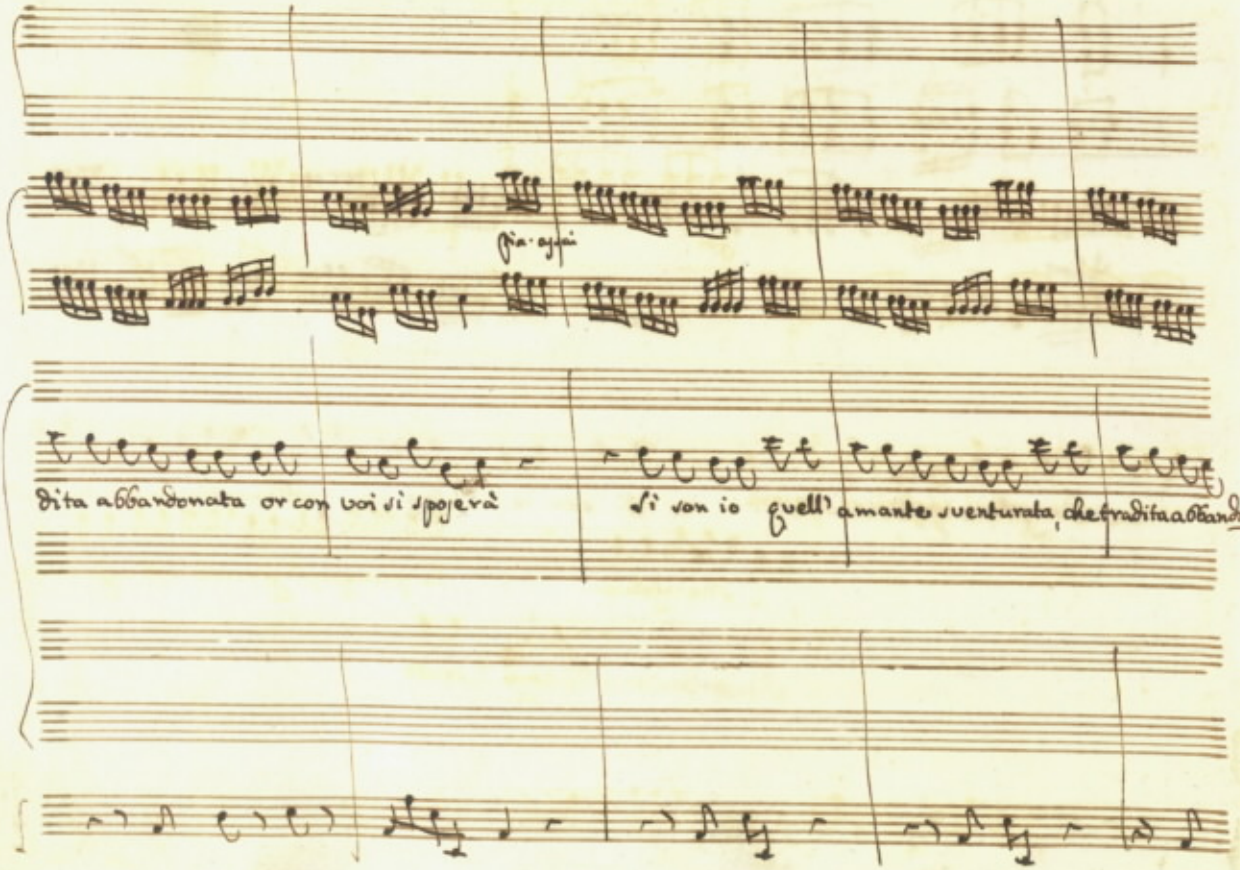
Son tenuto al vostro core Tutto pieno di bontà

ten.

f.

ten.

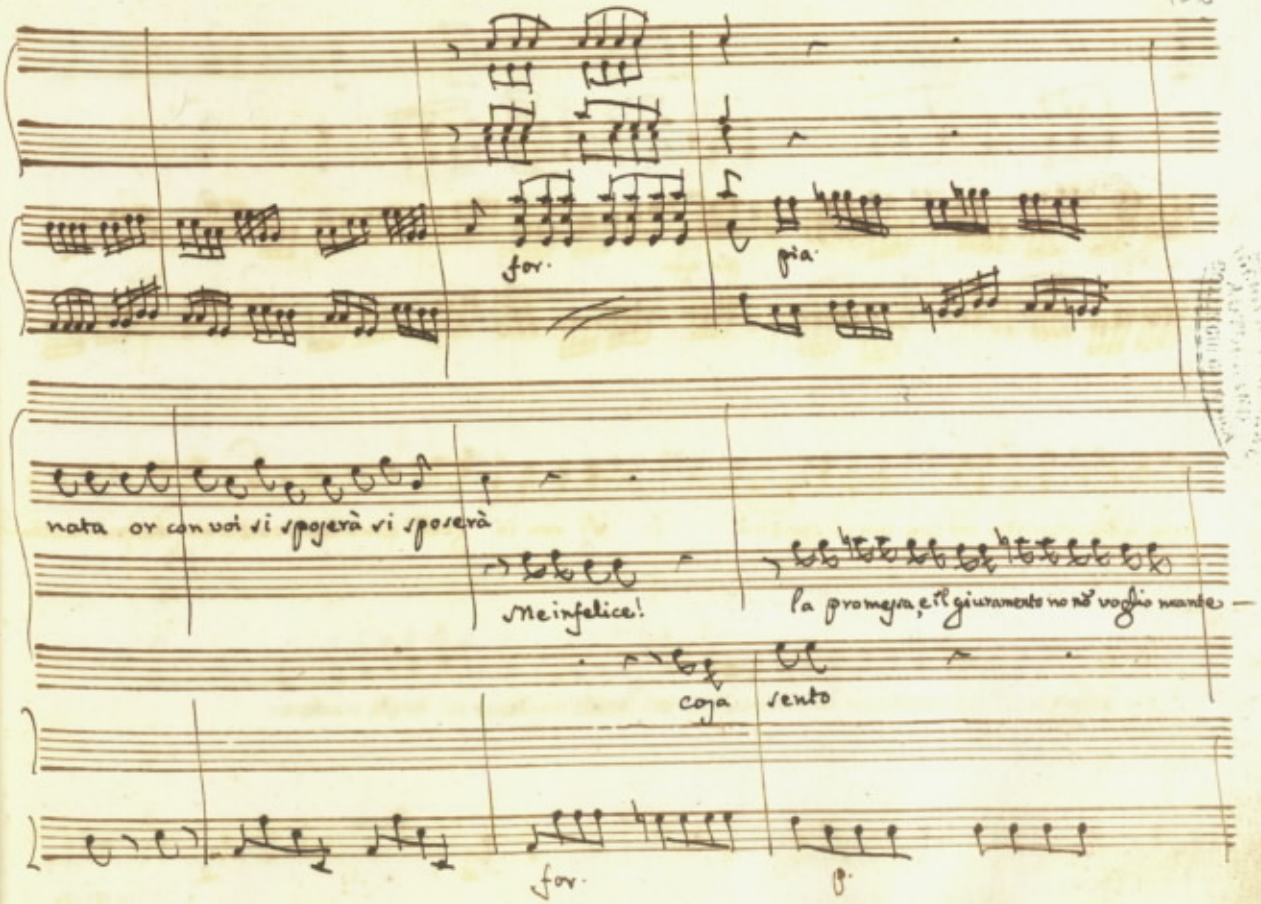

f.
more Ruspolina ognor sarà.
Si son io son io quell'amante sventurata, che tra-
Ruspolina.
for.

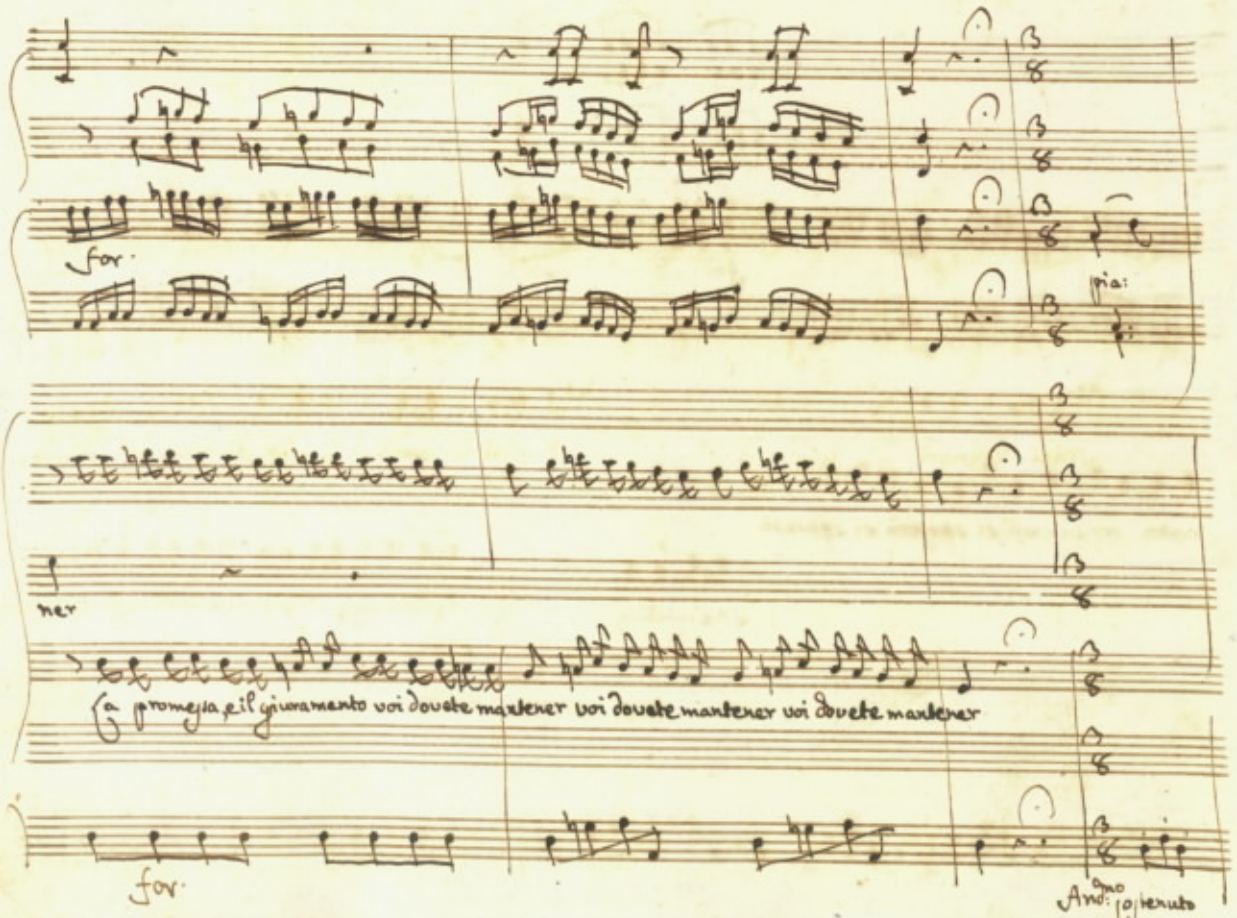


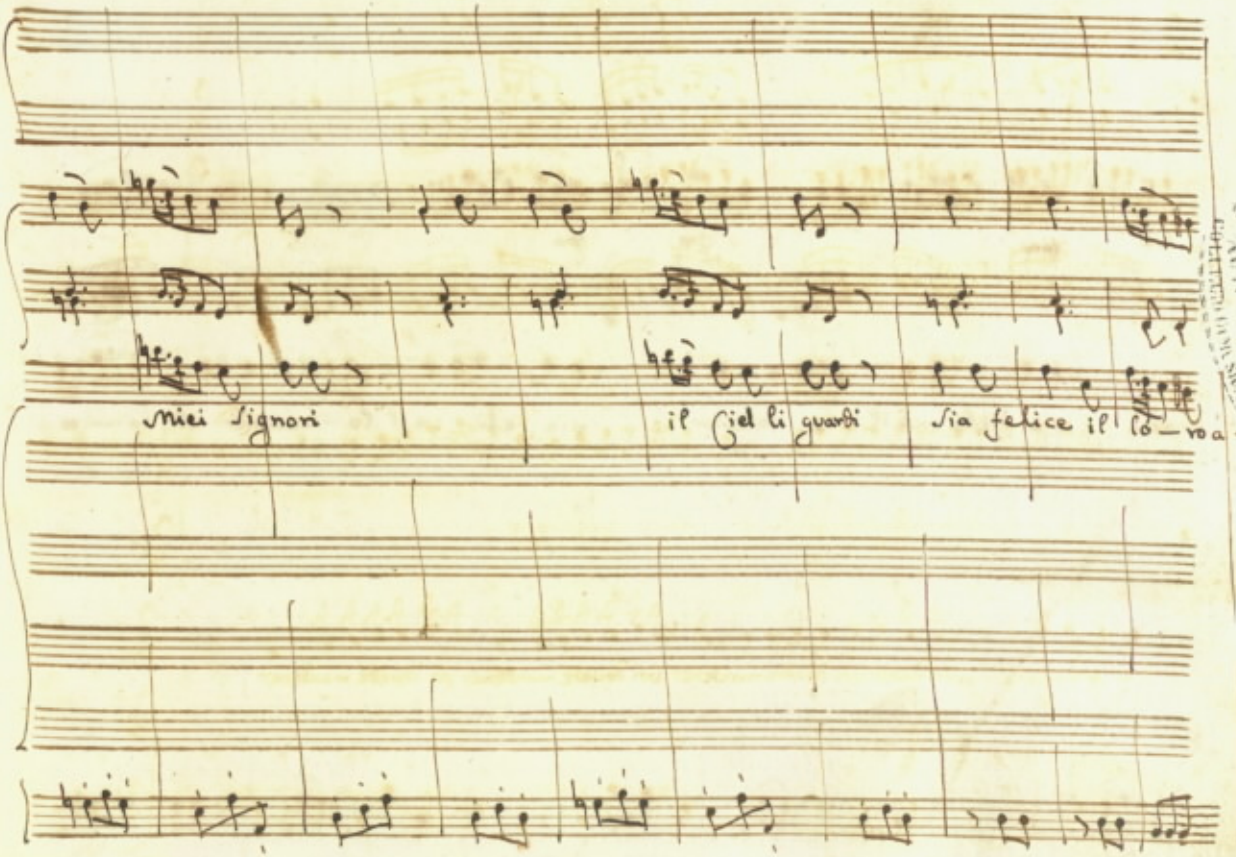
pia-assai

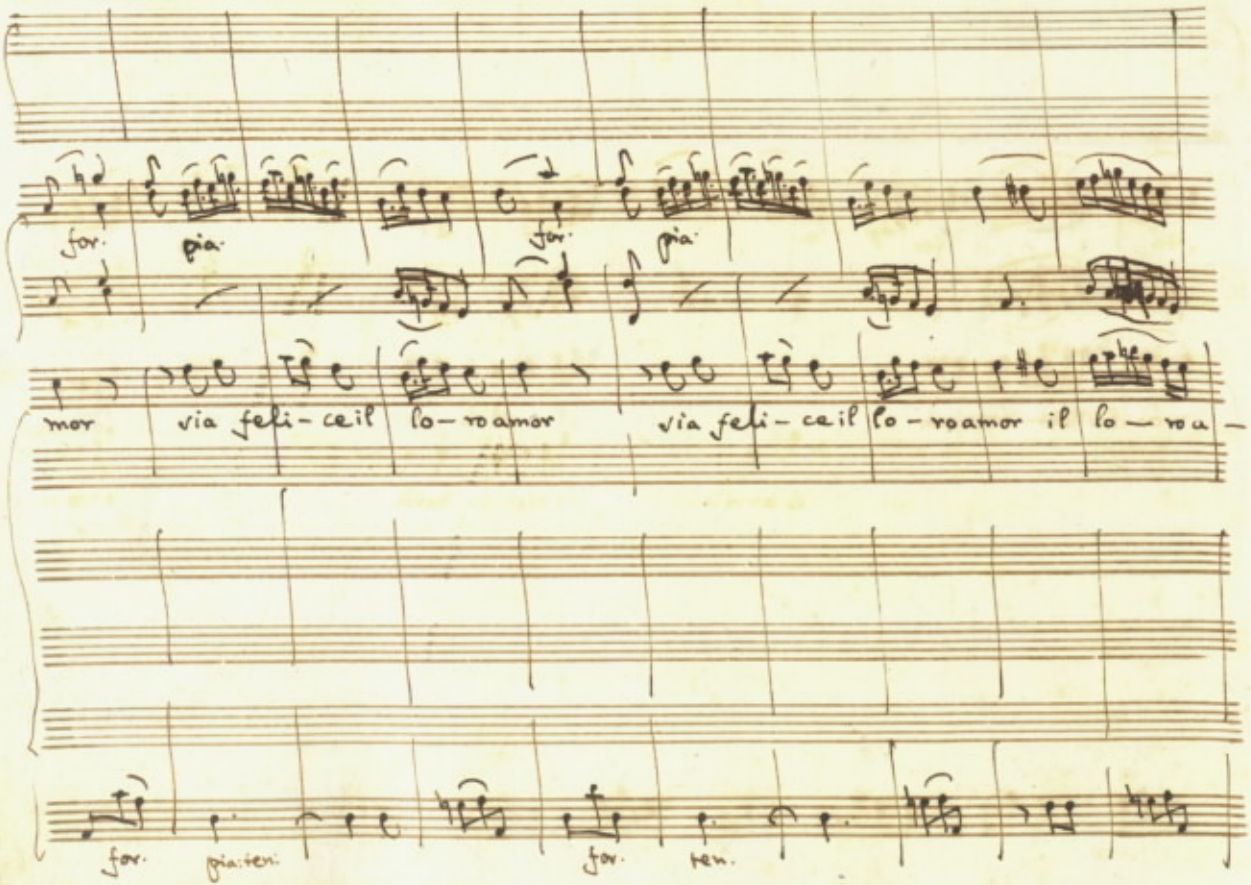
dita abbandonata or con voi si sposerà

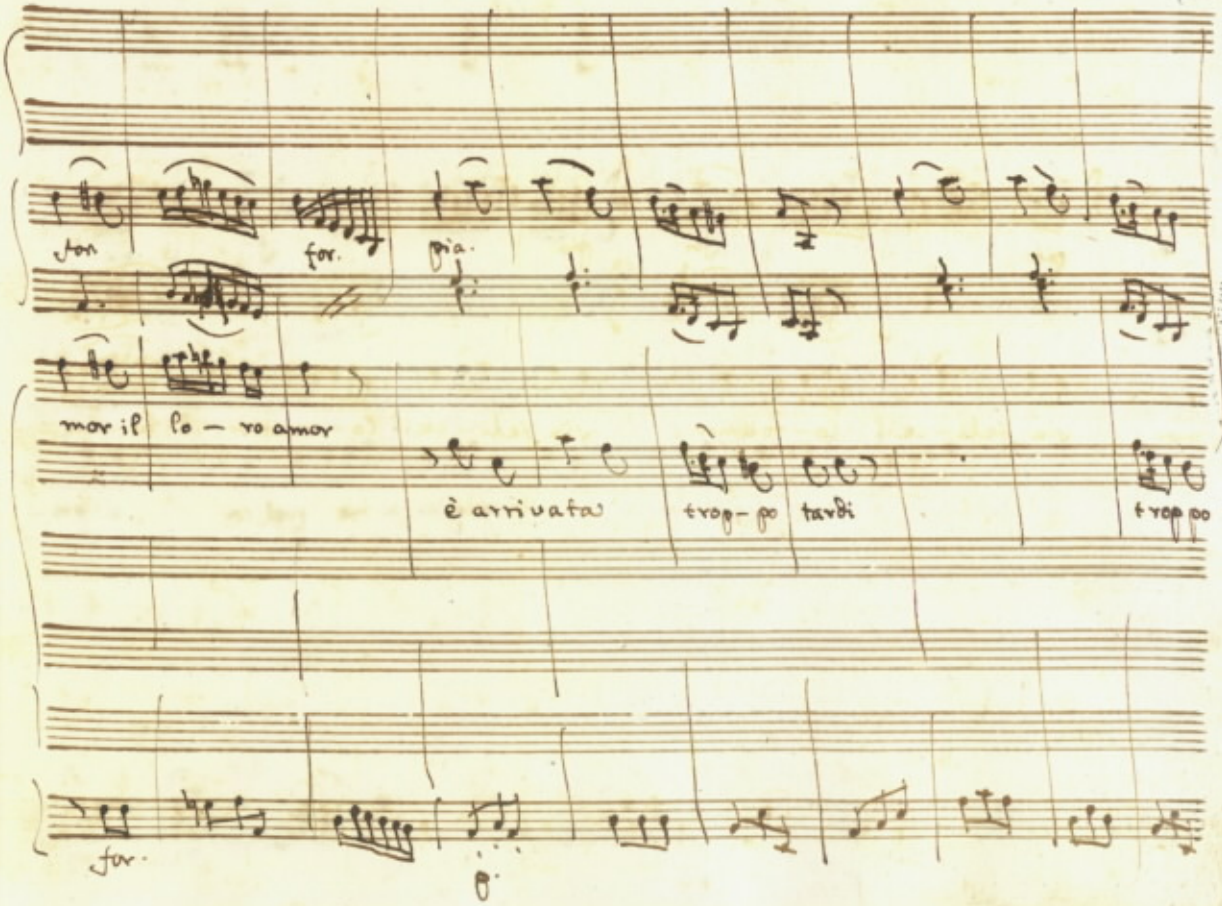
Sì son io quell' amante sventurata, che tradita abbando

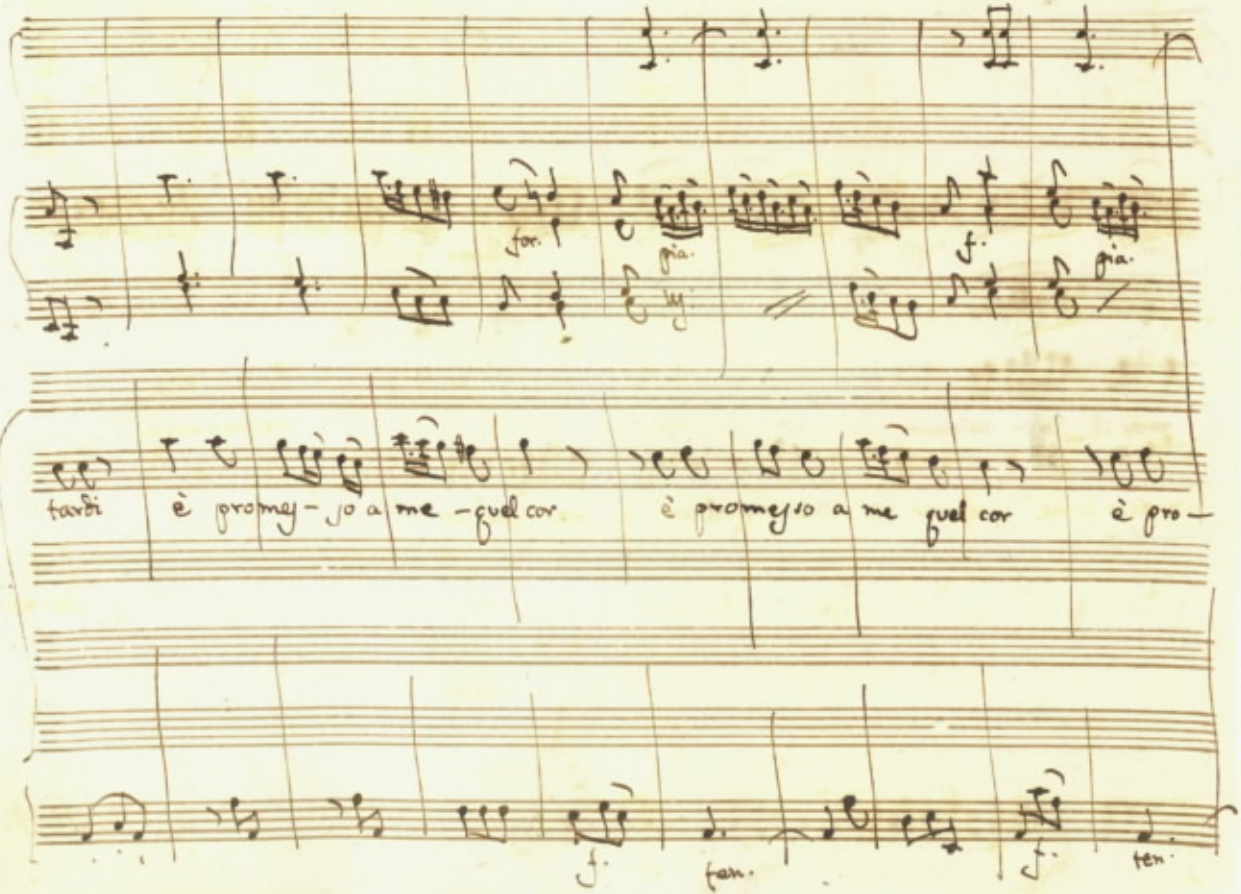

for.
pia.
nata or con voi vi sposerà vi sposerà
Meinfelice!
la promessa, e il giuramento no nò voglio mancar
coja vento
for.
p.


for.
pia:
ner
la promessa, il giuramento voi dovete mantener voi dovete mantener voi dovete mantener
for.
Andante


miei Signori
il Ciel li guardi
sia felice il lo—ro


for.
pia.
for.
pia.
mor
via feli- ce il lo- ro amor
via feli- ce il lo- ro amor il lo — ro a —
for.
pia: ten.
for.
ten.

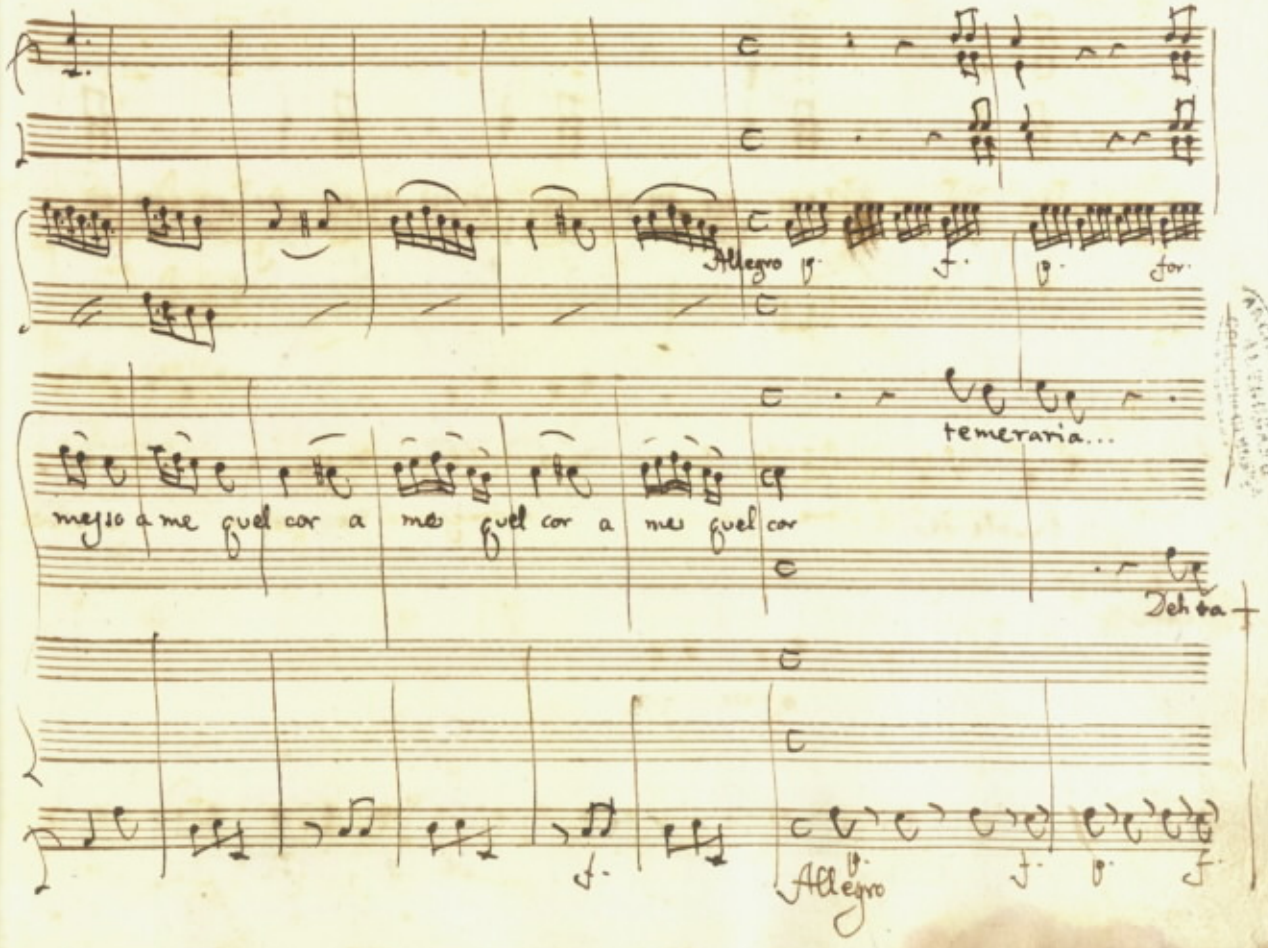

for.
pia.
mor il fe — ro amor
è arrivata
trop — po tardi
trop po
for.
p.

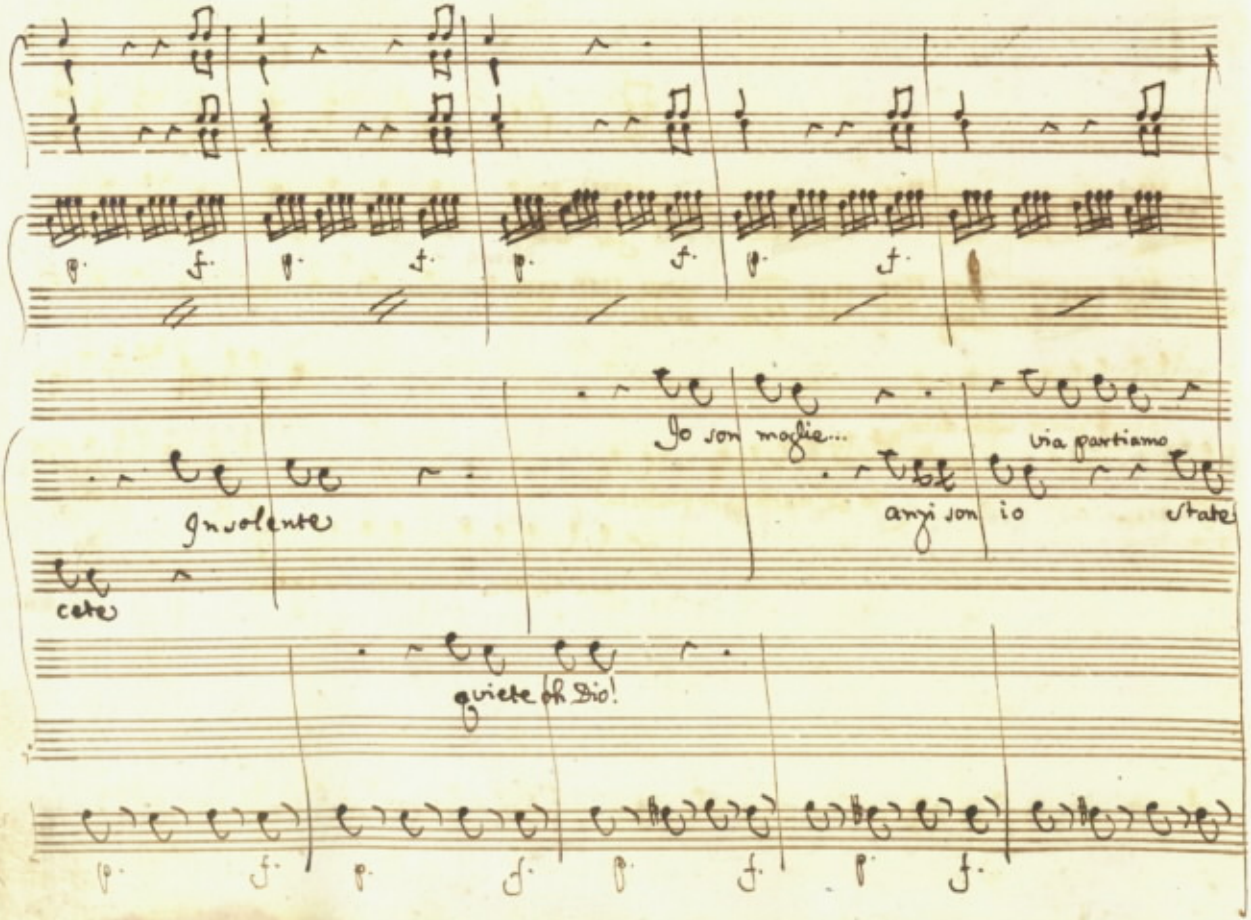


for. pia. f. pia.

tardi è promes-so a me -quel cor è promesso a me quel cor è pro-

f. ten. f. ten.


Allegro
temeraria...
megio a me quel cor a mes quel cor a mes quel cor
Deh ta
Allegro


p. f. p. f. p. f. p. f.
Io son moglie...
via partiamo
giuolente
anzi son io
state
cete
quiete oh Dio!
p. f. p. f. p. f. p. f.

pia.

for. simili

Jo vo' essere ubbidita

qua

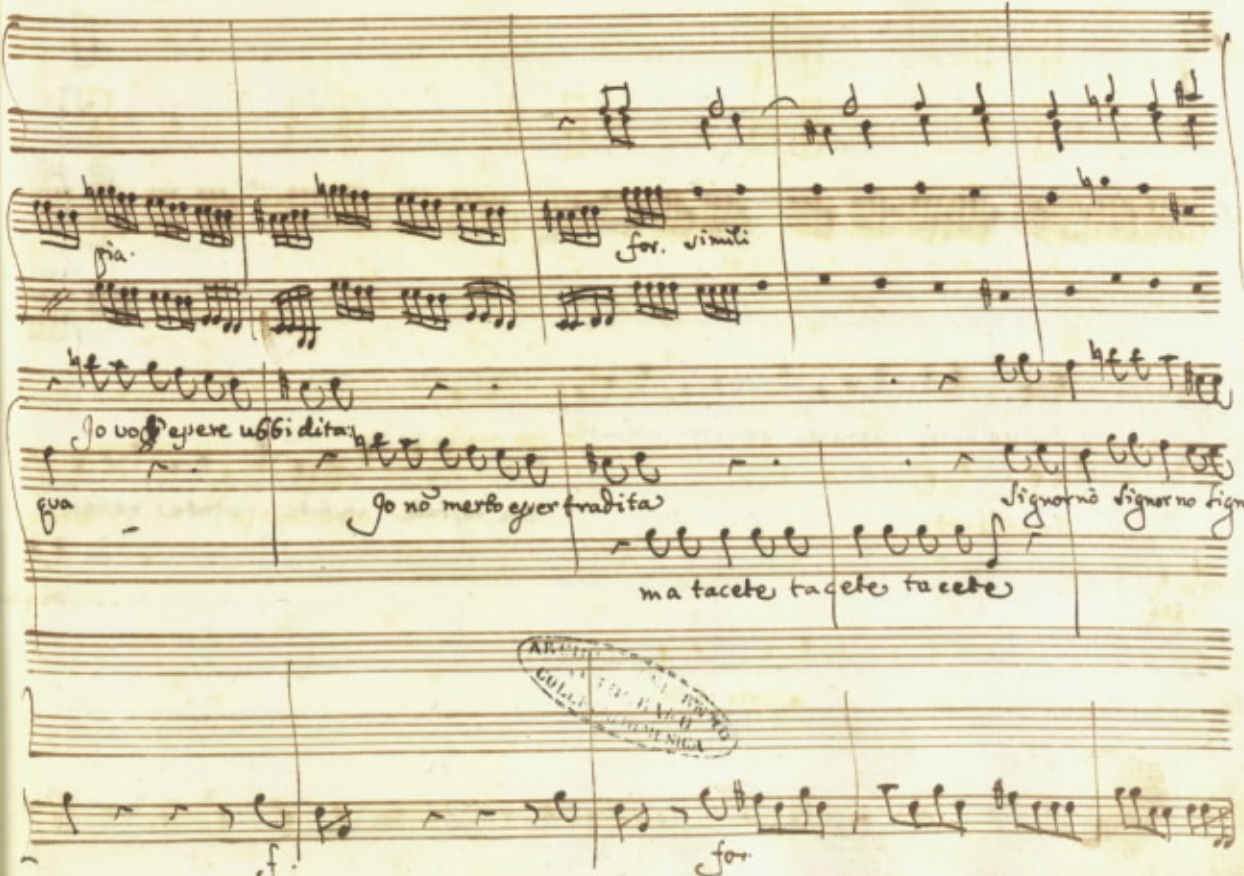
Jo nō merto esser tradita

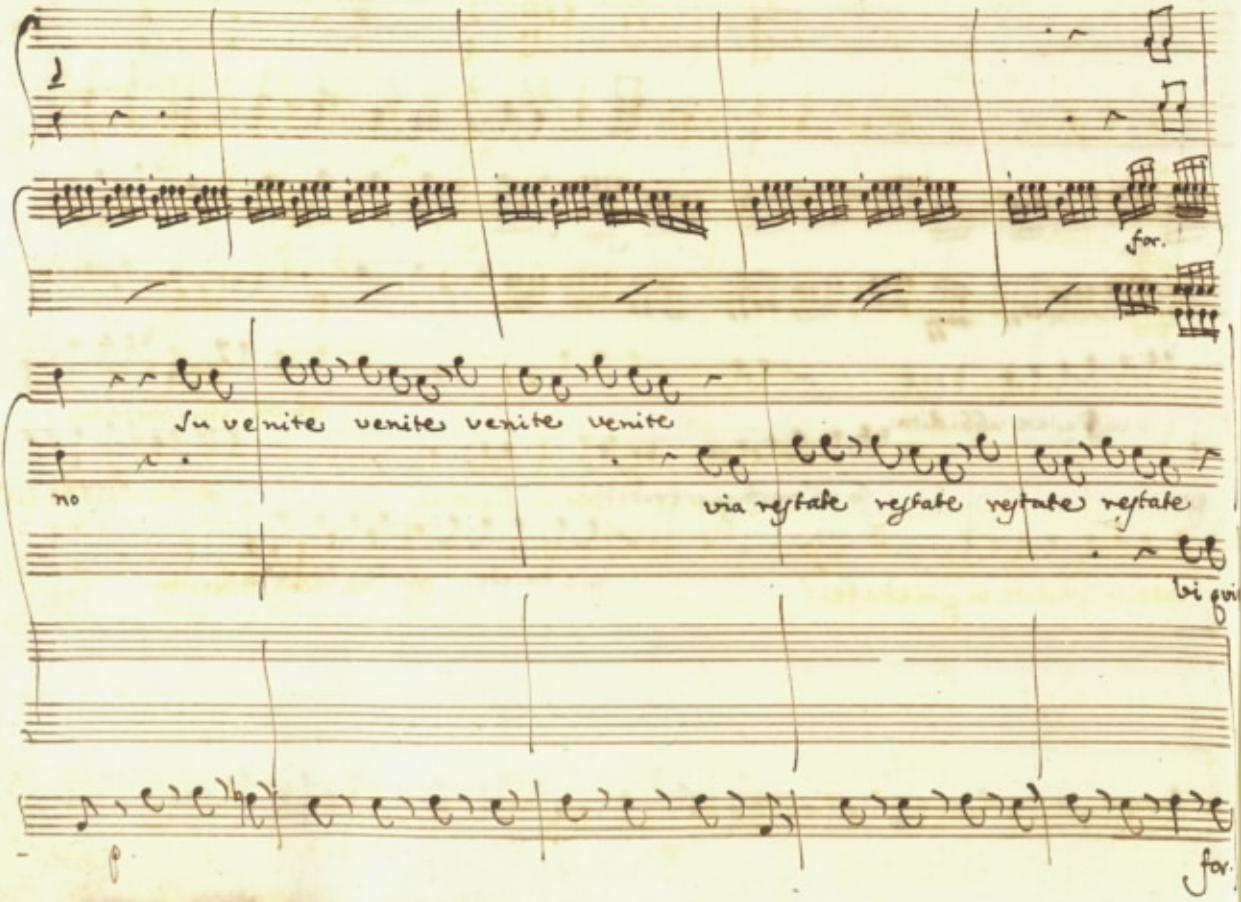
Signor nō Signor no Signor

ma tacete tacete tacete

f.

for.




for.
Su venite venite venite venite
no
via restate restate restate restate
for.

simili

f.

oh che rabbia, o che martoro:

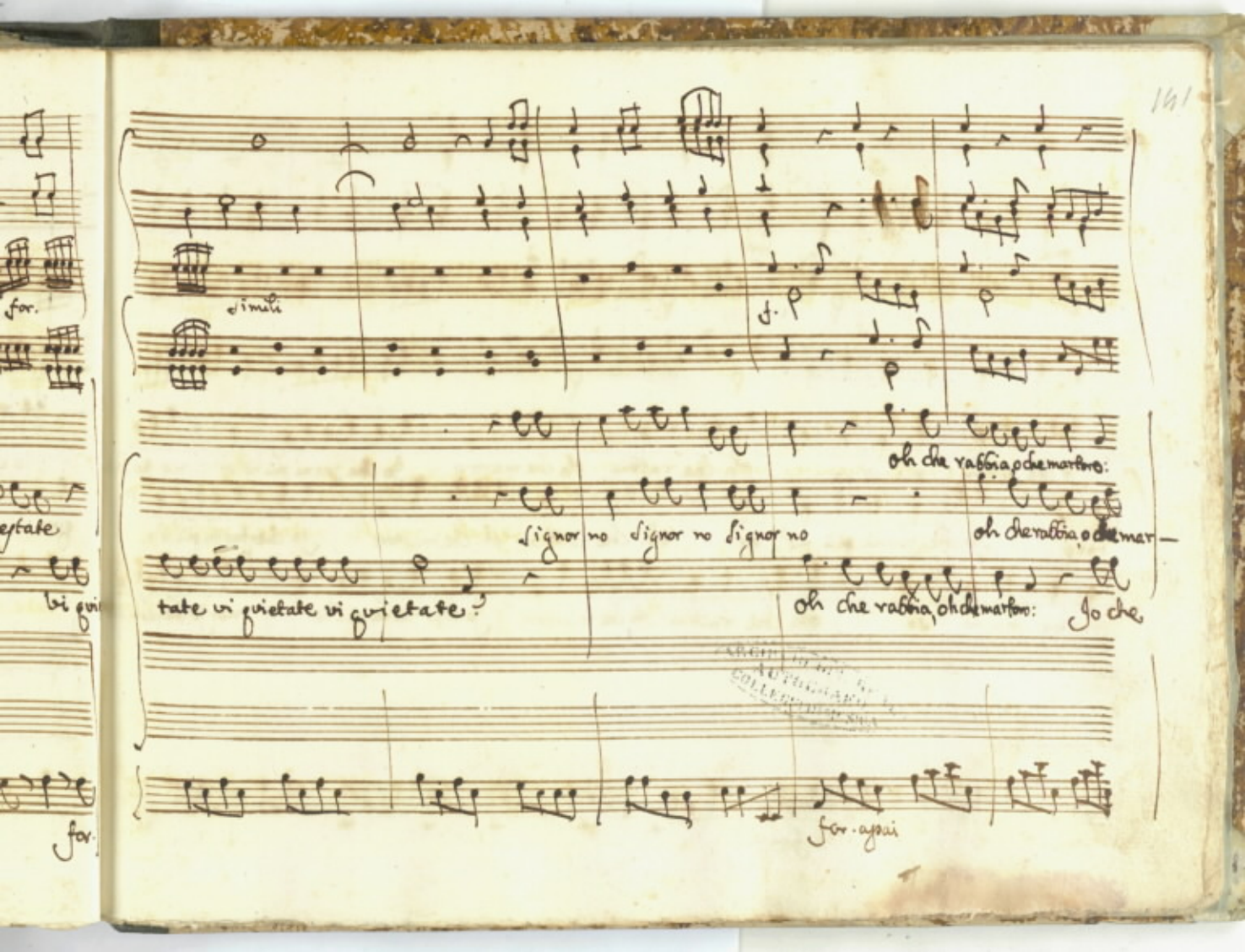
signor no signor no signor no

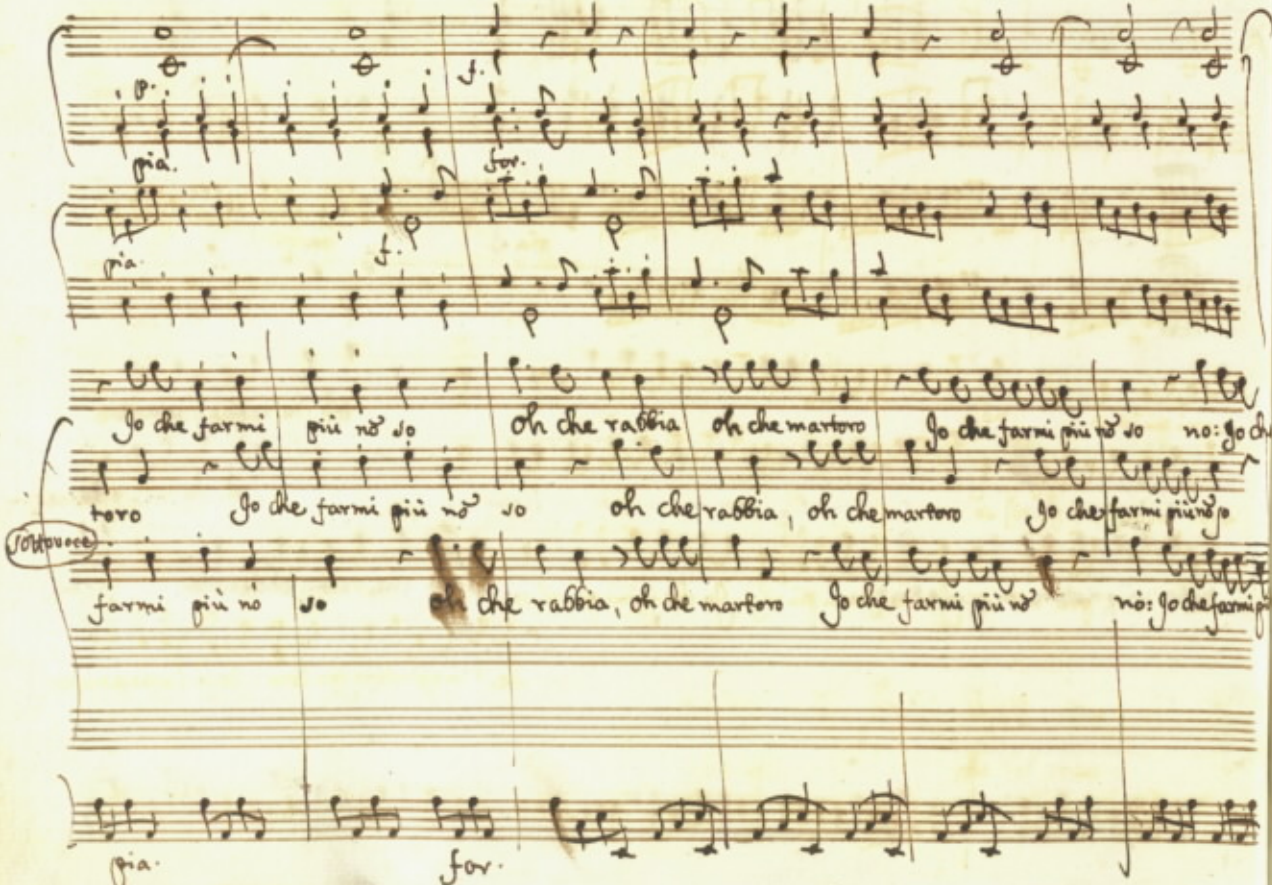
oh che rabbia, o che mar-

tate vi quietate vi quietate?

oh che rabbia, oh che martoro: Io che

for. assai





p. f.

pia. for.

pia. f.

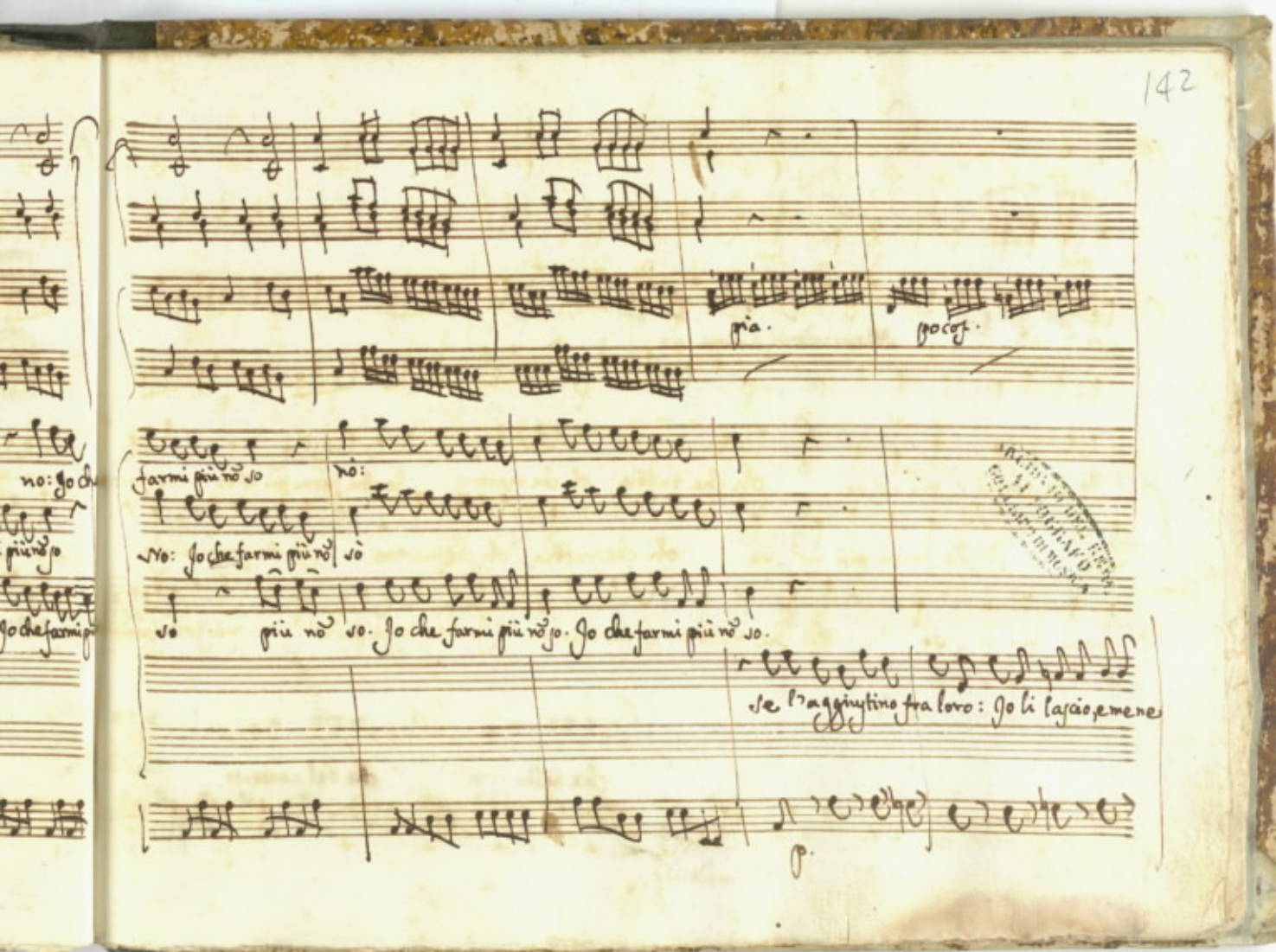
Jo che farmi più nō so Oh che rabbia oh che martoro Jo che farmi più nō so no: Jo che

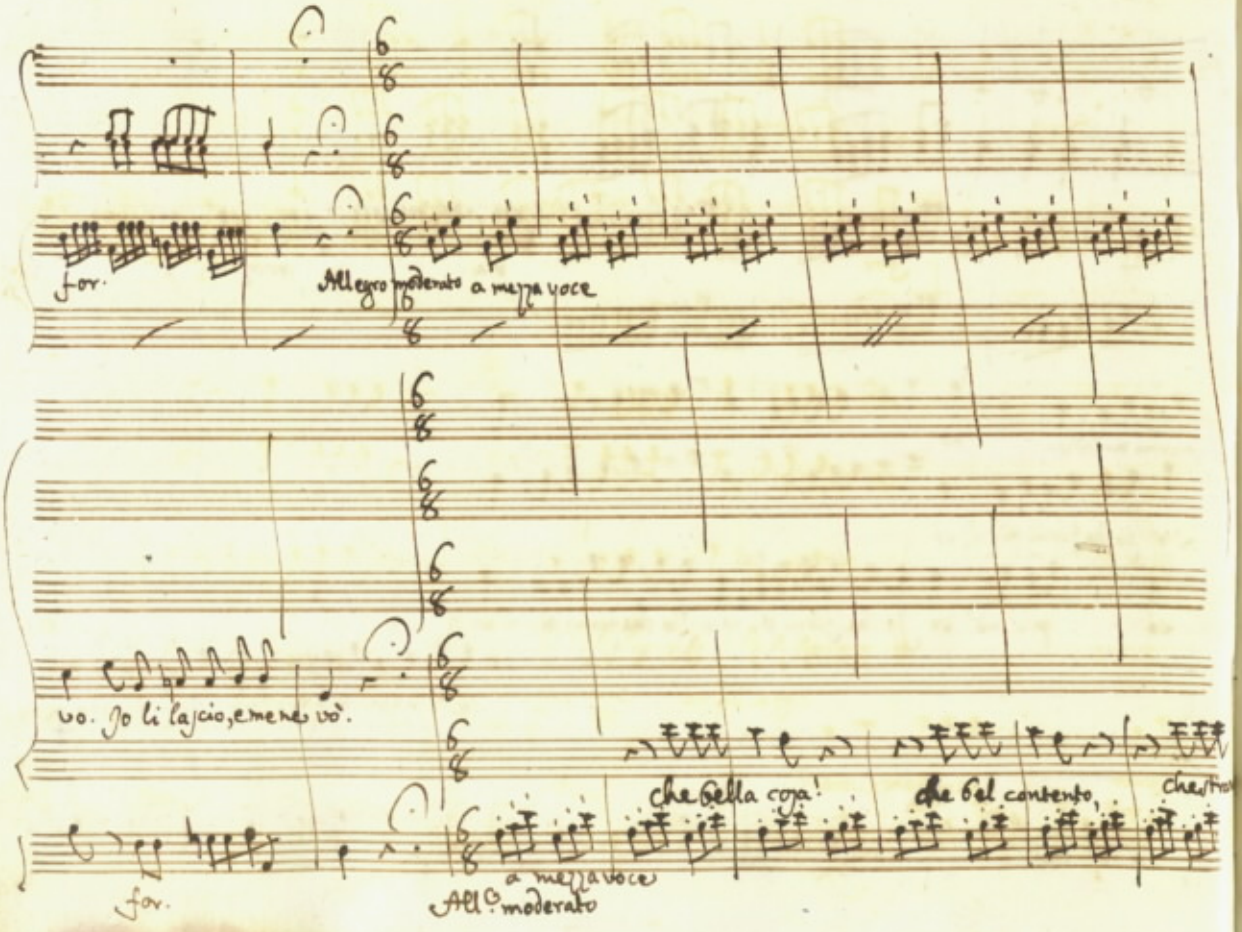
toro Jo che farmi più nō so oh che rabbia, oh che martoro Jo che farmi più nō so

Sottovoce

farmi più nō so oh che rabbia, oh che martoro Jo che farmi più nō nō: Jo che farmi più

pia. for.


pia.
poco f.
farmi più nò jo
nò:
nò: Jo che farmi più nò jo
jo più nò jo. Jo che farmi più nò jo. Jo che farmi più nò jo.
se l'aggiustino fra loro: Jo li lascio, e me ne
p.


for.
Allegro moderato a mezza voce
uo. Jo li lajcio, e meno uò.
for.
All.o moderato
a mezza voce
che bella coja!
che bel contento,

for

a mezza voce

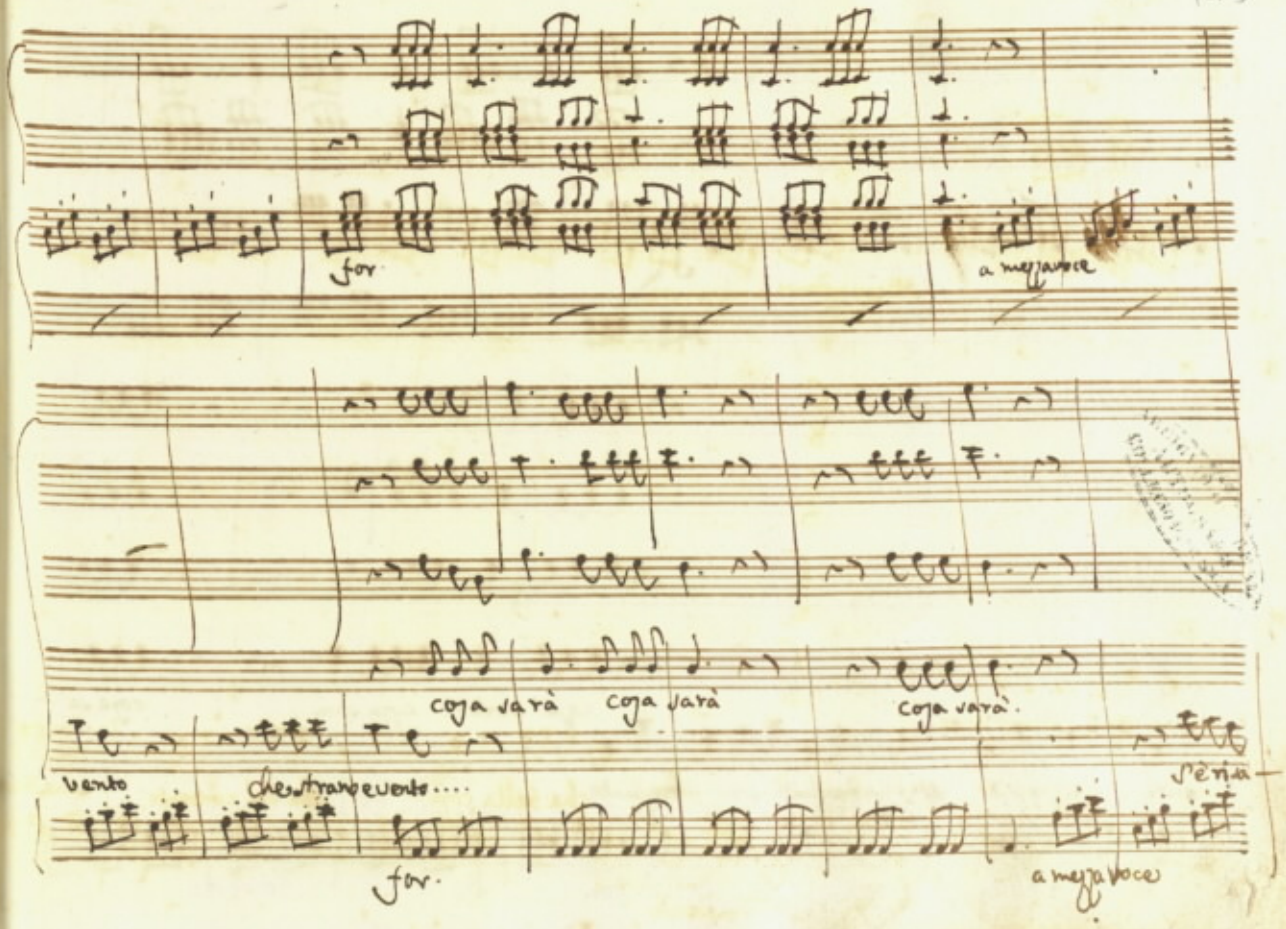
cosa sarà cosa sarà cosa sarà.

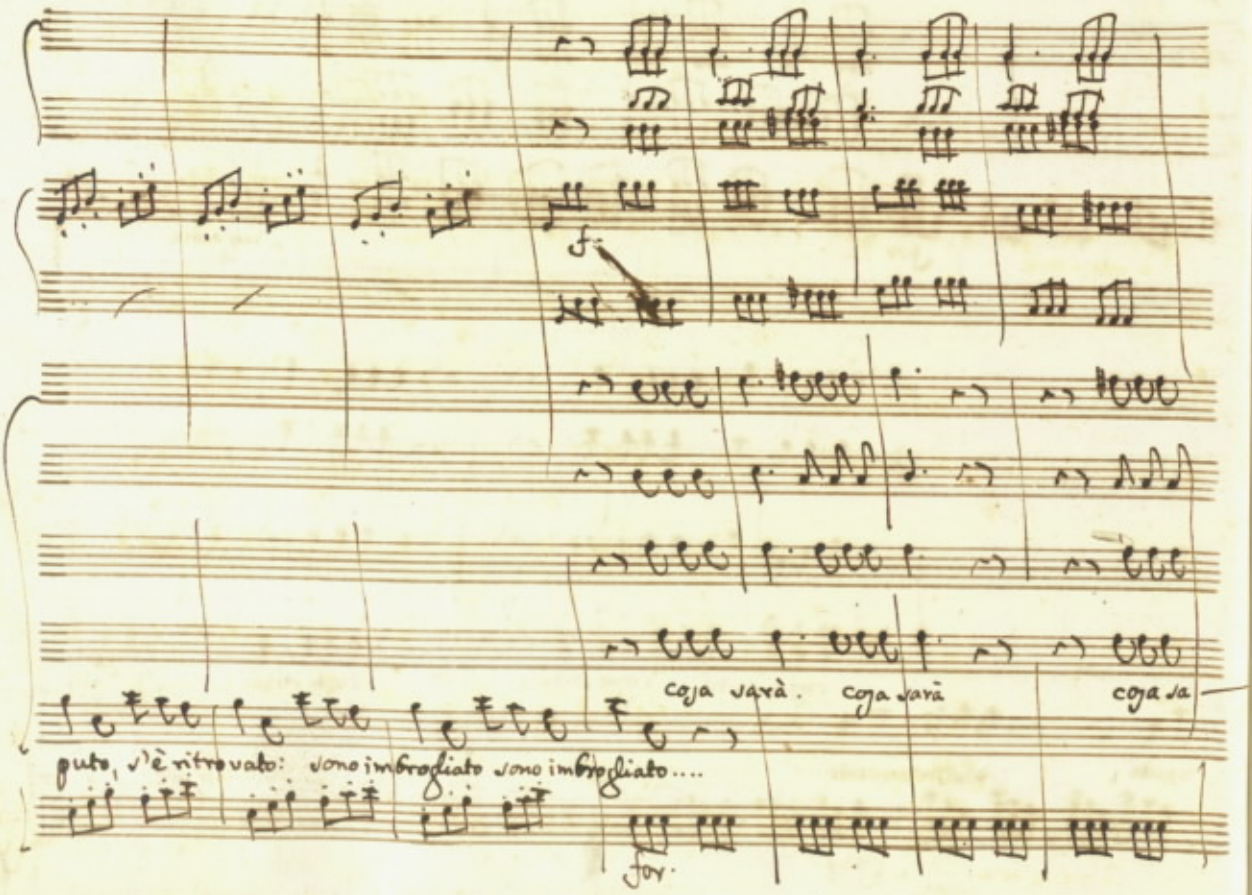
vento che strano e vento....

s'è risa

for.

a mezza voce




f.
coja varà. coja varà coja va
puto, v'è ritrovato: sono imbrogliato sono imbrogliato....
for.

a mezza voce

for.

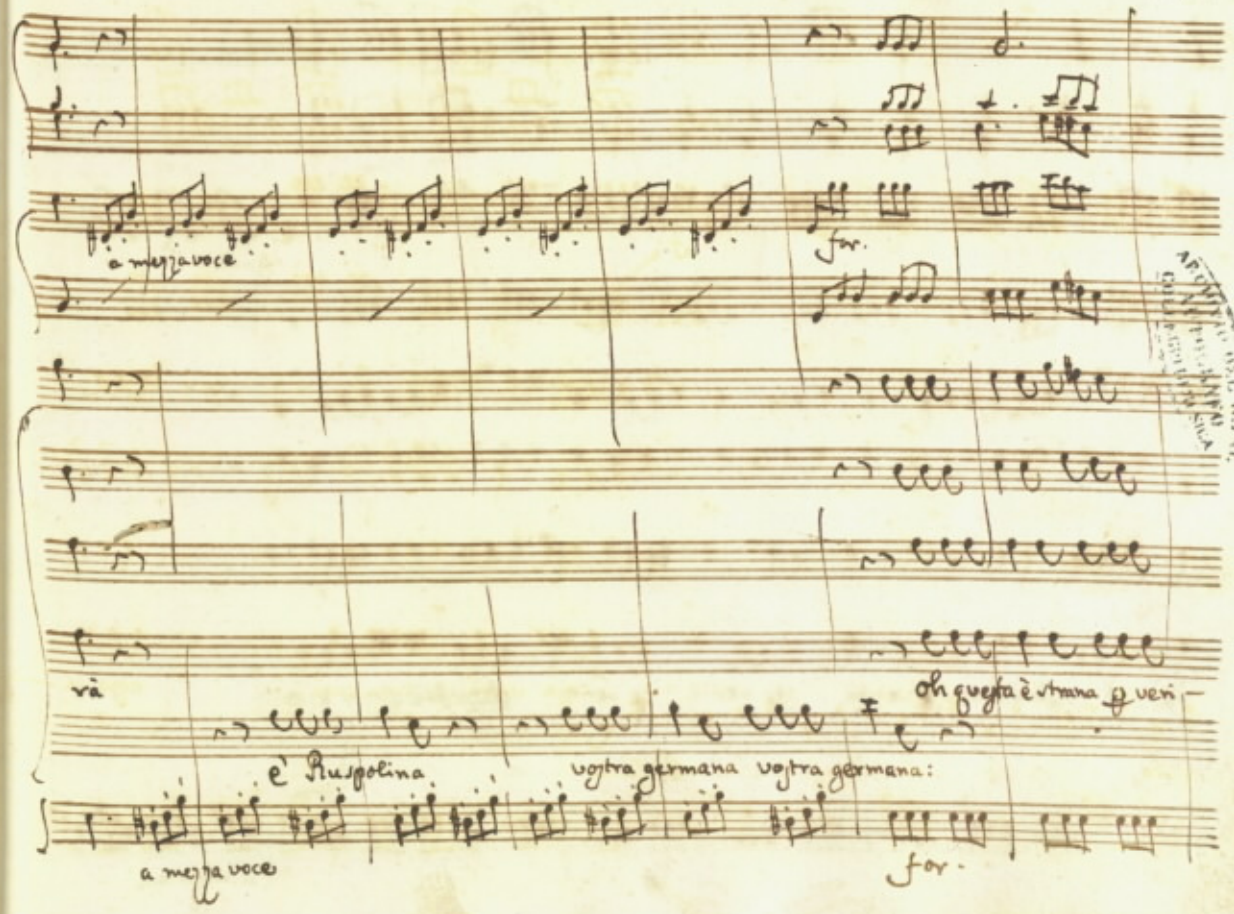
rà

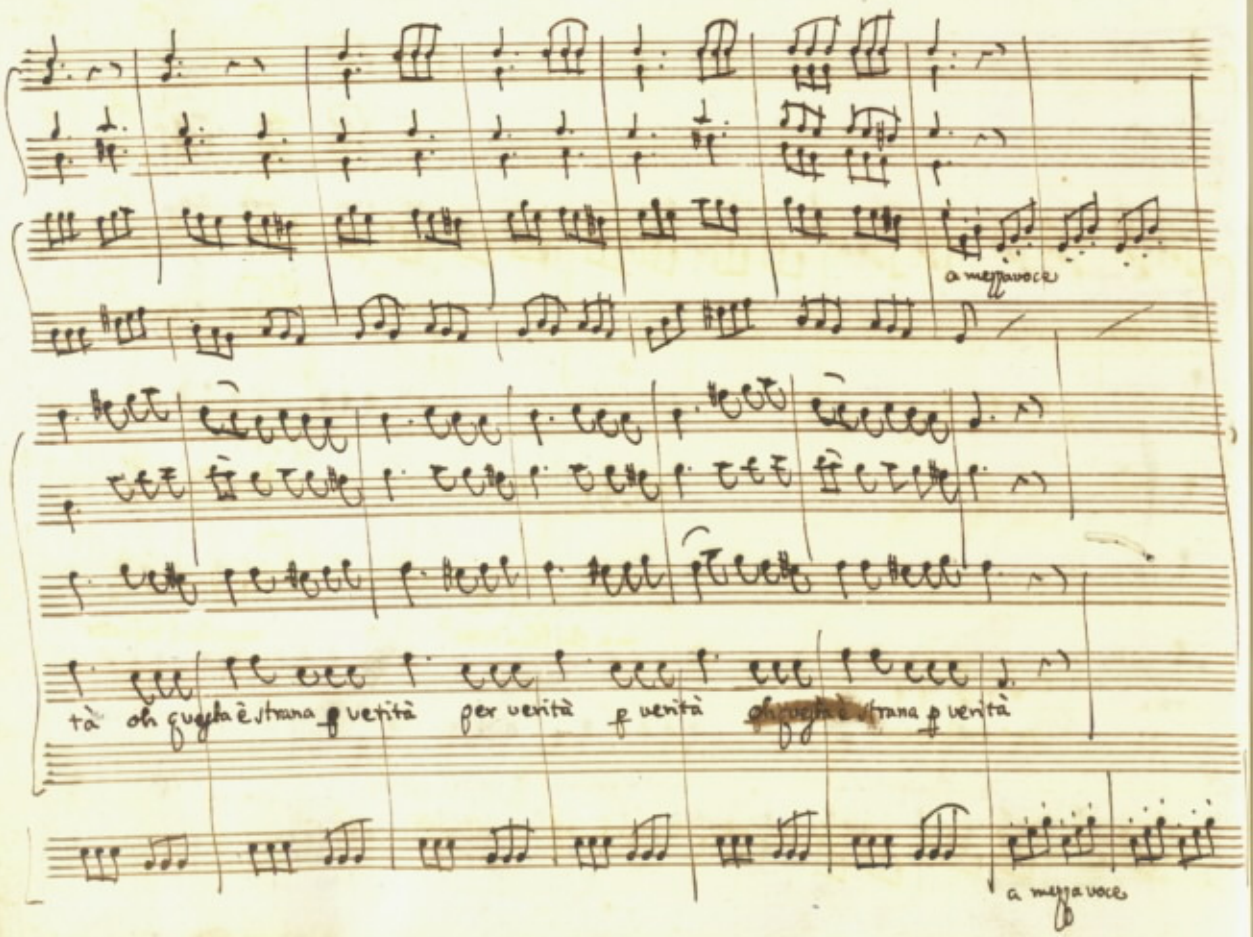
oh questa è strana per veri-

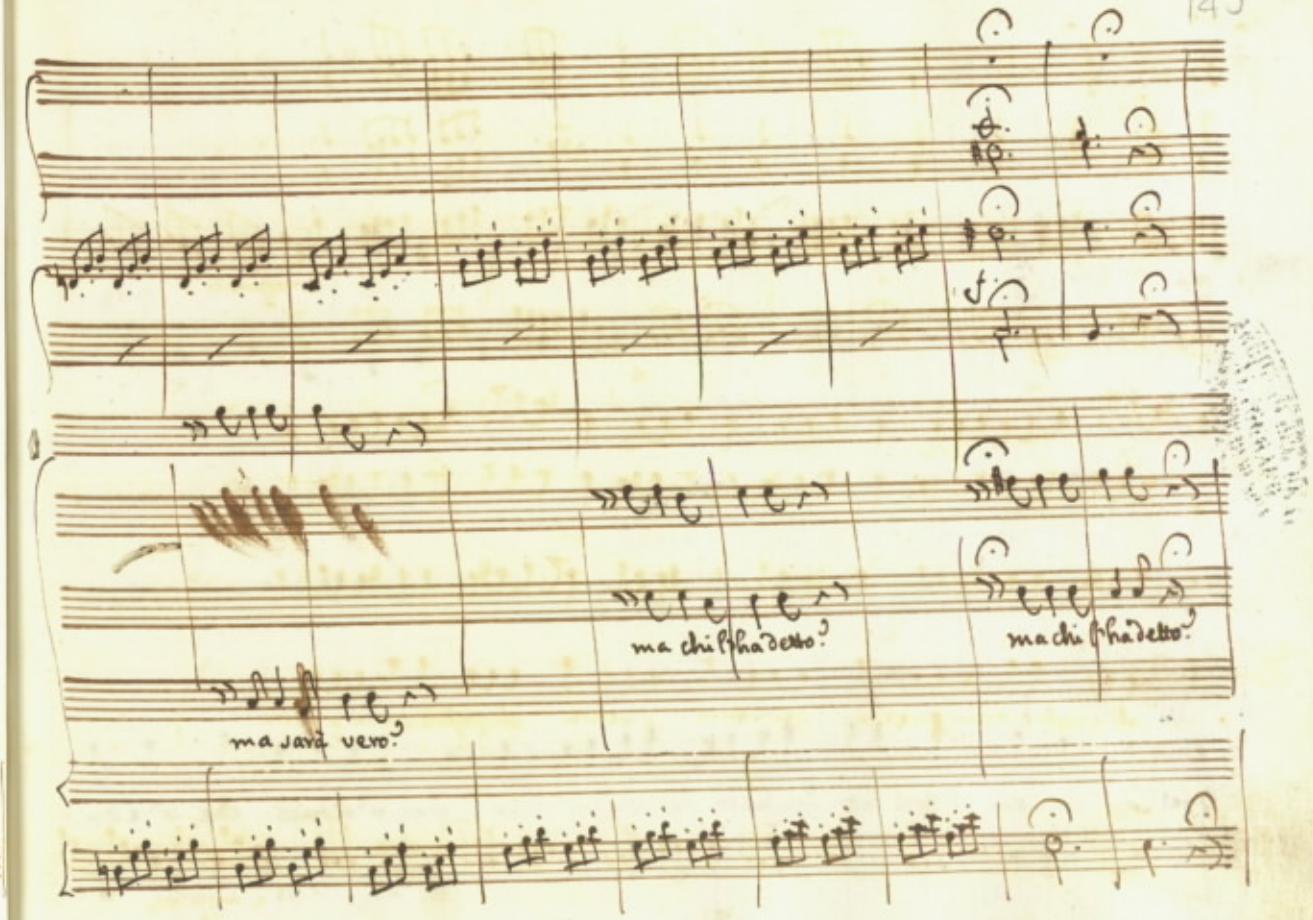
è Ruspolina vostra germana vostra germana:

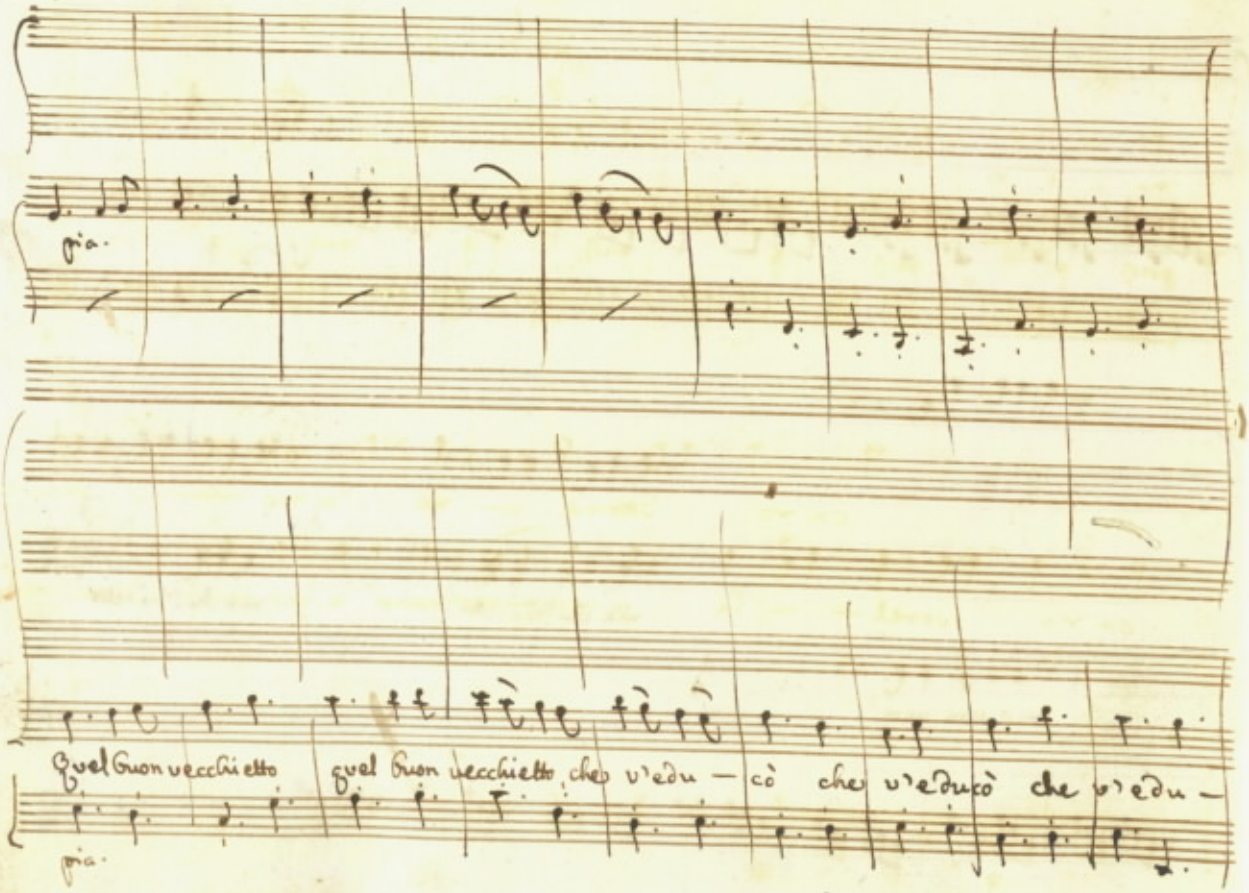
a mezza voce

for.




a mezza voce
tà oh cuggia è strana p uerità per uerità p uerità oh cuggia è strana p uerità
a mezza voce

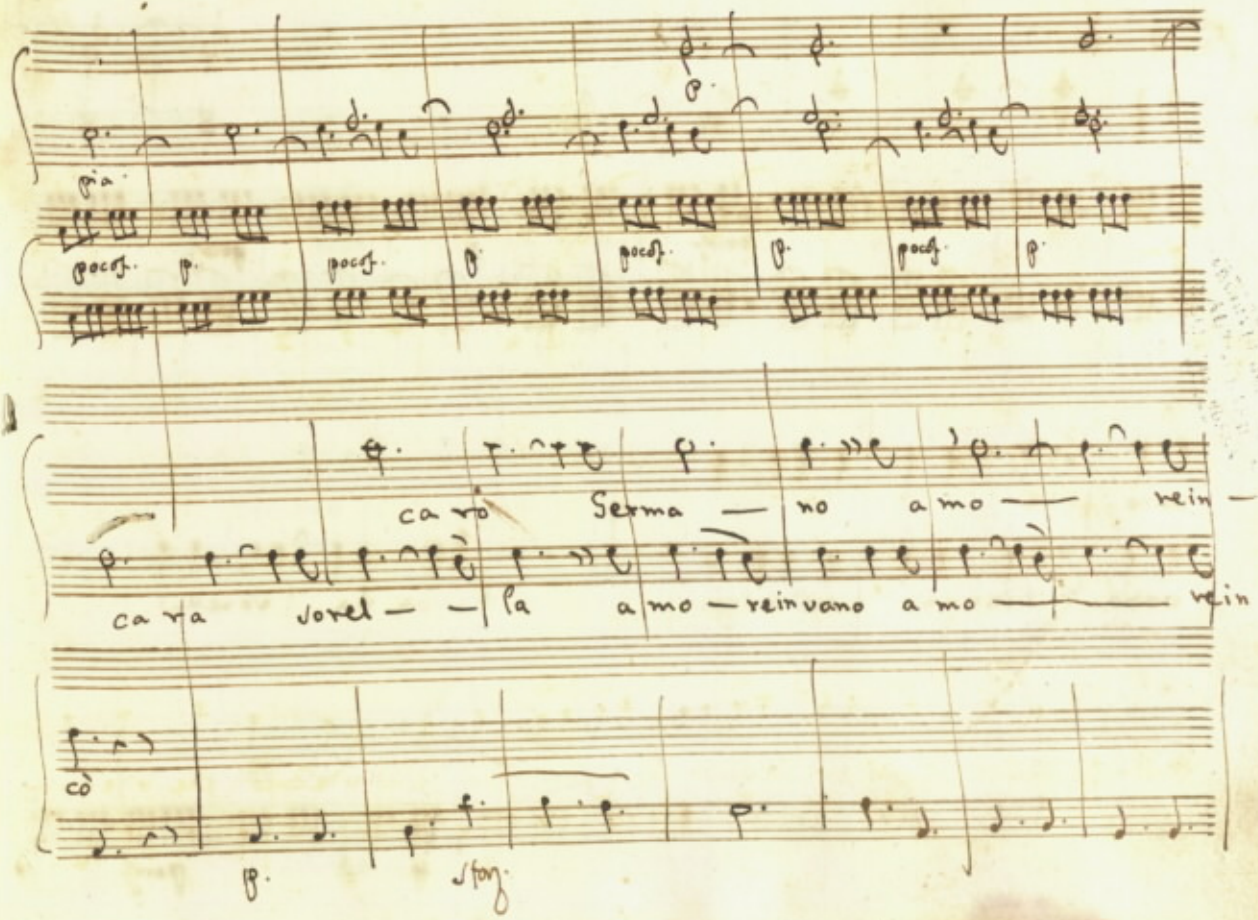

ma sarà vero?
ma chi l'ha detto?
ma chi l'ha detto?

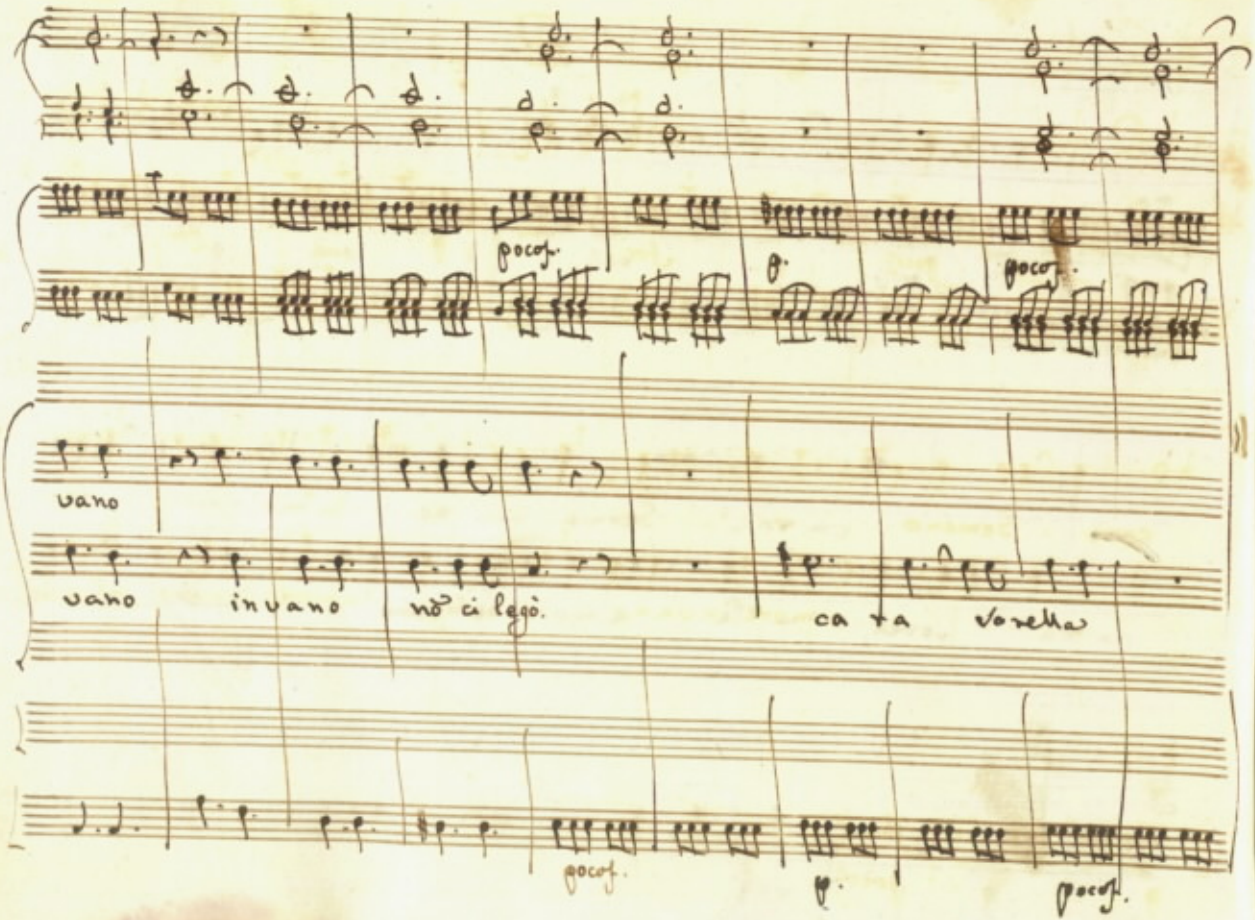


pia.

Quel buon vecchietto quel buon vecchietto che v'edu — cò che v'educò che v'edu —

pia.


pocof.
pocof.
pocof.
pocof.
ca ra Serma — no a mo — rein —
ca ra vorel — — la a mo — reinvano a mo — rein
cò
sforz.


pocos.
p.
pocos.
vano
vano
invano
nò ci legò.
ca ra
sorella
pocos.
p.
pocos.

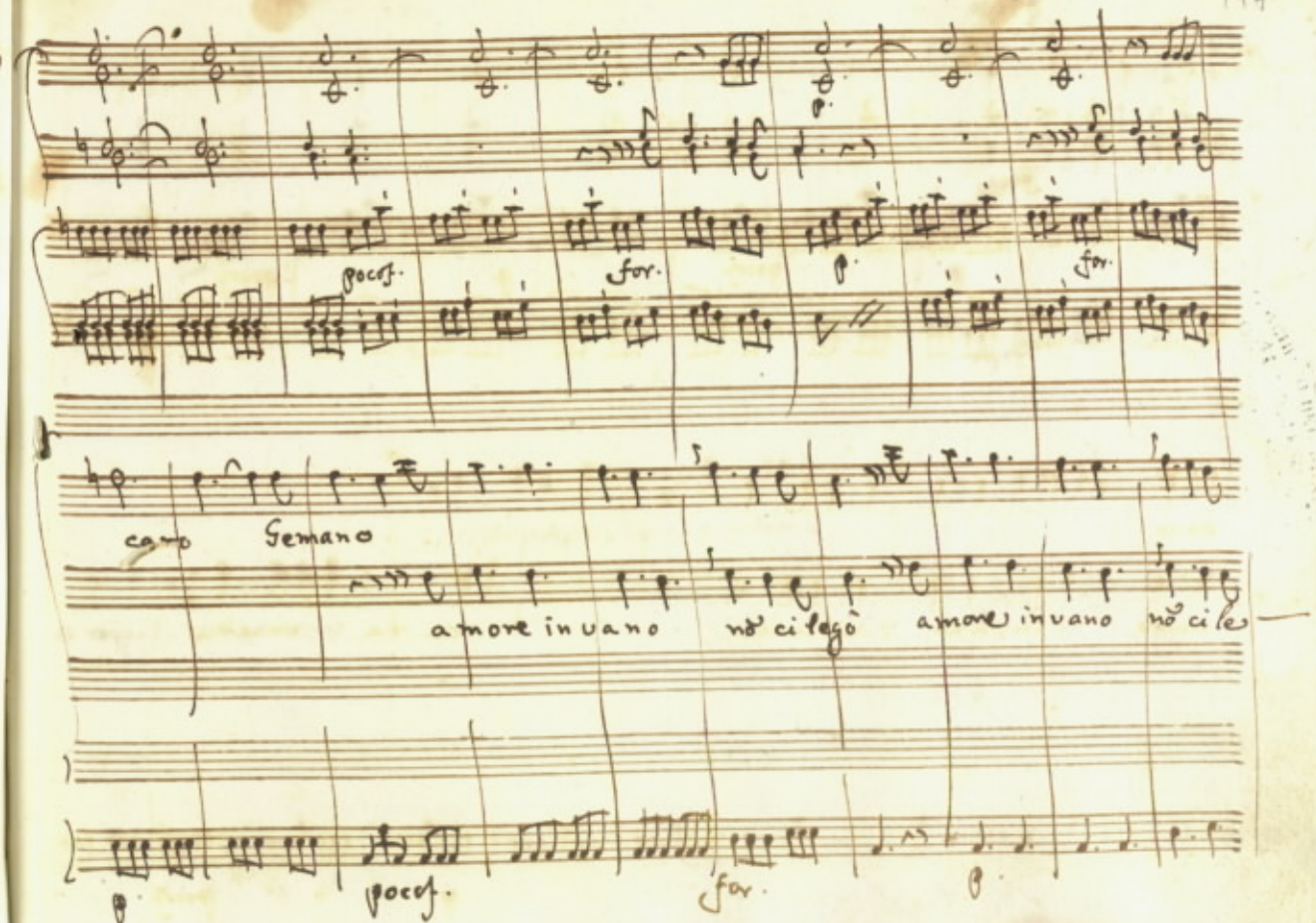
p.

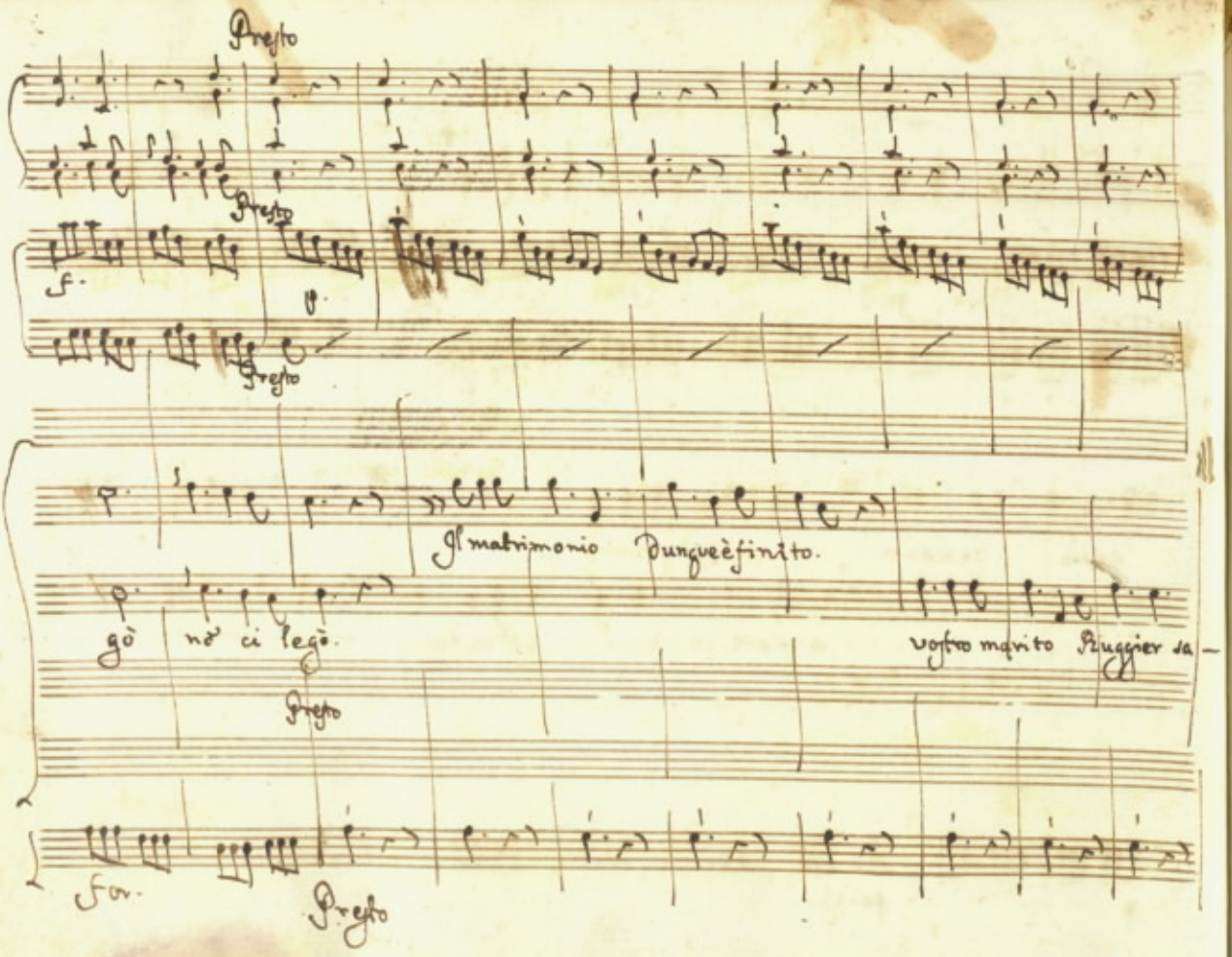
pocof. for. p. for.

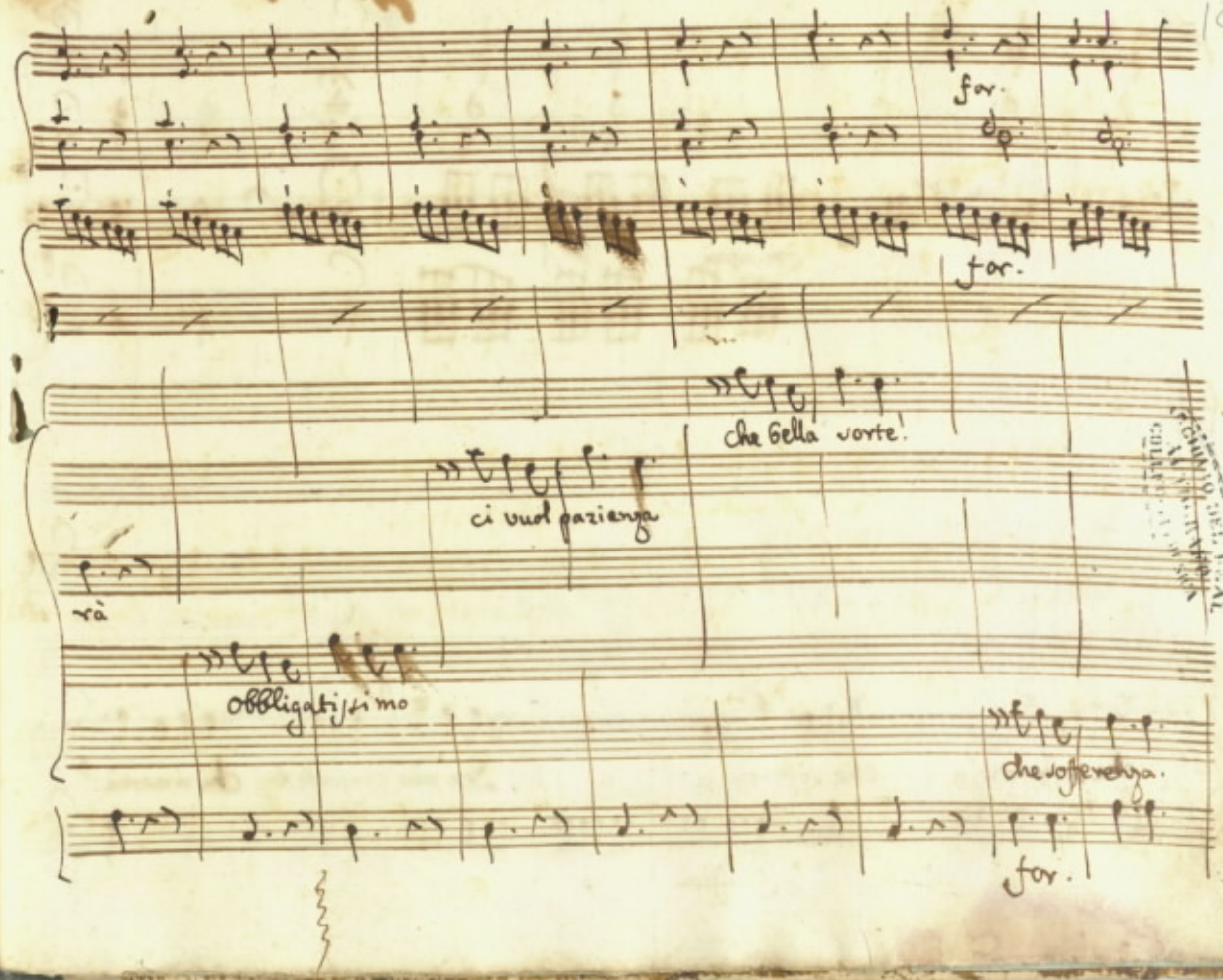
caro Gemano

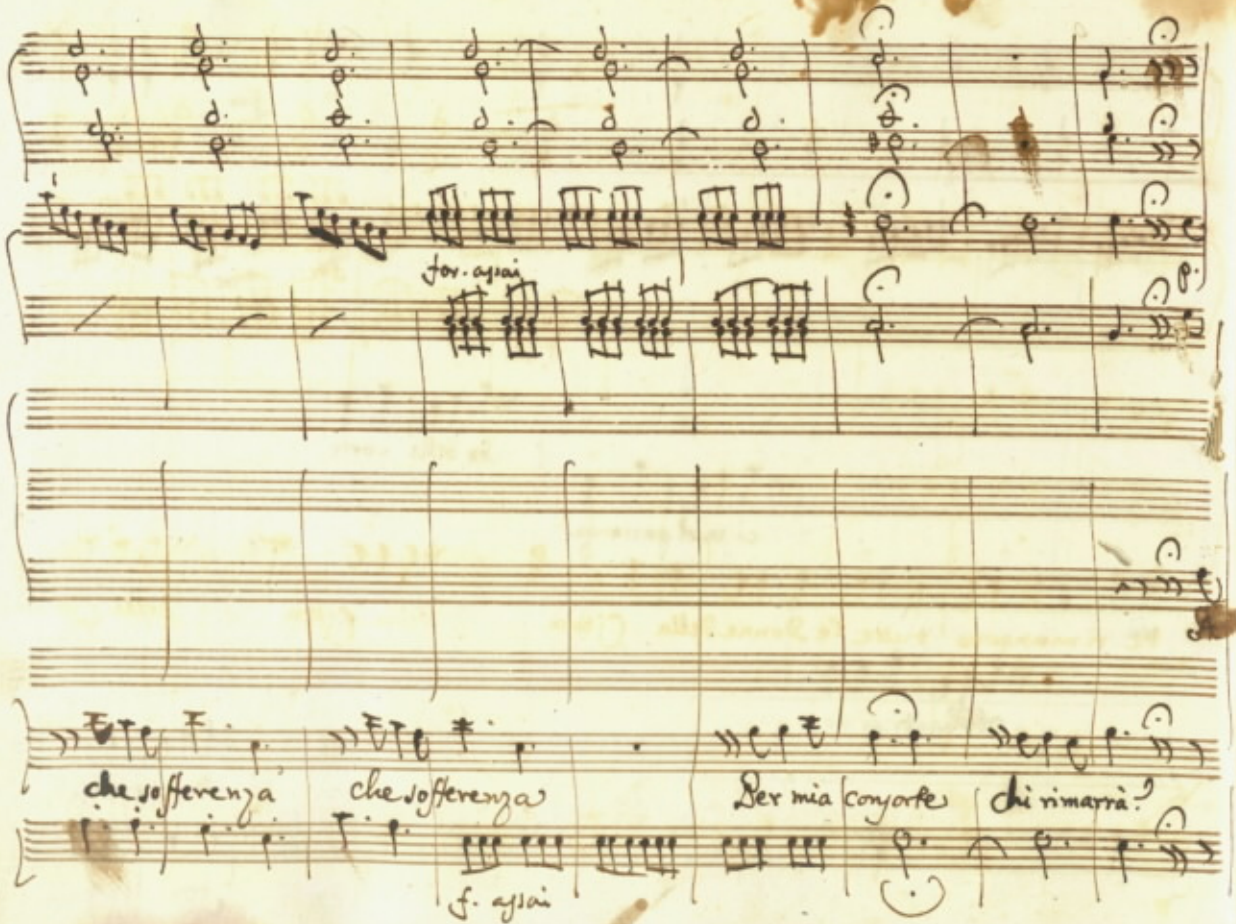
amore in vano nõ ci legò amore in vano nõ ci le

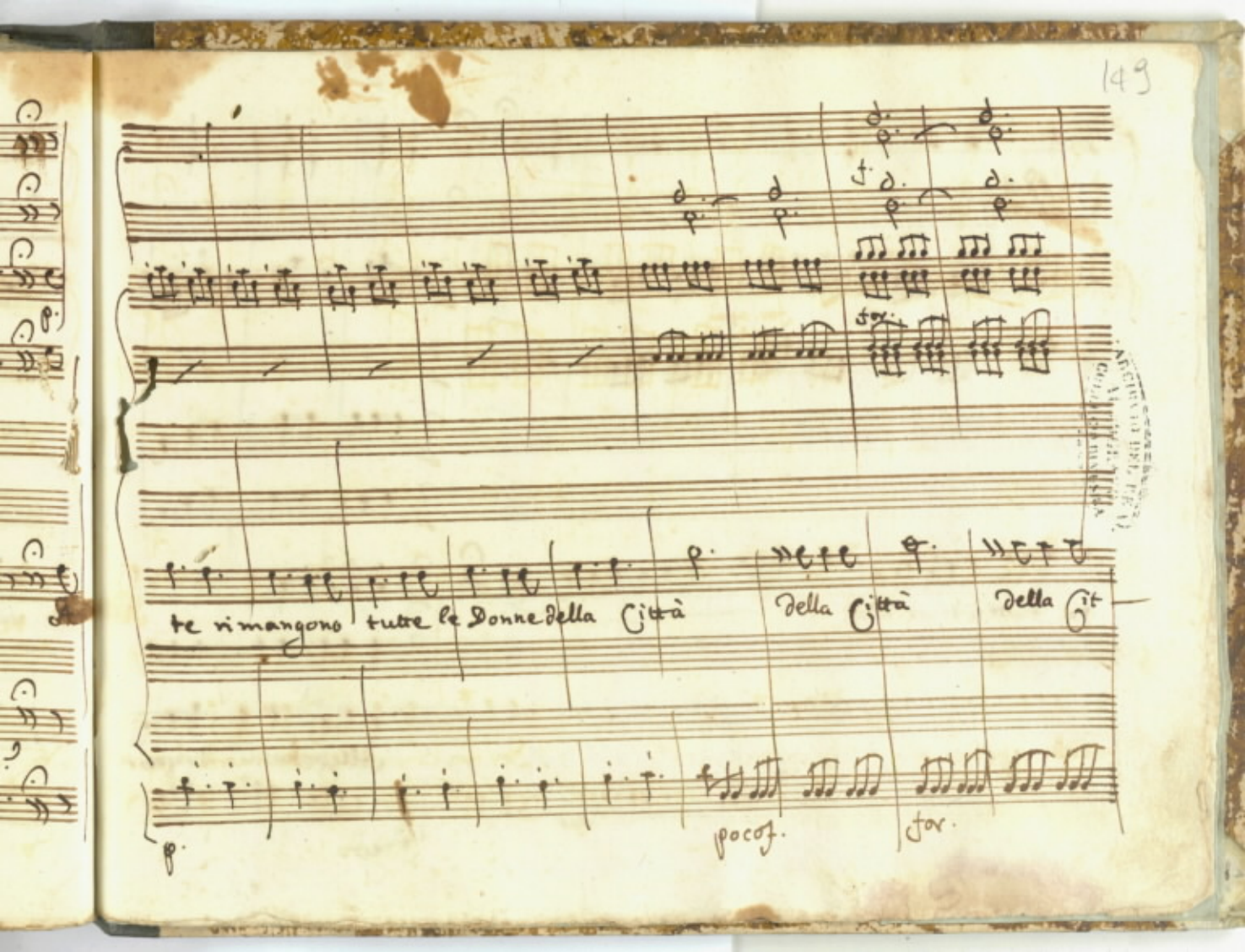
p. pocof. for. p.

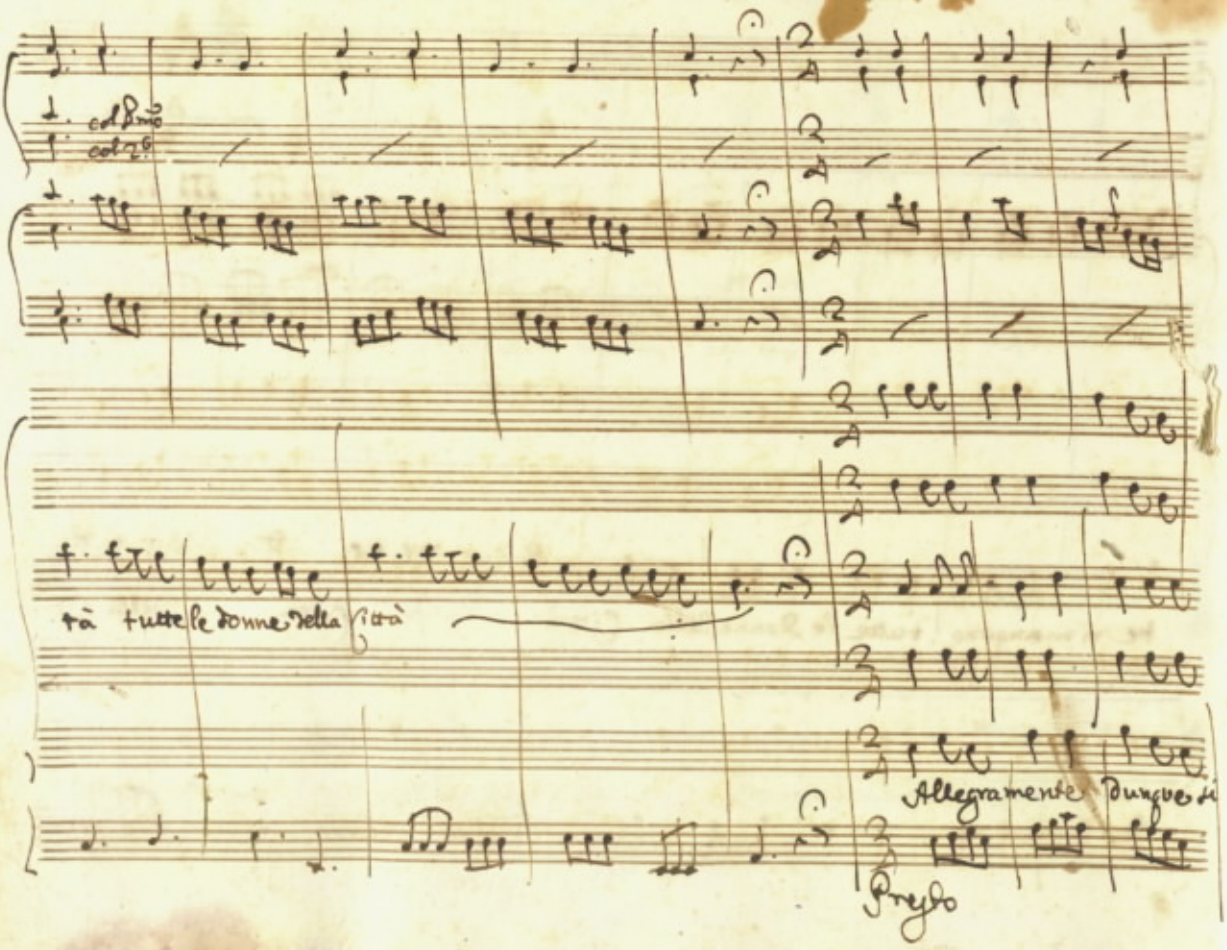



Presto
Presto
f.
p.
Presto
Il matrimonio Dunque è finito.
gò nò ci legò.
vostro marito Ruggier da —
Presto
for.
Presto


for.
for.
che bella sorte!
ci vuol pazienza
rà
obbligatissimo
che sofferenza.
for.


for. ayrai
che sofferenza
che sofferenza
per mia consorte
di rimarrà?
f. ayrai


te rimangono tutte le Donne della Città
della Città
della Cit
poco f.
for.

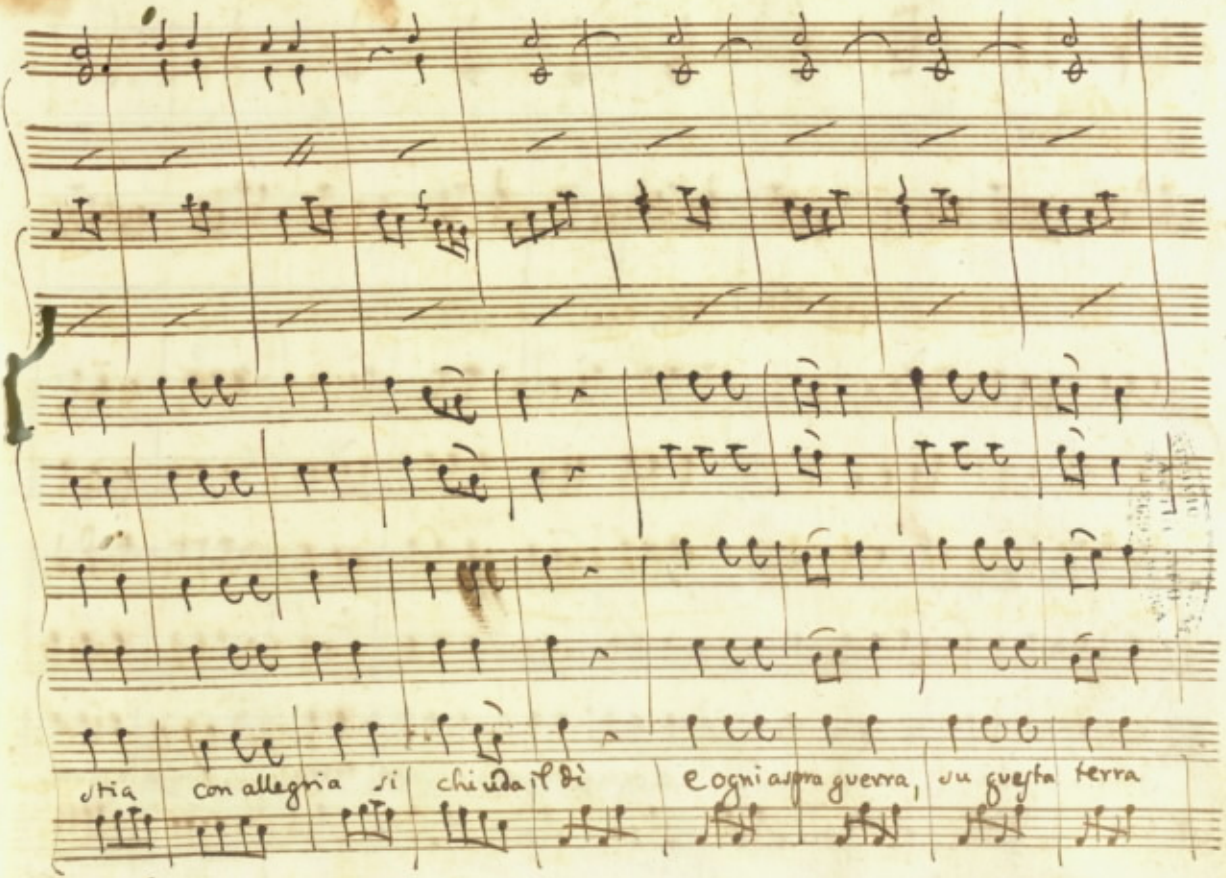


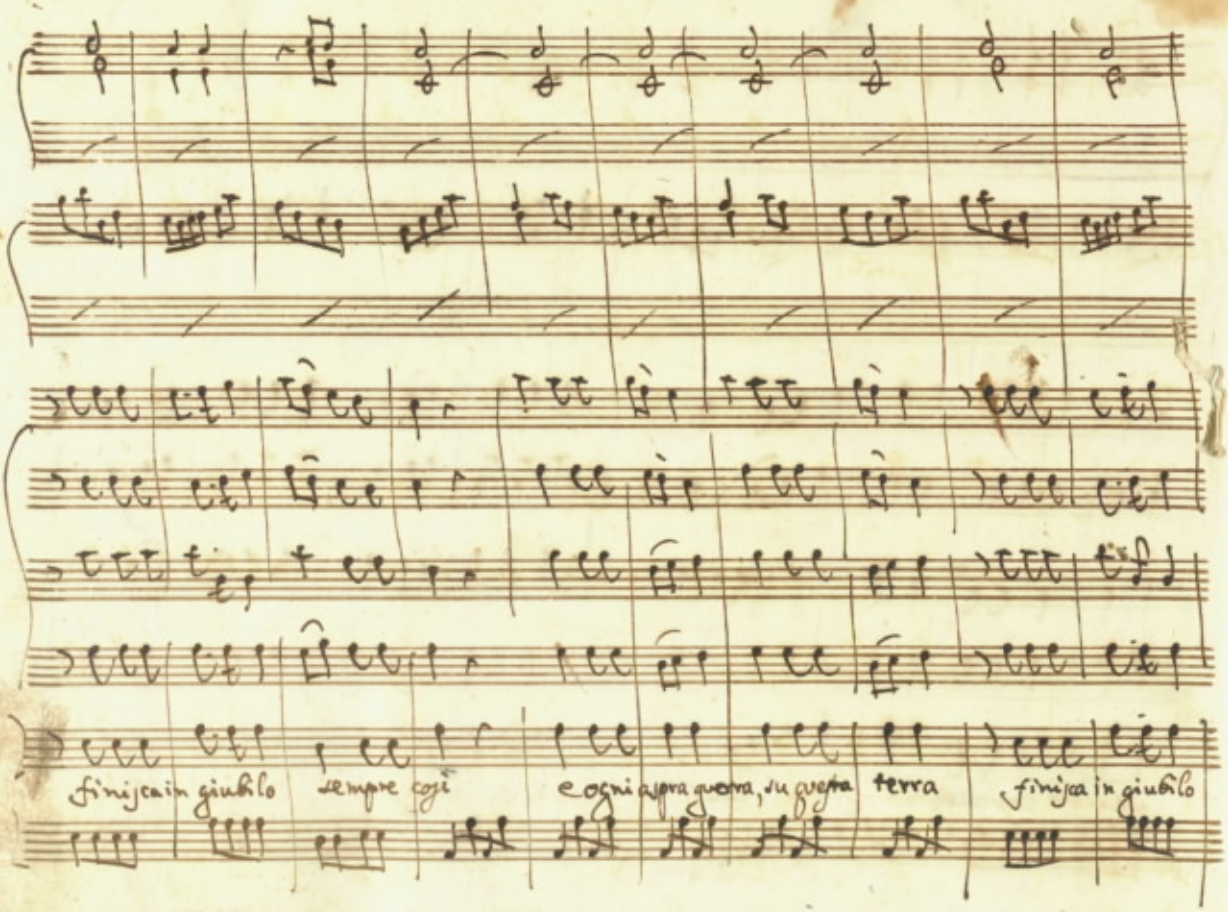
col 8mo
col 2do

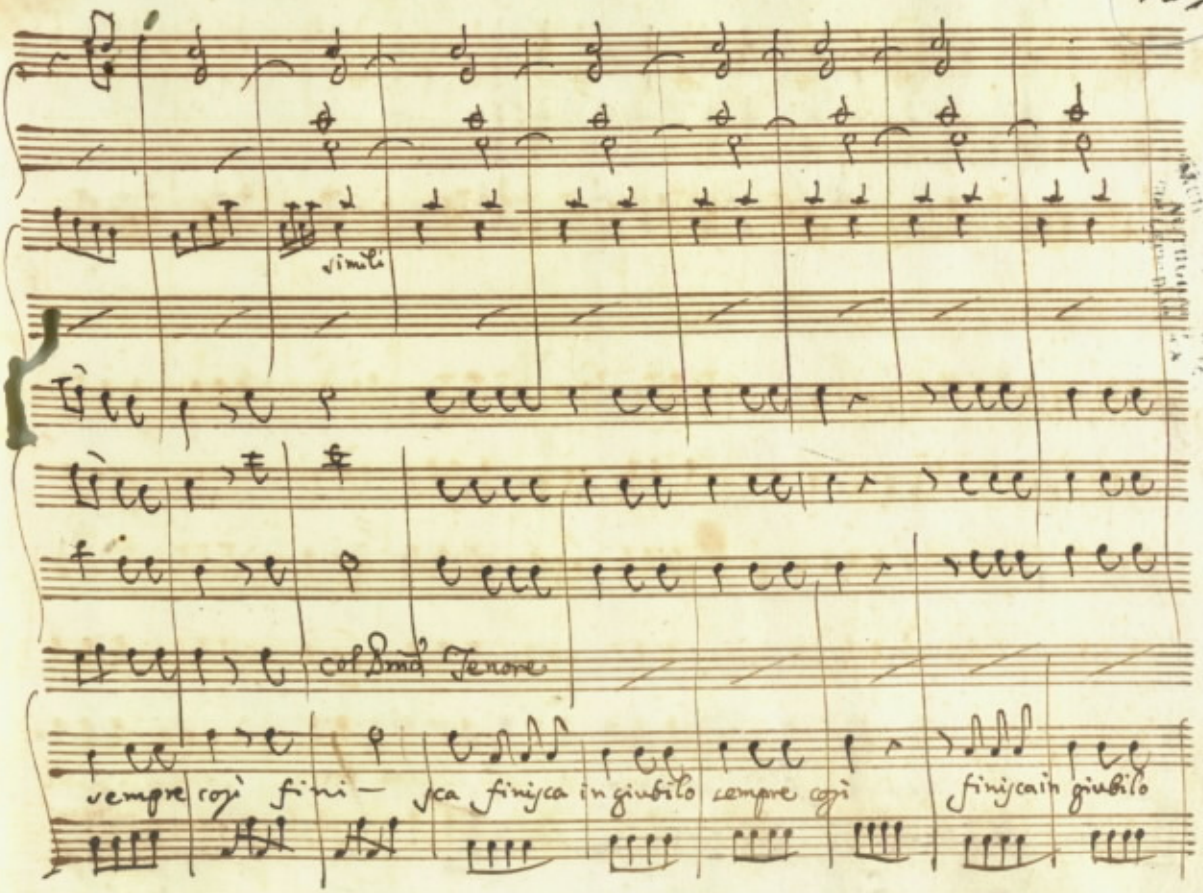
tà tutte le donne della Città

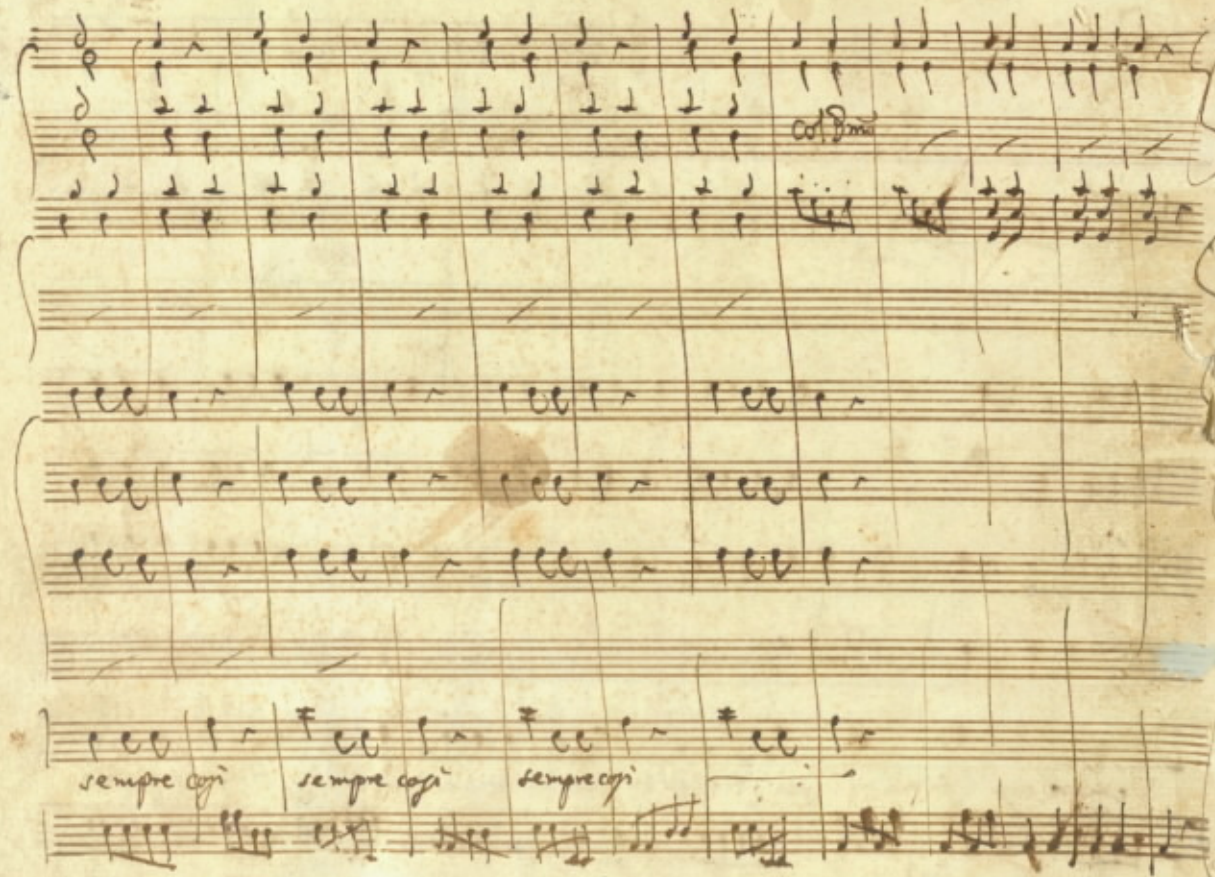
Allegramente dunque si

Presto


stia con allegria si chiuda il dì e ogni aspra guerra, su questa terra


finisca in giubilo
sempre così
e ogni ora questa, in questa terra
finisca in giubilo


simili
col 8vo Tenore
sempre così finì — sca finisca in giubilo sempre così finisca in giubilo




106868